Anno 120 Numero 194

LA STAMPA

Mercoledì 20 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà — VARIABILE — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 38° · Min. Torino 15° · Torino (media) 28,9°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1425,15 + 5,225 · MARCO 688,33 - 0,14

BORSE: MILANO (Comit) 799,01 + 2,80% · NEW YORK (Dow Jones) 1882,01 - 6,81

Contrastanti reazioni all'incontro lampo di Helsinki

Mosca: Israele bara

I colloqui dovevano essere «tecnici», non «politici» - «Shamir arrogante: gli ebrei sovietici non sono sua proprietà» - Esclusi nuovi contatti e il ristabilimento delle relazioni

Le ombre arabe

I commenti del giorno dopo l'incontro israeliano-sovietico di Helsinki aggiungono un altro tassello al già ricco mosaico delle incertezze e contraddizioni della politica estera sovietica nell'era di Gorbaciov: o meglio, nella fase iniziale di quella che potrebbe diventare l'era di Gorbaciov.

Appena due giorni fa il discorso televisivo dello stesso leader sovietico, che annunciava il prolungamento fino a fine anno della moratoria nucleare, rivelava con evidenza la preoccupazione del Segretario generale di giustificare questa decisione di fronte a critiche ad essa rivolte a Mosca. In politica estera, come del resto in politica economica, il «riformista» Gorbaciov si trova, chiaramente, di fronte a forti resistenze di fautori del vecchio corso: ciò provoca sbandamenti.

Ieri, la severa messa a punto del portavoce Gherasimov, che ha cercato di minimizzare l'importanza dell'incontro tra i diplomatici israeliani e sovietici ad Helsinki, appare come un altro zig-zag nel percorso di una diplomazia che gli uomini nuovi di Gorbaciov faticano a indirizzare su rotte nuove.

Gherasimov ha cercato di far apparire gli israeliani come i soli colpevoli di avere suscitato attese eccessive per un incontro che in realtà, per il fatto stesso di aver luogo, acquistava quel significato politico che il portavoce sovietico ha ieri negato. Ma era stato in precedenza il giornalista sovietico Viktor Louis (che conoscevamo già a Mosca venticinque anni fa come compiacente lanciatore di *ballons d'essai* per conto del governo sovietico) a stimolare quelle attese. Vi è così pure dissenso tra l'affermazione di Gherasimov che l'incontro non ha prodotto «*nessun accordo*», e la dichiarazione di poche ore prima di un membro della delegazione sovietica ad Helsinki, Ghenrik Plinkhin, che aveva definito il colloquio «*concreto e costruttivo*»: a chi credere?

Non è difficile spiegare almeno in parte il colpo di barra di Gherasimov con la preoccupazione di rassicurare gli alleati arabi dell'Urss. E' anche possibile che i sovietici non si aspettassero che gli israeliani ponessero subito e con tanta determinazione sul tavolo del negoziato il problema degli ebrei russi a cui non è concesso emigrare. Gherasimov ha definito questo passo israeliano come «*arrogante interferenza negli affari interni sovietici*», confermando che il «nuovo corso» gorbacioviano ha ben poco di nuovo, ogni qual volta venga meno in causa il sistema di potere sovietico.

Forse coloro che al Mid, il ministero degli Esteri sovietico, miravano a restituire spazio di manovra ed elasticità alla diplomazia sovietica nel Medio Oriente, disancorandola dalla sterile posizione di appoggio totale al «fronte del rifiuto» arabo, si sono spaventati della loro stessa audacia, non appena si sono resi conto che avrebbero dovuto pagare un prezzo, in termini di rinnovato dialogo politico con Israele, per raggiungere il loro obiettivo. O forse al passo indietro di ieri di Gherasimov seguiranno in futuro altri cauti passi avanti. E' difficile fare previsioni.

E' vero che tutto il vertice del Mid è stato rinnovato da Gorbaciov: c'è un nuovo ministro degli Esteri, due nuovi primi vice-ministri, sei nuovi vice-ministri. Ma forse è più facile cambiare gli uomini che cambiare politica, e forse è ancora più difficile immaginare concretamente, e volere con fermezza, le politiche nuove che occorrerebbero per raggiungere gli obiettivi desiderati: e non soltanto in politica estera.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I colloqui tra la delegazione sovietica e quella israeliana «non *hanno avuto alcun risultato*»: all'incontro di lunedì a Helsinki non è stato raggiunto «*nessun accordo; nemmeno sulla possibilità di tenere un prossimo incontro*».

Il commento di Mosca al primo contatto ufficiale tra Urss e Israele in diciannove anni è di assoluta chiusura, di rigida asprezza. In totale contrasto con le dichiarazioni più caute, rivestite d'ottimismo, dei responsabili israeliani («*è stato un buon inizio*», ha dichiarato il ministro degli Esteri Shamir; «*la porta è rimasta aperta*», hanno commentato funzionari del governo).

Il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov, non ha lasciato spazi apparenti alla prosecuzione del dialogo: «*Non ci sono progetti di continuare i contatti*», ha detto; quelli per un possibile viaggio a Tel Aviv di una delegazione sovietica sono stati annullati, «*dal momento che le due parti non hanno trovato un linguaggio comune*».

La prima, e più vistosa, divergenza «linguistica» — almeno a sentire la parte sovietica — è stata sulla natura stessa dei colloqui. Mosca ha sempre insistito sul carattere «*non politico*» degli «*incontri preliminari*» di Helsinki; ha più volte precisato (sempre per bocca di Gherasimov, perché mai la *Tass*, i giornali o la tv hanno accennato ai colloqui) che le due delegazioni non avrebbero discusso della possibilità di riannodare le relazioni diplomatiche, ma soltanto di «*problemi consolari*»: dalla tutela di «*proprietà immobiliari*» dell'Urss (conventi della Chiesa ortodossa russa, che a Gerusalemme ha mantenuto un ufficio per amministrare i suoi beni) all'assistenza dei cittadini sovietici (i preti ortodossi e le monache che regolarmente risiedono per lunghi periodi nei conventi).

Israele invece — ha accusato ieri Gherasimov — ha chiesto l'invio di una propria delegazione nell'Urss, «*per reciprocità*» con quello di una delegazione sovietica a Tel Aviv: sollevando «*un problema inesistente*», dal momento che lo Stato ebraico «*non ha proprietà in territorio sovietico*».

Ma, soprattutto, gli israeliani hanno voluto parlare anche d'altro: della crisi mediorientale e dei «*metodi per risolverla*»; «*dei cittadini so-*

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Borsa è tornata a sfiorare quota 800

MILANO — Il mese borsistico di settembre è partito all'insegna del toro, con l'indice Comit (+2,80%) che è tornato a sfiorare «quota 800».

La crisi di maggio è così quasi completamente assorbita: crescono i prezzi (ad agosto l'aumento è stato del 18%), salgono gli scambi (da 200 a 300 miliardi il giorno), aumenta la febbre delle indiscrezioni su tutto il listino.

Protagonisti ancora una volta il gruppo Fiat, gli assicurativi, alcuni titoli bancari e finanziari, le scuderie di De Benedetti e di Foro Buonaparte.

Gli aumenti di capitale, trascurati dopo il calo di primavera, tornano ad essere apprezzati da schiere di amatori e ieri se ne è avuta una riprova: su cinque società interessate ben tre (Milano, Previdente e Latina) sono state rinviate per eccesso di rialzo.

In questa prima parte dell'anno il mercato ha assorbito richieste per aumenti di capitale per 9183 miliardi di lire confermando come la Borsa sia tornata ad essere il polmone finanziario per le imprese.

(A pagina 10 servizio di *Ugo Bertone*).

Primi bilanci a un mese dal varo dell'obbligo

Col casco meno morti

Dati confortanti dagli ospedali: al Cto di Torino minimo storico di ricoverati (9); al San Martino di Genova dal 18 luglio neppure un intervento; al Cto di Roma un calo del 20 per cento - A Napoli il record delle contravvenzioni

Non sono ancora le statistiche ufficiali a dirlo, però lo dicono i medici d'ospedale: l'obbligo del casco, in questi trenta giorni, ha ridotto di brutto decessi e interventi chirurgici per traumi subiti da motociclisti. I ministeri della Sanità e dell'Interno si preparano a elaborare i dati: in autunno conosceremo quelli su disciplina e repressione, ci vorrà più tempo per quelli sulle tragedie evitate.

Meno vittime, dunque. E' il dato più importante: la tetra cifra di 3000 morti dell'anno scorso non si ripeterà. In pronto soccorso e nelle divisioni di neurochirurgia tutti vogliono precisare che parlano «*soltanto in base a una prima impressione*», ma concordano: «*Si muore molto meno*». In qualche città la riduzione è del 100 per cento.

Al Cto di Torino, conferma il dottor Giuliano Faccani, aiuto di neurotraumatologia: «*Siamo prudenti nelle valutazioni, ma è certo che i traumi da motocicletta sono diminuiti in modo netto*». Aggiunge il direttore sanitario, Carmelo Del Giudice: «*I ricoveri di questo tipo stanno toccando il minimo storico. In questo momento ci sono in reparto 9 persone: mai successo*». Ancora Faccani: «*Il casco ha ripercussioni non soltanto sui motociclisti: con il calo di traumatizzati si seguono meglio altre patologie*».

Incide il fatto che le città si sono un po' svuotate per le vacanze? Forse no, viene ottimismo anche dalle zone di villeggiatura. Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (punto di riferimento per buona parte della Riviera di Ponente): «*Non siamo in grado di quantificare, rimangono feriti che avevano il casco e si son rotti gambe o braccia: però va meglio*». Ospedale di Rimini: «*Gli effetti della legge fanno ben sperare*».

Dai luoghi di vacanza quasi sempre i pazienti sono trasferiti ai policlinici dei capoluoghi, che già devono sopportare il normale carico di lavoro. Ospedale Bellaria di Bologna: «*Una statistica è complessa: in estate aumentano gli incidenti, quindi se calano — come avviene — i traumi di motociclisti, il dato è due volte confortante*». San Martino di Genova: «*L'anno scorso, nei venti giorni successivi al 18 luglio, furono necessari 30 interventi neurochirurgici: quest'anno neppure uno*». Cto di Roma: «*I traumi cranici (incidenti ma anche altri tipi d'infortunio) sono calati del 20 per cento*». A Milano in questo mese sono stati rilevati dai vigili urbani 242 sinistri con moto: nessuna vittima, 240 feriti, solo 21 senza casco.

Conforta scoprire che il 99% di chi è soggetto all'obbligo lo rispetta. La stima (mancano però capoluoghi importanti) viene da uno studio condotto dai vigili urbani per l'Istituto superiore di sanità e chiamato *Pridol*, cioè «*prima e dopo la legge*»: coordinato dal professor Franco Taggi, sarà pronto entro fine anno e fotograferà la situazione in 200 città.

Il confronto col passato è eloquente: all'inizio di luglio il 94% dei motociclisti viaggiava senza casco. «*Una netta inversione di tendenza, anche se registriamo un altro fenomeno: molti, pur di non usare il casco, hanno ripiegato su piccole cilindrate*» conferma Potito Iascone, comandante dei vigili di Viareggio e segretario nazionale della categoria, uno dei coordinatori del *Pridol*.

I vigili sono il termometro del comportamento degli italiani: Napoli, con 2346 verbali, guida la classifica delle grandi città, seguita da Roma (187 nei primi dieci giorni), Genova (179) e Torino (87). A Milano il primato delle moto sequestrate (124), poi Napoli (115), Roma (71) e Torino (57).

Intanto arriva il problema stadi: domenica comincia la Coppa Italia, si gioca in 18 città. La legge sull'ordine pubblico considera il casco arma impropria. «*Quando pochi lo portavano, potevamo chiudere un occhio*» — dicono alla questura di Roma —. «*Ma ora non possiamo permettere l'ingresso a duemila persone che potrebbero trasformare una protezione in un'arma*». E suggeriscono: «*Si organizzino con gli antifurto, o ci pensino le società*». Non per niente sono già nati i «guardacaschi»: 500 lire per la custodia. A Genova il Comune ha sperimentato una custodia a pagamento.

A Torino, dove i granata esordiranno mercoledì prossimo con il Siena, si studia un modo per aggirare l'ostacolo: «*Sarebbe semplice se i motociclisti entrassero tutti dalla stessa porta e lasciassero il casco*» — spiegano in Comune —. «*In caso contrario vedremo, forse rimedieremo con un appalto a privati*».

E il futuro? Se la normativa fosse interpretata alla lettera, anche discoteche, cinema e altri locali pubblici potrebbero diventare «*off-limits*» per chi viaggia su due ruote rispettando la legge.

Marco Neirotti
Giampiero Paviolo

Le dichiarazioni e le mezze smentite del premier francese sull'Olp

Manovre a Levante per Chirac

Alla ricerca di nuove strategie dopo il vertice di Ifrane, Helsinki e le vittorie iraniane nel Golfo - Al ministero degli Esteri disinnescano la «bomba» della frase su Arafat

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Per la diplomazia francese, che da un bel po' di tempo dormiva sonni non solo tranquilli ma addirittura sgombri di sogni, Ferragosto è stato un giorno agitato, pieno di sorprese. Lo ha turbato Jacques Chirac, con alcune dichiarazioni inattese attorno al Medio Oriente e a Israele, al destino dei palestinesi e ai rapporti franco-iracheni. Le dichiarazioni sono apparse venerdì in un'intervista pubblicata dal giornale israeliano *Yedioth Aharonot*, e tanto spudorate sono apparse ai tradizionalisti francesi, e non francesi, che il primo ministro ha pensato bene di minimizzare quello che aveva detto. Ma non è giunto fino a ritrattare: ha negato di aver concesso l'intervista, senza tuttavia smentire le posizioni che in essa sono espresse. Ragion per cui il piccolo scandalo estivo permane: Chirac resta «*sfavorevole alla creazione di uno Stato palestinese indipendente*». Resta convinto che «*solo una soluzione negoziata tra Israele e Giordania possa "assicurare una terra" ai palestinesi*». E resta profondamente scettico quanto alla rappresentatività dell'Olp: «*Se finora mi sono rifiutato di incontrare Arafat non è forse fortuito*», così dichiara, per aggiungere subito dopo che a suo parere «*l'Organizzazione per la liberazione della Palestina non è l'unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, e che fu un errore permettere l'apertura a Parigi di un ufficio dell'Olp*».

Jacques Chirac

Checché ne dica il primo ministro, simili frasi non erano mai state pronunciate dai governanti francesi, e costituiscono un'assoluta novità. Non echeggiano né le idee del generale De Gaulle, che prese clamorosamente le distanze da Israele nel 1967, durante la Guerra dei sei giorni, né quelle di Pompidou, che accentuò l'orientamento filo-arabo della diplomazia francese. Né quelle di Mitterrand, l'attuale presidente, che nell'82 tentò una riconciliazione con Gerusalemme ma non smise di auspicare la creazione di uno Stato palestinese indipendente. Chirac stesso d'altronde era considerato fino a ieri un filo-arabo di ferro. Anzi era soprannominato «l'iracheno», perché fu lui — quando era *premier* di Giscard nel '75 — a stabilire con Baghdad un rapporto privilegiato e a rifornire l'Iraq di una centrale nucleare francese. Il reattore, battezzato *Osirak*, mise in allarme Gerusalemme per le sue potenzialità militari, e fu distrutto dall'aviazione israeliana nell'81. Anche su questo vecchio contenzioso Chirac si pronuncia, e pur non mettendo in causa le scelte fatte nella seconda metà degli Anni Settanta lascia intendere che la responsabilità dell'accordo concluso con Baghdad non fu sua, ma del presidente Giscard e del *premier* che gli succedette nel '76, Raymond Barre. In altre parole: tra Chirac e Baghdad non esistono rapporti di complicità particolari, indissolubili.

Come interpretare a questo punto l'uscita del *leader* neogollista? Al ministero degli Esteri si tende a disinnescare la bomba, a trasformarla in un ennesimo capitolo del dramma di coabitazione, dei duelli incrociati tra Chirac e Mitterrand, Chirac e Giscard, Chirac e Barre. E' per sedurre l'elettorato ebreo — aggiunge la stampa francese — che il primo ministro avrebbe così frettolosamente aderito alle tesi

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Come si aggravano d'estate le carenze della sanità

Ospedale chiuso per ferie

A Corridonia (Macerata), dal 28 luglio al 24 agosto - Reparto comune uomini-donne a Ostia - A Crotone un incredibile primato di guasti alle apparecchiature

ROMA — L'ospedale di Corridonia, una località vicina a Macerata, è «chiuso per ferie dal 28 luglio al 24 agosto», come avvisa un cartello all'ingresso. Solo il laboratorio di analisi e radiologia non è andato in vacanza, non si è arreso al «generale agosto». Corridonia è l'esempio-limite dell'emergenza sanità nel nostro Paese, la «spia» per antonomasia di una situazione che reclama l'intervento dei bisturi, e non dei soliti pannicelli caldi. La sua «radiografia» introduce il dossier che il ministro Donat-Cattin riceverà nei prossimi giorni dal Tribunale per i diritti del malato, che ha elaborato uno sconfortante rapporto sugli ospedali in agosto. Un puzzle di oltre mille tessere, tante sono le segnalazioni giunte all'organismo da ogni parte d'Italia.

I degenti (e i loro familiari) nei vari centri di Roma, Milano, Torino, Napoli, Carpi, Crotone, Lamezia Terme, Pistoia sono i testimoni di un'assistenza spesso lacunosa, in alcuni casi addirittura latitante. Rare le «isole felici», nelle quali il corso delle cose è soddisfacente.

A Roma, dove la procura ha ordinato un'inchiesta sui diversi ospedali (la conducono agenti in borghese), si è addirittura agitata la minaccia della polizia per convincere i pazienti a traslocare. E' accaduto al «Santa Maria della Pietà». L'ottavo padiglione è stato chiuso «per ristrutturazione». Nulla di grave, se non fosse che i degenti (invitati a non opporre resistenza, pena l'intervento delle forze dell'ordine) hanno dovuto trasferirsi in reparti privi di servizi. Ma le doglianze non si fermano sulla porta del bagno. Le lamentele si estendono anche alla qualità dei pasti, «notevolmente peggiorata» dopo il cambio di camera. E prima di voltar pagina, l'ultima riga rossa sotto il «Santa Maria»: il Tribunale per i diritti del malato lamenta che l'ospedale non è dotato di un pronto soccorso.

Da Roma a Ostia, dove sono cadute le barriere ospedaliere fra i due sessi. Al «Sant'Agostino», il reparto femminile di chirurgia è stato chiuso e quindi unificato con il reparto uomini. La fusione si è risolta in una drastica riduzione dei posti-letto: da 33 a 20, quasi dimezzati, insomma. Le siringhe, invece, mancano del tutto. Ma se «chirurgia» non ride, il pronto soccorso del «Sant'Agostino» piange. Le radio delle due ambulanze non sono collegate con l'ospedale. Ne deriva che non possono segnalare eventuali guasti, né, a loro volta, possono essere avvertite di emergenze che dovessero verificarsi.

Ancora una visita nei dintorni della capitale, ad Anzio, ospedale civile. Qui il pronto soccorso esiste, ma non sembra prediligere le medicazioni: un servizio cui riserva non più di quattro ore e mezzo alla settimana.

Di gran lunga più gravi i «mali» dell'ospedale di Crotone. Nella speciale classifica dell'emergenza, il Tribunale per i diritti del malato lo colloca al secondo posto, dopo Corridonia. A Crotone è successo che il primario del reparto di neonatologia ha chiesto alla direzione sanitaria e al comitato di gestione di sospendere temporaneamente l'assistenza respiratoria e la terapia intensiva per le malattie polmonari. Motivi: parte dell'apparecchiatura è usurata; manca il respiratore automatico; le incubatrici sono insufficienti (e alcune funzionano poco o nulla); è stata interrotta la fornitura di materiali di consumo, quali tubi endotracheali e cannule nasali.

E ancora (sempre a Crotone): per carenza di personale dai primi di luglio è chiusa la sezione «infettivi»; inattivo pure il reparto di oncologia, costruito quattro anni fa.

E gli esempi continuano. A decine costellano il rapporto sul «pianeta sanità». A Lamezia le ricoverate nel reparto di ostetricia e ginecologia devono portarsi tutto da casa, financo l'occorrente per lavare i bambini. Ad Ancona, il nuovo ospedale regionale, non essendo dotato di un laboratorio di analisi, invia in ambulanza i prelievi al vecchio nosocomio. A Pistoia, da aprile a settembre, ci sono due infermieri per 40 malati. Alle Molinette di Torino sino a settembre inoltrato non riaprirà l'ambulatorio di terapia del dolore. E al «Sant'Anna» fino al 1° settembre non si eseguono né colposcopie né pap-test.

Bruno Quaranta

La Turchia chiede aiuto a un'azienda norvegese per ripescarlo

1633: in razzo sul Bosforo

Lo scienziato Hasan Celebi, lanciatosi con l'ordigno, atterrò poi in deltaplano

OSLO — Il primo lancio di un razzo con un uomo a bordo e la prima esperienza di volo con un tipo aliante risalgono a tre secoli e mezzo fa, ed ebbero luogo in Turchia per la gioia della figlia del sultano Murad Khan IV.

Questo, almeno, quanto sembra risultare dai documenti che le autorità del museo dell'aviazione turco di Istanbul hanno inviato ad una società norvegese specializzata in ricerche e rilevamenti sottomarini al fine di tentare il recupero dell'ordigno pilotato, lungo un metro, che volò sul Bosforo.

Secondo le cronache turche, nel 1633 lo scienziato Lagari Hasan Celebi costruì un razzo in metallo la cui forza di spinta era prodotta da comune polvere da sparo. Per divertire la figlia del sultano Murad in occasione del suo compleanno, Celebi fece partire l'ordigno dalla terraferma volando sul mare, senza però finire in acqua assieme alla sua creatura. Sempre a quanto riferiscono i racconti, infatti, a circa 300 metri d'altezza Celebi si «sganciò» dal suo razzo e tornò «*elegantemente*» a terra con l'aiuto di un congegno che le cronache dell'epoca definiscono «ali d'aquila». In seguito a questa sua impresa, venne nominato dal sultano «conestabile dei razzi».

Il museo dell'aviazione di Istanbul ha accertato in base ai documenti in suo possesso e inviati alla ditta specializzata norvegese, che il razzo del 1633 dovrebbe trovarsi ad una profondità di 30 metri nel Bosforo, in un punto non molto lontano dalla riva. Pertanto è stato chiesto alla ditta norvegese «Marest ltd» specializzata in ricerche e rilevamenti sul fondo marino, di compiere ricerche il prossimo inverno per rintracciare l'invenzione o quello che ne resta.

Secondo il direttore della ditta di Oslo, «*da un punto di vista tecnico non sembrerebbe una operazione molto difficile, e dovremmo essere in grado di localizzare il razzo in abbastanza breve tempo una volta cominciate le operazioni*». Per quanto riguarda il congegno definito «ali d'aquila», il rettore della società ha affermato: «*Chi lo sa? Probabilmente si tratta del primo volo tipo aliante*».

L'impresa di Lagari Hasan Celebi non è praticamente mai uscita dalle cronache nazionali, cosicché l'annuncio ha suscitato stupore. I turchi, peraltro, avevano sviluppato con particolare cura la scienza balistica, e introdussero in quei secoli significative innovazioni nella costruzione e nell'uso delle armi da fuoco. Quanto all'ala da aliante, sembrerebbe proprio una realizzazione del genio di Celebi, senza l'apporto d'altri contributi salvo forse, come per Leonardo, la paziente osservazione del volo degli uccelli.

Un cinese anticipò Keplero di 500 anni

PECHINO — Un astronomo cinese dell'undicesimo secolo scoprì che i pianeti percorrono orbite ellittiche intorno al Sole 500 anni prima del collega tedesco Joannes Keplero.

Lo ha affermato ieri l'agenzia di notizie *Nuova Cina*, annunciando i risultati di un nuovo studio su un'opera dell'astronomo Shen Kuo, che visse all'epoca della dinastia Song (960-1279).

Secondo *Nuova Cina*, nell'opera in questione — intitolata *Note in un giardino dello stagno di sogno* — c'è un paragrafo che attribuisce una forza ellittica alle orbite dei pianeti.

Lo scrittore è in dialisi da dieci anni

Goffredo Parise in coma a Treviso

TREVISO — Lo scrittore Goffredo Parise, ammalato da anni, è stato ricoverato ieri pomeriggio alle 15 all'ospedale regionale di Ca' Foncello, a Treviso. E' gravissimo.

Parise, che viene sottoposto a dialisi da molto tempo, è stato colpito lunedì mattina da una emorragia cerebrale. Ora si trova nel reparto nefrologia ed è in coma.

Il malore l'ha colto mentre, come faceva una volta ogni due giorni, si trovava all'ospedale di Oderzo per sottoporsi al lavaggio del sangue nel centro dialisi più vicino alla sua casa di Ponte di Piave (un paesino a cinque chilometri da Oderzo) dove si era ritirato a vivere dai primi Anni Settanta.

Goffredo Parise stava aspettando in una saletta il suo turno; alla dialisi è costretto da quasi dieci anni. All'improvviso si è sentito male.

E' accorso il medico di guardia che ha disposto l'immediato trasferimento dello scrittore a Treviso, in un centro specializzato, dove Goffredo Parise è arrivato poco dopo le 15.

Il primario del reparto, Ciro Dal Bosco ha detto: «*Il paziente è stato colpito da una ischemia. Si è trattato di un fatto cerebrale, che è insorto da almeno due-tre mesi, da quando cioè la situazione neurologica complessiva andava ormai presentando evidenti segni di difficoltà*».

In serata le condizioni di Parise erano disperate: è in coma e ha perso conoscenza nelle ultime ore, dopo che fino al tardo pomeriggio aveva alternato momenti di assenza ed altri di breve lucidità.

Ad assistere lo scrittore, oltre ai parenti, ci sono moltissimi amici, che sono accorsi da Milano e da Roma non appena hanno appreso la notizia.

f. m.

GRANDINE COME NEVE

Cinisello, in molti Comuni della provincia di Milano si è lavorato per sgomberare dalle strade la grandine caduta durante la tromba d'aria di lunedì e che aveva raggiunto l'altezza di una nevicata. Ieri il maltempo, con violenti temporali, ha colpito soprattutto Trentino, Alto Adige e Friuli (Servizio a pag. 8)

Imprevisto clima di tensione, con scontri verbali molto accesi tra scienziati americani e sovietici

A Erice «guerra» per lo scudo

Gli esperti Usa offrono ai colleghi dell'Urss di collaborare al progetto Sdi - «Scherzate?» risponde la delegazione di Mosca - La proposta di Gorbaciov ravviva la polemica: «E' solo propaganda», «Voi non siete seri»

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE (Trapani) — *«Non ci fidiamo!»*. *«La vostra è pura propaganda!»*. Sotto gli occhi un po' preoccupati del prof. Antonino Zichichi, presidente del Centro «Ettore Majorana», le voci contrapposte degli scienziati americani e sovietici si incrociano senza esclusione di colpi. Doveva essere un confronto accademico tra studiosi di Paesi diversi su disarmo e prospettive di collaborazione strategica «alternativa», ma s'è trasformato in uno scontro.

All'indomani della proposta di Gorbaciov di prolungare a tutto il 1986 la moratoria nucleare unilaterale Urss, gli americani diffidano e accusano i sovietici di *«premere con operazioni propagandistiche sul Senato Usa per mettere in difficoltà Reagan»*. Dall'altro lato rispondono per le rime e intanto cadono nel vuoto le proposte dei due schieramenti: quella Usa di far collaborare gli studiosi Urss al progetto di scudo spaziale (Sdi) e quella di Mosca di mettere a punto un piano comune delle due superpotenze per un disarmo controllato e totale entro il Duemila.

Fin dalle prime battute a Erice il vento della distensione non soffia. Sale alla tribuna Robert Budwine, uno dei più autorevoli membri del «Lawrende Livermore Lab.», il centro di progettazione dello Sdi, e pupillo del padre della «bomba H» Teller: *«Nei nostri esperimenti sullo "Xray laser"* (il raggio antimissili che consentirebbe di bloccare i vettori subito dopo il lancio, facendoli esplodere sul territorio del Paese che ha attaccato, ndr) *noi ci siamo serviti di studi preparatori sovietici. Quel che abbiamo realizzato* — dice rivolto ai colleghi Urss — *lo abbiamo fatto grazie alle vostre pubblicazioni. Per questo siamo noi a proporvi di collaborare nel progetto Sdi»*.

Nella sala del convento San Domenico l'annuncio di Budwine cade come una doccia fredda. C'è brusio. Poi prende la parola Oleg Krokhin, dell'Accademia delle Scienze di Mosca. Non nega che la ricerca sovietica si sia impegnata a lungo sul raggio antimissili: porta dati, tabelle, riscontri. Ma al dunque, *«noi l'Xray laser non lo abbiamo realizzato mentre voi dite di sì»*. Ecco la prova, lascia intendere, che gli Usa mentono, e *«quel che hanno fatto lo hanno raggiunto da soli»*.

Più esplicito è Alexej Arbatov, anche lui accademico a Mosca e relatore sulla proposta sovietica di disarmo: *«Dica la verità, professor Budwine, quando fa certe proposte lei scherza o dice sul serio?»*.

«Certo che faccio sul serio», replica risentito Budwine.

E Arbatov: *«Allora perché non precisa se ci offre di collaborare alle ricerche sul piano civile o anche su quello militare?»*.

Budwine, nel silenzio generale: *«Noi non abbiamo escluso le applicazioni militari»*.

Per un momento, Arbatov pare smarrito: *«Mi lasci dire che io non capisco più nulla. Lei non può essere serio quando dice queste cose!»*.

«Lei non ha ragione di dubitare, professor Arbatov — ribatte ancora Budwine — *e se non basta quel che io dico sappia che il professor Teller ha inviato al professor Zichichi una lettera in cui riconferma le proposte del presidente Reagan»*.

Lunedì sera il primo round si chiude così, con gli americani che incalzano e i sovietici che stanno sulla difensiva. Passa la notte. Il giorno dopo i giornali portano la notizia della nuova iniziativa di Gorbaciov, e lo scenario nell'aula del seminario si capovolge.

Alla tribuna, come se niente fosse accaduto, i sovietici si presentano in due. Andrej Kokoshin, dell'Istituto per gli studi su Usa e Canada, di Mosca, illustra minuziosamente il piano Urss di disarmo: la prima fase, che prevede una riduzione del cinquanta per cento delle armi nucleari con la progressiva abolizione dei missili a medio raggio e il bando totale degli esperimenti nucleari; e la seconda, che dovrebbe portare, entro il Duemila, al completo smantellamento, con la riduzione anche delle armi convenzionali.

Poi tocca ad Arbatov riaprire le polemiche dicendo che *«la proposta Usa non è realistica: quando si parla di Sdi si prefigura un nuovo sviluppo di armi contrapposte»*. Così, grafici alla mano, Arbatov analizza il potenziale offensivo dello scudo spaziale: *«Un sistema che può comandare armi installate a terra, a mare e nello spazio»*. Certamente qualcosa di più potente del piano sovietico a cui Gorbaciov «responsabilmente» ha voluto imporre una moratoria. I sovietici sospettano perfino che gli Usa, con lo scudo spaziale, preparino una sorta di contrattacco: se gli Usa sparano e l'Urss risponde, lo scudo sarebbe in grado di bloccare la reazione. *«Infine* — conclude lo scienziato di Mosca — *gli americani dovrebbero chiarire, se lo facciamo insieme, contro chi lo facciamo questo scudo»*.

A questo punto Budwine si sposta nella terrazza dove ha allestito un *coffee-break*. Accetta un'intervista televisiva che si trasforma in una conferenza stampa, e si lascia andare: *«La proposta di Gorbaciov è pura propaganda* — esordisce, durissimo — *Il leader sovietico sta cercando di influenzare il Senato americano contro Reagan, per bloccare i finanziamenti allo Sdi. Una decisione del genere sarebbe gravissimo, perché a noi risulta che l'Urss in questo campo è andata molto avanti con i suoi studi. Noi sappiamo per certo che i sovietici hanno già sviluppato tecnologie molto avanzate del tipo scudo spaziale. Questo spiega il loro atteggiamento di chiusura rispetto alle nostre offerte di collaborazione»*.

Non ha ancora finito di parlare che Arbatov è pronto a ribattere: *«Sono gli Usa a far propaganda. Piuttosto spieghino che senso ha mettersi insieme per progettare armi che poi saranno schierate una contro l'altra. La verità è che si rifiutano di prendere in considerazione iniziative serie, come il progetto di disarmo e le proposte per l'immediato avanzate da Gorbaciov»*.

Davanti a tanta tensione, che sfocia in sala in un improvvisato dibattito a caldo (botta e risposta fra le due delegazioni, schierate su due opposte file di banchi) anche nei volti impassibili degli osservatori si intravede un filo di preoccupazione. Zichichi, rimasto solo in tribuna, è cauto. Dice che in altri settori di discussione a Erice (come quello delle fusioni nucleari) *«è emersa una diversa volontà di collaborazione»*, e che *«bisognerà aspettare la fine del seminario prima di tirare le conclusioni»*.

Il generale Umberto Cappuzzo, venuto come diplomatico, con l'esperienza dei negoziati di Vienna sulle forze convenzionali in centro Europa (e capo della delegazione speciale italiana), non si *«meraviglia per gli irrigidimenti, che sono propri di tutte le fasi iniziali di negoziato. Stavolta, l'approccio è stato irrazionale, come di un medico che vuol curare i sintomi senza curare le cause del male. Non tocca agli scienziati decidere sulla distensione. A livello politico la volontà di dialogo esiste e va verificata nelle aree di crisi: il vero terreno di confronto»*.

Parole come queste, all'improvviso, sembrano far presa anche sulle coscienze dei «falchi» di Erice, che giocano a far la guerra. *«Dobbiamo sempre ricordarci quando parliamo che le nostre potenze sono in grado di annientarsi»*, conclude Kokoshin, prima che la seduta sia sciolta. E Budwine: *«Sì, occorre sempre sforzarsi per capirsi»*. Una mano tesa?

Marcello Sergi

FIAMME SUL MONASTERO

Barcellona. Il santuario di Montserrat è gravemente minacciato dalle fiamme che, secondo le autorità catalane, sarebbero di natura dolosa. Un'organizzazione di estrema destra ha rivendicato l'incendio dei boschi che circondano il monastero benedettino. Nella foto un monaco consegna ai vigili del fuoco la statua della Madonna perché la portino in salvo

---

Il ruolo del vicepresidente Ippolito sarebbe stato ridimensionato

«Grandi rischi», è polemica

Zichichi (nucleare): è mia la responsabilità del settore - Boschi (terremoti): deciderò io le misure

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — Qual è il vero ruolo del vicepresidente Felice Ippolito al vertice del Comitato grandi rischi della Protezione civile? Dopo il riassetto dell'organismo e la suddivisione in sei sezioni autonome, lo chiedono gli scienziati presidenti delle diverse aree di rischio. C'è aria di polemica, specie dopo le dichiarazioni di Ippolito sulla nomina del fisico Antonino Zichichi al vertice del rischio nucleare (*«Non mi risulta che Zichichi abbia competenze specifiche nel campo dell'energia nucleare industriale»*, ha dichiarato il vicepresidente).

Ippolito, eurodeputato eletto come indipendente nelle liste del pci, è un filonucleare. Zichichi, di area democristiana, è stato definito da Zamberletti *«neutrale, personalità al di sopra delle parti»*. Che succederebbe se, per ipotesi, i due si trovassero in disaccordo di fronte ad una decisione delicata, poniamo la chiusura di una centrale?

«Non voglio entrare in polemiche — premette Zichichi —, *ma credo che la verità sia quella pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Il presidente del Consiglio, su proposta del ministro della Protezione civile, mi ha affidato la responsabilità del settore del rischio nucleare. Sono io che devo valutare i rischi. Poi ognuno prende le decisioni che gli spettano»*.

Anche il responsabile del rischio sismico, prof. Enzo Boschi, è convinto che il ruolo di Ippolito, d'ora in poi sarà puramente rappresentativo: *«Ho parlato personalmente con Zamberletti* — spiega — *e mi ha assicurato che sarò completamente indipendente e farò riferimento solo ed esclusivamente al ministro nell'assolvimento del mio ruolo. Se c'è un terremoto, io giudico la gravità della situazione e ne riferisco al ministro per le misure da prendere. Mi sembra questa l'unica maniera di operare. Diversamente sarei pronto ad andarmene»*.

Quanto a Zichichi, Boschi replica ad Ippolito che il nuovo presidente del rischio nucleare *«ha tutte le carte in regola per svolgere il compito che gli è stato affidato. Nello studio della prevenzione, che comprende anche un'oculata amministrazione di tutte le informazioni, Zichichi ha maturato a Ginevra un'esperienza unica»*.

Ma la preannunciata, difficile coabitazione all'interno del Comitato grandi rischi preoccupa già gli osservatori esterni scientifico-industriali: *«Sono convinto* — afferma il prof. Renato Scrimaglio, vicepresidente della Pragma-Agipnucleare — *che il ruolo di Ippolito sarà di rappresentanza. Forse, data la sua età e dati gli errori compiuti in passato nei suoi confronti, il governo lo ha lasciato a quel posto per sanare una specie di senso di colpa. Ma dopo 13 anni, di attese, di piani dichiarati e mai realizzati dallo Stato nel settore nucleare, forse sarebbe ora di fare definitivamente un po' di chiarezza»*.

m. so.

La dc: è sotto accusa l'intero sistema dei rapporti tra partiti e istituzioni

Governo: nubi sulla ripresa

I repubblicani contrari a modifiche del sistema proporzionale attraverso un premio di maggioranza

ROMA — Spadolini la definisce *«la crisi più misteriosa e indecifrabile per la pubblica opinione»*. Il «patto della staffetta», che prevede il cambio di guida del governo tra psi e dc a primavera, si è lasciato dietro una coda di polemiche che, col passare dei giorni, diventano sempre più vivaci. Ai partiti si contesta di occuparsi ormai soprattutto di se stessi, ignorando la frattura col Paese che ne consegue. E, messi tutti sotto accusa, cominciano a reagire.

Si è mosso per primo il pci con un commento di Fabio Mussi sull'*Unità* di lunedì. La tesi è che causa dell'evidente degenerazione della situazione politica è la quarantennale mancanza di ricambio al governo della dc. Così *«c'è stata una sovrapposizione tra partito di maggioranza e Stato quale non si conosce in altri Paesi dell'Occidente»*.

Oggi interviene la democrazia cristiana, che qualcuno ritiene il principale imputato. Parla a nome dello scudo-crociato il direttore del *Popolo* Galloni. E lo fa affrontando di petto il problema. Riconosce che si è aperta una discussione che *«mette direttamente sotto accusa l'intero sistema dei partiti in Italia»*, con una categoria *«che sembra richiedere un cambiamento radicale, senza poi saper indicare in quale direzione questo cambiamento debba avvenire»*. Galloni respinge la critica globale, ma è pronto a discutere di eventuali «distorsioni» che possono aver turbato *«il corretto rapporto tra i partiti e le istituzioni»*.

E' una via libera al dibattito che, alla ripresa di settembre, potrebbe diventare il tema centrale della discussione politica. *«Vi è certamente bisogno di ritrovare, con un processo profondo di rinnovamento, il ruolo dei partiti che hanno esorbitato spesso dai loro compiti con una occupazione di potere nei campi riservati alle istituzioni e hanno trascurato di elaborare e proporre indirizzi politici e di politica economica nuovi ed adeguati ai tempi»*, dice Galloni, riconoscendo il fondamento delle critiche che vanno per la maggiore e che di fatto investono in primo luogo il suo partito.

L'apertura di una discussione è utile tra le forze politiche: questo è l'invito che Galloni rivolge, a quanto pare, soprattutto ai socialisti. A loro la dc ricorda infatti che *«il governo stabile ed efficiente non può inficiare il primato del Parlamento, né l'indipendenza dei magistrati se non si vogliono correre rischi di involuzione»*.

Questo rischio deve preoccupare in modo particolare la dc se, nel giro di 48 ore, vi hanno accennato il segretario De Mita e il presidente del partito Forlani. Commemorando De Gasperi, De Mita ha trovato il modo di dire che bisogna difendere il Parlamento e impedire che si indebolisca affinché *«il governo non se approfitti e diventi dittatura»*. Le parole sono di De Gasperi, ma De Mita sembra volerle adattare al giorno d'oggi.

Arnaldo Forlani, solitamente misurato, ha assicurato che, se cessasse questo tipo di alleanza a cinque per colpe interne, si andrà verso *«forme di degenerazioni in qualche modo del sistema»*.

I partiti minori sono guardinghi e preoccupati. Alla tregua tra dc e psi non credono. *«Al primo Consiglio dei ministri dopo la crisi ho avvertito un maggior tasso di litigiosità. Ho ripensato al mio secondo governo e alle comari»*, osserva pessimista il segretario repubblicano Spadolini. E intanto, come presagisse elezioni anticipate, il pri avvisa che respingerà qualsiasi modifica del sistema proporzionale attraverso un premio di maggioranza.

Alberto Rapisarda

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I Bot e il carovita

«Ecco la situazione di un commerciante che, dopo 30 anni di lavoro, ha realizzato, tra risparmi e [illegible] *100 milioni e li ha investiti in Bot annuali. Nel 1982,* [illegible] *il reddito dei Bot* [illegible] *16 milioni* [illegible] *Nel 1986, con un reddito di* [illegible] *Bot* [illegible] *in agosto a 91,70* [illegible] *74 milioni* [illegible] *Dal 1982 al 1986 i prezzi al consumo sono aumentati di oltre il 29 per cento* [illegible]*»*.

Così presenta, e commenta con amara ironia, la sua situazione il signor Mario Albano di Pinerolo, i cui conti [illegible]. I prezzi al consumo, infatti, dal gennaio 1982 all'agosto 1986, si calcola siano saliti del 65 e non del 50 per cento. Invece, la rendita del lettore è diminuita del 37 per cento come valore nominale, ma come potere d'acquisto è scesa di due volte e mezza, a poco più del 38 per cento del potere d'acquisto che aveva nel 1982. Infatti, quei 19 milioni e rotti di allora erano pari a oltre 31 milioni di lire correnti in questo agosto del 1986, mentre il signor Mario ne «incassa» meno di 12.

Devo anche osservare, per l'esattezza, che i prezzi d'acquisto dei Bot indicati nella lettera sono gravati, evidentemente, di commissioni, bolli e quant'altro, perché a me risultano superiori almeno di un punto, o una lira, ai prezzi d'asta, sia del gennaio '82, sia dell'agosto '86. Inoltre, i «rendimenti» che ne derivano (cioè la differenza tra la spesa per l'acquisto e il capitale rimborsato), non sono «composti», non tengono conto del rendimento che i «ritorni» [illegible] nel comprare Bot per 100 milioni, [illegible] negli stessi titoli durante l'anno. Ma il lettore di Pinerolo spiega perché nel suo caso si deve calcolare solo il reddito «semplice»: *«Ho fatto* [illegible] *100 milioni* [illegible] *Fiat. Oggi avrei* [illegible] *milioni* [illegible] *Ma, purtroppo, con il reddito dei Bot* [illegible] *una Fiat 131 che oggi ha undici anni. Non la* [illegible] *ma le sarei grato di qualche consiglio e considerazione su quanto esposto»*.

Qualche considerazione l'ho già fatta. Quanto ai consigli, più volte, a partire da quando la linea dell'inflazione ha preso a scendere, ho sottolineato su questa rubrica la necessità di abituare i risparmiatori all'idea che i titoli di Stato avrebbero reso gradualmente di meno, pur se il costo della vita continuava, sia pure più lentamente, a salire. Non è semplice, certo, accettare il fatto che il risparmio renda di meno, quando la vita costa di più, e cioè che 100 milioni di Bot rendano 12 milioni quando la carne ha raggiunto le 15 mila lire il chilo, e l'affitto ha superato le 200 mila lire mensili, mentre quei 100 milioni ne rendevano 16, anche 18 milioni quando la carne costava 10 mila lire e l'affitto 100 mila lire al mese. Neppure è facile accontentarsi del fatto che oggi il rendimento dei Bot è «reale», cioè superiore al tasso d'inflazione di 4-5 punti, mentre ieri era eguale, o addirittura inferiore all'inflazione, quindi era un rendimento negativo.

L'abitudine del decennio 1974-1983, quando il risparmiatore — e non solo esso — [illegible] rendimenti del suo denaro, senza sottilizzare troppo sul nominale o reale, sul netto o sul lordo, non sembra ancora smaltita. In realtà, caro lettore, la situazione economica è proprio in [illegible] miglioramento, come lei stesso ironizzando, anche se il progresso è ancora [illegible], non avanza su tutto il fronte. Non migliora, per esempio, l'occupazione, anche se, in questo campo, tra lavoro doppio, nero, sommerso e «importato», il discorso sarebbe complesso. Né migliora il debito pubblico, che dal 70,8 per cento del prodotto interno lordo nel 1982, è salito al 91,6 nel 1985, e alla fine del 1986 avrà superato i 700 mila miliardi di lire.

A proposito di quest'ultimo, il lettore di Pinerolo scrive: *«Il debito pubblico* [illegible] *certo per i tagli alla spesa, ma grazie al calo del dollaro e dei prodotti petroliferi»*. Egli commette, così, due inesattezze. La prima è che usa la parola «debito», mentre pensa al disavanzo annuale. La seconda inesattezza è che questo disavanzo si scrive con 100 seguito da 12, e non da 9 zeri, perché si tratta di 100.000 e non di 100 miliardi. Piccola dimostrazione, questa, di quanto sarà opportuna l'introduzione della nuova lira, nel rapporto, appunto, di una ogni mille attuali.

Sindaco di Brindisi blocca megacentrale

BRINDISI — Il sindaco di Brindisi, Enrico Ortese, ha ordinato di sospendere immediatamente la costruzione della centrale termoelettrica in località Cerano. Motivo: si teme che le opere progettate dall'Enel, *«per concorde valutazione tecnico scientifica»*, danneggino *«l'ambiente e quindi la salute dei cittadini»*.

I lavori della megacentrale a carbone — composta da quattro sezioni da 660 Mw ciascuna, a Sud di Brindisi, ai confini con la provincia di Lecce — erano cominciati nel novembre '83.

L'ordinanza è stata inviata al tribunale che provvederà a trasmetterla a Roma affinché sia notificata, si presume entro oggi, all'Enel.

Manovre per Chirac

(Segue dalla 1ª pagina)

israeliane. Ma simili spiegazioni non sono del tutto convincenti. In Francia non esiste una *lobby* ebraica compatta come in America, e troppo circostanziate sono le frasi pronunciate da Chirac per non essere state meditate. Sono troppo medite, anche, non tanto in Francia quanto in Europa occidentale: a più riprese la Cee si è pronunciata in favore di uno Stato palestinese, e Chirac non l'ha certo dimenticato.

Più probabile è che l'epicentro del piccolo terremoto suscitato da Chirac sia altrove: e più precisamente in Medio Oriente, dove sono in atto grandi manovre che potrebbero mutarne la fisionomia, nei prossimi anni. In primo luogo, Israele è oggi meno isolato diplomaticamente di quanto lo sia stato negli ultimi quindici anni: il vertice di Ifrane fra Peres e Hassan del Marocco ha reso ancor più fragile il Fronte arabo del rifiuto, e a suo modo ha preparato il terreno per la ben più decisiva presa di contatto fra Gerusalemme e Mosca, iniziata l'altro ieri dopo 19 anni di *black-out* diplomatico. Lo Stato israeliano torna, in tal modo, ad essere un interlocutore appetibile, anche per l'Europa che aveva creduto di poterlo trascurare e aggirare. E poco importa che il dialogo sovieto-israeliano sia stato subito interrotto: un processo è comunque avviato, e Mosca ha tutto l'interesse a non soffocarlo se vuol di nuovo rientrare in Medio Oriente.

Il secondo motivo che può avere indotto Chirac a uscire allo scoperto e l'inasprirsi della guerra del Golfo, l'indebolimento progressivo dell'Iraq, la sicurezza militare ostentata ultimamente da Teheran. L'ultimo accordo Opec è stato raggiunto grazie a un compromesso tra due nemici acerrimi, tra l'Iran integrista e l'Arabia Saudita, e ha confermato quanto forte sia l'ossessione della guerra del Golfo tra gli arabi moderati. E quanto urgente sia per l'Occidente riaggiustare le strategie, scegliersi oculatamente gli alleati del futuro.

Le brevi dichiarazioni di Chirac, naturalmente, non fanno ancora una strategia. Non sono che un *ballon d'essai*, la prova generale di quella che potrebbe essere una svolta. Il guaio è che Parigi non è capace oggi né di svolte, né di iniziative diplomatiche: così vuole la regola della coabitazione, che tiene prigionieri nelle rispettive gabbie sia Chirac, sia Mitterrand. E che contribuisce a sbiadire ancor più la già pallida Europa.

Barbara Spinelli

Critiche del responsabile organizzativo

«Il psi non sa cogliere ciò che semina Craxi»

«Il partito non ha la forza di immagine del presidente»

ROMA — Il psi *«non ha la stessa forza di immagine del presidente del Consiglio. Per le proprie debolezze strutturali non riesce a raccogliere ciò che semina il presidente e non ha rapporti consolidati con gli interessi legittimi della società democratica»*. Lo afferma il responsabile dell'organizzazione del psi Agostino Marianetti in un'intervista a *Ragionamenti*, mensile del psdi. *«L'immagine del presidente* — aggiunge — *non è quella del partito. Il partito ha un'immagine meno suggestiva di quella del presidente perché non riesce ancora a liberarsi delle rughe e delle piaghe né a nasconderle»*.

Marianetti propone una riforma del psi, per superare *«la dicotomia tra il bagaglio ideologico e le strutture organizzative del partito caratterizzate da debolezza»*.

Il psi, secondo Marianetti, non deve coltivare particolari speranze di crescita elettorale: *«Bisogna togliersi dalla testa* — sottolinea — *l'idea dello «sfondamento» perché in Italia non è possibile. In Italia c'è troppa concorrenza, troppa competizione e il campo delle forze che in un modo o nell'altro si richiamano al socialismo, alla sinistra è affollato: ci siamo noi del psi, il psdi, il pci, democrazia proletaria, gli indipendenti di sinistra, i verdi, le sinistre dc»*.

Marianetti osserva che la politica elaborata dal psi dal 1976 ad oggi *«ha dato i margini di crescita del partito: però una parte della crescita se la siamo mangiata a causa di tutte le magagne non solo organizzative che non siamo stati in grado di curare»*.

Mosca, Israele bara

(Segue dalla 1ª pagina)

vietici di nazionalità ebraica». Più in chiaro, dell'emigrazione degli ebrei dall'Unione Sovietica, ridotta in modo drastico negli ultimi anni dopo aver raggiunto un tetto di cinquantunmila visti nel '79.

Nel duro documento di Gherasimov, Israele ha compiuto una *«inqualificabile interferenza»* negli affari interni dell'Urss. Dimostrando *«arroganza»*, come confermano agli occhi sovietici le dichiarazioni del ministro degli Esteri Shamir: *«Anche noi abbiamo dei beni nell'Urss. I due milioni di ebrei intrappolati in quel Paese»*. Replicava con stizza il portavoce sovietico: *«Gli ebrei sovietici non sono proprietà di Israele e Shamir non può parlare per loro. Sarebbe come dire che milioni di protestanti americani di origine inglese sono proprietà di Sua Maestà britannica: o gli Afrikaner del Sud Africa sono proprietà della Corona olandese»*.

Al di là della gelida ironia di Gherasimov e dei problemi d'agenda, l'atteggiamento sovietico, la dura posizione ufficiale di Mosca, sono stati forse influenzati dal tono delle reazioni israeliane. Troppo ottimistiche, troppo pubblicizzate, troppo imbarazzanti per Mosca: il Cremlino cerca da tempo un ruolo più attivo in Medio Oriente, e certo vede anche in questa chiave una ripresa del dialogo con Israele; ma i suoi non sempre facili rapporti con gli alleati del mondo arabo gli impongono cautela.

«Perché avviare colloqui con Israele proprio adesso, mentre si parla di un vertice Usa-Urss? I problemi consolari non esistevano anche prima?» chiedeva ieri, con allusione evidente, un giornalista arabo a Gherasimov. La risposta è stata di laconica chiarezza: *«Non abbiamo iniziato colloqui con Israele. Non esistono giochi dietro le quinte»*.

Emanuele Novazio

---

dall'Italia

In Calabria a scuola il 29 settembre

ROMA — In Calabria, il sovrintendente scolastico regionale De Rosa ha emesso ieri il decreto con cui fissa nel 29 settembre il giorno d'inizio delle lezioni nelle scuole della regione.

La Regione Emilia-Romagna, dal canto suo, propone di cominciare l'anno scolastico nelle elementari, medie e superiori il 22 settembre e di concluderlo il 10 giugno. Il parere preventivo, formulato dall'assessore alla Formazione professionale, è stato inviato al sovrintendente scolastico regionale, che il 28 agosto assumerà una decisione definitiva.

Anche il consiglio scolastico provinciale altoatesino ha proposto la data per l'inizio delle lezioni, scegliendo il 15 settembre. La decisione definitiva dovrà essere presa dalla giunta provinciale.

Per gli studenti sardi, invece, l'anno scolastico s'inizierà il 25 settembre.

Prosciolto il genero di Licio Gelli

ROMA — Il giudice istruttore di Verona Mario Sannite ha prosciolto con formula piena, con una sentenza depositata ieri, il sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo Mario Marsili, 45 anni, genero di Licio Gelli, dalle accuse di minaccia aggravata a pubblico ufficiale e di favoreggiamento.

L'inchiesta, affidata dalla Cassazione alla magistratura di Verona, era stata avviata dalla procura di Bologna per presunte manovre del dott. Marsili volte a depistare le indagini sugli attentati degli estremisti di destra all'«Italicus» e alla linea ferroviaria Roma-Firenze.

Capanna difende il voto segreto

ROMA — Il segretario di dp Capanna è contrario all'abolizione del voto segreto. *«Può darsi* — ha dichiarato — *che provochi qualche abuso, ma non è lecito far finta di non sapere che la sua abolizione renderebbe i parlamentari semplicemente e totalmente ostaggi delle segreterie dei partiti. Il predominio del Palazzo sulla società diverrebbe asfissiante»*.

«Nella stessa direzione — ha aggiunto — *vanno le proposte di riforma elettorale. Vanificando o comunque riducendo la proporzionale si comprime la dialettica civile, aumentando il potere oligarchico degli inquilini del Palazzo»*.

Luca Di Schiena prorogato al Tg3

ROMA — Il direttore del Tg3, Luca Di Schiena, che avrebbe dovuto lasciare l'incarico per limiti di età nei prossimi giorni, ha avuto una proroga del mandato da parte del vertice della Rai. Ne dà notizia una nota del sindacato dei giornalisti della Rai (Usigrai), al quale l'annuncio è stato dato ieri dal direttore generale Biagio Agnes. *«La scelta aziendale, al di là della persona di Luca Di Schiena* — prosegue la nota — *ha lasciato insoddisfatti i rappresentanti dei giornalisti, che hanno ricordato come troppe testate della Rai sono in condizioni di provvisorietà»*.

Liberati missionari italiani rapiti in Sudan

ROMA — Due missionari comboniani — rapiti a dicembre da combattenti dello Spla (esercito popolare di liberazione) nel Sudan meridionale — sono stati liberati. Si tratta di mons. Giuseppe Pellegrino, di Alba, amministratore apostolico di Rumbek e di padre Raffaele Cefalo, di Fontanarosa (Avellino). Lo ha reso noto l'Ordine al quale ieri è giunta una telefonata dei religiosi da Addis Abeba. I due sono stati accompagnati al confine con l'Etiopia, dopo un tragitto di circa 700 chilometri, e consegnati a rappresentanti della Croce rossa internazionale che ha svolto opera di mediazione. Rientreranno in Italia nei prossimi giorni.

NUOVE FACCE PER LO SCHERMO

Quei divi minorenni

Eppure anche i colonnelli del cinema italiano hanno incominciato da giovani. Sfarfallano sugli schermi delle tv, nelle controre in cui è più frenetico l'uso del telecomando, visi quasi imberbi, antenati fanciulleschi dei nostri eroi, incredibili Tognazzi freschi di adolescenza e di barbiere, Gassman appena dimessi dal servizio militare, Manfredi con le guance floride d'Accademia e perfino certi Walter Chiari che sembrano ripetenti dell'Istituto tecnico, logorroici per insicurezza.

La Giovinezza, in questa accezione storica, deformata dall'imbarazzo dei vecchi film, sembra un problema parodistico del cinema, si scherza da anni sull'età dei colonnelli, sul faticoso turn-over degli attori, mancati soprattutto. Ma si capisce che invece è una questione fondamentale; il divismo, nella sua trasformazione precariamente attuale, è anche una faccenda corporativa, di generazioni: per i pubblici giovani (che sono rimasti gli unici realmente affezionati alle sale di cinema) che facce ci vogliono? E come si cerca una faccia? Seguendo quale «progetto»?

Il cinema americano ha sdoppiato da tempo i generi: horror, avventura o amore hanno la loro versione per minorenni, che spesso è l'unica. La modificazione giovanile del mercato immerge umorismo o fantascienza in un clima da Huck Finn e Peter Pan, compresa una certa intenzione edificante anche nelle nefandezze. La stagione prossima confermerà la giovinezza come genere e s'allargherà nel cinema americano il fronte degli attori giovanissimi, non più intesi come modelli, secondo il divismo dell'età di mezzo e men che mai come miti, secondo l'irripetibile divismo classico, ma come coetanei.

**

Nei nuovi attori americani, si chiamino Dillon, Guttenberg o Penn, il dato anagrafico sembra predominante e vi si sottomettono la bravura, la bellezza e la durata. Sono giovani tra i diciotto e i venticinque o poco più in là, che forse entreranno in carriera come divi; per intanto debbono esemplarmente essere in sintonia con un pubblico che si rinnova continuamente, minacciati da un ricambio che somiglia a quello rapido dei cantanti.

Nella rapidità del consumo, la scelta delle facce è tutt'altro che approssimativa, perché vi è sottesa quella vocazione al nuovo e alla giovinezza che noi, versati anche dalla ristrettezza del mercato italiano, abbiamo smesso. Rimane, da noi, un certo interesse per i corpi e per le attrici intese come fornitrici di contorni e di bellezza: si capisce che qui è molto attenuata la divisione generazionale, il divismo femminile del corpo non si costituisce per età e beneficia dell'indulgenza corriva della tradizione, dura fino alle prime rughe e spesso oltre (non per nulla la revisione cinematografica di Svevo adattata alle forme di Serena Grandi abbandonerà il titolo trappola di *Senilità*).

Difficile fare il nome con prontezza di un attore italiano giovane, molto giovane. La scarsità delle facce maschili è pari alla sfiducia nel ricambio. Premono in cerca di storie e di personaggi, come pesci contro i vetri dell'acquario, certi visi di giovani annebbiati dalla cattiva memoria. Nuove facce per dire che? Curiosamente i tentativi di variare il nostro repertorio fisionomico sotto i trent'anni sono operazioni di clan. Se un solitario (metti un bravo attor giovane come Luca Barbareschi) trova un ruolo con estrema difficoltà, le compagnie personali occupano meno faticosamente le posizioni.

E possono magari essere, sui due versanti, la compagnia Avati e la compagnia fratelli Vanzina. Ma i giovani di Avati sono umbratili come le sue commedie: che parte vuoi ridare a quel Bottosso che s'è speso tutto sulla scena di *Impiegati* con la tristezza del suo ruolo? E come far diventare un vero comico quel ragazzo col nome d'arte di Novecento, così gracile da provocare imbarazzo? Quanto alle facce dei Vanzina, strane in una parodistica e torva commedia italiana, sono facce di finti giovani, più sui trenta che sui venti, quando non sui quaranta. Si tratta di yuppie travasati dal varietà, e tuttavia stanno in questa masnada, bisogna pur dirlo, alcune facce rivelatrici dei nostri anni italiani. E' certo che ha la faccia di Jerry Calà l'arrivista menefreghista lavoratore del terziario e del sommerso che piace al Censis. Ed ha la sguaiataggine malinconica di Christian De Sica ogni figlio di famiglia che ha scelto i vantaggi casalinghi per non patire troppo la disoccupazione.

**

Anche nei difetti, sono meno casuali, legati al mercato del nuovo pubblico e alle favole giovanili gli attori americani sotto i trenta o sotto i venti, pronti a farsi divi anche per una sola stagione, da perfetti coetanei. Non è esattamente funzionale alla «normalità» fantascientifica in cui viviamo la faccia ragazzinesca di Michael J. Fox, interprete di *Ritorno al futuro* e di *Voglia di vincere*? Il furbino non brillantissimo cui tocca cambiare il futuro con la semplicità di chi pasticcia al computer, lo sfortunato cui capita di trasformarsi in lupo per vincere la timidezza. Infatti, grande successo: c'è un messaggio chiarissimo dietro le traversie favolose di Fox e la sua faccina all'agrodolce, ed è un messaggio edificante.

Né si può dire che stia una spanna sopra la media lo Steve Guttenberg delle varie *Scuola di polizia* (terza puntata tra poco). La sua faccia comune da ex compagno di banco raccoglie tuttavia quel po' di connivente improntitudine che sembra indispensabile per divertirsi tra gli adulti. Dio ci scampi da Ralph Macchio (primo e secondo *Karate Kid*) che porta la formula alla semplificazione quasi invereconda: un viso provocatoriamente bambinesco destinato a diventare per la magia iniziatica dell'allenamento vincitore in un mondo di coetanei e adulti duri e antropologicamente, come dire, fascisti.

Si capisce che altre facce sono studiate per coprire bisogni di interiorizzazione e di autocompiacimento: personaggi riflessivi, potenzialmente tormentati. Metti il Matt Dillon che piacque a Coppola o il Sean Penn che è piaciuto a Madonna (si sono sposati od è già pronto un film). Queste sono già facce in carriera divistica, basta vedere la profondità dello sguardo. Come all'ex giovane Rourke di *9 settimane e 1/2* potrebbe capitargli di diventare modelli fisionomici per qualche particolare accentuato e capace di affascinare anche gli spettatori trentenni (in Rourke è semplicemente la barba lunga di due giorni).

Tra l'andar per facce americano e il repertorio fisionomico italiano c'è una differenza che non sta solo nell'impari confronto di mercato, ma in un diverso cinismo, in una diversa speranza. L'abbiamo detto: qualche volta i registi italiani si comportano come se tutte le facce fossero già state viste; il mito della Giovinezza, che gli americani hanno trasformato in genere e in quota di mercato, è inteso come tema della nostalgia, come esercitazione adulta, quando non sia l'attributo ambiguo, secondario della comicità (gli ex giovani comici pacificati nell'uso agli inestinguibili colonnelli).

Stefano Reggiani

UN POPOLO DISPERSO IN CERCA DELL'IDENTITA' NAZIONALE

Indiana Jones non vive in Brasile

Il politologo José Onofre: «Dovremmo imparare dall'eroe di Spielberg che per aver qualcosa bisogna sudare» - Un sociologo, Helio Jaguaribe: «In 15 anni bisogna sradicare la miseria dal 34 per cento della popolazione e la povertà da un altro 27 per cento. Se no, sarà la rivoluzione» - Il traguardo sembra modesto: come la Grecia - «Ma già i modelli Italia e Spagna erano troppo ardui»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — *Il recente romanzo di João Ubaldo Ribeiro,* Viva o povo brasileiro, *ha avuto già sei rapide edizioni e due premi letterari. Anni fa il suo Bergente Getúlio aveva segnato uno dei grandi strappi nella tormentata conquista d'una coscienza del reale, per questo Paese dove l'elusione della concretezza vale come un'epica del quotidiano. Ora protagonista non è più una figura individuale, metafora di un dramma comune, ma è la stessa «popolo brasiliano» in tre secoli della sua storia, dal '647 ai nostri giorni, e l'architettura narrativa della saga serve soprattutto per trasmettere il vigore del simbolismo a un'identità collettiva tuttora indefinita. Alla pari di ogni altra nazione giovane, e ancor più per questa nazione che è dispersa e sterminata quanto un continente, il Brasile rincorre la sua storia lungo un itinerario dove mitologia e realtà si mischiano in un viluppo inestricabile di tensioni.*

Il grosso volume di Ribeiro aggiunge ombre suggestive al mosaico difficile di una ricomposizione che qualche giorno fa Carlos Lessa mi descriveva con queste parole: «Noi siamo diventati uno Stato prima di essere nazione, e questo vuol dire che ancora non abbiamo la giusta consapevolezza di noi stessi».

Come cavalieri

Ma la rottura storica segnata dalla fine della dittatura militare e dall'arrivo della Nova República ha innescato in questa società fortemente segmentata un dinamismo di convergenze, inconsuete almeno dai tempi lontani di Getúlio Vargas: «Siamo come i cavalieri che si ritrovano una domenica a Camelot, euforici per questa loro nobiltà, tutti simili nelle loro corazze diverse», *dice José Onofre, e questa illusoria «euforia» comune ora è palpabile dovunque, nei palazzi metafisici di Brasilia ma anche nelle code ciarliere dei supermercati, tra i politici che scommettono sulle elezioni di novembre e in mezzo alla gente che legge incerta i nuovi parametri della stabilizzazione economica ma controlla che nessun commerciante sgarri sulla tabella dei prezzi congelati. E se ne trova uno, chiama le guardie e attacca a cantare l'inno nazionale.*

«E' un'occasione da non perdere, *dice convinto Helio Jaguaribe,* un'opportunità da sfruttare in ogni sua potenzialità». *Alto, una bella faccia aperta, i capelli ormai bianchi, Jaguaribe è il coordinatore di quella ricerca di base sulla quale il governo di Sarney sta costruendo il Brasile del Duemila. E anche qui il fascino della contraddizione appare irresistibile: tuttora incerta sulla propria identità collettiva mentre avidamente legge se stessa nelle pagine di Ribeiro, questa società si proietta comunque verso la fantascienza di un futuro possibile.*

Ma anche questa contraddizione è a suo modo una conferma, ripete e consolida l'immagine d'una storia nazionale ancora giovane, d'un Paese nel quale i processi dell'identificazione sociale sono tuttora fluidi: e perciò le tentazioni del mito valgono come sostituto aggregante per le carenze che s'avvertono nella realtà d'ogni giorno, sconfortante, delusa, dispersa. I rischi della mistificazione naturalmente sono alti. Dice il sociologo Flavio Koutzi: «Il nostro sistema finisce per essere basato sulla creazione continua di emozioni, e questo induce a pensare che l'emozione sia partecipazione. Il risultato è un misto di voyeurismo sociale e di adesione emotiva che mai costituiranno una collettività nazionale».

Qualche sera fa un giovane sociologo magro e barbuto, Da Silva, mi dava dall'altra parte della Lagoa una diagnosi di conferma quando diceva che «il Brasile è una società ciclotimica, di grandi entusiasmi e di crolli disperati». *Consapevoli in qualche modo di questa patologia nazionale, i suoi governanti paiono muoversi all'interno di un meccanismo immaginativo dove la caduta periodica degli entusiasmi viene riparata dall'invenzione di sempre nuove mete collettive, come una pubblicità costretta a inventarsi a ripetizione slogan di successo: dopo la Nova República venne infatti al momento giusto il Plano Tropical, e ora che questo dava segni di stanchezza ecco arrivare il Plano de Desenvolvimento con, sullo sfondo, il modello teorico ideato da Jaguaribe per il futuro.*

Le maniche della camicia arrotolate sopra il gomito, la cravatta lenta di chi soffre le costrizioni, nel suo piccolo ufficio dell'Ieps quasi in cima al Giardino botanico Jaguaribe mostra mappe e grafici: «La Nova República è soltanto la rappresentazione simbolica d'un cambiamento profondo avvenuto nel nostro Paese; il Brasile di 135 milioni di abitanti non è più una società di classe media ma è diventata una società di massa, urbanizzata al settanta per cento, con un'economia diversificata, con una complessità crescente di soggetti attivi nei processi sociali. C'è però un fossato abissale tra le grandi masse e gli strati superiori della popolazione, quel 10 per cento che controlla quasi i due terzi del reddito nazionale: una democrazia stabile non sarà possibile fin quando questo fossato non sarà stato ridotto».

Verso il 2000

Jaguaribe e la sua équipe hanno lavorato per quattro mesi attorno a un'ipotesi sociopolitica: individuare gli strumenti, il metodo, i programmi e i tempi per far uscire il Brasile da questa sua drammatica dicotomia. Il risultato, consegnato ora al presidente Sarney per l'elaborazione delle politiche concrete del governo federale, segna due traguardi. «Il primo è il tempo: 15 anni sono lo spazio realisticamente necessario per sradicare la miseria totale del 34 per cento della popolazione e ridurre le forme più gravi di povertà di un altro 27 per cento di brasiliani».

Il Duemila è dunque il traguardo affascinante e possibile di questa nuova società. La sua faccia e la sua storia riprenderanno i caratteri di un'esperienza molto diversa. «Abbiamo pensato a tre Paesi del Sud-Europa, Italia, Spagna e Grecia, che presentavano alcune similitudini col Brasile: un lungo periodo di dittatura, forti sperequazioni territoriali, un buono sviluppo industriale, processi intensi di crescita dopo la stabilizzazione democratica. Abbiamo dovuto scartare però quasi subito l'Italia, e poi anche la Spagna, perché il loro trend presentava ritmi realisticamente insostenibili per il Brasile, che è l'ottava potenza industriale ma ha indicatori sociali da Terzo Mondo. La nostra analisi si è concentrata sull'ultimo, la Grecia; alla fine abbiamo potuto verificare come sia possibile che il Brasile del Duemila diventi un Paese con un reddito pari a quello della Grecia».

Una Grecia grande la cinquantesima parte del Brasile e con meno abitanti in tutto il suo territorio di quanti ne abbia la sola Rio de Janeiro non pare una meta capace di suscitare grandi emozioni. Però quando si abbandona l'illusoria confortevolezza di Copacabana e la magia segreta di Bahia e ci s'avventura nei vicoli delle favelas e nelle pieghe polverose del Nordeste, allora si ha subito la dimensione concreta, e impressionante, di un progetto di crescita che prevede di «elevare del 40 per cento la produzione di alimenti di consumo popolare». *E anche la piccola modesta Grecia diventa un modello desiderabile.*

Jaguaribe chiede alla classe politica del suo Paese la forza di proporre un Patto Sociale attorno a un Piano pluriennale di sviluppo. «La sua base sarà il minimax che esprime il livello di coincidenza tra due valori: il massimo di sacrifici che i più ricchi sono disposti ad affrontare per avere la pace sociale con un miglioramento delle condizioni di vita dei più poveri; e il minimo di benefici che i più poveri sono disponibili a considerare come tetto per le loro rivendicazioni in cambio di una crescita delle loro condizioni di vita».

Con un'analisi comparata dei modelli del Sud-Europa, l'équipe dell'Ieps ha trovato che il paradigma operativo del «Brasil 2000» *sarà praticabile con investimenti sociali pari al 12,5 per cento del Pil:* «e poiché ora siamo a una spesa del 10,5, bisogna fare un investimento aggiuntivo di appena il 2 per cento».

Jaguaribe non è Superman, né il suo illuminismo è cieco. «Possiamo prefigurare per l'economia brasiliana una crescita costante del 6 per cento; questo significa che alla fine degli Anni Ottanta avremo superato il Canada, e alla soglia del 2000 avremo superato anche l'Italia e l'Inghilterra».

Jaguaribe crede che «due anni, al massimo tre» *siano il limite che il sistema brasiliano possa sopportare senza cambiamenti.* «Poi ci sarebbe una minaccia di rivoluzione, e nuovamente i generali». *Lo dice amaro, con la convinzione certa dello scienziato che studia i materiali concreti della sua ricerca di laboratorio. E' anche vero che il Brasile è una realtà complessa, magicamente vitalistica, difficilmente riducibile alle tecniche di laboratorio; e che i fenomeni sociali hanno una capacità diabolica di sottrarsi alla prevedibilità degli schemi. Val la pena allora di rifarsi anche alle chiavi d'interpretazione d'un intellettuale che ama il gusto del paradosso, José Onofre: il quale suggerisce perfido due strumenti d'indagine,* «la sindrome dei macachi di Tarzan e la variabile Indiana Jones».

La sindrome dei macachi richiama le frustrazioni sconsolate di lord Greystoke, che tentava d'insegnare alle scimmie come remare e scopriva che esse dimenticavano con la stessa facilità con la quale imparavano. E quanto a Indiana Jones, Spielberg pare che lo abbia creato apposta per mostrare come nulla si ottenga senza dolore e sudore. «Se i miei connazionali non patiranno più la sindrome dei macachi di lord Greystoke e avranno tratto la giusta lezione dalle imprese del dottor Jones, allora forse questo Brasile nuovo sarà nato veramente». *Onofre non sorride, è serio. I paradossi inventano sempre la realtà.*

Mimmo Càndito

Brasilia. Grattacieli sullo sfondo delle «favelas»: un'immagine emblematica dei contrasti della società

Arrivano i capolavori venduti

Benvenuto Tisi detto il Garofalo. «Nettuno e Minerva». E' una delle dodici opere prestate da Dresda

Pittori alla corte degli Estensi

Mostra a Modena, dai Carracci al Guercino - Esposte dodici delle cento opere cedute nel 1745 al museo di Dresda

MODENA — Alto, scarno, dolcissimo nel brutto volto dall'enorme naso Carlo Borromeo si china a versare l'acqua benedetta sul capo del neonato, vegliato dalla grande croce astile portata da un accolito, mentre alle spalle del santo un altro accolito si ripara il naso dal tanfo dei cadaveri del lazzaretto di Milano. Nei severi ritmi classici del capolavoro dell'ultima fase di Lodovico Carracci la capra accucciata in basso a destra ci «narra» che la scena si svolge, all'interno del lazzaretto, nel recinto dello «*spedale degli innocenti*», a cui essa dà il latte al posto delle madri morte.

Felice brivido

Quando trent'anni fa vidi la grande tela, alta sulla nuda parete fra le ombre della chiesa abbaziale di Nonantola, provai il raro, felice brivido della scoperta di fronte al capolavoro ignorato, dimenticato da tre secoli, da quando i padri di Nonantola avevano chiamato il grande, anziano maestro che non aveva «tradito» Bologna e l'Emilia per Roma, a celebrare, con densa e drammatica realtà di affetti e venerazione, colui che era stato in gioventù, come Cardinal Nepote, legato pontificio a Bologna e abate di Nonantola: pochi anni dopo la santificazione del 1610.

Appartenendo Nonantola alle terre modenesi, rivedo oggi con gioia l'opera, fra le più alte e coinvolgenti (e il paragone è con Guercino, Reni, Annibale Carracci, Mattia Preti, Velázquez), fra le due centinaia dell'*Arte degli Estensi*, suddivise fra il Palazzo Comunale e le Gallerie Civica e Nazionale Estense al Palazzo dei Musei: pittura del '600 e '700 a Modena e Reggio, fino a settembre, con catalogo scientifico delle edizioni Panini, a cui hanno collaborato le due Soprintendenze di Modena-Reggio e Bologna e l'Università di Bologna, nel ricordo del primo promotore, il compianto Carlo Volpe.

La mostra, che storicamente prende le mosse dall'accentrarsi del Ducato estense a Modena capitale e Reggio dopo la «devoluzione» di Ferrara al Papa nel 1598, si pone nella scia delle grandi rassegne bolognesi sul '600 e '700 emiliano, dove in effetti quest'area era rimasta piuttosto in ombra. Gli studi in profondità sul territorio, sulle presenze locali, sui ricchi apporti di opere e artisti dall'esterno, diradano oggi queste ombre, derivanti d'altronde da situazioni culturali concrete, l'egemonia bolognese nel '600, quelle bolognese e parmense nel '700. Vi era sì un grande punto di forza, la stupenda raccolta ducale emigrata da Ferrara e incrementata con capolavori dalle chiese locali (basti pensare a Correggio), ma esso franò con l'«infausta» vendita di 100 opere nel 1745 da parte di Francesco III al museo di Dresda di Augusto III di Sassonia e Polonia.

Enigma alchemico

Ne sono tornate in questa occasione 12, esposte alla Nazionale Estense, scelte con coerenza al tema della mostra. Fra di esse, le tre *Allegorie* di Battista Dosso, al limite dell'enigma alchemico, illustrano tutta la raffinatezza esoterica della corte estense ferrarese del '500; la *Madonna col Bambino e S. Giovannino* di Annibale Carracci è morbido capolavoro fra estrema eco correggesca e preziosità veronesiane; il *Davide e Golia* del bolognese Leonello Spada, ricongiunto momentaneamente alla *Buona Ventura* della Galleria Estense e, come questa, dipinto per la collezione romana del Cardinale Alessandro d'Este, esemplifica l'equilibrio fra carraccismo e caravaggismo, un poco esteriore ma cromaticamente lussuoso.

Infine, una delle più nobili versioni di Velázquez del ritratto del manzoniano *Conte Duca* de Olivares, acquistato a Madrid da Francesco I d'Este, ritorna ad affiancare il ritratto dello stesso Duca d'Este rimasto a Modena, presumibilmente dipinto dal grande spagnolo nella stessa occasione di un viaggio madrileno di Francesco nel 1638 e qui esposto in Palazzo Comunale ad apertura della mostra. Ciò che rimane della depauperata ma pur sempre cospicua collezione ducale, e che interessa l'ambito cronologico e culturale della mostra, è concentrato nel salone della Galleria Estense, riprendendo il giusto criterio della diretta connessione con il patrimonio museale già da anni seguito nelle mostre alla Nazionale di Bologna: vi spiccano una bella versione del celeberrimo *Cristo crocefisso* di Guido Reni, vertice di pateticismo classico, entrata nelle raccolte estensi alla fine del '700 da un soppresso oratorio di Reggio Emilia, e il roteante argenteo capolavoro di Giulio Cesare Procaccini, la gran pala della *Circoncisione* già in S. Bartolomeo dei Gesuiti a Modena. Due tipiche reintegrazioni dopo la spoliazione in favore di Dresda per tristi esigenze delle finanze ducali; tipiche anche come rivalsa pseudoilluministica sul patrimonio ecclesiale.

A parte qualche altra eccezione nella raccolta ducale, specie nella ritrattistica, è questo patrimonio, rimasto in loco in centri maggiori e minori del territorio modenese e reggiano, il protagonista della mostra, suddiviso nelle due sedi fra artisti modenesi, reggiani, bolognesi e «forestieri».

Pale d'altare

Con il limite di un certo affastellamento, specie nella sede di Palazzo Comunale, con la conseguente visione troppo ravvicinata delle grandi pale d'altare e di una distribuzione un poco confusa di medesimi settori e autori fra una sede e l'altra, il visitatore potrà comunque ammirare e fare confronti: fra l'egemonia bolognese (con un gruppo cospicuo di opere del Guercino, culminante nella pala dell'*Assunta* del Duomo di Reggio Emilia, robusta di echi romani caravaggeschi, e nella classica tarda *Madonna e santi* del Louvre, già posta in S. Pietro Martire a Modena in sostituzione della *Madonna di San Giorgio* del Correggio), il suo influsso sugli artisti locali (il ludovichiano Schedoni, il guercinesco Stringa fino alla drammatica *Crocifissione* di Baggiovara), gli apporti esterni, con il possente *Sacrificio di Isacco* di Mattia Preti. Il dipinto è in realtà di destinazione e provenienza bolognese, ma viene esposto per ricordare il passaggio modenese del pittore napoletano negli anni 1650 per gli affreschi in S. Biagio e quelli perduti in Duomo.

In degrado l'arte del '700, concentrata nella Galleria Civica, con il semplicemente corretto classicismo accademico dello Zoboli e del Vellani, se non fosse per gli estri bizzarri ed eterodossi dispiegati a Carpi da un frate (Stefano, al mondo Giuseppe Barnaba Solieri; già rivelato dalle mostre a Reggio Emilia e Bologna nel 1979) e da un uomo d'arme, il francese Antonio Colomb de Vanel.

Marco Rosci

La lince tornerà in Abruzzo

L'AQUILA — Torneranno le linci nel Parco Nazionale d'Abruzzo: lo ha confermato il direttore, Franco Tassi, in un'intervista. E' un progetto non ancora definito nei particolari: si parla di prelevarle in Romania, sui Carpazi, e di ambientarle a lungo in riserve segrete, nel cuore del parco, prima di liberarle, dopo due o tre generazioni.

Di imminente realizzazione, invece, il progetto di diffondere i camosci del parco, già quest'autunno, nelle aree limitrofe, e in seguito sui massicci del Gran Sasso e della Maiella, dove l'ambiente è idoneo alla loro riproduzione. Ma solo, ha aggiunto Tassi, con le massime garanzie di tutela in oasi e riserve faunistiche.

Dopo le nuove iniziative di Gorbaciov momento chiave per il processo di distensione

Reagan: solo propaganda

Secondo la Casa Bianca la moratoria decisa dall'Urss vuole influenzare gli alleati europei - Un portavoce: «Sospendere i test non è nell'interesse degli Stati Uniti»

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — La mossa di Gorbaciov resta «propaganda», così hanno detto a botta calda gli uomini di Reagan, subito dopo l'annuncio del *leader* sovietico di estendere la moratoria dei test nucleari sotterranei fino all'inizio di gennaio. Ma dietro le quinte della Casa Bianca «estiva», spostata a Santa Barbara dove è in vacanza il Presidente, qualcosa continua a muoversi sul grande tema del confronto Est-Ovest per il disarmo, che dominerà l'autunno. Ieri, mentre il Dipartimento di Stato ha dato il «benvenuto» alla disponibilità annunciata dai sovietici per consentire l'ispezione in loco delle attività militari (riconoscendo che questa è «*una componente essenziale per un accordo*»), Reagan ha invitato la delegazione Usa alla conferenza di Stoccolma a «*tornare presto*» in Svezia, dove comincia la dodicesima e ultima sessione dei negoziati, per prendere parte ai contatti informali «*tesi a risolvere i problemi in sospeso*».

A Stoccolma, gli Usa chiederanno ai sovietici «*di trasformare questo accordo di principio in qualcosa di concreto*». «*Per raggiungere un'intesa entro la fine della conferenza, il 19 gennaio* — ha spiegato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato — *dovremo incoraggiare l'Urss a precisare i dettagli e le modalità di ispezione*».

Dalle forze convenzionali allo scudo spaziale, tutto il confronto tra Est e Ovest cade in una fase di forte tensione tra Reagan e il Congresso, con un duro scontro che divide la Casa Bianca e la Camera, guidata dai democratici, sul budget 1987 del Pentagono e su tutta l'impostazione della politica difensiva americana. Tutto ciò può influire sulle reazioni ufficiali dell'amministrazione alle avances del Cremlino, in un intreccio di preoccupazioni di politica interna e politica estera. «*Non c'è dubbio che l'impatto della proposta di Gorbaciov è accresciuto dall'ultimo voto della Camera sul budget della Difesa, denunciato da Reagan come un attentato alla sicurezza nazionale*», ha detto a Santa Barbara il portavoce del Presidente Usa, Larry Speakes.

La risposta alla moratoria gorbacioviana, mentre la Camera Usa ha appena votato una proposta di blocco dei test nucleari per un anno, resta molto fredda, a livello ufficiale. Gli uomini più vicini a Reagan hanno parlato di «*un sacco di propaganda*» per influenzare l'Europa. Casa Bianca e Dipartimento di Stato, insieme, hanno ribadito che aderire ad una sospensione dei test non è «*nell'interesse*» né degli Usa né dei loro alleati, perché l'arma nucleare resta un elemento-chiave del deterrente dell'Ovest, tenendo conto che l'Urss «*ha già modernizzato le sue forze strategiche nucleari*». A un bando, ha detto la Casa Bianca, si può pensare solo a lunga scadenza, «*quando non avremo più bisogno di dipendere dal deterrente nucleare per la nostra sicurezza* — come ha spiegato Speakes —, *quando avremo realizzato una vasta, profonda e verificabile riduzione degli armamenti, raggiungendo un maggiore equilibrio nelle forze convenzionali*».

Ma ufficiosamente, nell'amministrazione Usa si comincia a pensare che il prolungamento della moratoria (con l'esercito sovietico ben deciso a riprendere i test, secondo le impressioni degli esperti americani che hanno viaggiato in Urss per installare le attrezzature di controllo sismico), finirà per produrre qualche conseguenza sul programma militare di Mosca.

«*Questa moratoria, contrariamente a quanto pensavamo, incominciò ad avere un peso*», ha confermato uno specialista del controllo degli armamenti nell'amministrazione Usa. Gli esperti della Casa Bianca e del Pentagono, tenendo conto che l'Urss ha compiuto mediamente da 15 a 20 test all'anno, calcolano che con la sospensione dei test fino a gennaio Mosca abbia rimandato complessivamente da venti a trenta prove di esplosione. Durante lo stesso periodo, gli Usa hanno annunciato 15 test, a cui bisogna probabilmente aggiungerne altri, mantenuto segreto. Secondo il *New York Times*, Reagan ha studiato nelle scorse settimane alcune strade per arrivare ad una limitazione dei test, e la Casa Bianca ha preparato la bozza di una lettera del Presidente a Gorbaciov, con la proposta di ridurre il numero degli esperimenti nucleari annuali: ma nella versione finale della lettera spedita da Reagan al leader del Cremlino — che comunque non è mai stata finora resa nota — non ci sarebbe traccia di questo suggerimento.

Ezio Mauro

Mosca: una delusione la risposta americana

MOSCA — «*Molto deludente*» è stata giudicata a Mosca l'immediata risposta negativa data da Washington all'appello lanciato da Gorbaciov al governo statunitense per l'adesione alla moratoria.

Anche la motivazione del rifiuto americano è stata criticata in una conferenza stampa dal portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov: non è vero, ha detto, che l'Urss sia in vantaggio sugli Usa in fatto di armamenti nucleari o di programma sperimentale nucleare, come sostiene la Casa Bianca.

Secondo Gherasimov, i responsabili militari statunitensi vorrebbero addirittura che i sovietici ponessero fine alla loro moratoria unilaterale, in modo da «*sentirsi più a loro agio*» con i loro programmi sperimentali: «*Ma al momento gli americani si trovano in una posizione molto scomoda*».

Il portavoce ha ribadito che il problema della cessazione degli esperimenti nucleari è di natura solo politica, dal momento che non esistono problemi tecnici in materia di verifiche e che, se ci fosse la volontà politica, «*l'accordo si potrebbe raggiungere in poco tempo*».

Sulle prospettive del nuovo vertice Gherasimov non ha voluto confermare l'impressione data da Gorbaciov che sia un appuntamento ormai deciso e ha rinviato al prossimo incontro tra Shevardnadze e Shultz.

Stoccolma, un passo

Annuncio sovietico alla Conferenza sulla Sicurezza: disponibili alle ispezioni in loco - «Occasione storica»

STOCCOLMA — Alla prima riunione dell'ultima sessione della Conferenza di Stoccolma sulla Sicurezza Europea, l'Unione Sovietica ha annunciato di essere disposta ad accettare ispezioni militari sul posto per la verifica degli accordi di disarmo. E', questo, uno sviluppo molto importante perché fino ad ora Mosca si era sempre rifiutata di accogliere questa richiesta dell'Occidente, per lo meno nei modi e nei tempi da esso proposti. «*Possiamo accettare ispezioni sul posto*», ha dichiarato l'ambasciatore sovietico Oleg Grinevsky all'inizio della seduta.

Dopo essere rimasta praticamente bloccata dal suo inizio, nel gennaio del 1984, la conferenza sembra ora aprirsi alla possibilità di un accordo prima della chiusura il 19 settembre. Tutti i massimi responsabili delle delegazioni Usa e Urss hanno rilevato tuttavia che per raggiungere tale obiettivo sarà necessario un duro lavoro nelle cinque settimane in cui è prevista la durata della Conferenza. Lo scopo dell'iniziativa è di concordare provvedimenti tali da creare un clima di fiducia che consenta di ridurre il rischio di una guerra in Europa. Un diplomatico occidentale ha detto che la svolta impressa dai sovietici sulla questione delle ispezioni in loco potrebbe avere «*importanti implicazioni*» e potrebbe avere ripercussioni anche sugli altri negoziati Est-Ovest sul disarmo.

Grinevsky ha dichiarato in una conferenza-stampa che l'Urss non rifiuterebbe le ispezioni nel quadro di un preciso accordo. La proposta delle ispezioni in loco avanzata alla conferenza stabilisce che un paese possa chiedere l'accesso al territorio dell'altro su una quota base limitata, per controllare movimenti di truppe non annunciati. L'entità dei movimenti è ancora motivo di discussione. Grinevsky ha aggiunto che «*logicamente l'ispezione dovrebbe riguardare tipi concreti di attività militari verificabili come manovre, movimenti e trasferimenti di forze*».

Il capo della delegazione americana, Robert Barry, ha affermato invece nel corso del suo intervento che «*l'ispezione deve essere distinta chiaramente dalla osservazione: deve essere chiaro che, nell'ambito dell'area designata, gli ispettori possono andare dove hanno necessità di andare per valutare quello che sta accadendo sul campo*». La precedente sessione era terminata il 18 luglio.

Alla Conferenza partecipano 35 nazioni: Stati Uniti, Canada, Urss e tutti i paesi europei tranne l'Albania. Ufficialmente è conosciuta come «*Conferenza di Stoccolma sulla Sicurezza, la Fiducia e il Disarmo in Europa*».

Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha indicato ieri a Santa Barbara che la delegazione americana si trova dalla settimana scorsa a Stoccolma per incontri informali destinati a far progredire l'elaborazione di un documento finale.

PAKISTAN: CRESCE LA PROTESTA, 40 I MORTI

Karachi. Gli agenti malmenano un dimostrante arrestato durante gli incidenti di ieri. Negli ultimi sei giorni, 40 persone sono state uccise e oltre diecimila arrestate, secondo l'opposizione. A Dadu polizia e unità paramilitari hanno violentemente disperso un corteo che aveva risposto all'appello degli undici partiti del Movimento per la restaurazione della democrazia, guidato da Benazir Bhutto, tuttora in carcere, per la proclamazione di libere elezioni e la destituzione del presidente Zia ul-Haq. E' stato chiesto l'intervento dell'esercito per appoggiare la polizia nella turbolenta regione di Sind, roccaforte dell'opposizione. Secondo fonti ufficiali il bilancio è di 13 morti (Ap)

Trafugavano un sistema per rilevazioni aeree

Furto di tecnologie Usa Presi tre 007 israeliani

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Ufficialmente il caso politico non è ancora scoppiato, ma ci sono tutti i contorni per una storia di spionaggio clamorosa: un sistema di fotografia aerea sofisticatissimo, tre agenti segreti che in meno di due anni riescono a trafugare più di 50 mila pagine di disegni riservati, l'azienda produttrice che li scopre con la sua sorveglianza interna anti-spie, aprendo un delicatissimo contenzioso politico-militare tra gli Stati Uniti e Israele.

Secondo l'accusa, infatti, gli agenti segreti sono tre ufficiali dell'Aeronautica di Israele, che dovevano controllare passo passo la produzione del nuovo sistema di riconoscimento aereo e che invece hanno tentato di rubarlo allo scopo di avviarne una fabbricazione diretta in patria.

Israele ammette, e il governo americano ammette soltanto che c'è un'inchiesta in corso. Ma tutta la storia è raccontata nella denuncia che la società che produce l'impianto di spionaggio aereo — la Recon Optical Inc. di Barrington, nell'Illinois — ha presentato in tribunale a New York. Una storia complicata e ancora confusa, con al centro un sistema di riconoscimento aereo avanzatissimo, molto più potente di quello già conosciuto, che può consentire una dettagliata fotografia di una persona per strada, scattata da un jet in volo a un'altezza di 16 chilometri e a una velocità vicina a quella del suono.

La Recon in una sua fabbrica a Chicago stava costruendo l'impianto per il governo israeliano, sulla base di un contratto da 40 milioni di dollari, finanziato dal Dipartimento americano della Difesa, come parte del suo programma di vendite militari all'estero.

Fin dall'inizio della lavorazione, nel 1984, tre ufficiali dell'Aeronautica israeliana erano stati ammessi all'interno dello stabilimento, per controllare l'avanzata del progetto nei diversi stadi. A fine maggio, la Recon ha ordinato loro di andarsene.

Ma nel momento in cui stavano per lasciare definitivamente la fabbrica di Chicago, i tre venivano bloccati dal servizio di vigilanza interno all'azienda, che voleva verificare qualche sospetto. Secondo i documenti presentati dalla Recon in tribunale, con la denuncia, i responsabili della sicurezza confiscavano loro 50 mila pagine di disegni tecnici dell'impianto di riconoscimento aereo, e di appunti e note scritti a mano.

Da Israele, il primo ministro Shimon Peres non ha voluto rispondere direttamente alle domande sul caso Recon.

e. m.

Boicottato dai pacifisti, limitato da rigidi regolamenti l'esercito è in crisi

Giappone, i soldati dalle braccia legate

Nessuno vuole affittare aree per le manovre - Ma sta crescendo il consenso a potenziare la Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Al campo militare ai piedi del monte Fuji si svolgono le manovre congiunte nippo-americane alle quali partecipano tremila soldati, metà giapponesi, metà americani, «protetti» da 80 poliziotti che li controllano dietro una barriera di filo spinato. I poliziotti, in assetto anti-guerriglia urbana, proteggono i soldati dagli assalti di eventuali «disturbatori», i pacifisti dei vari gruppi della sinistra che si oppongono allo «spirito militarista» nipponico.

Secondo i militari le manovre ai piedi del Fuji, durate un'intera settimana, si sarebbero concluse senza incidenti soltanto grazie alla presenza dei poliziotti: forse è un'esagerazione, risuona nelle recriminazioni dei militari una nota eccessiva di autocommiserazione, l'intenzione di lasciar intendere che non bisogna esagerare con il «pacifismo». Nonostante i pressanti inviti degli Stati Uniti, che prima hanno imposto al Giappone la Costituzione pacifista e ora premono per un maggior impegno militare nipponico, resta il fatto che in Giappone l'esercito, che è organizzato unicamente come Forze di auto-difesa, ha vita dura. O almeno l'ha avuta fino a oggi.

Le attività militari «aperte» vengono infatti boicottate non soltanto dagli estremisti di sinistra ma anche dai politici di centro i quali, per evitare conflitti con le comunità locali rischiando così di perdere la loro base elettorale, hanno costretto le Forze di autodifesa terrestri a mettersi in mostra il meno possibile.

Le manovre possono svolgersi soltanto in zone prestabilite che l'esercito prende in locazione dai privati con contratti della durata massima di cinque anni. Lo spazio a disposizione è così esiguo che è impossibile far manovrare più di una divisione per volta. Inoltre ogni anno i campi per le manovre si riducono perché i proprietari vogliono indietro i loro terreni per destinarli a usi civili, più redditizi, ad esempio trasformarli in campi da golf. Ma anche all'interno dei campi militari l'artiglieria può sparare soltanto a ore fisse del giorno e deve assolutamente sospendere il fuoco al tramonto per non disturbare la mungitura delle mucche.

Misure rigorose di sicurezza sono adottate inoltre per l'addestramento delle reclute: al poligono di tiro, per esempio, ogni soldato ha il suo istruttore personale e il suo addetto al recupero dei bossoli perché le Forze di auto-difesa, in conformità alla rigida legge giapponese sulle armi da fuoco, devono rendere conto di ogni cartuccia sparata. Sempre per timore di incidenti alle reclute, magari rompersi una gamba, è proibito durante le esercitazioni con elicotteri saltare giù dal velivolo prima che abbia toccato terra.

«*Il nostro non è un esercito nel senso proprio del termine*» ha commentato con sconforto il generale Kanae Masunka. Tuttavia le forze armate giapponesi, dopo anni di precauzioni e di relativo isolamento, recentemente hanno notevolmente aumentato il loro livello di addestramento e di tecnologia.

Gli Stati Uniti hanno annunciato per l'anno prossimo quindici manovre aeronavali congiunte con le Forze di auto-difesa nipponiche. Se la fanteria non è in grado ancora di manovrare con la necessaria perizia, poco importa: certo navi e aerei, non costretti a subire la costante sorveglianza della popolazione civile, saranno all'altezza degli alleati americani. E' quanto affermano alti funzionari dell'Agenzia della Difesa che ha recentemente svolto un sondaggio di opinione dal quale risulta che «*nel Paese si sta allargando il consenso sulla necessità di avere una difesa più forte e autonoma*»; e che la maggior parte dei giapponesi trova ridicolo che i poliziotti debbano proteggere i soldati. Si sta preparando un riarmo giapponese, come sostengono i sovietici? No, dicono a Tokyo. Ma è evidente che una politica estera di basso profilo e una politica militare da «*complessati e traumatizzati*» non rientrano più nei programmi nipponici.

Renata Pisu

Varsavia rivela nuove, preoccupanti forme di radioattività

Macchie di Cernobil in Polonia

Sul terreno isole di rutenio (larghe decine di metri) prodotte dalla pioggia

TOKYO — La nube radioattiva sprigionatasi dal reattore esploso della centrale di Cernobil ha contaminato «gravemente» ampie regioni della Polonia creando «isole» altamente radioattive con caratteristiche mai prima osservate in esperimenti nucleari. Lo rivela il direttore dell'*Istituto di ricerca sulle radiazioni di Varsavia* in un'intervista esclusiva pubblicata ieri sul quotidiano giapponese *Asahi*. Secondo le rivelazioni, le «isole», denominate *hot-spot* (punti caldi), sono state individuate soprattutto nelle regioni nord-orientali, le più colpite dalla nube radioattiva di Cernobil subito dopo l'incidente del 26 aprile.

Di forma pressoché circolare, queste «isole» hanno un diametro variabile da alcune decine a parecchie centinaia di metri, coprono la superficie terrestre a macchie di leopardo a una distanza l'una dall'altra nella maggior parte dei casi di più di 200 metri, e contengono soprattutto radionuclidi di rutenio. «Isole» del genere non erano mai state scoperte in passato, neppure dopo un esperimento nucleare.

Nell'intervista, il responsabile polacco non ha voluto fornire i livelli di contaminazione riscontrata negli *hot-spot* ma rutenio radioattivo è stato individuato anche in Svezia nella misura di 1000—10.000 becquerel per particella. Sono cifre altissime, considerato che per gli standard internazionali il livello di tollerabilità del rutenio è di 300 becquerel per metro cubo d'aria con un periodo di esposizione di 40 ore alla settimana.

Stando agli esperti giapponesi consultati dall'*Asahi*, non esiste per ora alcuna spiegazione scientifica sulla formazione degli *hot-spot*. Un'ipotesi avanzata da alcuni è che i radionuclidi di rutenio si siano depositati a terra con la pioggia e le «isole» radioattive riproducano quindi la conformazione delle nubi in cielo.

Nell'intervista, il direttore dell'istituto polacco non ha fornito indicazioni sulle misure protettive adottate contro il rutenio radioattivo. Questo tipo di radionuclide emette raggi beta, non pericolosi per la salute umana dall'esterno, ma nocivi se introdotti nell'organismo attraverso la respirazione o il ciclo alimentare.

Secondo il quotidiano *Yomiuri*, frattanto, ventuno dei 300 ricoverati in ospedale dopo l'esplosione al reattore sarebbero morti: 14 per gli effetti delle radiazioni e del calore e sette per lesioni al midollo osseo. Dei sopravvissuti, una trentina sono ancora ricoverati e versano in gravi condizioni.

Le dichiarazioni riportate dal quotidiano giapponese, citano passi del rapporto sovietico che sta per essere presentato all'Agenzia Internazionale per l'*Energia Atomica* a Vienna.

Secondo il giornale, è la prima volta che vengono suddivise le cause dei 21 decessi nelle due categorie di ustioni per radiazioni e calore e lesioni al midollo osseo. Riguardo ai sette morti compresi in quest'ultima categoria, inoltre, il rapporto afferma che sei presentavano gravi ferite cutanee di carattere radioattivo per infezione batterica da ustioni.

Si è appreso frattanto che oltre 600 esperti di 58 Paesi di tutto il mondo esamineranno da lunedì prossimo, nella sede dell'Agenzia Atomica Internazionale a Vienna, il rapporto sovietico sull'incidente nucleare di Cernobyl. Il rapporto, sul quale doveva essere mantenuto uno stretto riserbo, è già stato divulgato in parte, come dicevamo, da quotidiani giapponesi che ne sono giunti in possesso per vie traverse.

La polizia tedesca ha scoperto una pista politica nel giallo dei profughi

«Tigri» fra i naufraghi tamil

Il viaggio clandestino in Canada per cercare fondi destinati al gruppo guerrigliero dello Sri Lanka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *C'erano «tigri» fra i tamil che un peschereccio canadese ha raccolto, dieci giorni fa, al largo di Terranova. Così si chiamano, nello Sri Lanka straziato dalla guerra civile, i ribelli che obbediscono alla più radicale delle fazioni separatiste tamil. La presenza delle «tigri tamil» fra i 152 emigranti clandestini, rivelata ieri dalla polizia di Brema, conferisce alla vicenda un nuovo inquietante connotato. Si tratta infatti di un movimento che non guarda tanto per il sottile, nella scelta dei mezzi di lotta: e per questo le polizie di mezzo mondo cercano di tenerlo sotto controllo.*

La novità è emersa dalle perquisizioni nelle sedi frequentate dai tamil che vivono nella Repubblica Federale: circa ventimila, quasi tutti in attesa di un improbabile visto di soggiorno come rifugiati politici. Quasi tutti, ma non tutti: per alcuni di loro infatti, come è emerso dalle indagini, la permanenza in Germania ha un senso molto più preciso. Sono qui per raccogliere fondi, destinati ad armare i gruppi di guerriglia che operano, nello Sri Lanka, contro le truppe governative e la maggioranza singalese. La stessa gestione delle migrazioni verso il Canada, qualcuno ritiene, potrebbe avere questa finalità politico-militare. Secondo Radio Brema che ha citato fonti della polizia, i 152 tamil sarebbero stati selezionati fra i loro connazionali e inviati in Canada perché l'ammontare dei sussidi per i profughi in quel Paese è molto alto. I settecentomila marchi versati al capitano della nave in realtà sarebbero andati a intermediari per acquistare armi: al capitano sarebbero rimasti solo centomila marchi (settanta milioni di lire).

Ma c'è anche chi considera arbitrario, o almeno non provato, il collegamento del problema separatista alla vicenda dei tamil in cerca di asilo. Il fatto che nelle perquisizioni sia stato scoperto materiale propagandistico del «Movimento di liberazione delle tigri tamil» è un fatto scontato, si dice. E' chiaro che un'organizzazione di lotta cerca di far proseliti, in una comunità di esuli volontari che fondano su ragioni di persecuzione politica la richiesta di asilo, e quindi sono sensibili alle suggestioni separatiste. Secondo il settimanale Stern i profughi verso il Canada non sarebbero affiliati al gruppo delle «tigri», che raccoglierebbe fra i rifugiati tamil in Germania fino a 200 mila marchi (150 milioni di lire) ogni mese.

Si attendono ora nuovi sviluppi: in particolare gli inquirenti attendono con impazienza di potere interrogare Wolfgang Bindel, il comandante del cargo Aurigae su cui i 152, in condizioni penose, sarebbero attraversato l'Atlantico. Bindel nega di avere a che fare con la vicenda: in particolare di avere intascato 700 mila marchi. Ma la sua posizione, secondo la polizia di Amburgo, è molto critica: i tamil lo accusano con tanto di nome e cognome, e lui stesso ammette di avere caricato, per poi sbarcarli in Belgio (dove nessuno conferma) canotti di salvataggio simili a quelli trovati alla deriva davanti a Terranova.

Il comandante Bindel, del resto si è detto a disposizione degli inquirenti, e dopo avere invertito la rotta al largo del Marocco sta navigando alla volta di Bremerhaven, dove l'Aurigae attraccherà venerdì. Ieri la polizia amburghese ha messo in libertà le tre persone, due tamil e un turco, che erano state arrestate una settimana fa, quando i canadesi segnalarono alle autorità tedesche che la drammatica traversata dei 152 era cominciata in un porto della Repubblica Federale.

Alfredo Venturi

Stato civile di Torino

14 AGOSTO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 41 - Morti 34

15 AGOSTO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 6 - Morti 25

Giuseppe Coni

[illegible]

Augusto Mollo

[illegible]

Margherita Cavagnero vedova Pogliano

[illegible]

PROFESSORESSA

Giovanna Protto Danzano

[illegible]

Vincenza Pasquale vedova Bovetti

[illegible]

comm. avv. Ugo Ughetto

Medaglia di Bronzo al V.M.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Nel Continente della sopravvivenza la vacanza rimane un lusso per pochi privilegiati

Africa, un mondo senza agosto

In un'economia prevalentemente agricola i più non hanno ferie - Operai e impiegati dedicano tutto il tempo libero a un secondo lavoro, spesso più redditizio dello stipendio - Un popolo di viaggiatori, ma soltanto per necessità - Il richiamo del villaggio natio

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — «Vacanza»: quando esiste nelle lingue locali, questa parola nasconde una realtà estranea alla stragrande maggioranza degli africani. Né potrebbe essere altrimenti, in un Continente nel quale oltre la metà della popolazione attiva è disoccupata, l'agricoltura è l'attività dominante, e l'industria e i servizi danno lavoro soltanto a un'infima minoranza che conosce il concetto di «ferie retribuite». Per ora, gli africani non hanno altra scelta che quella di assistere da spettatori agli svaghi che la gente del Nord si concede a casa loro.

Perché non si possono fare vere vacanze senza un posto di lavoro, anzi senza un posto retribuito come si deve. I salariati dipendenti africani, che pure formano la classe dei privilegiati, non riescono a mantenere se stessi e la famiglia con il solo stipendio. Così il tempo libero non è dedicato allo svago, ma viene utilizzato per procurarsi, con qualsiasi mezzo, un reddito supplementare. Una ricerca spasmodica che è responsabile dell'assenteismo dalle fabbriche e dagli uffici, perché operai e impiegati sono costretti a tenere i piedi in molte staffe.

Mamma Dikkho, madre di otto figli, lavora in un'industria tessile alla periferia di Dar es-Salaam, e passa tutto il suo tempo libero a vendere bibite nel suo chiosco. Un piccolo commercio ben più redditizio del «primo lavoro», al quale però non rinuncerebbe mai, perché le assicura uno stipendio fisso. Appena ne hanno la possibilità — giorni di festa, weekend — molti abitanti della capitale tanzaniana vanno a lavorare il pezzetto di terra che possiedono nei dintorni. Identica la preoccupazione della gente di Kampala, in Uganda: rifornirsi di cibo in campagna per reggere in città, con stipendi da fame.

Chi per necessità ha deciso di vivere in città non ha tagliato i ponti con il villaggio d'origine, dove spesso, anzi, ha lasciato moglie e figli. I grandi eventi familiari, ad esempio i lutti, danno l'occasione di andare a respirare l'aria di casa, del paese natio. E poi, l'abitante della città vittima di una fattura torna al villaggio per consultare lo stregone e farsi liberare dalla disgrazia.

Gli africani sono viaggiatori nati, ma, contrariamente ai popoli nordici, lo sono soprattutto per necessità, non per piacere. In fondo alla strada c'è sempre un dovere da assolvere, un rito da compiere. E non esitano a salire sul taxi collettivo, sull'autobus o sul treno, anche perché generalmente i mezzi di trasporto sono sì imprevedibili e scomodi, ma a buon prezzo.

Per questi africani le vacanze saranno un lusso inaccessibile ancora per molto tempo, anche se per chi ha un lavoro fisso nel settore moderno dell'economia sono ormai un diritto sancito dai contratti di lavoro. In Kenya, gli statali hanno la settimana corta soltanto dal 1° maggio di due anni fa, e i dipendenti del settore privato dal 1° maggio scorso. Si può obiettare che è una conquista sociale limitata, dal momento che nella maggior parte delle aziende vige la settimana lavorativa di 45 ore. Ma qualcuno si è divertito a fare i conti, ed è giunto alla conclusione che, considerate le ferie — almeno 21 giorni —, il giorno di riposo settimanale e i giorni festivi — dieci in tutto —, i lavoratori dipendenti kenyoti hanno ormai 125 giorni di vacanza annuali. E c'è chi si domanda: «La nostra economia li regge?».

Le ferie, ad ogni modo, qui si prendono a rotazione, in modo che non ci siano «aritmie», e tanto meno «vuoti», nell'amministrazione e nelle aziende. Nei Paesi anglofoni (questione di tradizione) si osserva un piccolo rallentamento nell'attività fra Natale e Capodanno. In Africa nulla di troppo inconsueto rompe la monotonia dei giorni: neppure le vacanze scolastiche alterano sostanzialmente lo scorrere del tempo.

Nella maggior parte dei Paesi del Continente non c'è una classe media ricca abbastanza per destinare una parte dei suoi redditi allo svago, tanto che il turismo locale non riesce a decollare. Il governo del Kenya ha espressamente creato il *Domestic Tourism Committee*, nell'ambizioso tentativo di richiamare, per gli Anni Novanta, un milione di turisti, 800 mila dei quali autoctoni, nei parchi nazionali e sulle spiagge dell'Oceano Indiano. Pie illusioni, per ora, anche se questa politica di «africanizzazione» è appoggiata da agevolazioni tariffarie, già applicate da alcune agenzie di viaggi e gruppi alberghieri.

Ci vorrà molta pazienza per sensibilizzare gli africani al loro ambiente, per stuzzicare la loro curiosità. Ma è impossibile rovesciare nel giro di pochi anni l'attuale tendenza: per molto tempo ancora il successo del turismo in Africa dipenderà dalla clientela straniera. E dal punto di vista economico è meglio così, dal momento che questi visitatori portano in valigia quella valuta pregiata che costituisce una considerevole fonte di reddito per Paesi quali il Kenya, Mauritius e le Seychelles.

Nei Paesi africani esiste comunque una classe di privilegiati per i quali vivere all'occidentale è una questione d'onore: è la borghesia politico-amministrativa, sono i «quadri» del settore privato. I membri di questa casta rifiutano quasi per principio di dedicare una parte del tempo libero alla scoperta del loro Paese, o quasi sempre hanno legami ormai molto tenui con il villaggio d'origine, dove vanno soltanto per le grandi occasioni, in cui non disdegnano di ostentare il loro successo. Pochi di questi privilegiati hanno una seconda casa in campagna o al mare: per loro, stare all'aria aperta non è un'indispensabile questione di igiene.

Ben pochi tanzaniani che ne avrebbero i mezzi si sono fatti tentare dall'ascensione sul Kilimangiaro o dalla visita del parco di Ngorongoro. E si racconta che quando venne nominato primo ministro, Salim Ahmed Salim, che fino a quel momento era ministro degli Esteri e quindi abituato a viaggiare, del suo Paese conosceva soltanto Zanzibar, dove era nato, e Dar es-Salaam, la capitale. Quando assunse l'incarico fu costretto a fare frequenti puntate in provincia per farsi un'idea dello Stato che doveva governare.

Invece di viaggiare nel loro Paese, le *élites* africane preferiscono andare all'estero, che per loro resta il punto di riferimento, sia che vi abbiano studiato, sia che ci vadano frequentemente per la loro attività professionale. I due poli d'attrazione sono la vecchia Europa e il Nuovo Mondo. Le abitudini coloniali non si perdono tanto facilmente: i kenyoti vanno preferibilmente a Londra, gli ivoriani a Parigi, i somali a Roma. Ma tutti sognano di scoprire l'Africa, prima o poi.

I capi di Stato, poi, hanno i loro gusti, che rientrano nel campo più o meno segreto della loro vita privata. E' una questione di sicurezza: la discrezione è di rigore per quanto riguarda gli spostamenti delle Loro Eccellenze, spostamenti che in generale vengono resi noti all'ultimo momento. Nessuno sa come il presidente etiopico, colonnello Menghistu Hailé Mariam, passi il tempo libero, e neppure dove abiti a Addis Abeba. Il suo collega malgascio Didier Ratsiraka, invece, si è fatto costruire una residenza che pare una fortezza vicino ad Antananarivo.

I leader dell'Africa anglofona hanno generalmente gusti più modesti rispetto ai loro colleghi dell'Africa francofona: quasi tutti vivono nella capitale, nelle residenze che furono dei governatori d'un tempo. E quando possono tentano di sfuggire al fasto di queste dimore fredde e solenni per ritrovare il Paese reale. L'ex capo dello Stato tanzaniano, Julius Nyerere, uomo dai costumi austeri, si rifugiava nel suo villaggio di Butiama, vicino al Lago Vittoria. Al presidente kenyota, Daniel Arap Moi, piace andare nella sua provincia natia, nella fattoria di Kabarak, tra quella sua gente che riceve dimenticando il protocollo. Il capo dello Stato delle Comore, Ahmed Abdallah, si sente a suo agio nella villa di Domoni, nell'isola di Anjouan, più che a Moroni, capitale dell'arcipelago.

Alcuni leader però non snobbano i viaggi all'estero, specialmente se hanno interessi fuori del Paese: un viaggio di lavoro spesso consente loro di unire l'utile al dilettevole. Motivi di salute spiegano poi le assenze di certi capi di Stato: il presidente di Gibuti, Aptidon Gouled, per esempio, d'estate va abitualmente in Svizzera per qualche settimana. E poi, in alcuni casi questi spostamenti danno l'occasione di prendere contatti e riprendere il dialogo con gli oppositori in campo neutro, lontano dagli sguardi indiscreti. In Africa, comunque, non c'è mai una vera vacanza di potere: la prudenza dice di non restare lontani troppo a lungo.

Jacques de Barrin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

RITROVATO IL PICASSO RUBATO DA TERRORISTI

Melbourne. Grazie a una segnalazione anonima, è stato ritrovato in una cassetta del deposito bagagli della stazione ferroviaria il dipinto di Picasso «La donna che piange», rubato 16 giorni fa da sedicenti «terroristi culturali australiani». Era stato acquistato dalla National Gallery di Victoria per una cifra pari a 1 miliardo e 750 milioni di lire. Il direttore del museo ha appurato l'autenticità dell'opera ritrovata, ha detto che con il quadro c'era un biglietto, ma non ha voluto rivelarne il contenuto. Le richieste dei terroristi, che ponevano come condizione una serie di misure governative per la tutela degli artisti australiani, non sono state ottemperate (Ap)

Parla il disertore che ha fatto incriminare gli alti ufficiali responsabili della repressione

«Io, aguzzino nella guerra sporca del Cile»

«Il generale Leigh sapeva degli arresti e delle torture» - Prigionieri gettati nel Pacifico dagli elicotteri

SANTIAGO — Cinquemila agenti sono stati mobilitati nella ricerca del colonnello Mario Haeberle, sequestrato lunedì mattina presumibilmente da un commando estremista. Ma non ci sono indizi per orientare le ricerche, né notizie sulla sorte dell'ostaggio.

Con una telefonata all'agenzia governativa Orbe, un presunto portavoce del «Fronte patriottico Manuel Rodriguez» — il gruppo di guerriglia urbana molto attivo in questi ultimi tempi — ha rivendicato l'azione, precisando che il militare sarebbe stato rilasciato nell'arco delle 24 ore dal momento del sequestro «senza subire violenze». Ma in una successiva comunicazione a un'agenzia straniera, un altro presunto portavoce del Fronte ha negato ogni responsabilità nel sequestro. La magistratura ha ordinato ieri la liberazione di 12 dei 13 dirigenti dell'«Assemblea del dissenso civile» incarcerati con l'accusa di aver attentato alla sicurezza con la protesta organizzata il 2 luglio scorso.

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — L'ex ufficiale dell'aviazione cilena Andrés Valenzuela Morales, che ha disertato nell'84 dai servizi di sicurezza e vive come rifugiato in Francia, ha messo in difficoltà il generale Pinochet. Prima di fuggire dal Cile rilasciò una dichiarazione giurata raccontando in modo dettagliato la «sporca guerra» dei servizi di sicurezza contro l'opposizione: indicò nome degli agenti e di alti ufficiali compromessi in torture e assassinii, fornì l'identità di decine di *desaparecidos*, i luoghi e i metodi di tortura e come il «Comando congiunto» integrato da uomini dell'aviazione, della Marina e dei carabineros si rese responsabile della scomparsa di 10 dirigenti del pc cileno. In base alla sua testimonianza il giudice Carlos Cerda ha incriminato 38 alti ufficiali tra cui l'ex capo dell'aviazione e ex membro della giunta Gustavo Leigh.

— Quali erano i metodi utilizzati di solito nella «guerra sporca»?

— «*I sospetti erano seguiti per settimane da squadre speciali di cui io ho fatto parte. Si scattavano fotografie dei loro incontri e quando erano arrestati si consegnavano alle squadre incaricate degli interrogatori con tutte le loro schede. Gli interrogatori erano affidati a agenti che partecipavano a corsi di istruzione politica e che avevano appreso le tecniche di tortura in squadre speciali in Brasile, Panama e Sud Africa*».

— Come si svolgevano le sedute di tortura?

— «*Prima di tutto si bendava il detenuto perché non riconoscesse nessuno. Poi lo si denudava per umiliarlo psicologicamente, per renderlo ridicolo. Per prima cosa lo spaventavamo dicendo che eravamo in un luogo segreto dove erano morte molte persone e che se fosse stato ucciso nessuno avrebbe potuto accusarci. "Non siamo della polizia politica o dei carabineros — dicevamo — ma un gruppo speciale, il Comando Congiunto". Allora si applicavano scariche elettriche nelle zone sensibili del corpo, lo si colpiva con pugni e calci e subito veniva appeso. Nel soffitto c'era un gancio a cui era legato con i polsi, con i piedi che toccavano appena il suolo. Lo si teneva così per una o due ore. La tortura iniziava nel momento stesso in cui lo si staccava. I prigionieri gridavano in modo incredibile. Se chiedevo loro cosa provavano mi rispondevano che era come se avessero infilati nelle braccia milioni di aghi. Allora iniziavano di nuovo le sedute di tortura, si usavano le scariche e i colpi fino a quando non cooperava*».

— Se il prigioniero non voleva parlare?

— «*Allora si applicavano scariche elettriche nelle zone*» [sic]

— Quante persone componevano il «Comando Congiunto»?

— «*Eravamo circa 40 tra uomini della marina, dell'aviazione e dei carabineros*».

— C'erano donne?

— «*Operavano alcune donne, ma non direttamente alle torture ma come appoggio, nell'inseguimento dei sospetti, dal momento che si immagina sempre che un agente della Sicurezza sia un uomo*».

— Il generale Leigh era al corrente che si arrestava e torturava?

— «*Sì, era al corrente, anche se le prigioni di cui disponevamo e i rifugi erano rigidamente segreti. Era anche informato il capo dei servizi segreti dell'Aviazione Enrique Ruiz Bunger pure incriminato, che faceva rapporto al comandante in capo, all'epoca il generale Leigh*».

— Chi dava gli ordini e decideva la sorte dei prigionieri?

— «*Gli ordini diretti li davano il capitano dei carabineros Manuel Gamboa e l'ufficiale dell'Aviazione Roberto Fuentes Morrison. Ma non credo che siano i responsabili diretti. Per il grado non spettava loro prendere questo tipo di decisioni, gli ordini venivano da generali e colonnelli*».

— Cosa provò la prima volta che partecipò a una tortura?

— «*Nel '74 mi ordinarono di accompagnare alcuni ufficiali tra cui il capitano Edgar Ceballos, in un appartamento del calle Pedro de Valdivia, che si usava per le torture. Ero presente quando applicarono le scosse elettriche a una ragazza. Il capitano le disse che se non parlava i soldati l'avrebbero violentata. Ero molto disgustato. Da allora mi sono convinto che non me ne potevo andare dal servizio se non volevo fare la stessa fine di quella ragazza*».

— Quali metodi usavano per far sparire i corpi dei detenuti?

— «*Ero al reggimento di Artiglieria antiaerea di Colina e partì un elicottero con commandos dell'esercito. Si alzarono con 33 detenuti che erano stati in precedenza drogati e che erano in stato di incoscienza. Secondo quanto mi raccontò l'agente Palma ramirez l'elicottero si diresse sull'Oceano Pacifico di fronte al porto di San Antonio. I prigionieri furono colpiti con una baionetta prima di essere gettati in mare, perché non nuotassero*».

— Se fosse il figlio o il padre di un detenuto scomparso come affronterebbe un uomo che ha svolto un lavoro come il suo?

— «*Credo che lo ammazzerei*».

Gabriel Figueroa

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Attentato nel centro di Teheran

Esplode un'auto 20 morti in Iran

NICOSIA — Venti persone sono rimaste uccise e molte altre ferite ieri per l'esplosione di un'automobile carica di esplosivo nel centro di Teheran. Radio Teheran ha precisato che l'esplosione, nella centrale piazza Ferdowsi, è stata provocata da una carica di circa 32 chilogrammi di tritolo depositata in una Dyane. La deflagrazione ha causato l'incendio di quattro vetture e il danneggiamento di un autobus e di alcuni edifici vicini. L'emittente iraniana ha attribuito la responsabilità dell'attentato ad «agenti degli Stati Uniti».

Anche l'agenzia iraniana *Irna* ha accusato dell'attentato «*agenti dell'imperialismo internazionale*», sottolineando la coincidenza del fatto con l'anniversario del «*colpo di Stato sostenuto dagli Stati Uniti*» che portò, il 19 agosto 1953, al rovesciamento del governo del primo ministro Mossadeq e al ritorno al potere dello scià. Sabato scorso l'esplosione di un'altra auto-bomba aveva provocato la morte di 13 persone, nella città santa di Qom.

L'ultimo attentato dinamitardo nella capitale aveva causato la morte di una persona il 5 agosto scorso. Le fonti ufficiali delle autorità iraniane avevano attribuito l'attentato di Qom ad «*agenti dell'imperialismo degli Stati Uniti*».

I «Mujahiddin del popolo», i più tenaci oppositori di Khomeini, hanno negato con un comunicato di essere coinvolti nell'attentato e hanno accusato il regime che starebbe cercando un pretesto per giustiziare altri prigionieri politici.

Continua intanto la guerra del Golfo. Ieri mattina dopo 24 ore è stato domato il gigantesco incendio sulla petroliera *Akarita*, carica di 80 mila tonnellate di greggio, colpita nelle acque degli Emirati Arabi da aerei non identificati che si ritiene siano iraniani. L'incendio ha minacciato di estendersi al vicino terminale petrolifero di Fateh collegato ai pozzi del Dubai. Gli iraniani avevano già colpito sabato e domenica due mercantili diretti verso l'Arabia Saudita.

«Via i civili dalle città del Sud, le espugneremo»

Sudan, ultimatum ribelle

Scontri nella capitale: gli ultrà islamici vogliono un governo forte

KHARTUM — I guerriglieri dell'«esercito di liberazione del popolo sudanese» hanno intimato ieri ai civili di sgomberare quattro città per non essere coinvolti negli scontri che lo spla sta per ingaggiare con le truppe governative.

La radio dei ribelli, citando un esponente dell'alto comando, ha riferito che «*i centri di Juba, Wau, Malakal e Renk devono essere sgomberati immediatamente*», aggiungendo che «*saranno create alcune zone franche di passaggio per consentire ai civili di uscire dalle città*».

L'emittente ha rilevato inoltre che le forze dell'esercito di liberazione hanno già ricevuto l'ordine di circondare le quattro città per farle capitolare. Sabato i guerriglieri avevano abbattuto un aereo civile in fase di decollo dall'aeroporto di Malakal, utilizzando un missile terra-aria. Lunedì scorso la radio aveva rivendicato l'attentato per conto dello spla, e ieri ha aggiunto che l'alto comando «non deve scusarsi con nessuno», pur presentando le proprie condoglianze ai parenti e agli amici delle sessanta vittime, tutte sudanesi.

Un'organizzazione guerrigliera rivale, Anyanya 2, ha diffuso sempre ieri, a Nairobi, un comunicato nel quale condanna l'abbattimento dell'aereo, definendolo «*barbaro, tribale e organizzato da agenti stranieri*».

La polizia di Khartum ha intanto disperso con gas lacrimogeni e ripetute cariche tre manifestazioni indette nella capitale per protestare contro la presunta debolezza del governo nel reprimere gli attacchi dei ribelli. A organizzare le dimostrazioni è stato il Fronte islamico nazionale, una compagine fondamentalista esclusa dal governo di coalizione del premier Sadek El-Madhi, pur essendo risultata al terzo posto nelle politiche dello scorso aprile.

Nel corso dei cortei, che hanno mobilitato migliaia di persone, sono stati lanciati slogan quali «*Governo più energico*» e «*Garang traditore*» (John Garang è il leader dei ribelli). Secondo fonti governative, la polizia sarebbe intervenuta per evitare scontri tra i manifestanti e i sostenitori della guerriglia.

L'«esercito di liberazione del popolo» ha preso le armi nell'83, rivendicando maggiore autonomia per la zona meridionale, nonché riforme nazionali politiche, sociali ed economiche. Lo spla chiede inoltre l'abrogazione della legge coranica, decretata nel settembre dell'83 dal presidente Gaafar Nimeiri, deposto l'anno scorso da un colpo di Stato militare.

Il premier El-Mahdi ha recentemente dichiarato di voler abbandonare la legge coranica (che prevede tra l'altro il taglio delle mani per i ladri), senza però rinunciare ai fondamenti islamici.

Riconsegnò a Stalin 40 mila prigionieri?

Dal partito accusano MacMillan criminale

LONDRA — Una rivista del partito conservatore ha clamorosamente accusato ieri l'ex premier Harold MacMillan di aver commesso «crimini di guerra» mentre si trovava, nel 1945 in Italia.

MacMillan avrebbe ordinato il rinvio in Unione Sovietica di 40 mila prigionieri cosacchi, mentre occupava la carica di Presidente della Commissione alleata in Italia, condannandoli «*a morte certa per mano di Stalin*», afferma la rivista. L'accusa non è nuova ma è la prima volta che viene fatta propria da una rivista del partito conservatore.

L'articolo, basato sulle dichiarazioni dello storico Nikolai Tolstoi, ha avuto l'effetto di una bomba nel partito conservatore. Il presidente Norman Tebbit ha ordinato il sequestro immediato della rivista, organo della Federazione degli studenti conservatori, e la distruzione di tutte le copie stampate. Ha inoltre inviato un messaggio di scuse a MacMillan (adesso Lord Stockton) per la 'vergognosa accusa'.

Harry Phibbs, direttore della rivista *New Agenda*, ha respinto l'ordine di Tebbit. «*Sono accuse gravi, ma proprio per questo non possono essere liquidate così alla svelta* — ha affermato Phibbs — *spetta a MacMillan difendersi. Se non potrà farlo, dovrebbe essere espulso dalla Camera dei Lord e dal partito conservatore*».

Il presidente del partito conservatore, deciso a impedire a tutti i costi che l'infamante accusa ad uno dei più rispettati statisti britannici e conservatori venisse propria dal suo stesso partito, ha però risposto immediatamente ottenendo d'urgenza da un giudice dell'Alta corte un provvedimento di sequestro della rivista. Ma i terribili studenti di *New Agenda*, anticipando le mosse, hanno provveduto questa mattina ad una distribuzione veloce delle duemila copie stampate.

dal mondo

Scoppio a Londra, un morto

LONDRA — Un'esplosione nella centralissima High Street Kensington ha ucciso ieri pomeriggio un uomo ed ha ferito altre 19 persone a Londra. L'esplosione, avvenuta a poca distanza dalla residenza dei principi Carlo e Diana, si è verificata nello scantinato di un palazzo di quattro piani, situato davanti al Royal Garden Hotel.

Un forte odore di gas diffusosi subito nell'area lascia pensare che si tratti di un incidente. Malgrado ciò, sul luogo, sono giunti gli agenti della squadra antiterrorismo di Scotland Yard. L'esplosione è avvenuta in un negozio di videonastri di proprietà iraniana.

Tomba di 2500 anni fa

PRAGA — Tomba di 2500 anni fa, contenente tre scheletri probabilmente di nobili uccisi, è stata scoperta nei giorni scorsi nella Moravia meridionale a 5 metri di profondità. Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale cecoslovacca ed altri giornali locali hanno parlato come della «scoperta del secolo» per l'archeologia dell'Europa Orientale.

I tre scheletri si presentano relativamente ben conservati, con la sommità del cranio decorata con un colorante rosso, indizio probabile di nascita nobile.

Orcadi, sfrattati i porcospini

LONDRA — Mille porcospini delle Isole Orcadi, all'estremità nord della Gran Bretagna, dovranno trovarsi al più presto una nuova sistemazione. I cento abitanti di Ronaldsay, l'isoletta più periferica dell'arcipelago, non li vogliono più. La colonia di porcospini, discendente da un'unica coppia introdotta nell'isola 15 anni fa, sta arrecando gravi danni alle specie di uccelli marini che nidificano sull'isola.

Tra esse vi è la rara Sterna artica, che batte ogni record di migrazione, spostandosi ogni anno dall'Artide all'Antartide con un volo «non stop» sull'Oceano Atlantico.

Mini-rimpasto a Parigi

PARIGI — Il segretario generale della presidenza francese Jean-Louis Bianco ha annunciato ieri un mini-rimpasto ministeriale, atteso da alcune settimane, il cui aspetto più importante è il ripristino della figura del ministro senza portafoglio presso il ministero degli Esteri incaricato degli Affari europei, creata nel 1981 dal governo socialista.

Tale carica, che è stata affidata a Bernard Bosson, fino a ieri segretario di Stato incaricato degli Enti locali presso il ministero degli Interni, era stata ritenuta non necessaria al momento della formazione del governo di centro-destra.

Armatore accusa Mitterrand

SVENDBORG — Un armatore danese, accusato di traffico di armi verso il Sud Africa, ha implicitamente chiamato in causa in questa vicenda il presidente francese François Mitterrand all'apertura del processo a suo carico, ieri a Svendborg, nella regione della Fionia.

«E' stato con il tacito consenso del presidente Mitterrand che sono stati inviati carichi di armi da Bordeaux in Sud Africa».

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata

Maria Cristina Pasquali Cravetto

Ne danno il triste annuncio le figlie Adelia con Edo, suor Maria Chiara e Paola con Aldo. I nipoti Maria Cristina con Alberto Francesco e Giulia, Augusta con Daniela, Annamaria con Marco e Giacomo, Giorgio, Roberto, Filippo, Rosanna, Paolo sono uniti nel ricordo della cara nonna. Un ringraziamento particolare a Gradino e Rosa per l'affettuosa presenza e a Bianca e Milena per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di oggi 20 agosto in Torino, Parrocchia SS. Angeli Custodi via Avogadro ang. via S. Quintino.
— Torino, 20 agosto 1986.

Luigi Maria con Mariadele, Mario, Emanuele, Adelia e rispettive famiglie conservando il più caro ricordo della SORELLA, COGNATA e ZIA si stringono affettuosamente ad Adelia, suor Maria Chiara e Paola.

Piangono la cara MARIA CRISTINA i cugini Ines Frutaz e Franco Morocco.

Partecipa la cugina Rosa Maria Yon con Maria Maddalena e Andrea Alliod.

Giuseppina De Pieri, Maria Luisa e Bruno, Giancarlo e Gabriella, Pia e Corrado, e i figli ricordano affettuosamente la cara MARIA CRISTINA.

Rosetta Rabajoli e Nini Stoppani con le famiglie Rabajoli, Cattaneo, Venturi e Quaranta si uniscono nella preghiera al dolore della famiglia.

Anna Cesari con Duca ed Emilio ha un pensiero affettuoso e di cordoglio per la famiglia Cravetto e per suor Maria Chiara.

Florenza Stefanoni è vicina alla famiglia Cravetto nel ricordo della SORELLA e ZIA.

Giovanni Vera Trabaldo Togna con Adelia sono affettuosamente vicini ai congiunti e nipoti per la morte della cara

Maria Cristina Pasquali
— Torino, 20 agosto 1986.

L'Opera Santa Caterina San Giorgio con rimpianto ricorda la cara benemerita ed amica signora

Maria Cristina Pasquali
— Torino, 20 agosto 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dipendenti e maestranze della Società Cerutti partecipano al dolore del presidente Luigi Cravetto e del consigliere dott. Edo Rabajoli per la morte della sorella e suocera signora

Maria Cristina Pasquali Cravetto
— Torino, 20 agosto 1986.

Partecipano affettuosamente al dolore di Adelia, suor Maria Chiara e Paola gli amici:
Pier Paolo e Piera Filippi
Pier Franco e Mariachen Ciccali
Sandro e Rita Percolino

Rita Gardino con Francesca, Pino, Carla e i cognati Mario e Nuccia sono affettuosamente vicini al grande dolore della famiglia per la scomparsa della carissima MARIA CRISTINA.

I cugini Cravetto Biglia Corsaa partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Antonella Camola con Franca Fraissinet e Cristina partecipa con grande affetto al dolore di Giorgio e famiglia.

Sono vicini ad Adelia, Maria Chiara, Paola e famiglia:
Luciana e Giovanna Ruocco
Mauri e Lele Crocchia
Paola e Liana Crocchia

Direzione e Dipendenti Farina e C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Rabajoli per la scomparsa di

Maria Cristina Pasquali
— Torino, 19 agosto 1986.

Nicina, Alberto, Angela, Giorgio Ferrero partecipano affettuosamente al grave lutto.

Affettuosamente partecipano gli amici: [illegible]

Sono affettuosamente vicini alla famiglia De Pieri e Rabajoli gli amici: [illegible]

Gigi Vannina Pedroli partecipano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elettro Alberti in Brozzetti
commerciante
anni 52

[illegible]
— Torino, 19 agosto 1986.

[illegible]

Luigi Danichella

[illegible]
— Bressello, 20 agosto 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

n.d. Maria Gozzi di Casalmaggiore ved. Cortassa

[illegible]
— Torino, 20 agosto 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

E' la regione più colpita dall'effetto Cernobil

Friuli, funghi radioattivi

Proibita la raccolta - Il divieto esteso anche alla Venezia Giulia - Riscontrati fino a 100 nanocurie di cesio per chilo - Da stamane scattano i controlli sulle uve

TRIESTE — Divieto di raccogliere qualsiasi qualità di funghi in tutta la regione e a tempo indeterminato. L'ordinanza è del presidio sanitario della Regione Friuli-Venezia Giulia e per farla rispettare sono stati mobilitati tutti: le Usl, gli agenti della «forestale», le Comunità montane e i sindaci di tutte le amministrazioni comunali friulane. Secondo le analisi effettuate la scorsa settimana dalle Unità sanitarie locali della Regione (Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste) i funghi che in questo periodo stanno crescendo in gran quantità, favoriti dalle recenti piogge, nelle zone boschive e montane del Friuli sono radioattivi. I radionuclidi di Cesio 134 e Cesio 137 sono presenti in quantità preoccupante. Sparito del tutto invece lo iodio, che ha un tempo di dimezzamento di 20-30 giorni.

Gli effetti del dopo-Cernobil dunque si fanno ancora sentire. Il controllo dei funghi, in Friuli, rientra nell'ambito delle analisi che la Regione ha disposto per una vasta gamma di prodotti agricoli. «Ne abbiamo raccolti di tutte le qualità — spiega il professor Cossu, coordinatore del Dipartimento sanitario della Regione — e poi li abbiamo analizzati nei nostri laboratori. La presenza di radioattività era tale da rendere inevitabile l'ordinanza, che comunque sarà revocata non appena la situazione tornerà alla normalità».

In alcuni campioni di funghi raccolti nei boschi di Claut, nel Pordenonese, è stata riscontrata la presenza di 34 nanocurie per chilogrammo. Trentatré nanocurie nei funghi di Caneva, Sarone e Osiardin, addirittura 100 in alcuni porcini raccolti nel bosco del Cansiglio, ai confini tra le province di Pordenone e Treviso. La soglia a rischio è fissata in 16 nanocurie per chilo.

Ma perché i funghi sono radioattivi, a più di tre mesi di distanza dallo scoppio nucleare di Cernobil? «Molto probabilmente — spiegano i micologi friulani — perché i funghi hanno assorbito l'acqua piovana, quella stessa acqua che ha portato al suolo i radionuclidi della nube radioattiva venuta dall'Est».

La «stagione dei funghi» in Friuli sta per scoppiare proprio in questi giorni. La raccolta viene praticata in larghissima parte della regione, dalla Carnia al Tarvisiano, e in tutte le foreste demaniali del Friuli. A raccogliere i funghi non sono solo i friulani, ma anche i veneti e molti turisti che trascorrono le vacanze da queste parti.

Ma a preoccupare i responsabili della sanità della Regione Friuli non sono solo i funghi. Proprio questa mattina scatteranno le operazioni di controllo anche delle uve: il Friuli è una regione rinomata per la produzione di vini di molti tipi, la cui raccolta è iniziata ieri. Le piante di vite, dicono in Regione, potrebbero avere assorbito l'acqua piovana proprio come i funghi nei boschi.

«Però adesso non abbiamo alcuna indicazione — spiega ancora il professor Cossu —, ma dobbiamo metterci nell'ordine di idee che la vigilanza e il controllo anche nei prossimi mesi dovranno essere continui e oculati. Noi controlliamo giorno dopo giorno l'andamento, e quando si presentano situazioni come quella dei funghi non possiamo far altro che allertare la popolazione».

Il Friuli si conferma così la regione più colpita dal passaggio della nube. Il Consiglio regionale, con un documento, recentemente ha deciso di chiedere al governo di Mosca i danni che la nube radioattiva ha provocato.

Dal Friuli al vicino Veneto. Qui la situazione è meno preoccupante. I controlli sui funghi della foresta del Cansiglio e del bosco del Montello dicono che la presenza di nanocurie per chilogrammo è del tutto irrilevante: meno di cinque. Più preoccupante la situazione del fieno: le Usl del Trevigiano hanno consigliato agli agricoltori di non far uso dell'erba tagliata nel maggio scorso, proprio mentre passava la nube. In una circolare si consiglia di mescolare questo fieno con quello raccolto prima di maggio o in questi giorni.

Flavio Corazza

Il Cesio, dalle foglie al suolo

I radionuclidi fermati dalle chiome degli alberi raggiungono il terreno dopo mesi

Perché i funghi, a tre mesi dalla nube di Cernobil, contengono tracce elevate di radioattività? Secondo gli esperti della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ne ha vietato la raccolta, essi avrebbero assorbito l'acqua piovana contenente i radionuclidi fuorusciti dalla centrale nucleare sovietica.

A questa causa, se ne aggiungono però altre. Ad esempio, il fatto che gli alberi, specie in un bosco fitto, intercettano le polveri radioattive, le quali cadono poi al suolo dopo un certo periodo di tempo: periodo che dipende da molti fattori. Sergio Beer, studioso di problemi radioecologici che ha pubblicato di recente un ampio volume sulla materia, cita alcuni studi secondo cui le foreste di pino e di betulla intercetterebbero il 40 per cento di radionuclidi di Stronzio, Rutenio e Cesio; un altro studioso — il Tikhomirov — eleva la percentuale fino a 90 nelle pinete fitte.

Dove vanno a finire i radionuclidi che vengono fermati dalle chiome degli alberi? Possono seguire due vie: o passano nei tessuti interni degli alberi per assorbimento attraverso crepe della corteccia o nelle membrane permeabili dei tessuti superficiali delle foglie (il Cesio è il radionuclide più assorbito dal fogliame). Oppure, dopo una permanenza che può durare anche più mesi sulle chiome degli alberi, si depositano al suolo aiutati da quelli che i tecnici definiscono «agenti asportanti» (pioggia, vento), o, infine, cadono a terra insieme con le foglie quando queste seccano.

Molto diversa può presentarsi la situazione secondo la qualità del bosco: alberi decidui o sempreverdi. Nei primi la caduta delle foglie avviene in autunno, nei secondi il ricambio degli aghi è molto più lento.

Ecco uno dei motivi per cui i funghi che spuntano in questi giorni sono radioattivi: probabilmente i radionuclidi di Cernobil sono rimasti sulle chiome degli alberi per settimane e settimane, e si sono posati al suolo gradatamente, quando vento e pioggia li hanno rimossi dalla loro sede.

Ma altra radioattività è certamente rimasta bloccata sul «tetto» delle foreste e si depositerà al suolo in autunno, con la caduta delle foglie, o nei prossimi anni, con gli aghi di pini, abeti e larici.

L. be.

Brescia, nascono capolavori in una fabbrica d'armi centenaria

Un mitra per il primo attore

Da quarant'anni, Libero Daffini costruisce armi antiche e moderne per cinema e televisione - A volte, per realizzarle, è costretto a visitare musei specializzati - «La prego di inviarmi due pistole modello corsaro»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — A Waterloo sia francesi che inglesi hanno combattuto con le armi uscite da questa fabbrica della periferia bresciana. Adesso è chiusa per ferie, ma è rimasto il proprietario, Libero Daffini, perché gli hanno chiesto con una certa urgenza due pistole da duello. Sono quasi quarant'anni che il signor Daffini fornisce di armi il cinema e la televisione. Dagli archibugi ai Kalashnikov, dai cannoni alle bombe a mano.

Dice che i Daffini sono nelle armi da sei o sette generazioni. Sono della Val Trompia, come quasi tutti gli armaioli. Possiede una fabbrica di fucili da caccia e tra i clienti ha avuto Faruk d'Egitto, lo Scià e re Hussein di Giordania. Ma più che delle forniture regali, vanta attestati come questo della televisione svizzera, che lo ringrazia degli Sten usati per uno sceneggiato e «constatato così l'egregio funzionamento di queste armi, è nostro desiderio chiederle la fornitura di armi diverse». Gli chiede due pistole a pietra focaia «modello corsaro 1700».

Daffini è un signore sulla sessantina, mite e gentile, sta nel suo incredibile arsenale (oltre 1200 pezzi di ogni epoca) come un floricoltore nella sua serra. Viene il sospetto che parli più volentieri delle armi per usi scenici che dei fucili da caccia perché quelle sono innocue. Non è il tipo che uno si immagina in un laboratorio a confezionare bombe o a ricostruire mitragliatrici Saint-Etienne modello 1907, eppure è questo il lavoro che lo appassiona. Dice: «E' un lavoro che per farlo bene ci vuole passione».

Ha cominciato a fornire armi al cinema nel 1949. Non ricorda per che film. I film, i registi, gli attori, per lui non hanno nome, rammenta soltanto quali armi sono state usate. Qualche nome viene fuori non dalla sua memoria, ma da vecchie lettere di ordinazione, da fatture e ricevute. E' tra queste carte che Daffini ritrova quello che considera il suo capolavoro: la preparazione delle armi per *La battaglia di Waterloo*, filmone storico prodotto da Dino De Laurentiis negli anni d'oro di Cinecittà.

«Per studiare i fucili e le pistole dei due eserciti sono andato al Museo storico di Londra. Ne ho fabbricati centoventi, quelli che venivano ripresi in primo piano e dovevano essere perfetti. Centinaia di altri, che nel film si intravedevano appena, sono stati fatti alla bell'e meglio a Cinecittà. Quei miei fucili e pistole hanno poi interessato professori di storia e studiosi di armi, e sono stati usati in altri film d'epoca». E' maniaco della perfezione. Per *Guerra e pace* è riuscito a farsi mandare da Mosca una cartuccia originale per riprodurla.

Nel suo disordinato archivio trova una lettera del 1979 di una casa cinematografica libica che per «*La battaglia di Tugrift*», film patriottico, dice: «*Ci occorrono: 120 fucili mod. 91 uso scenico, 3 cannoni tipo Libia, 3 mitragliatrici epoca 1920-33, 16 pistole, 450 baionette, 450 fucili mod. 91 non funzionanti. Fiduciosi di un Vostro sollecito interessamento...*».

Che differenza c'è tra un fucile uso scenico e uno non funzionante? «*Il primo è un'arma demilitarizzata: ha la detonazione, la fiammata e il fumo del fucile autentico, ma può solo sparare a salve. Quello non funzionante è una ricostruzione e non spara neppure a salve, fa solo figura*». Per il trasporto di queste armi inoffensive, come per la loro vendita o noleggio, occorre l'autorizzazione del questore di Brescia e del questore della provincia dove si gira il film, lo sceneggiato o lo spot pubblicitario.

L'innocuo mercante d'armi continua a cercare tra le polverose carte. Ecco che vengono fuori i ricordi. Le Colt e i Winchester del western all'italiana. «*Oltre alle armi, mi chiedono pure la buffetteria: bandoliere, cinturoni, giberne. Anche qui devo documentarmi, andare nei musei*». Per i film sulla Grande Guerra «*ho rifatto i cannoni di sana pianta*». Una lettera dove gli chiedono due carri armati e un elicottero, «*ma non tratto questa roba*». E tratta armi bianche? «*Sì, pugnali, spade, sciabole, scimitarre, per film di pirati e di crociati*». Anche alabarde, bastoni animati e lance africane.

La televisione ha aumentato la sua attività. Daffini ricorda in particolare le armi per gli sceneggiati *Nutti e nebbie* e *Sandokan*. Ecco una lettera di Canale 5 che gli chiede «*6 mitra Thompson, 6 pistole Anni Trenta, 6 pistole Luger*». Per un film di spionaggio della britannica Bbc ha realizzato una pistola camuffata da libro, un'edizione rilegata in pelle dei *Promessi sposi*. Adesso la Rai sta producendo *L'isola del tesoro*, e gli ha ordinato «*due pistole da duello di epoca 1800 circa ad una canna retrocarica, impugnatura con scanalature ad intarsio tipo avorio*». Deve consegnarle entro agosto, sicché non è andato in vacanza.

Mai avuto disavventure? «*Una notte rincasavo con le armi del film* Una rapina alla banca di Vigevano. *Al casello di Brescia mi hanno fermato quelli della Stradale per un controllo. Hanno trovato nell'auto mitra, bombe a mano e fumogeni. Erano allibiti e mi sono sembrati nervosi. Ho spiegato che erano le armi usate per* Una rapina alla banca di Vigevano, *ma non sapevano che si trattava di un film, e le cose si stavano mettendo male, poi ho mostrato i permessi dei questori*».

Racconta mentre andiamo tra magazzini con armi dappertutto, dal revolver Remington ai fucili garibaldini, dal Lebel francese al Mauser tedesco, dalla pistola Kentucky a pietra focaia alle mitragliatrici con raffreddamento ad acqua, bombe a mano ananas e balilla, baionette e mortai. C'è una cassa con dieci Kalashnikov nuovi, che Daffini ha già reso inoffensivi per uso scenico, trasformati, dice, secondo la circolare ministeriale.

Luciano Curino

A Cervia, dal 30 agosto al 7 settembre, la «kermesse» dell'Amicizia

La dc in festa non bada a spese

Evangelisti: «Non ci interessano i costi, vogliamo far conoscere il nostro pensiero»

ROMA — Franco Evangelisti ha presentato ieri ufficialmente la Festa dell'amicizia '86, la lunga kermesse democristiana il cui slogan quest'anno è: «L'amicizia è una festa, vieni con noi». Si terrà a Cervia dal 30 agosto (subito dopo il tradizionale meeting di Comunione e Liberazione a Rimini) al 7 settembre.

Tavole rotonde, dibattiti, concerti di musica leggera, mostre di auto d'epoca, tornei di bridge e un omaggio al romagnolo più famoso, Federico Fellini, riempiranno le nove giornate della festa. «*Non sappiamo quanto ci verrà a costare, ma c'interessa poco* — premette Evangelisti, responsabile per la dc delle attività di massa —. *Puntiamo tutto sul fatturato politico. A noi interessa che le cose che diciamo vadano sui giornali, che si sappia come la pensano i democristiani e gli esponenti di tutti gli altri partiti che parteciperanno ai lavori*».

Evangelisti aveva pensato a uno scoop, un faccia a faccia De Mita-Craxi. Ma lo hanno dissuaso. «*Di tempo per litigare ne hanno quanto ne vogliono*» chiarisce scherzando. Perché la scelta è caduta su Cervia? «*Perché ci piace andare in terra infidelium, in una regione molto politicizzata come la Romagna, dove il rapporto tra il nostro partito e il pci è di due a dieci*».

Evangelisti informa che il programma potrà subire qualche modifica: «*Non è il cartellone dell'opera, dove se il sovrintendente non lo firma un anno prima diventa pazzo*». La linea di massima, comunque, il programma è già pronto: il 30 agosto il presidente della dc Forlani aprirà la festa, che sarà conclusa, il 7 settembre, da De Mita. Il segretario sarà anche il protagonista, il 4, di una tavola rotonda con sei giornalisti che verrà trasmessa dalla tv.

Scorriamo l'elenco degli appuntamenti: innanzitutto, in una data da scegliere tra il 2 e il 4, un «match» in cui Martinazzoli e Formica diranno cosa pensano i dc dei socialisti e viceversa; quindi, il primo settembre, una tavola rotonda, presieduta da Andreotti, sul tema «L'Europa può unirsi?».

E ancora, tutti concentrati il 2: un dibattito di grande attualità, a Cesena, sugli enti locali, uno sul riassetto delle telecomunicazioni e «la storia di un giornale, il Resto del Carlino», di cui parleranno un ex direttore, Giovanni Spadolini, e l'attuale responsabile, Franco Cangini.

Le correnti della dc avranno l'occasione di confrontarsi il 3 settembre in un incontro cui parteciperanno tutti i leader. Amintore Fanfani e Nilde Jotti affronteranno il tema della riforma e della funzionalità del Parlamento, Marini, Pizzinato e Benvenuto parleranno dell'occupazione giovanile; Goria e Visentini, con dirigenti della Fiat e della Montedison, saranno i protagonisti di una tavola rotonda sul «capitalismo dei risparmiatori».

Si discuterà anche di calcio, «Dal Mondiale '86 al Mondiale '90», in un incontro tra Franco Carraro, giocatori, arbitri e giornalisti, e di numerosi altri temi (trasporti, rapporti tra industria, agricoltura e attività terziarie). Unica assente l'amnistia. «*E' un argomento caldo su cui si sta dibattendo* — ricorda Evangelisti —. *Non vorremmo aggiungere parole a parole*».

Infine il cast prescelto per gli spettacoli serali: è ricco e comprende, tra gli altri, la rock star Joe Cocker, Riccardo Cocciante, i Passengers, i Righeira, i Ricchi e Poveri, Anna Oxa, Gigi e Andrea, e, per i nostalgici degli Anni Cinquanta, un concerto, presentato da Pippo Baudo, con Carla Boni, Gino Latilla, Giorgio Consolini e Jimmy Fontana.

Giuseppe Fedi

«Route» dei 14 mila scout Nessun danno all'ambiente

ROMA — I 14 mila scout che hanno preso parte al grande raduno nazionale svoltosi ai Piani di Pezza (L'Aquila), «*hanno vinto la scommessa per la salvaguardia dell'ambiente*».

Lo ha affermato l'«Agesci» (Associazione guide e scout cattolici d'Italia), sottolineando che, da un «*accurato controllo, eseguito il 14 agosto, al termine della completa smobilitazione dell'immenso campo provvisorio, si è potuto infatti riscontrare che i luoghi dell'insediamento sono in perfetta condizione di pulizia e mantenimento*».

A tali conclusioni — prosegue il comunicato — è giunta una accurata perizia effettuata congiuntamente da un esponente dell'associazione scoutistica insieme ai rappresentanti del Comune, della Guardia forestale e municipale, da un geologo e da un fotografo di Rocca di Mezzo.

«*I boschi e i luoghi circostanti non hanno ricevuto danni di alcun genere, ivi compresa la flora esistente*», rileva, in definitiva, la perizia.

MARY, LA MAMMA VOLANTE

New York. Mary Decker si allena a piedi nudi nel centro della città dopo avere annunciato di tornare alle gare partecipando alla «Corsa della Quinta Strada» il 13 settembre. La Decker, che nell'agosto 1985 a Zurigo ha stabilito il record mondiale sul miglio, il 30 maggio ha dato alla luce una bimba

Il magistrato sequestra l'area

Statua a Bresci un altro divieto

CARRARA — Sono durati soltanto poche ore i lavori di delimitazione e rimozione delle erbacce per preparare il basamento nell'area verde di fronte al cimitero di Turigliano destinata al monumento a Gaetano Bresci. Un nuovo colpo di scena, quando ormai si pensava che nulla potesse più ostacolarne la realizzazione, riporta il caso del regicida al centro di roventi polemiche ideologiche e giuridiche. L'intervento, ancora una volta, è della magistratura.

Il procuratore della Repubblica di Massa, Panebianco, ieri mattina, mentre una piccola squadra di operai volontari, anarchici di Carrara, aveva da poco cominciato a lavorare, tramite i carabinieri ha notificato al comune di Carrara un'ordinanza di immediato sequestro dell'area destinata alla statua.

Il provvedimento della procura impedisce, in sostanza e da adesso, ogni intervento sul terreno fino a quando non sarà concluso il procedimento penale avviato dalla magistratura nei confronti dei 18 consiglieri comunali che per ben due volte votarono una delibera a favore della concessione dello spazio richiesto dal comitato pro-Bresci.

Il sequestro delle «cose pertinenti al reato» resterà in vigore fino a quando non sarà conclusa nei loro confronti l'istruttoria che li vede inquisiti, tutti, (socialisti, repubblicani, socialdemocratici e comunisti) per apologia di reato. In caso di rinvio a giudizio si dovrà attendere la chiusura del processo in tutti i suoi gradi. Le reazioni da parte dei membri del comitato non hanno tardato a venire.

«*Magistratura a parte* — dicono — *abbiamo la netta impressione che il monumento al gesto di Bresci sia diventato un pretesto, un motivo di lotta, ancora una volta tra destra e sinistra, tra fascisti e anti-fascisti*».

Ed ora, in una lettera aperta al ministro degli Interni Scalfaro lo stesso comitato, oltre ad elencare ed illustrare le motivazioni storiche che hanno portato gli aderenti alla tanto discussa scelta, denuncia, con documenti allegati, la pubblicità apparsa su numerosi quotidiani riferita al libro «Il re esiliato» a cura di Falcone Lucifero.

Del redazionale, titolato «Ecco l'opera che smaschera gli inganni del referendum», vengono evidenziati frasi quali «*denuncia di tradimento dei governi del tempo*», «*referendum iniquo*», «*un trucco per sbarazzarsi del re*». E, naturalmente, l'immagine del duca d'Aosta che sovrasta la didascalia.

Donatella Bartolini

dall'Italia

Aggredito un handicappato

ROMA — Un handicappato di 31 anni, Luciano Di Carlo, è stato aggredito e ferito ad opera di un gruppo di ragazzi che prima lo avevano insultato e dileggiato. Il fatto è avvenuto in via Pian Due Torri, al quartiere Portuense: il giovane sarebbe stato avvicinato e sbeffeggiato dai giovinastri. Uno di essi, estratto un coltellino, gli ha inferto alcuni colpi di lama all'addome e alle gambe. Soccorso da passanti è stato trasportato all'ospedale San Camillo: la prognosi è di sette giorni.

Drogato muore per Aids

SASSARI — Un giovane tossicodipendente di 20 anni, U.S., nato a Sorso, affetto da Aids, è morto nella clinica per le malattie infettive dell'ospedale di Sassari. Al momento del suo ricovero in ospedale tutta la famiglia del giovane, composta dai genitori e da 15 figli, era stata sottoposta ad esami clinici. Un fratello minore del giovane, anch'egli tossicodipendente, era risultato affetto dal morbo, ed è ricoverato nella stessa clinica. In Sardegna salgono così a nove i morti per Aids.

Sparatoria, 3 feriti

AGRIGENTO — Una sparatoria con tre feriti è avvenuta ieri mattina a Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento. Un «commando» di killer a bordo di un'auto ha aperto il fuoco contro un gruppo di persone. Sono rimasti feriti Amedeo Burgio, 53 anni, Francesco Lauricella, 34 anni, Domenico Falsone, 36 anni. Il più grave è Amedeo Burgio, raggiunto da un proiettile al basso ventre.

Detenuto si impicca a Messina

MESSINA — Un giovane di 25 anni, Sebastiano Guliotti, si è impiccato la notte scorsa in una cella di isolamento nel carcere di Gazzi. Guliotti ha ricavato una fune annodando brandelli di biancheria da letto. Era stato arrestato dai carabinieri il giorno di Ferragosto perché doveva scontare una pena residua di 20 mesi: aveva compiuto un atto intimidatorio nel 1983 contro la caserma dei carabinieri di Letojanni, un piccolo centro della costa jonica messinese.

La sciagura sul litorale casertano

Annega col bambino che voleva soccorrere

NAPOLI — Un bimbo di 12 anni è annegato in mare con un uomo che si era tuffato per salvarlo. E' accaduto ieri pomeriggio nelle acque antistanti il villaggio turistico «Coppola Pinetamare», sul litorale casertano. Il bambino, Salvatore D'Onofrio, abitante a Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, si era tuffato nonostante che il mare fosse agitato a causa di un forte vento.

La corrente lo ha subito trascinato al largo. Il bambino è stato visto annaspare da quattro bagnanti che si sono immediatamente tuffati nel tentativo di salvarlo. Tra questi c'era Gennaro Sgueglia, 36 anni, napoletano, che dopo qualche bracciata è stato travolto dalle onde ed in pochi attimi è scomparso.

Gli altri tre soccorritori hanno raggiunto Salvatore D'Onofrio e lo hanno faticosamente portato a riva. Il bambino era ancora in vita quando è giunta l'autoambulanza; ma è morto durante la corsa verso l'ospedale.

Polizia e carabinieri a bordo di motovedette hanno avviato le ricerche di Gennaro Sgueglia, il cui corpo era stato inghiottito dal mare. Il cadavere è stato recuperato dopo tre ore, a circa un chilometro dal villaggio «Coppola Pinetamare», incastrato tra gli scogli.

Ieri il mare in burrasca ha procurato non pochi grattacapi agli uomini della Capitaneria di porto di Napoli. Un'imbarcazione a vela si è capovolta nel golfo: è cominciata così la brutta avventura di quattro velisti che per un bel po' di tempo sono rimasti aggrappati alla chiglia dell'imbarcazione.

(Segue da pagina 5)

dott. prof. Marco Bermond

— Gula, 19 agosto 1986.

Il Rotary Club di Ivrea partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del PAST-PRESIDENT

prof. dott. Marco Bermond

— Ivrea, 19 agosto 1986.

dott. Marco Bermond des Ambrois

— Torino, 19 agosto 1986.

dott. Marco Bermond des Ambrois

primario e medico ospedaliero in Ivrea per 40 anni

— Torino, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond

— Cuorgnè, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond

— Cuorgnè, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond des Ambrois

— Cuorgnè, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond

— Cuorgnè, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond

— Torino, 19 agosto 1986.

Marco Bermond

— Bardonecchia, 19 agosto 1986.

Marco Bermond

— Gula, 19 agosto 1986.

prof. Marco Bermond

— Ivrea, 20 agosto 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

dott. Roberto Guastalla

— Torino, 20 agosto 1986.

Aurelio Ferrari

— Torino, 20 agosto 1986.

Per la scomparsa di

Margherita Masseria

— Rivalta, 20 agosto 1986.

cav. Mario Vergnano

— Torino, 19 agosto 1986.

cav. Mario Vergnano

— Torino, 19 agosto 1986.

Giovanni Lovera

— Torino, 19 agosto 1986.

Paola Verdun di Cantogno

— Lido dei Pini, 19 agosto 1986.

Paola Verdun di Cantogno

— Torino, 20 agosto 1986.

Nerio Azzoni

— Cirié, 19 agosto 1986.

Isabella Scaffini

— Torino, 19 agosto 1986.

E' mancata

Ida Damasino ved. Vernetti in Mussino

— Moncalieri, 20 agosto 1986.

Ida Mussino ved. Vernetti

— Torino, 20 agosto 1986.

E' mancato improvvisamente

Aldo Frola

di anni 52

— Moncalieri, 20 agosto 1986.

E' mancata improvvisamente

Cristina Bertinetti ved. Marzia

— Pallanzeno, 20 agosto 1986.

A Tychy, in Polonia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Servetti

anni 37

— Corneliano d'Alba, 20 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Salvo Di Salvo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

— Torino, 19 agosto 1986.

ANNIVERSARI

Giuseppe Cottino

Un ricordo che non si spegne

Ing. Felice Rusta

Vincenzo Crescenzo

Sempre ricordandoti.

Mirella Napoletano Ghiglione

Walter Zampedri

I tuoi cari.

Giancarlo Girardi

In Costa Smeralda il campeggio omosessuale dell'Arci non accende soltanto polemiche

E il parroco dialoga con i gay

Don Francesco: «Vi accoglierò da cristiano, ma rispettate la nostra cultura» - Un programma di manifestazioni fino al 31 per coinvolgere anche il paese - Ma sulla spiaggia nasce qualche screzio con i giovani del posto

DAL NOSTRO INVIATO

ARZACHENA (Sassari) — La luna che brilla sul golfo illumina una scena insolita: un anfiteatro interamente costruito con assi di legno appoggiate su piccole pietre occupa la collina coperta dalla macchia mediterranea. Sulle assi siedono i ragazzi chiamati in Sardegna dall'associazione omosessuale Arci-gay.

Davanti a loro, per tutta la notte, spettacoli su un palcoscenico che ha come sfondo la baia spazzata dalla brezza. C'è chi insiste per la proiezione del film *Kramer contro Kramer*, chi pretende subito una bella assemblea di discussione politica, chi preferirebbe una serata di tango e di liscio o magari una sfilata di moda.

Vanni Piccolo, animatore del circolo «Mario Mieli» a Roma, ricorda ogni momento che «*siamo qui per stare rilassati, per giocare, in pace con tutti e con noi*». Eppure il nome stesso della sua organizzazione dice del dramma che spesso accompagna la condizione gay: Mario Mieli, giovane e brillante autore di saggi di «critica omosessuale», è scomparso tragicamente qualche anno fa.

Parlando di lui, una nuvola passa sugli occhi di tanti ragazzi, qui in Sardegna. Poi torna il sorriso, basta sempre parlare di gay. E ci pensa Stefano Casagrande, della Cesarina, ricci neri e guance decorate con due bassettone alla Fra Diavolo, a snocciolare l'arguto programma delle serate.

La sua lettura è accompagnata, come colonna sonora, dalla voce suadente di Marilyn Monroe che bisbiglia dal nastro «*I wanna be loved by you*», voglio essere amata da te.

Per altri dieci giorni dunque, discoteca, discussioni e le attese serate speciali: sfilate di modelli, notte «sadomaso», la serata «*Corrida, dilettanti allo sbaraglio*», sul modello della trasmissione di Corrado. Seguiranno «*Magic Mania*», dedicata alla magia nera, «*Giallo e spillo*», antologia di racconti polizieschi gay, fino a «*Homolulu*», «*Corpi de Ballo*» e «*Pornorama*».

Mentre legge questi bizzarri titoli, Stefano alza gli occhi dal foglio per vedere la reazione di chi lo ascolta: «*Tra noi*» spiega Vanni Piccolo «*c'è una grande autoironia, ci prendiamo in giro, ma è difficile che all'esterno ci capiscano in pieno*».

I guai ricominciano perciò quando un gruppetto di ragazzi che agita splendidi ventagli neri da signora viene bersagliato dai fotografi, attratti dai vestiti femminili. «*Se c'è un solo travestito nel campeggio, la sua foto dura dieci anni, e per gli altri niente*» si lamenta l'instancabile Franco Grillini, segretario Arci-gay.

«*Invece che guardare questa gente dal buco della serratura*» dice Rino Serri, presidente dell'Arci e deputato comunista, sbarcato a Arzachena per incontrare gli organizzatori, «*sarebbe corretto guardarli in faccia. Dirigenti come Grillini, segretario dell'Arci-gay, o Beppe Ramina, presidente, sono tra i giovani politici più seri che io conosca*».

Ramina e Grillini, con gli altri responsabili, invece per ora non mollano. Sui muri di Arzachena vecchia sono comparsi manifesti della dc, carta rosa shocking per attaccare ancora il campeggio. L'ex sindaco dc Martino Demuro è andato al mare, la sua casa sotto una montagna che sembra tagliata da Henry Moore è deserta. Il prato all'inglese luccica, vuoto e verdissimo sotto il sole. Ad un amico che lo ha raggiunto sulla spiaggia spiega di essere sempre contrario. E il parroco don Francesco che predica il dialogo? E' un uomo fuori dal tempo che non conosce il problema, ribatte Demuro.

Dentro la sua minuscola chiesa, al paese, don Francesco Cossu non sembra invece così anacronistico. La sua faccetta sarda è vivace, nello scaffale, amorosamente spolverato dalla mamma, si allineano i suoi saggi «*De Masse a popolo di Dio*», «*Tradizioni popolari di Gallura*».

«*Trenta anni fa*», dice sorridendo don Francesco, «*questo era un paese di pastori. Poi il boom del turismo ci ha cambiati. I giovani sono dentro il modello nuovo, i cinquantenni come me rischiano le seduzioni del consumismo sfrenato, e i vecchi che faticano come schiavi sono tristi, si sentono inutili*».

Don Francesco ricorda troppo bene la «*schiavitù del lavoro nei campi*», per non apprezzare il turismo, ma, «*senza farsi colonizzare dai modelli. Per questo lo dico ai gay: se volete parlare benissimo, vi accoglierò da cristiano nel dialogo, ma vi chiedo rispetto, rispetto per la nostra cultura e la nostra comunità*».

Nei suoi saggi don Francesco ricorda il mondo sardo che viveva nel tempo scandito dalla campana della chiesa e dalle stagioni. Ricorda la «*muttetta*», il rito antichissimo per cui tutto il paese si recava dalla famiglia colpita da una disgrazia e stringeva la mano alle vittime; la «*paniura*», la solidarietà espressa dal paese quando la pestilenza sterminava i capi di bestiame di un clan: ognuno regalava un capo per ricostituire la mandria e «socializzare» la perdita.

Arzachena era governata dai «ragionanti», i vecchi saggi che dirimevano i litigi e don Francesco dice: «*Oggi non è più così e sa bene: ma lo sto cercando di collegare vecchio e nuovo, di mantenere la nostra memoria*».

Ai gay l'offerta di dialogo è piaciuta e, assicura Grillini, «*andremo presto a trovare il parroco*».

Del resto c'è una curiosa consonanza tra lo spirito comunitario della Sardegna antica, caro a don Francesco, e le tante iniziative prese in questi giorni dai circoli omosessuali, di fronte al flagello Aids.

Vanni Piccolo racconta del caso di Roma, dove i gay sono riusciti a coordinarsi con le autorità sanitarie nazionali e regionali «*per istituire un servizio di controllo e analisi dei casi di Aids, tutto basato sul colloquio diretto e personale. Se c'è il virus nel sangue il paziente lo apprende non da un cicalino o da una telefonata, ma da un medico e da uno psicologo, che restano sempre a sua disposizione*».

Nel campeggio di Arzachena regna per ora l'armonia tra le tendopoli dei gay e gli altri campeggiatori, discreti e intenti alle loro vacanze. Un ragazzo e la sua fidanzata, arrivati da Bologna su una Honda, dicono: «*Che ci fossero i gay non lo sapevamo nemmeno e non ci importa, ognuno starà tranquillo e beato*».

Lunedì notte sulla spiaggia un gruppo di ragazzi ha cacciato dei bagnanti che arrivavano dal campeggio, ma è finora l'unico screzio. Per don Mariano, il gestore del bar «I gay sono i più educati clienti al mondo».

Fino al trentuno agosto dunque ad Arzachena si balla, si fa il bagno, ci si maschera e tra un po', si discute. «*Senza tragedie, ma si parlerà ancora molto di Aids*» dice un ragazzo romano tarchiato e abbronzato «*scherzavamo magari su come quando abbiamo visto la tenda degli americani e ci siam detti, ora da lì per carità. Occorre far prevenzione e cancellare l'idea che l'Aids sia colpa nostra*».

Il nome non lo dice, a ottobre deve dare gli esami. «*Gira e rigira spunta la clandestinità* — si lamenta Grillini — *ho scoperto nel campeggio venti ragazzi, poi, che facevano finta di niente, vergognandosi di apparire persino tra noi. Lo sai che in città particolarmente ostili abbiamo fondato anche dei circoli clandestini, dove ci si incontra a discutere senza dare nell'occhio? E che abbiamo perfino iscritti democristiani?*».

Gianni Riotta

Condanna ufficiale del Vaticano

Tolta la cattedra al teologo Curran

E' accusato di avere divulgato negli Usa eretiche teorie sui comportamenti sessuali

CITTA' DEL VATICANO — Charles Curran, il teologo americano noto per le sue prese di posizione in materia sessuale, non potrà più insegnare all'Università cattolica di Washington: la Sacra Congregazione per la dottrina della fede lo ha interdetto dall'incarico di docente. Il documento (del 25 luglio scorso), che rende ufficiale la condanna della Chiesa cattolica è stato reso pubblico ieri nella sala stampa della Santa Sede e porta la firma del prefetto dell'ex Sant'Uffizio, cardinale Joseph Ratzinger.

Il reverendo Curran, docente di teologia da vent'anni, era già stato sospeso dall'insegnamento nel '67 ma il provvedimento era rientrato cinque anni dopo uno sciopero degli studenti. La sua polemica con la Santa Sede riguarda la proclamata «assoluzione» morale (in alcuni casi) degli atti d'amore tra omosessuali, della masturbazione, dei rapporti completi prima del matrimonio, del divorzio, dell'aborto e dell'eutanasia.

Il teologo americano non ha replicato alla «notifica» del cardinale Ratzinger, nella quale si dice che «*egli non può più essere considerato nè idoneo nè eleggibile ad esercitare la funzione di professore di teologia cattolica*».

Già da diversi anni la Santa Sede e il teologo americano erano entrati in «rotta di collisione», ma Curran aveva sempre rifiutato, anche dopo un recente incontro con Ratzinger in Vaticano, di riconsiderare le sue tesi.

Quel colloquio con Ratzinger, l'8 marzo scorso, fu definito da un comunicato «*sincero ed utile*», ma fuori dal «*procedimento in atto*». Rientrato a Washington, l'11 marzo, Curran indisse una conferenza stampa: «*Se si procederà al mio licenziamento* — disse allora — *farò ricorso al tribunale civile per ottenere il mio reintegro, appellandomi al principio della libertà accademica*». E aggiunse che le sue posizioni «*non sono nè radicali nè ribelli*».

Ora la condanna definitiva. Nel documento reso noto ieri il cardinale Ratzinger evita d'entrare nei dettagli delle posizioni «eretiche» sostenute da Curran, facendo rilevare che esse erano già state oggetto di precedenti comunicazioni, considera un'«*aggravante*» che siano state espresse nella sua qualità di professore di una istituzione pontificia, e condanna il dissenso pubblico dal magistero della Chiesa in questioni di morale.

Ratzinger, infatti, ricorda al teologo che, secondo il Concilio, quando i vescovi «*si accordano su una dottrina da ritenersi come definitiva, essi propongono infallibilmente la dottrina di Cristo*».

Secondo il cardinale prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della fede, inoltre, Curran «*non ha tenuto adeguatamente conto, per esempio, che la posizione della Chiesa sulla indissolubilità del matrimonio sacramentale consumato, che egli pretenderebbe fosse mutata, in realtà è stata definita al Concilio di Trento e perciò appartiene al patrimonio della fede*».

Nel documento Ratzinger contesta a Curran di non aver dato sufficientemente peso all'insegnamento del Vaticano II quando, in piena continuità con la tradizione della Chiesa, ha condannato l'aborto, qualificandolo come «*delitto abominevole*».

Ratzinger rimprovera al teologo alcune sue prese di posizione circa la stessa procedura seguita dall'ex Sant'Uffizio nel suo caso: «*Ella ha pubblicamente protestato perché non le è mai stato detto chi fossero i suoi accusatori* — scrive il cardinale — *ora, la Congregazione ha basato il proprio esame esclusivamente sulle opere da lei pubblicate e sulle sue risposte personali alle proprie osservazioni, pertanto di fatto le sue stesse opere sono state i suoi accusatori ed esse soltanto*».

La gerarchia ecclesiastica statunitense ha pubblicamente accettato il provvedimento del Vaticano.

Gli ex proprietari della tenuta ricorrono al Tar

Capocotta, alt all'esproprio

Se ne contesta l'assegnazione alla Presidenza della Repubblica «con sacrificio dei cittadini»

ROMA — Possono essere espropriati i beni di un cittadino per aumentare la dotazione immobiliare del Presidente della Repubblica? All'interrogativo dovrà rispondere tra una settimana il Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Ma è probabile che la delicata questione, che non ha precedenti negli annali giudiziari del nostro Paese, finirà all'esame della Corte Costituzionale.

Al centro della vicenda è l'accorpamento dell'ex tenuta reale di Capocotta all'adiacente tenuta presidenziale di Castelporziano, che si affaccia sul Mar Tirreno ad una decina di chilometri a Sud della capitale. Un anno fa con un'apposita legge (la numero 372 del 23 luglio '85) i circa seicento ettari di Capocotta furono conferiti alla dotazione immobiliare del Capo dello Stato. Spesa prevista per il passaggio di proprietà: 60 miliardi di lire (ma il loro effettivo valore è almeno doppio).

L'esproprio — come è stato evidenziato in sede parlamentare — era giustificato dall'interesse pubblico alla tutela dell'habitat che si riteneva compromesso da una serie di costruzioni abusive (villette in cemento e bungalow in legno) edificate negli Anni Settanta da circa 130 proprietari, tra i quali figuravano personaggi del jet-set della finanza, della politica, del mondo militare, della diplomazia italiana ed internazionale. Costoro si celarono per anni dietro società del Liechtenstein, fino a quando nel '76 fu varata dal Parlamento la legge sul rientro dei capitali che li costrinse a denunciare al fisco l'effettiva proprietà dei beni di Capocotta.

Dagli atti della Conservatoria dei registri immobiliari di Roma risulta infatti che tra il 1962 e il 1968 Iolanda di Savoia, Giovanna di Savoia vedova Sassonia Coburgo Gotha, Maria di Savoia Borbone Parma e gli eredi di Mafalda di Savoia (Maurizio, Enrico, Ottone ed Elisabetta d'Assia), nonché le società «Immobiliare Marina Reale» e «Compagnia Sviluppo Marina Reale» di Roma vendettero per un miliardo 250 milioni di lire i 92 ettari lottizzati di Capocotta a 127 società-ombra di Vaduz. La restante parte dell'ex tenuta reale di Capocotta restò nelle mani delle figlie di Vittorio Emanuele III di Savoia e dei loro eredi.

Viceversa i mille ettari della adiacente tenuta di Castelporziano appartenenti all'ex re Umberto furono confiscati in base alla XIII disposizione transitoria della Costituzione e passarono in proprietà alla Presidenza della Repubblica con la legge numero 1077 del 1948.

Alla fine degli Anni Settanta la pretura di Roma aprì una serie di procedimenti penali per abusivismo edilizio nei confronti dei proprietari della tenuta di Capocotta. L'inchiesta della magistratura e l'intervento delle associazioni protezionistiche *Italia Nostra* e *Wwf* determinarono la promulgazione della legge 372 dello scorso anno, che decretò l'inclusione della tenuta tra i beni della Presidenza della Repubblica.

Il 2 luglio scorso il prefetto di Roma ha autorizzato il ministero delle Finanze ad occupare in via d'urgenza per un periodo di due anni l'intera tenuta di Capocotta con la demolizione delle ville e dei bungalow esistenti e ritenuti abusivi. Gli attuali proprietari, che nel frattempo hanno pagato il condono edilizio sanando così qualsiasi irregolarità, hanno ora deciso di iniziare una battaglia giudiziaria contro la Presidenza della Repubblica, il prefetto di Roma, i ministri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori Pubblici, l'Intendenza di Finanza di Roma e la Regione Lazio.

Nel ricorso, predisposto dai professori Alessandro Pace e Carlo Mezzanotte, è stato chiesto al Tar del Lazio di sospendere l'esecuzione dell'esproprio (i giudici decideranno il 27 agosto) e di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale. Secondo i due docenti la legge 372 dello scorso anno, entrata in vigore cioè dopo il condono edilizio, violerebbe ben dieci disposizioni della Costituzione.

In particolare l'acquisizione della tenuta di Capocotta da parte della Presidenza della Repubblica sarebbe illegittima perché «*il sacrificio dei beni di cittadini e l'accrescimento del prestigio del Capo dello Stato, che è suo malgrado beneficiario di tale sacrificio, sono termini logicamente e giuridicamente inconciliabili*».

Nelle 27 pagine del documento si sostiene, tra l'altro, che il Parlamento non poteva decretare l'esproprio di Capocotta, perché gli abusi sono stati ormai sanati con il condono edilizio, né comunque si può addossare al Capo dello Stato la gestione della tutela dell'ambiente, che spetta invece ad altri organi ed enti ai quali la Costituzione demanda simili incombenze.

Pierluigi Franz

Sull'episodio di Padova indaga anche il Comiliter

Il generale degli insulti «La caserma è una casa»

PADOVA — Il generale preferirebbe tacere. C'è l'inchiesta ordinata dal ministro Spadolini in corso, e lui è stato invitato dai suoi superiori a non parlare, fino all'«interrogatorio». Per poter scambiare con lui due battute bisogna attendere la sua uscita dalla caserma, alle 17. «*La caserma per me è come una casa* — dice ai giornalisti tagliando corto — *e così dev'essere per tutti, dal generale all'ultimo delle reclute*». Poi l'auto sfreccia via. Queste le uniche battute pronunciate ieri dal generale Franco Bosio, 54 anni, comandante della caserma «Pierobon» di via Chiesanuova, che ospita un reparto trasmissioni formato da 800 uomini. Il generale è accusato da una lettera firmata da quattro reclute che racconta un episodio accaduto la mattina di martedì 12 agosto, durante un'adunata generale. Bosio, secondo la denuncia dei quattro giovani, parlando al microfono durante la premiazione di un torneo di pallavolo svoltosi all'interno della caserma, avrebbe apostrofato i suoi uomini con parole pesanti: «*Bastardi, vigliacchi, amorfi*».

Avvicinati durante la libera uscita, ieri, tutti i giovani militari hanno confermato le accuse: «*E' vero, il generale ha pronunciato quelle frasi. No, in questa caserma non si verificano episodi di nonnismo e tutto sommato non si vive male. Questo è stato l'unico episodio che ci ha offesi*».

Parlando con alcuni sottufficiali è stato poi possibile ricostruire cosa realmente è accaduto durante quell'adunata nel piazzale della caserma Pierobon. Il generale Bosio negli ultimi tempi si è dato molto da fare per costruire alcune attrezzature sportive all'interno dell'edificio militare. Un campo da tennis dotato di spogliatoi, una piccola pista. Qualche giorno prima del «fattaccio» il generale ha scoperto un atto di teppismo ai danni degli impianti sportivi: i vetri degli spogliatoi erano stati rotti e alcuni segnali indicatori erano stati divelti. Episodi, a quanto pare, accaduti anche in passato in caserma.

Intanto, oltre all'inchiesta disposta dal ministro Spadolini, anche il Comiliter del Veneto ha avviato un'indagine sull'episodio, provvedendo a nominare un generale di divisione.

f. c.

IL PRIMO, FATICOSO RODEO

Grand Junction. Pete Younger a cinque anni ha partecipato al suo primo rodeo nella cittadina del Colorado. E' stato disarcionato da un montone, ma sogna tori e cavalli selvaggi (Tel. Associated Press)

Due inchieste sul colonnello ucciso dal rotore dell'elicottero

TEMPIO PAUSANIA (Sassari) — Sono in corso due inchieste (una dell'Aeronautica militare, l'altra della magistratura ordinaria) per accertare le cause dell'incidente in cui è morto il 13 agosto il tenente colonnello di fanteria Lucio Manstretta, capo della segreteria del comandante generale dell'arma dei carabinieri. L'ufficiale fu ucciso dal rotore dell'elicottero sul quale si accingeva a partire dall'aeroporto di Olbia-Vena Fiorita.

Il sostituto procuratore di Tempio Pausania ha fatto ieri un sopralluogo nell'aeroporto e sentito alcuni testimoni.

Rapporto a Spadolini sulla morte del marinaio a Taranto

ROMA — Sulla morte del marinaio Francesco Paolo Romito, avvenuta il 15 agosto nel centro di addestramento della marina militare a Taranto, lo Stato Maggiore della Marina — informa un comunicato — ha inviato una relazione al ministro della Difesa Spadolini.

Lo Stato Maggiore sottolinea «*l'assoluta infondatezza di quanto (potizzato da alcuni organi di stampa sul mancato soccorso al marinaio da parte dell'infermeria della caserma alla quale, al momento del malore, non era giunta alcuna richiesta di intervento*».

Spettacolare incidente durante l'attracco nel porto di Sorrento

Vola aliscafo, 10 feriti

Non funziona la retromarcia, l'imbarcazione finisce sull'imbarcadero

NAPOLI — E' di dieci feriti — nessuno dei quali in condizioni gravi — il bilancio di un grave, spettacolare incidente accaduto ieri pomeriggio nel porto di Sorrento, dove un aliscafo si è schiantato contro l'imbarcadero. I contusi sono tutti passeggeri. Cinque di essi sono stati dimessi dopo le prime cure dal locale ospedale; gli altri sono ricoverati in osservazione.

E' accaduto poco dopo le 15,20. L'aliscafo «Alicolo», della compagnia di navigazione «Alilauro Spa», aveva lasciato da 45 minuti il porto di Mergellina, a Napoli. Trasportava appena 19 passeggeri e cinque membri di equipaggio, diretto dal comandante Ermanno Roncatore. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri e dai funzionari dell'ufficio marittimo, l'imbarcazione è entrata nel porto di Sorrento a velocità piuttosto sostenuta.

Probabilmente a causa di un guasto il timoniere non è riuscito ad innestare la retromarcia per rallentare la corsa dell'aliscafo, che si è diretto contro alcuni scogli a pelo d'acqua. La barriera non è stata sufficiente ad arrestare

Sorrento. L'aliscafo «Alicolo» contro l'imbarcadero (Ansa)

la corsa del natante che, oltrepassati gli scogli, è stato catapultato sul pontile. L'urto è stato terribile. «*Fortunatamente* — hanno detto alcuni marinai che hanno assistito all'incidente — *sull'imbarcadero non c'erano passeggeri in attesa. Altrimenti sarebbe stata una tragedia*».

I soccorritori non hanno perso tempo: i feriti sono stati immediatamente trasportati nel vicino ospedale. Alcuni di essi se la sono cavata con qualche lieve contusione; cinque sono stati trattenuti per accertamenti. Il comandante Ermanno Roncatore è stato ascoltato a lungo dai funzionari del locale ufficio marittimo che hanno aperto un'inchiesta. Ha spiegato che l'incidente è stato provocato da un «*improvviso quanto imprevedibile guasto alle macchine*».

Seri danni sono stati invece causati alle strutture del porto di Sorrento e all'aliscafo. L'imbarcadero è andato completamente distrutto, mentre il natante ha subito una falla sulla fiancata sinistra e il distacco di uno degli alettoni.

«*La compagnia l'aveva acquistato da poco* — ha affermato un rappresentante della compagnia di navigazione "Alilauro" —, *speriamo di rimetterlo in acqua tra breve. L'importante, comunque, è che l'incidente non abbia provocato alcuna vittima*».

Di fabbricazione sovietica, con una capacità di 134 posti a sedere, l'«Alicolo» era stato acquistato dalla società per potenziare la linea Napoli-Sorrento, nei mesi estivi. Fortunatamente ieri pomeriggio solo 19 passeggeri erano a bordo dell'imbarcazione.

f. mil.

Recuperato il corpo dell'italiano disperso

ATENE — Un corpo è stato trovato da un'imbarcazione a Nord-est dell'isola di Idra, poche miglia ad oriente dal luogo dove — il 15 agosto — è avvenuto il naufragio del motoscafo con cinque turisti italiani ed una ragazza greca.

Un brandello di tela cerata gialla, una maglietta bianca, la barba e l'età presunta da un medico della locale Capitaneria di porto, fanno ritenere che si tratti di Riccardo Stacchietti, uno dei due dispersi.

La salma è stata subito portata al Pireo per le formalità di legge e per il riconoscimento ufficiale da parte di Amerigo Stacchietti, padre di Riccardo.

Le ricerche dei corpi dei due dispersi (Riccardo Stacchietti e Caterina Cuccigniello) erano state sospese lunedì sera dopo che i tecnici della marina mercantile greca — valutate le correnti — avevano stabilito che le perlustrazioni erano diventate virtualmente impossibili.

Cagliari, un minatore in pensione che la famiglia credeva ormai morto

Va in Sicilia e torna dopo 36 anni

Lasciò moglie e 5 figli ora pronti a riabbracciarlo - E' vissuto sempre in un paese del Messinese

CAGLIARI — «*Vado a lavorare in Sicilia...*» e si rifà vivo dopo 36 anni. Gli acciacchi della vecchiaia e la nostalgia per la famiglia hanno convinto il pensionato Giuseppe Dessì, 81 anni, a tornare dalla moglie e dai figli che aveva lasciato nel 1950, senza più dare notizie. E i familiari sono contenti di riaverlo, fra qualche giorno andranno a Giampilieri Marina (Messina), dove l'uomo ha sempre vissuto, per riportarlo a casa, a Carbonia.

Una storia che è finita bene. Ma per 36 anni ha tenuto una donna, Ambrogina Mameli, la moglie, che oggi ha 82 anni, e i suoi cinque figli nell'angoscia per la sorte toccata al marito e padre. Che fine aveva fatto? Anche le ricerche della polizia e dei carabinieri si erano arenate dopo mesi di inutili indagini. Il fascicolo della sua scomparsa era poi stato archiviato e sulla copertina tracciato un punto interrogativo.

Ma l'uomo non si è mai mosso da Giampilieri, aveva sempre lavorato, dove capitava, come bracciante e da qualche anno era in pensione. Ultimamente non aveva più la forza di badare a se stesso ed era accudito da un amico, Giacomo Rizzo, un funzionario di Messina. Ma con lui Giuseppe Dessì non si è mai confidato.

La storia. Giuseppe Dessì si era sposato nel 1929 e lavorava nelle miniere di Carbonia. Una fatica a tirare su la famiglia che aumentava di anno in anno con la nascita dei figli, cinque e tutti in scala. I problemi erano molti e la busta paga sempre troppo scarsa. Poi nel 1950 l'offerta di un lavoro lontano da casa, a Giampilieri, presso una piccola industria conserviera. Aveva 45 anni, era ancora giovane, forse per lui e la sua famiglia potevano iniziare giorni migliori. Ma l'azienda è durata poco e Dessì si è trovato in mezzo a una strada con tanta amarezza dentro. Non ha più avuto il coraggio di tornare a casa, si sentiva fallito, nella miniera a Carbonia non lo avrebbero più ripreso. Decise quindi di farsi dimenticare da tutti.

E' sempre vissuto solo, ha faticato sulla zappa fino a quando ne ha avuto la forza. Poi qualche anno fa si è ritirato e ha continuato la sua solitudine, sempre più pesante, sempre più triste. A Giampilieri, 600 anime, tutti conoscevano Dessì, ma nessuno conosceva il suo passato.

Un giorno fu avvicinato da Giacomo Rizzo e divennero amici. «*Una persona amabile, ma molto chiusa* — racconta Rizzo —. *Doveva avere un'angoscia dentro, ma non si è mai voluto confidare. Un anno fa è venuto a trovarmi un conoscente sardo e gli ho presentato il "mio nonnino". Si sono messi a parlare in dialetto e finalmente "Peppino" si è aperto: "Vorrei tornare a casa, ma ho paura che i miei non mi vogliano più"*». Ed è stato proprio questo conoscente di Giacomo Rizzo che, tornato in Sardegna, è andato a trovare la moglie di Dessì. Questo lo scorso maggio.

Per Ambrogina Mameli, 82 anni, è stato un vero colpo al cuore, da anni era convinta che suo marito fosse morto. Anche i suoi cinque figli avevano lo stesso sospetto, ma la decisione di riprendere il padre in casa l'hanno lasciata alla madre. E quello stesso mese la donna ha chiesto di parlare con il dott. Bruno Mereu, del commissariato di Carbonia. «*Era molto imbarazzata* — racconta il funzionario — *non sapeva da dove cominciare. Mi ha rifatto tutta la storia: quando il marito l'aveva lasciata con i cinque bambini in tenera età, la fatica per allevarli, i problemi che aveva dovuto affrontare con le sue sole forze*». Poi gli ha dato l'indirizzo dove si trovava suo marito «*ci pensi lei... gli dica di tornare che sarà il benvenuto*».

Il dottor Mereu si è messo in contatto con i carabinieri di Giampilieri. Giuseppe Dessì è stato informato che tutta la sua famiglia lo stava aspettando «*moglie, figli e nipoti, specialmente i nipoti che non sapevano di avere un nonno*». «Peppino» sarebbe partito subito alla volta della Sardegna, ma non ha più la forza per farlo da solo, le gambe non lo reggono. Altro fonogramma al commissariato di Carbonia e la decisione dei figli di andarlo a prendere. Partiranno questa settimana e forse già domenica la famiglia sarà finalmente riunita.

a. pop.

Nel Milanese si fa il bilancio della tromba d'aria: gravi danni a colture e case

Milano. Una famiglia di Casorezzo provvede a sgomberare la casa danneggiata dalla tromba d'aria: molte ore dopo il nubifragio, a terra era ancora visibile un alto strato di grandine (Ansa)

Contro la grandine con le ruspe

A Inveruno chicchi come palle da tennis, a Casorezzo uno strato di 40 centimetri - Nei campi uno scenario autunnale

MILANO — Sta lentamente tornando alla normalità la situazione nei Comuni della zona a nord-ovest di Milano, avant'ieri sera colpiti — in modo molto più pesante di quanto sia successo nel capoluogo — da una tromba d'aria che ha causato danni a persone, edifici, impianti, animali, parchi. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo una serie di accertamenti, il Dipartimento della Protezione Civile ha affermato che le lesioni subite dagli stabili, soprattutto nelle coperture, appaiono risolvibili a livello locale. Ma l'aspetto delle campagne anticipa il novembre: alberi spogli, foschia, brina, cumuli di grandine che sembrano mucchi di neve sporca.

Intorno alle 20 di lunedì sotto un cielo di nuvole nere e viola, raffiche di vento a 80 chilometri all'ora, e, subito dopo, lampi, tuoni, pioggia a dirotto e scrosci di grandine. L'epicentro era ad una ventina di chilometri da Milano, nella località di Inveruno, dove oltre 500 case sono state scoperchiate. Parecchie cascine sono rimaste isolate: una donna di 70 anni è stata tratta in salvo da sotto le macerie del tetto della sua abitazione, ed è ricoverata in gravi condizioni nel locale ospedale. Decine di altre persone vi si sono recate per farsi medicare; qualcuno è stato trattenuto in osservazione. Nella vicina Casorezzo, 40 centimetri di grandine: per consentire il transito dei mezzi di soccorso e delle ambulanze subito inviate da Milano, le strade hanno dovuto essere spazzate con ruspe. «Ogni chicco era delle dimensioni di una biglia», ha riferito l'ufficiale dei vigili del fuoco che ha coordinato gli interventi. Una donna ha raccolto due sfere di ghiaccio «grosse quanto palle da tennis», le ha messe nel congelatore e mostrate a cronisti e fotografi.

A Casorezzo, il 90% degli edifici ha subito danni. Durante la notte, nei locali della scuola elementare è stato allestito un centro di soccorso (nel quale il magazzino della Protezione civile di Alessandria ha inviato 50 brande), completo di cucina da campo. Vi sono affluiti gruppi di persone sotto choc, o ferite per la rottura di vetri o per la caduta di oggetti, oppure fuggite dalle proprie abitazioni.

Angelica Colombo, di 87 anni, vi è stata praticamente portata a braccia dai vicini, dopo che, per il terrore, era rimasta bloccata in casa, a piangere, mentre il maltempo scoperchiava la sua abitazione e distruggeva mobili e suppellettili. Il Comune di Casorezzo ha distribuito teloni di copertura e materiali edilizi per riparare le abitazioni scoperchiate; lo stesso hanno fatto altri centri vicini fra cui Mesero e Arconate.

Qui la tromba d'aria ha interessato una fascia di circa dieci chilometri fra i fiumi Olona e Ticino. Da Legnano a Magenta, tetti pericolanti, migliaia di alberi divelti, linee telefoniche interrotte, linee elettriche abbattute, cani, gatti, uccelli, annegati o uccisi dalla furia della grandine. Praticamente incalcolabili i danni all'agricoltura; a Busto Garolfo, Cuggiono, Turbigo, Parabiago, coltivazioni distrutte almeno per il 70-80%.

Nel capoluogo, ieri l'assessore al personale Giulio Polotti, in sostituzione del sindaco che si trova ad Avignone, e l'assessore ai lavori pubblici Alberto Zorzoli, hanno compiuto, insieme ad alcuni tecnici, un volo in elicottero per verificare le condizioni dei tetti specialmente nei quartieri di Niguarda e Certosa. Si teme che molti danni agli stabili non siano ancora stati scoperti in quanto le famiglie che vi abitano si trovano tuttora in vacanza.

Alberi sradicati e pali elettrici pericolanti hanno indotto a chiudere il parco comunale, nel quale non si è potuti entrare per l'intera giornata di ieri. Al Sempione, dov'è in allestimento la festa dell'Unità, il 40% degli impianti è stato danneggiato. Rami spezzati, insegne cadute, vetri, impalcature crollate ingombrano parecchie strade, sui cui lati si vedono ancora automobili ammaccate. Gli impianti dell'Aem e dell'Enel sono stati quasi tutti ripristinati, e, in serata, sono finite le riparazioni anche ai 12 semafori danneggiati dal maltempo. Anche i mezzi pubblici hanno ripreso regolarmente il servizio.

o. r.

Nubifragi in diverse regioni

Sradicati 500 alberi al lago di Carezza

ROMA — Il maltempo ha colpito parecchie zone dell'Italia settentrionale. In provincia di Bolzano, una violenta tromba d'aria si è abbattuta sulla Val d'Ega. L'epicentro si è registrato all'interno di una foresta demaniale, che si estende su circa mille ettari, nei pressi del Lago di Carezza. Sono state sradicate oltre 500 piante ad alto fusto e sono state abbattute diverse linee elettriche e telefoniche. Una violenta grandinata intanto si abbatteva sulla Val Venosta, in particolare sui Comuni di Silandro e Lasa.

Un violento nubifragio si è abbattuto su vaste zone del Friuli Venezia Giulia. A Rivignano, a pochi chilometri da Udine, una tromba d'aria ha divelto alberi e scoperchiato capannoni. Nel centro del paese sono caduti diversi comignoli; molte automobili sono state danneggiate dai rami staccatisi dagli alberi e alcune persone sono state leggermente contuse.

Nel Bergamasco il vento ha toccato punte massime di 106 chilometri all'ora, scoperchiando il 70 per cento delle case di Bagnatica.

dall'Italia

■ Sardegna, code agli imbarchi

CAGLIARI — Primi disagi per i turisti che, senza prenotazione, devono lasciare la Sardegna. Seicento passeggeri con 150 auto al seguito sono rimasti a terra nel porto di Golfo Aranci, da dove partono i traghetti delle Ferrovie dello Stato diretti a Civitavecchia. Per evitare le soste in banchina la direzione delle ferrovie ha istituito la lista d'attesa.

■ «Doney» chiuso per due ore

ROMA — Per due ore ieri pomeriggio «Doney», il famoso locale di via Veneto, è stato chiuso per ordine del commissariato di Castro Pretorio. Una cliente si è accorta che c'erano dei vermi all'interno di un tramezzino; dopo aver reclamato con i camerieri, e avendo — a suo dire — ricevuto risposte scortesi, ha denunciato il fatto al commissariato. I funzionari hanno trovato in effetti pancetta con vermi, e deciso la chiusura provvisoria del locale in attesa della «visita» della Usl competente e dell'ufficio d'igiene, che ha avuto però esito negativo. E' stata quindi disposta la immediata riapertura del locale.

■ Pacco esplosivo per il sindaco

NUORO — Un pacchetto avvolto in plastica con 100 grammi di gelatina collegati ad una miccia a lenta combustione è stato recapitato al sindaco di Onifai (Nuoro), Salvatore Succu, democristiano, di 30 anni, per indurlo a dimettersi dalla carica. In una lettera unita al pacchetto gli si impone di lasciare l'incarico entro 15 giorni altrimenti gli sarà recapitato altro esplosivo, questa volta non come avvertimento.

■ Agli arresti in campeggio, evade

OLBIA — Arrestati dai carabinieri che li avevano sorpresi mentre tentavano di rubare la radio da un'auto in sosta, tre giovani romani, Franco Padula di 21 anni, Daniela Salvatore di 16 e Fabio Pezzarossa di 21, sono stati inviati dal pretore onorario di Olbia Valeria Virdis, agli arresti domiciliari in un campeggio sulla spiaggia di Santa Teresa di Gallura, dove trascorrevano le vacanze. Uno dei tre turisti, Franco Padula, si è però allontanato e ora viene ricercato anche per evasione.

■ Tenta doppia traversata dello Stretto

REGGIO CALABRIA — Nelda Abruzzini, mercoledì 27 agosto, tenterà la doppia traversata dello Stretto di Messina, con l'obiettivo di realizzare il nuovo record di nuoto pinnato. La Abruzzini è campionessa regionale di fondo e mezzofondo per il 1986, è campionessa italiana a squadre, nonché finalista ai Giochi della gioventù per tre anni consecutivi.

Il racconto dei 370 italiani che hanno atteso 3 giorni nell'isola un aereo fantasma

A Milano con rabbia da S. Domingo

MILANO — «A Rimini, a Rimini, l'anno prossimo tutti in Romagna, mai più a Santo Domingo». I primi ad uscire dal recinto doganale della Malpensa non sono riusciti a trattenere il grido dopo le peripezie degli ultimi giorni. E' l'avanguardia dei 370 turisti italiani arrivati finalmente ieri sera alle 18,15 dalla Repubblica Dominicana con un ritardo di tre giorni e cinque ore rispetto al previsto. Hanno addosso i tipici sintomi da stress per prolungata attesa in aeroporto: barbe un po' lunghe, capelli arruffati, occhiaie per il sonno arretrato, una gran voglia di raccontare la loro incredibile storia di aerei fantasma che dovevano partire e non sono partiti, di ritardi, di arrabbiature che, dicono, «ci hanno rovinato le vacanze».

Sono per lo più giovani, dai venti ai trent'anni: sono belli, abbronzati e arrabbiati; minacciano di portare la vicenda in tribunale e chiedono risarcimenti per il danno subito. Pochi contestano il soggiorno: «Era tutto bello, il mare, il sole, l'albergo — dice Marilena Ceni, impiegata alla Worker's — ma tre giorni di ritardo mi hanno rovinato le vacanze. Dovevo presentarmi al lavoro lunedì. E adesso, che succederà in azienda?».

La loro odissea, così come ci è stata raccontata da più voci, è dipesa tutta dal cambio di governo nella Repubblica caraibica che ha avuto luogo proprio durante il soggiorno degli italiani: «Si è creato un conflitto di competenza tra i nuovi amministratori e quelli in carica in precedenza — spiega il giornalista Nevio Boni, anch'egli fra i turisti — i primi non volevano più rispettare il contratto stipulato con l'Italturist e pretendevano che fosse la società italiana ad addossarsi le spese del volo di rientro in Italia del nostro gruppo e degli altri che sono rimasti a Santo Domingo. Se non fosse stato per l'intervento dell'ambasciatore italiano, che ha convinto il locale ministro del Turismo a firmare un accordo con la Tower Air per il nostro rientro, saremmo ancora ol tremare».

Altri passeggeri, in verità, sono molto meno soddisfatti per l'appoggio ottenuto dalle nostre autorità. Racconta Carlo Mariani, 35 anni, professionista: «Abbiamo saputo che in città si trovava l'onorevole Flaminio Piccoli. Gli abbiamo telefonato chiedendogli appoggio. Ci ha promesso il suo interessamento, non abbiamo saputo più nulla».

Altri raccontano le loro interminabili attese negli aeroporti: «Abbiamo iniziato subito con uno scalo tecnico di 8 ore a Santa Maria delle Azzorre invece dei 35 minuti previsti — racconta Alfredo Del Gaudo, 26 anni, medico al Policlinico di Napoli — un aeroporto di quart'ordine, ma ci han detto che era l'unico della zona che vendeva il carburante a credito alla compagnia dominicana. Siamo rimasti 8 ore stipati in quel bugigattolo senza bere. E sì che il nostro aereo aveva per motto "Volando en grande"».

Ma i veri guai sono iniziati con il rientro. Partenza prevista per il venerdì scorso, ma subito rinviata al giorno successivo senza alcuna spiegazione. Al sabato tutti in aeroporto: «Espletati i controlli ci hanno ritirato i bagagli — prosegue Del Gaudo —, ci hanno persino annullato il visto d'ingresso, tutto pronto per partire. Dopo 5 ore di attesa ci hanno comunicato che l'aereo non sarebbe decollato. Allora in piena notte ci hanno dirottato verso gli alberghi vicini».

Chi è stato fortunato, chi meno. «Ci hanno mandato in città, al Cervantes — racconta una coppia di giovani coniugi torinesi che si stringono al petto il loro bambino biondo —. Un albergo a ore, ma lo abbiamo scoperto dopo. Cosa non abbiamo visto... e sentito». Altri hanno dovuto combattere per due giorni contro topi e altri inquilini poco graditi: «Ho passato le notti barricandomi contro i topi — è il racconto del bresciano Alessio Macca —. Ma quel che più mi dava fastidio era la mancanza di telefoni per comunicare con l'Italia».

Nei due giorni successivi gli italiani in attesa si organizzano, creano un comitato, protestano di fronte all'ambasciata, mentre i rappresentanti dell'Italturist cercano di venire a capo della vicenda. Due giorni fa, finalmente, la partenza, anche se con un ritardo di «sole 5 ore» rispetto all'orario preannunciato.

Le brutte sorprese, però, non sono ancora finite: gran parte dei passeggeri non è entrata in possesso dei propri bagagli che hanno preso la strada di New York. Così, appena scesi a terra ieri sera hanno subito iniziato le pratiche per il recupero degli effetti personali. Si sono lasciati augurandosi: «L'anno venturo appuntamento a Rimini».

g. mo.

Il tempo oggi

tempo previsto: sul settore nordorientale e sul medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolata precipitazione e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone a ridosso dei rilievi appenninici, ma non si esclude qualche sporadico temporale.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: mosso l'Adriatico, il Mar Ligure e il Mar di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	28	L'Aquila	19	32
Verona	20	29	Roma Urbe	21	34
Trieste	25	31	Roma Fium.	24	31
Venezia	18	29	Campobasso	23	26
Milano	17	28	Bari	25	35
Torino	15	27	Napoli	20	33
Cuneo	16	25	Potenza	21	29
Genova	25	29	S.M. Leuca	25	28
Bologna	21	32	R. Calabria	23	35
Firenze	24	33	Messina	25	34
Pisa	21	30	Palermo	27	37
Falconara	23	34	Catania	23	35
Perugia	22	29	Alghero	24	30
Pescara	26	37	Cagliari	23	35

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	19	nuvoloso	Lisbona	18	25	pioggia
Atene	22	35	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	20	21	sereno
Berlino	12	20	nuvoloso	Madrid	18	30	sereno
Bruxelles	12	20	pioggia	Montreal	17	28	nuvoloso
Buenos Aires	8	13	sereno	Mosca	14	17	nuvoloso
Copenaghen	10	18	sereno	New York	21	27	nuvoloso
Dublino	10	19	nuvoloso	Parigi	14	23	nuvoloso
Francoforte	14	24	pioggia	Pechino	18	28	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	13	28	pioggia
Ginevra	16	25	nuvoloso	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	13	18	nuvoloso	Tokyo	25	35	pioggia
Honolulu	22	32	nuvoloso	Varsavia	14	21	nuvoloso
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	18	25	sereno

Trascurato in Italia l'artigianato di qualità

Le arti di serie B

Poca attenzione per la ceramica: il concorso di Faenza non ha potuto premiare nessuno - Qualche segno di cambiamento - La mostra del ricamo infantile a Firenze

ROMA — Nessun vincitore. La giuria del Concorso internazionale della ceramica d'arte di Faenza ha ritenuto che nessuno dei concorrenti alla 44ª edizione del premio fosse meritevole del riconoscimento. In passato era successo solo una volta, nel 1950. E nell'85 il premio è andato a un giapponese, Fukami Sueharu, che adesso tiene una sua personale nel Palazzo Esposizioni della cittadina romagnola.

La mancanza di personalità di rilievo in un'arte che nel nostro Paese ha radici tanto antiche, e che al giorno d'oggi si ricollega a tante tematiche stimolanti dal punto di vista funzionale ed espressivo, è un sintomo significativo del posto che la nostra cultura assegna alla promozione e allo studio delle cosiddette «arti minori». La sproporzione fra quanto si fa in Italia su questo terreno e quanto invece avviene all'estero si fa sempre più vistosa, anche se non mancano di tanto in tanto segnali di inversione di tendenza.

Sono le aste internazionali, i mercanti, i collezionisti, gli studiosi delle singole discipline, il lievitare dei prezzi che contrassegnano il crescente interesse della gente per ceramiche, arazzi, vetri, smalti, merletti, porcellane, legni intagliati, eccetera. Ma in Italia non c'è ancora un vero e proprio Museo delle arti decorative. Questa materia non è oggetto di insegnamento universitario. La legge, che tutela ad esempio un dipinto anche di secondaria importanza, non ha niente da dire invece se si esporta — mettiamo — un mobile di altissimo valore.

Le ambiguità nei confronti di questo settore della creazione artistica hanno radici lontane. Nel 1928, quando Orvieto donò al Museo di Faenza una serie di ceramiche, lo scopo era quello di «presentare in modo continuativo agli amatori, agli studiosi, agli stessi ceramisti i tipi caratteristici di ogni officina italiana».

Nella stessa Orvieto, dove agli inizi del secolo si era incominciato a scoprire il filone prezioso di una produzione ceramica locale di età medievale, subito la ricerca di questi reperti prese un via convulso. Si svuotarono quei pozzi di scarico chiamati «butti», tagliati nel tufo in epoca medievale, che per secoli erano serviti da immondezzai e perciò conservavano — stratificati — rifiuti di ogni genere, comprese le ceramiche di ogni epoca. Fra il 1905 e il 1914 furono estratte dai pozzi orvietani migliaia di ceramiche.

Questa *«febbre degli scavi»*, che a un certo punto fu chiamata anche vera e propria «rapina», *era talmente contagiosa* — racconta Alberto Satolli, storico dell'arte e architetto orvietano — *che, oltre ai privati e naturalmente agli antiquari, lo stesso Comune di Orvieto promosse direttamente una campagna di scavo per dotare il Museo Civico di "terraglie" antiche. Gli unici immunizzati dal contagio furono gli ispettori ai monumenti e scavi, e i magistrati fra i quali uno — mentre floriva il commercio delle ceramiche — sentenziò che "non si trattava di oggetti d'arte ma di frammenti insignificanti, ossia di cocci rotti"*».

Tirate d'orecchie per il disinteresse delle istituzioni — e non solo quelle culturali — verso questi settori della produzione artistica, ci sono sempre venute, soprattutto dall'estero. L'ultima «lezioncina» è fra le pieghe di una mostra molto singolare che di recente si è inaugurata a Firenze, a Palazzo Davanzati. E' l'esposizione di «*Samplers — Esercizi di ricamo di bambine europee e americane dal '600 all'800*», un genere di pezzi che all'estero sono oggetto di analisi, studi, mostre specifiche.

In Inghilterra, oltre al famoso Victoria and Albert Museum di Londra, esistono quasi in ogni città collezioni di lavori femminili. In America lo studio dei «*samplers*», conservati nei maggiori musei, si inserisce nella ricerca sulle origini culturali del Paese, dei vari gruppi etnici, dei tempi e delle matrici iconografiche degli europei che andavano a trasferirsi nel nuovo mondo.

Gli esemplari esposti a Firenze, appena 65, fanno parte di una collezione di oltre mille pezzi raccolti nel secolo scorso da Marshal e Helen Cutler, stabilitisi a Firenze alla fine dell'ottocento. Alla fine degli Anni Sessanta il piccolo nucleo della collezione venne donato dalla figlia dei Cutler, Lezlie, alla Croce Rossa Italiana e acquistato quindi in parte dallo Stato italiano e in parte dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

Per la prima volta non solo il materiale viene esposto, ma se ne tenta anche uno studio, una classificazione, nel collegamento fra le microstorie che questi punti e colori trattengono e la storia che le operose anonime bambine-autrici conobbero.

Liliana Madeo

La storia recente dell'isola, raccontata sui muri

La via sarda dei murales

Pur non facendo parte della tradizione, si sono sviluppati ad Orgosolo e San Sperate - Trasmettono con messaggi di facile comprensione i temi della protesta popolare

ORGOSOLO — Non è escluso che prima o poi le organizzazioni turistiche dell'isola assieme al mare e ai nuraghi offrano ai turisti «la strada dei murales», una pinacoteche all'aria aperta che raccontano la storia recente della Sardegna. I primi murales sbocciarono sulle facciate delle case di Orgosolo a ridosso del '68, negli anni caldi della contestazione. L'esercito aveva deciso di creare un campo di addestramento per l'artiglieria sui pascoli comunali di Pratobello: il paese insorse, diventò una polveriera. Giunsero in forze i baschi blu della polizia, militari e pastori si fronteggiarono pericolosamente per giorni e giorni. Nel centro barbaricino, su un muro del corso, qualcuno vergò un categorico messaggio a completamento di un affresco nel quale una grande pallottola incombeva su pastori e pecore: «Più mangimi, meno proiettili».

Fu solo l'inizio. L'esercito fu costretto a rinunciare al campo di addestramento, ma da allora la strada principale di Orgosolo diventò una sorta di pinacoteca a cielo aperto: i temi della protesta popolare continuarono ad essere illustrati con affreschi dai colori vivaci e dalle figure stilizzate. Era un modo per esprimere un malessere che pervadeva il paese e l'intera Barbagia, un tentativo rivoluzionario di trasmettere messaggi incisivi e di facile comprensione: la cronaca, o se si vuole la storia, dipinta sui muri.

Fu un'iniziativa di rottura: i murales non fanno parte della tradizione sarda. L'uso di raccontare storie affrescando le pareti esterne delle case è recente, è nato a San Sperate, centro agricolo di 5000 abitanti, ad una ventina di chilometri da Cagliari. «*Li ha inventati Pinuccio Sciola, un'originale figura di "intellettuale organico", scultore, pittore, intagliatore, ma soprattutto suscitatore di energie creative e di fantasie popolari*», ricorda Manlio Brigaglia, docente di storia contemporanea all'Università di Sassari. «*Sciola* — riprende il docente — *prese lezioni da José Clemente Orozco, Diego Rivera, David Alfaro Siqueiros, i grandi "pittori da muro" che nel loro Paese, il Messico, avevano tradotto in immagini possenti la storia della rivoluzione del 1910 e l'applicò, pari pari, al suo villaggio. Anzi, proprio per sottolineare quella derivazione diretta chiamò lo stesso Siqueiros a vedere che cosa facevano lui e i suoi amici. Ci fu un periodo in cui pareva che a San Sperate non facessero altro che dipingere sui muri delle case, giorno e notte*».

Da San Sperate, il muralismo si diffuse in tutta la Sardegna, trovò una seconda patria ad Orgosolo, cuore, nel periodo fino al 1975, dei movimenti di protesta nati un po' dovunque nell'isola. Nel centro barbaricino operava un insegnante toscano, Francesco Del Casino, che ha insegnato a dipingere muri a centinaia di ragazzi e che di recente è rientrato ad Orgosolo per restaurare murales danneggiati dai vandali.

Sui muri del paese ai piedi del Supramonte la cronaca e la storia iniziarono ad essere raccontate sulla facciata delle case: le vicende di Pratobello, i conflitti tra pastori sull'utilizzazione dei pascoli comunali, la storia di Luigi Podda, un orgolese arrestato negli Anni Cinquanta per un gravissimo episodio di brigantaggio, condannato all'ergastolo, graziato in tempi relativamente recenti, ma costretto a vivere lontano dal paese.

Carichi di un forte contenuto politico, i disegni dei pittori non si limitarono ad illustrare avvenimenti della vita del paese. Molti murales, forse la maggioranza, furono dedicati a temi come la guerra del Vietnam, alla lotta contro l'imperialismo americano. Così, in una singolare alternanza, l'affresco dedicato agli orrori della guerra (completato, a mo' di didascalia, dalla frase di Bertold Brecht «Felice il popolo che non ha bisogno di eroi») può essere osservato insieme al ritratto di un assessore regionale ai Trasporti, inserito in una lista dei ricercati dalla polizia per protesta contro le carenze dei servizi a disposizione degli studenti pendolari.

Non tutto filò liscio nel movimento che riuniva i pittori dei muri, soprattutto per l'estraneità delle loro opere alla tradizione pittorica sarda. «*I murales* — ha detto Tonino Casula, pittore e critico che ha pubblicato libri sui segreti dell'arte — *non sono validi perché i motivi che li ispirono sono intrisi di demagogia e populismo. Penso che l'arte sia un fatto linguistico: non si tratta tanto di cosa si rappresenta, ma di come la si rappresenta*».

Chi difende i murales fa notare che hanno avuto una loro validità, soprattutto per la capacità di ricordare episodi importanti della storia passata e della condizione attuale della Sardegna. La gente andava a vederli, e ci va ancora. Anche se quelle che intendevano essere testimonianze della rivoluzione sono diventate un richiamo per i turisti.

Corrado Grandesso

dall'Italia

A Bologna il congresso di esperanto

BOLOGNA — Sarà dedicato alla pace il 57° congresso italiano di esperanto, che si svolgerà a Bologna dal 29 agosto al 5 settembre. A un anno dal suo centenario, l'esperanto ritorna nel capoluogo emiliano per la terza volta, dopo le edizioni del 1920 e del 1952. Lingua mitica della fratellanza universale e della comprensione tra i popoli, l'esperanto non è mai riuscito realmente a decollare come strumento di comunicazione, diventando però una filosofia di vita, applicata ai grandi ideali di pace, giustizia, libertà ed eguaglianza. Non a caso, nel 1985, la conferenza generale dell'Unesco ha approvato una risoluzione che invita gli Stati membri e le organizzazioni internazionali a promuovere iniziative (corsi di studio, pubblicazioni, emissioni filateliche) per sostenere lo sviluppo di questa lingua.

Maratona di ballo a Rimini

RIMINI — In quante discoteche si riesce a ballare in una notte? Per saperlo e per far entrare Rimini nel famoso «Guinness dei primati», l'«ufficio della notte» della città romagnola, un centro informazioni aperto fino all'alba, ha organizzato per questa sera una maratona «Balla e fuggi». L'intenzione è quella di far battere ogni record alla città che conta più di cento discoteche e dove, per «entrare in pista», si spende dieci volte di più rispetto alla media nazionale.

La Finanza in sei mesi ha salvato 894 persone

ROMA — Le squadre del soccorso alpino della Guardia di Finanza hanno salvato 894 persone nel primo semestre di quest'anno. Complessivamente i soccorsi sono stati 688 nel corso dei quali sono state recuperate anche 16 salme. La Guardia di Finanza dispone in tutta Italia di 24 stazioni di soccorso alpino. Oltre che in alta montagna, i «Sagf» sono dislocati anche nelle località più impervie. Gli speciali reparti dei finanzieri furono costituiti nel '65; fanno capo alla scuola alpina della Guardia di finanza di Predazzo (Trento).

Iniziativa a Bolzano per tutelare l'ambiente

Il pic-nic ecologico

Consegnato ai turisti un sacchetto per raccogliere i rifiuti

BOLZANO — Anche il turismo a suo modo è un'industria e anche molto redditizia, ma contrariamente a quanto si crede anch'essa come ogni attività produttiva ha i suoi risvolti negativi sul piano ambientale. Dei milioni di turisti che scendono in Italia attraverso le Alpi ogni anno per esempio il 34 per cento si ferma in Alto Adige e il 66 per cento lo attraversa per raggiungere altre destinazioni.

E' una vera e propria fiumana di gente che porta con sé tutto il necessario per la sopravvivenza e che crea non pochi problemi per la difesa e la pulizia di un ambiente particolarmente delicato e di difficile per così dire «manutenzione», date le sue caratteristiche orografiche.

Sotto lo slogan «Tutela dell'ambiente e pubblicità turistica mano nella mano», è stata lanciata in questi giorni dall'ufficio del turismo dell'Alto Adige, in collaborazione con le aziende di soggiorno pro loco e autorità di confine, un'iniziativa esemplare, quanto interessante.

Ai valichi di confine come Resia, Brennero e Prato alla Drava appositi incaricati consegnano agli ospiti sia che si apprestino a trascorrere un soggiorno prolungato o arrivino per un semplice picnic o una gita, un sacchetto di plastica sul quale non mancano ovviamente, scritte pubblicitarie sull'Alto Adige; il vero scopo però è quello di indurre il turista a servirsi del sacchetto per lo smaltimento dei rifiuti dei pasti che il turista consuma in auto oppure durante le soste a lato delle strade o in un boschetto. Questo per fronteggiare l'assalto dei rifiuti che accompagna la massa degli ospiti.

L'iniziativa riesce così ad abbinare un'intelligente campagna pubblicitaria (anche un bosco pulito è un incentivo per il richiamo del turista) con la difesa dell'ambiente. Durante la bassa stagione infatti gruppi di giovani volontari che intraprendono battute ecologiche nelle zone più frequentate sono arrivati in passato a raccogliere tonnellate e tonnellate di rifiuti non degradabili.

Il sacchetto distribuito in provincia di Bolzano reca la scritta in tre lingue: «*Aiutate anche voi affinché l'Alto Adige resti presentabile anche in futuro*». Nel corso della campagna di ferragosto ne sono stati distribuiti 25 mila esemplari soprattutto ai valichi di confine.

Per il futuro si pensa di ricorrere per ulteriore sicurezza a sacchetti biodegradabili che sono leggermente più cari ma hanno anche il vantaggio di dissolversi al sole e di evitare il paradosso di un inquinamento da... campagna anti-inquinante.

Giancarlo Ansaloni

MEGLIO GLI AMICI DI UN'AUTOGRU'

Miami. Per una manovra sbagliata un aereo che trainava uno striscione pubblicitario si è capovolto in una palude della Florida. Illeso il pilota, per recuperarlo è bastata la spinta di un gruppo di amici

L'omaggio di Parigi al grande stilista simbolo della seduzione e del rigore

Yves Saint Laurent in museo

Sexy e mistero di Saint Laurent nelle sfilate di un mese fa a Parigi

PARIGI — «La sua vita è una leggenda. Il suo nome un impero. I suoi abiti, ancora esalanti il profumo delle donne che li hanno amati, entrano nei musei. E lui traversa tutto questo — gloria, omaggio, tumulto — con il muto distacco d'un grande dandy proustiano». Il più esplosivo dei «nouveaux philosophes», Bernard-Henry Levy, inizia così la sua prefazione al sontuoso libro («Yves Saint Laurent par Yves Saint Laurent») pubblicato in occasione della rassegna che il Museo delle Arti della Moda e del Costume dedica fino al 26 ottobre prossimo al celebrato stilista.

Un muto distacco, una distanza siderale, che è palpabile quelle quattro volte l'anno, in cui Saint Laurent appare in passerella al termine delle collezioni Alta Moda e Prêt-à-porter: quasi spinto in pasto agli applausi, devastato dai mesi di tormenti, speranze, insonnie ed euforia per quegli abiti, che ora non sono già più suoi e incateneranno a crearne altri fra poco, a temperare il proprio stile senza rinnegarlo mai in quei minimi mutamenti che dicono il tempo e la memoria. Un sorriso tirato, inchini rapidi, prima di essere fagocitato e difeso dall'alto drappello delle indossatrici: tanto tempo fa tutto poteva sembrare posa o timidezza nel giovane magro e dinoccolato, ma ora, nel Sain Laurent che ha appena compiuto cinquant'anni, ha l'inequivocabile accento della verità.

Nel 1982, quando festeggiò al Lido i vent'anni della propria «griffe», furono in molti a parlare della confessata frustrazione di Saint Laurent di fronte a un lavoro, quello della moda, perituro per definizione. Oggi che la grande esposizione dei suoi modelli al Metropolitan Museum di New York (1983), poi a Pechino, tocca Parigi prima di esser trasferita a Mosca e a Leningrado, oggi che i musei importanti tengono alla sua retrospettiva come espressione d'arte, al di là della moda, lo si dice più che appagato ironico. Lui, parlando del suo mestiere, preferisce indicarlo come alto artigianato.

Certo l'idea di un abito può essere suscitata da un gesto, che, come nell'opera d'arte, ne diviene il fulcro. E poi c'è il disegno del modello e i suoi, di rara efficacia, già lo fanno esistere in taglio e tessuto. Ma non è che un appunto per fermarlo, perché poi tutto verrà dal rapporto tessuto e indossatrice, dal movimento di lei che accende l'ispirazione e la matura in un attimo o in giorni e giorni di lavoro. E' vero però che fra la ricerca e l'abito che prende forma, l'arte, scultura, pittura, passione del melodramma e di Goya, dell'Oriente e della Spagna, i toni irripetibili di Picasso o di Matisse, cari a Saint Laurent, entreranno come nutrimento e catalizzatore di un modo di vestire che procuri alla donna la libertà di essere se stessa in linee suscettibili di durare perché pratiche e intramontabili.

Yves Sain Laurent non può che essere allergico alla moda che muta ad ogni stagione. La sua più grande felicità, dice, è vedere una donna capace di accostare abiti di ieri con quelli dell'ultima sfilata, perché le sue creazioni, classiche o esotiche, vivono della stessa durata della memoria in cui tutto consente, arte e vita, mito e cronaca. Moderno al di là della moda, Saint Laurent è capace di reinventare per il nostro tempo stili di epoche e di paesi diversi (la celebre collezione «Balletti Russi» del 1976, quella dell'82 ispirata all'India) e di stupire con la rivoluzionaria «robe pop».

Eppure il vero godimento, nell'assistere ad una sua collezione, è quello di chi, avendolo seguito negli anni, attende ogni volta di capire quali sottili variazioni ha impresso ai capi base di sempre: i famosi blazer, le sahariane, le bluse semplici e preziose, le caban rubate ai marinai di Normandia o ai contadini, il tailleur pantaloni, gli smocking, ispirati a Marlene Dietrich.

E' una storia che la mostra al Museo delle Arti della Moda e del Costume illustra nel tragitto d'una carriera fulminea. Appena ventiduenne, 1958, la sua prima collezione da Dior e la linea trapezio: quattro anni dopo, 1962, la prima con il proprio nome, salutata come l'insieme di tailleur più belli dopo Chanel. E da allora collezioni superbe e costumi per il teatro, sua passione da sempre, costumi per Rolad Petit e Madeleine Renaud, la indimenticabile linea Mondrian, 1965, i primi tailleur pantaloni dalla straordinaria femminilità, 1966 come gli smocking, gli abiti africani e quelli creati per Catherine Deneuve in «Bella di giorno», e ancora l'humour della protesta alla moda sessantottesca.

Fedeltà e innovazione, i capi base e l'audacia, le caban del 1962 rivisitate nel 1977, gli abiti da sera che sembrano usciti da un quadro di Velasquez. Nulla, al pari della vera bellezza, fuori moda. A spiegare perché il nome di Saint Laurent sia diventato nel mondo simbolo della seduzione e del rigore, in cui l'eleganza trova la sua difesa.

Lucia Sollazzo

CONDONO EDILIZIO Nicolazzi polemizza con De Lorenzo

«Non faccio altri sconti»

Intervista al ministro dei Lavori pubblici: «Certe sortite d'agosto creano soltanto confusione e sconcerto» - «Contro l'abusivismo occorrono interventi coordinati nel governo»

ROMA — *«Qui, sul condono edilizio si sta facendo una gran confusione. E la confusione la creano coloro che vogliono sempre innovare o sovrapporre disposizioni a quelle che già esistono. Più si fanno queste proposte, più si scoraggia la domanda di condono e più si allontana nel tempo il risanamento del territorio che dovrebbe stare a cuore di tutti».*

Il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, è preoccupato per la sorte di questo contestato provvedimento e se la prende con i comunisti che reclamano un decreto di modifica, ma anche col suo collega di governo, il liberale Francesco De Lorenzo, neo-ministro per l'Ambiente, che propone di negare la sanatoria per l'abuso edilizio a chi inquina.

— Ministro, ma non è da lodare un'iniziativa contro gli avvelenatori del mare?

«Certo, ma ora si sta arbitrariamente coniugando il problema dell'inquinamento del mare con quello dell'abusivismo edilizio, quasi che l'uno fosse connaturato con l'altro. Inoltre, l'intervento del ministro dell'Ambiente pare subordini il condono alla costruzione degli impianti di depurazione, quasi che ciò rappresenti la carta vincente per la soluzione del complesso problema. A chi crede noi che da anni si batte per un recupero effettivo e non velleitario dell'ambiente, l'aver posto la questione in termini simili è sembrato riduttivo nei confronti della portata dell'inquinamento ed ha dimostrato una non eccessiva familiarità con la legge 47, nota come condono edilizio».

— Allora, il ministro De Lorenzo ha sbagliato?

«Io dico solo che talune sortite, non concertate con le altre competenze istituzionali, sono destinate a creare confusione e sconcerto. Non è neppure comprensibile che il ministero dell'Ambiente, il cui titolare è dello stesso partito del predecessore e del relatore di maggioranza al Senato della legge sul condono, intervenga, quasi alla scadenza dei termini, con un contributo che avremmo più gradito durante le aggressioni che noi socialdemocratici abbiamo subito dall'esercito degli abusivi nella campagna elettorale in Sicilia».

— Sta di fatto, però, che l'inquinamento è una piaga al pari dell'abusivismo edilizio. Cosa si può fare?

«Sarà difficile ottenere i risultati che il collega De Lorenzo ed altri colleghi auspicano in materia di ambiente, di difesa del suolo e di politica del territorio, se, anziché ricorrere ad interventi coordinati, magari dalla presidenza del Consiglio, ognuno continuerà ad invadere il campo delle competenze altrui, trascurando spesso le proprie».

— D'accordo, ministro, ma cosa suggerisce?

«Un grande contributo sarebbe venuto alla politica del territorio se ci fosse stata minore demagogia nel modificare in Parlamento la legge sul condono e se, una volta approvata, ci fosse stato un comune impegno nell'osservanza dello spirito e del rigore della legge stessa. Comunque, il recupero del territorio va fatto nell'ambito di programmi organici territoriali. Il che è proprio previsto dalla legge 47. Ma perché ciò possa avvenire è anzitutto necessario che l'abusivismo emerga in tutta la sua realtà, attraverso l'autodenuncia e la sanatoria ove è possibile».

— Quindi, lei non sembra tanto disposto a modificare il condono?

«Se alla ripresa parlamentare si riproporranno le modifiche, continuerò a rimanere sulla linea ferma di non concedere sconti agli abusivi, né mi farò tentare da demagogiche posizioni di rigida difesa ambientalistica».

Emilio Pucci

In nome del Condono

Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, visto da Bruna

ABITAZIONI / Un'indagine del Censis

Ma nell'Italia anni Ottanta si costruisce sempre meno

ROMA — In quattro anni il numero di nuove abitazioni costruite ad Avellino è quadruplicato: da 480 nel 1981 a 2204 nel 1984. Contemporaneamente, però, ad Agrigento si è verificato un vero e proprio «tracollo» con un dimezzamento delle nuove abitazioni dalle 3076 dell'81 alle 832 dell'84. Si tratta di due realtà diametralmente opposte fotografate dal Censis in una indagine sulle costruzioni di abitazioni in Italia nei primi Anni 80 dalla quale emerge, a livello nazionale, una diminuzione delle nuove costruzioni stimato in circa il 16 per cento tra il 1981 ed il 1984.

1 A livello di grandi aree geografiche i cali appaiono diffusi, con punte più sensibili (-32,7%) nel Nord-Est dell'Italia, mentre se si prendono in considerazione le singole regioni si evidenziano anche dei casi di crescita come per la Basilicata (+54%), la Campania (+36,4 %), la Sardegna (+8,4 %), il Lazio (più 7,6 per cento).

2 Decisamente più variegata la realtà delle singole province dove ai forti incrementi di abitazioni in città come Salerno (+118,1 %), Enna (+110,5 %), Potenza (+107,4), fanno riscontro i vistosi cali di Ravenna (-68,4 %) o di Reggio Emilia (-57,5 %).

Ecco una tabella con le dieci province dove si sono verificati dal 1981 al 1984, rispettivamente, i maggiori cali e i maggiori aumenti di costruzioni di nuove abitazioni (percentuali):

PROVINCE IN CALO		PROVINCE IN CRESCITA	
Ravenna	—68,4	Avellino	+373,6
Agrigento	—59,9	Salerno	+118,1
Reggio Emilia	—57,5	Enna	+110,5
Forlì	—56,8	Potenza	+107,4
Genova	—53,6	Siena	+ 94,1
Alessandria	—53,3	La Spezia	+ 83,3
Mantova	—50,9	Caserta	+ 74,8
Pordenone	—49,5	Messina	+ 73,3
Trapani	—47,9	Caltanissetta	+ 71,7
Modena	—47,4	Latina	+ 44,4

Bancoroma sbarca a Chicago

Il Banco di Roma ha annunciato il consolidamento delle proprie operazioni bancarie e di prestiti a Chicago: una società controllata e la filiale verranno unificate dando vita alla più grossa filiale di una banca straniera nella grande metropoli Usa. Secondo quanto informa un comunicato dell'Istituto, la nuova filiale disporrà di un attivo di bilancio di oltre due miliardi di dollari.

La Parker entra in Waterman

Colpo a sorpresa nell'industria delle penne: la Parker è entrata nel capitale di una delle sue maggiori rivali, la francese Waterman, comprando 42.162 azioni pari ad una quota del 12% dall'ufficio investimenti del Kuwait. I termini dell'operazione non sono stati resi noti.

Prima giornata del nuovo mese, l'indice salta del 2,89%

Borsa, il toro carica

Protagonisti del rialzo il gruppo Fiat e gli assicurativi - Scambi per 300 miliardi il giorno

Caduta e ascesa del Toro

(andamento delle quotazioni, indice Comit, 1972 = 100)

900 - 850 - 800 - 750 - 700 - 650 - 600 - 550 - 500 - 450 - 400 - 350 - 300 - 250 - 200

20 maggio 908,20

2 gen 86 457,39

1985 1986

MILANO — Apre i battenti il ciclo di settembre e Piazza Affari si infiamma. L'indice Comit (+2,89%) torna a sfiorare quota 800; gli aumenti di capitale (dall'inizio dell'anno il mercato ha assorbito richieste di denaro fresco per 9183 miliardi) trascurati dopo la batosta di primavera, tornano ad essere apprezzati da schiere di amatori. Non a caso, su cinque società interessate da operazioni, ben tre (Milano, Previdente e Latina) hanno registrato rinvii per eccesso di rialzo. Infine, pure per la Montedison di risparmio, alla prova della chiamata ufficiale, è giunto un successo inatteso: chiusura a quota 1790 lire (leggermente inferiore alla vigilia) ma fiammata poderosa di acquisti nelle ultime battute della mattinata, con una punta a 1890 lire.

Crescono i prezzi, salgono gli scambi, aumenta la febbre di indiscrezioni su tutto il listino. Difficile tener dietro all'ottimismo improvviso che ha colpito Piazza Affari [illegible] tocca le principali piazze mondiali: a Tokyo è stato toccato il primato di nove rialzi al [illegible] di cui quattro con un nuovo massimo assoluto, e già si teorizza un '87 di fuoco) quasi che la deflazione e la minaccia di insolvenza dei Paesi più poveri si debba accompagnare per forza alla febbre della «finanza» in Occidente. Tra l'altro, la Borsa spagnola, sulla spinta degli stranieri, sembra pronta a ripetere la parabola italiana: le quotazioni, rispetto all'inizio dell'anno sono vicine al raddoppio (il rialzo è dell'80% in Italia): la crisi di maggio è quasi del tutto assorbita. La Borsa, insomma, è nel tutto inserita in un vorticoso giro d'affari internazionale che, per il momento, gioca a favore di una robusta ascesa.

Denaro facile? In questi mesi la Borsa è stata molto selettiva (Fiat e assicurativi alla ribalta, il resto sottotono): ora la musica sembra farsi diversa e più pericolosa. Ma gli inviti alla prudenza, in certe situazioni, appaiono futili (fino al risveglio). Resta la realtà di un mercato da 200-300 miliardi il giorno, in grado di proseguire la corsa dopo un agosto che ha segnato una crescita media superiore al 18%.

FIAT — Gira e rigira, il motore principale del mercato resta il gruppo torinese con scambi su livelli notevoli e un'attenzione internazionale di grande rilievo. Ieri, nel dopo, la Fiat ordinaria ha toccato il prezzo di 14.150 lire (13.500 lire le privilegio). Se si tiene conto del dividendo e del diritto staccato in occasione dell'aumento di capitale, si tratta di un nuovo primato assoluto. Va rilevato che, sull'onda del titolo della capogruppo, ieri c'è stato un balzo imperioso di Comau (+12,4%) e Gemina (quasi il 7%). Ancora più significativa l'impennata nel dopo della Ifi.

SNIA — Continua pure la marcia delle Snia che hanno toccato un massimo di 6250 lire: intanto due matricole della società si stanno preparando all'esordio sul mercato. La Tecnopolimeri è stata trattata al terzo mercato tra le 7 mila e le 7600 lire. La Snia Fibre ha presentato domanda ufficiale di ammissione al listino.

MONTEDISON — Grande apprensione (e lieto finale) per l'esordio delle risparmio. Grande soddisfazione, nonostante i commenti critici, per la buona risposta del mercato all'operazione Fondiaria con un cospicuo aumento nel dopo dei titoli di Foro Buonaparte: la capogruppo a quota 3650 lire: la Meta a 26.400 lire; la Farmitalia di nuovo intorno alle 14 mila lire.

Ma le grandi soddisfazioni vengono dal comparto assicurativo (Milano e Previdente in testa), ovvero dallo stesso comparto da cui provengono le grandi incognite. Lo dice pure, con la garanzia dell'anonimato (Schimberni non perdona), uno degli esponenti-guida della finanza Montedison: «Il prezzo pagato della Fondiaria sembrerà eccessivo fino a quando non verrà annunciata un'operazione che spiegherà questo acquisto». E' un'altra conferma che l'estate calda di Foro Buonaparte prosegue. C'è da chiedersi, però, ove fosse la Consob quando la Montedison poteva consolidare la nuova scalata da 740 miliardi, condotta tra smentite (ufficiali, ad opera di Schimberni) e mezze conferme.

Ancora una volta, i poteri conferiti alla Consob (obbligo di comunicazione entro 30 giorni di acquisti di pacchetti di società quotate per una percentuale superiore al 2%) hanno dimostrato limiti profondi. Tra l'altro, è facile argomentare che diversi intermediari hanno acquisito pacchetti ben superiori prima di girarli a Foro Buonaparte. Tutto da dimostrare (ma intuibile) il ruolo della direzione finanziaria Montedison nella scalata. Al di là della lettera, insomma, il ruolo di controllo della Consob è stato aggirato. E Piga? La commissione ha deciso di prolungare le vacanze per ventiquattr'ore. Vediamo cosa diranno oggi a Milano i commissari.

DE BENEDETTI — Rialzo bomba per la Cofide (+12%) favorito dall'accordo per il pacchetto Bam. Salgono tutti i titoli della scuderia con l'eccezione della Buitoni, affiancata dalla corsa dei giorni scorsi. Il gioiello è ora la Latina, alla caccia di nuovi buoni affari in attesa di chiudere la trattativa per l'Ausonia (ma scende l'interesse per il Lloyd Adriatico, almeno ai prezzi richiesti).

SAFFA — Si rifà vivo Bonomi. Chiede per la società un aumento di capitale e la sottoscrizione di un prestito convertibile tutto in azioni di risparmio. Grazie a quest'operazione verranno risolti i problemi di finanziamento del gruppo. Il prestito obbligazionario sarà di 43,1 miliardi. L'aumento, per il nominale, da 44 a 53,6 miliardi di lire.

BENETTON — Scivolone, nonostante le difese, dei titoli Benetton. E' partito però il prestito obbligazionario per 250 milioni di marchi che prevede un warrant per la conversione in azioni al prezzo di 18.500 lire contro la quotazione di ieri a 18.100 lire.

Ugo Bertone

Entro fine mese le ultime limature

E' pronta al varo la Finanziaria '87

ROMA — Ancora qualche giorno di ferie per la Finanziaria '87: solo nei primi giorni della prossima settimana, lo staff tecnico del ministero del Tesoro tornerà a lavorare sui documenti di programmazione economica. Sarà un lavoro di limatura, quello che attende gli esperti del ministero, visto che una bozza dei due documenti base della manovra economica per il prossimo anno (quello di programmazione finanziaria e lo schema delle linee di impostazione dei bilanci statali) è stata già consegnata a tutti gli esponenti del governo.

Il via definitivo potrà comunque essere dato quasi sicuramente alla fine d'agosto quando le bozze, arrivate all'ultima stesura, verranno approvate dal Consiglio dei ministri. Le cifre sulle quali far ruotare gli interventi per il prossimo anno sembrerebbero comunque per il momento confermate: calo dell'inflazione al 4%, crescita del pil del 3,5%, sviluppo degli investimenti al 6%.

Il petrolio torna a salire

I prezzi del greggio del Mare del Nord hanno sfiorato stamane i 15 dollari al barile mentre l'oro è sceso a 372,5 ed il platino a 530 dollari l'oncia. Alla Borsa di Londra si è verificata una corsa ai titoli delle compagnie petrolifere, in particolar modo Shell e British Petroleum. Il rialzo dei prezzi del petrolio è dovuto, secondo gli esperti inglesi, sia alla promessa dell'Opec di estendere i tagli di produzione, sia all'attacco iraniano alla petroliera norvegese Akarityn.

Respinto il ricorso delle banche contro il congelamento dei beni

Sui debiti della Libia con l'Italia il primo round al geometra Buzzi

MILANO — Il geometra Sergio Buzzi, Golia tra i giganti, ha vinto il primo round. Il pretore di Milano, Francesco Pisani, ha respinto l'istanza presentata da Comit e Credit contro il sequestro conservativo dei beni di sei banche libiche in Italia, a tutela dei crediti vantato dalle aziende del Buzzi.

La decisione, sul piano tecnico, appariva prevedibile, quasi scontata: non a caso il pretore ha eccepito la propria «incompetenza» a deliberare sulla materia. Le conseguenze concrete, però, rischiano di essere assai rilevanti. Primo, lo Stato libico, finora assente (nonostante alcuni annunci attraverso i canali diplomatici e le affermazioni dei legali) dalla scena strettamente legale, sembra obbligato a scendere in campo. Un'agenzia ha segnalato l'arrivo a Roma di un alto funzionario della banca centrale libica, accompagnato da un legale della Jamahiriya di Gheddafi. Ieri, l'avvocato Edmondo Zappacosta, incaricato della difesa libica in Italia è stato impegnato in lunghe riunioni lungo tutta la giornata. In assenza di comunicazioni ufficiali sembra assodata la volontà di dar battaglia in tutte le sedi giudiziarie contro un provvedimento giudicato «aberrante». Gheddafi, insomma, non intende sottrarsi alla battaglia legale anche se una soluzione in via amichevole non sembra del tutto improbabile.

E il Buzzi? Il geometra titolare di C.F. e Co.Fa., le due aziende che vantano crediti, al netto di interessi, per poco meno di due miliardi verso un'azienda libica, non ha avuto modo di godere del successo giudiziario. Tra pochi giorni (il 7 settembre) scade l'amministrazione controllata per la Co. Fa., e il rischio è quello del fallimento. A meno che il commissario non ritenga, sulla base del probabile incasso dei crediti libici (datati alla primavera del 1981) si possa chiedere una proroga. Insomma, il temporale di mezza estate suscitato dall'uscita del Buzzi è lungi dal suo esaurimento: tra l'altro, dietro al piccolo imprenditore lombardo, scalpitano una ventina di aziende titolari di crediti (al netto di interessi) per una dozzina di miliardi.

Perché il pretore ha respinto il ricorso di Comit e Credito Italiano? Le banche (un analogo ricorso pende a Roma) avevano sollevato il problema delle «difficoltà inerenti sulle modalità di esecuzione» del sequestro e avevano avanzato la tesi che il sequestro non potesse essere convalidato prima che il Buzzi non avesse dimostrato l'identità tra banche libiche (i sei istituti oggetto del sequestro per un importo di sette miliardi) e Governo libico. Il pretore si è dichiarato, in sostanza, incompetente a sostituirsi nel giudizio ai magistrati di Milano e Roma che, alla fine di luglio, hanno concesso il via libera alla delicata operazione di sequestro dei conti di sei banche libiche presso cinque aziende di credito italiane.

Il risultato? Si profila l'ipotesi che tutto (se mancheranno accordi tra le parti) resti bloccato fino al maggio '87 (data fissata dai tribunali per convalida del sequestro e le udienze di merito).

u. b.

ANAGRAFE TRIBUTARIA Dopo la pubblicazione delle denunce '84

Le categorie contro Visentini

ROMA — Cresce la tensione tra le categorie nel mirino dell'anagrafe tributaria, con tanto di telegrammi a Visentini e richieste di rettifica. A chiamare direttamente in causa il responsabile delle Finanze è stato il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, irritato che i suoi iscritti (in tutto 15.517) siano finiti nel calderone dei 49.228 contribuenti con un reddito medio dichiarato di appena 15 milioni e 900 mila lire. Ma tra le categorie messe alla berlina dai dati delle finanze c'è anche chi reagisce più compostamente, chiedendo (è il caso della Confesercenti) che una volta per tutte l'amministrazione finanziaria faccia il suo dovere «anziché gridare allo scandalo» e adottare il sistema della caccia alle streghe.

Sul banco degli imputati, comunque, con motivazioni magari decisamente diverse, c'è sempre il ministero delle Finanze. L'analisi dell'anagrafe tributaria viene definita dal presidente dei consulenti del lavoro Giuliano Gardoni «una *pubblicazione inutile, approssimativa e tendenziosa*». Ma questa volta i consulenti del lavoro vogliono giustizia e «*se il ministero delle Finanze non farà la rettifica in tempi brevi*», minacciano «*il ricorso alla magistratura*» e in sovrappiù «*una mobilitazione generale di tutte le categorie dei professionisti italiani*».

A spezzare una lancia in favore delle categorie sotto tiro è intervenuto anche il liberale Biondi, il quale ha dichiarato, pur senza voler fare della polemica, che l'importanza e la serietà del tema non si presta a «*forzature categoriali*». «*Mi pare chiaro* — ha aggiunto — *che i problemi della giustizia fiscale meritino un approfondimento e soluzioni rapide*».

Intanto la polemica tra ministro delle Finanze e Corte dei Conti anche se forse passata a termini «troppo aspri», sembra giungere quanto mai opportuna. Essa ripropone — secondo quanto dichiarato all'Agenzia Italia da Edoardo [illegible] segretario confederale della Cgil — l'esigenza di riaprire in autunno la discussione sul sistema fiscale nel nostro Paese. Entro il prossimo anno «*vanno rivisti tutti i meccanismi fiscali, la classifica dei tributi*», va insomma «*effettuata una riforma strutturale*» del prelievo fiscale, afferma Guarino, per il quale esistono tutti i presupposti.

«*La situazione economica del Paese ormai lo consente, e i tempi rapidi per affrontare questa ed altre questioni, compresa quella contrattuale — promessi dal nuovo governo — dovrebbero consentire, se il ministro Visentini è d'accordo, ad affrontare e risolvere il problema*». Entrando poi nel merito della polemica, Guarino sottolinea come il sindacato abbia sempre apprezzato il «*rigore mostrato da Visentini*» sostenendolo in particolare nella battaglia condotta contro l'evasione nel commercio. (Ag. Italia)

Chi c'è nel mirino delle Finanze

(Redditi medi dichiarati nella denuncia '84)

Attività	Reddito '83 (in milioni)	Attività	Reddito '83 (in milioni)
Agenti di Borsa	27,5	Gioiellieri	7,5
Architetti e ing.	14,0	Infermieri	5,3
Artisti	5,4	Librai	7,1
Avvocati	15,5	Macellai	8,4
Benzinai	10,5	Notai	76,0
Commercialisti	20,9	Pescivendoli	6,1
Consul. del lavoro	15,9	Salumieri	7,3
Farmacisti	34,1	Sportivi	5,0
Fruttivendoli	6,0	Statistici	11,6
Geometri	7,7		

Ma l'Europa deciderà a settembre

Tregua sulla pasta primo sì dei Dodici

BRUXELLES — Tre giorni dopo il «sì» americano alla revoca dei dazi sulla pasta proveniente dalla Cee, imposti il primo novembre 1985, i «dodici» hanno ieri detto «sì» allo smantellamento di quelli sulle noci e sui limoni californiani imposti come ritorsione il 4 novembre 1985.

1 L'ipotesi di accordo raggiunta il 10 agosto a Bruxelles tra il responsabile della Cee per le relazioni esterne, Willy De Clercq, e il responsabile americano per il commercio, Clayton Yeutter, per regolare la disputa che oppone la Comunità europea e gli Stati Uniti nel commercio di pasta e agrumi sarà discussa dai ministri degli Esteri dei «dodici», a settembre o a ottobre.

2 La tregua, comunque, non implica alcun impegno né da parte dei Paesi della Cee, né da parte americana per la risoluzione del contenzioso per pasta e agrumi prevista nel progetto di intesa De Clercq-Yeutter.

Essa ha come termine indicativo il primo luglio 1987, entro questa data i «dodici» e gli Stati Uniti dovranno trovare un accordo definitivo sia per il commercio della pasta sia per quello degli agrumi in modo da evitare una ripresa dell'«escalation» della guerra che ha opposto, da qualche tempo a questa parte, le due maggiori potenze commerciali del mondo nell'interscambio dei prodotti agricoli.

3 L'ipotesi di accordo De Clercq-Yeutter, di cui dovranno discutere i ministri degli Esteri dei «dodici», prevede la regolazione del contenzioso Cee-Usa per gli agrumi con reciproche concessioni su un ventaglio di prodotti, quasi tutti mediterranei, che ha provocato a Roma, a Madrid e ad Atene reazioni negative.

Lunedì, in vigore il peso netto

La tara a zero sulle bilance

Ma l'ago è insensibile sotto i 2 grammi

Da lunedì l'applicazione della legge sul peso netto (approvata nell'agosto '81) [illegible] totale: anche i negozi di alimentari che utilizzano bilance inferiori ai 5 chilogrammi (sono la maggioranza degli esercizi commerciali) dovranno rispettare la normativa. Inoltre decade anche la regolamentazione transitoria che consentiva di utilizzare carta da involgere con un peso non superiore al 2,5 per cento della merce venduta e, comunque, [illegible] superiore ai 13 grammi; [illegible] lunedì la [illegible] dovrà essere a zero.

La scadenza del 25 agosto, pur collocandosi in un [illegible] mento in cui molti commercianti sono ancora in vacanza, non coglie di sorpresa la categoria: le due associazioni, Ascom e Confesercenti, hanno informato e sensibilizzato i loro [illegible] con un utile margine di anticipo. Moltissimi [illegible] (anche dello scaglione [illegible] cinque chili) già da tempo utilizzano bilance elettroniche predisposte a registrare la tara.

Malgrado l'opinione [illegible] plessivamente favorevole della categoria nei confronti [illegible] legge, non mancano rilievi critici: insomma, tutti d'accordo sulla [illegible] di vendere a peso netto, ma qualche preoccupazione su alcuni aspetti pratici nell'esecuzione. Franco Ferri, presidente dei pastai dell'Ascom, sostiene, infatti, che la legge avrebbe dovuto prevedere, comunque, «una tolleranza di circa due grammi». Precisa: «I fogli usati dai salumieri pesano meno di due grammi, alcuni circa un grammo, ma la bilancia elettronica non li recepisce e segna zero. Questa situazione ci crea due problemi: uno economico e uno di funzionalità nel servire il cliente».

Il concessionario di una notissima casa costruttrice di bilance, Guido Tira, conferma che le bilance elettroniche [illegible] sensibili a partire [illegible] due grammi; tipi particolari sensibili anche al grammo sono disponibili. [illegible] elettroniche e sono in genere piccole, usate da erboristi.

Il vicepresidente dell'Ascom, Monestarolo, tende a sdrammatizzare: «Siamo partiti molti anni fa [illegible] di 10 grammi; [illegible] finalmente la legge opera per il rispetto del peso netto; non mi pare quindi il caso di sofisticare sul mezzo [illegible]. La richiesta della franchigia a 2 grammi è piuttosto legata a un elemento di comodità: ogni volta, infatti, noi dobbiamo mettere la carta sul peso, azionare il congegno tara, immobilizzare la bilancia e caricare la merce. E' una procedura che allunga le operazioni di vendita e considerando che un addetto costa 300 lire al minuto rischia di far lievitare le nostre spese».

Polemico il presidente [illegible] alimentaristi, Francesco Piandra, che afferma: «I due grammi non sono un problema. Il vero problema è invece il peso netto all'ingrosso; ci [illegible] zone geografiche nelle quali i produttori continuano a dichiarare tare di un chilo, mentre la cassetta ne pesa oltre due».

Il presidente dei grossisti, Ottavio Guala, rileva: «La legge sul peso netto all'ingrosso era partita bene; ma purtroppo, malgrado le nostre proteste, il son[illegible] di produzione da cui partono merci [illegible] rilevanti scostamenti rispetto a quelli previsti dalla normativa, è un problema grave che noi chiediamo che venga affrontato all'ingresso dei mercati ortofrutticoli».

Marina Cassi

Appena calato il sipario, questo è il primo bilancio

Punti Verdi, cifre e riserve

In tutto, 175 mila spettatori (ma solo [illegible] mila in più rispetto allo scorso anno) - Secondo molti «una stagione poco eccellente», specie per la prosa - Malumori per troppi, improvvisi cambiamenti di programma - Alcuni spettacoli con 200 persone, ma gran [illegible] per i big del canto - E il Comune ha speso 1 miliardo e 370 milioni

Folla di giovani alla Pellerina per il concerto di Miles Davis, uno degli appuntamenti più graditi dal pubblico dei Punti Verdi

Cala il sipario sui Punti Verdi ed è l'ora dei bilanci. Il primo si riferisce al numero complessivo delle presenze ai vari spettacoli in calendario: 175 mila nelle [illegible] serate contro le 170 mila del corrispondente periodo '85. Un dato che conferma la sostanziale stabilità di spettatori alle attrazioni programmate dal Comune nei giorni caldi e vuoti di piena estate. Non suggeriscano eccessive illusioni le [illegible] mila presenze in più: sono dovute a un paio di «punti» che l'anno scorso non c'erano e al maggior numero di torinesi rimasti in città.

Andamento stabile, dunque, negli ultimi anni con una media giornaliera di 3500 cittadini passati almeno [illegible] volta ad assistere ai concerti nel parco della Pellerina, alle rappresentazioni teatrali e ai [illegible] al Rignon, al Caffè concerto, alle proiezioni cinematografiche di Palazzo Reale.

Ma questa [illegible] edizione [illegible] Punti Verdi non ha mancato di riservare sorprese, anche se spesso di segno negativo. La più appariscente, segnalata in varie occasioni anche dalla [illegible] e confermata dal numero di spettatori, riguarda il livello medio non sempre eccellente [illegible] cartellone di prosa al Rignon.

Significativo il confronto tra l'affluenza [illegible] pubblico quest'anno (489 presenze in [illegible] ogni serata) e l'anno [illegible] (617). Opere che, salvo qualche eccezione, non attiravano l'attenzione del grande pubblico: poche le compagnie trainanti e gli attori carismatici. E [illegible] non rimanere perplessi, come lo [illegible] stati i 210 spettatori, di fronte al balletto della «Zarzuela» o di Rouzaillo [illegible]. Per non parlare dell'esibizione dei cantanti-mimi-danzatori di «A Harlem Review», incerto revival di cultura afro-americana.

Gran folla, invece, per Nurejev, l'Opera di Vienna e il Balletto sovietico, a conferma che a spettacoli d'alto livello artistico, il pubblico torinese [illegible] sempre risposto con grande entusiasmo.

Malumori anche [illegible] i frequenti cambiamenti di programma. Non si contano le proteste per il forfait [illegible] sostituito su un livello completamente diverso da Sciaipi, che ha avuto il minimo stagionale nel pop con [illegible] paganti. Colpevole il ritardo con cui è [illegible] annunciato il concerto dell'orchestra del Teatro Regio: meritava certamente più dei 315 spettatori accorsi. Musica per tutti i gusti quella offerta dai «Punti»: rock e jazz [illegible] discoteca alla Pellerina, dixie, [illegible] e nostalgie al Caffè Concerto, al Valentino.

Nel primo parco la «maglia rosa» l'ha indossata il divo più popolare Eros Ramazzotti che ha fatto il pienone (quasi 12 [illegible] fans) e parecchie «vittime» (solo malori [illegible] giovanissime. Un po' distanziati [illegible] (8400 paganti), i Level 42 e Cocciante [illegible] di sotto delle previsioni, l'affluenza per Ray Charles, Miles Davis e altre grandi star del rock-jazz. «Colpa del maltempo» hanno spiegato gli organizzatori dell'Arcimedia e dell'Aics.

Sono stati spesi bene il miliardo e 370 milioni stanziati dal Comune per questa [illegible] zione dei Punti Verdi? Alla domanda potrebbe rispondere l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, ma l'amministratore si trova ora negli Stati Uniti e tornerà soltanto a fine settimana.

g. j. p.

Quarantanove serate [illegible] cinema, concerti e prosa

Questi i dati definitivi delle presenze di pubblico durante le 49 serate nei vari Punti Verdi, edizione 1986.

- **Parco Rignon** (capienza 1400 persone). Prosa: 13.215 per 27 serate, media giornaliera 489; Balletto: 9776 per 12 serate, media 815; totale 22.911 per 39 serate, media 589. Nell'85, 18.494 per 30 serate, media 617.
- **Pellerina** (capienza 12 mila). Concerti 15, presenze 62.641, media 4176. Nell'85, c[illegible] 21, presenze 56.539, media [illegible]. Discoteca: 27 serate, 9289 paganti, media 344. Nell'85 non c'era.
- **Proiezioni cinematografiche**. Palazzo Reale. 48 rappresentazioni, 58.475 presenze, media 1218. Nell'85, 49 proiezioni, 57.308 spettatori, media 1170.
- **Caffè Concerto**. Serate 25, presenze 6539, media 262. Nell'85 non funzionava. «Cortile» (spettacoli vari): serate 21, presenze 2633, media 125. Teatro Nuovo: serate 2, presenze 1027, media 514. Nell'85, le serate sono [illegible] 9, presenze 6429, media 714.
- **Prezzi**. Rispetto [illegible] aumentati. Il biglietto d'ingresso al teatro è passato da 5 a 6 mila lire, mentre per il balletto è salito da 6 a 8 mila. Aumento medio per i concerti, infine, 2-3 mila lire a seconda degli spettacoli. In totale, per i Punti Verdi il Comune ha stanziato un miliardo e 370 milioni. L'unica entrata è venuta dal Rignon, 120 milioni lordi.

Gli altri spettacoli sono stati gestiti autonomamente da associazioni varie e da privati, ai quali il Comune ha dato contributi in denaro oltre a strutture e materiale diverso.

Ha minacciato la moglie e picchiato la suocera

Travolto dalla gelosia il manager va in carcere

Geloso all'eccesso. Michele Maccherrone, [illegible] anni, industriale di Rosta, pagherà con 4 mesi e mezzo di carcere le minacce che ha rivolto alla moglie, presunta infedele, e le percosse alla suocera. Il pretore Marika Pennello non solo non ha creduto alle sue dichiarazioni («Non ho minacciato né picchiato alcuno»), ma non gli ha neppure concesso, pur essendo incensurato, la libertà provvisoria.

Michele Maccherrone, procuratore legale della Selmat, azienda di costruzioni plastiche per auto che, con altre 4 società satelliti, [illegible] lavoro a 130 operai, avrà almeno un paio di settimane (pressappoco il periodo che dovrà trascorrere in carcere prima che venga eventualmente accolta una nuova istanza di libertà provvisoria) per riflettere sui suoi guai e risolvere, una volta per tutte, la sua situazione famigliare.

Da tempo, la moglie Edda Beltratti, 40 anni portati con eleganza, ha lasciato il marito per [illegible] a vivere con i genitori a Collegno. «Mio marito è geloso all'eccesso — ha spiegato — non posso andare a fare la spesa senza avere dietro la cameriera o mia figlia, mentre lui è libero di starsene in giro fino al mattino. Già in passato mi ha messo le mani addosso, ma ho sempre preferito non denunciarlo».

Lunedì, invece, sono arrivati i carabinieri. Al mattino, l'industriale si è imbattuto [illegible] a Collegno, nella suocera e le ha urlato: «Tua figlia non la vedrai più [illegible] minare sulle sue gambe». La sera, poi, è andato oltre.

«Io e mia madre stavamo uscendo per portare il cane a passeggio — ha raccontato Edda Beltratti —. Eravamo [illegible] sul pianerottolo quando lui si è avventato su di noi come una furia. Mia madre mi ha spinto in [illegible] facendomi da scudo e prendendosi così una botta in faccia sferrata con una pistola».

A nulla è valso lo sforzo del difensore, [illegible] Geo Dal Fiume, per convincere il giudice del particolare stato d'animo del Maccherrone, «un infelice sballottato dalla tempesta della gelosia». «Sarà anche un grande dirigente d'azienda — ha commentato il pretore al termine del processo — ma si stadi il galateo».

Temperatura di ieri	
massima	+ 29,5
minima	+ 16,4
media	+ 22,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 73%. Temperature: massima +27,4; minima +16,6; media +20,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,35; tramonta alle 20,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +29,2; min. +19.

Un gesto d'amore [illegible] la fauna a Villafranca Piemonte

Albanelle in un campo di grano

Una nidiata di questo piccolo rapace, raro in Piemonte, salvata dall'opera di protezionisti, cacciatori e agricoltori - Così anche l'ultimo dei 4 piccoli ha potuto prendere il volo

L'Albanella [illegible] nei paesi dell'Europa [illegible] e in [illegible]

Tra tanti gesti di vandalismo contro la natura e episodi di inquinamento dell'ambiente, un atto d'amore e di protezione della fauna merita attenzione. Dopo il recente caso della nascita di due cicogne in una fattoria di Racconigi, ora a Villafranca Piemonte agricoltori, naturalisti e cacciatori hanno il vanto di aver salvato una nidiata di Albanella [illegible], un piccolo rapace che vive nelle pianure e che in Piemonte è raro.

L'episodio è avvenuto nei campi della frazione Cantogno. Nei mesi scorsi venne individuato un nido di questi rapaci migratori [illegible] si nutrono di insetti, topi, serpi e lucertole. Era in un campo di [illegible] e vi erano state depositate quattro uova. Di comune accordo, [illegible] e protezionisti della zona hanno deciso di salvare [illegible] eventuali malintenzionati la nidiata delle albanelle, anche con la sorveglianza delle guardie venatorie.

«Al di là delle posizioni e delle polemiche — precisa il WWF di Pinerolo — è [illegible] una proficua comune azione di salvaguardia a tutela [illegible] l'ambiente». Per non disturbare né recar danno alla nidiata, l'agricoltore proprietario del terreno ha addirittura evitato di mietere il grano attorno al luogo dove era il [illegible], anche l'ultimo piccolo ha preso il volo indenne. Ed [illegible] nel cielo della frazione Cantogno si [illegible] vedere in volo le [illegible] salvate.

Commenta il prof. Toni Mingozzi di Piossasco, ornitologo: «E' [illegible] ario questo episodio di salvaguardia di un uccello raro. Di questo piccolo rapace che assomiglia al nibbio, in Piemonte ne ritorno soltanto circa 30-40 coppie. Salvare un'intera nidiata è un gesto di grande maturità ecologica».

Andava a [illegible]

E' stato notato da una volante in perlustrazione nei pressi del Po, verso San Mauro. Gli agenti si sono avvicinati [illegible] e Nicola Mutolo Caserta, 37 anni, [illegible] Grosseto 315/11, intento a cacciare i cardellini, è [illegible] arrestato [illegible] furto ai [illegible] dello Stato, [illegible].

E' successo verso le 11,30. La Volante 3 percorreva corso Casale e controllava le vie circostanti. Imboccato strada del Meisino, gli agenti si sono insospettiti di fronte agli strani gesti di un uomo.

L'hanno raggiunto e hanno scoperto [illegible] Nicola Mutolo Caserta aveva [illegible] gabbietta con due uccelli: richiamati dal canto, altri cardellini accorrevano, si posavano su bastoni ricoperti di vischio e restavano imprigionati.

Arrestato, è stato condannato a due mesi con la condizionale e alla multa di trecentomila lire (oltre che proprietà [illegible] Stato, i cardellini sono specie protette).

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
18,30 La baia di Ritter, telefilm
19 — The great detective, telefilm
[illegible] — Il re del quartiere, telefilm
20,30 Amici miei in campagna, film
22 — Sport & brivido
22,30 Cacciatore di uomini, film
24 — Storia della musica [illegible] dorne, telefilm
0,30 Mal d'Africa... mal d'amore [illegible]
2 — Morte in vacanza, film

Videogruppo
17 — Ueo! i cartoni
19 — Videonotizie 1ª edizione
19,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie 2ª edizione
19,10 Agenzia estate
19,30 Luisana mia, telenovela
20,25 La vera storia di Lucky Watch, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 [illegible] tempestose, film
24 — Scotland Yard, telefilm

Quartarete
16,30 Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17,30 Mr. Baseball, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
[illegible] — La aula della [illegible]
19,30 Il mio [illegible] Falco [illegible], telefilm
20,30 L'uomo e la città, telefilm
21,30 La sorprendente eredità del tonto di mammà, film
23,15 Menjiro samurai solitario, telefilm
0,30 Giovane lungo amore, film

Telestudio
19,30 Mork e Mindy, [illegible] comedy
20 — Quattro in [illegible], [illegible] tion comedy
20,30 [illegible] film
21,30 Mash, la guerra privata del sergente O'Farrel, film di Frank Tashlin, con Bob Hope, Gina Lollobrigida
23,30 Storia di Owen, film di Dick Lowry, con Jean Stapleton, Arthur Hill

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Documentario
21 — Cantapiemonte, Festival della canzone piemontese Cara
23,30 Tg 4 (r)
24 — Film

Rete Canavese
19,15 Animali, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Cosfi Cosfi, film
22,45 Judo e pesi
[illegible] Alezione, rubrica

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm

17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Gem, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Sub Mariner, cartoni animati
[illegible] Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 Il capraccio di Samberditto, film
22,30 Adam Strange, telefilm
23,30 Una ragazza violenta, film

Videouno
17,30 L'amico Gipsy, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,45 Body, body, con Barbara Bouchet
20,30 Ragazza violenta, film con Claudia [illegible], Louis Quinn
22 — Tg tuttoggi
22,10 Un calcio dalle isole, [illegible] noggiato
23 — Madrid: Campionati mondiali di nuoto

Retepiemonte
17 — Il clan di Mr. Wester, cartoni
17,30 Wanted dead or alive, telefilm
18 — La banda del cuccioli, cartoni

18,30 Superauto mach, cartoni
20 — La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 Il nemico alle porte, telefilm
21,30 Solo per gioco, film di Stephen Frears, con Derrick O'Connor, Gary Holton
20,15 Reilly, [illegible]
0,15 I ragazzi [illegible] California, film

Telesubalpina Telesu
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Libri da leggere, rubrica
19,20 Speciale Telesu: Il fiume
20 — Cartoni animati
20,30 Linciaggio, film di Joseph Losey con Donald Carey, Gail Russell
22,15 Non piangerò più, film di Allen Reisner con Susan Day

Telecity
16 — Viva, scena tv per i ragazzi: Zorro; Hanshigh; Don Chuck story; La gang degli orsi, Angie Girl, cartoni animati
18,30 L'uomo delle Shogun, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Il piccione d'argilla, [illegible]
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 L'uomo delle due ombre, film

Svizzera
17 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Estate all'opera
22 — Telegiornale
23,10 Varietà
0,15 Documentario
1 — Telegiornale

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Telefilm
21,30 Aula della settimana
22 — Agguato, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Film
1,30 Aula della settimana
2 — Buona notte don...

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 Texas stelle, film
19 — Paper Moon, telefilm
19,45 Guerra tra galassie, telefilm
20,15 Batman, telefilm
20,45 Marcia nuziale, telenovela
21,30 [illegible]
[illegible] Laura, telenovela
22,45 Il tesoro dei barbari, film

● [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno, 54.25.76, 54.80.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.80.00.

Farmacie di [illegible]

Serali (19-22,30, [illegible] i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54 [illegible]); p. Repubblica 21 (52 18.72); c. [illegible] (749.80 64); v. [illegible] Remo 47 (29.02.70); c. Sempione 112 (205.22.35); c. Francia 1 [illegible] (54.35.15).

Fino all'alba (19,30-9): via Nizza 65 (65.92.59); p. Massaua 1 (79.33.08).

[illegible] c'è un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - 53.38.53; Pronto intervento infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: 26.091. Soccorso [illegible] - Automobile club 116; Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: 88 23.24; Snam metanodotti, usi [illegible]: 26.44.16. Elettricità: Enel 57.75; Azienda energetica municipale: 74.89 30, 749.77.70. Acqua: 20.33.77. Luce: (guasti gravi) Aem 74 89.30. Enel 57.75: illuminazione pubblica 44.86.33.

Per chi ha animali

Canile municipale: v. Germagnano 11, 262.12.16. Ente nazionale protezione animali: via Cavour 34, 54.71.32. Ambulatori veterinari, v. San Francesco [illegible] 30, [illegible] 35). Lega per la difesa del cane: via Germagnano 9 (262 [illegible]). Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria: [illegible] San Domenico 23/b (54.80.04). Veterinario provinciale: 54.00 [illegible]. Ambulatorio di profilassi antirabbica: piazza Vittorio [illegible] (54.80.85).

[illegible] - Negli Usa

Al cinema gli shop per videocassette Vedi il film nuovo, compra il vecchio

TORINO — Le videocassette hanno compiuto [illegible] altro passo avanti nella loro [illegible] verso la *leadership* dello spettacolo: da settembre [illegible] anche al cinema. Gli spettatori non [illegible] tranno però comprare la copia del film [illegible] visto; continua a valere l'accordo Agis-Anica, secondo il quale è consentito riprodurre [illegible] pellicola, e commercializzarla, dopo un anno da che la pellicola [illegible] è uscita. Dopo aver visto *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen, insomma, non ci si potrà portare immediatamente a [illegible] copia del film, ma nello *shop* [illegible] cinema si troveranno *Manhattan* o *La rosa purpurea del Cairo*.

La vendita, nei cinema e nei teatri, di materiale «inerente [illegible] spettacolo», videocassette appunto, e poi dischi, [illegible], poster è stata consentita da [illegible] decreto del ministero dell'Industria e Commercio. Che [illegible] significa questa disposizione? A Roma è ancora tempo di vacanza per i dirigenti [illegible] Anica e Agis. Abbiamo parlato, a Torino, [illegible] Roberto Morano, segretario dell'Agis per il Piemonte.

Morano sottolinea innanzi tutto che il vincolo dell'anno non è tassativo. E' la norma, ma esiste la deroga. E' il [illegible] di *Rambo II*, posto in vendita otto mesi dopo la sua uscita. Come mai? «*Può accadere quando i lavori vanno molto bene o molto male.* [illegible] *II, distribuito a tappeto nelle sale, era già stato completamente sfruttato, e* [illegible] *sarebbe più utile senza tenerlo fermo in magazzino. Può accadere al contrario che un film stia andando male, e un produttore chieda* [illegible] *poterlo vendere su cassetta prima che* [illegible] *passato il famoso anno*».

Allora nelle sale cinematografiche, non [illegible] più le riedizioni, quel piacevole recupero, spesso estivo, [illegible] film [illegible] qualità passati inosservati o sottovalutati? «*Forse* [illegible] *un po' limitate, ma non spariranno. Anzi, si andrà ancora di più alla riscoperta di* [illegible] *chicche destinate altrimenti a restare chiuse nel* [illegible] *perché resta il fatto fondamentale* [illegible] *vedere un film al* [illegible] *non è come vederlo in tv. Noi crediamo in questa iniziativa.* [illegible] *vediamo* [illegible] *concorrenziali, pensiamo che aiuterà anzi ad analizzare meglio i film che escono, a valorizzare i non* [illegible]».

Ma il decreto ministeriale servirà soprattutto ad aumentare il controllo sul mercato, ad arginare, cioè, il fenomeno [illegible] pirateria. Nell'articolo [illegible] si prevede [illegible] i venditori e i noleggiatori di videocassette siano sottoposti agli stessi obblighi di chi commercia in materiale cinematografico. Quindi, obbligo di tenere cataloghi [illegible] aggiornati del materiale a disposizione, obbligo [illegible] registrare ogni passaggio [illegible] copia, anche a noleggio.

«*Speriamo che finalmente questo significhi controllo capillare per i negozi* — continua Morano — *in mancanza di una vera regolamentazione, l'anarchia è completa. Acquistare una cassetta regolare costa dalle 80 alle 100 mila lire. Per la pirata la media è* [illegible] *20 mila lire, ma ce ne sono anche da* [illegible] *il noleggio, poi: certe* [illegible] *vietano, ma l'operazione* [illegible] *più tranquillamente* [illegible] *stesso. Per cifre a volte irrisorie, come 5000 lire il weekend, o 10 mila la settimana.*

«*In Giappone* — racconta Morano — *avevano tentato di risolvere il problema della pirateria vendendo le cassette in contemporanea al film. L'idea* [illegible] *andare incontro allo spettatore mettendogli a disposizione un prodotto più fresco.* [illegible] *risultato? Un aumento folle dei falsi. I pirati avevano il vantaggio di realizzare copie di qualità elevata (perché registrate da* [illegible] *originale), e* [illegible] *venderle poi ad un* [illegible]. *Grazie al decreto,* [illegible] *non offriremo l'immediatezza, ma la qualità*».

Come [illegible] organizzate le vendite nel cinema? «*Questo dipenderà dalla sensibilità dei gestori. E* [illegible] *mi riferisco soltanto* [illegible] *videocassette, ma anche ai dischi. Quante volte* [illegible] *si trovano* [illegible] *negozi* [illegible] *colonne sonore? Vengono immesse in commercio soltanto quelle dei film più pubblicizzati, ma* [illegible] *detto che* [illegible] *le migliori e le più interessanti*».

Alessandra Comazzi

[illegible] pellicole [illegible]

NEW YORK — Negli Stati Uniti [illegible] videocassette [illegible] si vendono al cinema, [illegible] solo nei negozi specializzati e in alcuni supermercati. Il mercato è di giorno in giorno più florido. Qualche mese fa l'incasso per la vendita e il noleggio di film in videocassetta [illegible] aveva per la prima volta superato l'incasso totale della vendita dei biglietti ai botteghini delle sale cinematografiche d'America. In questa situazione prosperano i negozi [illegible] noleggio, attualmente sono 24 [illegible].

Alcune case di produzione cinematografica hanno adottato la politica di accorciare i tempi tra la distribuzione di un film nelle sale e la sua disponibilità in videocassetta. Di regola un nuovo film era disponibile in video solo dopo un periodo di sei, otto mesi dalla prima cinematografica, ora raramente tra[illegible]no più di quattro mesi. Ciò naturalmente [illegible] malcontento tra gli esercenti delle sale, soprattutto [illegible] le migliaia dei più piccoli.

Attraverso i rappresentanti [illegible] della loro associazione hanno [illegible] presente che i possessori di videoregistratori non hanno [illegible] alcun interesse a portare la famiglia al cinema a vedere l'ultimo film, al costo di cinque dollari [illegible] al biglietto, quando [illegible] soli due dollari e mezzo lo [illegible] film è noleggiabile dalla vicina rivendita. Il problema è decisamente serio, soprattutto se si considera che nel [illegible] in America ci saranno circa 50 milioni di videoregistratori.

r. si.

Protagonista di un serial europeo in tredici puntate

Gemma corre nel Rally tv

SANREMO — [illegible]no Gemma sarà il protagonista di un serial televisivo europeo in tredici puntate che ha come argomento l'ambiente [illegible] e che s'intitolerà «Rally»; coprodotto dal «Comitato delle televisioni europee consorziate», cui aderiscono la Rai italiana e le tv di Francia, Gran Bretagna, Austria, Svizzera e Germania, sarà mandato in onda da tutti i Paesi; Raiuno lo trasmetterà nella prima serata della domenica.

Le prime due puntate saranno ambientate a Sanremo e verranno girate durante il Rally automobilistico della città della [illegible] viera, nei giorni in cui si disputerà [illegible] ventottesima edizione della competizione sanremese, dal 13 al [illegible] ottobre prossimi. (Ansa)

Nella commissione per [illegible] con la Cee, il produttore De Laurentiis, Scaparro, il regista Andermann

Satelliti tv, [illegible] perché all'avanguardia

Per Francia e Germania il loro avvento coincide [illegible] l'apertura ai privati: noi abbiamo da 10 anni più reti, e questo condiziona le scelte

Cosa può indurre un pubblico viziato [illegible] tanti programmi televisivi come quello italiano a spendere dei soldi per vedere altri canali trasmessi via satellite? Questa domanda-chiave ha paralizzato per anni [illegible] politica sull'opportunità di un [illegible] made in Italy. In Francia e in Germania, l'avvento dei satelliti a diffusione diretta coincide con l'apertura della televisione ai privati e [illegible] spartizione dei mercati interno e internazionale s'intrecciano. Da noi è diverso: la concorrenza esiste da dieci anni e condiziona le scelte.

Così, dopo la sperimentazione che la Rai comincerà sul canale affittato sul satellite [illegible]peo Olympus, s'è il vuoto [illegible] compiuto due anni fa [illegible] commissione presieduta dal sottosegretario alle Poste, Giorgio Bogi, [illegible] messo in luce i molti contrasti tra Rai e privati, industrie della tv e dello spazio, ministeri della Ricerca e del[illegible]. Quei dissidi si stanno oggi componendo e Bogi dà per scontato che un satellite italiano si farà perché, dice, «*per motivi industriali e culturali non possiamo non essere presenti in Europa*».

Intanto però a prendere il via, prima della chiusura estiva, sono state due [illegible] commissioni tecniche [illegible] lavoreranno intorno [illegible] questioni più spinose: i programmi e [illegible] standard. Anche [illegible] vista [illegible] trattative diplomatiche imminenti che dovranno coordinare l'iniziativa nazionale con quella di altri Paesi europei e della Cee.

Della commissione programmi fanno parte per la prima volta personaggi [illegible] mondo dello spettacolo: il produttore Luigi De Laurentiis, il direttore del Teatro di Roma, Maurizio Scaparro, il regista e produttore Andrea Andermann, attivi tutti nel campo delle nuove tecnologie audiovisive. I commissari viaggeranno in Europa e Stati Uniti e studieranno nuove formule produttive e distributive che prevedano utili al[illegible] internazionali e inventino programmi attraenti per i super-canali.

Più delicato il problema dello standard al quale lavora l'altra commissione. Alle Poste matura la convinzione che, date le caratteristiche della situazione italiana e il ritardo con cui il [illegible] satellite arriverà comunque in Europa, la carta vincente potrà essere solo l'alta definizione. [illegible] quale alta definizione? La Rai puntava [illegible] standard giapponese, incurante del fatto che l'appartenere a [illegible] mercato elettronico e pubblicitario [illegible] dimensione europee rende difficili decisioni isolate. Ma la scelta franco-tedesca a favore della [illegible] europea Mac D-2 di una qualità [illegible] migliore dell'attuale, [illegible] altrettanto esclusiva.

Le ultime direttive Cee hanno di fatto congelato fino al '90-'91 l'obbligo di un'opzione comune. Il Giappone preme e l'accordo stipulato con gli Usa a fine luglio nel campo dei microcircuito lo rende ancora più temibile. L'Europa elettronica intanto ha moltiplicato gli sforzi per arrivare all'appuntamento con uno standard proprio, insieme con il Giappone e contro di [illegible].

La televisione ad alta definizione è diventata un progetto di ricerca Eureka da 180 milioni [illegible] Ecu (270 miliardi di lire) al quale parteciperà anche l'industria italiana e molto probabilmente la [illegible] su Rai.

I caratteri tecnici della tv europea del futuro dovranno essere decisi nel prossimo incontro tra i partner, fissato il 4 e il 5 settembre.

m. g. b.

A Pippo [illegible] il [illegible] «Tindari»

MESSINA — Il cardinale [illegible] Palermo Salvatore Pappalardo, l'imprenditore messinese Nino Porcino e il presentatore Pippo Baudo hanno ricevuto i premi «Tindari», che riproducono in oro l'omonimo promontorio siciliano.

Nella motivazione [illegible] premio al cardinale Pappalardo si sottolinea «l'alto magistero pastorale che attraverso la sua persona si è espresso e sostanziato in questi difficili anni che abbiamo attraversato».

FILM TV: «Proibito» di Capra [illegible] Raiuno

«Matrimonio» in Usa feroce satira di Altman

Kim Basinger esordì in «Mother Lode»: il film di Charlton Heston in onda su Canale 5

UN MATRIMONIO [illegible] **Robert Altman** (**1978, Raidue, ore 21,40**). In una casa lussuosa alla periferia borghese di Chicago si celebrano in pompa magna le nozze tra la figlia di un camionista arricchito e il rampollo di [illegible] illustre casata italiana. Il padre [illegible] giovane è Vittorio Gassman, lo zio, parente povero venuto [illegible], Gigi Proietti.

La [illegible] nuziale e al tempo [illegible] grottesca, allucinante [illegible] esilarante per lo straordinario carosello di situazioni che la compongono e per l'assortimento di personaggi e macchiette che partecipano [illegible] rito come congiunti o invitati. Mia Farrow è la sorella della [illegible] sposina impersonata [illegible] Amy Stryker, non mancano un vescovo arteriosclerotico, [illegible] ninfomane, gay e lesbiche, un drogato e un epilettico nonché una ultra ottuagenaria matriarca, caratterizzata a meraviglia da Lilian Gish, immortale [illegible] del [illegible] di Griffith.

Non sempre governato da Altman con il necessario rigore, il film è in più punti debordante, tuttavia la presa in giro beffarda e cinica d'una certa borghesia americana è abbastanza [illegible]so, azzeccata.

MOTHER LODE di e con **Charlton Heston** (**1982, Canale 5, ore 21**[illegible]). Il sottotitolo *I predatori della vena d'oro*, rivela il contenuto d'un film avventuroso nel quale la morte d'un uomo che [illegible] al servizio di una compagnia mineraria canadese è l'inizio [illegible] una storia, il cui scopo è quello [illegible] ritrovare un aureo giacimento. Niente di particolare come tema, interessante e [illegible] l'esordio in questa pellicola di serie B della oggi notissima Kim Basinger, affermata in *Nove settimane e mezzo*.

PROIBITO [illegible] **Frank Capra** (**1932, Raiuno, ore 13,45**). Si replicano in tv i film con Barbara Stanwyck: oggi è la volta di *Forbidden* che 54 [illegible] fa portò l'attrice protagonista sullo schermo al primo Festival del Lido con la storia della relazione colpevole d'una giovane povera con un ricco uomo politico.

LONTANO DA DOVE di **Stefania Casini e Francesca Marciano** (**1983, Raidue, ore 17**). Fragile commediola ambientata a New York dove nell'eterogeneo ambiente degli immigrati [illegible] varie estrazioni e nazionalità si sviluppa [illegible] vicenda poco persuasiva.

MASH LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O'FARRELL di **Frank Tashlin** (**1973, Eurotv, ore 21,30**). Gina Lollobrigida attrice hollywoodiana, accanto a Bob Hope in un film [illegible] guerra *Scacchiere del Pacifico* con soldati giù di morale perché senza il conforto [illegible] donne ardenti e [illegible] birra in ghiaccio.

I PAGLIACCI di **G. Fatigati** (**1942, Canale 5, ore 14,30**). Beniamino Gigli in un film ispirato all'opera [illegible] Leoncavallo (della quale si ripropongono i brani più famosi). C'è anche Alida Valli che non canta e interpreta [illegible] ragazza adottata [illegible] una nobile famiglia alla quale è legata dopo che suo padre venne incarcerato.

L'ULTIMA CHANCE di **Maurizio Lucidi** (**1973, Raidue, ore 23,55**). Ladro di gioielli appena fuori di galera si associa ad un suo pari per il colpo in un oreficeria. Di rilievo gli interpreti: Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach.

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI [illegible] **Raffaello Matarazzo** (**1938, Raitre, ore 20,30**). Prigione alberghiera per i sequestrati ad opera di un racket. Tra [illegible] vittime dei gangsters la dama di compagnia, rapita per errore, di una miliardaria. Interpreti: Paola Barbara e Carlo Cambiani.

ZUCCHERO-UN DOLCE IMBROGLIO di **Jacques Rouffio** (**1978, Rete[illegible]ttro, ore 0,10**). Depardieu e Michel Piccoli intrigati nell'investimento in uno zuccherificio dei beni di un'ereditiera.

IL SENTIERO DELLA VIOLENZA di **Phil Karlson** (**1958, Italia 1, ore 9,30**). Western con al centro un allevatore di bestiame padre di due figli: l'uno impulsivo, l'altro remissivo. Liti in casa e fuori.

La balena franca [illegible] «Big Bang»

ROMA — «Big bang estate-le meraviglie del mondo», condotto da Jas Gawronski, in onda stasera alle 20,30 su Canale 5, pro[illegible] la ricerca nelle acque artiche di un animale ormai quasi estinto: la balena franca, enorme cetaceo che può raggiungere i 21 metri di lunghezza e [illegible] cui corpo si possono trarre 18 tonnellate di grasso, 35 tonnellate di carne, 12 di [illegible] 5 di sangue, 3 di organi interni e una lingua di 2 tonnellate.

Un secondo filmato, la cui realizzazione [illegible] richiesto quattro anni di lavoro a due naturalisti americani, è dedicato alla vita e alle abitudini dei castori. Nella terza parte sarà mostrata un'immersione nelle profondità marine per una spedizione speleologica e archeologica. L'ultimo servizio rivelerà i segreti del misterioso mondo dell'invisibile.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,15; 0,15
11,15 **Televideo**
13 — **Maratona d'es[illegible]**, rassegna internazionale [illegible] danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: un balletto a[illegible]mo. **Sulla da sogno di una notte di mezza estate**, coreografia di G. Balanchine, musica [illegible] Felix Mendelssohn-Bartholdy, con il [illegible] York City Ballet, Titania Suzanne Farrel, Oberon Edwar Villella
13,45 **Pomeriggio al cinema: Proibito** (1932), film di Frank Capra, con Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy, Dorothy Peterson
15,15 **Muppet show**, cartoni
15,45 **Storie [illegible] ieri, di oggi, [illegible] sempre: La nonna di Mandy**, telefilm
16,15 **Trollkins**, cartoni animati di Hanna & Barbera: **L'orso Troller allo zoo; Evasione da Alcatroll; Il super Trolltreno; Il mostro di Trollness**
17 — **Sette spose per sette fratelli**, telefilm: **Salviamo il passato**
17,50 [illegible] **story**, cartoni animati
[illegible] **Guerra e pace**, sceneggiato in 9 puntate, dal romanzo di Leone Tolstoj, regia [illegible] John Davies
18,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Professione: pericolo**, telefilm [illegible] **e lattuga**, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post
21,25 **Destinazione uomo: Due tracce sulla pista**
22,25 **Mercoledì sport. Pizzo** [illegible]: **Cruciani-Bosio**, campionato [illegible] pesi mediomassimi - Eurovisione Spagna, Madrid, nuoto **Campionati del mondo sincronizzato a squadre**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 21,30; 23,45
11,15 [illegible]
13,15 **Saranno famosi**, telefilm: **Concerto**, con Debbie Allen, Valery Landsburg, Carlo Imperato
14,10 **L'avventura**, un programma di Bruno Modugno, regia [illegible] Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe. **Mostbelle e spaghetti**, cartoni animati. **Alleni: [illegible] famiglia Piedigrosso; Il mistero della settima strada**, telefilm. **Piccolo granduca**
17 — **Lo** [illegible] **in casa**, [illegible] due mondi. **Lontano da dove** (1983), film di Stefania Casini e Marciano, con Claudio Amendola, Monica Scattini, Victor Cavallo, Luisella Boni, Stefania Casini
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm
19,40 **Metro 2**
20,30 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Crazy Boat**, di Ferruccio Fantone, Verde Jr., Romolo Siena, [illegible] Ivana [illegible], Carlo Dapporto, Maurizio [illegible], Toni [illegible], Marisa Merlini, Gianni Nazzaro, musiche [illegible] Bruno Canfora, coreografie di Marcello Stramacci, programma a cura di Wolfango Vaccaro, regia [illegible] Romolo Siena
21,40 **Il grande sogno**, regist[illegible] tra realtà e fantasia, a cura di Claudio G. Fava (VIII). **Un matrimonio** (1978), film-commedia satira di Robert Altman, con Mia Farrow, Vittorio Gassman, Carol Burnett, Paul Dooley, Geraldine Chaplin
23,55 **Cinema di notte: Ultima chance**, film dram[illegible] di Maurizio Lucidi, con Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, Massimo Girotti, Howard [illegible], Barbara Bach, Carlo De Mejo

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45
11,15 **Televideo**
18 — Madrid, **Mondiali di [illegible] tuffi femminili**
19,25 **Sembra ieri: Attentato alla sinagoga**, di N. De Stefano e S. Eichberg, [illegible] Lucia Borgia
20 — **L'Artico: La caccia alla risorsa**, regia di Matti [illegible], Ove Lind, Thorall Thorensen
[illegible] **Non** [illegible] **Omaggio a Raffaello** [illegible] (1909-1966), a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Germani: **L'albergo degli assenti** (1938), film [illegible] Raffaello Matarazzo, con Paola Barbara, Carlo Candiani, [illegible] Pilotto, Franco Coop
21,45 **Un problema, una pillola, [illegible] problema**, di Anna Baldazzi
23,10 **Solo per la musica**, sei ritratti di [illegible] [illegible] **Uto Ughi**. Musiche di Mo[illegible], Brahms, Bach, Mendelssohn, Paganini

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 13) — Per Maratona d'Estate «Sogno di una notte di mezza estate» [illegible] Mendelssohn-Bartholdy, coreografia di Balanchine, con il New York City Ballet.

RAITRE (ore 23,10) — Uto Ughi esegue musiche di Brahms, Mozart, Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Paganini.

RADIO TRE (ore 21,10) — Musiche di Mozart [illegible] «La clemenza di Tito» (Ouverture K. 621) e altri brani mozartiani eseguiti dai pianisti Lapegna e Martucci con l'orchestra A. Scarlatti della Rai per il XXIX Luglio musicale a Capodimonte.

Le protagoniste di «Yellow Rose»: l'ottava puntata dello sceneggiato con David Soul e Sam Elliott va in onda alle 20,30 su Rete 4

Italia [illegible]

8,45 **Daniel Boone**
9,30 **Il sentiero della violenza**, film
11 — **Sanford & Son**
11,30 [illegible]**bo**, telefilm
12,30 **L'impiccato** [illegible] **contessa**, [illegible]
13,30 **T.J. Hooker**
14,15 **Deejay Television Videomatch**
15 — **Fantasilandia**
16 — [illegible] **bum bam. Tarzan, il signore della giungla**: «Il ritorno [illegible] città d'oro», cartoni
17,55 **La famiglia Ad[illegible]**, telefilm
18,15 **Una** [illegible] **privata**, telefilm
19,15 **Cieli di** [illegible]
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni
20,30 **Trofeo Joan Gam[illegible]** [illegible] **Tottenham-Eindhoven; Milan-Barcellona**
0,30 **Madigan**
[illegible] alternativa agli incontri di calcio.
20,30 **Totò contro Maciste**, film
22,55 **Gli incensurati**, film
0,35 **Hec Ramsey**
1,50 **Kazinski**, telefilm

Canale 5

8,25 **Che bel ménage**
8,45 **Maude**, telefilm
9,15 **Chi [illegible] ama mi segua**, telefilm
9,40 **Alice**, con L. Lavin
10 — **Una** [illegible] **speciale**, telefilm
11 — **Navy**, telefilm
11,45 **L'incompreso**
12,40 **Un'avventura romantica**, telefilm
13,30 **Navy**, telefilm
14,30 **I pagliacci**, film [illegible] Giuseppe Fatigati (Italia '42), con Alida Valli
16,30 **Due terribili gocce d'acqua**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle me[illegible]**, telefilm
18,30 **Divorzio in ufficio**
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 [illegible] **bang estate.** [illegible] **meraviglie** [illegible] **animali delle acque artiche: le balene**
21,30 **M[illegible] Lode. I predatori della vena d'oro**, film
23,30 **Tre pistole per New York**, telefilm
1 — **Ironside**

Rete quattro

8,30 **Sull'orlo del vulcano**, [illegible] Ben Gazzara, telefilm
9,20 **Black out**, telefilm
10,10 **La sorellina** [illegible] Steven Hilliard Stern, con Pamela Dellwood, [illegible]
11,50 **Il vecchio** [illegible] **dei diamanti**, telefilm
12,45 **Ciao ciao: Speedy Buggy**, cartoni
14,15 **Casalinga è bello**, telefilm
14,45 **Un diverso amore**, telefilm
15,15 **Charleston**, telefilm
15,45 **La prima delusione di Toby**, film
17,50 **Dov'è Mary?**, telefilm
18,40 **I giardini del diavolo**, telefilm
19,30 **Westgate**, telefilm
20,30 **Yellow Rose** [illegible] neggiato
[illegible] **Detective per amore**, telefilm
23,10 **Il povero Rafkin**, telefilm
23,50 **La** [illegible], telefilm
0,10 **Zucchero. Un dol[illegible] imbroglio**, film

Eurotv

13,30 **Charlotte**, cartoni
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **D come donna**
16,30 **Thulandia: Viaggio in fondo al mare**
18 — **I predatori del tempo**, cartoni
19,30 **Mork e Mindy**
20 — **Quattro** [illegible]
[illegible] **Cinema**, film
21,30 **Mash la guerra privata del sgt. O'Farrell**, di Frank Tashlin
24 — **Notte al cinema**

Rete A

9 — **Proposte per tutta la famiglia**
14 — **E... state con noi.** Giochi e promozioni per tutta la famiglia
19,30 **Felicità... dove sei**, telenovela
20,30 **Il segreto**, telenovela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela con Veronica Castro
22,30 **L'**[illegible], telenovela
23,30 **Proposte d'arredamento**

Montecarlo

Telegiornale 19,30; 23
13,45 **Silenzio. Si ride**
14 — **Vite rubate**
14,45 **Una notte in paradiso**
16,30 **L'amico Gipsy**
17,40 **Mamma Vittoria**
18,30 **Silenzio... [illegible] ride**
18,45 **Happy End**
19,45 **Pistola veloce**
21,30 **Occhio per occhio**
22,30 **Brasile in musica**
23,10 **Mondiali di nuoto da Madrid**
24 — **Gli** [illegible], telefilm

Capodistria

Telegiornale 18,55
17 — **Lamù la** [illegible] **dello spazio**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Telefilm**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Body Body**, rubrica
20,30 **Ragazze violente**, film
22,10 **Un reietto delle** [illegible], sceneggiato
23 — **Mondiali di nuoto**

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22; 23,45
18,05 **Animali in primo piano**, «Predatori»
18,30 **Gli anni folli**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Aida**. Opera in 4 atti di Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi
23,30 **Berna: «Meeting» d'atletica - Madrid: Campionati mondiali di nuoto**, sintesi

Alla radio

RADIOUNO. Onda verde 14,57, 16,57, 18,57, 20,57. Giornali [illegible] 7, 8, 12, 13, 19, [illegible] — Il Viaggio tra i grandi della canzone, 11 [illegible] stagione; 11,30 «Cole Porter night [illegible] day» di S. Longini; 13,05 Anteprima stereobig [illegible]; [illegible] 16 La [illegible] dei ricordi; 14 Master city [illegible] Eureka: storia delle invenzioni; 16 Il paginone estate; 17,30 [illegible] jazz [illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Savinedo; 19 Ascolta si fa sera; 19,23 Audiobox [illegible] Musicadisco; 20 La crociata dei fanciulli da La crociata [illegible] di M. Schwob; 20,45 [illegible] teatro; 21 [illegible] musica; 21,30 Musica e musicisti d'oggi; 23 [illegible] down: un buon quotidiano di [illegible], sport spettacolo; 23,05 La telefonata di P. Cimatti. Radiorecuno 15-24.

RADIODUE. Onda verde 15,27, 16,27, 17,27, 18,27, 19,27, 22,57. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — È l'estate come e perché; 8,45 «Amori sbagliati» di Henry Troyat (16); 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Gr2 estate; 10,30 Che cos'è? 12,45 Doveestate? Gioco a quiz; 15-19 E... state bene; 15 I vestiti nuovi dell'imperatore di H. L. Andersen; 15,30 Media delle [illegible] bollettino del [illegible]; 15,45 In mo mano [illegible] [illegible] sei; 17,45-18,10 «Andrea»; 18,35 Accordo perfetto; [illegible] Radiodue sera [illegible] Spiagge musicali a mezza sera; 21 Stazione da Hellzapoppin. Radiostereodue.

RADIOTRE. Onda verde 7,23, 11,58. Giornali radio 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 19,45, 20,45, 23,53 — 7,30 Prima pagina; 10,02 L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (15); 11,52 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 21 Ras[illegible] [illegible] musica [illegible]; 21,10 XXIX luglio [illegible] a Capodimonte; 22,30 America coast to [illegible] il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Radiotreconote 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME [illegible]

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) [illegible] di Oscar Wilde, una produzione Golan-Globus, con Jo Champa, Fabrizio Bentivoglio, Jean-François Stévenin. Viet. 14. Col. Or.: 16,40, 18,35, 20,30, 22,25. Ing. 6000.

CINEMA CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Tartaruga ti amerò**, di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or.: 16,50, 18,40, 20,40, 22,30. Ing. 6000, rid. Agis 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (thriller) (10). Viet. 14. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) **Doppio taglio** (Jagged edge), di Richard Marquand con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote. Col. (thriller) Or.: 16,45, 18,45, 20,45, 22,45.

CRISTALLO (via Gotta 3, tel. 650.21.20) **Extravagantial** Michael Moriarty, Penelope Milford. Col. Viet. 18. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **Dressage**, la [illegible] pontidone [illegible] Vittoria [illegible] Catanzaro, Pernice [illegible]. Viet. 18 (commedia piccante). Or.: 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ing. 6500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Riapertura sabato 23 con un film di raccapriccianti regia.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316) **Venerdì 13 il terrore continua**, un film di Danny Steinmann con John Shepherd, Susan Ross. Col. Viet. 14. Or.: 16,10, 17,45, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

KING KONG [illegible] (via Po 21, tel. 830.7507) chiuso per ferie.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) **Re-animator**, di Stewart Gordon (Gran premio festival del fantastico di Parigi - I premio Fantafestival di Roma). Col. Viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ing. 6000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Scuola senza pietà**. Viet. [illegible] 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448) Un[illegible], di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt. [illegible] 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521) Domani riapertura con **Una donna, una storia vera**.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.289) La casa nera dopo il funerale con Patrick Duffy, Charlotte Hyland (giallo). Or.: 16; [illegible] 20,25, 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Cottolengo 12, tel. 748.2101) **Police**, di M. Pialat, con Gerard Depardieu, S. Marceau. Or.: 20,25, 22,30. Ingresso 6000, rid. Agis 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) Oggi chiuso.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.562) **La Bonne**, un film di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrina Michelsen, musiche Riz Ortolani. Viet. 18. Or.: 20,40, 22,20. rid. Agis.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Il bacio della donna** [illegible], di [illegible]or Babenco con William Hurt, Raul Julia. Or.: 20, ult. 22,30.

[illegible] **ODEON** (via Venaria 8, [illegible] 749.23.62) Chiuso per attuazione nuova tecnologia.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi [illegible], tel. 511.293) **Marina vedova viziosa**. Marina Frajese. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) **Momenti erotici di Alice**, con Segur Nicole, Lemieuvre Richard. **Le retour des veuves** (proiezioni video film originali porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440) [illegible] **gelosone - Effusioni amorose**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Confessioni di Mary Lyn V.S. Serena** con J. Adam, Reisme Haag, Jade Wong, Ann Fische, Robin Shane. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974) **Storie del piacere**. Col. Viet. 18. [illegible] 15, [illegible] 22,30.

MILANO ROY [illegible] (via Milano 9, tel. 530.255) **Fantasie di dolci perversione** [illegible] Colon. No stop dalle ore 10 alle 24 (ultimo 22,30). Ingresso 3000, rid. 2500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685) **Vizi morbosi**. Majoree Sin, Eroe Lava, Lonny Fedderson. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. Ingr. 4500, rid. 3000, 2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) «Rassegna della pornomagia» **Maghi morbose**, con Lisa Deleuwe, Samantha Fox, Candida Royalle. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **A.A.A. club per intimi**, con Desirée Cousteau, Nancy Suiter. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Fantasie erotiche - Ebony**. Anne Sprinkle, Veronica Vera. Col. Viet. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Tormenti di bocche insaziabili.

CHIVASSO

CINECITTA': ore 21,30 proiezioni all'aperto. La rosa purpurea del Cairo.

IVREA

POLITEAMA: Le calde notti di Linda.

MONTANARO

VITTORIA: Attrazioni di negri [illegible]abili. Viet. 18.

PINEROLO

ITALIA: Fluidi cugine maliziose. [illegible] 18.

HOLLYWOOD: Johnny super gigolo a Parigi. Ore 21,30 proiezioni all'aperto. L'ammiratore segreto.

RITZ: Terminator.

S. RICARDO

S. RICARDO: Il mio nome è [illegible] Williams.

VALPERGA

[illegible] [illegible] di [illegible] in calore. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi [illegible] i [illegible] rivisitati

SALOME' di Claude d'Anna. Ispirato a Oscar Wilde, veste di panni moderni i personaggi: in uniforme da ufficiali inglesi o sovietici, l'inviato dell'imperatore romano e i suoi viaggiano in motocicletta. Giovanni Battista è un terrorista che Erode-Tomas Milian si è tirato in [illegible]. Salomè è una Jo Champa carina e inespressiva.

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» [illegible] Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi non teme gli incubi gialli

DOPPIO TAGLIO di R. Marquand. Una bella signora avvocato si innamora suo malgrado dell'uomo che difende. E ne nascono equivoci, timori, sorprese, scene di suspense.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO. Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO NUOVO. Scuola di danza contemporanea diretta da [illegible] Pelotti. Iscr. dal 5-9. Inf. tel. 655.552.

TEATRO NUOVO: Audizioni e [illegible]zioni per inserimento in «Corsi Professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale» [illegible] Inf. tel. 655.552.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI Mostra di [illegible] contemporanea internazionale. Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'[illegible]. [illegible] giugno-29 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. [illegible] informazioni tel. 958.15.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 18 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alessio Maccari

[illegible] **DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) [illegible] estiva.

[illegible] **DI SUPERGA** [illegible] **DI CASA SAVOIA**: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30 [illegible]

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) Castello: da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle [illegible] 6): orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA. Fino al 14 settembre (orario 9-19, festivi 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso) in mostra «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana».

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZ[illegible] (piazza [illegible]) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO [illegible] **E D'ARREDAMENTO** (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO [illegible] (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: **Invenzioni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica**. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, fino al 28 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e l'affascinante osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 6000. Navetta [illegible] da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 67.178.212.

Bilancio dell'estate di musica nelle città: per la Capitale flop e attese deluse

A Roma s'è salvato solo Baglioni

Per Ray Charles 1500 persone, Festival Jazz in rosso nonostante i [illegible] di Davis e Jarreau: «La tendenza è [illegible] gli ambienti raccolti» dicono gli organizzatori - Perde anche «Reggaestate» - Il Comune ha contribuito in minima parte

Il cantautore romano Claudio Baglioni: per lui cinquantamila al «Flaminio»; Ray Charles, «magia nera» quest'anno, dopo i novemila spettatori del 1985 sempre a Roma

ROMA — L'insuccesso più clamoroso è [illegible] a Ray Charles: al [illegible] del grande padre della musica nera hanno assistito, il 18 luglio [illegible] allo Stadio Flaminio di Roma, solo millecinquecento persone. L'anno scorso, per lo stesso appuntamento, erano [illegible] nello spazio attrezzato sulle rive del Tevere, tra piazza Mare[illegible]lo Giardino e il Museo del genio Militare, ben novemila spettatori paganti.

Di una differenza così massiccia nell'affluenza di pubblico, allo stesso concerto, da un anno all'altro, non è certo colpevole l'interprete intramontabile di «Georgia [illegible] mind», quanto una [illegible] generale che ha segnato l'estate '86 della musica nella Capitale.

«E' finita l'epoca delle adunate oceaniche — dice Amedeo Sorrentino della cooperativa Murales, organizzatrice della maratona di danza Balle non solo e del Festival Jazz. — *La gente [illegible] più nei grandi spazi degli stadi per stare insieme e per incontrarsi. Si esce di casa [illegible] l'obiettivo preciso di seguire un determinato spettacolo: e gli ambienti raccolti, dove la musica si ascolta con maggior concentrazione, sono i preferiti*».

Unica eccezione, in un quadro di grandi flop e di [illegible] deluse, con le cooperative musicali che chiudono conti in passivo, è stata la mitica serata dell'eroe romano Baglioni allo stadio Flaminio, seguita con entusiasmo e rapimento da cinquantamila spettatori. Il quadro, per il resto, è scoraggiante: finanziato dal Comune [illegible] molto ritardo e solo per quanto riguarda la spesa degli allestimenti del Parco del Turismo all'Eur, il Festival del jazz, dall'8 al 23 luglio, [illegible] riuscito con [illegible] incassi a coprire [illegible] costo complessivo: [illegible] un [illegible] e [illegible] milioni. Il top delle presenze è stato raggiunto l'otto luglio, con il concerto di apertura di Miles Davis, cui hanno [illegible]stito settemila [illegible]; [illegible] numero di spettatori ha seguito il 23 le acrobazie vocali di Al Jarreau. Pat Metheny e i Weather Report hanno avuto un pubblico di quattromila persone: solo in mille hanno seguito i tanghi affascinanti di Astor Piazzolla, mentre Jon Hendricks e Carmen McRae hanno offerto una session trascinante di quasi cinque ore a poco meno di un migliaio di persone.

Per gli organizzatori della Murales, le delusioni [illegible]'e[illegible] '80 [illegible] d'insegnamento: «*Non è più tempo di mescolare la qualità dei prodotti* — dicono — *creare atmosfere* [illegible] [illegible] *più. I tempi del Samba a Roma,* [illegible] *le diecimila persone che corrono a ballare nella polvere del Circo Massimo, sono lontani: bisogna puntare tutto sulla qualità della proposta e sull'adeguato allestimento degli spazi*».

Nella Roma '86 del dopo Nicolini, con un assessorato alla Cultura che ha contribuito solo in minima parte all'organizzazione [illegible] appuntamenti con la musica [illegible] e leggera, anche il Reggaestate messo in piedi [illegible] Stage non ha avuto [illegible] felice. «*I concerti dovevano svolgersi allo stadio Flaminio, unico spazio allestito dal comune* — dicono i membri dell'associazione — *ma all'ultimo momento, per motivi climatici, è stato necessario spostare il festival* [illegible] *tenda Pianeta del Villaggio Olimpico*». Qui, in uno spazio capace al massimo di capitare cinquemila persone, hanno suonato e [illegible] in sequenza [illegible] 16 al 17 luglio), i Bloodfire Posse, per mille spettatori, gli Aswad, per milleseicento, Black Uhuru and the Wailers per quattromila. I costi della manifestazione, circa 300 milioni, non sono stati coperti [illegible] Stage, che ha agito soltanto con le proprie [illegible] senza aiuto né del Comune, né di sponsor.

f. c.

[illegible] grande successo all'Arena

VERONA — Christian Badea ha debuttato l'altra sera all'Arena di Verona dirigendo «Fidelio» di Beethoven rappresentato in forma di concerto: successo strepitoso, venti minuti di applausi [illegible]r il direttore e i solisti.

Al bis richiesto, Badea ha ripetuto il coro finale dell'opera, assecondato dal meraviglioso coro della «Wiener Singverein» e dagli interpreti: James King, Sigmund Nimsgern, Walter Berry.

STASERA ESTATE

Alla Versiliana [illegible] notte ballando con Stravinski

MARINA DI PIETRASANTA — Si [illegible] Stravinski [illegible] lo spettacolo di danza che la compagnia Danza Teatro [illegible] con Massimo [illegible] e Patrizia Natoli presenta alla Versiliana: è una serata costruita sulle musiche del grande compositore russo.

[illegible] — Prende il via Arrivano [illegible] mare, Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure: nel pomeriggio sbarco dal mare e corteo sino al centro storico; la sera [illegible] di [illegible] i Pupi Catanesi dei fratelli Napoli, le maschere francesi Amoros e Augustin e da Israele Marit Ben Israel.

TAORMINA — Al Teatro Antico il Ballet National de Marseille di Roland Petit presenta Coppelia [illegible] versione coreografica di Roland Petit.

SIROLO — Per il [illegible] Alle Cave replica di Tutto è bene quel che finisce bene di Shakespeare, regia di Aldo Trionfo, con Valeria Moriconi, Mariano Rigillo, Pina Cei.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Renato Zero canta a Palinuro, Amedeo Minghi a Mola di Bari; Eros Ramazzotti è a Latina, il Giromika a San Lucido, Lena Biolcati ad Arezzo, Dori Ghezzi a Castellace, Franco Califano a Punta Ala; Nuccio Simonetti e Denis Biason suonano al Parco Hemingway di Lignano.

Lucilla Morlacchi a Verona nella goldoniana «Donne de Casa Soa»

[illegible] — Al Teatro di Ostia Antica replica di Pericle principe di Tiro, con Tino Carraro e Giuseppe [illegible]ri, regia di Gino Zampieri.

SANT'ANNA [illegible] — La rassegna itinerante Viaggio in Italia si sposta a Lo[illegible] a Sant'Anna in provincia di Cagliari. Si apre al Teatro del Nuraghe [illegible] A Medas Anona, una [illegible] con la tradizione [illegible]da.

SIENA — Per la Settimana Musicale Senese, alla Cripta di San Domenico il Quartetto Academica [illegible] musiche di Schubert.

SAN [illegible] — Concerto jazz di Steve Lacy (sax soprano) e [illegible] Waldron (pianista) sul Sagrato Santa Maria della Rovere alle ore 21, nell'ambito del Festival Spazio Musica Riviera dei Fiori.

VERONA — [illegible]' Arena replica di Andrea Chénier, con [illegible] Martinucci e Giovanna Casolla, dirige Gianluigi Gelmetti, regia di Attilio Colonnello. Al Teatro Romano, replica di Le Donne de Casa Soa, di Goldoni, regia di De Bosio, con Lucilla Morlacchi.

FINALE LIGURE — Per la rassegna Danza all'Arena del Borgo, è di scena la Compagnia di Liliana Cosi e [illegible]nel Stefanescu.

ORTA — Alle ore 21 nel Parco Villa San Francesco di frazione Legro, per la Riserva Speciale del Sacro Monte, concerto del Gruppo Strumenti a Fiato dell'Orchestra Rai di Torino.

BARBANIA — Concerto del Duo Stefan Coles-Federica Righini, violino e pianoforte, nella chiesa di S. Giuliano, nell'ambito delle manifestazioni Barbania '86.

Italia, Francia e Usa alla rassegna di Taormina Arte

Una [illegible] a colpi di video

TAORMINA — *Una scultura di Alfredo Pirri (dieci monitors trattenuti dentro un blocco monolitico) è il simbolo della rassegna sul video d'autore organizzata nell'ambito di Taormina-Arte. In un altro punto della Villa Comunale, le immagini [illegible] sugli schermi [illegible] dinanzi a un pubblico attento e curioso.*

E' una «tre giorni» del video d'autore: lunedì la produzione italiana, [illegible] quella francese, stasera il meglio del video americani. «E' la prima volta — spiega Valentina Valentini, [illegible] delle curatrici della rassegna — che questo genere di espressione artistica entra in una manifestazione culturale di ampio respiro». Ed è anche la prima volta che Taormina Arte esce dal cliché delle forme d'arte tradizionale (cinema, teatro, musica, danza) per misurarsi con le frontiere dell'arte visiva. E' una rassegna molto differenziata. Il programma italiano nasceva dalla necessità di ricostruire i dieci anni di storia del video d'autore.

Si comincia dal primo programma di Carmelo Bene, realizzato per la Rai, e dedicato alla poesia russa, per passare a Martirion, realizzato da un gruppo di giovani artisti e ispirato al tema dell'iconoclastia, ambientato in uno scenario orientale ritrovato sulle coste adriatiche. Segue un itinerario dell'immagine elettronica in Italia. Si va dall'impegno sociale dei Dodo Brothers che [illegible] Mac, museo di antropologia criminale, scrutano nelle sale del [illegible] Lombroso di Torino, alla raffigurazione estetica di Alfredo Pirri che, oltre alla videoscultura, presenta Senza titolo: cento acquerelli appositamente realizzati per il video.

[illegible]

Parla Maazel, oggi a Pompei

«Ora suono per la pace»

A Ginevra il 30 settembre per gli etiopici con Solti, Mehta, Pavarotti e Lollobrigida

SIENA — Lorin Maazel, quasi cinquant'anni di musica come violinista e direttore d'orchestra, non si ferma mai: ieri sera ha aperto a [illegible] la «43ª Settimana Musicale» dirigendo la London Symphony Orchestra nel Coro dei pellegrini dal Tannhäuser di Wagner e nella Sinfonia in Si minore n. 5 di [illegible]; oggi inaugura le «Panatenee» a Pompei e il 23 sarà sul podio della London Symphony nel concerto per violoncello e orchestra con Mstislav Rostropovic.

A Macerata, il 25 agosto, terrà un altro concerto e subito dopo raggiungerà l'orchestra della Scala in tournée in Canada: il 30 agosto ed il 1° settembre dirigerà a Vancouver la Messa di requiem di Verdi, i cui protagonisti [illegible] Maria Chiara, Lucia Valentini Terrani, Veriano Luchetti e Paata Burchuladze.

Non sarà un grande tour de force?

«No, perché due mesi di vacanza sull'Oceano Pacifico in maggio e giugno, mi hanno ritemprato totalmente. E poi a Siena ho suonato ieri per la prima volta e un debutto così emozionante mi ricarica anche psichicamente. Quando andavo all'Università a Perugia, ogni tanto facevo un salto a Siena. Oggi sono felice di aver suonato in una città che mi dà molto culturalmente».

Ed a Pompei, con Rostropovic, sarà un'altra tappa particolarmente importante.

«Quando ci ritroviamo, l'amico Mstislav ed io, non ci lasciamo scappare l'occasione di suonare insieme. A Pompei, andiamo per la prima volta. Saranno grandi serate e la musica ne trarrà vantaggio. Pompei suscita sempre forte suggestione».

«Ecco — continua Maazel — questa non è routine, io non la sopporterei [illegible]. Serate così sono avvenimenti significativi nell'esistenza di un uomo. La vita è un'avventura che bisogna vivere intensamente, abbandonandosi alle emozioni. Ed io ad esse non mi sottraggo mai».

E quali sono i [illegible] nuovi progetti?

«Dopo cinquant'anni di studio, di esecuzioni in teatro, chiuso nelle sale di registrazione, ho capito che bisogna conquistare gli spazi liberi, le folle, e lavorare per scopi umanitari. A Ginevra il 30 settembre, sotto l'egida delle Nazioni Unite, terrò un concerto a favore dei rifugiati etiopici. A questa serata benefica parteciperanno i grandi direttori, Solti, Zubin Mehta, Ozawa, il violinista Menuhin, Luciano Pavarotti. Peter Ustinov sarà, come me, presentatore della serata e accanto avremo Gina Lollobrigida e Catherine Deneuve».

Una parata di stelle ripresa in mondovisione con almeno 300 milioni di spettatori.

«Sì, vogliamo conquistare questa immensa platea, per dimostrare che la solidarietà [illegible] non deve [illegible] limiti e non può [illegible] una prerogativa della musica pop. I signori del pop hanno un motto, «We are the world», ma il mondo siamo anche noi della musica classica. Quindi musica classica contro il pop, ma con amore».

«E così — annuncia Maazel — in occasione del centenario della [illegible] del musicista brasiliano Villa-Lobos, il 18 dicembre, a Rio de Janeiro, dirigerò la Filarmonica del mondo. Cento professori d'orchestra, ognuno dei quali apparterrà ad una nazione diversa. Sarà questa un'altra occasione per aiutare la Croce Rossa Internazionale. Ecco, questa, oggi, è la mia più grande ambizione. Dimostrare che il messaggio di pace della musica può aiutare l'umanità a migliorare».

Lorin Maazel, instancabile globe-trotter della musica, intanto pensa [illegible] alle stampe L'Europa musicale, il libro che finirà di scrivere entro gennaio, e che rappresenta un itinerario europeo visto da un musicista».

Armando Caruso

Eleganza, [illegible] e camorristi pentiti al concerto di Bellizzi Irpino

Dalla canta per i detenuti e paga il concerto da sé

«Permettete due canzoni?», e un detenuto si esibisce durante una pausa del concerto di Dalla

AVELLINO — «[illegible], non mi sembra proprio il caso di parlare di me. Piuttosto scrivete di loro, ascoltateli perché sono i veri protagonisti della serata»: Lucio Dalla alza appena la larga tesa del Panama calato sul capo. Poche frasi cortesi, una brevissima interruzione della lettura di Tiberio, il libro di Antonio Spinosa, che sembra interessare molto l'artista emiliano, seduto nella sua «Golf» bianca. Tra poco inizia il concerto. Loro, i veri protagonisti della serata, sono già seduti ai piedi del palco, allestito al centro di un campetto di calcio. Sono i 300 detenuti del carcere di Bellizzi Irpino, un moderno complesso sorto due anni e mezzo fa alla periferia di Avellino. Per giorni hanno atteso il concerto, realizzato a spese dello stesso Dalla e di due cooperative di lavoro avellinesi.

L'atmosfera è curiosa, a metà fra la serata di gala in una città di provincia e l'iniziativa a sfondo politico e sociale, in perfetta sintonia con lo spirito della riforma carceraria. Il contrasto è netto. In prima fila si notano le signore in abito da sera: sono le mogli di funzionari dello Stato, di politici locali, di magistrati. Per entrare nel campo [illegible] passate dinanzi ad una bancarella dove un detenuto ha distribuito rose [illegible]. Più indietro, nell'improvvisata platea, siedono i detenuti, allegri e caciaroni, sorvegliati discretamente dagli agenti di custodia con le divise grigie, che ce la mettono tutta per non essere notati.

Clorinda Bevilacqua, direttrice del carcere, dispensa sorrisi a tutti. I reclusi ne parlano bene e con rispetto, sostengono che «direttori di altri istituti [illegible] dovrebbero incoraggiare come lei l'applicazione troppo spesso disattesa della riforma carceraria». Alle 20,50 un'ovazione: Lucio Dalla sale sul palco illuminato a giorno, il viso barbuto seminascosto dal Panama, il corpo minuto infagottato in un camicione viola, stile hawayano. Da professionista serio, l'artista è qui per fare il suo mestiere: concede poco ai convenevoli, risponde con un semplice grazie al detenuto che gli consegna un ingombrante fascio di rose e alla direttrice che lo saluta con un breve intervento.

Dal campo erboso, applausi, grida e fischi d'entusiasmo si rincorrono fino al palco. Il piccolo uomo al centro delle luci dei riflettori è seduto al pianoforte, comincia con i [illegible] tratti dal suo ultimo long-playing. Bugie. Seguono i motivi più noti, arrangiati nei modi più incredibili, modulati su una voce capace di ogni suono. In un momento di pausa un recluso trova il coraggio di salire sul palco.

«Maestro, permette due canzoni?», chiede e [illegible] si fa da parte. L'uomo [illegible] motivi tristi, di malavita, di carcere e di madri morte di dolore. Il compito più arduo è riservato agli «Stadio», che accompagnano come possono. Terminata l'esibizione, tra applausi e urla di approvazione, Dalla commenta con un «bravo, bella voce [illegible] interpretazione».

La vita del carcere sembrerebbe lontana mille miglia da quel campo erboso, se non fosse per le pallide luci che filtrano dalle finestre dell'infermeria, dove sono ospitati cinque «pentiti» [illegible] camorra. Per ovvi motivi di sicurezza [illegible] esclusi dal concerto organizzato da un comitato di detenuti nato da pochi mesi, ma già estremamente attivo. Il progetto del comitato è ambizioso: per la prossima primavera i detenuti sperano infatti di realizzare con la collaborazione dell'Unicef una grande manifestazione fra le [illegible] del carcere. Tra gli ospiti, gli attori Peter Ustinov e Liv Ullmann, e Antonello Venditti; e Dalla, naturalmente.

Fulvio Milone

Boorman, [illegible] in pericolo per le proteste [illegible]

[illegible] — Le scene allestite per il film «Hope [illegible] glory», di John Boorman, che ricostruiscono presso Londra, in grandezza naturale, un quartiere della capitale britannica all'epoca della Seconda guerra mondiale, rischiano di essere distrutte durante le riprese a causa delle lamentele degli abitanti della zona.

In base ad una ordinanza della contea di Guilford (periferia meridionale di Londra), le scene costruite sul terreno di un vecchio aeroporto, costate 800 mila sterline (circa un miliardo 750 milioni di lire), dovranno essere distrutte entro l'inizio di ottobre, cioè un mese prima della fine delle riprese.

Le autorità locali contestano ai produttori americani del film di non aver chiesto le necessarie autorizzazioni in seguito alle proteste degli abitanti di Wisley, località vicina ai luoghi delle riprese.

(Ansa-Ap)

Lou Ferrigno gira a Roma «Sinbad il marinaio» con la regia di Enzo Castellari

L'incredibile Hulk in mille e una notte

Prodotto dalla Cannon, il film proporrà la favola in chiave moderna ma con gli scenari tradizionali

ROMA — Il veliero è arenato nella polvere: invece delle onde del [illegible] lo attorniano resti spettrali di antiche grotte e sullo sfondo, al posto della linea azzurra dell'orizzonte è inquadrata una campagna gialla ed assolata. Appoggiato alla fiancata dell'imbarcazione c'è un uomo solo, vestito di cuoio e di borchie, impegnato a difendersi dagli attacchi di m[illegible] cavalieri chiusi in armature di ferro. Si gira Sinbad il marinaio, nuova produzione della casa cinematografica Cannon, interpretata da Lou Ferrigno e diretta dal regista Enzo Castellari.

«La storia del marinaio arabo delle Mille e una notte è riproposta nel film in chiave moderna — dice Castellari —. Gli ambienti sono rimasti gli stessi, c'è il fascino dell'anno Mille, dei tesori, dei principi e delle principesse, ma il dialogo è stato attualizzato e nel profilo l'immagine del protagonista è cambiata: il Sinbad degli Anni Ottanta è un eroe del body building, esempio perfetto dei miracoli del culturismo».

Castellari, che ha scritto la sceneggiatura della pellicola insieme con Tito Carpi, è convinto che al pubblico piaccia tuttora «sognare al passato». «Non credo che sia necessario ambientare tutte le storie nel Duemila — dice — certe epoche, come il Medioevo, e certi costumi, come quelli orientali di questo film, conservano al cinema un fascino unico».

Girato completamente a Roma, per quattordici settimane, negli studi della De Paolis e nella campagna a Sud della capitale, Sinbad il marinaio sarà distribuito in due versioni: una cinematografica di un'ora e quaranta, pronta per l'inizio dell'87; l'altra televisiva, durata tre ore, destinata ad arrivare sul piccolo schermo in tempi più lunghi.

Accanto al protagonista Lou Ferrigno, l'ex incredibile Hulk ultimamente dimagrito di quindici chili, recitano Alessandra Martines, al debutto cinematografico nella parte della principessa Alinah, e Leo Gullotta, il mago buono Nadir. Biasco Giurato è il direttore della fotografia; Cataldo Galiano ha curato gli effetti speciali. Per Castellari, che ha sempre lavorato negli Stati Uniti dirigendo quasi trenta film dagli spaghetti western tipo Vado, l'ammazzo e torno alle storie tutte d'azione come Fuga dal Bronx, Sinbad il marinaio è un'esperienza completamente nuova: *«E' la prima volta che lavoro in Italia — dice — in una pellicola dedicata alle famiglie, [illegible] a tutte le età. I film precedenti sono sempre stati caratterizzati dalla violenza, secondo una precisa richiesta dei produttori. Questa invece è una favola che forse servirà a farmi conoscere anche dal pubblico italiano».*

Il Sinbad di Lou Ferrigno, alla ricerca delle cinque perle magiche della felicità, della ricchezza, dell'amore, della giustizia e [illegible] pace, è «un eroe che combatte contro le forze del male non i muscoli, ma anche con il cervello».

Dice l'interprete: *«La gente ha bisogno di personaggi come lui, lo dimostra il successo dei miei film e di quelli di Stallone e di Schwarzenegger. Seguire al cinema una storia fantastica, con un protagonista vincente e positivo, aiuta a combattere la depressione».*

Levigatissimo e abbronzato, Lou Ferrigno che pesa [illegible] centosei chili, lavora tutti i giorni per conservare intatto il [illegible] look: ogni mattina fa una corsa di sei chilometri e si allena in palestra per un'ora. [illegible] suoi pasti sempre piuttosto parchi, è bandita la carne [illegible] mangia pollo, pesce e molte uova. Vive a Santa Monica, in California, con la moglie e i due figli, nello stesso quartiere dove hanno casa Sylvester Stallone e Arnold Schwarzenegger.

Ultimamente ha arricchito la sua carriera di attore con una esperienza teatrale: nella celebre commedia Arsenico e vecchi merletti ha interpretato il ruolo dell'assassino psicopatico che fu di Boris Karloff. Lo spettacolo è stato presentato con successo sui palcoscenici del Canada, del Texas e poi al Drury Lane Theatre di Chicago. Al teatro, comunque, preferisce il cinema e coltiva, tra un'acrobazia e l'altra, la speranza di poter interpretare un ruolo sentimentale, *«una parte in cui sia possibile creare qualcosa, raccontare un personaggio anche nella sua interiorità».*

Fulvia Caprara

Lou Ferrigno, Stefania Girolami e Leo Gullotta in una scena del film «Sinbad il marinaio»

Un sondaggio rivela

Molto sesso in televisione [illegible] francesi

PARIGI — Il 28 per cento dei telespettatori francesi è favorevole alla programmazione regolare di film erotici e pornografici alla televisione.

E' quanto emerge da un sondaggio condotto su un campione di 900 persone dal settimanale «Télé-poche» (il «Radiocorriere» francese), secondo cui l'interesse è più alto tra gli uomini e nella fascia 18-24 anni dei due sessi, mentre si abbassa notevolmente tra le persone di età superiore ai 70 anni e in generale tra il pubblico femminile.

Il programma che riscuote maggior successo — 77 per cento di opinioni favorevoli — è «Cocoricocoboy», un programma di varietà a [illegible] erotico leggero mandato in onda dal primo canale della televisione, TF1.

Per l'«hard-core», invece, solo il 9 per cento dei telespettatori francesi interpellati si dichiara «molto interessato», mentre il 45 per cento «non è interessato affatto».

Secondo il sondaggio, i francesi sono invece in generale piuttosto favorevoli al sesso nella pubblicità (64 per cento di sì) e nei film e telefilm (65 per cento).

D'altra parte la Quarta rete televisiva «Canal plus» pubblicizza con un breve filmato in questi giorni «Oulcl», un nuovo servizio telematico a sfondo erotico dalle molteplici prestazioni: «piccola pubblicità conviviale e sexy», giochi, una rivista intitolata «Potemoigne» (tra le altre rubriche: «Bisogna sparare su Pasqua?» — il ministro degli Interni — «Come imbrogliare gli [illegible]»), concorsi di critica letteraria e di scrittura erotica.

Inaugurato in Svizzera il festival di Vevey: trenta film, fra cui tre italiani

Ridere al cinema nel nome di Chaplin

VEVEY (Losanna) — Trenta film di nove Paesi rappresentano la struttura della sesta edizione del «Festival internazionale del film di commedia» di Vevey, iniziato l'altra sera nella cittadina svizzera, creato per ricordare l'arte di Charlie Chaplin che trascorse qui gli ultimi venti anni della sua vita.

«Il festival vuole essere una festa del cinema di commedia — ha detto la direttrice Iris Brose — esaminando il passato, il presente e il futuro». Infatti, i dieci film della sezione retrospettiva sono di Murnau, Flaherty, Lean, Autant-Lara, Wyler, Pabst, Bardem, Renoir mentre fra i dieci del concorso vi [illegible] cinque opere prime di promettenti giovani autori. Gli altri, compresi i fuori concorso e la sezione informativa, rappresentano l'attuale produzione cinematografica del genere «commedia».

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta ieri nel salone municipale, sono intervenuti anche il presidente del festival, Eric Guignard, e il sindaco di Vevey, Bernard Chavannes. Il [illegible] italiano, che l'anno [illegible] ottenne con il film di Luciano De Crescenzo «Così parlò Bellavista» i due principali premi — della giuria e del pubblico — è presente con tre film: «Separati in casa» di Riccardo Pazzaglia (in concorso); «Bellissime» di Gianfranco Mingozzi (informativa); «Cronache di poveri amanti» di Carlo Lizzani (retrospettiva).

La caratteristica principale del «Festival internazionale del film di commedia» di Vevey è insita nei premi in palio che si differenziano dalle solite statuette, targhe o diplomi in quanto sono rappresentati da somme di denaro, in contanti, che oscillano fra i mille e i tremila franchi svizzeri e sono destinati a tutte le sezioni del concorso.

I primi due film proiettati sono stati, in concorso, «La corte del faraone» di Garcia Sanchez (Spagna) e «Il profumo del [illegible]» (Coming up Roses) di Stephen Bayly (Gran Bretagna) e, fuori competizione, l'americano «Gung Ho» di R. Howard.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 · via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Logudoro 33; FIRENZE, viale Mazzini 54; GENOVA, via Cecchi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA; MODENA; NOVARA; PADOVA; PARMA; REGGIO EMILIA; ROMA; SASSARI; SAVONA; SANREMO; VARESE [illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

18 — Acquisto alloggi

19 — Vendita alloggi

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

2 — Affari e capitali

3 — Aziende, negozi

5 — Locali e negozi — domande

6 — Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

20 — Domande affitto

21 — Offerte affitto

25 — Artigiani, ecc.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 — Alberghi, pensioni residence

49 — Informazioni

52 — Varie

CALCIO Il [illegible] commissario tecnico [illegible] ha iniziato ieri [illegible] Losanna la [illegible] stagione internazionale

Vicini: «Prima vinciamo»

Il successore di Bearzot rinvia alle convocazioni i discorsi sul futuro

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — Forse anche l'albergo è stato scelto appo[illegible] hotel de La Paix, per il primo [illegible] «di lavoro» tra Vicini ed i giornalisti. Facce distese, battute [illegible] o meno azzeccate, il cordiale accento romagnolo del tecni[illegible], che [illegible] è cambiato rispetto al passato, fatta eccezione [illegible] il catenaccio sulle parole: «Niente polemiche per nessuna ragione», è stato il viatico [illegible] Carraro e il nuovo c.t. azzurro [illegible] adegua.

Però Bearzot viveva [illegible] isolato. Vicini predica [illegible] collaborazione, in primo luogo con i colleghi allenatori. Prima si mettevano le mani avanti spesso prima del fischio d'inizio per avere poi giustificazioni, adesso anche le amichevoli [illegible] debbono vincere.

E sentiamolo questo Vicini all'esordio internazionale come [illegible] per se stesso («Gli avversari è meglio [illegible] derli di persona, e dopo io non avrò l'occasione, mi racconteranno soltanto») della nuova nazionale Svizzera, nostra prima avversaria nella qualificazioni al campionato d'Eu[illegible].

«Il mio è un compito [illegible] stanza difficile, lo capite — inizia ammiccando — perché è bene dirlo fin d'ora: non abbiamo spazio per fare esperimenti. Dobbiamo preparare la squadra per i Mondiali '90 che ospiteremo, ma nel frattempo dobbiamo mantenere il nostro ruolo di formazione d'élite anche nel campionato europeo. Insomma nessun alibi, si va in campo per vincere sempre e sempre [illegible] la migliore squadra».

— Ne avete di impegni. Bearzot diceva che andare ai mondiali senza gare ufficiali era uno svantaggio.

«Avrà avuto le [illegible] buoni ragioni» [illegible] con [illegible] sorriso smagliante per riprendere [illegible]: «Ho una riunione a Roma l'1 e il 2 settembre. Non so chi ci sarà, forse anche Bearzot, sicuramente Carraro, tocca comunque al commissario decidere lo staff tecnico, e anche la parte organizzativa. Le novità sono soltanto due, Germania e Brasile, [illegible] Grecia c'era e la Norvegia era già prevista assente al match in Svezia».

— La Grecia arriva una settimana prima della [illegible] finale della Under 21. Risparmierà qualcuno alla prima uscita?

«Prima e unica. Abbiamo un allenamento (è una vita che la nazionale [illegible] ne faceva più uno, vero?) e un'amichevole e non c'è quasi il tempo per collaudare [illegible] squadra nuova. Non possiamo risparmiare nessuno, chi deve giocare gioca».

— Allora vuole cambiare parecchio? Preferisce i mosaici o i blocchi? [illegible] Under 21 [illegible] pescato in tutte le squadre, ora farà altrettanto?

«Non [illegible] dico niente! E poi perché dovrei essere contro i blocchi, magari blocchi di reparto? Nella Under [illegible] non [illegible] possibile semplicemente perché ogni squadra [illegible] uno o due elementi giovani. Aspettate le convocazioni, magari qualcuno dirà [illegible] fatto la rivoluzione e io sarò [illegible] a spiegarvi i motivi e le ragioni».

— Eriksson ha parlato bene di lei, spera in una collaborazione col settore azzurro.

«Io [illegible] un allenatore e con gli amici o i colleghi di club intendo mantenere [illegible] stessi rapporti che avevo prima, quando mi occupavo della Under 21. Se [illegible] sono fuori con la Nazionale [illegible] ai raduni [illegible] e non domandatemi di Bearzot [illegible] modo mio. Ho letto della proposta di far partecipare [illegible] paio di allenatori a ogni convocazione della Nazionale. Potrebbe essere una cosa utile, [illegible] immaginate i guai che verrebbero fuori [illegible] tutte le insinuazioni, le polemiche pronte a scoppiare del nostro calcio?»

E aggiunge [illegible] slancio: «L'importante [illegible] non sbagliare all'inizio, [illegible] sbagliare troppo per non dovere poi fare troppi cambiamenti. Non vi dico niente, nemmeno su De Napoli, però se lo caccias[illegible] fuori proprio io andrei [illegible] tro natura. Dobbiamo rifare [illegible] squadra [illegible] pochi mesi, diciamo tre o quattro, ed entro questo lasso di tempo dobbiamo avere le idee chiare».

— E per la sua Under 21 quali previsioni fa?

«Me ne occuperò fino [illegible] due finali, chiuderò un ciclo. Credo che sia anche un'es[illegible] tecnica, oltre che di carattere morale. Andremo in campo per vincere, [illegible] questa volta. Tutte e due le volte».

Giorgio Vigtino

Losanna. Il primo gol degli svizzeri realizzato di testa da Hermann nonostante l'opposizione di Bijotat

La Svizzera più solida supera 2-0 la Francia

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — La nuova Svizzera [illegible] Daniel Jeandupeux (ve lo ricordate con Cucinotta e [illegible]?) nella cura intensiva pre-europei ha travolto sulla sua strada la Francia del rinnovamento. E' stato [illegible] confronto con molti toni sperimentali, soprattutto per [illegible] elvetici [illegible] cui tempo non scorre all'indietro e per i quali [illegible] sono né glorie, né buoni giocatori da recuperare nel caso che il «nuovo» non sia poi così bello.

Il bellissimo gol di Hermann e quello un po' trovato da Sutter hanno dato [illegible] tono e una nobiltà [illegible] match, un po' di fiato al selezionatore che in questa Svizzera dai Cantoni contrapposti per rivalità [illegible] solo linguistiche, [illegible] ama troppo la prevalenza anche solo temporanea di un quasi-francese del Jura.

In chiave italica [illegible] Svizzera interessa, eccome, essendo [illegible] inclusa nel nostro girone eliminatorio per gli Europei, ed essendo la prima ad affrontare gli azzurri dopo il ro[illegible]gio con la Grecia. Così si spiega la presenza di Vicini.

Dice il neo c.t.azzurro: «Sembrano più determinati di altre volte. Sono bene organizzati in difesa e a centrocampo sanno reimpostare [illegible] buona continuità. Forse manca qualche [illegible] in attacco, e poi bisogna vedere una formazione più completa. Non sono imbattibili, sarei esagerato a dire il contrario, però poi alla fine la spuntano loro. Avete visto i francesi come sembravano tutti brillanti e spumeggianti nel giocare. Alla fine eccoli sotto. Figuratevi da noi quali polemiche verrebbero fuori dopo una sconfitta di questo genere».

Jeandupeux ha proclamato senza mezzi termini che vuole trovare una via elvetica al calcio moderno. Per adesso deve accontentarsi [illegible] quello che passa il convento, cioè un centrocampista [illegible] classe come Heinz Her[illegible], mente creativa delle fortune del Neuchâtel Xamax, e di qualche buon difensore. Regge bene la linea di difesa (stretta applicazione della zona con il vecchio allineamento 4-4-2) anche se mancano Egli e In Albon, coppia centrale del Grasshopper.

La Francia soccombente per due a zero non è da bocciare in blocco. Il primo tempo lo hanno condotto i tricolori con [illegible] regia di Philippe Vercruysse, numero [illegible] non meno allettante di una maestà Michel. Nella ripresa hanno provato a spingere di più, poi uscito Amoros e azzoppato il diciannovenne di colore Boli, la situazione si è rovesciata con gli svizzeri ad attaccare.

Sutter dall'angolo batteva una lunga punizione (72') e dalla parte opposta arrivava in [illegible] la bionda zazzera di Hermann che [illegible] perava Bats, un po' troppo volante. Allacci dei «bleu» a testa bassa e contropiede elvetico tre minuti dopo: parte Wittwer sulla destra, poi lancia Sutter che fa partire un diagonale [illegible] trenta metri che si infila nell'angolo alto [illegible] porta. [illegible] Bats comunque già fuori causa perché troppo avanzato.

Al 79' l'atterramento di Poullain da parte [illegible] Weber [illegible] alla Francia l'occasione per riagganciare almeno lo svantaggio minimo: tiro Stopyra almeno due metri sopra la traversa. Platini lo richiamiamo subito e dopodomani?

g. vigl.

SVIZZERA: Zubucher; Wittwer, Ryf; Weber, Hameri, Maissen; Gilli (75' Bregy), Hermann, Sutter, Bickel (63' Schallibaum), Halter (46' Zaffi).

FRANCIA: Bats; Amoros (67' Domergue), Thouvenel; Boli (80' Papin), Battiston, Poullain; Ferreri, Bijotat, Stopyra, Vercruysse, Bucher (67' Bellone).

RETI: 72' Hermann, 75' Sutter.

ARBITRO: Tritschler (Ger).

Milan, 1-3 a Barcellona

Decisivi errori di Bonetti, Galli e Wilkins - Reti [illegible] Pedraza, Hughes, Victor e [illegible] Hateley, entrato nella ripresa - Inesistente Donadoni - Finale tra i catalani e il PSV Eindhoven

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — *Milan, che difesa e che lezione. Tre errori grossolani di Bonetti, Galli e Wilkins hanno lanciato il Barcellona [illegible] finale con[illegible] gli olandesi del PSV Eindhoven (5-4 ai rigori contro il Tottenham). Presentatosi incompleto e con qualche elemento acciaccato [illegible] stiramento, Wilkins [illegible] la tonsillite), il Milan ha tenuto testa per un tempo [illegible] Barcellona nonostante il «regalo» di Bonetti, anch'egli tornato in squadra dopo un'assenza per infortunio.*

[illegible] era da meno di [illegible] e [illegible] azzardare in una parola che mettere definitivamente ko i rossoneri. [illegible] tutto prendere la palla e poi la perdeva mettendola sui piedi dell'inglese Hughes per il quale era uno scherzo segnare. Anche Wilkins, che era stato fra i migliori [illegible] e Maldini (che nullità invece Donadoni), inciampava [illegible] che dava via libera a Victor e così per il Milan era un'autentica disfatta: nella ripresa [illegible] pagato abbondantemente [illegible] stanchezza. Peccato perché [illegible] squadra [illegible] Liedholm [illegible] meritava un pareggio così severo avendo avuto, fra l'altro, molte palle-gol a disposizione.

I rossoneri hanno parecchio da lavorare: per ora resta valida la vecchia guardia. Donadoni, tanto atteso alla prova, ha deluso o meglio [illegible] esistito. Probabilmente sarà [illegible] questione [illegible] forma altrimenti Berlusconi dovrà preoccuparsi di ben altro che [illegible] dieta dei suoi giocatori.

Serata [illegible] ma ventilata nella splendida cornice del Camp Nou con 50 mila spettatori che poi diventeranno 60 mila con buona rappresentanza di italiani. Prima palla-gol [illegible] Gerardo (8') ma Galli esce bene e para. Risposta [illegible] di Wilkins [illegible] l'inglese calcia alto. Infortunio arbitrale al 20': tre spagnoli sono in fuorigioco ma Ramos Marco fa proseguire. Ci pensa Galli con una tempestiva uscita a rimediare. [illegible] la mezz'ora il Milan sembra prendere il sopravvento sul Barcellona; bella palla [illegible] Virdis per Evani che la spreca di sinistro. Nel momento della pressione rossonera, grosso errore di Bonetti (32') appoggia indietro la sfera a Galli ma [illegible] passaggio corto, si inserisce Pedraza, [illegible] il portiere ed è gol.

[illegible] colpo [illegible] testa di Galli fuori dall'area (34') poi il Milan [illegible] una doppia occasione per pareggiare: prima Maldini [illegible] (36') si fa respingere il pallone dal portiere poi calcia Manzo sul fianco di un avversario.

Nella ripresa entra Hateley, esce Bonetti mentre Manzo arretra a fare [illegible] terzino. Il Milan attacca e sbaglia mentre il Barcellona, grazie agli errori citati, mette [illegible] sicuro il risultato. Colpiscono Hughes e Victor, soltanto Hateley (81'), trova la strada del gol abbondantemente smarrita in precedenza da Wilkins e [illegible]. E' evidente che il Barcellona è più avanti nella preparazione tanto è vero che a fine mese esordirà in campionato.

Il Barcellona affronterà il PSV Eindhoven nella finalissima del Torneo Gamper, mentre il Milan se la vedrà per il 3° e 4° posto [illegible] gli inglesi [illegible] Tottenham. C'erano voluti i calci di rigore per decidere la prima finalista, dopo che l'incontro si era concluso sull'1 a 1 [illegible] reti di Falco e Gerets.

Giorgio Gandolfi

Barcellona: Zubizarreta, Gerardo, Miguel, J. Alberto, Victor (79' Moratalla), Fradera; Pedraza (79' Nayim), Calderé, Roberto, Hughes, Marcos (61' Carrasco).

Milan: Galli; Tassotti, Bonetti (46' Hateley), Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Manzo [illegible] Costacurta), Wilkins, Virdis, Donadoni, Evani.

Arbitro: Ramos Marco.

Reti: 32' Pedraza, 70' Hughes, 74' Victor, [illegible]' Hateley.

Berlusconi cambia pure l'alimentazione

DAL NOSTRO [illegible]

BARCELLONA — Dopo avere scoperto che i calciatori guadagnano già abbastanza e pertanto i premi devono meritarseli, Silvio Berlusconi è andato letteralmente in [illegible] quando ha visto i rossoneri a [illegible] concludere il pasto con una crostata che sembrava un'inno alla primavera. [illegible] come — ha chiesto a Liedholm — dopo riso e filetto mangiano anche la torta, non [illegible] atleti sono?». Senza pensarci due volte ha annunciato che al rientro in Italia verrà messo a disposizione della squadra un dietologo: [illegible] coi dolci, a tavola si cambia, è il nuovo slogan di Sua Emittenza.

Alcuni giocatori hanno scosso la testa, altri hanno cominciato a guardarsi tra di loro con sospetto: [illegible] cosa vuole questo Berlusconi? Quando sapranno che nei prossimi giorni verranno sottoposti, oltre alla dieta, anche a test attitudinali, forse cominceranno a rimpiangere persino Farina.

Berlusconi ha esposto i suoi ultimi concetti [illegible] conferenza stampa che ha tenuto coi giornalisti italiani: look trasandato, camicia sportiva, pantaloni grigi. Ha parlato della sua azienda dove il calcio, cioè il Milan, rappresenta appena l'1 per cento del fatturato. Ha accennato alla sua filosofia lanciando segnali poco incoraggianti a Nils Liedholm che molti vedono già [illegible] prima grande «vittima» del nuovo padrone.

«Ci sono in giro troppe facce vecchie — ha esordito Berlusconi — presto ne vedrete di nuove. Giocatori e tecnici devono assimilare la nuova filosofia del Milan: cioè voglia di vincere, capacità di sacrificarsi e voglia di migliorarsi. Mi [illegible] che la squadra abbia la giusta carica morale ed il necessario furore agonistico. Sono d'accordo con Liedholm: ci vuole tempo per vincere, non [illegible] può vincere tutto e subito. Però è importante [illegible] avere tralasciato nulla per vincere».

Una vera e propria tirata d'orecchie a Liedholm che aveva inquadrato il torneo [illegible] Genova e quello di Barcellona come una valida base di allenamento per la nuova stagione. E i premi? «Sono un corollario — ha risposto — i giocatori ricevono già retribuzioni importanti, da squadra vincente, da grosso exploit. Io vedrei meglio premi differiti, tipo la vacanza studio negli Usa per sé e i famigliari». Chissà che gioia per i rossoneri abituati allo slogan: «Tanti soldi e subito».

Poi, su richiesta, ha espresso il suo parere su alcuni personaggi: «Boniperti? E' semplicemente straordinario, altrimenti [illegible] avrebbe vinto tanto. Agnelli è un principe. Ferrari? Non lo conosco ma lo rispetto: credo però che debba trovarsi un successore».

g. gand.

La Roma stasera in finale nel torneo di Zurigo

Eriksson conta sul gruppo

ZURIGO — Sven Goran Eriksson si sta avviando per gradi a diventare uno fra i protagonisti assoluti del calcio italiano. Si [illegible] strada con garbo [illegible] con tenacia, sa reagire ai colpi più duri e ripartire in attacco. E anche la sua filosofia nel gioco del resto: «Non è bello che noi prendiamo tanti gol, ma è importante che noi ne facciamo sempre più degli altri».

La Roma rinnovata, rinocata e non rivoluzionata con [illegible] inserimenti fissi di Baroni in difesa e Berggreen a centrocampo e quelli saltuari ma in [illegible] domani saranno più frequenti di Baldieri e Agostini piace, gioca bene e fa risultato. Si è esibita contro il Bayern confermando che il ruolo di anti-Juventus finora attribuito più che altro per meriti extra-sportivi, comincia ad avere corpo e [illegible] stanza.

Eriksson spiega: «*Ma per me non è la Roma la sfidante [illegible] non è la Juventus la favorita. Io davanti metto il Milan, e poi la Juventus, e noi in mezzo fra le cinque o sei, anzi sette, che possono anche vincere il campionato. Io ho allenato il Goteborg che aveva una squadra fisicamente molto forte, poi il Benfica con giocatori eccellenti tecnicamente e buoni sul piano tattico. La Roma ha uomini forti, palleggiatori eccelsi, ottima disposizione in campo. Queste però sono solo valutazioni, giudizi, parole. Perché siano confermati bisogna vincere qualcosa di più di una Coppa Italia*».

La nuova Roma sembra cambiata ben oltre gli avvicendamenti [illegible] uomini e la crescita dei risultati. C'è [illegible] serenità più distensione anche [illegible] i «vecchi» polemizzano. Pruzzo [illegible] «impugno» classico grintoso. Conta con dichiarazioni di guerra che rientrano in ventiquattr'ore. Spiega il tecnico svedese: «*Per un anno e mezzo abbiamo avuto problemi all'interno della squadra e all'interno della società. Abbiamo avuto la fortuna di risolverli, e il fatto stesso che ci siano stati e siano stati superati ha reso il gruppo dei giocatori più compatto, più maturo, più professionale. Forse questo conta di più di ogni altra cosa. Se non [illegible] insidio economicamente alla società, lo sono disposto a tenermi anche tutti i trentuno giocatori che abbiamo adesso. la verità è che anche il più giovane, Impallomeni, è bravo e ha un futuro assicurato*».

Fa una pausa, cerca le parole giuste in questo suo italiano ormai ottimo, per dire qualcosa che conta: «*Abbiamo cambiato qualche giocatore [illegible] il gioco. Per me sono tutti titolari perché anche chi fa panchina, che entri tanto o poco, al momento di giocare sappia esattamente quello che deve fare, e si inserisca in un meccanismo che non cambia. Col Bayern abbiamo [illegible] l'uscita di Boniek perché è mancato un appoggio e [illegible] attacco che già era calato. Desideri però ha giocato senza creare scompensi ai compagni*».

— Il futuro cosa riserva?

«*Intanto [illegible] spero che [illegible] una vittoria stasera, no? Se poi perdiamo, pazienza [illegible] non vorrei. Per adesso la squadra è questa. Pruzzo? Lui non vuole dichiarare e io nemmeno. giocherà solo se è a posto al cento per cento*».

g. vigl.

Coppa Italia [illegible]

MILANO — La Lega calcio ha comunicato ieri gli orari delle gare della prima giornata di Coppa Italia, domenica.

Primo girone: Pescara-Como ore 20,45, Casertana-Fiorentina 20,30, Arezzo-Empoli 20,30.

Secondo girone: Cavese-Inter 20,30, Udinese-Bologna 20,30, Catanzaro-Catania 17,30.

Terzo girone: Lecce-Juventus 20, Cremonese-Sampdoria 16, Reggiana-Monza 20,45.

Quarto girone: Milan-Samb 20,30, Triestina-Ascoli 20,45, Parma-Barletta 20,30.

Quinto girone: Cesena-Lazio 20,45 (sul campo neutro di Rimini), Spal-Napoli 20,30, Vicenza-Taranto 20,45.

Sesto girone: Atalanta-Verona 20,30, Genoa-Palermo 20,30, Brescia-Messina 20,45.

Settimo girone: Cagliari-Torino 20,45, Siena-Avellino 20,15, Pisa-Modena 20,45.

Ottavo girone: Roma-Campobasso 20,30, Verona-Perugia 20,30, Piacenza-Bari 20,45.

INTER A PADOVA, ALTRO TEST PER RUMMENIGGE

Milano. L'Inter chiude oggi [illegible] serie delle amichevoli a Padova, la gara servirà a Trapattoni per una verifica del grado di intesa raggiunto dal centrocampo dopo l'inserimento di Matteoli, e per controllare le condizioni di Rummenigge di nuovo nell'occhio del ciclone dopo la deludente prestazione in Belgio. Il tedesco ha replicato ieri alle critiche dicendo: «Non mi sento per nulla sotto esame, non ho problemi particolari e [illegible] convinto che fra un mese, all'inizio del campionato, sarò pronto. Purtroppo sono stato fermo tre mesi in primavera per infortunio, poi ho dovuto sostenere lo stress del mondiale messicano e senza un adeguato periodo di riposo ho ripreso la preparazione. Datemi ancora un po' di tempo e poi rivedrete il vero Rummenigge».

Ecco Maradona campionissimo

L'argentino si ripresenta con il Napoli contro [illegible] Botafogo di Zagalo

NAPOLI — *L'attesa [illegible] grande. E lo ha capito anche Maradona.* «Vorrei che il Napoli disputasse una buonissima partita ma sono preoccupato per il fondo del campo. Possibile che non si riesca a comprendere l'importanza di un buon manto erboso?» *Intanto è scoppiata una polemica tra la ditta appaltatrice, la Biffi di Bergamo e gli amministratori comunali. Probabilmente se ne discuterà per molto. Il Napoli certamente disputerà tutta la Coppa Italia fuori casa. Il manto erboso non potrà essere a posto prima del 14 settembre.*

Maradona si presenta ai napoletani dopo l'ultima partita del campionato scorso, 27 aprile, e con un mondiale vinto: «La Coppa del mondo l'ho lasciata in Argentina. Sono sempre lo [illegible], con l'identica voglia di vincere. I napoletani devono imitare tutta la squadra, non solo Maradona. Questo è il miglior Napoli da quando [illegible] qui. Ma ci manca ancora qualcosa. Lo dico io [illegible] Bianchi, lo dicono tutti. Nessuno vuole lanciare appelli a Ferlaino ma sono solo delle opinioni. Dopo tanti infortuni, un rinforzo è anche necessario».

Debutto quindi, con una squadra costata. E' anche facile mettere giù una formazione. Bianchi può disporre di 14 elementi, compreso il portiere di riserva. Completano la panchina due ragazzini del settore giovanile. Ma l'allenatore è intenzionato a mandare in campo anche Volpecina e Carnevale, due volti nuovi, leggermente infortunati. «E' meglio che tutti salutino i propri tifosi», *ha affermato Bianchi.*

Sessantamila gli spettatori, per un incasso di circa 700 milioni. Molti napoletani sono già rientrati dalle ferie. Altri, lo faranno oggi per vedere all'opera i propri beniamini [illegible] il Botafogo. A proposito, i brasiliani di Zagalo hanno puntato tutta la loro tournée in Europa su questa partita contro la squadra [illegible] Maradona. Ieri l'allenatore ha vietato una gita a Capri [illegible] alcuni atleti, preoccupati dalle voci sulle condizioni del terreno di gioco, sono corsi a comprare scarpette nuove.

In tribuna ci sarà [illegible]. Certamente i napoletani lo acclameranno. Buono il ricordo lasciato in quella fugace permanenza. La visita è [illegible] come una rimpatriata. Almeno così sostiene Dirceu che verrebbe soltanto per salutare i vecchi amici del Botafogo, [illegible] squadra con la quale ha vinto uno scudetto in Brasile. Altri vip [illegible] tribuna. A cominciare da Italo Allodi, che dopo [illegible] processo sportivo si rivede a Napoli. I giocatori gli consegneranno una targa d'oro per lo «scampato pericolo». Ma anche i francesi del Tolosa, prossimo avversario del Napoli in Coppa Uefa, saranno ben rappresentati. Verrà una delegazione composta dal presidente Del So, dal direttore [illegible] Andrieu.

Rino D'Amelia

I risultati

A Barcellona:

PSV Eindhoven-Tottenham 5-4 dopo i rigori

Barcellona-Milan	3-1
Udinese-Porto	1-3
Aquila-Sambenedettese	0-3

Oggi in campo

Lazio-Juventus	20,30
Napoli-Botafogo	20,30
Mantova-Verona	20,45
Padova-Inter	20,45
Rimini-Palermo	21
Reggiana-Torino	20,30
Novara-Cremonese	20,45
Modena-Atalanta	20,30
A Zurigo	
Finale 3°-4° posto	19
Finale 1°-2° posto	21
Empoli-Sampdoria	20,30
A Barcellona	
Finale 3°-4° posto	20,30
Finale 1°-2° posto	22,30
Pisa-Genoa	20,30

Torino: Radice torna [illegible] panchina [illegible] Reggi[illegible]

TORINO — *Contro la Reggiana allenata [illegible] Nello San[illegible] [illegible] degli 11 che nel '76 vinsero lo scudetto) il Torino cerca stasera altri applausi. I primi, quando alle 20,30 le squadre scenderanno in campo, saranno per Gigi Radice che tornerà [illegible] panchina dopo la seconda operazione [illegible] ginocchio infortunato. Anche per lui sarà [illegible] «prova generale» in attesa della Coppa Italia, dei verdetti che contano.*

«Sono [illegible] di scoprire quanto vale il mio Toro — dice il tecnico —, non vedevo l'ora [illegible] poter finalmente seguire la squadra. Si soffre di più a starsene [illegible] disparte e sentire le relazioni dei collaboratori. Credo nella [illegible] del nuovo Toro, nell'esplosione imminente [illegible] Kieft e Lorieri [illegible] integrando bene, i risultati verranno presto».

E l'olandese si affretta a rassicurare l'allenatore: «Mi conosco bene, so che i [illegible] arriveranno. Quando saranno importanti. L'intesa con i compagni si sta affinando, presto anche i tifosi vedranno quanto valgo».

Nel primo tempo Radice schiererà la squadra-tipo: Lorieri; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Berggreen, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. Nella ripresa ci sarà spazio anche per Cravero (al posto di Zaccarelli), Mariani (che rileverà Comi), Copparoni e, probabilmente, Ezio Rossi.

«La fase di preparazione — *conclude Radice* — ci ha resi ottimisti, abbiamo indovinato una buona partenza. Ora non possiamo fallire l'ultimo esame prima della Coppa Italia».

Souness fuori per squalifica

LONDRA — L'inizio della nuova carriera di Souness nel ruolo di allenatore del Glasgow Rangers, tra le più famose società scozzesi, non avrebbe potuto essere più disastroso.

L'ex sampdoriano, la cui nuova società ha iniziato il campionato con due sconfitte consecutive nonostante la grande e dispendiosa campagna-acquisti operata proprio da Souness, è stato squalificato per tre giornate dopo essere stato espulso per [illegible] gravate proteste [illegible] suo marcatore nella Lega scozzese.

Pure multati i Rangers [illegible] cinquemila sterline, circa 10 milioni di lire, per una mischia a centrocampo in seguito alla quale Souness fu espulso e ben nove giocatori vennero ammoniti. Le tre giornate di sospensione decretate a carico dell'ex sampdoriano si aggiungono a quella già da lui scontata.

Per Souness l'onta più grave è stata però di essere stato fischiato sonoramente [illegible] tifosi del Glasgow Rangers.

Juventus: con la Lazio Soldà al posto di Sc[illegible]

TORINO — All'Olimpico la Juventus conclude [illegible] (ore 20,30) il «rodaggio», affrontando in amichevole [illegible] Lazio. Ci sarà, dal primo minuto, anche Michel Platini, il quale nella ripresa lascerà spazio a Vignola. Soldà sostituirà ancora [illegible] in fase di completo recupero [illegible] fermo per motivi prudenziali («In Coppa Italia ci sarò»). [illegible] Marchesi intende inserire, nel secondo tempo, anche Caricola, Briaschi e le altre alternative.

«*La squadra è in buono stato* — commenta il tecnico — *[illegible] abbiamo lavorato molto, per cui non [illegible] sarà da scandalizzarsi, se accuserà una leggera flessione*».

Marchesi ha ammirato [illegible] tv la Roma impegnata contro il Bayern e ne ha ricavato una splendida impressione. «*Sarà una delle nostre più pericolose rivali, rispetto alle altre [illegible] il vantaggio di avere maggiore [illegible]*». [illegible] Poi ricorda i suoi trascorsi laziali: «*Giocai con [illegible] maglia biancazzurra per 5 anni, nel periodo dell'esplosione di Chinaglia. E' triste anche per me, adesso, vedere [illegible] società così prestigiosa condannata alla serie C. Lo [illegible] anno mi chiesero di allenare la Lazio, ma pretendevano una risposta immediata e l'affare sfumò*».

Da [illegible] si apprende che i Lazio Club, alcune [illegible] prima dell'incontro con [illegible] Juventus, effettueranno una marcia [illegible] «protesta pacifica» alla vigilia dell'inizio dei lavori [illegible] Caf. Da piazzale Flaminio, intorno alle 17,30, l'imponente corteo, cui parteciperanno anche esponenti del mondo politico e dello spettacolo, [illegible]ungerà lo stadio Olimpico percorrendo il Lungotevere e ponte Duca d'Aosta.

[illegible] Mazza revoca il mandato a Dal Cin

UDINE — «Dato il comportamento che ha messo in luce l'incompatibilità tra consigliere delegato e presidente della società, il consiglio di amministrazione dell'Udinese ha deciso [illegible] revocare il [illegible] di consigliere delegato a Franco Dal Cin che, da oggi, è quindi semplice consigliere». Lo ha detto ieri il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, intervenendo a sorpresa ad una assemblea dei presidenti dei club bianconeri convocata da Dal Cin per un esame della situazione.

Dal Cin, che ha successivamente abbandonato la riunione, ha precisato che «A Udine è finito il tempo delle sceneggiate dei proclami lanciati dal video gigante e che è ora di lavorare seriamente».

Dal Cin ha infine precisato che entro una ventina di giorni sarà convocata una nuova [illegible] che dovrebbe stabilire le cariche interne alla società.

[illegible] «Ricatto» del P[illegible] i soldi solo per la [illegible]

POTENZA — Il Potenza, retrocesso lo scorso anno nel campionato interregionale, depositerà oggi alla Lega semiprofessionisti 150 milioni di lire, a parziale copertura dei suoi debiti, ma subordinerà l'incasso della somma da parte della Figc al ripescaggio per la stagione 1986-1987 in serie C2. Il club ha concluso lo scorso campionato in grave crisi finanziaria ed ha perduto il capitale-giocatori, poiché gli atleti, [illegible] essendo stati retribuiti per alcuni mesi, hanno risolto d'ufficio il rapporto di lavoro.

[illegible] Il Palermo non paga se ne vanno in sette

PALERMO — Sette gi[illegible]ri del Palermo hanno lasciato il ritiro di Imola per protestare per il mancato pagamento delle competenze. La decisione è stata presa da Bigliardi, De Biasi, Di Stefano, Falcetta, Paleari, Pallanch e Piga. Dieci giorni fa per gli stessi motivi [illegible] tornato a casa Barbalie.

[illegible] Il Nacional di Montevideo [illegible] a Pinerolo

PINEROLO — E' in arrivo la squadra uruguaiana del Nacional di Montevideo, seconda alle spalle del Peñarol nell'ultimo campionato: giocherà domenica [illegible] ore 16,30 sul campo del Pinerolo, contro l'undici locale, nel quadro dei contatti amichevoli fra la cittadina piemontese ed un Paese che dal Pinerolese, nel tempo, ha avuto un sostanzioso apporto di genie e di idee. Del Nacional fanno parte sei giocatori che sono stati in Messico con la rappresentativa uruguaiana (le punte Cabrera il nome di maggior spicco).

NUOTO Due primati mondiali delle tedesche Est [illegible] giornata di affermazioni degli statunitensi

Matt Biondi si ritrova

La Torpedine ha centrato il bersaglio

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La «Torpedine di Moraga» o «l'aragosta Biondi» a seconda delle preferenze, questa volta ha tuonato. Mortificato nei 200 s.l. da Michael Gross, inchiodato nei 100 farfalla da Pablo Morales, ha scatenato la potenza del suo motore nella gara che più sente sua, nella gara più vera del nuoto che ha visto da fuoriclasse qual è: i 100 stile libero. Così come nella discesa libera nello sci, nei 100 o 1500 metri per l'atletica, le leggende dei grandi campioni di nuoto nascono da questa competizione che non è frenata da stili artificiosi o da pastoie tattiche, ma inequivocabilmente elegge il più veloce nuotatore del mondo.

Da quest'anno ci sono anche i 50 s.l. nel calendario ufficiale dei mondiali, ma il fascino dei 100 non ne resta intaccato. L'uomo allora è lui, Matt Biondi, ventenne californiano dalle lontane origini italiane, che ha ribadito la superiorità degli americani in questa prova della verità, una superiorità che prende le sue origini dai lontani Anni Venti, quando Johnny Weissmuller, divenuto poi il Tarzan dello schermo, riuscì per la prima volta a rompere il muro del minuto (58"06 nel 1922).

E' un fuoriclasse, Matt, ma certamente un fuoriclasse scriteriato. Perché chi è in grado di vincere i 100 s.l. in 48"94 (20 centesimi in più del suo primato mondiale), ed è capace di scendere per la terza volta nella sua carriera sotto i 49", quando il migliore [illegible] mondo dopo di lui [illegible] mai riuscito [illegible] andare oltre i 49"36 (Gaines nel 1981), chi [illegible] capace di fare tutte queste cose [illegible] può andare a «morire» nei [illegible] come lui ha fatto contro Gross. Questione forse di allenamenti non perfetti, questione [illegible] [illegible] mentalità della «Torpedine» che non ha ancora imparato, se [illegible] imparerà, a regolare il motore nelle competizioni [illegible] cui non basta spingere selvaggiamente sull'acceleratore. Ieri i campionati [illegible] nuoto, come tutti i Mondiali che si rispettino, hanno trovato il loro personaggio, il loro Maradona, anche se le sette [illegible] daglie d'oro di Spitz a Monaco 1972 restano un sogno proibito g. ro.

L'americano ha stravinto i 100 s. l. in 48"94, venti centesimi in più del suo limite assoluto - Record di Kristin Otto nei 100 s. l. femminili [illegible] della [illegible] x [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO

MADRID — Dalla piscina [illegible] Madrid sono riemersi [illegible] americani, che [illegible] ormai destinati ad affogare. Betsy Mitchell, dorsista già nota per aver conquistato [illegible] medaglia d'argento a Los Angeles '84, ma baciata dalla celebrità soltanto quest'anno, quando è approdata al primato mondiale [illegible] 200 dorso, ha tolto la prima [illegible] daglia d'oro alle tedesche dell'Est dopo sei successi [illegible] cutivi, completando nel modo migliore la giornata di Biondi. La ventenne Mitchell ha virato soltanto quarta ai 50 metri, ma si [illegible] distesa poi in una nuotata dolce e poderosa insieme, scavalcando senza problemi quando è riuscita a trovare il ritmo giusto la tedesca Est Sirch che aveva tirato per 70 metri il gruppo. Al bordo ha toccato in un tempo «normale» questa [illegible] [illegible] 100 [illegible] 1'01"74.

Il record lo ha sfiorato Torpedine-Matt, ai 50 aveva toccato in 23"56, 12 centesimi in meno [illegible] passaggio che a Orlando gli consentì il [illegible] ultimo primato sui 100 con 48"74. Questa volta la seconda vasca l'ha un po' tradito. [illegible] grado Biondi l'abbia [illegible] al ritmo di diciotto bracciate, esattamente come la prima; il 48"94 finale è comunque il suo secondo miglior risultato assoluto dopo il mondiale (48"74). [illegible] [illegible] avuto il merito, Biondi, di esaltare e trascinare anche i rivali, per cui ne è venuta fuori la più grande gara dei [illegible] stile libero mai nuotata al mondo: in tre contemporaneamente sotto i 50". [illegible] dalla presenza e dall'incubo di [illegible], Biondi pareva più disteso del solito prima della partenza. Saltellava, ruotava le braccia come per slegarle, si guardava in giro senza il timore di perdere la concentrazione. Poi al colpo di pistola scatenava le sue pale, lasciando il gusto dell'incertezza [illegible] pub[illegible] soltanto [illegible] [illegible] [illegible] metri, fino a quando il connazionale Jager, primatista mondiale dei [illegible] prima che Matt [illegible] togliesse il record, riusciva a mantenere [illegible] pile cariche. Sgominati [illegible] [illegible] sari nella prima vasca, tutto diventava facile nella seconda, e il distacco aumentava a vista d'occhio. [illegible] così [illegible] una gara di 100 metri, decisa [illegible] solito sul [illegible] dei centesimi, quasi due metri separavano alla fine Biondi [illegible] francese Caron (49"73) che non tradiva [illegible] [illegible] e progrediva molto bene nel finale, e [illegible] boccheggiante Jager (49"79) entrambi giunti al limite personale.

Biondi ha evidentemente portato fortuna e contagiato anche le ondine, perché quello di ieri è stato un autentico [illegible] della velocità. In prima [illegible] frazione della staffetta 4x100 stile libero, [illegible] tedesca dell'Est Kristin Otto [illegible] 54"73 ha migliorato uno dei primati «storici», che apparteneva alla [illegible] connazionale Krause [illegible] 54"79 [illegible] dall'Olimpiade di Mosca.

Fra le [illegible] pigliatutto della Germania Democratica va segnalata Heike Friedrich, una studentessa di Karl-[illegible] che ha [illegible] compiuto 16 anni, vincitrice dei 400 s.l. ieri dopo i 200 di lunedì. [illegible] con la staffetta [illegible] [illegible] chiusura di giornata, che ha migliorato il primato del mondo, la Friedrich [illegible] colle[illegible] [illegible] quattro medaglie d'oro. Per la [illegible]ondina l'appuntamento con l'oro è arrivato dopo 4'07"45: il più vecchio record del mondo del nuoto, [illegible]nte all'australiana Wickham da 8 anni, non ha tremato.

Finalmente Poljanskyi nei 200 dorso ha messo una pezza alle crepe della squadra [illegible] vietica particolarmente disastrata. [illegible] nella 4x100 stile libero, [illegible] [illegible] è accennato, [illegible] chiusura [illegible] serata [illegible] tedesche dell'Est con 3'40"57 hanno migliorato [illegible] primato mondiale [illegible] già appartenevа loro [illegible] 3'42"41.

Fra gli italiani il solito nucleo anonimato. Tanya Vannini (400 [illegible] libero) e Lorenza Vigarani (100 dorso), Roberto Cassio (200 dorso) e la staffetta veloce femminile hanno disputato [illegible] «piccola finale», dal [illegible] posto [illegible] poi, dunque [illegible] a ridosso dell'élite internazionale. Per quello che sono le loro capacità si battono con estrema abilità, ma il fatto è che il mondo sta una spanga più in [illegible]. La staffetta 4x100 stile libero [illegible] ha migliorato il record nazionale sia in batteria sia in [illegible] (prima 3'52"78, poi 3'52"14) che è servito a stento per [illegible] [illegible] posto: Ram[illegible] nei [illegible] stile [illegible] ha sfiorato il suo miglior limite (51"43) che [illegible] b vals[illegible] la [illegible] posizione in graduatoria. D'altra parte anche se avesse battuto il primato [illegible] soluto di Guarducci (50"99) non sarebbe [illegible]ato nella finale [illegible] primi. Il concetto che vogliamo riba[illegible] è appunto questo: sono da promuovere i nostri nuotatori, che si battono al meglio delle loro possibilità, [illegible] da bocciare globalmente è il [illegible] nuoto.

Gianni [illegible]

Madrid. La statunitense Matt Biondi che ha trionfato nei 100 stile libero ai mondiali di nuoto

■ Topless: si rischia la squalifica

MADRID — Tra le mille tensioni che attanagliano il mondo del nuoto attorno a questa piscina madrilena, vale la pena di segnalare un fatterello. Giorni fa le pallanotiste della Norvegia avevano preso il sole in topless; ier l'altro un'austriaca del nuoto sincronizzato, una certa Worisch, durante il [illegible] esercizio si [illegible] liberata delle spalline emergendo con il seno nudo, forse per far colpo meglio sulla giuria.

Ieri [illegible] Federazione mondiale di nuoto ha preso posizione ufficialmente, vietando i topless in piscina e dettando le [illegible] sui costumi da bagno: lunghezza minima in centimetri, altre amenità. Così ora le nuotatrici stanno a misurare scollature e costumi, per sa[illegible] se rischiano la squalifica o [illegible]

CICLISMO Argentin in crisi nella Classic Coors

Hinault attacca e aumenta il [illegible] vantaggio su LeMond

BOULDER — Bernard Hinault ha vinto [illegible] round probabilmente decisivo nel match che lo vede opposto a Greg LeMond, [illegible] termine di una [illegible] tappe di alta montagna del «Classic Coors».

Hinault aveva guadagnato terreno su LeMond nella cronoscalata [illegible] domenica. Lunedì [illegible] ha colpito a sorpresa, a metà gara, scappando in contropiede dopo [illegible] volata [illegible] Phinney con un gruppetto [illegible] una quindicina di uomini che giungeva [illegible] traguardo con meno di [illegible] di vantaggio sulla pattuglia [illegible] LeMond.

Greg facendo lavorare i [illegible] amici americani, era riu[illegible] a ridurre notevolmente il ritardo che aveva sfiorato i 3'. Adesso LeMond ha perduto il secondo posto, preceduto dal connazionale Pierce e dall'australiano Anderson: è quarto a 2'47".

Hinault aveva bisticciato in corsa col proprio direttore sportivo [illegible] il quale [illegible] aveva [illegible] a non collaborare. *«Avevamo due punti di [illegible] diversi, ma poiché [illegible] [illegible] a pedalare, [illegible] collaborato fino a quando il margine è [illegible] lito a 2'45". Mi sembrava cosa in fondo buona sia per me sia per LeMond: [illegible] eliminati in un sol colpo quattro uomini da classifica».*

Fra i quattro della classifi[illegible] figura purtroppo anche Argentin il quale, [illegible] 3500 metri del Freemont Pass, mentre era nel gruppo di LeMond a caccia di Hinault e C., ha [illegible] una crisi causata probabilmente dall'altitudine. E in 20 km ha più che raddoppiato il distacco di LeMond, finendo all'ottavo posto in classifica a [illegible]'.

Dopo il vincitore, l'olandese Ducrot, giunto con 11" di vantaggio, [illegible] è piazzato Valerio Piva, [illegible] solido mantovano ventiseienne [illegible] in questa corsa [illegible] andando forte: [illegible] anche decimo in classifica [illegible] appena un minuto in più [illegible] [illegible] capitano Argentin.

Le donne ieri hanno riposato. Maria Canins terza [illegible] classifica a 2'48" dalla Longo è prima nella graduatoria [illegible] Gran Premio della montagna.

Carlo Valeri

Azzurri negli Usa, oggi arriva Martini

Domani la ricognizione sul percorso mondiale

COLORADO SPRING — La Nazionale azzurra è giunta a Colorado Spring quasi a mezzanotte di lunedì dopo un viaggio interminabile, anche perché l'autista del pullman che da Denver li ha condotti [illegible]ego, ha sbagliato strada.

Nessuno [illegible] nostri corridori [illegible] intenzione di [illegible] la piccola corsa a tappe in programma da oggi [illegible] 24. Eddy Merckx, che era salito stesso aereo degli azzurri da New York a Denver, si è detto certo che esistano due kermesses il 30 e 31 agosto: è probabile che gli azzurri ne approfittino, come altri corridori, anche se Moser è del parere che servirebbe di più un allenamento progressivamente impegnativo.

Merckx ha definito [illegible] circuito iridato facile ed ha indicato in Bontempi uno dei suoi favoriti, assieme a Kelly.

Per i corridori azzurri ieri soltanto un'uscita per sgranchire le gambe; Martini, che ieri aveva il passaporto è regolarmente partito [illegible] Milano, è atteso per oggi. Domani verrà effettuata una prima ricognizione [illegible] percorso. c. v.

Nella pallanuoto ceduta la vittoria (5-8) alla Jugoslavia

L'Italia preferisce gli Usa

Domani in semifinale incontreremo gli statunitensi, mentre gli slavi affronteranno l'Urss

MADRID — [illegible] sera l'Italia ha subito [illegible] prima sconfitta nel torneo di pallanuoto, una sconfitta piuttosto secca (8-5) dalla Jugoslavia. Ma era nella sensazione, e forse qualcosa di più, che sia una [illegible] fi[illegible] voluta. Jugoslavia e Italia hanno giocato quando già [illegible] [illegible] i risultati dell'altro girone e si sapeva che la vincente di questo incontro avrebbe dovuto incontrare [illegible] semifinale l'Urss, la perdente gli Stati Uniti. E' molto probabile che all'Italia andassero bene gli Stati Uniti mentre temesse molto l'Unione Sovietica, dalla quale era stata battuta nettamente nel recente torneo premondiale di Zagabria. Infatti l'allenatore [illegible] Fritz Dennerlein ha fatto ruotare durante l'incontro [illegible] i giocatori, né più né meno che fosse una partita di allenamento.

Gli azzurri, [illegible] vantaggio nel primo tempo per 1-0 sono [illegible] andati avanti fino a 3-1. In [illegible] partita normale avrebbero giocato [illegible] ben altra determinazione e grinta, invece sul 3-1 hanno subito addirittura quattro reti prima di realizzare di nuovo. Insomma, quella di ieri [illegible] è stato la [illegible] Italia, quell'Italia che ha suscitato a Madrid molta ammirazione e nei [illegible] sicurro [illegible] speranze di poter giungere a [illegible] medaglia. Resterà [illegible] vedere [illegible] la scelta di perdere contro la Jugoslavia, per avere domani gli Stati Uniti, si è rivelata [illegible]. Resta il fatto che la stessa Jugoslavia ha dato l'impressione di vincere soltanto perché gli azzurri facevano di tutto per favorirla [illegible] che gli [illegible] slavi non [illegible] tenessero molto ad avere l'Unione Sovietica di fronte.

Fra gli italiani l'unico che si è messo in luce, perché costretto dal bombardamento avversario, è stato il portiere Trapanese, che ha effettuato molte parate bellissime. s. c.

Italia: Trapanese, Misaggi, Pisano, Campagna, Fiorillo, Tempestini, Ferretti, D'Altrui, Postiglioni, Sicardo, Caldarella. Parzio: Primo [illegible] 0-1, secondo tempo 3-1 [illegible] reti [illegible] Pisano, D'Altrui, Sicardo, terzo tempo 0-2, quarto [illegible] 2-4 con reti di Pisano e Tempestini.

Azzurre-record nella 4x100

NUOTO. Ieri - 100 s.l. M: 1. Biondi (USA) 48"94, 2. Caron (Francia) 49"73, 3. Jager (USA) 49"79, 4. Lodziewski (DDR) 50"24, 5. Volery (Svizzera) 50"36, 6. Ewseew (URSS) 50"64, 7. Johansson (Svezia) 50"91, 8. Jameson [illegible]) 51"[illegible]. L'azzurro Rampazzo eliminato [illegible] il [illegible] tempo (51"43); 400 s.l. F: 1. Friedrich (DDR) 4'07"45, 2. Strauss (DDR) 4'09"18, 3. Hardcastle (GB) 4'09"85, 4. Brown (USA) 4'11"31, 5. Lung (Romania) 4'13"69, 6. Babashoff (USA) 4'14"13, 7. Pura (Romania) 4'15"34, 8. Orosz (Ungheria) 4'16"74. Forfait della Olmi per indisposizione, Vannini [illegible] (11ª assoluta) con 4'18"29 nella finale B; 100 dorso F: 1. Mitchell (USA) 1'01"74, 2. Zimmer[illegible] (DDR) 1'02"17, 3. Shibaeva (URSS) 1'02"25, 4. Sirch (DDR) 1'02"29, 5. Schlicht (Germania Ovest) 1'03"17, 6. Bunaciu (Romania) 1'03"44, 7. Mahoney (USA) 1'03"50, 8. De Rover (Olanda) 1'03"66. Vigarani ottava (16ª assoluta) in 1'04"81 nella finale B; 200 dorso M: 1. Poljanskyi (Urss) 1'58"78, 2. Baltrusch (DDR) 2'01"11, 3. Hoffmeister (Germania Ovest) 2'02"42, 4. Veatch (USA) 2'02"82, 5. Murphy (Canada) 2'03"54, 6. Zabolotnow (URSS) 2'03"73, 7. Kingsman (Nuova Zelanda) 2'04"06, 8. Edvardsson (Islanda) 2'04"22. Cassio quinto (13° assoluto) in [illegible] nella finale [illegible] 4x100 s.l. F: 1. DDR (Otto, Stellmach, Schultze, Friedrich) 3'40"57 (nuovo record mondiale, precedente 3'42"41 sempre della DDR), 2. USA 3'44"04, 3. Olanda 3'46"39, 4. Germania Ovest 3'47"15, 5. Canada 3'50"53, 6. Svezia 3'51"84, 7. Italia (Persi, Vannini, Tocchini, Dalla Valle) 3'52"14 (nuovo record italiano, precedente 3'52"80), 8. Svizzera 3'52"78.

Oggi giornata di riposo. Il nu[illegible] riprende domani con i 400 s.l. M, 200 rana M, 100 farfalla F, 100 rana F, 4x100 s.l. M.

TUFFI. [illegible] riposo. Oggi eliminatoria per la piattaforma femminile (metri 10): in gara l'azzurra Schermi, senza speranze di finale.

NUOTO SINCRONIZZATO. Ieri riposo. Oggi la finale a squadre: le italiane in gara sono Ripetti, Pastore, Richardo, Concordia, Luca, Vidali, Celli, Mercurio, senza speranze [illegible] piazzamento.

PALLANUOTO. [illegible] si sono conclusi i gironi semifinali. Girone A: Cuba-Spagna 12-11, Italia-Jugoslavia 5-8. Classifica: Jugoslavia punti 5, Italia 4, Cuba 3, Spagna 0. Girone B: URSS-Germania Ovest 9-4, USA-Francia 6-4. Classifica: Usa punti 5, Urss 4, Germania Ovest 2, Francia 1. [illegible] riposo, domani Italia-Usa e Jugoslavia-Urss. Venerdì le due vincenti si incontreranno per il titolo, le due perdenti per la medaglia di bronzo.

[illegible] Agli Europei 33 uomini e 16 donne

[illegible] nella maxisquadra per [illegible]

ROMA — Il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la composizione della squadra italiana per i campionati europei di atletica in programma a Stoccarda dal 26 al 31 agosto. Si tratta [illegible] 49 atleti (33 uomini e 16 donne).

UOMINI — 100-200-4x100: Tilli, Ullo, Pavoni, Bongiorni, Simionato, Madonia; 400-4x400: Zuliani, Ribaud, Sabia, Bongiorni, Pavoni, Petrella; 800: Barsotti; 5000-10.000: Cova, Mei, Antibo; 110 hs: Fontecchio, Tozzi; 400 hs: Cosi, Ruscli; 3000 siepi: Lambruschini, Panetta; lungo: Evangelisti, Secchi; triplo: Badinelli; peso: Andrei; disco: Martino; maratona: Poli, Bordin, Pizzolato; marcia 20 km: Damilano, Mattioli, Arena; marcia 50 km: Damilano, Ducceschi, Bellucci.

DONNE — 4x100: Angotzi, Mercurio, Ferrian, Tarolo, Masullo; 400: Campana, Rossi; 4x400: Campana, Rossi, Masullo, Cirulli, Trojer; [illegible] Brunet; 10.000: Curatolo; 100 hs: Lombardo; 400 hs: Cirulli, Trojer; alto: Simeoni; maratona: Fogli, Marchisio, [illegible]

Com'è consuetudine nel comporre la squadra azzurra si è largheggiato molto. Il postulato che il [illegible] costa poco si è sposato con quello che occorre non avvilire certi settori, nel timore che poi i risultati peggiorino ancora. Così ecco promosse a tavolino [illegible] staffetta veloce maschile e la 4x400 femminile, [illegible] anche gratificati [illegible] un viaggio insperato alcuni ostacolisti in contrapposizione ai lanciatori penalizzati come non mai in questa occasione.

L'uomo di punta, manco a dirlo, è Alberto Cova per il quale giungono [illegible] [illegible] fortanti, al di là [illegible] quelle che ha saputo produrre lui con [illegible] splendide vittorie [illegible] Zurigo e Berlino: il numero degli iscritti ai diecimila dovrebbe consentire l'abolizione delle batterie. Finale diretta dunque il primo giorno di gare e possibilità per il [illegible]ce di correre due giorni dopo le eliminatorie del 5000.

Affiancano Cova, certo non come gregari, Antibo e Mei. Panetta è stato dirottato sulle siepi [illegible] Lambruschini, giovane talento in fase di sviluppo. Poi, altre ambizioni, sono nelle gambe dei maratoneti (Pizzolato e [illegible] e, tra [illegible] donne, Laura Fogli) e dei marciatori (soprattutto Damilano), mentre nei concorsi hanno leggittime speranze [illegible] podio [illegible] (peso) ed Evangelisti (lungo) mentre [illegible] interrogativo rimane per quello [illegible] saprà ancora una volta inventare Sara Simeoni.

Le perplessità, invece, riguardano [illegible] 4x100 maschile (che prova questa sera a Bergamo dopo il fallimento [illegible] Cesenatico), [illegible] condizioni [illegible] Sabia (anche lui nella capitale elvetica [illegible] per [illegible] un [illegible] dopo quasi due anni [illegible] assenza in seguito a infortuni), [illegible] presenza di ben due elementi di mediocre caratura (Cosi e Ruscli) nei 400 hs. Per contro oltre ad Andrei figura [illegible] altro solo lanciatore, il discobolo Martino. Stando [illegible] criteri adottati altrove ci stavano quanto meno anche l'acciac[illegible] Ghesini (giavellotto) ed [illegible] martellista (Zanello).

In quanto [illegible] donne particolarmente premiate le quattrocentiste (due per l'individuale, altrettante per gli ostacoli, [illegible] la staffetta).

Giorgio [illegible]

CANOTTAGGIO Ai mondiali

[illegible] singolista [illegible]

NOTTINGHAM — Ai campionati del mondo di canottaggio, nella giornata dei primi [illegible] recuperi, il remo italiano, che aveva in gara soltanto i [illegible] singolisti, delle don[illegible] e dei pesi leggeri, [illegible] avuto pro[illegible] in una donna il suo elemento più significativo. [illegible] chiama Antonella Corazza, ventunenne varesotta che gareggia [illegible] quasi otto anni per la Canottieri di Gavirate.

La Corazza ha vinto il recupero respingendo [illegible] [illegible] attacchi, il [illegible] accanito dei quali [illegible] venuto [illegible] svedese Gustavsson, qualificandosi per le semifinali. Un risultato [illegible] grande rilievo mai ottenuto da una donna nel singolo fino ad [illegible].

Inghilterra amara invece [illegible] il campione del mondo uscente dei pesi leggeri, Ruggero Verroca, che, nonostante l'intervento chirurgico subito all'ospedale di Nottingham [illegible] vigilia dei [illegible]li, ha voluto egualmente gareggiare [illegible] recuperi del singolo nel tentativo di superare il turno. Non ce l'ha fatta giungendo quarto.

Oggi tocca agli Abbagnale, impegnati [illegible] recuperi del due con. I due forti atleti [illegible] Pompei, dopo una giornata di mutismo, [illegible] hanno rilasciato qualche dichiarazione. *«Si sono dette e scritte tante cose [illegible] vere — [illegible] detto Giuseppe — nello sport qualche volta si può anche perdere per i più svariati motivi. Cercheremo nei recuperi di qualificarci e poi si vedrà».*

NOTIZIE FLASH

● **Tennis**, torneo di Cincinnati (primo turno): Wilander-Layendecker 6-1, 6-4; Svensson-Jaite 6-7, 7-5, 6-4; Wildison-Schwaier 6-3, 6-3; Canter-Krishnan 7-5, 6-4; Lavalle-Schultz 3-6, 7-6, 7-6; Sullivan-Teacher 6-4, 6-4.

■ Laura Garrone ha [illegible]rato il primo [illegible] del torneo [illegible] Mahwah battendo la statunitense Leand per 6-4, 6-2.

● **Pallavolo**: nei campionati europei juniores a Plovdiv la squadra azzurra maschile ha sconfitto il Bel[illegible] per 3-0 (15-9, 15-8, 15-2). La nazionale femminile è stata battuta a Pernik dalla Polonia per 1-3 (15-17, 15-11, 11-15, 12-15).

● **Pugilato**: sarà il canadese Cutraf l'arbitro del mondiale dei superleggeri (versione Wba) tra Patrizio Oliva e lo statunitense Brunette in programma a Napoli il 6 settembre.

■ [illegible] Hagler, campione mondiale [illegible] medi, avrebbe accettato di mettere in palio il titolo contro «Sugar» Ray Leonard all'inizio di [illegible] '87 in una città [illegible] ancora da definire.

● **Ciclismo**: il sovietico Vladimir Sultanov ha migliorato il record mondiale del chilometro con partenza lanciata, che ha percorso in 58"718 (contro l'00"247 fatto segnare nel 1981 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sergei Kopylov).

[illegible] in [illegible]

RAI 1

Pugilato-Nuoto — Ore 22.25: da Pizzo Calabro, campionato italiano medio-massimi Cruciani-Bosio; da Madrid, mondiali, sincronizzato a squadre.

RAI 2

Nuoto — 18: da Madrid: campionati mondiali, tuffi femminili.

MONTECARLO

Nuoto — 19.45: da Madrid, campionati mondiali, tuffi e nuoto sincronizzato; [illegible]: sintesi.

ITALIA 1

Calcio — 20.30: da Barcellona, Milan-Tottenham e Barcellona-Eindhoven.

La ti[illegible] de «La Stampa» [illegible] martedì 19 agosto 1986 è stata di 590.637 copie

LA STAM[illegible]
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Palocchi
Amministratori
Enrico Auxilia
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanna Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Certificato n. [illegible] del [illegible]

A tutti gli scolari che sono un po' preoccupati per l'imminente inizio dell'anno scolastico, La Rinascente dedica la nuova serie di accessori - scuola 1986. Con l'augurio che con le nuove penne, matite e pennarelli l'ortografia migliori decisamente, che i nuovi diari, blocchi, quaderni siano pieni di voti sempre più alti, che le nuove gomme profumate diano un po' di allegria alle ore scolastiche, che le nuove cartelle e gli zaini siano sempre più leggeri di preoccupazioni e sempre più pieni di abbondanti merende. Alla Rinascente la scuola è già iniziata ed è la più bella lezione di colori, accessori, aggeggini utili e divertenti da quando è stata inventata la scuola.

la **Rinascente**

Nel deposito [illegible] Castellazzo dove i camion di Genova scaricavano la nettezza urbana

Bruciano i rifiuti della maxidiscarica la città è invasa da fumo acre e miasmi

Il capo dei vigili del fuoco: «E' un'impresa titanica, non sappiamo dove trovare l'acqua necessaria»

ALESSANDRIA — Migliaia di tonnellate [illegible] rifiuti non tossici provenienti [illegible] passato dalla nettezza urbana di Genova e [illegible] per forse venti anni [illegible] stati regolar[illegible] interrati in una discarica [illegible] 200.000 metri quadrati [illegible] [illegible] disuso. [illegible] alla cascina Pulcianetta in [illegible] [illegible] il confini tra Frugarolo e Castellazzo [illegible] (vi [illegible] arriva passando dal sobborgo Spinetta Marengo), bruciano lentamente da giorni.

Negli enormi cumuli di immondizia [illegible] è formato un processo di fermentazione e autocombustione che [illegible] origina fiamme ma produce in prevalenza fumo acre e un odore, a volte nauseabondo, che sta ammorbando la città. Si avverte soprattutto di notte, cresce o diminuisce di intensità a seconda delle [illegible] (a sentire per primi [illegible] [illegible] spiacevole «profumo» sono stati gli abitanti dei quartieri Cristo e Pista) e varia col mutare del vento.

Le proteste dei cittadini non si contano: i centralini dei vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani sono messi a dura prova: innumerevoli [illegible] telefonate alla nostra redazione [illegible]. La situazione si sta facendo pesante, ma risolvere il problema è molto difficile.

Altrettanto difficile è stato, all'inizio, scoprire [illegible] provenienza dei miasmi. Qualcuno era pronto a giurare [illegible] la responsabilità andava attri[illegible] ad [illegible] o più aziende «che approfittano [illegible] periodo feriale per scaricare rifiuti». In molti si sono improvvisati poliziotti andando [illegible] notte alla ricerca, risultata vana, della discarica abusiva. Lo hanno fatto, fra [illegible] altri, Grazia Melotto, un'insegnante che abita in via Abba Cornaglia e il professor Giancarlo Bacchi. «Verso mezzanotte la puzza diventa intollerabile. Il fumo oscura l'impianto di illuminazione», ha telefonato in redazione Giovanna Silin[illegible] «Abbiamo telefonato a "chi di dovere", ci [illegible] state fatte promesse [illegible] [illegible] situazione non è cambiata», afferma Maria Teresa Enriotti abitante in via don Giovine parlando «a nome di quaranta famiglie disposte a firmare qualsiasi petizione purché cessi questo stato di cose». E aggiunge: «Personalmente il fumo mi crea disturbi asmatici rilevanti».

Malesseri di [illegible] natura lamentano altri cittadini. «Ho inviato [illegible] telegramma al Comune e all'Usl», dice il [illegible] sponsabile del WWF Mauro Olivieri.

Individuata [illegible] fonte del grave inconveniente (tutti i responsabili dei vari organi[illegible] [illegible] chiamati [illegible] causa hanno fatto [illegible] sopralluoghi ma il problema è ancora irrisolto) ora si cerca come fronteggiare l'emergenza.

«E' un'impresa titanica, un fenomeno che [illegible] giorno in giorno cresce o diminuisce e francamente non sappiamo come porvi rimedio», dice il comandante [illegible] vigili del fuoco, ingegner Ugo Riccobo[illegible] che ieri ha avuto un incontro in prefettura per concordare un piano d'azione. E soggiunge: «Sono cumuli e cumuli [illegible] vecchie immondizie che bruciano molto lentamente: stiamo tentando di inondare d'acqua tutta l'enorme vecchia cava [illegible] [illegible] il momento [illegible] apprezzabili risultati. [illegible] come svuotare il mare con un secchiello [illegible] bambini. Occorrono quantitativi d'acqua di cui non disponiamo».

[illegible] giudizio del comandante dei vigili del [illegible] è improntato a molto pessimismo. Una cosa è certa: il problema [illegible] può [illegible] risolto in tempi brevi. E [illegible] in città c'è chi non crede all'autocombustione [illegible] vecchie immondizie. Fa riferimento a rifiuti tossici, afferma di aver saputo da «fonte ufficiale» che [illegible] è di fronte ad un [illegible] disastro ecologico. L'ingegner Riccobono, che coi [illegible] uomini segue l'evolversi dell'incresciosa vicenda, lo esclude.

[illegible] Camagna

Castellazzo Bormida. Vigili del fuoco durante il sopralluogo alla discarica che brucia

I responsabili della società hanno depositato i bilanci

Richiesta alla Lega l'iscrizione dell'Alessandria al torneo di C2

«Tutto [illegible] regola» dice il segretario dei grigi - L'organo federale controllerà la documentazione

ALESSANDRIA — Tutto in regola dal lato amministrativo per l'Alessandria calcio e [illegible] dovrebbero quindi più sussistere intralci alla iscrizione al prossimo campionato di C2 e, naturalmente, alla Coppa Italia che s'inizia domenica. Lo dicono alla segreteria della società grigia. «Ieri [illegible] posizione è stata regolarizzata alla Lega calcio di Firenze», assicura il segretario Gianfranco Coscia.

Nessuna conferma ufficiale, per il momento, in Lega: «L'Alessandria e altre [illegible] non erano in regola, hanno tempo sino al 29 agosto per sistemare la loro posizione e noi controlleremo dopo [illegible] data. [illegible] all'Alessandria dicono di aver provveduto non abbiamo nes[illegible] ragione per metterlo in dubbio».

Intanto, agli ordini [illegible] mister Antonio Colombo, i grigi stanno completando la preparazione e oggi pomeriggio la squadra affronterà, alle 17,30, la Valenzana sul campo [illegible] Valenza, per la tradizionale amichevole di inizio stagione.

L'attesa negli ambienti sportivi è notevole i rossoblu della «città dell'oro», che militano in Promozione e puntano all'Interregionale, si sono saggiamente rinnovati. Ceduti Rama, Mandracchio, Vecchio, Pivetta, Mauro, Mutti e con Papalia probabile partente (Canelli?) i valenzani, [illegible] [illegible] Franco Della Donna, si sono rinforzati con Negri e Lupone dalla No[illegible] e Fait dal Vigevano.

L'Alessandria si presenterà al gran completo compresi alcuni giocatori in prova. «Dopo le prove con Viguzzolese e Savona — afferma Antonio Colombo, allenatore dei grigi — ci attende un interessante banco di prova, indicativo della condizione atletica di ciascuno».

Oltre ai «vecchi» Carraro Moro, Briata, Lorenzo, Manueli, Valeri, Panizza, Torti, [illegible] cellin, Ferrarese e Caracciolo saranno in campo i possibili «volti nuovi»: Vitaloni e Domenichini (Massese), Desolati e Benzi (Imperia), Marchese (Asti), Fornio (Sampdoria) [illegible] Alberto Colombo (già della Torres Sassari).

r. g.

Crisi finanziaria

L'Acqui s'allena solo a tempo determinato

ACQUI TERME — L'Acqui U.S. si ripresenta ai tifosi per una preparazione «a tempo determinato». I giocatori sono convocati alle 14,30 di oggi, ma, con [illegible] comunicato, il direttore sportivo Enrico [illegible] li ha avvertiti che «l'Acqui mette a disposizione dei suoi tesserati un allenatore per 10 giorni. I giocatori possono ritrovarsi a Momba[illegible] [illegible] ma la società non assu[illegible] alcun impegno economico». La fase di preparazione è affidata [illegible] Angelo Seghezza, il [illegible] genovese che già [illegible] anni fa aveva allenato l'Acqui e che per questa prima parte [illegible] precampionato sembra si sia impegnato ad allenare gratuitamente i bianchi.

Quanti dei venti giocatori si presenteranno? Trascorsi i 10 giorni di lavoro gratuito, cosa succederà? La situazione societaria è sempre confusa. Enrico Rizzo ribadisce di volerlene andare non essendo disposto [illegible] affrontare il campionato Interregionale.

Un anonimo [illegible] acquistato il 10 per cento delle azioni dell'Acqui U.S. consentendo alla società [illegible] [illegible] i debiti contratti con i giocatori, ma a Rizzo non basta per affrontare il campionato [illegible] programmi seri. Il Comune non concede i contributi che i [illegible] giudicano legittimi in quanto compenserebbero i danni [illegible] provocati dall'inagibilità del terreno di gioco. Il Comune ha stanziato circa [illegible] milioni per [illegible] completa ristrutturazione dello stadio, ma a poche settimane dall'inizio del campionato i lavori [illegible] sono iniziati. [illegible] segnalare anche l'impossibilità per l'Acqui di disputare partite amichevoli [illegible] grave danno per le [illegible] della società.

c. r.

sportflash

Vogherese [illegible]

Ultima partita amichevole [illegible] la Vogherese che alle 20,45 [illegible] stasera al «Comunale» ospita la squadra berga[illegible] della Virescit (gioca in C1 e nelle sue file c'è l'ex [illegible] Tamellini). Per la compagine di Massei, che l'altra sera ha battuto, sempre [illegible] amichevole, per 1-0 il Panfulla in un incontro piuttosto modesto (il giocatore più in forma è [illegible] Garavaglia) si tratta di un importante rodaggio in vista del derby di Coppa Italia di domenica sera al «Comunale» di Pavia.

Il [illegible] si prepara

Il Libarna, [illegible] [illegible] campionato consecutivo [illegible] Promo[illegible] ligure, ha iniziato al campo sportivo di Carrosio la preparazione atletica agli [illegible] del duo di [illegible] Rivara e Maluberti. La società serravallese, ancora alla ricerca [illegible] un presidente che [illegible] lo squalificato Maiettani, confermerà [illegible] rosa dello [illegible] anno con l'aggiunta degli attaccanti Gerace e Aurilia, mentre pare in partenza il fantasista Subbrero, richiesto dall'Ovadamobili.

[illegible] in campo

Anche l'Ovadamobili [illegible] iniziato la preparazione. Da lunedì scorso, infatti, al «Moccagatta» di Ovada la rosa che comporrà [illegible] [illegible] squadra ha iniziato il lavoro agli ordini di Dario Paganetto il quale, con l'arrivo del nuovo presidente Basalgriani, è tornato alla guida della squadra. Questi i giocatori. Portieri: Giacchero, Benso, Cravera, Pastore; difensori: Ferretti, Pesce, Dotto, Pizzorno, Ferrando, Bistolfi, Corrado, Cuttica; centrocampisti: D'Intino, Silvestro, Bariaona, Bencivenga, Straforini; punte: Orsini, Moretti, Caneva, Rinaldi.

r. s.

Fino al 31 agosto

Il «Basket 82» da oggi in ritiro ad Acqui Terme

ALESSANDRIA — Da oggi, sino [illegible] [illegible] agosto, l'Alessandria Basket 82 è in ritiro ad Acqui alloggia all'hotel Pineta, con la conduzione tecnica di mister Roberto Rucchini, affiancato dal vice Nicola Bianchi e dal preparatore atletico Oscar Perez. Il discorso sponsor è iniziato bene. «Il nostro primo abbinamento è con l'Autofficina Bisio. Ne cerchiamo [illegible] un altro per rinforzare il lato economico», spiega «patron» Tato Massarotti.

Confermati oltre ai pivot Lino Pelliccia anche Biagio Fioretti, Luca Valsecchi e Galli, mentre in partenza [illegible] Gerardo Gibertini e Gino D'Amico. Per quanto riguarda i «nuovi», un gradito ritorno è quello di Enrico Marina che allenerà anche la squadra allievi. In «ritiro» è anche il pivot Roberto Crenti (giunge [illegible] Imola, [illegible] Livorno), con due anni di esperienza in A, mentre il «gemo» della compagnia sarà Toni Tiesi, 21 anni, dall'Eudos Milano.

p. b.

Agenti della polizia ferroviaria alla stazione [illegible] Alessandria

Bloccano un treno per arrestare un ladro nascosto nella toiletta

ALESSANDRIA — [illegible] giovane, [illegible] commettere uno scippo, ha finto di essere un poliziotto: è scappato ma è stato rintracciato e arrestato dagli agenti della polizia ferroviaria. Comparso a giudizio per direttissima davanti al vicepretore Tino Goglino, vi ritorna stamane: il processo a suo carico è stato infatti rinviato per ascoltare un sottufficiale dei carabinieri che dovrà riferire sull'attività lavorativa dell'imputato.

Protagonista della movimentata vicenda è Pasqualino Colagiuri, uno stalliere di 29 anni abitante ad Arquata Scrivia in via Libarna, che ha precedenti penali per furto, rapina, evasione, atti [illegible] libidine. Durante il dibattimento ha giustificato il furto con la necessità [illegible] procurarsi denaro per acquistare eroina, essendo in crisi di [illegible]

Lunedì pomeriggio Pasqualino Colagiuri al binario «I» della stazione ferroviaria, spacciandosi per agente di polizia, ha bloccato un viaggiatore, Stefano Calvi, [illegible] anni, abitante a S. Agata Fossili in via S. Lorenzo Calvi 6, e gli ha chiesto i documenti. Il falso agente ha poi ingiunto all'uomo di mostrargli anche il portafogli, ma appena ne è venuto in possesso ha sfilato il denaro che [illegible] era contenuto, 25 [illegible] lire, [illegible] è fuggito.

Stefano Calvi lo ha inseguito per alcuni metri gridando «al ladro», ma poiché [illegible] no dei [illegible] passanti è intervenuto, ha desistito e denunciato il fatto [illegible] polizia ferroviaria. L'ispettore capo Pietro Caramello [illegible] [illegible] ganizzato controlli ai giardini pubblici, nei bar della zona e sui vagoni in sosta.

Tre agenti, accertato [illegible] stava per partire il treno locale per Novi-Arquata-Genova, ne hanno fatto ritardare la partenza per permettere un controllo sul convoglio. Poco dopo Pasqualino Colagiuri è stato scoperto nascosto nella toeletta di un vagone. Accompagnato al comando, è [illegible] riconosciuto dal derubato ed [illegible] [illegible] Il vicepretore [illegible] ha interrogato e rinviato a giudizio.

In aula ha ammesso i fatti, poi il difensore ha chiesto la testimonianza del maresciallo dei carabinieri di Arquata.

r. so.

Era stato a capo della giunta per 5 anni

I funerali [illegible] Gavi Ligure dell'ex sindaco Traverso

GAVI LIGURE — E' morto a 65 anni Giovanni Traverso che per cinque, dal [illegible] al 1980, fu sindaco del grosso centro collinare. Da tempo era sofferente di cuore (per due volte era stato colpito [illegible] infarto) e nei giorni scorsi era stato ricoverato per [illegible] trolli sanitari al «Celesia» [illegible] Rivarolo dove è deceduto lunedì. I funerali avranno luogo alle 16 di oggi nella chiesa parrocchiale e ad officiare il rito funebre sarà padre Nazareno Fabretti, [illegible] molti anni [illegible] di famiglia. Giovanni Traverso, che ha sempre condotto una vita [illegible] attiva dedicandosi anche a lunghe passeggiate, era un grande studioso. Lascia la moglie Luigina e tre figli, Enzo, Anna e Paola.

Iscritto al partito comunista, lo scomparso, prima [illegible] essere eletto sindaco di Gavi Ligure, era stato consigliere comunale per oltre trent'anni conducendo dai banchi dell'opposizione lunghe e dure battaglie contro le scelte — che non condivideva — delle varie giunte comunali succedutesi nel tempo.

Giovanni Traverso nel 1975 fu posto a capo [illegible] una maggioranza composta da [illegible] nisti, socialisti e indipendenti e per cinque anni si dedicò all'incarico con grande [illegible] sione ed energia (dovette affrontare anche la drammatica alluvione dell'ottobre 1977). Nel 1980 tornò sui banchi dell'opposizione. Fu consigliere comprensoriale, componente del comitato e del direttivo di zona del pci. Lo scorso anno aveva deciso di non presentare più la sua candidatura in occasione delle «amministrative» pur continuando ad appoggiare la lista di sinistra.

• A Pozzolo Formigaro si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuseppe Mastronardi, 65 anni, che per oltre dieci era stato segretario [illegible] munale e da pochi mesi era andato in pe[illegible]. La cerimonia è stata officiata nella chiesa parrocchiale di San Nicolò.

r. s.

Oggi il magistrato interrogherà l'anziano feritore

Migliora l'ex vigile di Voghera accoltellato dal vicino di casa

VOGHERA — E' fuori pericolo (i medici hanno sciolto la prognosi) l'ex vigile urbano Livio Moroni, 44 anni, abitante a Voghera in via Scarabelli, accoltellato all'addome alcuni giorni fa da un vicino di casa, il pensionato Luigi Fracchia, 73 [illegible]. L'ex vigile, guardando [illegible] finestra, si era accorto che il pensionato, con un coltello, stava per sfregiargli la carrozzeria dell'auto parcheggiata davanti al portone. Era sceso per chiedere spiegazioni a Luigi Fracchia, il quale, per tutta risposta, [illegible] aveva [illegible] due coltellate [illegible] ventre.

Livio Moroni, ricoverato all'ospedale e sottoposto a un delicato intervento chirurgico, si sta rapidamente [illegible] bilendo. [illegible] pensionato, subito arrestato dai carabinieri, sarà oggi interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta a suo carico. Per il momento [illegible] ignorano i motivi del [illegible] comportamento.

• Uno o più ladri (i carabinieri non escludono che ad agire sia stato [illegible] tossicodipendente [illegible] crisi di [illegible]), forzata la porta d'ingresso, [illegible] entrati nella sede della dc di Tortona in via Bandello 39 rubando [illegible] lire, tutto il contante trovato. Quindi hanno dato fuoco a documenti, pubblicazioni che testimoniano l'attività [illegible] partito negli ultimi venti anni.

• I carabinieri hanno denunciato per furto il trentatreenne Luigi Agostino Ohione, abitante [illegible] Ovada in via San Paolo [illegible]. Durante [illegible] perquisizione i militi hanno [illegible] [illegible] garage di casa [illegible] autoradio, registratori e altri oggetti; il giovane ha ammesso di averli rubati su [illegible] in sosta a Capanne di Marcarolo e a Lerma.

• Il pensionato Giacomo Gastaldo, 72 anni, abitante a Montaldeo, [illegible] è ucciso gettandosi dalla [illegible] dell'abitazione della figlia Maria Grazia in via Mazzini 76 a Novi Ligure. L'uomo era da tempo sofferente.

• Quattro feriti in un incidente avvenuto lungo la statale Alessandria-Novi, di fronte alla discoteca «Master». Sono Angelo e Stefano Berti, di 39 e 16 anni, abitanti a Mede in piazza XX Settembre, Rosanna Arbuffi di 43 e Claudia Gulio di 16, abitanti in Alessandria in corso Virginia Marini. Viaggiavano su una «Renault 5» che ha tamponato un'auto in sosta. Angelo Berti guarirà in 30 giorni, Stefano in 60, mentre per la donna e la ragazza la prognosi è di 10 giorni.

• Gian Luigi Piantoni, 36 anni, abitante a Pradalunga, finito con l'auto in una scarpata lungo la statale Acqui-Alessandria, ha riportato lesioni guaribili in un mese.

r. s.

APPUNTAMENTI

L'ACQUESE COM'ERA — La Pro loco e i giovani di Ciglione, una frazione [illegible] [illegible] zone, dopo aver rispolverato fotografie ingiallite dal tempo e cenni storici della zona (un lungo, complesso lavoro) hanno allestito un'interessante mostra che si può visitare fino al 24 agosto nella [illegible] comunale. E' lo spaccato di un'epoca — quella che ri[illegible] ai primi del secolo — quando non solo Ciglione ma tutti i paesi dell'Acquese hanno vissuto il loro momento di splendore pur nella povertà di una [illegible] non sempre generosa, prima che le due guerre e l'urbanesimo la spopolassero.

FESTA UNITA' — [illegible] apre a San Salvatore Monferrato dove questa sera e domani funziona la discoteca per gio[illegible] [illegible] e [illegible]. Molte le manifestazioni in programma fino a [illegible]ica. Prosegue analoga festa a Silvano d'Orba e a Borgoratto: in questa seconda [illegible] località questa sera si elegge «Miss Borgoratto» e si [illegible] [illegible] l'orchestra-spettacolo [illegible] «Primino».

ESIBIZIONE BALLERINI — E' in programma oggi al «Pattinodromo» del Centro sportivo [illegible] Varzi: a dare sfoggio [illegible] loro bra[illegible]ra saranno i ballerini [illegible] «Simpaty Club» di Voghera.

SERATA GIOCHI — Questa sera dalle 21 a Rivarazza[illegible] [illegible] nell'ambito delle manifestazioni programmate per «Rivarazzano produce» [illegible] terrà una serata [illegible] giochi umoristici a premi.

FESTA DELL'AVANTI — E' alla quarantaduesima edizione e si terrà, a partire da domani e fino a domenica, al parco del dancing «Garden» di Spinetta Marengo. Le manifestazioni prendono il via con l'inaugurazione di una mostra sulla storia del quotidiano socialista. [illegible] [illegible] ca. Sono in programma serate danzanti, lotterie, e funziona un'attrezzata cucina.

[illegible] SOGNO LUNGO UN [illegible] — Ultimi preparativi a Lobbi dove domenica, [illegible] iniziativa del Gruppo sportivo, si susseguiranno le più svariate e interessanti manifestazioni, dall'esibizione della squadra cinoagonistica dei carabinieri, a quella di Hero von Jaresberg, l'unico pastore [illegible] campione del mondo nel settore [illegible] stramento, utilità e difesa.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Il gioiello del Nilo.
CORSO: Dressage, la dolce puni[illegible]
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME
CRISTALLO: Il giorno degli Zoombie.

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: Ritorno al futuro.
POLITEAMA: Il braccio violento della legge
VITTORIA: Stati di allucinazione.

GAVI LIGURE
[illegible] Scuola di polizia 2.

[illegible] LIGURE
[illegible] film sexy.
IRIS: Andorica.
ITALIA: Inferno berlinese.
MODERNO: Scuola di polizia 2.

OVADA
LUX: Tutta colpa del Paradiso.
MODERNO: L'acchiappafantasmi.

[illegible] SCRIVIA
[illegible] il [illegible] del [illegible] scomparso.

TORTONA
MODERNO: E' arrivato mio fratello.
SOCIALE: Il testimone.
VERDI: Miranda.

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy.

FARMACIE
[illegible] Villoslo, v. Mazzini, notturna: Ferraris, c. Roma.
Acqui: Bollente, c. Italia.
[illegible] Bodo, p. [illegible].
Novi: Moderna, p. Giovanni [illegible] [illegible] Gardelli, v. Roma.
[illegible] Comunale 2, v. [illegible].
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Gazzaniga, via Grationi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775, Casale: 33.41, Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Va[illegible] 962.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

[illegible]
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca [illegible] Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 255; Ip, via G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (autolavaggio); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: C[illegible] 0142 54.762; Tortona 872 361; Va[illegible] 55.419, Acqui 0144 25.29 + 0144 54.387, Novi Ligure 0143 75 788, Ovada 0143 86.392, Serravalle Scrivia 0143 65 066

Ricerca sull'opposizione al fascismo nel Cuneese tra il '26 [illegible] '43

E gli studenti in galera

Accadde agli allievi del «Pertinace» di [illegible] per «disfattismo» e «offese al duce» - In 17 anni 233 persone confinate e deferite al Tribunale speciale - I morti in [illegible] - Nomi famosi della guerra partigiana

CUNEO — La documentazione storica della resistenza armata in questa provincia è senz'altro ricca; non altrettanto si può dire di quella relativa all'opposizione al fascismo nel periodo che va dal 1926, anno in cui entrarono in vigore le leggi speciali, al 1943 che segnò il crollo del regime. Eppure fu una dissidenza consistente più che in altre zone del Nord Italia dove il movimento operaio era più molto forte, costò condanne per secoli di galera o di confino, sacrifici e morti.

Lo confermano i dati della sezione provinciale dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) desunti [illegible] meticoloso lavoro dall'opera di Adriano Dal Pont «L'Italia al confino» e «L'Italia dissidente antifascista» e che si riferiscono ai perseguitati cuneesi. Ora, partendo da quei nomi e da quelle [illegible], spingendo oltre la ricerca, Emma Mana e Sergio Soave hanno ricostruito, sia pure nelle sue grandi linee, il quadro dell'antifascismo della provincia in quel periodo soffermandosi sulle vicende dei [illegible] protagonisti. Il lavoro dei due studiosi uscirà sul notiziario dell'Istituto storico [illegible] Resistenza di Cuneo nel prossimo settembre con l'elenco completo dei cuneesi colpiti dalle leggi speciali fasciste.

Nei 17 [illegible] che vanno dal 1927 al 1943, la provincia presenta una [illegible] il [illegible] quillo adeguamento [illegible] direttive del governo centrale: allontanati dalla vita pubblica o resi inoffensivi gli esponenti liberali e popolari [illegible] in vista, l'opposizione dei due partiti che avevano dominato la scena politica locale diventa sterile, limitata a piccoli gruppi e comunque solo passiva; nel '34 poi, cessa anche l'attività del gruppo cuneese di Giustizia e Libertà che riprenderà invece nel '[illegible] e [illegible] attorno a Duccio Galimberti; le sinistre sono decimate dagli arresti dei capi e [illegible] [illegible] dacalisti, ricattate nella [illegible] dalla minaccia dei licenziamenti. E tuttavia in questo clima di diffuso conformismo la dissidenza anche solo sotto forma di protesta e contestazione non cessa e soprattutto i comunisti e i socialisti reagiscono con rabbia alla rassegnazione quasi generale.

Questi i dati assai significativi. In 17 anni i cuneesi confinati o perseguiti dal Tribunale speciale sono 233: ai 136 confinati (qualcuno [illegible] di una volta) vengono attribuiti [illegible] anni di forzato esilio. [illegible] 101 i deferiti al Tribunale speciale in parte prosciolti o rinviati alla Magistratura ordinaria. 35 di essi compaiono davanti ai giudici della famosa aula IV di Roma e 23 vengono condannati per un totale di 90 anni. Tre i principali capi di [illegible]: «Offese al Capo del governo», «Propaganda o attività comunista», e negli [illegible] di guerra «Disfattismo».

I perseguitati appartengono a varie categorie sociali in maggioranza però [illegible] operai e contadini, poi impiegati, professionisti, studenti e quattro sacerdoti, due donne vengono giudicate dal Tribunale speciale e altre sette sono condannate a complessivi [illegible] anni di confino. Fa scalpore il processo del [illegible] contro un [illegible] di studenti dell'Istituto magistrale «Pertinace» di Alba, accusati di «disfattismo, propaganda antinazionale, offese al duce, vilipendio alla milizia» per essersi rifiutati di rispondere al quotidiano «saluto al duce» imitati dai compagni di altre scuole. Compaiono in undici nell'aula IV di [illegible]. [illegible] sono assolti, gli altri condannati a pene da dieci anni a sei mesi.

Purtroppo per tanti antifascisti il carcere e il confino significherà morte. L'operaio Giuseppe Prato di [illegible], condannato nel '28 a sette anni, muore nel '30 a Pianosa. Le vittime del confino sono sei: Battista Brignolo, di [illegible] d'Alba, confinato nel '37 e deceduto nel '40 in manicomio; Giovanni Novarese, di Monteu Roero; Luigi Renaudo di Cuneo; Celestino Venturino, di San Michele Mondovì e due fratelli di Elva, Antonio e Costanzo [illegible]. Particolarmente atroce il loro destino: inviati al confino nel 1930 per favoreggiamento di espatrio clandestino, forse per [illegible] aiutato qualche antifascista riparato in Francia, [illegible] reggono ai disagi dell'[illegible] lontani dalla famiglia e si impiccano l'anno successivo, [illegible] a Messina e Costanzo a Lipari.

Nel lungo elenco dei perseguitati [illegible] provincia si leggono [illegible] i nomi di antifascisti che diventeranno poi grandi protagonisti della lotta armata come Giovanni Battista Barale, partigiano comunista ucciso con il [illegible] [illegible] nazisti a Boves nel gennaio [illegible] [illegible]; Giorgio Giraudo, Mario Andreis, Giuseppe Gillo, Giovanni Ghinamo, Ernesto Bortolero, i coniugi Maria e Giuseppe [illegible]. Quanto sia stato importante il loro esempio di uomini [illegible] e quanto efficace la loro azione lo si scoprirà dopo l'8 settembre [illegible] quando l'opposizione irriducibile di pochi coraggiosi diventerà lotta di popolo.

Bruno Marchiaro

Cittadini!

Tutti coloro che per vent'anni hanno resistito alle minaccie e alle lusinghe e nell'ombra hanno mantenuta viva la fede nella libertà, oggi si sono riuniti, senza distinzione di partito, per salutare l'alba del Patrio riscatto.

A dirigere il movimento che deve consentire un ordinato trapasso ad un regime di libertà, si è costituito un comitato provvisorio locale, che raggruppa uomini di ogni opinione politica, rappresentanti nuovi e vecchi partiti.

Cittadini!

Il comitato [illegible] invita a radunarvi [illegible] alle 17 in Piazza Vittorio per una compatta manifestazione che si svolgerà in composto corteo, diretto al monumento di Garibaldi, assunto a simbolo del nuovo risorgimento.

Cuneo, 26 Luglio 1943.

IL COMITATO PROVVISORIO

«Moncalversi», ecco i finalisti

[illegible] — La giuria del «Moncalversi» (la rassegna moncalvese di poesia) ha reso [illegible] i nomi dei quindici finalisti che prenderanno parte domenica 14 settembre alla fase conclusiva al teatro Comunale. Si tratta di concorrenti scelti su di un lotto di 114 partecipanti.

Tra i 114 partecipanti (10 dal Sud, 38 dal Centro Italia ed i rimanenti del Nord) figurano professionisti, impiegati, insegnanti e persino magistrati, [illegible] ad esempio il dottor Marcello Vitale, procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro) che è anche uno dei finalisti.

In finale sono giunti anche due moncalvesi: Tiziano Brunoro e Renato Mombellardo.

Gli altri finalisti sono: Luigi Cattaneo (Asti), Lorenzo Cattaneo (Torino), Gloria De Poli (Milano), Maria Luisa Fara (Casale), Mirko Invernali (Monza), Lea Lezzati Segra (Torino), Ettore Mingolla (Torino), Mario Parodi (Torino), Bruno Spasso (Piossasco), Giuseppe Tribaudino (Diano Marina), Franco Trinchero (Torino), Giuseppe Vetromile (Madonna dell'Arco).

f. b.

Una donna in Sardegna

Trova portafogli con mezzo milione e lo restituisce a giovane di Gavi

CARBONIA — Non capita tutti i giorni che [illegible] [illegible] na si presenti alla polizia e consegni [illegible] portafogli con 500 mila lire trovato in una cabina telefonica. L'onestà si ha dentro o rimane per sempre come il colore degli occhi. E' successo ieri mattina a Carbonia quando una donna di 53 anni, Giovanna Caddeo Calvia si è presentata al funzionario, dottor Bruno Mereu, con un portafogli in mano: «L'ho trovato in una cabina telefonica... ci sono soldi e documenti... veda lei».

L'aveva perso Giacomo Bassano, 23 anni, che risiede a Gavi Ligure. Era entrato nella cabina per fare una telefonata, ha posato il portafogli sulla mensolina e preso il numero che aveva in uno scomparto. Ha chiacchierato a lungo poi ha riappeso il ricevitore e se n'è [illegible] lasciando il portafogli aperto sul piccolo ripiano. Fortuna ha voluto che la successiva utente fosse la signora Caddeo Calvia: «Dal portafogli spuntavano biglietti da diecimila, ho cercato lì attorno se c'era il proprietario. Niente, allora sono venuta qui alla polizia» ha [illegible].

Il problema per gli agenti [illegible] come rintracciare Giacomo Bassano. [illegible] stato lo stesso giovanotto a correre in commissariato per denunciare lo smarrimento del fornito portamonete. Nel suo volto era dipinta la rabbia, pensava già di dover tornare a casa, era completamente in bolletta. E per poco [illegible] è scivolato a terra vinto dall'emozione quando il dottor Mereu gli ha [illegible]lo: «E' questo?». Giacomo Bassano non [illegible] potuto trattenersi dalla gioia: «Io sarò fortunato, [illegible] voi sardi siete onesti» è stato il suo commento.

Il giovane è sull'isola da alcuni giorni [illegible] amici e alloggia in una pensione di S. Antioco. I suoi compagni avevano già [illegible] di ridurre la permanenza in Sardegna e [illegible] il denaro risparmiato pagare il viaggio di ritorno al loro distratto amico. Tutti hanno voluto stringere la mano alla signora Giovanna Caddeo Calvia: «Grazie alla sua onestà, [illegible] ci siamo ravvivati le ferie».

al. pop.

La lunga storia dell'Aeroclub di Casale

Pionieri del volo eroi o temerari?

Nomi famosi nell'albo d'oro dell'aeroporto: Natale e [illegible] Palli, Umberto e Francesco Cappa e Guglielmo Cassinelli

Casale. L'idrovolante che ha partecipato alla passata edizione di «Incontri con il volo»

CASALE — Erano pionieri e [illegible] un [illegible] eroi. Si chiamavano Natale e Italo Palli. Più tardi arrivarono Umberto e Francesco Cappa; poi ancora il campione del mondo, quel Guglielmo Cassinelli che nel 1933, alla guida di un idrovolante, riuscì a battere tutti i record. La storia dell'Aeroclub casalese [illegible] sempre [illegible] si intreccia [illegible] quella dell'aeroporto «Francesco Cappa», [illegible] si trova alla periferia Sud della città. Al lontano 1937 [illegible] fa risalire [illegible] la prima «Giornata dell'aria», mentre nel 1940, grazie [illegible] [illegible] dell'Aeroclub, i primi piloti [illegible] il brevetto di volo.

Dice Marco Mazzucco, ingegnere [illegible] tico [illegible] fondatore dell'Aeroclub: «Fino al 1983 l'aeroporto era di proprietà dell'Aeronautica militare, utilizzato anche durante la guerra come base d'appoggio per gli aerei da guerra. Furono [illegible] minate la pista e la palazzina e completamente distrutto l'ampio hangar che [illegible] il piazzale».

Dal dopoguerra il «Francesco Cappa» è [illegible] to utilizzato come aeroporto turistico. La pista erbosa è lunga 1100 metri; sono in funzione due hangar, un'officina per la manutenzione e la piccola torre di controllo con postazione radio e «meteosat». La scuola di volo, organizzata dall'Aeroclub, consente l'acquisizione dei brevetti di pilota civile di primo e secondo grado: le lezioni di volo sono tenute dai comandanti Pier Luigi Ventura e Fulvio Patono; quelle teoriche dall'ing. [illegible] zucco e da Paolo Stefano.

Dice ancora Marco [illegible]: «Per i corsi [illegible] previste 20 [illegible] di lezione. Per il brevetto di primo grado si studia soprattutto la tecnica di pilotaggio, mentre per il conseguimento del secondo grado si approfondisce l'addestramento per la navigazione, con l'uso della radio-assistenza a terra».

Sono circa un centinaio i piloti iscritti e ogni anno si compiono circa 1000 ore di volo. Dal [illegible] l'Aeroclub casalese organizza la manifestazione «Incontro [illegible] il volo», che ha sempre [illegible] [illegible] interesse. La rassegna comprende una mostra statica e le esibizioni [illegible] in volo di aeroplani ed elicotteri civili e militari. Nelle ultime tre edizioni si è svolto anche [illegible] raduno internazionale di mongolfiere.

Conclude Marco Mazzucco: «Su incarico del Comune, dopo gli incontri con la direzione generale dell'Aviazione civile e l'Aeroservizi, l'Avianord sta svolgendo uno studio sull'aeroporto casalese, per valorizzarne l'attività, dopo l'istituzione di una società per la gestione degli impianti. In progetto vi è una base di aerotaxi, per le aziende della zona, le agenzie turistiche e per l'eventuale supporto logistico della protezione civile».

Affiancata all'Aeroclub è l'Accademia paracadutistica [illegible] (la cui squadra ha vinto a fine luglio i campionati nazionali a Siena) e la sezione aeromodellistica, rappresentata [illegible] casalese Roberto [illegible] [illegible] tre affiliati sono anche i soci di [illegible] club astigiano per il volo [illegible] [illegible] deltaplano.

[illegible] **Defranciscl**

Uno strano fenomeno che preoccupa i contadini del Vercellese

Le libellule sono scomparse e con loro storie e leggende

STROPPIANA — Le libellule [illegible] scomparse. Lo strano fenomeno si è verificato all'improvviso e per ora se ne ignorano le [illegible]. Negli [illegible] scorsi, di questa stagione, almeno per [illegible] che riguarda il Vercellese, sciamavano in grande quantità nelle risaie, negli [illegible] e nei giardini.

[illegible] [illegible] contadini sono concordi: se [illegible] si è ancora individuato il motivo dell'abbandono delle nostre campagne, è certo purtroppo che gli effetti si faranno sentire. Le libellule sono formidabili divoratrici di zanzare, per cui il calcolo è presto fatto: meno libellule, più zanzare.

La specie sparita dalla circolazione è quella che gli entomologi classificano come «Crocothemis erythraea». Ormai si vede in giro soltanto qualche esemplare di «Calopteryx» [illegible] corpo affusolato e [illegible] [illegible] azzurro scuro. Poiché le libellule migrano in numero elevato durante il periodo riproduttivo, [illegible] [illegible] che la fuga dalla zona della risaia vercellese sia soltanto momentanea e [illegible] l'inizio di una [illegible] e propria estinzione.

Le uova vengono depositate all'interno delle piante acquatiche e le rane ne sono particolarmente ghiotte. Questo potrebbe essere uno dei motivi della scomparsa graduale delle libellule. La «sgiuroela» (così è chiamato l'insetto in dialetto vercellese), nelle campagne è stata [illegible] circondata da un alone di leggenda. I bambini davano la caccia agli esemplari [illegible] [illegible] [illegible] quelli con le [illegible] chiazzate di [illegible] tinta caffè.

C'era poi un'altra specie, anche questa sparita dai territori del basso Vercellese, di dimensioni gigantesche («Anax imperator», [illegible] [illegible] centimetri di apertura d'ali) il cui morso [illegible] il segno per [illegible] e giorni. Per attirare le libellule si canticchiava una filastrocca che diceva pressappoco: «Sgauro, sgaurela, vola su la bacheta» (libellula vola sul bastoncino). Venivano [illegible] afferrate per le ali e immobilizzate poiché se si fossero tenute per lo [illegible] si sarebbero attorcigliate alle dita dei giovani cacciatori. Oltre al divertimento fine a se stesso, di catturare le libellule, qualche ragazzino, dallo stomaco robusto, ne mangiava l'addome. Pare avesse sapore di tonno.

g. b.

E' [illegible] [illegible] la seconda asta di Macugnaga

MACUGNAGA — E' andata deserta anche la seconda asta che si è tenuta per aggiudicare al miglior offerente il trofeo di stambecco fatto imbalsamare dal Comune.

Solo cinque «curiosi» erano presenti nella sala del Municipio, ma nessuno era venuto con l'intenzione di presentare offerte in rialzo ai 2 milioni e mezzo fissati dal Comune come base. Al sindaco Creda non è rimasto che dichiarare chiuso [illegible] esito negativo anche questo secondo esperimento di vendita.

Scatta sabato la quindicesima edizione del torneo internazionale juniores

Cuneo, festival per promesse del calcio

Sono sei le squadre partecipanti: Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Mancano pochi giorni al via della quindicesima edizione del torneo internazionale «Città di Cuneo». Sabato ci sarà la presentazione ufficiale e la consegna del «Taccuino d'argento» e della targa all'«Allenatore dell'anno», poi domenica prenderanno [illegible] il via i primi confronti. Sarà una settimana molto intensa e molto interessante sotto il profilo tecnico. Le sei squadre juniores che si contendono la palma di campione sono fra le formazioni più prestigiose del panorama internazionale.

In campo scenderanno Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria. Tre squadre italiane molto blasonate (la Juventus ha [illegible] vinto [illegible] edizioni di questo torneo) e tre formazioni europee [illegible] che sanno farsi rispettare, soprattutto l'undici cecoslovacco del Banik Ostrava.

I bianconeri, guidati da Salvatore Jacolino, cercheranno il «poker» già riuscito al Torino, ma [illegible] quest'anno [illegible] ci sarà derby perché al torneo giovanile «Città di Cuneo» tornano i bianconeri, ma i granata rimangono a casa.

«Siamo giunti alla quindicesima edizione — [illegible] Vincenzo Musella, vicepresidente dell'Associazione Calcio Cuneo che organizza la manifestazione sportiva — e come biglietto da visita citiamo Galderisi, Dell'Anno, Righetti, Gran, Conti, Friman, Caffarelli e Cravero. Questi calciatori, ormai finiti nell'Olimpo della serie A, sono alcuni dei giocatori lanciati dal nostro torneo».

Le sei formazioni che scenderanno al «Paschiero» (ripristinato a tempo di record) sono [illegible] suddivise in due gironi; nel girone A la Juventus, che nell'85 sconfisse in finale l'Inter, troverà come avversari i forti cecoslovacchi del Banik Ostrava, protagonisti assoluti nel loro Paese, e il Nice Entent St. Sylvestre, squadra campione della Lega mediterranea francese.

Nel girone [illegible] [illegible] [illegible] l'Inter, guidata da Mariolino Corso, lanciatissima dall'affermazione nel torneo di Via[illegible] la Sampdoria, formazione molto giovane e piena d'entusiasmo, e gli jugoslavi del Rijeka, dall'ottimo collettivo. «Lo spettacolo è garantito — assicura Musella —. Alla grande festa del calcio mancherà soltanto il Torino, che ha vinto il [illegible] [illegible] cuttre del torneo e tornerà sicuramente nell'87».

Quest'anno i tradizionali riconoscimenti, assegnati dal comitato organizzatore a [illegible] altri personaggi del calcio italiano, [illegible] al nuovo allenatore della Juventus Rino Marchesi, all'arbitro internazionale Carlo Longhi, al gior[illegible] della Gazzetta dello Sport Angelo Rovelli e al responsabile [illegible] redazione sportiva di Raiuno, Tito Stagno.

Fiorenzo Panero

CALENDARIO

Ecco i primi appuntamenti con il torneo «Città di Cuneo».

[illegible] [illegible]
Salone d'onore del Comune: premiazione «Taccuino d'argento» e «Allenatore dell'anno».
DOMENICA 24
ore 10: Juventus-Nice
ore 18: Samp-Rijeka
LUNEDI' 25
ore 20,30: Nice-Banik
ore 22: Inter-Sampdoria
MARTEDI' 26
ore 20,30: Banik-Juve
ore 22: Rijeka-Inter

Giuseppe «Nanu» Galderisi — Ubaldo Righetti

Gli alberi diventano rachitici, le foglie cadono prima dell'autunno

Le foreste sono ammalate Colpa dell'inquinamento?

Dovranno rispondere gli esperti dell'Università di Torino - Preoccupazioni in Regione

TORINO — Le foreste [illegible] Valle d'Aosta (centomila ettari) sono malate? Ad accorgersi che pini, larici e abeti presentano sintomi [illegible] deperimento sono state le stazioni forestali dislocate nelle vallate minori. Gli alberi diventano rachitici, le foglie ingialliscono e cadono, gli insetti divorano le piante più facilmente. Sono i sintomi della pioggia acida? O la neve è avvelenata? E' l'inquinamento atmosferico? Perché questo patrimonio boschivo si sta degradando? A queste domande dovrà rispondere l'Istituto di selvicoltura della Facoltà [illegible] agraria dell'Università di Torino, su incarico della Regione Valle d'Aosta, che si è preoccupata [illegible] quanto sta succedendo.

Nei boschi valdostani gli agenti forestali hanno scoperto che [illegible] insetti hanno variato il loro ciclo biologico con attacchi a frequenza annuale. Gli aghi delle conifere [illegible] diventati brutti e fragili, i rami secchi, la crescita è rallentata. Ed il fenomeno [illegible] emerso in modo più preoccupante in Valsavarenche, in Val di Cogne, in Val d'Ayas, a Morgex e Pré-St-Didier, nella conca d'Aosta. Addirittura due boschi della Valsavarenche e [illegible] Pré-St-Didier sono stati divorati da un [illegible], la limantria, che [illegible] solito [illegible] un ciclo decennale.

«Ci sono anomalie botaniche diverse e fenomeni fuori dal normale ciclo biologico» spiega il professor Alberto Quaglino dell'Istituto di selvicoltura dell'università torinese. «Dobbiamo capire ciò che sta succedendo. Sarà un lavoro di 2-3 anni, perché ci sono più alterazioni messe assieme. Lavoriamo in collaborazione con istituti tedeschi e della Svizzera, perché in quelle zone la cosiddetta pioggia acida ha già provocato danni forestali notevoli».

Una foresta colpita dalla malattia che minaccia le conifere

Così, dalla scorsa primavera, una équipe di docenti e ricercatori ha cominciato a percorrere le vallate valdostane per raccogliere dati ed informazioni scientifiche. «C'è una serie iniziale di alterazioni ambientali e vegetative: una variazione nel clima, inquinamenti diversi, aumento della siccità, attacchi [illegible] insetti» precisa Quaglino. «Questo avviene anche se la zona è protetta dalle catene delle Alpi, che impedisce l'afflusso di nubi venefiche da altri Paesi europei. Con altri controlli più dettagliati [illegible] presto se si tratta della pioggia acida, oppure di altri inquinamenti».

Già nell'84 il ministero dell'Agricoltura fece compiere una prima indagine dalle guardie forestali. Danni [illegible] loghi a quelli riscontrati nei Paesi centro-europei sono stati individuati anche in Toscana, sull'Appennino romagnolo e in quello umbro. Poi nel parco d'Abruzzo, nel Trentino Alto Adige, in Calabria e Val d'Aosta.

Ora l'Università di Torino sta lavorando per dare [illegible] risposta scientifica a questo deperimento forestale, comunemente indicato [illegible] pioggia acida. Fenomeno [illegible] però ha [illegible] composizione molto [illegible] complessa, perché è la somma di diverse anomalie e inquinamenti, da quelli industriali ai veicoli a motore, al riscaldamento. E per capire il perché della malattia delle foreste vald[illegible] verranno effettuate 23 ricerche scientifiche dettagliate sulla vita degli alberi, sul clima (aria, acqua e terreno), poi sugli inquinamenti locali ed extra regionali. In alcune aree-campione ogni pianta sarà poi studiata in ogni dettaglio.

Giuliano Dolfini

[illegible] decide l'inizio [illegible] scuole

AOSTA — Domani [illegible] riunirà la giunta esecutiva del Consiglio scolastico regionale: dovrà decidere il [illegible] di apertura delle scuole. La giunta, presieduta dal sovrintendente regionale agli studi, è composta da altri otto rappresentanti tra professori, delegati sindacali e genitori.

Il Consiglio scolastico aveva già dato mandato a giugno all'esecutivo di elaborare il nuovo calendario che tenesse conto della necessità di ridurre i giorni di lezione [illegible] 215 a 200. Dopo [illegible] parere della giunta nel giro di dieci giorni al massimo si arriverà alla definizione delle date per tutte [illegible] scuole.

Sabato scade, invece, il termine per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami integrativi; interessano, nella sessione autunnale, gli studenti che [illegible] gliono cambiare tipo di scuola superiore, sostenendo appunto esami sulle materie [illegible] affrontate nell'istituto di provenienza.

Sorpreso dal maltempo sulla Grande Rousse in Valgrisenche

Turista travolto da un masso resta 4 ore in parete: è in coma

I soccorsi non [illegible] potuti intervenire subito a causa [illegible] una bufera - A Cogne muore un alpinista tedesco

VALGRISENCHE — Il maltempo ha provocato due gravi incidenti sulle montagne della Valle: un tedesco di 50 anni è morto e un alpinista genovese è ricoverato in coma all'ospedale del capoluogo regionale.

Franco De Luca, [illegible] anni, residente a Genova in via Lancareccio 2 A, è in prognosi riservata nella sala [illegible] rianimazione dell'ospedale di Aosta. Lunedì è stato investito da un masso mentre scendeva insieme con due compagni di scalata lungo la parete Nord della Grande Rousse, [illegible] Valgrisenche. La pietra lo ha colpito tra collo e testa provocandogli un grave trauma cranico.

Le sue condizioni si sono aggravate perché è rimasto in parete quattro ore, prima che le squadre di soccorso, ostacolate dal maltempo, potessero trarlo in salvo. L'incidente è accaduto alle 16. Dei due compagni di scalata, uno è sceso a dare l'allarme, mentre l'altro è [illegible] accanto al ferito.

[illegible] frattempo sulla montagna si è scatenata una bufera. Le pessime condizioni del tempo hanno impedito all'elicottero della Protezione civile [illegible] Aosta di alzarsi in volo e raggiungere la parete Nord della Grande Rousse. Soltanto alle 20 il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale.

Franco De Luca, Andrea Bertario e Paolo Capoi, tutti ventiduenni e residenti a Milano, avevano raggiunto la cima della montagna attraverso [illegible] cresta del colle dell'Invergnan. Nel pomeriggio avevano cominciato a scendere lungo la parete «normale» esposta a Nord e di media difficoltà. I tre erano a circa metà percorso quando il masso si è staccato sopra di loro piombando sul De Luca, che è stato scaraventato sulla roccia sottostante. Uno dei due suoi compagni è sceso sino al bivacco Ravelli a circa 400 metri di distanza.

Alle [illegible] partivano da Valgrisenche il responsabile del soccorso della vallata Danilo Garin con la guida Ezio Pallais e l'aspirante guida Ernesto Bethaz. La squadra di soccorso individuava il ferito dalla base della parete ma non poteva raggiungerlo per il forte temporale. Alle 20 una schiarita consentiva l'intervento dell'elicottero. Danilo Garin e la guida Luigi Pascal venivano calati con il verricello accanto al ferito e all'altro alpinista.

● Il secondo incidente è accaduto in val di Cogne. Albert Lutz Hupperschwiller, 50 anni, residente a Freiburg in Germania, è precipitato [illegible] parete Nord del Gran San Pietro (3692 metri) ed è morto sul colpo. Lo scalatore era insieme con un amico. I due procedevano slegati e non si erano accorti che sulla roccia vi era un insidioso strato di ghiaccio. La sciagura è accaduta alle 10 del mattino. Albert Lutz Hupperschwiller è precipitato per [illegible] metri sul ghiacciaio del Money.

La squadra di soccorso avvertita [illegible] 14 è stata ostacolata dal maltempo: nebbia e forte vento. Anche in questo caso l'elicottero della Protezione civile ha potuto alzarsi soltanto alcune ore dopo la disgrazia.

Il corpo dell'alpinista tedesco è stato recuperato alle 18. La salma sarà trasportata in Germania stamane. Albert Lutz Hupperschwiller intendeva trascorrere a Cogne un periodo di vacanza.

b. m.

Sul ghiacciaio del Monte Rosa

Salvati quattro alpinisti

GRESSONEY — Prima avevano deciso di trascorrere la notte in una buca scavata sul ghiacciaio del Monte Rosa, poi, invece, sono [illegible] fino al bivacco Balmenhorn, a circa 4000 metri, per sfuggire alla bufera [illegible] neve. Il [illegible] alpino li credeva dispersi.

E' accaduto lunedì a quattro escursionisti che partiti alle 6 del mattino dal rifugio Mantova avevano raggiunto la capanna Margherita, avventurandosi sui ghiacciai del Monte Rosa. Al ritorno sono stati sorpresi dal maltempo. I loro [illegible]: Daniela Cinbotti, 29 anni, il marito Riccardo Gasperoni, di [illegible] Cesena, Gianni Alessandri e Flavia Piermattei, entrambi [illegible] 27 anni, residenti a Ravenna. I coniugi Gasperoni erano saliti da un campeggio [illegible] Staffal al rifugio Mantova con parenti, amici e le due figlie di 8 e 2 anni. Là hanno incontrato Alessandri e Piermattei e insieme hanno deciso di salire sino alla capanna Margherita.

Alle 19 di lunedì sono scattati i soccorsi perché i quattro non avevano fatto ritorno dal Monte Rosa, su cui imperversava il maltempo. Da Alagna è partito un elicottero della Finanza e da Gressoney una squadra di soccorso. I quattro sono stati raggiunti al Balmenhorn alle 21.30 e accompagnati dalle guide al rifugio Mantova.

m. p.

Una frana [illegible] St-Nicolas

SAINT-NICOLAS — Una frana ha bloccato dalle 6 alle 8 di ieri mattina la strada regionale di Saint-Nicolas. Il paese però non è rimasto isolato perché ha un'altra via d'accesso, la carrozzabile che sale dalla collina di Saint-Pierre.

Calendario scolastico. La parola ai commercianti

«Più [illegible] a settembre»

Il presidente Genestrone: «Nel periodo natalizio non servono»

AOSTA — «La riduzione delle giornate di scuola è occasione di maggior lavoro. Bisogna, però, essere anche pre[illegible] ed offrire qualcosa di più ai possibili clienti». Così Pier Antonio Genestrone, presidente dell'Associazione commercianti, commenta il nuovo calendario scolastico.

«E' evidente che la nostra attenzione è maggiormente rivolta agli studenti [illegible] re[illegible] limitrofe, pur senza dimenticare la possibilità di maggior lavoro offerta dalle vacanze per i giovani valdostani. L'Associazione affronterà però un discorso globale sul turismo scolastico» spiega Genestrone.

Pier Antonio Genestrone

Secondo il presidente dei commercianti si è prevenuti nei confronti degli studenti [illegible] gita scolastica che «sono clienti come gli altri e che, come tutti, devono essere trattati nel migliore dei modi».

Con il nuovo calendario gli studenti potrebbero scegliere la Valle più come privati cittadini che come componenti di gite scolastiche. In Piemonte e in Lombardia si parla già, però, di coinvolgere le istituzioni scolastiche nella promozione di iniziative turistiche di particolare interesse per gli allievi.

Genestrone dice ancora: «La nostra categoria potrebbe trarre un beneficio da un pur modesto prolungamento delle vacanze nel mese di settembre, cinque o sei giorni almeno. Non ci interessano, invece, vacanze in più in dicembre, cioè nel periodo natalizio. E' il momento di maggiore affollamento dell'anno. [illegible] è sempre lavorato e si lavorerà sempre. Meglio per noi sarebbe allungare di qualche giorno la pausa di Pasqua. Accettabile è la proposta degli albergatori [illegible] possibile settimana bianca ai primi di febbraio».

La riduzione [illegible] giorni delle lezioni scolastiche suggerisce a Genestrone una riflessione sulla funzione del turismo in Valle, sul suo ruolo e sulle necessità di modificarsi e adeguarsi ai tempi per resistere alla concorrenza. Dice: «Il turismo dei giovani deve essere [illegible] con attenzione. In Valle non [illegible] ancora state fatte [illegible] differenza di molte altre regioni) indagini di mercato per capire quali siano le offerte per una clientela di una precisa fascia d'età. La scuola oggi ci dà l'occasione per indirizzare i giovani verso una vacanza in Valle d'Aosta».

b. bas.

[illegible] interventi per [illegible] scuole

AOSTA — Per l'allestimento [illegible] nuovi laboratori di fisica e chimica nell'Istituto per geometri di Aosta l'amministrazione regionale ha impegnato oltre 47 milioni.

Quattro studenti di Aosta hanno vinto un singolare concorso turistico

Inventano un viaggio in Francia e se lo ritrovano come premio

AOSTA — Quattro ragazzi della terza [illegible] della scuola media Cerlogne di Aosta partiranno il mese prossimo per la Francia. Hanno vinto [illegible] settimana [illegible] soggiorno, primo premio del concorso «L'invitation au voyage», indetto dall'ambasciata francese a Roma. I quattro studenti, tutti di Aosta, sono Emilia Calabrò, 12 anni, via Gilles de Chevrères, Erika Centomo, 13 anni, via Montmayeur; Barbara Dufour, 12 anni, regione Chablot e Corrado Ferriani, 12 anni, via Piccolo San Bernardo.

Aosta. I quattro studenti che hanno vinto il viaggio-premio con la loro insegnante (Foto De Tommaso)

La prova del concorso consisteva nel redarre un dépliant turistico di quattro pagine con il quale proporre un viaggio [illegible] una settimana in Francia, ad un ipotetico gruppo di giovani. I quattro studenti aostani sono stati seguiti nel lavoro [illegible] loro insegnante, Piera Gosseta.

Dice l'insegnante: «I ragazzi all'inizio titubanti hanno lavorato alla stesura del dépliant con sempre maggiore entusiasmo man mano che dalla Francia ricevevano il materiale richiesto. Dopo questa esperienza, conclusasi in una decina [illegible] giorni, chi era scettico nello studio del francese [illegible] è impegnato di più».

Il viaggio che i ragazzi dovevano illustrare poteva riguardare [illegible] qualsiasi regione della Francia. [illegible] do di escludere gli itinerari più noti. Gli studenti della media Cerlogne hanno scelto per la [illegible] del [illegible] dépliant la Provence del Delta del Rodano e la [illegible] Sud Est del Languedoc, escludendo Avignone, Arles, Aix.

Dicono i quattro ragazzi, ormai prossimi alla partenza: «Rispetto alle classi delle altre regioni d'Italia abbiamo saputo del concorso in ritardo. Il tempo a nostra disposizione per raccogliere [illegible] notizie era limitato. Aver vinto, malgrado lo svantaggio nei confronti delle altre scuole che hanno partecipato è una soddisfazione in più».

Emilia, Erika, [illegible] e Corrado fra qualche settimana potranno mettere in pratica [illegible] i suggerimenti che loro stessi hanno dato a ipotetici coetanei per rendere piacevole un soggiorno all'estero abbinando l'attività culturale a quella ricreativa e lasciando spazio agli incontri [illegible] altri giovani.

b. m.

Verrà inaugurato [illegible] settembre

Quart, è terminato il centro per [illegible]

QUART — Verrà inaugurato a settembre il centro diurno d'incontro per anziani a Quart. Si tratta di un'iniziativa particolare in quanto non si limiterà a essere [illegible] punto di ritrovo per le persone di una certa età, ma svolgerà un servizio sociale.

Dice Anita Bryer, vice sindaco di Quart: «Gli scopi che ci prefiggiamo di raggiungere sono molteplici. Per prima cosa intendiamo creare un luogo di ritrovo per svolgere attività ricreative, ma non in senso limitativo, il centro non dovrà essere inteso come una specie di bar, ma dovrà fornire l'occasione per raggiungere fini culturali, che l'età non deve far dimenticare, e per riqualificare il lavoro degli anziani tramite l'organizzazione di [illegible] per l'educazione motoria e sanitaria, per la lavorazione di oggetti in legno, per lavori a maglia e in pizzo oppure facendo bricolage».

L'idea di avere un centro per anziani è sorta circa due anni fa su proposta di alcune persone e grazie, soprattutto all'interessamento [illegible] Elsa Berthod. La precedente [illegible] ministrazione comunale ha avviato le procedure per l'iniziativa che è ormai pronta per essere attuata. La spesa complessiva per il centro [illegible] aggirerà sui 140 milioni, di cui [illegible] 110 per l'acquisto e la ristrutturazione dei locali e [illegible] trentina per l'arredamento.

La struttura che è a Villefranche è formata da una cucina, un soggiorno e un salone e sarà a disposizione di tutta la popolazione. «Non intendiamo assolutamente limitare l'accesso al centro alle persone di una certa età, anzi ci auguriamo che i giovani sappiano cogliere l'occasione propizia per incontrarsi [illegible] gli anziani e sviluppare così tematiche comuni. Inizialmente il centro rimarrà aperto nelle ore pomeridiane ma, a [illegible] delle esigenze, potrà funzionare anche di sera e servire per dibattiti, proiezione di film o conferenze», conclude Anita Bryer.

s. b.

[illegible]

Sergio Roveyaz

— Aosta, 11 agosto [illegible]

Un gioco che piace

[illegible] dei tornei di bridge

ST-VINCENT — Buona partecipazione di iscritti e ottimo esito delle gare nei tornei di bridge organizzati dall'Associazione-Federazione Italiana Bridge di Saint-Vincent. E' stata perfetta anche la direzione tecnica di Athos Reinhmann.

Era la prima competizione che si svolgeva nel grande salone delle Terme della cittadina turistica. La vittoria è andata alla coppia milanese Brusa-Brusa. Hanno ottenuto buoni piazzamenti le coppie valdostane Stiglich-Chamois, Pierantoni-Di [illegible] e Bonetti-Desco.

Nella seconda gara, svoltasi al centro congressi di Courmayeur [illegible] vinto, invece, la coppia Marcus-Andreoni. Ben classificate anche le altre coppie valdostane Emanuela Nicola-Valcarenghi e Stiglich-Chamois.

L'Associazione Fib Saint-Vincent ha voluto ringraziare per il buon andamento dei due tornei l'assessore regionale al turismo Giuseppe Harbey; le aziende autonome di soggiorno e turismo di Saint-Vincent e Courmayeur.

Pubblico numeroso alla sfilata di gruppi in costume

Le follie di Saint-Vincent

L'iniziativa vuole festeggiare gli ospiti [illegible] Riviera delle Alpi

SAINT-VINCENT — [illegible] svolta a Saint-Vincent la manifestazione «Follie d'estate 1986», organizzata dall'asso[illegible]zione autonoma dei commercianti. I gruppi in maschera con costumi coloratissimi e originali hanno sfilato nella via centrale della cittadina termale e [illegible] piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Gli applausi del numeroso pubblico [illegible] andati a «Hawaiani», «Brasiliani», «Asterix» con i suoi Galli, allo «Chef de cuisine», con il [illegible] staff di collaboratori, a «Zingarelle», «Indiani» e «Bagnanti».

I gruppi in maschera più organizzati hanno aperto un corteo lunghissimo, del quale facevano parte bambini e ragazzi entusiasti che hanno percorso Saint-Vincent al ritmo della Gigliano Big Band. Ragazze vestite da locandiere hanno offerto specialità valdostane, vino caldo e liquori.

La sagra, al suo [illegible] anno di vita, è un modo allegro di festeggiare turisti e villeggianti proprio nel pieno della stagione estiva, quando gli alberghi di Saint-Vincent sono al completo.

Ha avuto anche molto successo l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo che ha organizzato le gite a giorni alterni. Oggi è in programma un giro turistico di Saint-Vincent e dintorni. Venerdì, invece, il programma prevede una visita a Cogne e Valnontey, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Sabato si concluderà la settimana [illegible] dopo Ferragosto con il gran galà dell'operetta al Teatro all'aperto del Municipio. Sempre sabato si inaugurerà alle Terme l'ottava mostra di scambio dei minerali e dei fossili.

Per [illegible] appassionati di sport proseguono invece, al campo dei padri Canossiani, [illegible] incontri di calcio organizzati dall'associazione commercianti. Le formazioni che [illegible] contendono il primo trofeo «Riviera delle Alpi» sono dieci. Le semifinali si svolgeranno domani e le finali sabato.

Dopo il successo, lunedì, del concerto della pianista Roberta Menegotto prosegue il [illegible]mma dei «Té pomeridiani» (il martedì e il venerdì) allo stabilimento termale «Fons Salutis», dove suonano il maestro Antonio Forlin (pianoforte) e Franco Imbragno (fisarmonica).

r. d.

Nella Galleria medievale di Brusson

[illegible] i colori di Giordal

BRUSSON — Alla «Galleria medioevale» espone sino a fine agosto il pittore Giordal, che ritorna per un breve periodo in Valle dopo il recente successo ottenuto con la mostra personale a Milano.

L'artista propone a visitatori e collezionisti una [illegible] di opere scelte create nello stile del romanticismo in controluce. Sono immagini pulite, penetranti, soffuse da una dolcezza malinconica, sempre sorrette da una tecnica impeccabile.

Giordal ama ritornare a scene imprevedibili, alle sue origini, quasi per [illegible] una dimensione più calma del tempo, contraria a quel desiderio di avanzare che contraddistingue oggi l'uomo. Per questo nelle sue tele sa ricreare e rinnovare lo stupore che sempre prova un artista di fronte all'affascinante spettacolo della natura e del paesaggio.

L'artista, che opera a Torino e [illegible] come consuetudine, dopo Brusson esporrà le sue opere alla Galleria Centroperete di Lissone (Milano), quindi a Lugano. Dovrà quindi allontanarsi, ma si spera per poco, da quello che egli definisce il «cuore bianco e puro» delle montagne.

[illegible] IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo

GIACOSA: Lo squalo III, regia di Joe Alves con D. Quaid, B. Armstrong, L. [illegible] Jr. (Usa 1983) — Un grande squalo bianco [illegible] in una laguna artificiale, adiacente a parco divertimenti [illegible] Disneyland [illegible] 20, 22

ITALIA: L'uomo d'acciaio, regia di George Butler, con A. Schwarzenegger, L. Ferrigno, F. Columbu (Usa 1982) — I grandi campioni [illegible] «body-building» parlano di sé e della loro vita, film documentario. Orario 18, 20, 22

SPLENDOR: [illegible] e luce rossa. Viet. [illegible] 18. Orario 18, 20, 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] storia infinita, regia di Wolfgang Petersen, con B. Oliver (Germ. Occ. 1984) — Bambino timido e bisognoso d'affetto si rifugia nel mondo della fantasia. Orario 18, 20, 22

COGNE

GRAN PARADISO: Troppo forte, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Sordi (Italia 1985) — Coatto della periferia romana si illude di poter diventare un divo del cinema. Orario 17, 20, 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: L'onore dei Prizzi, regia di John Huston, con J. Nicholson [illegible] Turner (Usa 1985) — Killer mafiosi di sesso opposto in un grottesco rapporto fra l'amore e la morte. Orario 18, 20, 22

VERRES

[illegible]: Cercasi Susan disperatamente, regia di Susan Seidelman, [illegible] R. Arquette, A. Quinn (Usa 1985) — Casalinga [illegible] sulle tracce di affascinante sconosciuta, batte la testa e perde la memoria. Orario 21.30

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 2, rue Jean de la [illegible]re, tel. (0165) 45 845

Musumeci Pubblicità: [illegible] rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontaine[illegible], Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne [illegible] Saint Valtournenche

Sabato: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Farmacie

Aosta: Mocca in via Torino (chiusa ore 22 escluse chiamate urgenti)

(IL [illegible])

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso con qualche schiarita. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 12; ore 12: + 18. **Umidità** 88 per cento. **Vento:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

[illegible]

RAITRE

19.10 **Tg3 Regionale**

19.20 **Ce soir chez-nous.** P. Kane, réalisation de Antonio Ficarra

ANTENNE 2

19.15 **Actualités régionales** [illegible] Fr3

19.40 **Affaire suivante**

20 — **Le Journal**

[illegible] **Le grand échiquier**, film

TV SUISSE ROMANDE

19.30 Téléjournal

20.10 Série

21 — Long métrage

22.20 Téléjournal

22.35 Natation

23.05 Podium 86 avec Lindisfarne

0.05 Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

12.10 Voix de la Vallée

14 — 36ᵉ passeggiata de cent chevaux, réalisation de Carlo Rossi

14.30 Voi de la [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.20 Notiziario

8.02 Cliff Obiettivo donna

9 — Liscio in libertà

10 — Gran mattino

10.30 Oggi parliamo di...

12 — Notiziario regionale

13 — Al ne piemontais

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash

8.02 R.R. Notizie

9.32 [illegible] auguri

10.24 Disco flash un dono te

11 — Self-service

11.36 La rubrica

14.06 Aosta vende musica

16.02 R.R. Momenti d'[illegible]

17.40 U.K. Action

18 — Spettacoli-informazione

[illegible] ROSA

7.15 Buongiorno in musica

9 — Liscio in allegria

10 — La nostra di Saint-Marcel

15 — Marina show

16.30 Disco splash, gioco a premi

[illegible]

11 — Disco Gamma

11.30 Le nostre del giorno

11.50 Chi ascolta trova

18.10 Notiziario flash

[illegible] A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

10.45 Rubrica

14 — D. J. International

17.30 Anteprima

18 — Soft music

19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno Tir

8.30 Musica d'estate

9 — Le pagine di oggi

[illegible] Tir estate con noi

10.15 Oroscopo

10.30 Lisa Mazzotti

14.30 Tutti [illegible] radiofonicamente

16 — Tir estate con noi

DALL'A ALLA Z TUTTO QUELLO CHE E' ACCADUTO NEL SEGNO DEL BICENTENARIO

Il vocabolario del Bianco

Ecco la raccolta delle cose più o meno «pazze» che hanno contrassegnato la festa del Gigante d'Europa - Dall'apertura di nuove «vie» scalate per l'occasione ai ricordi della guida di Chamonix che è salita in vetta [illegible] volte

COURMAYEUR — «Cento di questi bicentenari». Chissà [illegible] l'augurio piacerebbe al Monte Bianco, dopo tutto [illegible] che di stravagante [illegible] to [illegible] questi mesi di celebrazioni. Ricordare i dettagli d'una lunga cronaca è impossibile. Questo è un sintetico vocabolario degli episodi principali o più [illegible].

Assenti. I «Grandi» non sono venuti. Courmayeur ha dovuto fare a meno di Cossiga e Chamonix [illegible] Mitterrand. Al presidente italiano va almeno riconosciuto il merito di aver disdetto la sua visita con largo anticipo, mentre il suo collega transalpino ha illuso i [illegible] fino all'ultimo, costringendo allo stato d'assedio perfino i [illegible] gi di quota 4000.

Altezza. Quella del Bianco rimisurata dai solerti tecnici francesi che lo hanno scoperto più alto di 120 centimetri o più basso di 168.

Bicicletta. Quella sulla quale Florenzo Carrara, Ivo Ferrario e Luigi Pericoli hanno trascorso venti giorni lungo il periplo del Bianco. Una pattuglia di francesi ha fatto la stessa strada, [illegible] a dorso d'asino. Più duro pedalare o tirare una cavalcatura che non vuol saperne di andare avanti?

Business. Quello che ha ruotato attorno al bicentenario, portando soldi nelle casse di alberghi, ristoranti, commercianti, editori e teglieridoli [illegible] quelle di [illegible] e sponsor, soprattutto della Regione, cioè dalle tasche dei contribuenti.

Contemporanea. Le nove «vie» storiche della montagna sono [illegible] ripercorse da altrettante cordate formate [illegible] specialisti a livello internazionale. I Paesi rappresentati, oltre all'Italia, erano Francia, Svizzera, Germania federale, Austria, Nuova Zelanda, Inghilterra e Norvegia.

Donne. Sono state un po' dimenticate, eppure l'alpinismo non è soltanto maschio. Al sesso debole (per modo di dire) «Le Monde» ha dedicato un titolo, citando, fra [illegible] altre, Henriette d'Angeville, Marie Paradis e [illegible] signora Hamilton. Negli ultimi giorni del bicentenario è giunta in vetta una ragazza polacca. Meritavano qualche attenzione in più anche le mogli delle guide alpine, [illegible] cui coraggio è almeno pari a quello dei mariti.

Etica biblica. Il [illegible] dato da Giancarlo Grassi, guida di Condove, Mauro Rossi, guida di Gravellona Toce e [illegible] torinese Isidoro Meneghin al nuovo itinerario aperto sul Pilone [illegible] Brouillard, tra il pilastro Rosso di Bonatti e la Bonnington-Harlin. I tre sono saliti per 500 metri di [illegible] grado in dieci ore, con scarpette d'arrampicata, autentici uomini-ragno della roccia.

Flash-back. Sono [illegible] innumerevoli su giornali, riviste, libri e [illegible] mostre. Illuminante, su «Tuttolibri», l'inedito dell'intervista [illegible] Dumas a Balmat: come fare d'un pastido un [illegible].

Gloria. Il traguardo inseguito da molti alpinisti, anche da quelli che [illegible] l'età [illegible] sono [illegible] di gambe e rifiutano di vedere [illegible] nuova frontiera della montagna. L'Oscar dell'antidivo va a Walter Orivet, di Courmayeur, che a chi gli domandava che [illegible] aveva significato per lui scalare il Bianco ha risposto: «Una faticaccia».

Horace Benedicte de Saussure. La sua fama [illegible] condita in tutte le [illegible] tanto che il ginevrino è diventato persino antipatico. Si è scoperto che l'Horace era tutto, l'homme-parfait: naturalista, geologo, zoologo, glaciologo, fisico, etnologo, botanico, filosofo, latinista [illegible] alpinista. Rivelò qualche lacuna quando dovette salire sul serio sul Bianco.

Incontentabile. L'Oscar [illegible] a Giancarlo Grassi che, non contento dell'Etica biblica, [illegible] anche una nuova via su ghiaccio sul versante della Brenva. L'ha chiamata il «Couloir bicentenario».

Luce. Quella che la sera [illegible] e [illegible] a Chamonix, sostituita dalle fiammelle di migliaia di candele.

Medicina. Scienza non dimenticata grazie a Mario Mochet, [illegible] di Courmayeur, Carlo Vettorato, medico del soccorso alpino, Luisa Carbogno, segretaria al Traforo, e Fabio Montaluetti, commercialista di Milano, che sono saliti sul Bianco registrando [illegible] loro reazioni fisiche in quota, per [illegible] elettrodi collegati al cuore.

Neve. Quella che ha suggerito una spedizione scientifica [illegible] voluta dall'Enea, per verificarne la radioattività. L'effetto Cernobil [illegible] ha dimen[illegible] il bicentenario.

Ottoni. Quelli delle bande [illegible] Courmayeur e Chamonix che in vetta [illegible] [illegible] inni delle Savoia e [illegible] Valle d'Aosta, quindi il «Te Deum».

Papa. Deve [illegible] arrivare. Il 7 settembre Giovanni Paolo II reciterà l'Angelus sul Monte Bianco, ma si fer[illegible] [illegible] 3500 metri del [illegible] del Gigante.

Polemiche. Contro lo sfruttamento della montagna, contro l'autostrada che [illegible] si [illegible] ancora cominciato a costruire e contro il presidente Rollandin, secondo i «verdi», il [illegible] Attila.

Quotidiano. [illegible] il senso dell'alpinismo praticato per tanti anni dalla guida di Chamonix René Claret Tournier che [illegible] scalato [illegible] cima [illegible] alta d'Europa [illegible] 520 volte. L'anziano alpinista francese è un discendente di Paccard: un [illegible] avo aveva sposato la figlia [illegible] primo conquistatore del Bianco.

Remake. L'impresa del 1786 è stata rifatta fedelmente (stessi abiti e attrezzatura) da [illegible] alpinisti francesi. Pare [illegible] faticato molto, più di quanto avessero [illegible] contato [illegible] Balmat e Paccard.

Solitudine. Provata da Marco [illegible] Franco, [illegible] o [illegible] anni, rimasto per quaranta giorni sulla vetta, al riparo [illegible] una tenda speciale. Quanto impiegherà per raccontare le sue sensazioni?

Turismo. Settore parecchio aiutato dal bicentenario. Per l'occasione è arrivata molta gente, ma certamente [illegible] i due milioni di persone, «contati» da qualche giornale.

Tuffatore. Cioè il genovese Stefano De Benedetti, [illegible] anni, che si è buttato [illegible] gli sci [illegible] ghiacciaio della Brenva.

Union Jack. La bandiera inglese portata in [illegible] [illegible] trenta militari britannici, [illegible] guida di sette istruttori della Scuola alpina di [illegible].

Volo. Quello di paracadutisti, elicotteri, mongolfiere e deltaplani. Notevole [illegible] «performance» di [illegible] meccanico di Courmayeur, Rudy Toscano che, in volo libero, ha passato la catena del Bianco ed è atterrato a Chamonix.

Zerotta. Una delle piste più belle della Val Veny: da lassù il Bianco sembra tanto vicino da poterlo [illegible] con [illegible] mano, proprio davanti agli occhi c'è l'Aiguille Noire de Peuterey.

Dario Crestodina

Courmayeur. Un gesto di tenerezza di una mamma verso il figlio mentre nel cielo volano mongolfiere e paracadutisti, momenti diversi della festa per il Bianco (Foto A. Bosio)

Incoraggiante pareggio (1-1) per i biancocelesti

Il St-Vincent già in forma blocca i giovani del Genoa

Il gol realizzato da Miriello - Buon rientro del centravanti Cusano

SAINT-CHRISTOPHE — Positivo esordio stagionale per il Saint-Vincent. Risultato a parte (1-1, con reti di Sgrò su punizione per la primavera del Genoa, e pareggio di Miriello con un bel diagonale) l'amichevole di Saint-Christophe [illegible] evidenziato [illegible] formazione biancoceleste già a buon punto come condizione atletica e sufficientemente spigliata in fase d'impostazione del gioco.

L'inse[illegible] dei nuovi non pare creare problemi e Puia era [illegible] soddisfatto al termine dell'incontro. Ha detto: «La squadra si è mossa [illegible] discreta e non sono mancate fasi [illegible] gioco interessanti [illegible] lasciano ben sperare per il futuro. A livello [illegible] singoli [illegible] sono messi in evidenza i neo-acquisti [illegible] sono particolarmente felice per il pieno recupero di Cusano».

Il centravanti al rientro dopo [illegible] mesi di «stop» [illegible] ad un infortunio ai legamenti del ginocchio e era [illegible] da una [illegible] operazione chirurgica [illegible] è distinto per [illegible] in fase conclusiva [illegible] dimostrato di [illegible] essere [illegible] elemento fondamentale per il campionato.

Giorgio Puia

Ottima la prestazione del reparto arretrato che ha [illegible] concesso poco o nulla agli avanti della Primavera del Genoa. A centrocampo, invece, il sistema d'interscambi e posizioni macchinoso. La mobilità di Capolliano, sempre pronto a sfruttare le fasce, deve essere compensata da un'adeguata copertura esterna da parte di Orzini che sabato ha giocato più da regista avanzato che da seconda punta, occupando costantemente una posizione centrale, favorendo le incursioni laterali dei difensori genoani. E' comunque soltanto questione di perfezionare le posizioni in quanto la condizione generale è già di buon livello.

In avanti oltre a Cusano [illegible] e [illegible] in evidenza anche Miriello, subentrato nella ripresa proprio al centravanti. Miriello ha tenuto [illegible] pressione la difesa rossoblù per altro abbastanza abile nel gioco a zona. Occorre infine sottolineare che nel St-Vincent erano assenti [illegible] e Signetto vale a dire [illegible] elementi [illegible] fondamentale importanza per il [illegible] [illegible] squadra. Con il pieno recupero del difensore e del centrocampista, il Saint-Vincent [illegible] in grado di recitare [illegible] ruolo di primo piano nel contesto del campionato interregionale.

Note confortanti, dunque, nella prima amichevole dei termali, attesi oggi alle 17 a un test ben più probante contro il Casale. Per Puia sarà già tempo di verifiche e per la squadra sarà un'occasione propizia per migliorare schemi e perfezionare l'inserimento dei nuovi. **s. b.**

Parte il primo settembre la corsa ciclistica per dilettanti

Il Giro della Valle vuole lanciare nuovi campioni

In programma sei tappe dure e selettive - I concorrenti saliranno anche ai 1973 metri del San Carlo

Aosta. L'arrivo della tappa che ha concluso il Giro della Valle dello scorso anno vinto da Brykt

[illegible] — La 23ª edizione del Giro ciclistico a tappe internazionale dilettanti della Valle d'Aosta si aprirà lunedì primo settembre con un prologo a cronometro a squadre nelle vie di Aosta. I concorrenti dovranno percorrere per due volte un circuito di 1250 metri [illegible] il corridore della squadra vincitrice, che per primo avrà tagliato il traguardo, indosserà la maglia biancorossonera di leader della competizione.

La gara, organizzata dal Velo Club Valle d'Aosta [illegible] [illegible] collaborazione delle società ciclistiche valdostane, è considerata una delle più prestigiose a livello dilettantistico. Basta scorrerne l'albo d'oro per avere [illegible] conferma. Dopo il successo [illegible] di Gilberto Vendemiati, nel 1962, troviamo infatti i nomi [illegible] Gianni Motta (1963), Adriano Passuello (1964), Francesco Masi (1976), Alessandro Paganessi (1979), del belga Luc Wallais e dello svedese Stefan Brykt, nello scorso anno.

[illegible] via ufficiale (il cronoprologo [illegible] determinerà infatti distacchi [illegible] la classifica) verrà dato ad Aosta martedì 2 settembre alle 12,30 [illegible] Corso Ivrea. Ecco nel dettaglio le sei tappe che impegneranno a fondo i corridori: i dislivelli sono notevoli.

Aosta-Ollomont (km 124,3). Una frazione quasi totalmente pianeggiante, che si sviluppa inizialmente [illegible] [illegible] Valle, sino a Pont Saint-Martin. Ritornati ad Aosta i corridori affrontano [illegible] salita che porta [illegible] traguardo, passando dai 710 metri di Porossan ai 1126 di Ollomont con un'ascesa in grado di provocare una prima selezione.

Ollomont-Morgex (km 146,3). I 1973 metri del Colle [illegible] Carlo rappresentano l'ostacolo maggiore della frazione ed i 20 chilometri di salita da Morgex consentono ai «grimpeur» [illegible] provocare una dura selezione tanto [illegible] che il traguardo finale è a una decina di chilometri [illegible] Gran premio della montagna e non [illegible] quindi grandi recuperi per i ritardatari.

Morgex-Quart (Ville [illegible] Nus) (km 132,7). E' [illegible] frazione estremamente impegnativa e può risultare determinante ai fini della vittoria finale. Dopo un inizio pianeggiante, [illegible] tappa propone gli ultimi [illegible] chilometri di [illegible] stante ascesa.

Quart (Villefranche)-Donnas [illegible] (km 149,2). Il Col [illegible] Joux, a trenta chilometri dall'arrivo, è l'unico ostacolo [illegible] rilievo della frazione, ma in grado [illegible] sortire attacchi a sorpresa. La secca discesa verso Verrès consente tuttavia [illegible] recuperi.

Donnas-Ceresole Reale (km 136). Il giro sconfina in Piemonte con [illegible] frazione quasi completamente pianeggiante ad eccezione del tratto [illegible] di circa 10 chilometri.

Ceresole Reale-Saint Vincent (km 135,4). E' l'occasione propizia per i velocisti [illegible] mettere in risalto le proprie qualità di sprinter. Completamente pianeggiante, la frazione conclusiva [illegible] dovrebbe apportare mutamenti so[illegible] nella graduatoria finale.

Il Giro si presenta vario e impegnativo e premierà [illegible] atleta completo, continuando, così, la tradizione che vuole vincitore un corridore [illegible] classe, in grado di primeggiare a qualsiasi livello in campo dilettantistico. Oltre alla maglia biancorossonera del leader della [illegible] generale, sono in palio quella ciclamino per la classifica a punti (Gran premio Regione [illegible] d'Aosta) e quelle [illegible] il primo straniero (Trofeo St-Vincent - Casinò [illegible] la Vallée) e per il primo concorrente di seconda serie (Gran premio maglificio Beba). Saranno, infine, assegnati i Gran Premi Cassa di Risparmio [illegible] Torino, per [illegible] classifiche a squadre italiane e straniere, e Sel[illegible] San Marco, per i traguardi della montagna.

Sigfrido Benoyton

Nella classica Aosta-Valpelline

Per Champvillair vittoria e record

AOSTA — Ancora Carlo Champvillair [illegible] ribalta in una cronoscalata. Dopo essersi imposto nella Vieyes-Cogne e nella St-Pierre-St-Nicolas, il portacolori della Givonetti ha [illegible] quistato il terzo successo consecutivo imponendosi nell'Aosta-Valpelline.

Alla gara, organizzata [illegible] [illegible] loco [illegible] Valpelline [illegible] la collaborazione della società ciclistica [illegible] partecipavano una quarantina di concorrenti sul tracciato [illegible] 12 chilometri con [illegible] dislivello complessivo di 391 metri.

Carlo Champvillair ha ribadito la sua attuale superiorità imponendosi [illegible] il tempo di 24'15" alla media oraria di km 30,032. Oltre al successo Champvillair ha anche migliorato il record della competizione che apparteneva a Giorgio Tonicelli [illegible] 25'10", aggiudicandosi, così, [illegible] orologio [illegible] quarzo di notevole valore messo in palio dalla [illegible] Brendolan per il nuovo primato.

Alle spalle del valdostano si è piazzato il canavesano Antonio Cravero (San Giorgio) distanziato di 39", mentre Gianfranco [illegible] ha concluso [illegible] [illegible] posto a 42" dal vincitore. Quarta e quinta posizione per i rappresentanti del Nus Voyat-Dalla Zanna, [illegible] Michaud e Alidoro Berard e sesto posto per Gregorio Chuc del Quart, che si è affermato nella categoria degli amatori di Terza.

Tra i veterani [illegible] primeggiato Vigilio [illegible] (Gervasio) [illegible] 27'04", davanti a Luigino Millery (Introd) e Luciano Berruti (Valbormida). Nei gentlemen, infine, vittoria per Italo Fioremani della Cicli Lucchini con il compagno di squadra Bruno Bringhen secondo ed Umberto Favalli (G. [illegible] Galbiati) terzo. **s. b.**

La gara del Colle laurea i nuovi campioni regionali

Carretti, assegnati i titoli nella sfida del Pantaleone

COLLE SAN PANTALEONE — Dopo quattro combattute prove il campionato valdostano di «carretton» si è concluso al Colle San Pantaleone. Nei carrioli il successo di Trucco-Dufour non è valso a modificare la graduatoria finale, capeggiata [illegible] duo Giacchino-Follis (vincitori delle tre precedenti gare a La Magdeleine, Challand-Saint-Victor e Saint-Christophe) che hanno conquistato il titolo regionale.

Nel bob-car il duello [illegible] Martignoni-Frazzetta e Zito-Dufour si è risolto a favore dei primi che si [illegible] piazzati al [illegible] Pantaleone alle spalle di Lauri-Piffari. L'ultimo titolo in palio, quello dei carretti, ha visto primeggiare Volpon-Lunardi che, pur dovendosi accontentare [illegible] [illegible] d'onore al [illegible] hanno preceduto il duo Caccamo-Quendoz nella graduatoria [illegible] campionato.

La gara [illegible] Colle [illegible] Pantaleone si è sviluppata [illegible] [illegible] che proprio per l'occasione [illegible] otteneva il «bofferimo». Il percorso (lungo 1500 metri con un dislivello [illegible] 155) [illegible] [illegible] a dura prova le qualità dei piloti soprattutto nella seconda manche disturbata dalla pioggia; la pista si è rivelata particolarmente selettiva, ma proprio [illegible] questo apprezzata da tutti i concorrenti e nel tratto conclusivo ha ricalcato il tracciato della prova speciale [illegible] rally.

Queste le classifiche dell'ultima prova. Carretti: 1. Caccamo-Quendoz 5'34"9; 2. Volpon-Lunardi 5'37"8; 3. Lavanche-Vallet 5'38"3.

Carrioli: 1. Trucco-Dufour 4'15"8; 2. Lilaz-Chapellu 4'20"5; 3. Desandré-Bionaz 4'24"1.

Bob-car: 1. Lauri-Piffari 4'16"9; 2. Martignoni-Frazzetta 4'18"9; 3. Carniglia-Martignoni 4'22"2.

[illegible] [illegible] inoltre, svolte due gare al di fuori [illegible] campionato valdostano che hanno fatto registrare le vittorie di Cout-Farys nei carrioli femminili e di Cassola nel singolo. **s. b.**

Il [illegible] gioca alle [illegible]

SAINT-CHRISTOPHE — Cambiamento di orario per la partita che il Sant'Orso Vallée d'Aoste giocherà domani sera a Saint-Christophe con la «Primavera» del Genoa.

Contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo dalla società, [illegible] squadra sarà [illegible] campo alle 21, non alle 18. Dopo la partita con i giovani del Torino quella di domani sera è un'altra amichevole importante per saggiare le possibilità della squadra aostana.

Lo stato [illegible] salute dell'industria astigiana nell'analisi della Camera di Commercio

Bene metalmeccanica e indotto auto male enologia, mobilifici e laterizi

I dati relativi al periodo gennaio-marzo - Meno cassa integrazione e più avviamenti al lavoro: ma aumenta la disoccupazione, soprattutto femminile - Il settore della vetreria

ASTI — Ottimismo per l'indotto auto, l'industria metalmeccanica ed elettromeccanica, perplessità nei settori enologico, dei mobilifici e dei laterizi. Questo è quanto emerge dall'indagine campione sullo stato di salute dell'industria astigiana effettuata per il periodo gennaio-marzo dalla Camera di Commercio. Viene [illegible] anche un sensibile calo nel ricorso alla cassa integrazione e un maggior numero [illegible] avviamenti al lavoro. In particolare [illegible] la manodopera maschile (quella femminile risente invece di una stasi preoccupante). Ciò [illegible] ha comunque impedito un incremento di iscrizioni nelle liste dei disoccupati (+1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Le note più confortanti vengono dall'industria metalmeccanica, soprattutto la grande impresa, dalla metalmeccanica strumentale [illegible] chine utensili), da quella elettromeccanica. [illegible] si riscontra un incremento della produzione e quindi migliore utilizzo degli impianti e buone prospettive occupazionali. In ascesa la domanda interna di prodotto per le macchine utensili. Cresce pure quella interna ed estera nel comparto metalmeccanico ed elettromeccanico.

Il settore vinicolo paga ancora le conseguenze del metanolo: mercato estero in ulteriore flessione, mentre i ritmi produttivi [illegible] macchine enologiche, stabili sino a marzo, si contrarranno nel prossimo semestre.

Occupazione in ridimensionamento, ricorso alla [illegible] integrazione sono i sintomi più preoccupanti della produzione vetraria. Analoga situazione [illegible] i mobilifici e le fornaci.

Decisamente migliore la situazione dell'industria cartotecnica e della lavorazione [illegible] gomma. Nel primo caso nel trimestre gennaio-marzo ci sono stati progressi, con nuovi ordinativi [illegible] mercato interno, nel secondo, un rilancio della domanda sul mercato interno dovrebbe consentire un'impennata della produzione, calata sino al marzo '86, nei confronti dello stesso periodo dell'85. Infine i sugherifici. Da gennaio a [illegible] più ordinativi per il mercato italiano e segnali di una ripresa all'estero.

Nel primo trimestre del [illegible] sono [illegible] avviate al lavoro 2108 persone, 1328 uomini (63 per cento) e [illegible] donne (37 per cento). Nei medesimi tre mesi del 1985, 2.067 uomini (62 per cento) e 785 donne (38 per cento). In totale 2067 avviamenti.

La situazione occupazionale [illegible] femminile permane difficile: un riscontro in tal senso si evidenzia anche nell'analisi statistica dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento (8.046 al 31 marzo). [illegible] questi 3259 sono uomini (40,5 per cento), 4787 donne. Rispetto al marzo 85, 87 iscrizioni in più (1,1 per cento). Tra l'altro di fronte [illegible] una flessione di iscrizioni maschili pari a 61 unità, si è riscontrato un incremento di quelle femminili [illegible] 148 unità.

Sempre nell'arco [illegible] tempo che va da gennaio a marzo il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende locali è stato di 100.393 ore per la ordinaria e di 347.056 per la straordinaria. Facendo un raffronto con l'anno passato si nota un calo del 25[illegible] [illegible] relativo alla cassa integrazione ordinaria e del 47,7 per cento [illegible] la straordinaria. Il settore meccanico ha ridotto il ricorso ordinario del 62,5 per cento e quello straordinario del 96,9 per cento.

Minori interventi integrativi [illegible] metallurgia (63,8 per cento in meno rispetto [illegible] primo trimestre [illegible] 1985). Negativo invece il bilancio per fornaci e settore vetrario, per il settore alimentare [illegible] sensibile aumento della straordinaria e in misura minore [illegible] un moderato ricorso ancora alla straordinaria, per cartotecnici, legno ed estrazione.

L'indagine della Camera di Commercio offre anche il quadro completo delle esportazioni per l'anno 1984: sui mercati esteri [illegible] state commercializzate merci per 539 miliardi 138 milioni di lire, pari al 27,5 per cento [illegible] più rispetto [illegible] 1983. Con questo risultato quella di [illegible] al 31 dicembre 1984 si è collocata al 46° posto fra [illegible] 95 province italiane.

Franco Cavagnino

Basket: stasera la squadra si ritrova per il raduno precampionato

La Gallizzi affronta la B 2 con nuove forze nel motore

Agli ordini di Borlengo ci sono ora anche Caglieris, Cortinovis, Delli Carri e Celenda - Il tasso tecnico è elevato - «E' importante l'armonia di spogliatoio»

ASTI — Stasera al palazzetto la Gallizzi si ritrova dopo le vacanze estive per il raduno precampionato. Nel suo «motore» [illegible] squadra [illegible] nuovi e roggenti «cavalli», Caglieris, Cortinovis, Delli Carri, Celenda, che l'allenatore Gaspare Borlengo dovrà innestare nella collaudata intelaiatura della scorsa stagione. Il lavoro non mancherà [illegible] certo, [illegible] l'avventura si presenta elettrizzante. [illegible] Gallizzi muove incontro al campionato di serie B 2 destando interesse, curiosità e speranze.

Il [illegible] gettato più di dieci anni fa dal Saclà [illegible] era riuscito a germogliare [illegible]pletamente per l'improvviso trasferimento della squadra a Torino: era caduto però su un terreno molto fertile di entusiasmo e passione e la Gallizzi può essere certa che l'entusiasmo e la passione di allora covano ancora sotto le ceneri, pronti ad esplodere.

Borlengo parla della squadra in termini lusinghieri. Non [illegible] sbilancia [illegible] pronostici, anche perché la concorrenza è agguerrita. [illegible] dimostra di credere sino in fondo nella qualità del «materiale» che la società gli ha messo a disposizione: «I dirigenti mi hanno accontentato appieno. La squadra si presenta rinnovata con buonissimi nomi.

«Caglieris e Cortinovis non hanno bisogno di presentazione, Delli Carri è un atleta validissimo che mi è sempre piaciuto, il giovane prestatoci dalla Berloni dopo un [illegible] apprendistato ha la possibilità [illegible] valorizzarsi giocando con noi».

Piano piano cominciamo a togliere la maschera alla Gallizzi formato serie [illegible]. Spiega ancora l'allenatore: «Io come [illegible] generale tengo in [illegible] conto il collettivo e il lavoro di spogliatoio. Ecco, a proposito, i giocatori che mi sono stati messi a disposizione in estate [illegible] ottime persone sul piano umano e questo è importante». *Ed ora il giudizio più tecnico.*

Afferma Borlengo: «Ci sono atleti come Caglieris che scendono di categoria e vanno ad inserirsi su un gruppo base che è nuovo per la [illegible] [illegible]. In questo difetta di esperienza, ma non certo di entusiasmo. Il tasso [illegible] è elevato e allora proprio [illegible] [illegible] all'ultimo e l'entusiasmo dovranno cercare di supplire alla mancanza di conoscenza della categoria».

I tifosi già sognano ed è logico che sia così. Hanno seguito con trepidazione l'arrivo dei nuovi e le conferme dei «vecchi». Basta un nome di grido per far scattare la molla dei [illegible] e magari per dimenticare che la strada è irta di ostacoli. Dice Borlengo: «Il girone è molto duro ed equilibrato. Ci sono almeno quattro compagini lombarde veramente super. [illegible] Treviglio Bergamo, Busto Arsizio e Monza. I due campi toscani, Viareggio e Carrara sono notoriamente difficili. Il Casale è una bestia nera, l'Alessandria lo [illegible] [illegible] ha fatto bene. Grande equilibrio quindi».

La squadra si metterà subito al lavoro: «Ci hanno anticipato l'inizio del torneo al 24 settembre: dovremo correre di più», *confida Borlengo.*

f. c.

Gaspare Borlengo

Dopo [illegible] bellissima vittoria al Palio di Siena [illegible] i colori [illegible] Giraffa

Adesso tutti vogliono il biondo Truciolo [illegible] lui forse ha già scelto S. Silvestro

Mario Cottone, dopo Siena, medita di fare il bis [illegible] Asti

ASTI — Adesso che ha vinto il [illegible] di agosto a Siena, Mario Cottone [illegible] arte «Truciolo» è conteso da tutti. La contrada della Giraffa che è giunto prima [illegible] bandierino [illegible] letto «monta» ufficiale, ma anche ad Asti lo vorrebbero in molti.

Però Cottone ha già deciso. Così si dice. Il 21 settembre vestirà il giubbino argento oro di San Silvestro. Avrebbe dovuto montare per San Pietro in un primo momento ma i bene informati sostengono che «ha rotto il patto con i rossoverdi, che è già tutto deciso e non ci saranno sorprese».

L'interessato è irreperibile. E' rimasto a Siena a «bersi» il trionfo a gustare fino in fondo la [illegible] atmosfera che pervade la contrada vittoriosa. Italo Meiotti, ex rettore di San Martino San Rocco, lo scorso anno ha vinto il Palio di Asti affidando proprio a Cottone un'agile cavallina. Ora dice: «*Trovare Cottone a Siena? Ma scherziamo. Anche [illegible] il Palio ha tre o quattro persone che lo guardano a vista. Leggiti è così. Ora è l'uomo della Giraffa, guai a toccarlo*».

Però [illegible] la Giraffa dovesse correre il Palio straordinario di settembre, una «borsa» per lui è già sul piatto. L'unico che è riuscito ad avvicinarlo è stato il sindaco di Asti Giorgio Galvagno, «*con un po' di fortuna dopo la corsa*» afferma. Si è complimentato e così hanno fatto l'assessore Gianni Bertolino, numerosi rettori e «cavallanti» astigiani [illegible] corsi in Toscana.

Osvaldo (così [illegible] conoscono tutti) un amico di Cottone, gestore di una pizzeria di Siena che segue il fantino astigiano [illegible] [illegible] un'ombra a chi chiede di Mario per telefono risponde: «*Cammina in contrada come [illegible] re. I festeggiamenti sono tutti per lui. Ora è difficile riuscire a scovarlo*». E gentilmente riattacca.

Il re della Giraffa [illegible] Palio dell'Assunta ha spodestato Andrea De Gortes «Aceto», caduto [illegible] cavallo, e dice intenzionalmente, e [illegible] altro terribile trustino, Salvatore Ladu «Cianchino», fantino della Torre. Li ha lasciati a mordere la polvere, sul battuto della pista. Un'onta terribile. Per cancellarla ci sono due sole occasioni: il palio [illegible] mese del 13 settembre e quello di Asti del 21.

«Aceto» correrà per il ST. Cianchino, sembra fatto apposta, per San Martino-San Rocco, il rione che lo scorso anno era di Cottone. Sarà una battaglia cruenta.

Afferma ancora Meiotti che conosce bene Cottone: «*Io ero presente a Siena. Cottone è un grandissimo fantino [illegible] ha vinto bene, pulito. Adesso è affermato anche in Toscana [illegible] terra ad Asti stiatene certi e sarà un gran Palio*». E poi rivela un particolare che sa di profezia: «*L'anno scorso gli avevo detto: tu correndo con noi guadagnerai [illegible], ma vincendo ti affermerai anche a Siena. Sapevo benissimo che gli avevano messo gli occhi addosso, che lo seguivano*». E i cattivi aggiungono che «Aceto» aveva creduto in virtù di sacri «patti» e manovre che venivano dalla sanguigna Siena. Mai De Gortes si sarebbe aspettato di trovare in «Truciolo» la sua bestia nera.

l. c.

Una lunga serie di incontri di notevole interesse

E Portacomaro si riconferma capitale estiva del tamburello

Saudio Ferrero

Roberto Malpetti

PORTACOMARO — Forse come in nessun altro paese dell'Astigiano il tamburello trova a Portacomaro, in estate, la sua collocazione ideale. Da oltre una decina di giorni, quotidianamente questo paese che ha dato i natali a straordinari campioni (Italo Gabri, Celeste Ponzone, Carlo Verrua, Franco Capusso, Rieto Durando) offre incontri a ripetizione.

Mentre sta per concludersi un torneo tra [illegible] di promesse locali, dominato fino a questo momento dalla formazione guidata da Claudio Sattanino e Domenico Mancini, sono già programmati due altri appuntamenti di grosso richiamo. Domenica, ore 16.30, una selezione [illegible] 21 locale sfiderà i pari età [illegible] resto del Monferrato. La particolarità dell'incontro sta nell'inedito schieramento: quattro giocatori anziché i cinque tradizionali.

Non sarà della partita Mauro Balliano, [illegible] mente considerato il più bel talento del tambass monferrino di quest'ultimo periodo. Il giocatore, 16 anni non ancora compiuti, prenderà invece parte, come battitore, al prestigioso quadrangolare a muro trofeo «Cumar» [illegible] programma a partire da lunedì 25 agosto con il Portacomaro («rinforzato» da Beppe Tirotto del Montechiaro) che affronterà il Nizza (formazione della B) di «Cerot» Marello, Candido Sibona e Roberto Malpetti.

Martedì seconda sfida tra l'Atomolor Asti (serie A) [illegible] portacomarese Capusso di Claudio Cassotto e Sandro Ferrero ed il Grazzano (campione a [illegible] 1985 e '86) con il revigliaschese Mummo Basso del Vignale al posto di Dario Biletta.

Mercoledì finalissima tra le due vincenti. Gli incontri si svolgeranno sulla misura del [illegible] giochi, con [illegible] alle ore 16.30.

f. b.

Un appuntamento a San Damiano

Il cavallo è un amico conosciamolo meglio

SAN DAMIANO — Approfondire la conoscenza del cavallo. Questo [illegible] [illegible] della prima edizione di «Valli e cavalli» una manifestazione organizzata dall'Anga (Associazione Giovani Agricoltori Astigiani) e dall'Unione Provinciale Agricoltori. In programma sabato e domenica nella cascina Ernesto Franco in località Madonna di Lourdes, comprenderà convegni, lezioni pratiche, concorso ippico, braciolata e altre [illegible] zioni.

L'intento degli organizzatori è di andare incontro ad una richiesta sempre più forte di conoscenza soprattutto da parte dei giovani di questo prezioso «alleato» dell'uomo.

C'è secondo l'Anga una carenza di nozioni sul mantenimento e l'uso del cavallo, che potrebbe tuttora garantire, nonostante la meccanizzazione, un utile servizio nell'ambito dell'agricoltura collinare.

E proprio la scarsità di informazioni rappresenta [illegible] molti un ostacolo che impedisce di avvicinarsi al cavallo per motivi di lavoro, svago e sport.

I lavori saranno aperti sabato alle 10 con [illegible] convegno su aspetti anatomici, nutrizionali e fisiologici del cavallo. Relatori il dottor Felice Appiano e il professor Giacomo Gili.

Dopo il pranzo, alle 15, una [illegible] di lezioni pratiche, quindi alle 19 braciolata sull'aia e musica con radio Asti Vialosto.

Domenica alle 9 passeggiata di regolarità, seguita dalla benedizione dei cavalli. Nel pomeriggio concorso di attitudine e infine premiazione dei partecipanti. Tutti gli [illegible] del cavallo possono prendere parte all'iniziativa.

Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Unione Provinciale degli Agricoltori in via Cesare Battisti 31 (telefoni 53816 e 53865).

f. c.

L'inchiesta avviata in Comune

Casi di «tangenti»? Una commissione

ASTI — La Giunta municipale ha avviato un'inchiesta relativa alle presunte responsabilità [illegible] d[illegible] dipendenti comunali, un geometra ed un usciere, che, sembra, si sarebbero fatti consegnare somme di denaro per «seguire» determinate pratiche di carattere urbanistico.

Il fatto era venuto alla luce alla fine del [illegible] di luglio, in seguito ad una denuncia presentata all'Amministrazione.

E' tuttora in corso un'indagine ordinata dalla Procura della Repubblica e condotta dalla sezione giudiziaria dei Carabinieri che nelle settimane scorse hanno effettuato accertamenti e controlli.

Si tratta tra l'altro di verificare se l'episodio è da ritenersi isolato, oppure se si protraeva da tempo, coinvolgendo altre persone.

L'inchiesta è coperta dal segreto istruttorio e anche sui nomi dei dipendenti viene mantenuto un riserbo molto stretto.

L'Amministrazione comunale nei loro confronti ha comunque già adottato un primo provvedimento, assegnandoli ad uffici diversi da quelli di appartenenza.

Nello stesso tempo è stata insediata una commissione di inchiesta, presieduta dal vicesindaco Gabriele Vercelli che sostituisce Giorgio Galvagno.

L'inchiesta a livello amministrativo rientra, com'è noto, nelle competenze dell'Amministrazione.

Il fatto a suo tempo aveva sollevato molto clamore in città e negli ambienti politici. Da parecchio tempo tra l'altro circolavano in città, particolarmente nel settore dell'edilizia, voci riguardanti un possibile giro di «tangenti» e di somme di denaro cospicue in cui erano coinvolti dipendenti comunali.

f. c.

I CINEMA E IL TACCUINO

ASTI
LUX: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: chiuso per ferie
SPLENDOR: film erotico

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie

NIZZA
AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: chiuso per riposo
VERDI: Bocche vogliose.

SAN DAMIANO
CRISTALLO: chiuso per ferie
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per [illegible]

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna Luprandi, piazza Statuto 7. Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: [illegible], via [illegible] 12. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353 568. Nizza 721 971. Canelli [illegible] 525. Monastero Bormida 88 048. Rocca d'Arazzo [illegible]. Calliano 929 444. Montechiaro 496 188. San Damiano 975 910. Costigliole 966 779. Villafranca 933 644. Cocconato 485 503. Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco 987 6468. Villanova 94 566.

TELEFONI UTILI
Croce Verde Asti 50 345. Nizza 726 200. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 883. Canelli 634 222. Cocconato 485 503. Costigliole 966 779. Mombercelli 955 333. Moncalvo 91 281. Montegrosso 953 175. San Damiano 975 910. Villafranca 933 777. [illegible] 933 081. Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13) 301 94 555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani capoluogo 55 421. Taxi: stazione ferroviaria 32 722. Piazza Alfieri 52 605. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311. Informazioni autobus Asp 34 827.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33 252 - 50 224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — Ancora appuntamenti con le danze, la gastronomia e i divertimenti in occasione delle feste patronali di agosto. [illegible] Montegrosso oggi per la festa di San Rocco con inizio alle 14,30 centenaria gara alle bocce. [illegible] 17 gara di scopa e in serata stand gastronomico.

Luciano Tajoli porterà la musica melodica italiana [illegible] Castelnuovo Belbo per la festa patronale di San Rocco. L'inizio del concerto è previsto alle 21,30. A Mobella serata danzante.

Domani invece a Castelnuovo Don Bosco alle 21, in piazza Don Bosco, appuntamento con la risata. Verrà proiettato il film «Pari e dispari» con il simpatico Bud Spencer.

Viarigi — Prenderanno il via sabato 23 agosto i festeggiamenti patronali organizzati dalla Pro loco. Dopo l'esordio di sabato all'insegna di danze, musica e grande spaghettata la festa continuerà sino a martedì 26.

Frinco — Serate gastronomiche e danze all'aperto con intrattenimenti per tutti costituiscono il programma dei festeggiamenti patronali che prenderanno il via il 22 agosto [illegible] per concludersi martedì 26.

Un miliardo per le scuole di Canelli

CANELLI — Nuove e positive prospettive per il nuovo edificio delle scuole superiori: l'amministrazione provinciale ha infatti previsto di mettere a bilancio, per i prossimi [illegible] anni, [illegible] miliardo per l'inizio dei lavori. A questa somma si dovrebbe aggiungere anche un altro finanziamento a carico dello Stato.

L'annuncio è stato dato dal consigliere provinciale Roberto Marmo, il quale ha anche aggiunto che se non insorgeranno problemi burocratici, la prima pietra potrebbe già essere posata nel [illegible] del 1987.

A Canelli sono due i corsi di studio superiori attivati: il tecnico commerciale (ragionieri) che è una sezione staccata del «Pellati» di Nizza e per periti metalmeccanici (sezione staccata dell'Artom di Asti) frequentati complessivamente da circa trecento studenti. Entrambi sono ospitati in sedi inadeguate.

f. in.

Un libro di Remo Gianuzzi [illegible] vita sentimentale del passato [illegible] Castagnole Lanze

Piccole storie di amori e disamori

CASTAGNOLE LANZE — La «storia minima» dei piccoli centri è sovente il riflesso di grandi eventi: quelli, per intenderci, che riempiono i libri di scuola. Frugando [illegible] ogni sorta di documenti Remo Gianuzzi, professore [illegible] filosofia e cultore appassionato [illegible] pallone elastico, ha scritto al[illegible] anni fa un informatissimo libro, «Castagnole Lanze dai Romani ai giorni [illegible]».

[illegible] l'abbondante materiale consultato sono emerse alcune belle vicende d'amore [illegible] d'amicizia che, [illegible] potendo essere utilizzate [illegible] [illegible] libro storico, hanno trovato ospitalità in un altro volume uscito poche settimane fa, aprendo inediti e simpatici spiragli nella vita privata della gente.

L'opera («Storie d'amore castagnolesi», Edizioni Amico [illegible] Asti) inizia con la romantica relazione che alla fine del secolo [illegible] legò [illegible] Castiati, brillante ufficiale figlio di [illegible] medico che [illegible] anche sindaco [illegible] paese, alla bella principessa Letizia di Savoia, figlia di Clotilde e di Gerolamo Napoleone Bonaparte. La vicenda solle[illegible] scandalo e, [illegible] si sa bene in quali precise circostanze, il Castiati si dimise dal servizio nel Nizza Cavalleria. Emigrò poi a Parigi e in Inghilterra, dove diede lezioni di scherma e dove presumibilmente morì.

[illegible] è poi la patetica storia [illegible] Carla 'l' Moid, che negli Anni Trenta intrecciò una lunga relazione amorosa con un genovese, prima di scoprire che il giovanotto aveva avuto un figlio [illegible] un'altra donna e che doveva «riparare» sposandola. Ed ecco il matrimonio esemplare [illegible] Gaspare Ponzo, violinista e vignaiolo, e Mariella Bianco. Altra storia tenebrosa [illegible] Erminia G., che agli inizi del secolo fuggì in Argentina, ventunenne, con un contadino di 37 anni, sposato, trascorse né parte dei figli nell'oblio, lui tornò a Castagnole dove morì vecchio al «ricovero».

Altri personaggi sfilano come in [illegible] galleria [illegible] quadri: la maestrina Luigina Arluffo che, malgrado la sua bellezza, non [illegible] sposò, il conte Federico Birago, che nel secolo scorso impazzì [illegible] causa dei tradimenti della moglie con il contino Asinari di San Marzano. Ed [illegible] l'ingenua signora Irene, l'elegantissima maestra [illegible] e la bolognese spia dei nazisti. C'è anche un «giallo» [illegible] un anonimo fascio [illegible] lettere trovate in un solaio e scritte tra il 1940 e il 1949.

Da ricordare ancora l'amicizia di Cichin e Batista, [illegible] sereno celibato di Batista d' Damian e l'avventura del sellaio Bernardone, innamorato di una donna che non seppe mai di avere sollevato tanta attenzione.

Leonardo Osella

Un matrimonio elegante nel 1915: è una delle immagini di «Storie d'amore castagnolesi»

Il sottosegretario all'Interno Costa vuole affrettare i tempi

Convocata una riunione per il viadotto «Soleri»

Si svolgerà in prefettura il 12 settembre - Le proposte dell'arch. Mondini per evitare i troppo frequenti suicidi - «La subisce traffico eccessivo»

CUNEO — I contrasti che permangono i tanti enti pubblici (Anas, Comune, Provincia, Ferrovie dello Stato, Sovrintendenza regionale ai beni ambientali ...) interessati manutenzione e, praticamente, alle condizioni sicurezza dell'imponente viadotto Soleri, noto anche «ponte dei suicidi» per le 154 vittime volontarie, hanno indotto il sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa, a rompere gli indugi e a convocare le parti dissidenti per il 12 settembre in Prefettura.

Sarà questa la riunione definitiva della «commissione Costa», già convocata sottosegretario il 5 maggio scorso senza però che si raggiungessero risultati apprezzabili. Tutti sono d'accordo sulla necessità di dotare le ringhiere dell'alto viadotto (arrugginite, pericolanti, troppo basse e facilmente scavalcabili) accorgimenti idonei quantomeno a dissuadere gli aspiranti suicidi dal compiere il tragico e fatale volo di 50 metri.

Ma sul tipo di accorgimenti che permangono i pareri discordi: rete metallica perpendicolare obliqua? Sbarramenti di metallo pesanti e antiestetici o soluzioni più consone alla struttura architettonica del viadotto?

Una proposta concreta e che potrebbe trovare tutti d'accordo e presentata alla «commissione Costa» (che dovrebbe decidere, appunto, il 12 settembre) dal consigliere comunale liberale Giuseppe Mondini, architetto, che già fatto montare in via sperimentale su un tratto del viadotto alcuni degli elementi di sicurezza da lui progettati. «*La proposta intende aumentare le difficoltà scavalcamento del parapetto* — spiega Mondini — *per eliminare la certezza di trovare la morte e offrire, anche nella disperazione, un attimo in più ripensamento. Certo è che il progettista del ponte, se fosse ancora vivo, oggi potrebbe essere incriminato per irresponsabilità progettuale, avendo anteposto esigenze estetiche indubbio pregio più elementari norme sicurezza*».

Il «progetto Mondini» è molto semplice: consiste nell'applicazione nella parte interna delle attuali ringhiere (dopo che stato opportunamente riparate e consolidate) pannelli trasparenti in plexiglas in policarbonato speciale, perfettamente lisci, avvicinati per non consentire appoggio di alcun genere ai piedi, delle dimensioni di 40 centimetri per 130 altezza, sollevati di almeno 20 centimetri dal marciapiedi e agganciati a correnti tubolari in modo, comunque, da alterare l'aspetto estetico dell'insieme. Tali pannelli

Cuneo. Si sistemano i pannelli protettivi sperimentali lungo il viadotto Soleri (Foto Bedino)

sarebbero facilmente lavabili con getto d'acqua o pressione, raggiungerebbero l'altezza di un metro e cinquanta quelli agganciati alle ringhiere e di un metro e centimetri quelli che avviluppano i pilastrini.

«*Con il bordo superiore smussato a spigolo vivo per impedire l'appoggio del petto e delle mani essendo perfettamente lisci non sarebbero davvero scavalcabili*».

Egli inoltre denuncia la situazione di degrado dell'intera struttura del viadotto stradale e ferroviario: «*Il Soleri è diventato un ponte urbano sovraccarico di traffici di diverso livello e di ogni genere ed è preoccupante vedere il grado sollecitazione statica e dinamica cui è sottoposto in ogni momento della giornata, costretto in pratica a collaudi incessanti e severissimi da colonne continue auto, pullman, autotreni al massimo della portata, disposti due o anche tre file per tutto sviluppo del ponte. Il progetto relativo al parapetto deve essere soltanto il primo degli interventi che indispensabili per recuperare un'opera monumentale in piena decadenza*».

Giorgio Ravasi

Deve essere trovata un'altra sede

Sfratto in vista per il «Centro» prima assistenza

Aiuta drogati, poveri e persone

CUNEO — Il provvedimento è stato appena preannunciato nel tempo è destinato a diventare esecutivo: il Centro prima accoglienza di via Bongiovanni, ospitato in locali del Civile, dovrà quanto prima traslocare. Non si dove, e l'incertezza preoccupa quanti, tutti a livello volontaristico, lavorano per dare un aiuto concreto a coloro che le vicende della vita hanno emarginato.

Realizzato nell'autunno sette fa, entrato in funzione la primavera successiva il Centro, come spiega la denominazione, vuole essere un servizio temporaneo gratuito a persone in difficoltà. Le quali possono essere ospitate e ricevere il vitto per un tempo massimo giorni, che può ridotto o aumentato secondo i casi specifici.

Gestito sin dalla fondazione dalla Caritas delega prima del Comune e poi della Ussl 58, il Centro di prima accoglienza Cuneo svolge ogni anno una mole di servizio socio-assistenziale imponente a costi ridottissimi. Le persone che ospitate sono mediamente settecento nell'arco dei dodici mesi e il bilancio preventivo '86 presenta una spesa di appena 27 milioni.

Il segreto di tanta parsimonia, che fa da positivo contrasto a tanti altri inutili sprechi nel settore assistenziale pubblico, sono le trenta persone che a turno prestano volontariamente il lavoro, e i due giovani obiettori di coscienza che assicurano le incombenze della comunità e ricevono il modesto compenso militari leva.

Spiega Umberto Garro, che il Centro fin dall'inizio ed quindi maturato una notevole esperienza: «*Notiamo che rispetto a qualche anno fa, gli ospiti che si rivolgono a noi sono sempre più giovani. Diminuiscono ad esempio gli etilisti e crescono invece i ragazzi sbandati che trascorrono il tempo vagando una comunità all'altra cerca di letto e di piatto di minestra. Non mancano purtroppo i tossicodipendenti e i giovani con gravi problemi familiari. Sovente polizia e carabinieri accompagnano persone che non possono chiedere camera sicurezza ma nemmeno vanno lasciate abbandonate a se stesse*».

Chiunque, e a tutte le ore, può chiedere e ottenere ospitalità nel Centro di via Bongiovanni 28. Ovviamente deve possedere almeno un documento d'identità, ma l'ammissione viene rapidamente sbrigata. D'accordo con l'assistente sociale della Ussl decide anche il periodo di permanenza. Gli ospiti hanno a disposizione sei posti letto per notte, una mensa, una doccia e servizi, loncino per seguire la televisione o discorrere dei propri problemi esistenziali.

Concluso il soggiorno, breve perché altrimenti non sarebbe più la «prima accoglienza», cioè per situazioni emergenza, l'ospite trova aiuto pratico nei volontari si adoperano perché i motivi che lo hanno portato al Centro trovino una soluzione. I successi, cioè persone che sono tornate alla normalità, fortunatamente non si contano.

Il servizio socio-assistenziale dovrebbe ora regolato da una la Ussl che non è però ancora esecutiva per motivi burocratici. Ma soprattutto allarma gli operatori volontari prospettiva dello sfratto e trasferimento. Conclude Umberto Garro: «*Speriamo offrano una sede possibilmente più ampia, ma neppure troppo de, perché per svolgere bene il nostro lavoro dobbiamo facilmente raggiungibili anche notte*».

Gianni De

Cortemilia, era prigioniero da dicembre

Liberato nel Sudan monsignor Pellerino

Intanto a Costigliole Saluzzo si attende l'arrivo di suor Ermanna Bottasso, per 10 mesi ostaggio in Mozambico

— In serata si è appreso che è stato liberato monsignor Giuseppe Pellerino, originario di Cortemilia, che dicembre era prigioniero in con padre Raffaele di Fontanarosa (Avellino). La liberazione è avvenuta grazie mediazione della Croce Rossa Internazionale.

Mons. Pellerino, che è amministratore apostolico Rumbek, e padre Raffaele hanno raggiunto Addis Abeba e nei prossimi giorni rientreranno in Italia.

Intanto a Costigliole Saluzzo c'è attesa per il ritorno di suor Ermanna Bottasso, la missionaria della Consolata rimasta per 10 lunghi e drammatici mesi prigioniera dei guerriglieri della Resistenza mozambicana e da pochi giorni rientrata in Italia, e in parrocchia pensano di celebrare degnamente l'avvenimento (ma Alfredo Camosso, parroco di Costigliole, che ai primi di agosto aveva dato la notizia della liberazione fedeli durante la Messa, non ha ancora deciso i particolari).

«E' dimagrita. fa un po' stanca, ma tutto sommato l'ho trovata bene, le condizioni di salute sono buone». E' il ritratto che la sorella Maria Rosa Bottasso traccia di suor Ermanna.

Mons. Giuseppe Pellerino — Suor Ermanna Bottasso

La religiosa Costigliole Saluzzo, oltre alla sorella Maria Rosa, abitano il padre Giuseppe e un'altra sorella, Nicoletta) è stata ricevuta a Roma da papa Giovanni Paolo II con le altre suore che hanno condiviso con lei la brutta avventura e poi si è in viaggio alla volta Torino e di Costigliole.

La missionaria ha confermato di esser stata trattata riguardo. I pericoli maggiori li ha durante il trasferimento dalla provincia del lago Niassa alla regione della Zambesia, settecento chilometri coperti a piedi, insieme con i guerriglieri, tra scontri a fuoco e imboscate da parte delle truppe regolari, ma mai la sua vita è stata in pericolo.

Nonostante la brutta esperienza appena trascorsa, suor Ermanna appare del tutto decisa a far ritorno, dopo un periodo di riposo, in Mozambico, dove presta la sua opera di missionaria da quattordici anni, occupandosi dell'insegnamento.

p. p. l.

Bloccati dai carabinieri, avevano pistola e moto targa falsa

Due torinesi erano pronti a rapinare il caseificio Valle Stura di Demonte

DEMONTE — Secondo i carabinieri erano pronti ad assaltare lo spaccio caseificio «Valle Stura», in via Divisione Cuneense 3, a fianco della statale del Colle della Maddalena. Ma stavolta il colpo a Domenico Vitale, 30 anni, e Giorgio Feriosa, anni, entrambi di Torino, tutti e due con una lunga fila precedenti, che vanno dalle rapine allo sfruttamento della prostituzione, al furto, è andata male: sono stati bloccati «gazzella» dei carabinieri di Demonte pochi minuti prima agiscero.

A confermare l'ipotesi un'imminente rapina c'è più un particolare: dalla pistola pistola calibro 38, con sei colpi nel caricatore, che avevano con sé, alla delle motociclette coperta, ai caschi indossati nonostante fossero già distanti potente «Suzuki» rossa, con la quale di prima mattina da Torino.

Particolari che hanno convinto il magistrato a convalidare l'arresto due pregiudicati (erano nati in libertà da pochi mesi), con l'accusa di tentata rapina, contraffazione porto e detenzione abusiva di. Per quest'ultimi due reati saranno processati con rito direttissimo in settimana.

L'operazione si è svolta poco prima delle nove e mezzo di ieri mattina, all'insaputa dei dipendenti e dei clienti che si trovavano all'interno del caseificio. «Non siamo accorti nulla», conferma il direttore del «Valle Stura», Paolo Abellonio, «e comunque avrebbero dovuto accontentarsi di poco poiché avevamo già provveduto ai versamenti alle banche e l'unico contante presente era rappresentato dall'incasso poco più di un'ora di vendita allo spaccio».

Alle contestazioni degli inquirenti, Vitale e Feriosa hanno risposto in modo evasivo, sostenendo che erano venuti in Valle Stura per un'escursione.

L'operazione, coordinata dalla tenenza di Borgo San Dalmazzo, rientra nel quadro delle iniziative promosse in queste settimane dall'Arma nella prevenzione contro la criminalità e ulteriormente dopo due rapine messe a segno la scorsa settimana, prima alla Cassa rurale e artigiana di Pianfei (bottino 14 milioni), poi all'ufficio postale di Paroldo (meno di due milioni il bottino).

Proprio lo scorso alla vigilia di Ferragosto, il caseificio di Demonte era stato preso di mira da un rapinatore solitario (lo stesso che qualche giorno prima aveva assaltato la filiale della Cassa di Risparmio di Valdieri), che si era impossessato di poco più di due milioni in contanti e che era riuscito a fuggire.

Pier Paolo Luciano

Ordigno bellico a Castelletto Stura

bomba inesplosa sul ciglio della provinciale

CASTELLETTO STURA — Una bomba inesplosa per piccoli cannoni è stata trovata sul ciglio della provinciale Cuneo-Fossano, nell'immediata periferia di Castelletto. I carabinieri di Morozzo sono stati avvertiti con una telefonata da un uomo che ha detto di essere un turista e non ha lasciato le sue generalità: «C'è una bomba vicino alla discarica per rifiuti di Castelletto, andate a prenderla».

Dopo brevi ricerche la bomba è stata trovata ad un metro dal ciglio della provinciale. I carabinieri, dopo aver accertato che la bomba era inesplosa, hanno recintato la zona e chiesto l'intervento di un artificiere che dovrebbe arrivare questa mattina da Torino per farla esplodere.

Dai primi accertamenti sarebbe un residuato bellico, probabilmente un proiettile per cannone leggero, di fabbricazione italiana.

Qualche abitante della zona lo deve aver trovato casualmente in casa (è ben conservato) e ha deciso di disfarsene lo vicino alla discarica di Castelletto.

f. m.

ALBA — Per Alba Estate Cinema, questa sera, all'area verde della scuola enologica proiettato il film «Silverado» ('85) Lawrence Kasdan con Kevin Kline e Scott Glenn per il ciclo «la riconquista del West». Ingresso gratuito.

Due zingarelle: avevano svaligiato alcuni alloggi

Arrestate dopo inseguimento lungo la ferrovia di Fossano

FOSSANO — In un'ora hanno forzato le porte di cinque alloggi rubando denaro, orologi, gioielli, biancheria, sorprese da un passante che ha avvertito i carabinieri le due ragazze nomadi minorenni, sono state arrestate dopo un lungo inseguimento a piedi sui binari della ferrovia.

complice che aveva con sé la refurtiva è riuscito a fuggire.

Le ragazze sono S.M. e D.J. di 17 e 16 rispettivamente nate a Zagabria e a Sisak Jugoslavia, domiciliate nel campo nomadi strada Druento a Torino. Detenute al Ferrante Aporti di Torino, le due minorenni dovranno rispondere «furti aggravati, tentati furti, possesso ingiustificato di arnesi da scasso, rifiuto di indicare la propria identità.

Arrivate da Torino in treno le due ragazze hanno iniziato a bussare a tutte le porte di un palazzo al n. 51 di via Marconi: se ottenevano risposta chiedevano denaro di casa contrario tentavano forzare la porta con un grande cacciavite. Qui hanno rubato negli alloggi di Marcello Cancedda e di Giuseppe Lamberti, poi sono passati al palazzo di numero 50 dove hanno rubato negli appartamenti di Antonio Fissolo e Bernardino Oberti.

Sorprese da una donna mentre tentavano di forzare la porta di un altro appartamento hanno cambiato strada e nella centralissima via Roma hanno rubato nell'alloggio di Giovanni Cravero. Un passante ha avvertito i carabinieri.

Le ragazze, dopo aver gettato la refurtiva ad un ponte, sono scappate a piedi lungo i binari della ferrovia. Portate in caserma hanno dichiarato di avere rispettivamente 12 e 11 anni sperando di essere rilasciate ma i carabinieri hanno accertato la loro età e le hanno portate al Ferrante Aporti.

g. m.

Confermato: da settembre raccolta di tartufi ad Alba

ALBA — Sarà consentita dal 1° settembre 1986 al 28 febbraio '87 la raccolta del pregiato tartufo bianco (tuber magnatum Pico) nel Cuneese. Lo stabilisce un decreto del presidente della Provincia di Cuneo, Guido Bonino, che conferma praticamente lo stesso periodo dell'anno scorso e fissa, inoltre, le di raccolta dei tartufi neri e «d'inverno» dal novembre '86 al marzo '87: esso sta per essere firmato.

In Provincia dicono che la decisione è stata presa dopo aver sentito il parere del Centro per lo studio micologia terreno, del Consiglio nazionale delle ricerche, e che, in senso, si è espressa anche la giunta provinciale.

Come è noto, la legge affida alle Province la facoltà di stabilire la data d'inizio della stagione tartuficola e, ogni nell'Albese scoppiano polemiche con la vicina Asti, che ha già consentito la raccolta da Ferragosto.

I trifolao, intanto, la pubblicazione della nuova legge regionale (approvata a fine luglio) sul bollettino ufficiale, prevista per i primi settembre.

g. f.

Polemiche per torneo in piazza, iniziato e poi sospeso

Il pallone «divide» Benevello

— *Non si potrà più giocare il pallone elastico sulle piazze dei paesi come sempre accade nelle Langhe? Il problema è esploso a Benevello dove il sindaco, Angelo Sandri, dopo aver concesso alla Pro l'autorizzazione a disputare nei sulla piazza Belvedere, è stato costretto a revocarla per le proteste di alcuni abitanti che hanno inviato un esposto al prefetto.*

Ma la polemica che divide la popolazione di Benevello ed è al centro di molte discussioni, interessa parecchi altri Comuni del Cuneese dove, rendo tradizione ben consolidata, si gioca al pallone a pugno sulle piazze, nelle contrade, all'ombra dei campanili.

Dice il sindaco Sandri: «Abbiamo accolto la richiesta della Pro loco seguendo la tradizione che ha sempre visto giocare il pallone sulla piazza principale del paese. Recentemente però sono avute proteste il è stato revocato. Su richiesta della Prefettura, proprio questi giorni, un'apposita commissione verificherà la situazione, le da ottemperare, dopo che vedremo cosa sarà possibile fare».

Osserva il presidente della Pro loco, Luigi Moreno: «Abbiamo chiesto l'autorizzazione in quanto Benevello ha torneo itinerante di pallone elastico alle pantalere delle Langhe al quale partecipano sedici squadre quattordici Comuni e che concluderà il 31 agosto a Diano. Volevamo, inoltre, organizzare un torneo locale per la del paese. Quest'anno però potuto disputare solo poche partite. Dopo il divieto siamo stati capitati a Diano».

Di parere diverso otto abitanti del luogo (Pierino Marcolino, Livia Reggio, Giuseppe Badellino, Chiarle, Maria Vala, Tersilio Manassero, tutti residenti a Benevello, e Giorgio Aueddu e Marina Bisi, forinesi) che hanno inviato esposto al prefetto di Cuneo con il quale hanno chiesto l'annullamento dell'autorizzazione del sindaco. Nel documento affermano, l'altro: «Il gioco pallone elastico costituisce certamente una tradizione radicata nella popolazione di Benevello, ciò non esime dall'adottare provvedimenti che possano equamente contemperare gli interessi degli appassionati di tale sport con i diritti alla quiete, all'abitazione, all'incolumità dei cittadini».

I firmatari lamentano disagi per i rumori, difficoltà di transito durante le partite, impossibilità per i bambini di giocare sulla piazza, palloni che finiscono nei cortili.

In paese si dice che la polemica pallone in piazza non sia estranea ad un conflitto che tempo divide maggioranza e opposizione in Comune.

Gianfranco Fiori

superato Paoletto e Berruti nei playoff

Bertola e Balocco

ALBA — Bertola e hanno compiuto il primo passo verso la qualificazione al girone finale del campionato di serie A di pallone elastico, vincendo la gara dei playoff rispettivamente contro e Berruti. Balocco e la Canalese Musso Macchine Agricole avevano sconfitto nell'anticipo di Ferragosto l'Agrifull Berruti il punteggio di 11 a 6; domenica Mermet Bertola liquidato Paoletto un punteggio più netto: 11 a 4.

In quello che era stato presentato come il derby delle Casse Rurali quindi avuto meglio la favoritissima Rurale di Vezza mentre quella di Caraglio dovuto inchinarsi superiorità del quarantaduenne Bertola. L'undici volte campione d'Italia per verità non è eccessivamente impensierito dagli avversari che sono ben presto scomparsi lotta, lasciando via libera al quartetto.

Il divario delle forze in campo è apparso subito evidente e non dovrebbe essere neppure nella gara di ritorno in programma domenica a Caraglio. Paoletto e compagni hanno promesso rendere la vita dura agli contando sul fattore campo, il difficile che il risultato finale possa molto diverso a meno di clamorosi colpi scena. dovrebbe così avere più di un piede in finale mentre Balocco, che domenica riceverà nello sferisterio Canale la visita di Berruti, potrebbe avere un compito difficile.

A Santo Stefano il portacolori della Canalese ha giocato al meglio fronte un Berruti incappato in brutta giornata: se il canellese non nuovo a simili exploit saprà ritrovare la condizione in questi giorni e se continuerà ad offrire come è successo in tutta la stagione un rendimento altalenante, l'esito dell'incontro Canale potrebbe essere tutt'altro che scontato. Del resto Berruti ha già battuto Balocco nel suo sferisterio nella prima fase per cui potrebbe benissimo ripetersi.

a. s.

IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: I cinque della squadra d'assalto.
ITALIA: La moglie è una moglie di classe.

BARGE

COMUNALE: Cercasi Susan disperatamente.

LIMONE

LUX: Voglia di vincere.

ORMEA

ARISTON: Nove settimane e ½.

SALUZZO

: The Blues Brothers.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4, Settimo, Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Abrate, via Roma 91.
Mondovì: Gasco, via.
Saluzzo: Mana, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23 23; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13; Bra 42 01; Caraglio 61 91 02; Ceva 7 15 56; Fossano 6 14 21, 63 61 11; 9 11 03; Mondovì 4 42 44; 79 61 17; Peveragno 63 95 65; Racconigi 8 46 44; luzzo 4 52 45; Bosco 5 51 02; Savigliano 3 39 01; Vinadio 95 91 26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo, Alba 4 24 25, Borgo S. Dalmazzo 76 93 33, Bra 42 52 51; 7 10 03; Fossano 63 57 77, Mondovì 4 74 44, Racconigi 8 53 33; Saluzzo 4 44; Savigliano 2 23 33.

Vigili del fuoco: Cuneo 4 22 22; Bra 41 22 22; Fossano 6 02 22; Mondovì 4 22 22; Racconigi 8 63 49; Saluzzo 4 22 22; Savigliano 3 23 85.

Corpo Forestale: Cuneo 5 73 21; Alba 3 26 54; Barge 3 65 93; Borgo S. Dalmazzo 75 17 17; Caraglio 68 92; Ceva 7 16 38; Chiusa Pesio 73 42 41; Cortemilia 8 11 68; Demonte 9 51 56; Dronero 91 81 60; Garessio 8 13 21; Mondovì 4 03 65; Ormea 5 11 60; Saluzzo 4 13 07; Sampeyre 9 61 03; Villanova Mondovì 59 86 66.

stradale: Cuneo 5 62 22; 41 26 24; Ceva 7 11 82; Saluzzo 4 21 16; autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 24.

Pronto soccorso: Cuneo 44 11, Alba 36 32 11; Borgo S. Dalmazzo 76 96 32; Bra 42 01; Ceva 72 13 03; Fossano 6 14 21; Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 09 01.

Guardia (notturna prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 24 91; Ussl 59 Dronero 91 76 76; 60 Borgo S. Dalmazzo 76 96 32, 76 00 13; Ussl Savigliano 3 39 01 (Racconigi 8 51 81); Ussl 63 61 11; Saluzzo 40 21; 64 Bra 42 02 73; Alba 36 32 11; Ussl 66 Mondovì 49 41; Ussl 67 Ceva 72 22 22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, Semenzora 39, tel. 67 048.

Ricerca sull'opposizione al fascismo nel Cuneese tra ■ '26 ■ il '43

E gli studenti in galera

Accadde agli allievi del «Pertinace» di Alba per «disfattismo» ■ «offese al duce» - In 17 anni 233 persone confinate o deferite ■ Tribunale speciale - I morti in carcere - Nomi famosi della guerra partigiana

CUNEO — La documentazione storica della resistenza armata in questa provincia è senz'altro ricca. ■ altrettanto si può dire di quella relativa all'opposizione al fascismo nel periodo che va dal 1926, anno in cui entrarono in vigore le leggi speciali, al 1943 che segnò il crollo del regime. Eppure la sua dissidenza consistente più che in altre zone del Nord Italia dove il movimento operaio era già molto forte: costò condanne per secoli ■ galera e di confino, sacrifici e morte.

■ confermano i dati della sezione provinciale dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) desunti con meticoloso lavoro dall'opera di Adriano ■ Pont «L'Italia al confino» e «L'Italia dissidente antifascista» e che ■ riferiscono ai perseguitati cuneesi. Ora, partendo da quei nomi e da quelle date, spingendo oltre la ricerca, Emma Mana e Sergio Soave hanno ricostruito sia pure nelle sue grandi linee, il quadro dell'antifascismo della provincia in quel periodo soffermandosi sulle vicende dei maggiori protagonisti. Il lavoro dei ■ studiosi apparirà ■ notiziario dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo nel prossimo settembre con l'elenco completo ■ cuneesi colpiti dalle leggi speciali fasciste.

> **Cittadini!**
>
> Tutti coloro che per vent'anni hanno resisto alle minaccie e ■ lusinghe e nell'ombra hanno mantenuta viva la fede nella libertà, oggi ■ ■ ■, senza distinzione di partito, per ■ l'alba del Patrio riscatto.
>
> ■ dirigere ■ movimento che ■ consentire ■ ordinato trapasso ■ ■ regime di libertà, si è costituito un comitato provvisorio locale, che raggruppa uomini ■ ogni opinione politica, rappresentanti nuovi e vecchi partiti.
>
> **Cittadini!**
>
> Il comitato vi invita a radunarvi oggi ■ 17 in Piazza Vittorio ■ ■ compatta manifestazione che si svolgerà in composto corteo, ■ ■ al monumento ■ Garibaldi, assunto ■ simbolo del ■ risorgimento.
>
> Cuneo, ■ Luglio 1943.
>
> IL COMITATO PROVVISORIO

Nei 17 anni che vanno dal 1927 al 1943, la provincia presenta una situazione di tranquillo adeguamento alle direttive del governo centrale: allontanati dalla vita pubblica e resi inoffensivi gli esponenti liberali e popolari più in vista, l'opposizione dei due partiti che avevano dominato la scena politica ■ diventa sterile, limitata a piccoli gruppi e comunque solo passiva; nel '34 poi, cessa anche l'attività del gruppo cuneese di Giustizia e Libertà che riprenderà invece nel ■ e '43 attorno a Duccio Galimberti; le sinistre sono decimate dagli arresti dei capi e dei sindacalisti, ricattate nella base dalla minaccia del licenziamento. E tuttavia in questo clima di diffuso conformismo la dissidenza anche solo sotto forma di protesta e contestazione non ■ e soprattutto i comunisti e i ■ reagiscono con rabbia alla rassegnazione quasi generale.

Questi i dati assai significativi. ■ 17 anni i cuneesi confinati o perseguiti dal Tribunale speciale sono 233: ai 125 confinati (qualcuno più ■ una volta) vengono attribuiti 404 anni di forzato esilio, sono 107 i deferiti ■ Tribunale speciale in parte prosciolti o rinviati alla Magistratura ordinaria. 35 di essi compaiono davanti ai giudici della famosa aula IV di Roma e 22 vengono condannati per un totale di 90 anni. Tre i principali capi di accusa: «Offese al Capo del governo» «Propaganda e attività comunista», e negli anni di guerra «Disfattismo».

I perseguitati appartengono a varie categorie sociali, in maggioranza però sono operai e contadini, poi impiegati, professionisti, studenti e quattro sacerdoti; due donne vengono giudicate dal Tribunale speciale e altre ■ sono condannate a complessivi 24 anni di confino. Fa scalpore il processo del 1941 contro un ■ di studenti ■ Istituto magistrale «Pertinace» di Alba, ■ di «disfattismo, propaganda antinazionale, offese al duce, vilipendio alla milizia» per essersi rifiutati ■ rispondere ■ quotidiano «saluto al duce» imitati dai compagni ■ altre scuole. Compaiono in undici nell'■ IV di Roma, cinque sono assolti, gli altri condannati a pene da ■ ■ mesi.

Purtroppo per tanti antifascisti il carcere o il confino significherà morte. L'operaio Giuseppe Prato ■ Camerana, condannato nel '28 a ■ anni, muore nel '29 a Pianosa. Le vittime ■ confino sono sei: Battista Brignolo ■ Roddi d'Alba, confinato nel '37 e deceduto nel ■ in manicomio; Giovanni Novarino, di Monteu Roero; Luigi Renaudo, di Cuneo; Celestino Venturino, di San Michele Mondovì e due fratelli di Elva, Antonio e Costanzo Reina. Particolarmente atroce il loro destino: inviati al confino nel ■ per favoreggiamento di espatrio clandestino, forse per aver ■ qualche antifascista riparato ■ Francia, non reggono ai disagi dell'isolamento lontani dalla famiglia e si impiccano l'anno successivo. Antonio a Messina e Costanzo a Lipari.

Nel lungo elenco dei perseguitati della provincia si leggono i ■ di antifascisti che diventeranno poi grandi protagonisti della lotta ■la come Giovanni Battista Barale, partigiano comunista ucciso con ■ figlio ■ nazisti a Boves nel gennaio del '44; Giorgio Giraudo, Mario Andreis, Giuseppe Gilio, Giovanni Ghinamo, Ernesto Bortonero, i coniugi Maria e Giuseppe Allio. Quanto sia stato importante il loro esempio di uomini liberi e quanto efficace la loro azione lo si scoprirà dopo l'8 settembre '43 quando l'opposizione irriducibile di pochi ■ si diventerà lotta ■ popolo.

Bruno Marchiaro

«Moncalversi», ■ i finalisti

MONCALVO — La giuria ■ «Moncalversi» (la ■ rassegna moncalvese di poesia) ha reso noti i nomi dei quindici finalisti che prenderanno parte domenica 14 settembre ■ fase conclusiva ■ teatro Comunale. ■ tratta di concorrenti scelti su di un lotto di 114 partecipanti.

Tra i 114 partecipanti (10 ■ Sud, ■ dal Centro Italia ■ i rimanenti del Nord) figurano professionisti, impiegati, insegnanti e persino magistrali, come ad esempio il dottor Marcello Vitale, procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro) che è anche uno ■ finalisti.

In finale sono giunti anche due moncalvesi: Tiziano Brunoro e Renato Mombellardo.

Gli altri finalisti sono: Luigi Cattaneo (Asti), Lorenzo Cattaneo (Torino), Gloria De Poli (Milano), Maria ■ Fara (Casale), Mirko Invernali (Monza), Lea Luzzati Segre (Torino), Ettore Mingolla (Torino), Mario Parodi (Torino), Bruno Spesso (Piossasco), Giuseppe Tribaudino (Diano Marina), Franco Trinchero (Torino), Giuseppe Vetromile (Madonna dell'Arco).

f. b.

Una donna in Sardegna

Trova portafogli ■ milione ■ lo restituisce ■ giovane di Gavi

CARBONIA — Non capita tutti i giorni che una persona si presenti alla polizia e consegni un portafogli ■ 500 mila lire trovato in una cabina telefonica. L'onestà ■ ha dentro e rimane per sempre come il colore degli occhi. E' successo ieri mattina a Carbonia quando una donna di 53 anni, Giovanna ■ deo Calvia si ■ presentata ■ funzionario, dottor Bruno Mereu, con un portafogli in mano: «L'ho trovato in una cabina telefonica... ci sono soldi e documenti... ■ lei».

L'aveva perso Giacomo Bassano, 22 anni, che risiede a Gavi Ligure. Era entrato nella cabina per fare ■ telefonata, ha posato il portafogli ■ mensolina e preso il ■ che aveva in ■ scomparto. Ha chiacchierato a lungo poi ha riappeso il ricevitore e se n'è andato lasciando il portafogli aperto sul piccolo ripiano. Fortuna ■ voluto che la successiva utente fosse la signora Raddeo Calvia: «Dal portafogli spuntavano biglietti da diecimila, ho cercato li attorno se c'era il proprietario. Niente, allora ■ venuta qui ■ polizia» ha raccontato.

Il problema per gli agenti era come rintracciare Giacomo Bassano. E' stato lo stesso giovanotto a correre in commissariato per denunciare ■ smarrimento del fornito portamonete. Nel suo volto era dipinta la rabbia, pensava già di dover tornare a casa, ■ completamente in bolletta. E per poco ■ è scivolato a terra vinto dall'emozione quando ■ dottor Mereu gli ha detto: «E' questo?». Giacomo Bassano non ha potuto trattenersi dalla gioia: «Io ■ fortunato, ma voi sardi siete onesti» è stato il suo commento.

Il giovane è sull'isola da alcuni giorni con amici e alloggia ■ una pensione di S. Antioco. I suoi compagni avevano ■ deciso di ridurre la permanenza in Sardegna e con il denaro risparmiato pagare il viaggio di ritorno al loro distratto amico. Tutti hanno voluto stringere la mano alla signora Giovanna Caddeo Calvia: «Grazie alla sua onestà, non ci siamo rovinati le ferie».

al. pop.

La lunga storia dell'Aeroclub di Casale

Pionieri del volo eroi o temerari?

Nomi famosi nell'albo d'oro dell'aeroporto: Natale e Italo Palli, Umberto ■ Francesco Cappa e Guglielmo Cassinelli

Casale. L'idrovolante che ha partecipato alla passata edizione di «Incontri con il volo»

CASALE — Erano pionieri e anche ■ ■ eroi. Si chiamavano Natale e Italo Palli. ■ tardi arrivarono Umberto e Francesco Cappa; poi ancora il campione ■ ■ quel Guglielmo Cassinelli che nel 1933, ■ guida ■ un idrovolante, riuscì a battere tutti i record. La storia dell'Aeroclub casalese da sempre si intreccia con quella dell'aeroporto «Francesco Cappa», che ■ ■ alla periferia Sud ■ città. Al ■ 1937 ■ la risalire la prima «Giornata dell'aria», mentre nel 1940, grazie ai corsi dell'Aeroclub, i primi piloti conseguivano il brevetto di volo.

Dice Marco Mazzucco, ingegnere aeronautico e ■ fondatore dell'Aeroclub: «*Fino al 1983 l'aeroporto era di proprietà dell'Aeronautica militare, utilizzato anche durante ■ guerra come base d'appoggio per gli aerei ■ avaria. Furono poi minate la pista e la palazzina e completamente distrutto l'ampio hangar che occupava il piazzale*».

Dal dopoguerra ■ «Francesco Cappa» è stato utilizzato come aeroporto turistico. La pista erbosa ■ lunga 1100 metri; sono in funzione due hangar, un'officina per la manutenzione e la piccola torre di controllo con postazione radio e «meteosat». La scuola di ■, organizzata dall'Aeroclub, consente l'acquisizione ■ brevetti di pilota civile ■ primo e secondo grado: le lezioni in volo sono tenute dai comandanti Pier Luigi Ventura e Fulvio Patono; quelle teoriche dall'ing. Mazzucco e da ■ Stefano.

Dice ancora Marco ■ «*Per i ■ sono previste 20 ore di lezione. Per ■ brevetto di primo grado ■ studia soprattutto la tecnica di pilotaggio, mentre per il conseguimento del secondo grado si approfondisce l'addestramento per ■ navigazione, ■ l'uso della radio-assistenza a terra*».

Sono ■ un ■ i piloti iscritti e ogni ■ si compiono ■ 1000 ore di volo. Dal 1980 l'Aeroclub casalese organizza la ■nifestazione «Incontro con il volo», che ha sempre suscitato molto interesse. La rassegna comprende una mostra statica e le ■zioni in volo di aeroplani ed elicotteri ■ e militari. Nelle ultime tre edizioni si è svolto anche un raduno internazionale di mongolfiere.

Conclude Marco Mazzucco: «*Su incarico del Comune, dopo gli incontri con la direzione generale dell'Aviazione civile e l'Aeroservizi, l'Avianord sta svolgendo uno studio sull'aeroporto casalese, per valorizzarne l'attività, dopo l'istituzione di ■ società per la gestione degli impianti. In progetto ■ è una base ■ aerotaxi, per le aziende della zona, le agenzie turistiche e per l'eventuale supporto logistico della protezione civile*».

Affiancate all'Aeroclub è l'Accademia paracadutistica ■ (la cui squadra ha vinto ■ a fine luglio i campionati nazionali a Siena) e la sezione aeromodellistica, rappresentata ■ casalese Roberto Bo, mentre affiliati sono anche i soci ■ un club ■giano per il volo ■ deltaplano.

Gino Defrancisci

Uno strano fenomeno che preoccupa i contadini del Vercellese

Le libellule sono scomparse e con loro storie e leggende

> **E' ■ deserta ■ secondo ■ ■ Macugnaga**
>
> MACUGNAGA — E' andata deserta anche la seconda asta che si è tenuta per aggiudicare al miglior offerente ■ trofeo di stambecco fatto imbalsamare dal Comune.
>
> Solo cinque «curiosi» erano presenti nella sala del Municipio, ma nessuno era venuto con l'intenzione ■ presentare offerte in rialzo ai 2 milioni e mezzo fissati dal Comune come base. Al sindaco Creda non è rimasto che dichiarare chiuso ■ esito negativo anche questo secondo esperimento di vendita.

STROPPIANA — Le libellule sono scomparse. Lo strano fenomeno si è verificato all'improvviso e per ora se ne ignorano le cause. Negli anni ■, di questa stagione, almeno per ■ che riguarda il Vercellese, sciamavano in grande quantità nelle ■, negli orti e nei giardini.

Gli anziani contadini ■ concordi: se non si è ancora individuato il ■ dell'abbandono delle nostre campagne, è ■ purtroppo che gli effetti si faranno sentire. Le libellule sono formidabili divoratrici di zanzare, per cui il calcolo è presto fatto: meno libellule, più zanzare.

La specie sparita dalla ■ne è quella che ■ entomologi classificano come «Crocothemis erythraea». Ormai si vede in giro soltanto qualche esemplare di «Calopteryx» dal corpo ■ e dalle ali azzurro scuro. Poiché ■ libellule migrano in numero elevato durante il periodo riproduttivo si spera che la fuga dalla zona della risaia vercellese sia soltanto ■ e ■ l'inizio ■ una vera e propria estinzione.

Le uova vengono depositate all'interno delle piante acquatiche e le ■ ne sono particolarmente ghiotte. Questo potrebbe essere uno dei motivi della scomparsa graduale delle libellule. La «sgnureta» (così è chiamato l'insetto ■ dialetto vercellese), nelle campagne e ■ spesso circondata da un alone di leggenda. I bambini davano la ■ agli esemplari più colorati, ricercatissimi quelli con le ali chiazzate di ■, tinta caffè.

C'era ■ un'altra specie, anche questa sparita dal territorio del ■ Vercellese, di dimensioni ■ («Anax imperator», con dieci centimetri ■ apertura d'ali) ■ ■ lasciava il segno per giorni e giorni. Per attirare le libellule si cantilenava una filastrocca che diceva pressappoco: «*Sgnura, sgnureta, vola ■ la bacheta*» (libellula vola sul bastoncino). Venivano poi afferrate per le ali e immobilizzate poiché se si ■ tenute per la coda, si sarebbero attorcigliate alle dita dei giovani cacciatori. Oltre al divertimento, fine a ■ stesso, di catturare le libellule, qualche ragazzino, dallo stomaco robusto, ne mangiava l'addome. Pare avesse sapore di tonno.

g. b.

Scatta sabato la quindicesima edizione del torneo internazionale juniores

Cuneo, festival per promesse del calcio

Sono ■ i le squadre partecipanti: Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Mancano pochi giorni al via della quindicesima edizione del torneo internazionale «Città di Cuneo». Sabato ci sarà la presentazione ufficiale e la consegna del «Taccuino d'argento» e della targa all'«Allenatore dell'anno», poi domenica prenderanno il via i primi confronti.

> **CALENDARIO**
>
> Ecco i primi appuntamenti con il torneo «Città ■ Cuneo».
>
> **SABATO 23**
> Salone d'onore del Co■: premiazione «Taccuino d'argento» e «Allenatore dell'anno».
>
> **DOMENICA 24**
> ■ 16: Juventus-Nice
> ore 18: Samp-Rijeka
>
> **LUNEDI' 25**
> ore 20,30: Nice-Banik
> ore 22: Inter-Sampdoria
>
> **MARTEDI' 26**
> ore 20,30: Banik-Juve
> ore 22: Rijeka-Inter

Sarà una settimana molto intensa e molto interessante sotto il profilo tecnico. Le sei squadre juniores che si contendono la palma di campione sono fra le formazioni più prestigiose del panorama internazionale.

In campo scenderanno Juventus, Nice, ■ Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria. Tre squadre italiane molto blasonate (la Juventus ha già vinto tre edizioni ■ questo torneo) e ■ formazioni europee che sanno ■ rispettare, soprattutto l'undici cecoslovacco del Banik Ostrava.

I bianconeri, guidati ■ ■ Jacolino, cercheranno il «poker» già riuscito ■ Torino. ■ per quest'anno non ci sarà derby perché al torneo giovanile «Città ■ Cuneo» ■ ■ i bianconeri, ma i granata rimangono a casa.

«*Siamo giunti ■ quindicesima edizione* — spiega Vincenzo Musella, vicepresidente dell'Associazione Calcio Cuneo che organizza la manifestazione sportiva — *e come biglietto da visita citiamo Galderisi, Dell'Anno, Righetti, Grun, ■, Friman, Caffarelli e Cravero. Questi calciatori, ormai firmati nell'Olimpo della serie A, sono alcuni dei giocatori lanciati ■ nostro torneo*».

Giuseppe «Nanu» Galderisi — Ubaldo Righetti

Le ■ formazioni che scenderanno ■ «Paschiero» (ripristinato a tempo ■ record) sono state suddivise in due gironi: nel girone A la Juventus, che nell'85 sconfisse in finale l'Inter, troverà come avversari i forti cecoslovacchi del Banik Ostrava, protagonisti assoluti nel loro Paese, e il Nice Entent St. Sylvestre, squadra campione della Lega mediterranea francese.

■ girone B ci saranno l'Inter, guidata ■ Mariolino Corso, fresca dall'affermazione nel ■ di Viareggio; la Sampdoria, formazione molto giovane e piena d'entusiasmo, e ■ jugoslavi del Rijeka, dall'ottimo collettivo. «*Lo spettacolo è garantito* — assicura Musella —. *Alla grande festa del calcio mancherà soltanto il Torino, che ha vinto 4 edizioni consecutive del torneo e tornerà sicuramente nell'87*».

Quest'anno i tradizionali riconoscimenti, assegnati dal comitato organizzatore a illustri personaggi del calcio italiano, andranno al ■ allenatore della Juventus Rino Marchesi, all'arbitro internazionale Carlo Longhi, al giornalista ■ della Gazzetta dello Sport Angelo Rovelli e al ■ responsabile della redazione sportiva ■ ■, Tito Stagno.

Fiorenzo Panero

Genova: infuriano le polemiche tra le diverse associazioni

Fra un mese via alla caccia protezionisti già in azione

Il calendario regionale prevede due periodi di attività - Ma non ci sono soltanto le doppiette: i pesticidi usati dagli agricoltori provocano la morte di molti animali

GENOVA — Dal 21 settembre si spara in Liguria, ma come accade ogni anno è già polemica aspra. «Contro di noi continua la campagna terroristica. [illegible] di sterminare gli uccelli mentre la causa maggiore delle stragi viene dagli agricoltori che usano diserbanti e pesticidi», protesta Mauro Bonini, [illegible] anni, della associazione di Cornigliano, una delle più antiche e frequentate della regione.

«E' vero — è la replica di Marco [illegible] della Lega ambiente di Genova — e infatti una delle nostre campagne è rivolta contro la "sporca dozzina", cioè quei dodici prodotti chimici usati in agricoltura che noi abbiamo [illegible] definire veleni. Ma i cacciatori non stanno certo a guardare, uccidono e distruggono».

Il calendario, diramato dalla Regione prevede dunque i periodi di caccia in due tempi: dal 21 settembre al 7 dicembre per la selvaggina stanziale e dall'8 dicembre al 28 febbraio del 1987 per la migratoria. Non poche le limitazioni. A Genova, per l'intera stagione, è vietata la caccia alla pernice [illegible] a Imperia non è consentito sparare [illegible] beccacce il lunedì e il venerdì dal 1° ottobre al 30 novembre, a La Spezia niente caccia dall'8 dicembre al 28 febbraio nelle fasce [illegible] una delibera della giunta provinciale, a Savona è intoccabile la starna e sarà la Provincia a indicare le zone interne nelle quali, in giorni stabiliti, il divieto potrà essere revocato. In ogni provincia non potranno essere abbattuti più di 25 capi di selvaggina stanziale e migratoria, non oltre otto fra lepri e pernici [illegible] e non più di tre galli [illegible]. [illegible] ogni cacciatore è fatto obbligo di [illegible] negli appositi tesserini le giornate di caccia e i capi di selvaggina abbattuti.

Ecco come si presenta la «forza caccia» ligure ad un mese dall'apertura: 38 mila doppiette a Genova, 12 mila a Imperia, 12 mila a La Spezia e 17 mila a Savona. «Ma queste cifre sono da rivedere, molti hanno rinunciato», spiega Mauro Bonini. E chiarisce i motivi: «In primo luogo, per molti la [illegible] è diventata insopportabile. Un normale fucile automatico costa sulle [illegible] mila lire, 120 mila se ne vanno per il tesserino. Se poi si riesce ad ottenere l'autorizzazione per cacciare in Piemonte (ma su 15 mila domande, solo 4 mila liguri sono stati accettati) occorrono altre 30/40 mila lire. Credo che negli ultimi anni almeno centinaia nella nostra regione abbiano riposto il fucile in cantina. Un tempo la caccia era un hobby per i pensionati, che ora non possono sostenerne la spesa. Poi c'è la guerra psicologica che si è andata accentuando».

Sul «cacciatore che distrugge», Bonini eleva forti proteste: «Si guardi alle risaie. Noi non ci andiamo. Pure sono spariti uccelli, pesci e rane. Di chi la colpa, se non della chimica usata in agricoltura? Si invoca un accordo fra noi e gli agricoltori, ma come è possibile, se loro continuano ad usare veleni?».

Ben altro il suono delle campane degli ecologisti: «Noi aspettiamo il referendum — dicono alla Lega ambiente — che stabilisca, almeno, una nuova regolamentazione. Non è possibile che uno, imbracciato il fucile e liberato dal guinzaglio il cane, vada a sparare dove vuole, [illegible] sul guardiacaccia amico. I cacciatori danno la colpa ai pesticidi? E' il solito giuoco allo scaricabarile. La colpa è di tutti. In Liguria, poi, assistiamo a fenomeni gravissimi: sulle alture di Finale Ligure, per esempio, si va a caccia in moto fuoristrada, nonostante una legge regionale lo vieti. Siamo al motocross con arma da fuoco. Altri vanno in auto, diffondendo esalazioni in zone un tempo incontaminate e rovinando terreni. Questo vuol dire uccidere animali e rovinare l'ambiente, una bella accoppiata contro la tutela del territorio».

Il conflitto si ripropone ogni anno, senza che soluzioni accomodanti siano in vista. «Questo accade perché non si vuol ragionare, perché chiunque imbracci un fucile è criminalizzato, perché dilaga un falso pietismo», è la ostinata difesa dell'associazione cacciatori. **Guido Coppini**

In fin di vita un alpinista [illegible]

VALGRISENCHE — Il maltempo ha provocato un [illegible] incidente e un alpinista genovese è ricoverato in coma all'ospedale di Aosta.

Franco De Luca, 36 anni, residente a Genova in via Langarecciu 2/A, è in prognosi riservata [illegible] di rianimazione.

Lunedì è stato investito da un [illegible] mentre scendeva insieme con due compagni di scalata lungo la parete Nord della Grande Rousse, in Valgrisenche. La pietra lo ha colpito al capo.

Sempre più frequenti i colpi messi a segno da banditi che arrivano da altre regioni

In Riviera con la droga e le rapine si scatena la malavita «in vacanza»

Un disegno preciso dietro l'infittirsi della presenza di malviventi? - Le forze dell'ordine per ora parlano di «cani sciolti» - Con la presenza dei turisti prende vigore il mercato della droga

GENOVA — Primi giorni dello scorso giugno: due rapine, ad Alassio, in poche ore. Gli autori della prima, ad un'oreficeria, sono arrestati dopo un drammatico inseguimento. Sono due giovani lombardi. E' l'inizio dell'ormai abituale «offensiva» della malavita che, nei mesi estivi, si sposta dalle grandi città del Nord [illegible] coste liguri.

Chiavari, [illegible] agosto: cinque [illegible] assaltano la sede centrale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Sono Andrea Salvadori, Danilo Ciaccio, Antonio Mino, Fausto Lombardi e Roberto Drughieri. Vengono intercettati dalle forze dell'ordine fra via Martiri della Liberazione e via delle Vecchie Mura ed è un uragano di fuoco. I rapinatori, due toscani, due romani e un veneto, perdono il bottino e vengono [illegible].

Una serie di rapine avvenute nel Ponente savonese nello scorso luglio, una alla Cassa di Risparmio di Loca, due [illegible] Tesoreria comunale di Loano e un'altra ai danni di una parrucchiera di Borghetto Santo Spirito (un solo bandito arrestato, il milanese Roberto Stalla, [illegible] anni) sembra la definitiva conferma che la malavita «forestiera» in «vacanza» nella Liguria non ha rinunciato a mettere a segno i soliti colpi della stagione

Albenga. L'auto dei rapinatori dopo lo scontro con il bus subito dopo il «colpo» [illegible] Loca

Lo [illegible] lunedì, altro assalto alla [illegible] di Risparmio di Savona, succursale di Andora. I due banditi restano «prigionieri» della doppia porta dell'istituto di credito e si sfiora la tragedia. I malviventi hanno agito a volto scoperto senza badare a sottrarsi [illegible] di direttore e impiegati. Le indagini, tuttora in corso senza risultati [illegible] prevedibili, battono, [illegible] una volta, la pista dei malviventi venuti dalle grandi città del Nord.

Gli accertamenti svolti per la rapina di Chiavari hanno portato all'identificazione del presunto capo [illegible] sulle cui spalle pende un ordine di cattura. Si tratta di Rodolfo Martini, toscano, e gli inquirenti attribuiscono alla sua banda anche la responsabilità di una precedente rapina in una banca della stessa città.

E' l'ulteriore conferma che la Riviera, nella stagione estiva e ancora [illegible] tra gli obiettivi della malavita di altre regioni? Che i banditi si spostano dalle loro città di origine per confondersi fra i milioni di [illegible] che affollano la costa da Sarzana a Ventimiglia?

Secondo le forze dell'ordine, «a parte alcuni casi sporadici, la delinquenza organizzata [illegible] centri del Nord, soprattutto Torino e Milano, città le cui colonie di turisti sono particolarmente numerose in Liguria, non si ricompone in Riviera. Si tratta soltanto di "cani sciolti" che mettono a [illegible] qualche colpo per finanziarsi [illegible] ricchi quando restano senza soldi».

Oltre alle rapine, la droga. E' un fiume di danaro che si ingrossa in rapporto all'aumento della presenza di tossicomani. E, in questi mesi, la Riviera, che passa da poco più di un milione e mezzo a parecchi milioni di abitanti è un mercato molto appetibile [illegible] a interessare anche gli spacciatori del Meridione. Gli uomini [illegible] di polizia di Chiavari, nei giorni scorsi hanno arrestato Vittorio Menella, di Torre del Greco. Aveva investito in eroina alcune [illegible] di milioni che avrebbe moltiplicato spacciando [illegible] Levante: «Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Sestri Levante, Sori e molte altre località del Ponente — fa rilevare il commissario Salvatore Presenti — [illegible] popolate da turismo di élite».

L'estremo Ponente ligure sembra quasi [illegible] all'assalto della delinquenza esterna. Soltanto una rapina, all'ufficio postale di Ventimiglia, è quasi certamente opera di banditi locali. «Ma qui — confermano carabinieri e polizia — non c'è spazio per chi viene da fuori se non [illegible] il beneplacito della malavita organizzata locale ancorata solidamente alla "ndrangheta" calabrese». Gli attentati a scopo di estorsione confermano questa tesi e trovano un autorevole avallo nelle indagini dei carabinieri del colonnello Bozzo, comandante del [illegible] carabinieri di Sanremo. Secondo l'alto ufficiale e i dirigenti della questura, il racket della provincia di Imperia ha già allungato i tentacoli [illegible] provincia di Savona.

Dal Ponente all'estremo Levante, in estate, si sono susseguiti, [illegible] al solito, furti in appartamenti e sulle auto. In questo [illegible] la prevalenza dei piccoli delinquenti [illegible] e [illegible]. Lo dimostrano arresti e misure di prevenzione. A Sanremo e Imperia si viaggia sull'ordine di 6-7 fogli di via [illegible] al giorno.

«E' un deterrente che funziona — [illegible] nelle questure e ai comandi dell'Arma — significa sbarazzarsi di centinaia di possibili e presumibili delinquenti con notevoli esperienze alle spalle».

Bruno Balbo

Dopo una visita dell'assessore Valenziano

Statua di Colombo presto in Canada in «piazza Italia»

GENOVA — Nel nome (un po' abusato) di Colombo si torna a parlare di rapporti tra l'Italia (e la Liguria in particolare) e il mondo americano.

Questa volta è di scena il Canada, paese immenso, di quasi 10 milioni di chilometri quadrati e di 26 milioni di abitanti (un [illegible] di immigrati italiani, [illegible] le ultime statistiche): il vicepresidente della giunta regionale, nonché assessore al Turismo e alla Cultura, Bruno Valenziano vi si è re[illegible].

Ha visitato l'Expo di Vancouver, dove si recherà alla fine [illegible] per [illegible] impegni, il suo collega di giunta Giampiero Mentil, recando in dono un facsimile d'un marmo ottocentesco esistente a Genova e raffigurante, in posa pensosa, un improbabile Cristoforo Colombo giovinetto, già meditativo sulle grandi imprese future.

La statua sarà collocata in mezzo a una piazza di Vancouver che sarà battezzata «Piazza Italia». Valenziano, [illegible] ai funzionari del suo assessorato, ha visitato l'Expo e in particolare si è soffermato presso lo stand della Liguria, unica regione italiana presente, con prodotti cosiddetti «tipici». Il movimento del rapporto con il Canada è in via di sviluppo: nel 1980 i turisti in Liguria erano stati 15 mila, nel 1985 erano saliti a 33 mila. Si spera di crescere.

Per rinsaldare i rapporti con il grande stato artico, in gennaio dell'anno prossimo, tra il 15 e il 18, si svolgerà un convegno di studi culturali, a livello universitario, sui rapporti italo-canadesi. Si parlerà (in [illegible] lingue, [illegible] la vistosa componente francese dello Stato del Commonwealth) di storia, cultura, letteratura, economia e turismo.

Nel corso [illegible] giornate canadesi del vicepresidente della Regione, sono stati svolti incontri con operatori turistici ed è stato proiettato un [illegible] realizzato dalla Regione sulla Genova artistica e urbanistica medievale. Non sono mancati gli [illegible] gastronomici, con la diffusione di prodotti liguri.

Per adesso si tratta di attività ben delimitate: gli sviluppi eventuali sono un punto interrogativo. p. l.

A Ventimiglia: si sono mobilitati carabinieri e Capitaneria

Un delfino agonizzante sulla riva si tenta l'impossibile, ma muore

Con un furgone, scortato, l'animale trasportato a Sanremo dove lo attendeva una motovedetta

VENTIMIGLIA — Un piccolo di delfino si arena moribondo sulla spiaggia. Qualcuno lo vede, lo spinge in acqua, ma inutilmente: l'animale privo di forze finisce nuovamente a riva.

Occorre trascinarlo al largo, [illegible] lo si può ancora salvare. Intervengono i carabinieri, ma la loro motovedetta più vicina è a Imperia. Si richiede, allora, la collaborazione della Capitaneria di Porto di Sanremo. L'animale viene adagiato su un furgone. E' affaticato ma vivo. Ha inizio il viaggio verso la [illegible]. Un tragitto di poco meno di venti minuti che il piccolo può [illegible] al suo particolare sistema respiratorio: è un mammifero. Precede il furgone una «gazzella» a sirene spiegate per fare [illegible] nel convulso [illegible] della sera. E' una autentica corsa contro il tempo. Purtroppo però, non c'è stato nulla da fare. Il piccolo è morto [illegible] veniva trasportato al largo.

Questo piccolo dramma del mare è iniziato nel tardo pomeriggio di lunedì a Latte, a due passi dal confine francese. Un gruppo di giovani nota il delfino, del genere Stenella. E' lungo poco più di un metro, pesa poco più di un quintale. Non è un esemplare adulto.

E' riverso sulla riva. Da ancora segni di vita. Sono vani i tentativi di rigettarlo in mare. [illegible] volta la risacca lo ributta a terra. Intervengono i carabinieri e l'animale, affaticato, ma vivo, viene portato a Sanremo. In porto c'è la motovedetta della Capitaneria che attende con i motori avviati. Lo Stenella viene issato a bordo. In pochi minuti è al largo.

La salvezza sembra a portata di [illegible]. Ma quando il piccolo delfino tocca l'acqua si gira con il ventre verso il cielo, immobile. «E' morto proprio mentre stava per ritornare nel suo ambiente naturale» ha detto un marinaio della motovedetta.

Per qualche tempo è rimasto a galla, poi si è inabissato lentamente. Quali le cause di questa morte? «Possono essere più di una: una malattia o anche un fatto tecnico» dicono sul porto. Un paio di anni fa un grosso Zifio morì soffocato a causa di un sacchetto di plastica bloccato nell'esofago. Anche in quell'occasione si trattò di un piccolo dramma del mare. L'animale si arenò sulla riva nei pressi dei Tre Ponti. g. p. m.

Sanremo, per poche ore vietato il bagno in mare

SANREMO — Divieto di balneazione «a tempo» nel pomeriggio di [illegible] su tutte le spiagge libere del Lungomare delle Nazioni, davanti alla stazione ferroviaria di Sanremo. E' stato disposto dal Comune dopo la rottura di una condotta fognaria [illegible] nel primo pomeriggio, probabilmente a causa del sovraccarico di questi giorni di Ferragosto.

L'Ufficio Ecologia di Palazzo Bellevue ha segnalato per conoscenza il guasto alla pretura, all'Unità sanitaria locale e alla Capitaneria di porto prima di disporre il divieto di balneazione provvisorio che si è protratto alcune ore: giusto il tempo di porre rimedio all'inconveniente. Un divieto a voce, senza cartelli. «Abbiamo suggerito ai bagnanti di non tuffarsi per la [illegible] in mare di una quantità eccessiva di liquami», ha detto un bagnino della zona subito dopo avere issato la bandiera rossa, segnale di pericolo.

La maggior parte dei bagnanti si è attenuta alla disposizione: del resto il mare agitato, le onde ed il forte vento che ha soffiato per tutto il giorno non erano proprio un invito a tuffarsi.

[illegible] la balneazione dovrebbe riprendere regolarmente. La mareggiata, infatti, ha avuto un effetto disinquinante totale. g. p. m.

Per 50 anni in servizio nella Marina

A Varazze è morto Gerolamo Delfino Fu un eroe del mare

Gerolamo Delfino

VARAZZE — Il comandante Gerolamo Delfino, [illegible] anni, sei medaglie al valore militare nell'ultimo conflitto mondiale, una vita passata in mare al servizio della Regia marina e successivamente, nelle forze armate della Repubblica, è morto nella notte tra domenica e [illegible] nella sua abitazione di Varazze, via Don Paseri 1 5.

Ieri gli è stata conferita una settima onorificenza postuma dal Comune di Gemona, la cittadinanza onoraria della cittadina friulana. Per la consegna e i funerali che si svolgono oggi alle 9,30 [illegible] parrocchia di Sant'Ambrogio di Varazze, sono giunti i superstiti degli alpini del battaglione Gemona affondati da un siluro, nella primavera del 1942, mentre viaggiavano a bordo della nave «Galilea» nel mare Jonio, di ritorno [illegible] ritirata dalla Grecia.

Gerolamo Delfino, che è [illegible] anche comandante della motonave-scuola Amerigo Vespucci, all'epoca era di scorta al convoglio italiano. L'ordine era di proseguire verso l'Italia a tutti i costi. Per [illegible] gli alpini del «Galilea» ignorò a [illegible] rischio, gli ordini ricevuti dall'alto comando lasciata a rischio di corte marziale. L'impresa, con l'avvento della Repubblica gli valse una medaglia al valore militare. Ufficiale della «Regia marina» partecipò alla campagna d'Africa e a una lunga serie di operazioni militari anche sotto la bandiera della marina della Repubblica, che gli valsero altre cinque medaglie al valore militare, le ultime nel 1945. La sua prestigiosa carriera militare finì nel 1974 dopo oltre cinquant'anni di servizio.

Dalla crisi idrica, sempre più grave, si salvano soltanto Chiavari, Lavagna e Sestri

Ancora problemi per l'acqua nel Levante

Le [illegible] sono sufficientemente sfruttate - L'enorme risorsa del Lago di Giacopiane

RAPALLO — Chiavari, Lavagna e Sestri Levante sono, con qualche eccezione, «isole felici» nel drammatico panorama idrico del Levante. Prelevando acqua dalla falda dell'Entella (le prime due) e da quelle del Petronio e del Gromolo (Sestri Levante), i tre maggiori centri del Tigullio Orientale anche quest'anno sono riusciti a superare senza difficoltà l'ondata turistica di agosto.

Non altrettanto rosea la situazione per quanto riguarda il Tigullio occidentale e il Golfo [illegible]. Per Rapallo, Zoagli e Camogli, ad esempio, se non ci fossero l'Entella e il chilometrico acquedotto intercomunale gestito, dal 1988, dalla Tirrenia Gas di Chiavari, la [illegible] davvero grave.

Spiegano alla Tirrenia-settore acqua: «Noi abbiamo una condultura di undici chilometri, che corre accanto alla ferrovia e che può trasportare circa [illegible] litri al secondo. L'acqua viene prelevata dalla falda dell'Entella: una parte, lungo il percorso, viene smistata a Zoagli dove il nostro acquedotto è l'unica fonte di approvvigionamento».

A Rapallo, che in quest'ultimo anno ha superato Chiavari [illegible] popolazione e che certo può vantare un maggior afflusso di villeggianti, l'acquedotto si rifornisce in parte [illegible] Tirrenia da Chiavari, in parte da una falda propria, che pesca sotto il torrente Boate. «E' proprio questa falda, ora quasi asciutta, che ci sta dando problemi», continuano alla Tirrenia.

Ancor più grave la situazione a Camogli, altro Comune servito, in pratica, dalla falda dell'Entella e da quella del Boate [illegible] un altro acquedotto della Tirrenia. «All'Entella l'acqua non manca, ma i nostri tubi più di tanto non possono trasportare».

Nel [illegible] Paradiso non esistono Comuni completamente autonomi in fatto di acqua. Santa Margherita, ad esempio, uno dei centri più colpiti dall'emergenza idrica, [illegible] il proprio acquedotto addirittura in val Fontanabuona, esattamente a Pian dei [illegible] con una conduttura lunga diversi chilometri e che passa in una galleria [illegible] la montagna.

[illegible] a Santa Margherita e in [illegible] Comuni del Golfo Paradiso, in considerazione dell'emergenza in atto, l'acqua può essere utilizzata solo per usi alimentari e personali. Innaffiare orti e giardini, lavare l'auto è permesso solo dalle 6 alle 8.

Vietatissimo riempire le piscine (multe da 150 mila lire a Rapallo, addirittura di 350 [illegible] a Santa Margherita). Per le spiagge, che hanno corso il rischio di trovarsi senza docce e servizi, si è trovata una via di mezzo: a Rapallo e Santa Margherita i tecnici dell'acquedotto hanno provveduto a limitare l'erogazione dell'acqua dalle docce pubbliche.

Si ha tuttavia l'impressione, almeno per quanto riguarda il [illegible] che le misure siano più che [illegible] preventive: cercano di risparmiare [illegible] priva di arrivare a consumare completamente le riserve. Dove invece la situazione ha addirittura richiesto l'impiego di autobotti per rifornire le case, è in val di Vara, a Tavarone di Maissana, dove la popolazione inferocita, l'altro ieri, ha addirittura occupato il municipio.

Da ieri le autobotti dei vigili del [illegible] di Spezia, su ordine della Prefettura, caricano acqua all'acquedotto di Cembrano e la trasportano a Ta[illegible]. Situazione analoga anche a Santa Vittoria di Libiola, sopra Sestri Levante.

La grande sete del Tigullio potrebbe non esistere, lo si dice da anni, se si riuscisse a sfruttare adeguatamente l'enorme riserva d'acqua del lago di Giacopiane, [illegible] Borzonasca.

Il progetto (90 miliardi) prevede il ritornimento della [illegible] sta da Moneglia a Sori senza dimenticare Genova. Nel frattempo, ogni giorno, dal lago circa 25 mila metri cubi d'acqua vengono riversati nell'alveo dell'Entella. m. r.

Limite di velocità sul Lungomare

CHIAVARI — Posteggio custodito fino a due [illegible] sulla piazzetta del Nelson e limite di velocità a 30 chilometri all'ora sul lungomare di Chiavari: due ordinanze del sindaco Marco De Petro [illegible] note — fatto singolare — da un [illegible] dell'Associazione commercianti.

La limitazione della velocità sul lungomare era da tempo invocata soprattutto dagli operatori economici.

Peccato che venga attuata al termine, e non all'inizio, della stagione estiva. (m. r.)

Sestri Levante, la storia commovente e paradossale di un bastardino

Come tutte al padrone che lo maltratta rischia ora di essere ucciso nel canile

SESTRI LEVANTE — Un cane, legato per mesi alla catena, con un [illegible] tanto stretto da provocargli orribili piaghe al [illegible]. Un padrone, tanto insensibile da [illegible] spesso senza cibo per lunghi periodi di tempo. Una legge, quella sul maltrattamento degli animali, che prevede il reato ma lo punisce soltanto con un'ammenda da 4 [illegible] a 120 mila lire.

Questi gli ingredienti di una triste storia di «odio» per gli animali che fa da infelice contrappunto agli episodi di bontà e di amicizia rievocati [illegible] pochi giorni fa a San Rocco di Camogli, in occasione del «Premio Fedeltà del Cane».

Il padrone dello sfortunato animale, Giorgio Gazzarri, [illegible] anni, [illegible] Cuneo 31 Sestri Levante, è stato denunciato dai vigili urbani [illegible] che erano stati messi sull'avviso dalle segnalazioni di alcuni vicini. Il suo [illegible] l'accusa è di maltrattamento di animali, articolo 727 del codice penale, che prevede appunto una pena-ammenda da 4 a 120 mila lire.

Racconta il comandante Roberto Adami: «Quando lo abbiamo slegato, il [illegible] un bastardino [illegible] era [illegible] a reggersi, per le piaghe infette che gli deturpavano il collo, ma ha avuto ugualmente la forza di scodinzolare e farci le feste. Purtroppo, viste anche le sue condizioni, noi abbiamo [illegible] portarlo al canile comunale. [illegible] se entro una settimana [illegible] se ne interesserà e verrà a prenderlo per curarlo, dovrà essere abbattuto».

Potrebbe dunque esserci un epilogo non a lieto fine per questa vicenda. Il bastardino nero, senza neppure un nome rischia infatti di terminare la sua odissea in modo assurdo. m. r.

L'iniziativa rivolta a studenti, funzionari, diplomatici

Scuola per stranieri a S. Margherita

Quest'anno si parlerà dell'Italia meridionale - Le manifestazioni

S. MARGHERITA — Oltre cento [illegible] ogni anno provenienti da tutto il mondo. Non solo studenti universitari, ma anche giovani appassionati della cultura italiana, interpreti del Mec o del Parlamento Europeo e diplomatici, arrivano ogni anno a Santa Margherita dove, dalla metà di agosto fino al 15 settembre, si tengono i corsi internazionali di studi italiani per stranieri.

Organizzati dall'Università degli Studi di Genova, i corsi sono giunti quest'anno alla ventesima edizione e, come in passato, continuano a riscuotere un [illegible] successo presso gli studiosi di tutto il mondo.

I corsi, che hanno avuto inizio lunedì [illegible] agosto e termineranno il 16 settembre, si articolano in sei ore di lezione giornaliere tenute da docenti delle principali università.

Gli argomenti trattati [illegible] inerenti la lingua, la letteratura e la cultura italiane, sia a livello di principianti che per [illegible].

Ogni [illegible] viene scelto un tema comune, intorno al quale ruotano tutte le materie. L'argomento di questa estate 1986 è il Meridione dalla letteratura (Pirandello, Silone) all'arte alla storia, gli studenti presenti a Santa Margherita potranno studiare e conoscere ogni aspetto della cultura dell'Italia del Sud.

Oltre alle lezioni, l'Università organizza ogni [illegible] manifestazioni collaterali: gite, concerti, visite guidate ai musei della Riviera, incontri con gruppi folkloristici.

La cerimonia inaugurale dei corsi ha [illegible] luogo a villa Durazzo lunedì mattina alle 10. La prolusione di apertura è stata tenuta dal professor Alberto Tenenti, ordinario di Storia all'Ecole des [illegible] di Parigi. Tema: «L'immagine [illegible] nella letteratura di viaggio». r. c.

I funerali del [illegible] a Portofino

PORTOFINO — Saranno celebrati giovedì 21 agosto, con partenza [illegible] camera [illegible] di San Martino a Genova, i funerali di Gianfranco Calderoni, il perito chimico di 42 anni ritrovato cadavere, domenica, in un dirupo [illegible] di Portofino. Calderoni era stato segnalato come disperso il 7 agosto, dopo che si era [illegible] Monte per una passeggiata. L'ipotesi del suicidio viene giudicata poco attendibile, visto che, se [illegible] si fosse gettato di sua volontà nel dirupo sarebbe stato ritrovato in una posizione differente. (m. r.)

Fit: una riunione dei sindaci nel Levante

SESTRI LEVANTE — Riunione di sindaci del comprensorio, lunedì sera a Sestri Levante, per fare il punto della situazione [illegible] Fit. Al termine dell'incontro i sindaci presenti (una decina) hanno sottoscritto un telegramma che è stato [illegible] al presidente della Regione, al prefetto, al ministro dell'Industria [illegible]. Tutti preoccupati per i ritardi che, si dice, «possono vanificare gli sforzi fatti per arrivare al progetto industriale e alla legge che ne fornisce gli strumenti, provocando fra l'altro proprio problemi d'ordine pubblico». (m. r.)

Lavagna: [illegible] de maglia

LAVAGNA — Estate [illegible] un [illegible] per ferri da maglia. Sul litorale lavagnese è in corso, tutti i pomeriggi fino al 23 agosto quando ci sarà la finalissima, una singolar tenzone riservata ai «ferri più veloci dell'estate». L'Azienda di soggiorno mette a disposizione delle concorrenti un gomitolo di lana da 40 grammi e due ferri del numero 3. Vince l'eliminatoria chi riesce a completare il lavoro, a maglia rasata, nel tempo più breve. (m. r.)

Altri incendi nel Levante: danni enormi

GENOVA — Gli incendi di bosco continuano a divampare sui monti liguri. Sono ancora incalcolabili i danni al patrimonio forestale.

Ieri le fiamme che si sono sviluppate a Baranzi di Cavi di Lavagna e a Pontori di Né in Val Graveglia, nell'entroterra, si [illegible] avvicinate pericolosamente alle abitazioni [illegible].

CALCIO INQUIETO Tanti giocatori [illegible] alla finestra, infuocate polemiche [illegible] Sanremo sul modo di condurre la società

Ricchi di fama e disoccupati

Alla Sanremese e al Savona crescono una dozzina di ottimi elementi che rischiano di «saltare» il prossimo campionato - Le difficoltà del mercato: colpa dello svincolo [illegible] [illegible] bilanci ridimensionati

Il campionario è ricco: portieri, difensori, centrocampisti, attaccanti. Gente d'esperienza, [illegible] [illegible] passato anche prestigioso. [illegible] n'è per tutti i gusti. Mancano solo (ahimè) gli acquirenti. Il calcio della riviera di ponente [illegible] fa eccezione dal resto dell'Italia pallonara. I maggiori club della zona (Sanremese e Savona) abbondano di atleti — anche [illegible] di fama e con buona quotazione — in [illegible] di trovare una sistemazione per la prossima stagione. Proprio come [illegible] anche per assi celebrati, disoccupati di lusso, come Collovati e Bordon, quest'ultimo, guarda caso, allenatosi in estate [illegible] [illegible] il Savona in [illegible] [illegible] [illegible] sarsi.

C'è chi dice che è colpa dello svincolo: altri se la prendono con i bilanci che non permettono più pazzie. L'unico dato certo è che l'elenco resta lungo e finora [illegible].

La Sanremese, [illegible] esempio, ha molti uomini da piazzare, quasi tutti di età non più verdissima: un portiere (Bobbo), due difensori (Arecco e Giusto), un libero (Lancetti) o Oddone: uno dei due partirà), un centrocampista (Biangero), [illegible] attaccante (Pantinato), oltre naturalmente a Salvatore Profumo, il «gioiello», per il quale però sarebbe già pronto un contratto al Pescara.

Il loro destino è ancora incerto: Bobbo, che aveva detto no alla Vis Pesaro, vuole almeno una [illegible] in [illegible]: Giusto vuol avvicinarsi a casa sua, nel Veneto; Pantinato cerca una squadra nella speranza di quel rilancio clamorosamente mancato a Sanremo.

«Facciamo il possibile per accontentarli, ma non è facile. Il mercato è estremamente difficile», dice Renato Cavalleri, general manager [illegible] Sanremese.

Non si tratta di giocatori qualunque: Biangero ha giocato [illegible] per lunghi [illegible] in serie B; Bobbo, nello Spezia, ha addirittura stabilito [illegible] record di imbattibilità tra i pali; Arecco ha fatto la serie A con la Sampdoria; Pantinato è un'eterna promessa tra i [illegible]ta; Giusto [illegible] sicuramente il migliore della Sanremese nell'ultima stagione, quella della retrocessione dalla C1 alla C2.

Stessa situazione a Savona. Anche qui [illegible] retrocessione dalla C2 all'Interregionale [illegible] creato un piccolo elenco [illegible] «disoccupati» da piazzare.

Arecco, De Luca e Bobbo [illegible] tre dei giocatori ancora alla ricerca [illegible] una squadra (Telefoto)

Sono sei giocatori in [illegible]. Il cui cartellino appartiene a Franco Bartoli, ex numero uno della società di piazza Diaz che si sta dando da fare per cercare di piazzarli.

Qui il nome più illustre è quello di Maurizio De Luca, centrocampista di [illegible] anni, scuola Juventina, una vita in [illegible] tra Sanremese e Rimini. Per lui, però, si [illegible] [illegible] pronta [illegible] soluzione sanremese: raggiungerebbe il suo vecchio presidente Gianni Borra al Sanremo [illegible] [illegible] squadra di Promozione. [illegible] Luca, insomma, penserebbe soprattutto [illegible] dopo-calcio che per lui è a Sanremo. Gli altri biancoblù [illegible] piazzare [illegible] due portieri (Durando e Massimo Conti, quest'ultimo alle prese [illegible] un interminabile infortunio), il terzino Pampaloni, lo stopper Gabbana e l'attaccante Quagliaroli. Anche loro sperano che il mercato si muova.

Possibilità [illegible] recupero per qualcuno? Nel [illegible] corso di Sanremese e Savona non sembra ci sia troppo posto [illegible] loro, ma non sono esclusi recuperi in extremis. Lancetti e Arecco, alla Sanremese per esempio, hanno un contratto biennale: la società li deve pagare e, quindi, potrebbe utilizzarli se non riuscisse a piazzarli come vuole. Se Lancetti dovesse rimanere (*«Sarei felicissimo di farlo»*, dice il giocatore) allora partirebbe l'altro [illegible] Oddone. L'ex imperiese [illegible] già [illegible] ceduto all'inizio di luglio al Monopoli. Poi un rimpasto societario nel club pugliese aveva mandato a monte l'affare.

b. m.

C'è un coro di voci anti-Sciolli i tifosi diserteranno lo stadio?

Il benservito a Cavalleri [illegible] Cichero è la scintilla che ha fatto [illegible] la nuova «guerra» - La replica del presidente - Domani l'assemblea dei [illegible]

SANREMO — Sciolli e tifosi: è di nuovo guerra. E' bastata una scintilla per ridar fuoco alle polveri in una Sanremese che non sembra trovar pace, impegnata stasera in una amichevole, a Cairo Montenotte, contro il [illegible]na. Le dichiarazioni del presidente biancazzurro, su queste colonne, con cui, in pratica, si è dato il benservito alla coppia Cavalleri-Cichero (che in giugno [illegible]avuto pieni poteri nella guida della società) riaffidando la società [illegible] un consiglio direttivo, ovviamente presieduto da Sciolli, ha scatenato le ire della tifoseria organizzata. Un [illegible] [illegible] voci anti-Sciolli, a conferma che il presidente, nell'ambiente dei supporter più accaniti, [illegible] gode [illegible] un alto indice di gradimento.

Qualche esempio, raccolto ieri tra i tifosi in piazza Colombo, cuore della città: *«Sciolli, in Comune, [illegible] dichiarato di lasciare la Sanremese a Cavalleri e Cichero. Avevamo capito benissimo. E' inutile che ora dica il contrario»*. [illegible] Maurizio Gagliardi. *«Non si può andare avanti così. L'attuale presidenza deve lasciare. Cavalleri e Cichero andavano benissimo. Se Sciolli insiste, più [illegible] seguirà la Sanremese, sarà il Sanremo 80 la vera squadra della città»*, replica Paolo Stallari. *«Sciolli non è all'altezza di fare il presidente. Qui si rischia un'altra retrocessione»*, è il parere [illegible] Giuliano Rocca.

«Noi ci eravamo impegnati a sostenere la società perché c'erano Cavalleri e Cichero. Ora rivedremo le nostre posizioni. Sono [illegible] anni che Sciolli promette una squadra competitiva. [illegible] sono sempre solo chiacchiere. Ci sentiamo presi in giro. Oltretutto mi risulta che gli acquirenti per la Sanremese (un gruppo di Omegna, n.d.r.) non mancherebbero, ma che Sciolli alzi il prezzo ad ogni trattativa. E pensare che avevo già pronti [illegible] [illegible] abbonamenti per la prossima stagione, proprio nel clima di collaborazione che volevamo instaurare», [illegible] giunge Roberto Ormea, presidente del Sanremese Club Boasso.

E' un autentico tiro al bersaglio contro il contestatissimo presidente. Domani sera i rappresentanti dei club si riuniranno [illegible] assemblea. Spiega Ormea: *«Chiederemo che Sciolli se ne vada. In caso contrario, non andremo più allo [illegible]. Magari ci metteremo a seguire il Sanremo 80»*.

A Dino Sciolli le notizie sulle reazioni dei tifosi [illegible] sue dichiarazioni sono arrivate a Diano Marina fin da ieri mattina. Ha replicato con una calma polemica: *«Ancora una volta non sono stato capito. Non ci sarà solo Sciolli alla guida della Sanremese, ma un consiglio direttivo. Per quanto mi riguarda, sono pronto ad andarmene anche subito, ma deve presentarsi qualcuno disposto a pagare gli stipendi a fine mese ed a garantire tutte le fideiussioni finanziarie necessarie»*.

I problemi, comunque, non sono solo i tifosi. In corso Mazzini non tutto lo staff dirigenziale si muove all'unisono. Zara, l'allenatore, non ha ancora [illegible] il [illegible] (ma la società non aveva comunicato che era tutto a posto?). Cavalleri, per ora, non prende posizione, ma si limita a puntualizzare: *«Ho preso atto di quanto ha detto Sciolli. Ho un contratto con la [illegible] fino al 1988 e, [illegible] buon professionista, intendo rispettarlo. Ma farò solo il direttore sportivo»*.

La guerra tifosi-Sciolli ha, ovviamente, tenuto banco anche nella riunione di consiglio direttivo svoltasi ieri sera a tarda ora. C'erano anche Cavalleri e Cichero, quest'ultimo, si dice, con le dimissioni in tasca dalla carica di addetto-stampa.

Bruno Monticone

Stasera rientrano Pepi, Guerra [illegible] Gandolfo

Livorno, test per l'Entella Baveni vieta altre cessioni

CHIAVARI — Secondo collaudo [illegible] terra toscana per l'Entella: [illegible] [illegible] 21), all'«Armando Picchi», i biancocelesti affrontano il Livorno. Dopo Genoa e Pietrasanta, è la volta di un avversario di pari categoria, o quasi: uno stimolo in più [illegible] i ragazzi di Baveni, che pure si stanno impegnando allo spasimo in questo ultimo, caldissimo scorcio di agosto.

Baveni ribadisce quanto detto fin dal primo gi[illegible] della presa di [illegible] della panchina chiavarese: gare amichevoli e Coppa Italia servono esclusivamente per prepararsi in vista del campionato.

Già [illegible] provino [illegible] Pietrasanta, il tecnico aveva tratto utili indicazioni: abbastanza in palla e [illegible] [illegible] di qualcosa di più di una bozza di gioco, l'Entella aveva fallito moltis[illegible] sotto rete. [illegible] Baveni si aspetta un tantino più di concentrazione, ma il tecnico biancoceleste [illegible] è tipo da affrettare i tempi. In campo dovrebbero scendere gli [illegible] che si sono battuti contro i dilettanti del Pietrasanta, cioè: Sceali, Gozzi, Di Fraia, Stabile, Mariani, Palazzotto, Spalletti, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini.

Riflettori puntati su Marcellino, che [illegible] [illegible] prime battute ha mostrato di avere personalità e doti tecniche di rilievo.

Domenica scorsa [illegible] all'appello l'atalantino [illegible], Guerra e Gandolfo, tutti bloccati da malanni di lieve [illegible]. Dovrebbero rientrare nei ranghi [illegible] [illegible] nuovamente a disposizione del mister. Per Marco Guerra il discorso però è più complicato: proprio in queste [illegible] si decide il destino [illegible] [illegible] difensore, pezzo pregiato della corte del presidente Barbieri, l'unico [illegible] [illegible] essere rimasto [illegible] mercato. Per lui s'è aperta una specie di asta tra Carrarese e Spezia. I dirigenti degli aquilotti per il [illegible]mento hanno fatto molti discorsi (contattando direttamente anche altri giocatori chiavaresi, e questo non è piaciuto affatto all'Entella), la Carrarese si è dimostrata più pratica, parlando subito di quattrini.

L'Entella ha dal canto [illegible] rivisto certe pretese: molto probabile, quindi, che la platea del «Comunale» perda uno dei [illegible] beniamini, Marco [illegible], appunto. Verrebbe rimpiazzato da Claudio Moro dell'Alessandria, di tre anni più giovane. Guerra ha giocato le ultime stagioni a livelli difficilmente avvicinabili, [illegible] su Moro i responsabili dell'Entella sono tutti d'accordo: è il meglio che [illegible] piazza possa offrire.

Spalletti e Stabile rimangono invece a Chiavari. Su di loro Baveni ha posto il veto: non si demolisce una squadra all'ultimo [illegible]mento, senza la possibilità di sostituzioni.

I tifosi biancocelesti possono dormire sonni tranquilli. Di pura fantasia la [illegible] che vorrebbe Scarpa allenatore-giocatore a Cairo Montenotte. Il trentanovenne capitano disputerà ancora questo campionato: poi, [illegible] vorrà, potrà iniziare la carriera dirigenziale sempre sotto il vessillo dell'Entella.

Stefano Bonati

Binacchi li impiegherà [illegible] mezzo servizio nell'amichevole [illegible] Cairo con la Sanremese

Carlinho e Trudu, novità del Savona

Stasera sarà invece assente Barlassina, fermato da [illegible] quasi certa lesione al menisco - Altri ingaggi?

SAVONA — *Stasera (ore 21) torna in [illegible] il Savona, nuovamente a Cairo Montenotte, e ancora di fronte alla Sanremese. E' la terza amichevole stagionale dei biancoblù, dopo lo 0-1 di Sanremo e lo [illegible] di venerdì [illegible] con l'Alessandria. La squadra di Quartaroli e [illegible] sta prendendo forma, e stasera [illegible] la possibilità [illegible] vedere all'opera il brasiliano Carlinho.*

Proprio lo straniero del Savona dovrebbe essere la novità principale rispetto alla compagine anti-Alessandria. Binacchi infatti afferma: «Il brasiliano [illegible] sembra in [illegible] [illegible] di giocare [illegible] parte di gara. Certo non tutta, [illegible]do ancora a corto di preparazione. E spero [illegible] poter mettere in campo anche Trudu, ovvia[illegible] [illegible] [illegible] solo part-time».

Quindi, oltre ai già noti Frison, Romei, Santini, Mirisola e Musiello, ecco la «prima volta» di [illegible] due importanti tasselli del mosaico biancoblù. Il tutto ovviamente col solito contorno di giovani, la cui qualità è ormai un dato di fatto inconfutabile, specie per quanto riguarda Sughi, Panucci e Persenda.

La squadra si è allenata due volte ieri, mentre la [illegible] cietà ancora tratta l'ingaggio [illegible] una punta e [illegible] un centrocampista [illegible] nomi [illegible] top secreti, per i quali Binacchi afferma: «Ci [illegible] ancora delle distanze [illegible] colmare per [illegible] ter concludere questi due affari. Vedremo».

Non sarà ovviamente della partita di stasera Lorenzo Barlassina che, dopo il presunto interessamento della Cairese, è adesso alle prese [illegible] un ginocchio malandato. Il dott. Stellatelli, che col collega Alluto è il medico sociale del Savona, [illegible] spiegato il problema. [illegible]: «Durante l'amichevole con l'Alessandria, Renzo ha preso un colpo al ginocchio destro. Il giorno dopo la gara [illegible] è stata praticata un'artrografia, che ha denotato [illegible] quasi certa lesione del [illegible] esterno. Ma non è un infortunio tale da [illegible] l'immediata operazione.

In pratica, si tratta di una lesione che non solo [illegible] blocca la carriera [illegible] centrocampista, ma neppure gli impedisce di allenarsi e giocare. [illegible] vrebbe esser lui, di volta in volta, a dire se sente dolore o no. Il «crac» può esser questione di giorni, come [illegible] mesi. Comunque l'ex interista verrà al più presto visitato anche [illegible] prof. Chiappuzzo

Certo, adesso bisognerà vedere quale sarà l'atteggiamento della società verso Barlassina. Il malanno, proprio perché [illegible] è prevedibile un intervento, lascia [illegible] sospeso la situazione. Il giocatore e il tecnico Binacchi si sono già parlati, e probabilmente [illegible] vedranno [illegible] per prendere una decisione. Nel frattempo, Lorenzo si fermerà per precauzione almeno alcuni giorni. Intanto, l'ex numero uno biancoblù Franco Bartoli, dopo aver ceduto Baldi e Vergani al Cuneo, deve ancora piazzare sei suoi ex giocatori

Roberto Bagliotto

La Cairese smentisce Scarpa non interessa

CAIRO M. — Soltanto dopo il 26 agosto, data in cui il vertice del direttivo della [illegible] avrà stabilito le cariche ufficiali, si potrà avere un quadro più chiaro delle ambizioni gialloblù. E' quanto emerge dalle dichiarazioni dei responsabili cairesi, dopo i primi due giorni di preparazione della squadra.

Afferma infatti il direttore sportivo Luciano Spinello: *«Per il momento, andiamo avanti con questi effettivi, 19 elementi che ci garantiscono un'adeguata copertura tecnica. Dopo che la società avrà stabilito certe cose, allora vedremo. Attualmente è inutile fare nomi, sia per quanto riguarda un eventuale allenatore-giocatore, sia per i possibili acquisti»*.

L'unica cosa certa è l'imminente incontro col Varazze per definire il passaggio alla Cairese della mezzala Calcagno. Il resto è gratuito, e Spinello commenta: *«Oltre al nome di Barlassina, è stato fatto quello di Scarpa come tecnico e giocatore. Smentisco che ci interessi l'elemento dell'Entella»*. Lo stesso fanno a Chiavari, dove sottolineano gli ottimi rapporti tra l'anziano centrocampista e il presidente Barbieri.

Si continua, quindi, con Italo Ghiazzardi a guidare [illegible] prime fatiche di una truppa al gran completo, ora che anche il portiere Pallavicini si è aggregato. Si allena con i gialloblù anche il giovane mediano del Baye Vado Guido Grimaudo, un elemento che gode molta stima a Cairo e che dovrebbe [illegible] al più presto nell'organico per l'Interregionale.

r. bg.

In programma [illegible] Chiavari e Rapallo due quadrangolari di grande risonanza

Per il basket un settembre strepitoso

Assicurata la presenza di grandi squadre nazionali come la Simac e di prestigiose rappresentative internazionali

CHIAVARI — Gli appassionati di basket [illegible] già in preallarme: l'inizio [illegible] settembre in Riviera si preannuncia strepitoso. Dopo molti anni di forzata astinenza, adesso sono [illegible] programma nientemeno che due quadrangolari di grandissima risonanza. Il 2 e 3 settembre [illegible] palazzetto di Chiavari [illegible] esattamente una settimana dopo nella Casa della Gioventù di Rapallo si potranno ammirare i più celebrati campioni, Meneghin, Riva e Marzorati.

Il quadrangolare di Chiavari che metterà [illegible] palio il trofeo *«Banco di Chiavari e della Riviera Ligure»*, vede la partecipazione dei campioni d'Italia della Simac, della Berloni Torino, dell'Allibert Livorno e della Nit americana, [illegible] selezione universitaria che sta effettuando [illegible] tournée [illegible] Europa e che comprende i migliori cestisti [illegible] B a livello di università statunitensi. [illegible] interesse anche attorno [illegible] Berloni che in questi giorni ha definito l'acquisto del gigante bianco [illegible] Garnett (205 cm) reduce da due stagioni negli Indiana Pacers; l'altro straniero tutto [illegible] scoprire è l'[illegible] [illegible] di colore Peter Thibeaux.

La società di casa, l'Us Basket Chiavari si è accollata l'impegno dell'organizzazione ben spalleggiata [illegible] validissimi partners: il Comune, l'assessorato regionale [illegible] sport, la Provincia di Genova e naturalmente il Banco [illegible] Chiavari che sta guardando con sempre maggior interesse al mondo dello sport. Gli incontri delle due [illegible] inizieranno alle 20,30: il palazzetto di Sampierdicanne per l'occasione disporrà di [illegible] parquet volante (abitualmente [illegible] [illegible] sul linoleum) per [illegible] [illegible] a repentaglio le preziose caviglie dei giganti che si avvicenderanno in campo. Prezzi [illegible] ingresso: lire 12.000 (ridotti 6000), non sono previsti abbonamenti.

A Rapallo il [illegible] e 10 settembre si disputerà la prima edizione del *«Memorial Marco Orio»*. Il quadrangolare vuole ricordare il figlio dell'attuale presidente del Basket Rapallo, perito in un incidente stradale all'età [illegible] vent'anni: Marco Orio, atleta e studente modello, era [illegible] dei pilastri della squadra locale. Giovanissimo [illegible] [illegible] nella Squibb di Cantù. Proprio per questo è stata invitata la società canturina, la prestigiosa Arexon's che ha accettato [illegible] buon grado; ci saranno anche Enichem Livorno, Annabella Pavia e Jolly Colombani Forlì. Anche [illegible] questo caso si tratta di un [illegible] poker con spettacolo garantito. L'orario d'inizio delle due serate è [illegible] per le ore 20. Questi i prezzi: prima serata lire 10.000 (ridotti [illegible]) seconda serata lire [illegible] (ridotti 6000): abbonamenti per le due serate lire [illegible]. La Rai ha garantito la presenza di una sua troupe alla finalissima [illegible] trofeo Banco [illegible] Chiavari: [illegible] partita verrà trasmessa in diretta nel corso [illegible] rubrica Mercoledì Sport.

Dopo [illegible] [illegible] d'immobilismo, questo ritorno del grande basket non può che rendere felici molti appassionati disseminati in Riviera e a Genova. L'ultimo appuntamento [illegible] [illegible] certo rilievo internazionale [illegible] tre stagioni [illegible] quando venne inaugurato il palazzetto di Chiavari ospite il team di Ario Costa, che è di queste parti, e l'American Eagle [illegible] Vigevano. Poi il buio più completo. La politica [illegible] [illegible] tornei [illegible] la stagione [illegible] ancora [illegible] [illegible] presenze turistiche potrebbe rivelarsi producente: la palestra di Rapallo con il parquet rinnovato, quelle nuove di Chiavari e Lavagna [illegible] servire da trampolino [illegible] lancio [illegible] una [illegible] di manifestazioni di richiamo.

a. b.

Mobilio [illegible] Spissu interessano forse alla Samm

SANTA MARGHERITA LIGURE — La Samm ha iniziato la preparazione agli ordini di Gianni Massa. Dopo gli acquisti di molti giocatori di rango (fra cui Guido Basso e Giorgio Rennati), la società arancione [illegible] interessata anche a Mobilio dell'Arquile e Spissu del Baiardo: i due si stanno allenando a Santa Margherita, attentamente seguiti dal direttore sportivo Schimmenti.

Alla corte di Massa potrebbe anche arrivare il terzino Cardoni, che però è al 50 per cento del Rapallo.

(a. b.)

PALLAVOLO - Quattordici squadre «miste» si contendono il tradizionale torneo notturno

Ieri sera a Lavagna il debutto del Trofeo Acli

Il calendario della manifestazione che si concluderà il 28 agosto - Si gioca sul campo dell'ex Cotonificio

LAVAGNA — Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il volley nella [illegible] cornice dell'ex Cotonificio. L'Unione Sportiva Acli Lavagna, infatti, organizza il tradizionale torneo misto che si concluderà il 28 agosto.

Nell'estate lavagnese, la manifestazione che assegna il prestigioso Trofeo Acli occupa un posto di tutto riguardo. Lo dimostra il pubblico [illegible] al rettangolo di gioco: sempre [illegible] ed entusiasta. Una manifestazione del genere, del resto, ha tutti i numeri per interessare: senza limitazioni di serie o categoria, coinvolge moltissimi giocatori e giocatrici che durante l'inverno militano nelle varie squadre del Tigullio. E non è escluso che qualche squadra presenti addirittura un paio di mostri sacri della serie A, [illegible] qual caso lo spettacolo arriverebbe a livelli di assoluto rilievo.

E poi, in un torneo che prevede i sestetti rigorosamente [illegible] tra maschi e femmine c'è sempre la curiosità di vedere all'opera il cosiddetto sesso debole e in genere gli applausi più convinti vanno proprio alle ragazze.

L'edizione [illegible] del Trofeo Acli vede [illegible] lizza quattordici squadre suddivise [illegible] quattro gironi. Girone A: Autoscuola Riviera Lavagna, Dieta Natura Chiavari, Levanto, Autoscuola Entella Chiavari; girone B: Calzature Schiavetta Lavagna, Macellerie Incom Chiavari, Ristorante Alfredo Recco, Zappelli Autocisterne Milano; girone C: Il Cantuccio Chiavari, Bagni Serenella, [illegible], Faci Carasco; girone D: Alfa Immobiliare Lavagna, Esagerati Lavagna, Calzature San Crispino Chiavari.

[illegible] gioca al meglio dei due set su tre e gli arbitri che si alterneranno [illegible] varie serate sono tutti federali. In caso di maltempo, le partite si svolgeranno nella palestra adiacente.

Ieri [illegible] nella giornata inaugurale, hanno giocato Schiavetta-Incom, Ristorante Alfredo-Autocisterne Zappelli, Immobiliare Alfa-Esagerati.

Questo il calendario. Stasera: ore 20,30, Riviera-Dieta Natura; 21,15, Levanto-Autoscuola Entella; ore 22, Il Cantuccio-Bagni Serenella. Domani: Riviera-Levanto; Dieta Natura-Autoscuola Entella; Il Cantuccio-Faci Carasco. Venerdì: Macellerie Incom-Zappelli Autocisterne; Schiavetta Lavagna-Ristorante Alfredo; Immobiliare Alfa-San Crispino. Sabato: Bagni Serenella-Faci Carasco; Autoscuola Riviera-Autoscuola Entella; Dieta Natura-Levanto. Domenica: Calzature Schiavetta-Autocisterne Zappelli; Macellerie Incom-Ristorante Alfredo; Esagerati-San Crispino.

Lunedì [illegible] e martedì 26 si disputeranno i quarti [illegible] finale, cui accedono le prime due classificate [illegible] ogni girone. Mercoledì [illegible] in programma le semifinali e, infine, giovedì 28 agosto, serata conclusiva [illegible] che culminerà [illegible] la consegna [illegible] una ricca dotazione di premi.

a. b.

CINEMA IN LIGURIA

[illegible]

PRIME [illegible]

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.541): Morbosi vizi della carne. Vm 18 L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.010): 32° vittima, nessun testimone. Ore 16 L. 6000.
CORALLO (via Invrea-Quarto): American Dreamer.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.658): Dolce suono del sesso.
INSTABILE: Fuori orario.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 811.602): The Blues Brothers. L. 6000.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Oltre l'urlo del demonio. Vm 18 L. 6000.
ORFEO DOLBY: Re - Animator.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Marine contro Marine. Vm 18 L. 6000.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 9r, tel. 593.736): Sex Parlours. Vm 18 L. 7000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): I cinque della squadra d'assalto. Or. 15,10, 17,10, 19, 20,50, 22,40 L. 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.380): Brivido erotico - Pleasure Chanel. Vm 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. [illegible] 560): Tessalone [illegible]. Vm 18.
NETTUNO: Excalibur.
SUPERBA: Di più sempre di più. Vm 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ELDORADO: Hard confidential story. Vm 18.
SPLENDOR: Orgasmo pornografico. Vm 18.

SESTRI PONENTE
NERVI
SANSIRO: Un mercoledì da leoni.
PEGLI
EDEN: Quel giardino di rose (più la casa).
COGOLETO
VERDI: Ritorno al futuro.

Tom Hake in [illegible] al cinema Castello di Spotorno

ARENZANO
ITALIA: Nove settimane e ½.
CHIAVARI
ASTOR: Storia a Los Angeles.
CANTERO: 3 uomini e una culla.
MIGNON: Agnese di Dio.
NUOVO: Scuola di medicina.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: 3 uomini e una culla.
RAPALLO
GRIFONE: La notte assassina.
ITALIA: Freccia contro Dracula.
SESTRI LEVANTE
CONCHIGLIA: L'anno del dragone.
ARISTON: La carica dei 101.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Salomè.
DIANA: Excalibur.
ELDORADO: Scuola di medicina.
JOLLY: Sogno d'amore.
ARC. Hyden Park: La casa maledetta.
FILMSTUDIO: Cocoon.
ALASSIO
CAPITOL: L'onore dei Prizzi.
COLOMBO: Rambo.
EXCELSIOR: Bianca e Bernie.
RITZ: Fuga in.
SALESIANI: Indiana Jones.
ALBENGA
AMBRA: Daryl.
ASTOR: I pomicioni.
GIARDINO: Scuola di polizia n. 2.
CRISTALLO: Taron e la pentola magica.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Piramide di paura.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Scuola di polizia n. 2.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Piramide di paura.
SPLENDOR: Tutti insieme appassionatamente.
CERIALE
ODEON: La carica dei 101.
FINALE LIGURE
AMERA: Il bacio della donna ragno.
IDEAL: Plenty.
LUX: Nove settimane e mezza.
ONDINA: Il bacio della donna ragno.
VITTORIA: Solo a mezzanotte.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Spie come noi.
LOANO
LOANESI: A casa con gli amici.
PERLA: Extraterrestrial.
STELLA: Fuori orario.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La bella addormentata.
SPOTORNO
ARISTON: Acchiappafantasmi.
ASTRO: Rocky IV.
CASTELLO: Amadeus.
VARAZZE
TEIRO: La bamba.
TEIRO ESTIVO: Cocoon.
VERDI: L'onore dei Prizzi.
VARIGOTTI
ROMA: Rambo II.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Cari orsetti del cuore.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il mio nemico.
CERRI: Le avventure di Bianca e Bernie.
GIARDINO: L'onore dei Prizzi.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: La famiglia di pensiero.
DIANO MARINA
PERGOLA: Phenomena.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Nove settimane e ½.
RIVA LIGURE
CORALLO: La mia Africa.

[illegible]

ARISTON: (via Matteotti 36, tel. 71.871): Karate Kid n. 2.
ARISTON GIARDINO: Rocky III.
CENTRALE: La casa vuota dopo il funerale.
ORFEO: Nove settimane e ½.
RITZ: Follia d'amore.
SANREMESE: Speriamo che sia femmina.

Le tv private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi: Lanà, cartoni - L'amico Gipsy, telefilm, 18 [illegible] l'amore e il potere, novela; [illegible] Telefilm; [illegible] Body Body, rubrica con Barbara [illegible]; 20,30 Una ragazza violenta, [illegible]; [illegible] Tg Tuttoggi; 22,10 Un ritratto della [illegible] [illegible]; 23 Da Madrid: Nuoto: Campionati del mondo.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Guerra tra galassie, telefilm; 7,50 Pensaci ancora Lenny, telefilm; 8,15 Nido di serpenti, telenovela; 8,45 [illegible] Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 9,30 [illegible] mente tua, telenovela; 10 Figli miei, vita mia, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Lo sceriffo del Sud, telefilm; 13 Sally la maga, cartoni; 13,30 Bat[illegible] telefilm; 14 Longstreet, telefilm; 15 [illegible] di serpenti, telenovela; 16 Il grande teatro del West, telefilm; 16,55 Viva, spazio [illegible] per i ragazzi; 18,30 Andrea [illegible], [illegible]; 19,30 Flipper, telefilm; [illegible] Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21,30 L'uomo dalle due ombre, film; 23,30 Un dollaro bucato, film - Segue Non stop.

TV [illegible]

UHF [illegible], [illegible], [illegible], 52 — [illegible] 12,45 Figli miei, vita mia, telenovela; 13,45 Notiziario; 14 King [illegible], [illegible], 14,30 Grand [illegible], cartoni; [illegible] Dallarius, cartoni; 15,[illegible] Le [illegible] [illegible] tempo, cartoni; 16 The Corruptors, telefilm; 17 Batman, telefilm; 17,30 Agente segreto 777 - Operazione mistero, film; 19,15 Pe[illegible] Moon, telefilm; 19,45 Guerra [illegible] galassie, telefilm; 20,15 Canyon [illegible], film; 21,45 Viviana, telenovela; 22,30 The corruptors, telefilm - Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 32, 28, 27 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela; 12,30 Video Shop; 13 Cartoni animati; 14,30 Sceneggiato; 15,30 Insieme al cinema; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story - Hero knight, cartoni; 19 Telefilm; 20 Marcia nuziale, telenovela; 20,30 L'ascesa dello Shogun, sceneggiato; 21,30 Spie spione, film commedia; 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 Mamme in rosa, telenovela; 19,30 Appuntamento con il mistero, telefilm; 20,30 La famiglia Hotwah, [illegible]neggiato; 21,30 Adam Strange, telefilm, [illegible] I guappi non si toccano, film; 24 [illegible] di mezzanotte; 0,05 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,30 L'uomo e la città, telefilm; 13,40 Cartoni animati; 14,30 Disperatamente tua, novela; 15 Gesoria di fuoco, film; 17 [illegible] animati; 19 Mongiro, telefilm; 19,50 Disperatamente tua, novela; 20,40 Capitani di ventura, film; 22,15 L'uomo e la città, telefilm; 23,20 A [illegible] prezzo, film - Fuori della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 [illegible] Giovanni decollato, film; 13,15 [illegible] Tg-Ponente; [illegible] Il segreto, telenovela; 15 L'idolo, telenovela; 15,30 Ai grandi magazzini, telenovela; 16,30 Felicità... dove sei?, [illegible]; 17,30 Getchman II & Fighter, cartoni; 18,30 Compagni di viaggio, film; 19,20 Zoom Tg-Ponente; 19,40 Felicità... dove sei?, telenovela; 20,30 Il segreto, telenovela; 21,30 Ai grandi magazzini, telenovela; 22,30 L'idolo, telenovela; 23 Zoom Tg-Ponente; 23,30 Il terrore negli occhi del gatto, film.

TELETR[illegible]

UHF 21, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible] 14,30 Bordering, rubrica di [illegible]; 15 Documentario; 16 Telefilm; 17 Cartoni animati; 18 Tre [illegible] [illegible] rubrica di estetica; 19 Bordering; 19,30 Speciale spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 21 Piccolo [illegible]re, film - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Daitarn III - Calendar Men, cartoni; [illegible] Skippy il canguro, telefilm; 9,10 [illegible] [illegible] Follies, [illegible]; [illegible] Selvaggio [illegible] animali, documentario; 10,30 Starzi[illegible], cartoni; 11 Boys & Girls, telefilm; 11,30 Portami con te, sceneggiato; 12,15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie, telefilm; 13,30 La principessa Zaffiro, cartoni; 14 Segreti [illegible] scottano, film giallo; 15,30 Calendar Men - Daitarn III, cartoni; 16,10 Skippy il canguro, telefilm; 16,35 Starzi[illegible], cartoni; 17 Boys & Girls, telefilm; 17,30 [illegible]ne il [illegible] Follies, [illegible]; 18,10 Selvaggio mondo animali, documentario; 18,35 Le spie, telefilm; 19,30 La principessa Zaffiro, cartoni; 20 La schiava Isaura, sceneggiato; 20,45 Tre canaglie ed un piedipiatti, film commedia; 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,45 Le brigate del Tigre, telefilm; 23,45 Garrison Commando, telefilm; 0,30 Fremmele d'uccidere, film giallo; 2 Garrison Commando, telefilm; 2,30 Programmi non stop.

Il concerto ■ S. Margherita Ligure, primo dopo la metamorfosi del musicista

Cocciante estroverso piace meno

Il pubblico urla: «La vita è adesso!», per segnalargli che i suoi [illegible] atteggiamenti ricordano Baglioni — Lui [illegible] ride: «Non posso stare [illegible] il pianoforte [illegible] la vita» - Il [illegible] settembre canta a Genova

Cocciante a Santa Margherita: «Non ho intenzione ■ restare legato a un pianoforte per tutta la vita»

SANTA MARGHERITA LIGURE — *«La vita è adesso!»*, urla [illegible] gruppo di [illegible] ai delle prime file a Riccardo Cocciante, mentre [illegible] appresta a concludere sul palco [illegible] Covo di Nord Est quasi due [illegible] di concerto. Tocca a *«Bella senz'anima»*, il suo primo, grande successo.

Cocciante, che dapprima aveva commentato spiritosamente altri segnali del pubblico, se la ride di gusto. Lo scherzoso riferimento all'hit di Claudio Baglioni non nasce a [illegible]: il Cocciante dei tempi passati, [illegible] tanti tour estivi (il cantante romano è un *habitué* di S. Margherita), l'artista riservato, taciturno, schivo, tutt'uno col [illegible] pianoforte a coda, è completamente cambiato, saltellante e ben disposto alla conversazione, e addirittura [illegible] canzone a gola spiegata, senza microfono. Fa cantare il pubblico e si confessa anche un po', proprio come Claudio [illegible]glioni.

La metamorfosi dell'artista ha invitato i mille fans pre[illegible] al Covo a far paragoni tra il Cocciante prima maniera e quello attuale, e ha vinto la vecchia immagine, gli ap[illegible] sono stati più scroscianti, il silenzio più religioso quando ha eseguito al pianoforte brani [illegible] *«Margherita»*, *«Poesia»*, *«Quando finisce un amore»*.

L'immagine del musicista si è sempre basata, oltre che sulla qualità delle proposte musicali, su brani melodico-intimisti [illegible] *«Bella senz'anima»* e *«Primavera»*. In questa tournée, Cocciante pare invece interessato ad allargare il raggio d'azione delle sue proposte, vuole un pubblico [illegible] vasto, che gli regali anche nuovi stimoli. Anche perché, [illegible] dopo sera [illegible] incidendo un album dal vivo che uscirà in autunno.

Girate a Cocciante, le osservazioni raccolte al Covo l'altra sera ottengono risposte di buon senso, si prende anche in giro per la sua statura bassa: *«E' vero, forse mi muovo troppo. E magari qualcuno dice che assomiglio più [illegible] un puffo che non ad una rockstar. Mi [illegible] bene così. [illegible] ho alcuna intenzione di restare legato ad un pianoforte per tutta la vita. E poi, avete visto che [illegible] pianoforti sono oggi quelli elettronici? Davvero bruttini, ma producono sonorità irraggiungibili [illegible] i mezzi tradizionali, e allora ben [illegible]no»*.

Le prossime tappe della tournée del musicista saranno a Sanremo domani sera (Teatro Ariston) e allo Sporting Club [illegible] Montecarlo da venerdì a domenica. Il [illegible] settembre il cantante romano sarà al Palasport di Genova nell'ambito della festa dell'Unità.

m. b.

Si pubblicheranno gli inediti

Svelare Boine lo sconosciuto

GENOVA — *All'inizio dell'estate è stata collocata [illegible] po' in sordina una lapide sulla facciata del palazzo di via della Libertà, a Genova, dove per alcuni anni, sino al 1901, abitò con i familiari il poeta e scrittore Giovanni Boine, assieme al fratello minore Pie[illegible]. In quell'occasione venne presentato, per i tipi dell'editore Renzo Tolotti, organizzatore del Premio Bancarella, in veste editoriale elegante, il primo importante romanzo [illegible] Gio[illegible] Boine, Il peccato.*

In appendice al romanzo (che due [illegible] fa ispirò al poeta Giuseppe Conte il libretto d'un'opera moderna, rappresentato al teatro Rossini [illegible] musica del maestro Possio) l'unico superstite della famiglia, il fratello Giovanni Pietro Boine, ha scritto [illegible] singolare storia della famiglia.

Giobatta Boine, il padre del poeta, aveva avuto [illegible] due infelici matrimoni (entrambi terminati con la morte prematura della moglie) prima di conoscere Irene Maria Benza, di Dolcedo, appartenente a una facoltosa famiglia di proprietari terrieri. Giovanni Boine nacque nel [illegible], il fratello Pietro nel 1890. [illegible] Genova [illegible] famiglia vive serenamente: Giovanni si iscrive al liceo «D'Oria» e studia il violoncello; d'estate fa i bagni a Cornigliano, presso [illegible] Castello Raggio (dove [illegible] sorge l'Italsider) e risiede [illegible] campagna a Dolcedo nei possedimenti della madre.

I genitori si dividono: il padre, capostazione, viene trasferito ad Alessandria. I figli restano con la madre. Giovanni Boine vive in parte a Milano, dove frequenta la facoltà di Filosofia, e in parte a Porto Maurizio. [illegible] fratello Pietro sta a Parigi dove apprende la «nobile arte» della boxe. Sarà, nel 1910, il primo campione italiano [illegible] pesi massimi. Ma Pietro non trascura neppure la scher[illegible]: frequenta [illegible] palestra dei Mangiarotti e ottiene numerose vittorie. Morirà, dopo aver perduto il titolo, nel 1914, per [illegible] infezione forse da cibo inquinato.

Nel frattempo Giovanni vive stabilmente a Porto Maurizio, perché è gravemente ammalato di tisi. E' alto quasi un metro e novanta, distinto, gentile, piace alle donne. Compone, per la visita del presidente degli Usa Theodor Roosevelt a Porto Maurizio (aprile 1910), un saluto in latino. Nel frattempo si lega al movimento dei modernisti, scrive sulle riviste di Papini e [illegible], e sempre nella sua città frequenta gli Agenzi e i Novaro, che pubblicano la celebre rivista La Riviera Ligure.

Scrive, oltre al Peccato (l'amore per una monaca), saggi critici di carattere morale e religioso, recensioni, saggi [illegible] musica (è un wagneriano) e persino discorsi sul militarismo. La [illegible] si spegne nel [illegible]17.

[illegible] padre Giobatta, che nel frattempo s'è unito a una giovane di Alessandria, Maria Merlano, nel 1921 ha [illegible] altro figlio, cui impone i nomi di Giovanni e Pietro, i due figli scomparsi. **p. l.**

Fra gli altri appuntamenti, «Excalibur» al Nettuno

Ginger ■ Fred tornano a ballare stasera al «Cinema nel roseto»

GENOVA — Dopo l'attesa presentazione in anteprima del film *Fool for love* [illegible] Robert Altman, [illegible] al «Cinema nel roseto» [illegible] programmazione dei migliori titoli della stagione '85/'86.

Questa sera (ore 21,30) verrà proiettata l'ultima opera di Federico Fellini, *Ginger e Fred*. E' la storia [illegible] due vecchi ex ballerini (un tempo i loro nomi d'arte [illegible] Ginger e Fred) [illegible] si ritrovano a Roma per registrare una scombinata trasmissione televisiva, tra fenomeni [illegible] baraccone e dimenticate star di provincia. Il film ha fatto discutere scatenando persino l'ira della vera Ginger Rogers.

Al cinema Nettuno è in cartellone un kolossal, *Excalibur* di John Boorman, con [illegible] Terry, Helen Mirren e Nicol Williamson. Il famoso «ciclo bretone» è tradotto in chiave visionaria e mitica.

All'Eden di Pegli verrà proiettato *Oltre l'urlo del demonio*.

A Sestri Levante le proposte [illegible] cinematografiche per la serata sono due: al cinema Ariston è in cartellone *Passaggio per il Paradiso* mentre nell'Arena «La Conchiglia» verrà proiettato il film *I Goonies* di Spielberg.

La Bill Kennedy Band al Covo

Strumenti africani ■ musica «dance»

S. MARGHERITA LIGURE — **Arrivano da Harlem a portare una [illegible] di swing, jazz, musica-afro e blues. E' la Band di Bill Kennedy (otto [illegible]rini, una vocalist, [illegible] solista, chitarra basso, piano e batteria) che [illegible] ieri sera è ospite del Covo di Nord Est.**

Provenienti [illegible] Sicilia dove sono stati ospiti [illegible] una rassegna estiva, questi artisti [illegible] colore hanno assieme [illegible] Fred Benjamin (musicista, scenografo, arrangiatore tra i più promettenti [illegible] generazione dei quarantenni cresciuta nel [illegible] quartiere negro [illegible] New York) hanno surriscaldato l'atmosfera.

Per l'occasione, dai loro strumenti è sgorgata più musica dance che jazz.

Il gruppo resterà al Covo di Nord Est fino a domani sera.

Stasera a Villa Durazzo

L'ambasciatore suona il piano a S. Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — Questa sera, alle 21,30, a Villa Durazzo [illegible] terrà un concerto del duo pianistico di Nelly e Jaime Ingram. Il programma prevede pagine di Mozart, Busoni, Vivaldi, Philipp, Saint-Saëns, Moscheles - Mendelssohn, Gua[illegible] e Chasin.

La collaborazione tra i due pianisti è cominciata a Parigi quando entrambi studiavano nelle classi di Yves Nat al Conservatorio Superiore [illegible] Musica. Nelly aveva svolto studi privati a San Paolo del Brasile e Jaime al Conservatorio di Musica di Panama.

Insieme hanno inciso alcuni dischi con opere originali per due pianoforti. [illegible] Ingram è stato ministro della Cultura in Panama e plenipotenziario del Governo di Panama in Spagna. Attualmente ricopre la carica [illegible] ambasciatore del suo Paese [illegible] la Santa Sede.

Bilancio dell'estate di musica nelle città: per la capitale flop ■ attese deluse

A Roma s'è salvato soltanto Baglioni

Per Ray Charles 1500 persone, Festival Jazz in rosso nonostante i 7000 ■ Davis ■ Jarreau: «La tendenza è verso gli ambienti raccolti», dicono gli organizzatori - Perde anche «Reggaestate» - Il Comune ha contribuito in minima parte

ROMA — L'insuccesso più clamoroso è toccato a Ray Charles: al concerto del grande padre della [illegible] nera hanno assistito, il 18 luglio scorso allo Stadio Flaminio [illegible] Roma, solo millecinquecento persone. [illegible] [illegible] lo stesso appunta[illegible] [illegible] erano [illegible] nello spazio [illegible] sulle rive del Tevere, tra piazza Maresciallo Giardino e il Museo [illegible] genio Militare, ben [illegible] mila spettatori paganti.

[illegible] una differenza così [illegible] nell'affluenza [illegible] pubblico, allo [illegible] concerto, da un anno all'altro, non è certo colpevole l'interprete intramontabile di «Georgia [illegible] my mind», quanto una tendenza generale che ha segnato l'estate '86 della musica [illegible] Capitale.

«E' finita l'epoca [illegible] adunate oceaniche — dice Amedeo Sorrentino della cooperativa Muralea, organizzatrice della maratona di [illegible] Ballo non solo e del Festival [illegible]. — *La gente non accorre più nei grandi spazi degli stadi per stare insieme e per incontrarsi. [illegible] [illegible] [illegible] caso [illegible] l'obiettivo preciso di seguire un determinato spettacolo: e gli ambienti raccolti, dove [illegible] musica si ascolta con maggior concentrazione, sono i preferiti»*.

Unica eccezione, in un quadro [illegible] grandi flop e di attese deluse, con le cooperative musicali che esibiscono conti in passivo, è stata la mitica serata dell'eroe [illegible] Baglioni allo [illegible] Flaminio, seguita con entusiasmo e riempimento da cinquantamila spettatori. Il quadro, per il resto, è scoraggiante: finanziato [illegible] Comune con molto ritardo e [illegible] per quanto riguarda la spesa degli allestimenti del Parco [illegible] Turismo all'Eur, il Festival [illegible] jazz, [illegible] al 23 luglio, non è riuscito [illegible] [illegible] gli incassi a coprire il proprio costo complessivo: circa un [illegible] e 300 [illegible]lioni. Il top delle presenze è stato raggiunto l'otto [illegible], con il concerto di apertura [illegible] Miles Davis, cui hanno assistito [illegible] settemila paganti; stesso numero di spettatori ha seguito il 23 le acrobazie [illegible] cali di [illegible] Jarreau. [illegible] Metheny e i Weather [illegible] hanno avuto un pubblico di quattromila persone; solo [illegible] mille hanno seguito i tanghi affascinanti [illegible] Astor Piazzolla, mentre [illegible] Hendricks e Carmen McRae hanno offerto una session trascinante di quasi cinque ore a poco [illegible] di [illegible] migliaio di [illegible].

Per gli organizzatori [illegible] Muralea, le delusioni dell'estate '86 saranno d'insegnamento: *«Non è più tempo di mescolare la qualità dei prodotti* — dicono — *creare atmosfere non basta più. I tempi del Samba a Roma, con le diecimila persone [illegible] [illegible] [illegible]vano a ballare nella polvere del Circo Massimo, [illegible] lontani: bisogna puntare tutto sulla qualità della proposta e sull'adeguato allestimento degli spazi»*.

Nella Roma '86 del dopo Nicolini, con un assessorato alla Cultura che ha contribuito [illegible] in [illegible] parte all'organizzazione degli appuntamenti con la musica rock e leggera, anche il Reggaestate [illegible] messo [illegible] piedi [illegible] Stage non ha avuto vita felice. *«I concerti dovevano svolgersi allo stadio Flaminio, unico spazio allestito dal comune* — dicono i membri dell'associazione — *ma all'ultimo momento, per motivi climatici, è stato necessario spostare il festival al [illegible] Pianeta del Villaggio Olimpico»*. Qui, in [illegible] spazio capace [illegible] ospitare cinquemila persone, hanno [illegible] cantato in sequenza (dal 15 al 17 luglio), i Bloodfire Posse, per mille spettatori, gli Aswad, per milleseicento, Black Uhuru and the Wailers per quattromila. I costi della manifestazione, circa 300 milioni, [illegible] sono [illegible] coperti dalla Stage.

f. c.

STASERA [illegible]

Versiliana, si danza Stravinski

Con la Compagnia Teatro Koros - Festival internazionale dei burattini a Cervia

MARINA DI PIETRASANTA — Si chiama Stravinski Night lo spettacolo di danza che [illegible] compagnia [illegible] Teatro Koros con Massimo Moricone e Patrizia [illegible] presenta [illegible] Versiliana: è una serata [illegible] [illegible] musiche del grande compositore russo.

CERVIA — [illegible] il via **Arrivano [illegible] mare, Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure**: nel pomeriggio sbarco dal mare e corteo sino al centro storico; la sera sono di scena i **Pupi Catanesi** dei fratelli Napoli, le maschere francesi **Amoros e Augustin** e da Israele **Marit Ben Israel**.

TAORMINA — Al Teatro Antico il **Ballet National de Marseille** di [illegible] **Petit** presenta **Coppélia** di **Delibes** nella versione coreografica di **Roland Petit**.

ROMA — Al Teatro di Ostia Antica replica di **Pericle principe di Tiro**, con Tino Carraro e Giuseppe Pambieri, regia di Gino Zampieri.

[illegible] ■ **JAZZ IN TOURNEE** — **Renato Zero** canta a [illegible]ro, **Amedeo Minghi** a [illegible] di Bari; **Eros Ramazzotti** è a Latina, **Il Giromike** a San Lucido, **Lena Biolcati** ad Arezzo, **Dori Ghezzi** a Castellace, **Franco** [illegible] a Punta Ala.

Lucilla Morlacchi a Verona, nella goldoniana «Donne de Casa Soa»

GENOVA — Si replica alle 21, nel giardino di **Palazzo Bianco**, lo spettacolo del cabarettista **Ernst Thole**.

GENOVA — Alle 21, [illegible] largo XII Ottobre si terrà un concerto del trio di **Bruno Mancini** e del gruppo **Giovani Concertisti**.

SESTRI LEVANTE — Alle 21, [illegible] corso Colombo si terrà un concerto di [illegible] **Masetti**.

SANT'ANNA [illegible] — La rassegna itinerante **Viaggio in Italia** si sposta [illegible] Lovere a Sant'Anna [illegible] provincia [illegible] Cagliari. Si apre al **Teatro del Nuraghe** con A [illegible] [illegible], una serata con la tradizione classica sarda.

[illegible] — Per il **Festival di Marlia** al **Teatro del Giglio** [illegible] Lucca, replica [illegible] **Don Giovanni** di **Mozart**.

SIENA — Per [illegible] **Settimana Musicale Senese**, alla **Cripta di San Domenico** il **Quartetto Academica** esegue [illegible] musiche di Schubert.

SAN BARTOLOMEO A [illegible] — Concerto jazz di **Steve Lacy** (sax soprano) e **Mal Waldron** (pianista) [illegible] **Sagrato Santa Maria della Rovere** alle ore 21, nell'ambito del **Festival Spazio Musica Riviera dei Fiori**.

VERONA — All'**Arena** replica di **Andrea Chénier**, con **Nicola Martinucci** e **Giovanna Casolla**, dirige **Gianluigi Gelmetti**, regia di **Attilio Colonnello**. Al **Teatro Romano**, replica di **Le Donne** [illegible] **Casa Soa**, di **Goldoni**, regia di **De Bosio**, con [illegible] **Morlacchi**.

ALGHERO — Per l'**Estate** [illegible] **Musicale**, recital del pianista **Benedetto Lupo**.

PERGINE — Per la rassegna **L'Attore comico**, è [illegible] [illegible] il francese **Speedy Banana** in **Kilowatt**.

FINALE LIGURE — Per la rassegna **Danza all'Arena del Borgo**, è di scena la **Compagnia** [illegible] **Liliana Cosi** e [illegible] **Stefanescu**.

ORTA — Alle ore [illegible] nel **Parco Villa San Francesco** in frazione Legro, per la **Riserva Speciale del Sacro Monte**, concerto del **Gruppo Strumenti a Fiato dell'Orchestra Rai di Torino**.

Il decreto ministeriale [illegible] il [illegible] di [illegible] e [illegible] - Negli Usa

Al cinema gli shop per videocassette Vedi il film nuovo, compra il vecchio

TORINO — Le videocas[illegible] hanno compiuto un altro passo avanti nella loro marcia verso [illegible] *leadership* dello spettacolo: da settembre abiteranno anche al cinema. Gli spettatori non potranno però comperare la copia del film appena visto: continua a valere l'accordo Agis-Anica secondo il quale è consentito riprodurre [illegible] pellicola, [illegible] commercializzarla, dopo [illegible] anno da che la pellicola stessa è uscita. Dopo aver visto *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen, insomma, non ci si potrà portare immediatamente a casa [illegible] copia del film, ma nello *shop* del cinema si troveranno *Manhattan* o *La rosa purpurea del Cairo*.

La vendita, nei cinema e nei teatri, di materiale «inerente allo spettacolo», videocassette appunto, e [illegible] dischi, libri, poster è stata consentita da un decreto del ministero dell'Industria e Commercio. Che cosa significa questa disposizione? A Roma è ancora [illegible] di [illegible] per i dirigenti di Anica e Agis. Abbiamo parlato, a Torino, [illegible] Roberto Morano, segretario dell'Agis per il Piemonte.

Morano sottolinea innanzi tutto che il vincolo dell'anno non è tassativo. E' la norma, [illegible] esiste la deroga. E' il caso di *Rambo II*, posto in vendita otto mesi dopo la sua uscita. Come mai? «*Può accadere quando i lavori* [illegible] *molto bene o molto male. Rambo II, distribuito a tappeto nelle sale, era già stato completamente sfruttato, e non avrebbe più avuto senso tenerlo fermo in magazzino. Può accadere* [illegible] *contrario che un film stia andando male, e un produttore chieda di poterlo vendere su cassetta prima che sia passato il famoso anno*».

Allora nelle sale cinematografiche, [illegible] ci saranno più le riedizioni, quel piacevole recupero, spesso estivo, [illegible] film di qualità passati inosservati o sottovalutati? «*Forse saranno un po' limitate, ma non spariranno. Anzi, si andrà ancora di più alla riscoperta di certe chicche destinate altrimenti a restare chiuse nel cassetto: perché resta* [illegible] *fatto fondamentale che vedere un film al cinema non è come vederlo in tv. Noi crediamo in questa iniziativa, non la vediamo in termini concorrenziali, pensiamo che aiuterà anzi ad analizzare meglio i film che escono, a valorizzare i non commerciali*».

Ma il decreto ministeriale servirà soprattutto ad aumentare il controllo sul mercato, ad arginare, cioè, il fenomeno della pirateria. Nell'articolo 21 si prevede che i venditori e i noleggiatori di videocassette siano sottoposti agli stessi obblighi [illegible] chi commercia in materiale cinematografico. Quindi, obbligo di tenere cataloghi sempre aggiornati del materiale a disposizione, [illegible] di registrare ogni [illegible] [illegible] copia, anche a noleggio.

«*Speriamo che finalmente questo significhi controllo capillare per i negozi* — continua Morano — *in mancanza di* [illegible] [illegible] *regolamentazione, l'anarchia è completa. Acquistare una cassetta regolare costa dalle 80 alle 100 mila lire. Per le pirata la media è di 20 mila lire, ma ce ne sono anche da 10. Il noleggio, poi: certe case addirittura lo vietano, ma l'operazione si* [illegible] *più tranquillamente lo stesso. Per cifre a volte irrisorie, come 5000 lire il weekend, o 10 mila la settimana.*

«*In Giappone* — racconta Morano — *avevano tentato di risolvere il problema della pirateria vendendo le cassette in contemporanea al film. L'i*[illegible] *era: andare incontro allo spettatore mettendogli a disposizione un prodotto più fresco. Il risultato? Un aumento folle dei falsi. I pirati avevano il vantaggio di realizzare copie* [illegible] *qualità elevata (perché registrate da un originale), e di venderle poi* [illegible] *un costo irrisorio. Grazie al decreto, noi non offriremo l'immediatezza, ma la qualità*».

Come saranno organizzate le vendite nel cinema? «*Questo dipenderà dalla sensibilità dei gestori. E* [illegible] *ci riferi*[illegible] *soltanto alle videocassette, ma anche ai dischi. Quante volte non si trovano nei negozi le colonne sonore? Vengono immesse in commer*[illegible] *soltanto quelle dei film più pubblicizzati, ma non è detto che siano le migliori e le più interessanti*».

Alessandra Comazzi

In America si vendono pellicole di 4 mesi

NEW YORK — Negli [illegible] Uniti le videocassette non si vendono al cinema, ma solo nei negozi specializzati e in alcuni supermercati. [illegible] mercato è di giorno in giorno più florido. Qualche mese fa l'incasso per la vendita e il noleggio di film in videocassetta aveva per la prima volta superato l'incasso totale della vendita dei biglietti ai botteghini delle sale cinematografiche d'America. In questa situazione prosperano i negozi di noleggio, attualmente [illegible] 24 mila.

Alcune case di produzione cinematografica hanno adottato la politica di accorciare i tempi tra la distribuzione di un film nelle sale e la sua disponibilità in videocassetta. Di regola un nuovo film era disponibile in video solo dopo un periodo di sei, otto mesi dalla prima cinematografica, ora raramente trascorrono [illegible] più di quattro mesi. Ciò naturalmente [illegible] malcontento tra gli esercenti delle sale, soprattutto tra le migliaia dei più piccoli.

Attraverso i rappresentanti della loro associazione hanno fatto presente che i possessori di videoregistratori non hanno più alcun interesse a portare la famiglia al cinema a vedere l'ultimo film, al costo di cinque dollari al biglietto, quando con soli due dollari e mezzo lo stesso film è noleggiabile dalla vicina rivendita. Il problema è decisamente serio, soprattutto se si considera che nel 1987 in America ci saranno circa [illegible] milioni di videoregistratori. **r. sl.**

Protagonista [illegible] un serial europeo in tredici puntate

Ge[illegible] corre [illegible] Rally tv

SANREMO — Giuliano Gemma sarà il protagoni[illegible] di un seri[illegible] televisivo [illegible] in tredici puntate che [illegible] come argomento l'ambiente delle corse e che s'intitolerà «Rally»: coprodotto dal «Comitato delle televisioni europee consorziate», cui aderiscono la Rai italiana e le tv [illegible] Francia, Gran Bretagna, Austria, Svizzera e Germania, sarà mandato in onda da tutti i Paesi; Raiuno lo trasmetterà [illegible] prima serata della domenica.

Le prime due puntate saranno ambientate a Sanremo e verranno girate durante il Rally automobilistico della città della Riviera, nei giorni in cui si disputerà la ventottesima edizione della competizione sanremese, dal 12 al 18 ottobre prossimi. (Ansa)

FILM TV: «Proibito» [illegible] Capra [illegible] Raiuno

«Matrimonio» in Usa feroce satira di Altman

Kim Basinger («ora») in «Mother Lode», il film di Charlton Heston in onda su Canale 5

UN MATRIMONIO di Robert Altman (1978, Raidue, ore 21,40). In una casa lussuosa, alla periferia borghese [illegible] Chicago, si celebrano in pompamagna le nozze tra la figlia di un camionista arricchito e il rampollo di un'illustre casata italiana. Il padre del giovane è Vittorio [illegible], lo zio, parente povero venuto dall'Italia, Gigi Proietti.

La cerimonia nuziale è al tempo stesso grottesca, allucinante [illegible] esilarante per lo straordinario carosello di situazioni che la compongono e per l'assortimento [illegible] personaggi e macchiette che partecipano al rito come congiunti o invitati. Mia Farrow e la sorella della sposina impersonata [illegible] Amy Stryker; non mancano [illegible] un vescovo arteriosclerotico, una ninfomane, gay e lesbiche, un drogato e un epilettico, nonché una ultra ottantenne matriarca caratterizzata a meraviglia da Lilian Gish, immortale star dei film di Griffith.

Non sempre governato da Altman [illegible] il necessario rigore, il film è in più punti debordante, tuttavia [illegible] presa in giro beffarda e cinica d'una certa borghesia americana [illegible] è, abbastanza spesso, azzeccata.

MOTHER LODE di e con Charlton Heston (1982, Canale 5, ore 21,30). Il sottotitolo *I predatori della vena d'oro*, rivela il contenuto d'un film avventuroso nel quale la morte d'un uomo che era al servizio di una compagnia mineraria canadese è l'inizio di una storia, il cui scopo è quello di ritrovare [illegible] aureo giacimento. Niente di particolare [illegible] tema: interessante è invece l'esordio, in questa pellicola di serie B, della oggi notissima [illegible] Basinger, ammira[illegible] in *Nove settimane e mezzo*.

PROIBITO di Frank Capra (1932, Raiuno, ore 13,45). Si replicano in tv i film con Barbara Stanwyck: oggi è la volta [illegible] *Forbidden*, che 54 anni fa portò l'attrice protagonista sullo schermo al primo Festival del Lido con la storia della relazione colpevole d'una giovane povera con un ricco uomo politico.

LONTANO DA DOVE di Stefania Casini e Francesca Marciano (1983, Raidue, [illegible] 17). Fragile commediola ambientata [illegible] New York, dove nell'eterogeneo ambiente degli immigrati di varie estrazioni e nazionalità si sviluppa [illegible] vicenda [illegible] persuasiva.

MASH LA GUERRA PRIVATA DEL SERGEN-

La balena franca a «Big Bang»

ROMA — «Big bang estate-le meraviglie del mondo», condotto da Jas Gawronski, in onda stasera alle 20,30 su Canale 5, propone la ricerca nelle acque artiche di un animale ormai quasi estinto: la balena franca, enorme cetaceo che può raggiungere i 21 metri di lunghezza e dal cui corpo si possono trarre 18 tonnellate di grasso, 35 tonnellate [illegible] carne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sangue, 6 di organi interni e una lingua di 2 tonnellate.

Un secondo filmato, la cui realizzazione ha richiesto quattro anni di lavoro a due naturalisti americani, [illegible] dedicato alla vita e alle abitudini [illegible] castori. Nella terza parte sarà mostrata un'immersione nelle profondità marine per una spedizione speleologica e archeologica. L'ultimo servizio rivelerà i segreti del misterioso mondo dell'invisibile.

TE O'FARRELL di Frank Tashlin (1975, Eurotv, ore 21,30). Gina Lollobrigida attrice hollywoodiana, accanto a Bob Hope, in un film di guerra *Scacchiere del Pacifico* con soldati giù di morale perché senza il conforto di donne ardenti e di birra in ghiaccio.

I PAGLIACCI di G. Fati[illegible] (1942, Canale 5, [illegible] 14,30). Beniamino Gigli [illegible] un film ispirato all'opera [illegible] Leoncavallo (della quale si ripropongono i brani più famosi). C'è anche Alida Valli che non canta e interpreta [illegible] ragazza [illegible] da una nobile famiglia alla quale è [illegible] dopo che suo padre venne incarcerato.

L'ULTIMA CHANCE [illegible] Maurizio Lucidi (1972, Rai[illegible], ore 23,55). Ladro di gioielli, appena fuori [illegible] galera, si [illegible] ad un [illegible] pari per il colpo in un'oreficeria. [illegible] rilievo gli interpreti: Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach.

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI di Raffaello Matarazzo (1938, Raitre, ore 20,30). Prigione alberghiera per i sequestrati ad opera di un racket. Tra le vittime dei gangsters la [illegible] di compagnia, rapita per errore, di una miliardaria. Interpreti: Paola Barbara e Carlo Cambiani.

ZUCCHERO-UN DOLCE IMBROGLIO di Jacques Rouffio (1978, Retequattro, ore 0,10). Depardieu e Michel Piccoli intrigano nell'investimento in uno zuccherificio dei beni di un'ereditiera.

IL SENTIERO DELLA VIOLENZA di Phil Karlson (1958, Italia 1, ore 9,30). Western con al centro un allevatore [illegible] bestiame padre di due figli: l'uno impulsivo, l'altro remissivo. Liti in casa e fuori.

Nella commissione per trattare [illegible] la Cee, il produttore De Laurentiis, Scaparro, il regista Andermann

[illegible] tv, [illegible] in [illegible] perché all'avanguardia

Per Francia e Germania il loro avvento coincide con l'apertura ai privati: noi abbiamo da 10 anni più reti, e questo condiziona le scelte

Cosa può indurre [illegible] pubblico viziato da tanti programmi televisivi come quello italiano a spendere dei soldi per vedere altri canali trasmessi via satellite? Questa domanda-chiave [illegible] paralizzato per anni [illegible] decisione politica sull'opportunità di un satellite made in Italy. In Francia e in Germania, l'avvento dei satelliti a diffusione [illegible] coincide [illegible] l'apertura della televisione ai privati e la spartizione [illegible] mercati interno e internazionale s'intrecciano. Da noi è diverso: la concorrenza esiste da dieci [illegible] e condiziona le scelte.

Così, dopo la sperimentazione che la Rai [illegible] sul canale affittato sul satel[illegible] europeo Olympus, c'è il vuoto. Il lavoro compiuto due anni fa dalla commissione presieduta [illegible] sottosegreta[illegible] alle Poste, Giorgio Bogi, ha messo in luce i molti contrasti tra Rai e privati, industrie della tv e [illegible] spazio, ministe[illegible] [illegible] Ricerca e delle Poste. Quei dissidi si stanno oggi componendo e [illegible] da per scontato che un satellite italiano si farà perché, dice, «per motivi industriali e culturali [illegible] possiamo non essere presenti in Europa».

Intanto però a prendere [illegible] via, prima della chiusura estiva, sono state due [illegible] commissioni tecniche che lavoreranno intorno alle questioni [illegible] spinose: i programmi e il nuovo standard. Anche [illegible] visto di trattative diplomatiche imminenti che dovranno coordinare l'iniziativa nazionale con quella di altri Paesi europei e della Cee.

Della commissione programmi fanno parte per la prima volta personaggi del mondo dello spettacolo: il produttore Luigi De Laurentiis, il direttore del Teatro di Roma, Maurizio Scaparro, il regista e produttore Andrea Andermann, attivi tutti nel campo delle nuove tecnologie audiovisive. I commissari viaggeranno in Europa e Stati Uniti e studieranno [illegible] formule produttive e distributive che prevedano tutti alleanze internazionali e inventino programmi attraenti per i super-canali.

Più delicato il problema dello standard al quale lavora l'altra commissione. Alle Poste matura la convinzione che, date le caratteristiche della situazione italiana e [illegible] ritardo con cui il nostro satellite arriverà comunque in Europa, la carta vincente potrà essere solo l'alta definizione. Ma quale [illegible] definizione? La Rai puntava allo standard giapponese, incurante del fatto che l'appartenere a un mercato elettronico e pubblicitario [illegible] dimensioni europee rende difficili decisioni isolate. Ma la scelta franco-tedesca a favore della norma europea [illegible] D-2, [illegible] una qualità poco migliore dell'attuale, [illegible] altrettanto esclusiva.

Le ultime direttive Cee hanno di fatto congelato fino al '90-'91 l'obbligo [illegible] un'opzione comune. [illegible] Giappone preme e l'accordo stipulato con gli Usa a fine luglio nel campo dei microcircuito [illegible] rende ancora più temibile. L'Europa elettronica, intanto, ha moltiplicato gli sforzi per arrivare all'appuntamento con uno standard proprio, insieme con il Giappone e contro di esso.

La televisione ad alta defi[illegible] [illegible]e è diventata [illegible] progetto di [illegible] Eureka da 160 milioni di Ecu (270 miliardi di lire) al quale parteciperà anche l'industria italiana e molto probabilmente la stessa Rai.

I caratteri tecnici della tv europea del futuro dovranno [illegible] decisi nel prossimo incontro tra i partner, fissato il 4 e il 5 settembre. **m. g. b.**

[illegible] Pippo Baudo il [illegible] [illegible]

MESSINA — Il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo, l'imprenditore messinese Nino Porcino e il presentatore Pippo Baudo hanno ricevuto i premi «Tindari», che riproducono in [illegible] l'omonimo promontorio siciliano.

Nella motivazione del premio al cardinale Pappalardo si sottolinea «l'alto magistero pastorale che attraverso la sua persona si è espresso e sostanziato in questi difficili anni che abbiamo attraversato».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30, 20, 22,15, 0,15
11,15 **Televideo**
11 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate, un balletto al giorno. **Sulle da sogno [illegible] una notte di mezza estate**, coreografia di G. Balanchine, musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy, con il New York City Ballet. Titania Suzanne Farrell, Oberon Edward Villella
13,45 **Pomeriggio [illegible] cinema: Proibito** (1932), film [illegible] Frank Capra, con Barbara S[illegible], Adolphe Menjou, Ralph Bellamy, Dorothy Peterson
15,15 **Muppet show**, cartoni
15,45 **Storie di ieri, di oggi, di sempre: La nonna di Mandy**, telefilm
16,15 **Trollkins**, cartoni animati di Hanna & Barbera. **L'orso Troller allo zoo; Evasione [illegible] Alcatroll; Il super Trolltreno, Il mostro di Trollness**
17 — **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. **Salviamo il passato**
17,50 **Tom story**, cartoni animati
18,20 **Guerra e pace**, sceneggiato [illegible] 9 puntata, dal romanzo di Leone Tolstoj, regia [illegible] John Davies
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Professione: pericolo**, telefilm: **Dadi e lattuga**, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie [illegible]
21,25 **Destinazione uomo: Due tracce sulla pista**
22,25 **Mercoledì sport. Pizzo Calabro: Cruciani-Bosio**, campionato italiano pesi mediomassimi - Eurovisione Spagna, Madrid, nuoto. **Campionati del mondo** sincronizzato a squadre

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 21,30; 23,45
11,15 **Televideo**
13,15 **Saranno famosi**, telefilm. **Concerto**, con Debbie Allen, Valery Landsburg, Carlo Imperato
14,10 **L'avventura**, [illegible] programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano [illegible] Canale e Elena Hoppe. **Merbalis e spaghetti**, cartoni animati: **Alleni: la famiglia Piedigrosso; Il mistero della settima strada**, telefilm: **Piccolo granduca**
17 — **Lo schermo in casa**, commedia dei due mondi. **Lontano da dove** (1983), film di Stefania Casini e Marciano, con Claudio Amendola, Monica Scattini, Victor Cavallo, Luisella Boni, Stefania Casini
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm
19,40 **Meteo 2**
20,30 **Tg 2 - Lo sport**
[illegible] **Crazy Boat**, di Ferruccio Fantone, Verde Jr., Romolo Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Micheli, Toni Ucci, Marisa Merlini, Gianni Nazzaro, musiche di Bruno Canfora, coreografia di Marcello Stramacci, programma a cura di Wolfango Vaccaro, regia [illegible] Romolo Siena
21,40 **Il grande sogno**, registi americani fra realtà e fantasia, a cura di Claudio G. Fava (VIII). **Un matrimonio** (1978), film-commedia [illegible] di Robert Altman, con Mia Farrow, Vittorio Gassman, Carol Burnett, Paul Dooley, Geraldine Chaplin
23,55 **Cinema di notte: Ultima chance**, film drammatico di Maurizio Lucidi, [illegible] Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, [illegible] Girotti, [illegible] Ross, Barbara Bach, Carlo De Mejo

RAITRE

Telegiornale 19; 22,45
11,15 **Televideo**
18 — Madrid. **Mondiali di nuoto: tuffi femminili**
18,25 **Sembra ieri: Attentato alla sinagoga**, di N. De Stefano e S. Eichberg, con Lucia Borgia
20 — **L'Artico: La caccia alle risorse**, regia di Matti Karti, Ove Lind, Thorall Thorensen
20,30 **Non solo tormenti. Omaggio a Raffaello Matarazzo** (1909-1966), a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Germani: **L'albergo degli assenti** (1938), film di [illegible] Matarazzo, con Paola Barbara, Carlo Candiani, Camillo Pilotto, Franco Coop
21,45 [illegible] **problema, una pillola, un problema**; di Anna Baldazzi
23,10 **Solo per la musica**, sei ritratti di solisti italiani: **Uto Ughi**. Musiche di Mozart, Brahms, Bach, Mendelssohn, Paganini

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 13) — Per Maratona d'Estate «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn-Bartholdy, coreografia di Balanchine, con il New York City Ballet.

RAITRE (ore 23,10) — Uto Ughi esegue musiche di Brahms, Mozart, Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Paganini.

RADIO TRE (ore 21,10) — Musiche di Mozart da «La clemenza [illegible] Tito» (Ouverture K. 621) e altri brani mozartiani eseguiti [illegible] pianisti Lapegna e Martucci con l'orchestra A. Scarlatti della Rai per il XXIX Luglio musicale a Capodimonte.

Le protagoniste di «Yellow Rose»: l'ottava puntata dello sceneggiato con David Soul e Sam Elliott va in onda alle 20,30 su Rete 4

Italia 1

6,45 **Daniel Boone**
9,30 **Il sentiero [illegible] violenza**, film
11 — **Sanford & Son**
11,30 **Lobo**, telefilm
[illegible] **L'impiccato non confessa**, telefilm
13,30 **T.J. Hooker**
14,15 **Deejay Television Videomatch**
15 — **Fantastlandia**
16 — **Bim bum bam. Tarzan, il signore della giungla: «Il ritorno della [illegible] d'oro»**, cartoni
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Una guerra privata**, telefilm
19,15 **Cielo di marte**
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni
20,30 **Trofeo Joan Gamper: Tottenham-Eindhoven; Milan-Barcellona**
0,30 **Madigan**
In alternativa agli [illegible] di calcio:
20,30 **Totò contro [illegible]**, film
22,55 [illegible] **Incensurati**, film
0,35 **Hec Ramsey**
1,50 **Kazinski**, telefilm

Canale 5

6,25 **Che bel ménage**
6,45 **Maude**, telefilm
9,15 **Chi mi ama mi segue**, telefilm
9,40 **Alice**, con L. Lavin
10 — **Una licenza [illegible]**
11 — **Navy**, telefilm
11,45 **L'incompreso**
12,40 **Un'avventura romantica** [illegible]
13,30 **Navy**, telefilm
14,30 **I pagliacci**, film di Giuseppe Fatigati (Italia, '42), con Alida Valli
16,30 **Due terribili go[illegible] d'acqua**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Divorzio in ufficio**
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 [illegible] **bang estate. Le meraviglie del mondo: Gli animali delle acque artiche: le balene**
21,30 **Mother Lo[illegible]. I predatori della vena d'oro**, film
23,30 **Tre pistole per New York**, telefilm
1 — **Ironside**

Rete quattro

8,30 **Sull'orlo del vulcano**, con Ben Gazzara, tele[illegible]
9,20 **Black out**, telefilm
10,10 **La sorellina**, di Steven Hilliard Stern, [illegible] Pamela D[illegible], film
11,50 **Il vecchio [illegible] dei diamanti**, telefilm
12,45 **Ciao ciao: Speedy Buggy**, [illegible]
14,15 **Casalinga è bello**, telefilm
14,45 **Un diverso amore**, telefilm
15,15 **Charleston**, telefilm
15,45 **La prima delusione di Toby**, film
17,50 **Dov'è Mary?**, telefilm
18,40 **I giardini [illegible] diavolo**, telefilm
19,30 **Westgate**, telefilm
20,30 **Yellow Rose**, sceneggiato
22,20 **Detective per amore**, telefilm
23,10 **Il [illegible] Raffles**, telefilm
23,40 **La sorpresa**, [illegible]film
0,10 **Zu[illegible] Un dolce imbroglio**, film

Eurotv

13,30 **Charlotte**, cartoni
14 — **Anche i ricchi pi[illegible]**
15 — **D come donna**
16,30 **Tivulandia: [illegible] in fondo al mare**
18 — **I predatori del tempo**, cartoni
19,30 **Mork e Mindy**
20 — **Quattro in amore**
[illegible] **Cinema**, film
21,30 [illegible] [illegible] [illegible] **privata [illegible] sgt. O'Farrell**, di Frank Tashlin
24 — **Notte al cinema**

Montecarlo

Telegiornale 19,30, 23
13,45 **Silenzio. Si ride**
14 — **Vite rubate**
14,45 **Una notte in paradiso**
16,30 **L'amico Gipsy**
17,40 **Mamma Vittoria**
18,30 **Silenzio... si ride**
[illegible] **Happy End**
19,45 **Pistola veloce**
21,30 **Occhio per occhio**
22,30 **Brasile in musica**
23,10 **Mondiali di nuoto** [illegible]
24 — **Gli intoccabili**, telefilm

Rete A

9 — **Proposte per [illegible] la famiglia**
14 — **E... state con noi.** Giochi e promozioni per tutta la famiglia
19,30 **Felicità... dove sei**, telenovela
20,30 **Il segreto**, telenovela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela con Veronica Castro
22,30 **L'idolo**, telenovela
23,30 **Proposta d'arredamento**

Capodistria

Telegiornale 18,55
17 — **Lamù la ragazza dello spazio**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Telefilm**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Body Body**, rubrica
20,30 **Ragazza violenta**, film
22,10 **Un [illegible] delle isole**, sceneggiato
23 — **Mondiali di nuoto**

Svizzera

Telegiornale: 18; [illegible] [illegible]; 23,45
18,05 **Animali in primo piano**, «Predatori»
18,30 **Gli anni felici**
19 — **Il quotidiano**
20,30 [illegible] **Opera** [illegible] 4 [illegible] di Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi
23,30 **Berna: «Meeting» d'atletica - Madrid: Campionati mondiali di [illegible] sin[illegible]**

Alla radio

RADIOUNO. Onda verde: 14,57, 16,57, 18,57 [illegible]. Giornali radio 7, 8, 12, 13, 19, 23 — 9 Viaggio tra i grandi della canzone, 11 Alta stagione, 11,30 «Cole Porter nights and days» di B. Longini, 12,03 Anteprima stereobig parade, 13,15 La canzone dei ricordi, 14 Master city, 15 Eureka, storia delle invenzioni, 16 Il paginone estate, 17,30 Radiouno jazz '86; 18 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera Sevilrade. 19 Ascolta si fa sera, 19,23 Audiobox: spazio multicodice; 20 La crociata dei fanciulli da La croisade des enfants di M. Schwob, 20,45 Dopo teatro, 21 Bamboo music, 21,30 Musica e musiche d'oggi, 22 Om don down, un quasi quotidiano di moda sport spettacolo, 23,05 La telefonata di P. Cenelli. Radiouno 15-24.

RADIODUE. Onda verde: 15,27, 16,27, 17,27, 18,27, 19,27, 22,27. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Interno come e perché, 8,45 [illegible] sbagliato» di Henry Troyat (16); 9,10 Tra Scilla e Cariddi, 10 Gr2 estate, 10,30 Che [illegible], 12,45 Dovesiete? Gioco a quiz, 15-18 E... statemi bene, 15 I vestiti nuovi dell'imperatore di H. L. Andersen, 15,30 Media delle valute, bollettino del mare, 15,45 In una mano il... tu, 17,40-18,10 «Andrea», 18,35 Accordo perfetto [illegible] [illegible] Radiodue sera jazz, 19,50 Spiagge musicali a mezza [illegible], 21 Selezione da Hellzapoppin; Radiostereodue

RADIOTRE. Onda verde: 7,23, 11,[illegible]. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,45, 20,45, 23,53 — 7,30 Prima pagina, 10,02 L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (15); 11,52 Pomeriggio musicale, 15,15 Un certo discorso, 17 Spaziotre, 21 Rassegna delle riviste. Arte, 21,10 XXIX luglio musicale a Capodimonte, 22,30 America coast to coast, 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Radiotreanotte 24-6.

Genova: infuriano le polemiche tra le diverse associazioni

Fra un mese via alla caccia protezionisti già in azione

Il calendario regionale prevede due periodi [illegible] attività - Ma non ci sono soltanto le doppiette: i pesticidi usati dagli agricoltori provocano [illegible] morte [illegible] molti animali

GENOVA — Dal 21 settembre si spara in Liguria, ma come [illegible] anno è già polemica aspra. «Contro di noi continua la campagna terroristica, ci accusano di sterminare gli uccelli mentre la causa maggiore delle stragi viene dagli agricoltori che usano diserbanti e pesticidi», protesta Mauro Bonini, 58 anni, della associazione di Cornigliano, una delle più antiche e frequentate [illegible] regione.

«E' vero — è la replica di Marco Seveso della Lega ambiente di Genova — e infatti una delle nostre campagne è rivolta contro la "[illegible] dozzina", cioè quei dodici prodotti chimici usati in agricoltura che non esitiamo a definire veleni. Ma i cacciatori [illegible] stanno certo a guardare, uccidono e distruggono».

Il calendario, diramato dalla Regione, prevede dunque i periodi di caccia in due tempi: dal [illegible] settembre [illegible] dicembre [illegible] la selvaggina stanziale e dall'8 dicembre al [illegible] febbraio del 1987 per la migratoria. Non poche le limitazioni. A Genova, per l'intera stagione, è vietata la caccia alla pernice rossa, a Imperia non è consentito sparare alle beccacce il lunedì e il venerdì dal 1° ottobre al 30 novembre, a La Spezia niente caccia dall'8 dicembre al 28 febbraio nelle fasce stabilite da una delibera della giunta provinciale, a Savona è intoccabile la starna e sarà la Provincia a indicare le zone interne nelle quali, in giorni stabiliti, il divieto potrà essere revocato. In ogni provincia non potranno [illegible] abbattuti più di 25 capi [illegible] selvaggina stanziale e migratoria, [illegible] oltre otto fra lepri e pernici rosse e non più di tre galli forcelli. Ad ogni cacciatore è fatto obbligo di indicare negli appositi tesserini le giornate di caccia e i capi di selvaggina abbattuti.

[illegible] come si presenta [illegible] «forza caccia» ligure [illegible] un mese dall'apertura: 38 mila doppiette a Genova, 13 mila a Imperia, 12 mila a La Spezia e 17 mila a Savona. «Ma queste cifre sono da rivedere, molti hanno rinunciato», spiega Mauro Bonini. E chiarisce i motivi. «In primo luogo, per molti la spesa è diventata insopportabile. Un normale fucile automatico costa sulle 600 mila lire, 120 mila se ne vanno per il tesserino. [illegible] poi si riesce ad [illegible] l'autorizzazione [illegible] per cacciare in Piemonte (ma su 15 mila domande, solo 4 mila liguri sono stati accettati) [illegible] corrono altre 30/40 mila lire. Credo che negli ultimi anni almeno tentimila nella nostra regione abbiano riposto il fucile in cantina [illegible] tempo [illegible] caccia era un hobby per i pensionati, che ora non possono sostenerne la spesa. Poi c'è la guerra psicologica che si è andata accentuando».

Sul «cacciatore che distrugge», Bonini eleva forti proteste: «Si guardi alle risaie. Noi non ci andiamo. Pure sono spariti uccelli, pesci e rane. Di chi [illegible] colpa, se non della chimica usata in agricoltura? Si invoca un accordo fra noi e gli agricoltori: ma come è possibile, se loro continuano ad usare veleni?».

Ben altro [illegible] suono delle campane degli ecologisti. «Noi aspettiamo il referendum — dicono alla Lega ambiente — che stabilisca, almeno, una nuova regolamentazione. Non è possibile che uno, imbracciato il fucile e liberato dal guinzaglio il cane, vada a sparare dove vuole, spesso contando sul guardacaccia amico. I cacciatori danno la colpa ai pesticidi? E' il solito gioco allo scaricabarile. La colpa è di tutti. In Liguria, poi, assistiamo a fenomeni [illegible] gravissimi: sulle alture [illegible] Finale Ligure, per esempio, si va a caccia in moto fuoristrada, nonostante una legge regionale lo vieti. Siamo al motocross con arma da fuoco. Altri vanno in auto, diffondendo esalazioni in zone un tempo incontaminate e rovinando terreni. Questo vuol dire uccidere animali e rovinare l'ambiente, una bella accoppiata [illegible] tutela del territorio».

[illegible] conflitto si ripropone ogni anno, senza che soluzioni accomodanti [illegible] in vista. «Questo accade perché [illegible] si vuol ragionare, perché chiunque imbracci un fucile è criminalizzato, perché dilaga un falso pietismo», è la ostinata difesa dell'associazione cacciatori.

Guido Coppini

È in fin di vita un alpinista

VALGRISENCHE — Il maltempo ha provocato un grave incidente e un alpinista genovese è ricoverato in coma all'ospedale di Aosta.

Franco De Luca, 38 anni, residente a Genova, in via Langureccia 2/A, è in prognosi riservata in sala di rianimazione.

Lunedì è stato investito da un masso mentre scendeva insieme con due compagni di scalata lungo la parete Nord della Grande Rousse, in Valgrisenche. La pietra lo ha colpito al capo.

Sempre più frequenti i colpi messi [illegible] da banditi che arrivano da altre regioni

In Riviera con la droga e le rapine si scatena la malavita «in vacanza»

Un disegno preciso dietro l'infittirsi della presenza di malviventi? - Le forze dell'ordine per [illegible] parlano di «cani sciolti» - Con [illegible] presenza dei turisti prende vigore il mercato della droga

GENOVA — Primi giorni dello scorso giugno: due rapine, ad Alassio, in poche ore. Gli autori della prima, ad un'oreficeria sono arrestati dopo un drammatico inseguimento. Sono due giovani lombardi. E' l'inizio dell'ormai abituale «offensiva» della malavita che, nei [illegible] estivi, si [illegible] dalle grandi città del Nord sulle coste liguri.

Chiavari 13 agosto: cinque banditi assaliano la sede centrale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Sono Andrea Salvadori, Danilo Ciaccio, Antonio Mino, Fausto Lombardi e Roberto Drughieri. Vengono intercettati dalle forze dell'ordine fra via Martiri della Liberazione e via delle Vecchie Mura ed è un uragano di fuoco. I rapinatori, due toscani, due ro[illegible] e un veneto, perdono il bottino e vengono feriti.

La serie di rapine avvenute nel Ponente savonese nello scorso luglio, una alla Cassa di Risparmio di Leca, due alla Tesoreria [illegible]unale di Loano, e un'altra ai danni di una parrucchiera di Borghetto Santo Spirito (un solo bandito arrestato, il milanese Roberto Stalla, 35 anni) sembra [illegible] definitiva conferma che la malavita «forestiera» in [illegible] canze» nella Liguria non ha rinunciato a mettere a segno i soliti colpi della stagione

Albenga. L'auto dei rapinatori dopo lo scontro con il bus subito dopo il «colpo» di Leca

Lo scorso lunedì, [illegible] assalto alla Cassa di Risparmio di Savona, succursale di Andora. I due banditi restano «prigionieri» della doppia porta dell'istituto di credito e si sfiora la tragedia. I malviventi hanno agito a volto scoperto senza b[illegible]are a sottrarsi alla vista di direttore e impiegati. Le indagini, tuttora in corso [illegible] risultati apprezzabili, battono, ancora una volta, la pista dei malviventi venuti [illegible] città del Nord.

Gli accertamenti svolti per la rapina [illegible] Chiavari hanno portato all'identificazione del presunto capo del commando sulle cui spalle pende un ordine di cattura. Si [illegible] di Rodolfo Martini, toscano, e [illegible] inquirenti attribuiscono [illegible] banda anche [illegible] responsabilità di una precedente rapina in una banca [illegible] stessa città.

E' l'ulteriore conferma che la Riviera, nella stagione estiva, è ancora una volta tra gli obiettivi della malavita di altre regioni? Che i banditi si spostano dalle loro città [illegible] origine per confondersi fra i milioni di turisti che affollano la costa da Sarzana a Ventimiglia?

Secondo le forze dell'ordine, «a parte alcuni casi sporadici, la delinquenza organizzata dei centri del Nord, soprattutto Torino e Milano, città le [illegible] colonie di turisti sono particolarmente numerose in Liguria, non si ricompone in Riviera. Si tratta soltanto di "cani sciolti" che mettono a segno qualche colpo per finanziarsi vacanze da ricchi quando restano senza soldi».

Oltre alle rapine, [illegible] droga. E' un fiume di [illegible] che si ingrossa [illegible] rapporto all'aumento della presenza di tossicomani. E, in questi mesi, la Riviera, che passa da poco più di un milione e mezzo a parecchi [illegible] di abitanti e un mercato molto appetibile. Ha cominciato a [illegible] anche gli spacciatori [illegible] Meridione. Gli uomini del commissariato di polizia di Chiavari, nei giorni scorsi, hanno arrestato Vittorio Menella, di Torre del Greco. Aveva investito in eroina alcune decine di milioni che avrebbe moltiplicato spacciando la droga nel Levante. «Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Sestri Levante, Sori e molte altre [illegible]calità del Ponente — fa rilevare il commissario Salvatore Presenti — sono popolate [illegible] turismo di élite».

L'estremo Ponente ligure sembra quasi immune dall'assalto della delinquenza esterna. Soltanto una rapina, all'ufficio postale di Ventimiglia, è quasi certamente opera di banditi locali. «Ma qui — confermano carabinieri e polizia — non c'è spazio per chi viene da fuori se non ha il benestare della malavita organizzata locale ancorata solidamente alla "ndrangheta" calabrese». Gli attentati a scopo di estorsione confermano questa tesi e trovano un autorevole avallo nelle in[illegible] dei carabinieri del colonnello Bozzo, comandante del gruppo carabinieri di Savona. Secondo l'alto ufficiale e i dirigenti [illegible] questura, il racket della provincia di Imperia ha già allungato i tentacoli sulla provincia di Savona.

[illegible] Ponente all'estremo Levante, in estate, [illegible] sono susseguiti, [illegible] [illegible] solito, furti [illegible] appartamenti e [illegible] auto. In questo settore la pre[illegible] dei piccoli delinquenti in vacanza è schiacciante. Lo dimostrano arresti e misure di prevenzione. A Sanremo e Imperia si viaggia sull'ordine [illegible] 6-7 fogli di [illegible] diffide al giorno.

«E' un deterrente che funziona — dicono nelle questure e [illegible] comandi dell'Arma —, significa sbarazzarsi di centinaia di possibili e presumibili delinquenti con notevoli esperienze alle spalle».

[illegible]

Dopo una visita dell'assessore Valenziano

Statua di Colombo presto in Canada in «piazza Italia»

GENOVA — Nel nome (un po' abusato) di Colombo si torna a parlare di rapporti [illegible] l'Italia (e la Liguria in particolare) e il mondo americano.

Questa volta è di scena il Canada, paese immenso, di quasi 10 milioni di chilometri quadrati e di 25 milioni di abitanti (un milione di immigrati italiani, secondo [illegible] ultime statistiche): il vicepresidente della giunta regionale, nonché assessore al Turismo e alla Cultura, Bruno Valenziano vi si è recato recentemente.

Ha visitato l'Expo [illegible] Vancouver, dove si recherà alla fine del mese, per altri impegni, il suo collega di giunta Giampietro Mentil, recando in dono un facsimile d'un marmo ottocentesco esistente a Genova e raffigurante, in posa pensosa, un improbabile Cristoforo [illegible] giovinetto, [illegible] meditativo sulle grandi imprese future.

La statua sarà collocata in mezzo a una piazza di Vancouver che sarà battezzata «Piazza Italia». Valenziano, assieme ai funzionari del suo assessorato, ha visitato l'Expo e in particolare s'è soffermato presso lo stand della Liguria, [illegible] regione italiana presente, con prodotti cosiddetti «tipici». Il [illegible]vimento del rapporto [illegible] il Canada è in via di sviluppo: nel 1980 i turisti in Liguria erano stati 15 mila, nel 1985 erano saliti a 33 mila. Si spera di crescere.

Per rinsaldare i rapporti con il grande stato artico, in gennaio dell'anno prossimo, tra il 15 e il 18, si svolgerà un convegno di studi culturali, a livello universitario, sui rapporti italo-canadesi. Si parlerà (in tre lingue, data la vistosa componente francese dello Stato del Commonwealth) di storia, cultura, letteratura, economia e turismo.

Nel co[illegible] delle giornate canadesi [illegible] vicepresidente della Regione, sono stati svolti incontri con operatori turistici ed è stato proiettato un audiovisivo realizzato dalla Regione sulla Genova [illegible] e urbanistica medievale. Non sono mancati gli excursus gastronomici, con la diffusione di prodotti liguri.

Per adesso si tratta di attività ben delimitate: gli sviluppi eventuali sono un punto interrogativo.

p. l.

A Ventimiglia: [illegible] mobilitati carabinieri [illegible] Capitaneria

Un delfino agonizzante sulla riva si tenta l'impossibile, ma muore

Con un furgone, scortato, l'animale trasportato a Sanremo dove lo attendeva una motovedetta

VENTIMIGLIA — Un piccolo [illegible] delfino si arena moribondo sulla spiaggia. Qualcuno [illegible] vede, lo spinge in acqua, ma inutilmente: l'animale privo di forze finisce nuovamente a riva. [illegible] [illegible] [illegible] largo, forse lo [illegible] può ancora salvare. Intervengono i carabinieri, ma la loro motovedetta più vicina è a Imperia. Si richiede, allora, la collaborazione della Capitaneria di Porto di Sanremo. L'animale viene adagiato su un furgone. E' affaticato ma vivo. Ha inizio il vi[illegible] verso la salvezza. Un tragitto di poco meno [illegible] venti [illegible] che il piccolo può affrontare grazie al suo particolare sistema respiratorio: è un mammifero. Precede il furgone una «gazzella» a sirene spiegate per fare breccia nel convulso traffico della [illegible] E' una autentica corsa contro il tempo. Purtroppo, però, non c'è [illegible] nulla da fare. Il piccolo è morto mentre veniva trasportato al largo.

Questo piccolo dramma del [illegible] è iniziato nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì a Latte, a [illegible] passi [illegible] confine francese. Un gruppo di giovani [illegible] il delfino, [illegible] genere Stenella. E' lungo poco più [illegible] un metro; pesa poco più di un quintale. [illegible] è un esemplare adulto.

E' riverso sulla riva. Dà ancora segni di vita. Sono vani i tentativi di rigettarlo in [illegible] ogni volta [illegible] risacca lo ributta a terra. Intervengono i carabinieri e l'animale, affaticato, ma vivo, viene portato a Sanremo. In porto c'è la motovedetta della Capitaneria che attende con i motori avviati. Lo Stenella viene issato a bordo. In pochi minuti è al largo.

La salvezza sembra a portata di mano. Ma quando il piccolo delfino tocca l'acqua si gira con il ventre verso il cielo, immobile. «E' morto proprio mentre stava per ritornare nel [illegible] ambiente naturale» ha detto un marinaio della motovedetta.

Per qualche tempo è rimasto a galla, [illegible] [illegible] è inabissato lentamente. Quali le cause di questa morte? «Possono essere più di una: una malattia o anche un fatto tecnico» dicono sul porto. Un paio di anni fa un grosso Zifio morì soffocato a causa di un sacchetto di plastica bloccato nell'esofago. Anche in quell'occasione si trattò di un piccolo dramma del mare. L'animale si arenò sulla riva nei pressi dei Tre Ponti.

g. p. m.

Sanremo, per poche ore vietato il tuffo in mare

SANREMO — Divieto di balneazione «a tempo» nel pomeriggio di ieri su tutte le spiagge libere del Lungomare delle Nazioni, davanti alla stazione ferroviaria di Sanremo. E' stato disposto dal Comune dopo la rottura di una condotta fognaria avvenuta nel primo pomeriggio, probabilmente a causa del sovraccarico di questi giorni di Ferragosto.

L'Ufficio Ecologia di Palazzo Bellevue ha segnalato per conoscenza il guasto alla pretura, all'Unità sanitaria locale ed alla Capitaneria di porto prima di disporre il divieto di balneazione provvisorio che si è protratto alcune ore: giusto il tempo di porre rimedio all'inconveniente. Un divieto a voce, senza cartelli. «Abbiamo suggerito ai bagnanti di non tuffarsi per la presenza in mare di una quantità eccessiva di liquami», ha detto un bagnino della zona subito dopo avere issato la ban[illegible] rossa, segn[illegible] di pericolo.

La maggior parte [illegible] bagnanti si è attenuta alla disposizione: del resto il mare agitato, le onde ed il forte vento che ha soffiato per tutto il giorno non erano proprio un invito a tuffarsi.

Oggi la balneazione dovrebbe riprendere regolarmente. La mareggiata, infatti, ha avuto un effetto disinquinante ta[illegible]

g. p. m.

Per 50 anni in servizio nella Marina

A Varazze è morto Gerolamo Delfino Fu un eroe del mare

Gerolamo Delfino

VARAZZE — Il comandante Gerolamo Delfino, [illegible] anni, sei medaglie al valore militare nell'ultimo conflitto mondiale, una vita [illegible] in mare [illegible] servizio della Regia marina e, successivamente, nelle forze armate della Repubblica, è morto nella notte fra domenica e lunedì nella sua abitazione di Varazze, via Don Paseri 1-5.

Ieri, gli [illegible] stata conferita una settima onorificenza po[illegible] Comune di Gem[illegible]na, la cittadinanza onoraria della cittadina friulana. Per la consegna e i funerali che si svolgono oggi alle [illegible] nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Varazze, sono giunti i superstiti degli alpini del battaglione Gemona affondati da un siluro, nella primavera del 1942, mentre viaggiavano a bordo della nave «Galilea» nel [illegible] Jonio, di ritorno dalla ritirata dalla Grecia.

Gerolamo Delfino, che è stato anche comandante della motonave-scuola Amerigo Vespucci, all'epoca, era di scorta al convoglio italiano. L'ordine era di proseguire verso l'Italia a tutti i costi. Per salvare gli alpini del «Galilea», ignorò, a suo rischio, gli ordini ricevuti dall'alto [illegible] fascista e rischiò la corte marziale. L'impresa, con l'avvento della Repubblica, gli valse una medaglia al [illegible] militare. Ufficiale della «Regia marina», partecipò alla campagna d'Africa e a una lunga serie di operazioni militari, anche sotto la bandiera della marina della Repubblica, che gli valsero altre cinque medaglie al [illegible] militare, le ultime, nel 1945. La sua prestigiosa carriera militare finì nel 1974, dopo oltre cinquant'anni di servizio.

STASERA ESTATE — Tutti gli appuntamenti, le manifestazioni, le feste [illegible] Riviera e Costa Azzurra

Teatro [illegible] Mazzarella [illegible] Sanremo A San Bartolomeo concerto jazz

Si esibiscono Mal Waldron e Steve Lacy - Caccia al tesoro a Borgio

A [illegible]razze, per «Varazze Tutta Tua», Video-Disco alle 21.30, sul molo del Teiro.

A Rassello [illegible] di S. Bernardo.

A Osiglia, prosegue [illegible] ciclo di spettacoli e manifestazioni «Estate '86».

A Degna, alle 21, serata danzante con l'orchestra I «Brav'Om». [illegible] fine lo spettacolo «Dilettanti allo sbaraglio». Dalle 19 in [illegible] stand gastronomici.

A Calizzano, in località Frassino, festa patronale di S. Bernardo.

La sala convegni Alga Blu di Spotorno ospita sino a giovedì 28 la rassegna «I pittori scoprono Spotorno». [illegible] mostra nazionale di pittura.

A Finale Ligure presso la [illegible] Benedettina proseguono le [illegible] eliminatorie pubbliche della XIII edizione del concorso internazionale [illegible] musica da camera «Palma d'oro».

Caccia al tesoro oggi pomeriggio per le vie di Borgio Verezzi. L'organizzazione è dell'assessorato comunale al Turismo.

A Ranzi, frazione [illegible] Pietra Ligure, festa patronale di S. Bernardo con processione, gastronomia e ballo.

Prosegue a Toirano, [illegible] palazzo dei marches[illegible] Carretto (entrata lungo la provinciale per Bardineto) la mostra: «L'uomo di Neanderthal in Liguria».

Serata di intrattenimento a Ceriale, in piazza del [illegible]aket, [illegible] [illegible] alle ore 21, dell'animatore Mimmo's.

«Arrivederci estate», è un concerto di disco-music nella palestra comunale di Borghetto Santo Spirito (inizio ore 21).

[illegible] lungo Centa ad Albenga si svolge il [illegible] [illegible]cato settimanale.

A San Bartolomeo, alle 21.30, sul sagrato della Chiesa della Rovere, concerto jazz con Mal Waldron (al pianoforte) e Steve Lacy (sax [illegible]prano). Si tratta di un appuntamento inserito nel quadro del Festival Spazio Musica. Entrambi gli artisti, pur con stili diversi, provengono dalla grande tradizione jazzistica americana. Tutti e due sono docenti dei corsi di perfezionamento che [illegible] tengono a Diano Marina, a cura dell'associazione Spazio Musica.

[illegible] Ponti di Pornassio, nell'entroterra di Imperia, tradizionale fiera [illegible] [illegible] Bernardo. Alle 21, serata danzante al [illegible] l'Ombrellone.

A Poggialto, frazione [illegible] Aurigo, sempre per la festività di S. Bernardo, intratte[illegible]nimenti vari, giochi per grandi e piccini e serata danzante con l'orchestra spettacolo «I Portafortuna».

A Sanremo primo appuntamento questa sera ai Giardini Vittorio Veneto (ore 21) con «Nomadelfia, una proposta», spettacolo di danze, musica [illegible] proiezioni realizzato dalla celebre «Comunità di Nomadelfia». All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia va in scena il teatro comico di Piero Mazzarella: l'attore milanese presenterà (ore 21.15) «Il fratello di [illegible] fratello è sko fratello».

A Ospedaletti, alle 21, serata inaugurale [illegible] «Palio cittadino dei rioni».

A Bolano, alle 21, sulla piazza parrocchiale, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Ivan Polidori con Giovanni Guglielmo, solista al violino.

A Bordighera, al palazzo [illegible] parco, prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti [illegible] [illegible] Salone internazionale dell'umorismo (orario: 16-22).

A Montecarlo terzo appuntamento con «Show Boat 1925», spettacolo di André Le[illegible] Al Mus[illegible] Oceanografico (dalle ore 9,45) iniziano [illegible] proiezioni del film «Il canto dei delfini».

Alassio, magia di organi e ottoni

Sette concerti per la «Rassegna musicale ambrosiana» - Le musiche nella tradizionale sede delle chiese [illegible] Santa Caterina e Sant'Ambrogio

ALASSIO — E' possibile nella confusione e nella sovrapposizione di manifestazioni estive trovare uno spazio per proporre un'iniziativa che [illegible] presenti [illegible] un discorso [illegible] tenuto insieme da una logica e da un rigore culturale?

In questo interrogativo sono contenuti lo sforzo e la sfida che gli organizzatori della seconda rassegna musicale ambrosiana — [illegible] programma da oggi al 27 settembre presso il complesso [illegible] monumentale della chiesa di Sant'Ambrogio e Santa Caterina — intendono lanciare e perseguire nel prossimo futuro.

Si tratta di sette concerti (uno dei quali con replica nel giorno successivo), che sfruttano a fondo, anche [illegible] [illegible] esclusivamente, il patrimonio costituito dall'organo classico di Santa Caterina e dal grande organo sinfonico-eclettico della Collegiata di Sant'Ambrogio.

E' in via di restauro il gran[illegible] [illegible] romantico-orchestrale di Sant'Ambrogio che, una volta restituita la sua funzionalità, [illegible] [illegible] tale chiesa [illegible] «unicum» originale [illegible] vaste possibilità [illegible] che.

L'ouverture della rassegna è per questa sera [illegible] il concerto di ottoni e organo eseguito in Santa Caterina (ore 21.30, ingresso gratuito, come per tutti gli altri appuntamenti musicali) in cui si esibiranno Roberto Maria Cucinotta, [illegible] Alexander Graur, trombone, Luciano Marconcini, tromba, che eseguiranno musiche di Marcello, Federico Secondo, [illegible]baldi, Haendel e altri.

L'inaugurazione propone — come si legge nel prezioso programma curato e scritto dal musicologo alassino Giampaolo Mela, direttore artistico della rassegna — «lo splendore smagliante degli ottoni (tromba e trombone) assieme alla maestà della l'organo classico». Lo stesso concerto sarà riproposto domani sera nella stessa sede.

Seguiranno il 29 agosto, in Sant'Ambrogio, «Il sinfonismo organistico francese: una proposta d'ascolto ricorrendo il centenario della nascita [illegible] Marcel Dupré»; [illegible] [illegible] settembre, in Sant'Ambrogio, «aspetti organistici della trascrizione»; il 13 settembre, sempre in Sant'Ambrogio, «organo ed orchestra Respighi e Poulenc»; 20 settembre, Sant'Ambrogio, «concerto commemorativo di Lorenzo Perosi». 27 settembre Sant'Ambrogio, «concerto commemorativo di Franz Liszt nel centenario della scomparsa».

Il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Sergio Gaibisso, e l'assessore comunale al Turismo, Biagio [illegible] hanno dichiarato, presentando la manifestazione: «Quando si stanno placando gli echi di una estate spesso confusa, Alassio esce con questa rassegna [illegible] alto livello culturale [illegible] presenzieranno, fra gli altri, come ospite d'onore, il grande violinista Sandor Vegh, il console tedesco, l'ambasciatore e il presidente dell'Accademia di Ungheria ed il console d'Austria. Una proposta per [illegible] pubblico con interessi culturali, meno distratto dai frastuoni estivi».

Nell'arco di tempo della rassegna ambrosiana Alassio propone anche la parentesi mondana di «Il più bello d'Italia» (venerdì e sabato 22 e 23 agosto) e il «14° festival [illegible] jazz» (6 e 7 settembre).

Romano Strizioli

Un annullo postale da Diano

DIANO MARINA — L'ufficio postale di Diano Marina annulla, da ieri fino a tutto il 15 settembre, la corrispondenza in partenza con una targhetta-legenda speciale con la quale viene reclamizzata la seconda Mostra filatelica tematica che si svolgerà dal 16 al 30 settembre nel salone dell'Azienda.

Sempre per tale avvenimento verrà anche usato, per il solo 16 settembre, un timbro speciale [illegible] [illegible] di un ufficio postale distaccato, per quel [illegible] giorno, all'interno della mostra stessa.

(b. v.)

Monica Negri Miss Balnearia [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Monica Negri, 21 anni, veronese, è Miss Balnearia 1986. Al «Lido» di Chiavari si è svolta, nel corso di una festa sulle anni '50, la premiazione del concorso che subito dopo la guerra, e fino agli anni '70, aveva furoreggiato nel Levante ligure.

«Balnearia» è ritornata così, a distanza di anni, ad [illegible] la protagonista dell'e[illegible] mondana di Chiavari. «Damigelle» di Monica Negri sono state elette Mascia Bassi, Laura Piccinini, Tiziana Ronchetto, Giovanna Montemurro.

(m. r.)

LE GAMBE PIU' BELLE

Alassio. Sono ragazze davvero in gamba, è il caso di dirlo, quelle ritratte dalla foto di Silvio Fossano. Si tratta delle vincitrici del titolo regionale di «Miss in gambissima» svoltosi al dancing all'aperto «La Capannina». Il titolo (la finale nazionale avrà luogo a S. Benedetto del Tronto) è andato a Maria Teresa Piombino, studentessa torinese, diciottenne (al centro). La affiancano le damigelle Barbara Grossi (a sinistra), diciassettenne, studentessa in ragioneria, di Bordighera, e Isabella De Michelis, diciassettenne, di Sestri Ponente

E' il francese Baille, chiamato [illegible] consulente

Da domani al casinò c'è il nuovo esperto

Il Coreco aveva sospeso la delibera di assunzione: ieri ha concesso tutte le autorizzazioni [illegible] caso - Sarà pagato 18 milioni al mese

SANREMO — [illegible] il superesperto francese ingaggiato dal commissario Giorgio [illegible] per rilanciare il casinò, rivitalizzarne l'immagine e fare aumentare gli incassi delle roulettes, [illegible] dera ufficialmente servizio domani.

Il Coreco, infatti, dopo averne sospeso [illegible] un primo tempo la «delibera di assunzione» ieri ha [illegible] tutte le autorizzazioni del caso.

Alla base dei ritardi del Comitato di controllo [illegible] richiesta, [illegible] dottor Diaz, [illegible] «maggiori delucidazioni» sulla natura del rapporto che avrebbe [illegible] assunto Baille all'interno del casinò. In pratica il Coreco voleva sapere se il superesperto veniva assunto «come dipendente come dirigente o che altro».

[illegible] non ha avuto difficoltà a precisare che «il signor Baille è ingaggiato in qualità di consulente [illegible] contratto annuale».

Il tecnico francese, che secondo voci attendibili provenienti d'oltre frontiera [illegible] vrebbe conoscere tutti i segreti di un casinò, per il suo lavoro percepirà [illegible] milioni, lordi, al mese.

[illegible] Sanremo sono in molti a pensare che «il superesperto Baille» possa rappresentare per il casinò e quindi per una grossa fetta dell'economia della Riviera, la classica ultima spiaggia.

«Se fallisce anche lui — si sente ripetere [illegible] questi giorni in molti ambienti politici, [illegible] stici e commerciali — per le nostre roulettes purtroppo non [illegible] sarà futuro. L'azienda casinò fa acqua da tutte le parti e davanti a lei, se non ci [illegible] energici colpi di timone, non resta che il baratro [illegible] fallimento totale».

Il commissario Giorgio [illegible] è abbastanza fiducioso. «Sinceramente — ha [illegible] — ritengo che il signor Baille possa rappresentare [illegible] medicina giusta. La sua esperienza in fatto [illegible] casinò e roulettes è indiscutibile. [illegible] idee molto chiare su cosa serve [illegible] bisogna fare nella nostra azienda per rilanciarla. Lo scorso anno infatti si ha operato per un breve periodo. Inoltre essendo addirittura straniero, non avendo legami di nessun genere con la città, penso abbia maggior scioltezza e facilità [illegible] decisione. I suoi interventi però saranno sempre mirati nell'esclusivo interesse del casinò».

Denis Baille vive attualmente [illegible] Ibiza. Da oggi a Sanremo prenderà alloggio in uno degli alberghi [illegible] [illegible] tro.

Secondo indiscrezioni raccolte all'interno [illegible] casa da gioco al superesperto francese sarebbe stata data «carta bianca».

In altri termini avrebbe la facoltà, una volta parlato con il commissario Diaz, [illegible] prendere provvedimenti di qualsiasi genere, sia nei riguardi del personale che dei vari uffici.

Si dice che «Baille adopererà il bisturi soprattutto nel settore del gioco».

Logico che il primo intervento possa quindi riguardare proprio la [illegible] più debole e criticata dell'azienda».

Altro tasto dolente la [illegible] canza di professionalità di moltissimi dipendenti. Si parla di «rivoluzioni»: spostamenti di incarico e [illegible] [illegible] sunzioni.

Secondo Denis [illegible] [illegible] si lavora sodo nell'arco [illegible] [illegible] [illegible] il casinò di Sanremo avrebbe la possibilità di aumentare addirittura [illegible] 50% i suoi incassi [illegible] cioè [illegible] 40 miliardi ipotizzati per quest'anno a 60 miliardi nel 1987.

Roberto Basso

Una proposta di intervento della Quinta Circoscrizione

Poche luci e tanta sporcizia sos per i portici di Oneglia

In estate lo stato [illegible] abbandono [illegible] accentua - La sistemazione del centro storico [illegible] Imperia tra gli impegni della [illegible] giunta - I prossimi interventi

Imperia. Scritte e sporcizia sotto i portici (Telefoto)

IMPERIA — Frequentatissimi nel periodo invernale soprattutto dai giovani del posto, che da sempre ne hanno fatto [illegible] loro punto di ritrovo, in estate invece semideserti, [illegible] saracinesche abbassate e sguardi un [illegible] smarriti [illegible] qualche turista, i portici [illegible] Oneglia sono ancora in attesa di essere sistemati. In questo periodo [illegible] loro [illegible] di abbandono [illegible] ancora più evidente: sporchi, poco illuminati con facciate scrostate sono l'emblema di una città che ha bisogno, in diversi punti, [illegible] [illegible] resa più vivibile. Non è soltanto una questione d'immagine, ma anche di decoro e di pulizia.

Di questo argomento, ma anche di altri [illegible] [illegible] legati, discuteranno [illegible] prossimi giorni i consiglieri della 5ª Circoscrizione (che abbraccia praticamente tutto il territorio dell'antico comune di Oneglia). L'organismo circoscrizionale all'inizio della stagione estiva aveva inviato [illegible] Comune [illegible] relazione in cui si chiedeva una nutrita serie di interventi. Fra i principali proprio l'avvio della sistemazione dei portici, il potenziamento dell'illuminazione, la regolamentazione delle affissioni, manutenzione dei giardini e del litorale, e la ristrutturazione degli [illegible] scolastici.

Spiega Marino Stragapede, consigliere della circoscrizione: «Nell'incontro faremo il punto della situazione [illegible] vedere quanto è stato fatto. Per i portici ci stiamo battendo da mesi. Insistiamo: sono in uno stato indecoroso». Così la pensano un [illegible] tutti, ma dopo anni di progetti e programmi, di concreto [illegible] si [illegible] ancora visto nulla.

La sistemazione e la tinteggiatura del centro storico di Oneglia, ma anche [illegible] alcune zone di Porto Maurizio, sono fra i punti fermi del programma della nuova amministrazione di Imperia.

Dice [illegible] sindaco Giovanni Gramondo: «Abbiamo affrontato il problema in termini estremamente pratici. In passato il grave intoppo all'avvio [illegible] interventi [illegible] questo tipo era costituito dallo scontro [illegible] competenze fra proprietà pubbliche e private, con conseguenti difficoltà nello stabilire una equa divisione dei costi. Abbiamo così studiato questo sistema: contatteremo i vari proprietari degli immobili e per [illegible] loro un incentivo [illegible] Comune [illegible] farà carico [illegible] tassi [illegible] interesse sui mutui».

Il problema dell'illuminazione è stato risolto. Dice Gramondo: «I lavori, per un importo di circa 140 milioni, sono [illegible] [illegible] appaltati. Per iniziarli [illegible] attende soltanto [illegible] definire la questione della ristrutturazione e tinteggiatura».

Fulvio Damele

Mostra del pittore piemontese

A Bordighera la luce schiva di Tino Aime

BORDIGHERA — Dai romitaggi boschivi dell'Alta Val di Susa alle frivolezze balneari dell'affocata Bordighera estiva è un salto ardito per il pittore. Non per Tino Aime che lo [illegible] compiuto senza rete, portando una bellissima mostra di acquerelli, incisioni e cartelle nelle ristrutturate sale della Biblioteca internazionale di Bordighera, mostra aperta fino a sabato prossimo, con un consenso di visitatori che poteva sembrare irrealizzabile nell'atmosfera mondana e indifferente di una città apparentemente incline soltanto agli svaghi di spiagge e discoteche.

Tino Aime è pittore troppo noto per parlarne come personaggio, di lui hanno scritto Mila, Mondo, Rigoni Stern, Orengo, Ballone, Caballo e tutto ciò che gli scrittori hanno veduto nella sua pittura lo si rivive ammirando le bellissime incisioni, i delicati acquerelli, le immagini delle cartelle sovente accompagnate da poesie di Garcia Lorca e di Nico Orengo.

Pittore montanaro, nel senso che egli vive il paesaggio e la gente che lo anima con l'intuizione del dramma esistenziale incombente su ognuno. Paesaggi spesso desolati, coi rari bianchi che si staccano con violenza dai neri impenettabili; case ammassate l'una sull'altra, coi tetti d'ardesia gravati da cieli plumbei ed il bianco delle facciate con occhi tetri di finestre e porte simili a neri fantasmi inquietanti sono il mondo raggelato come chiuso nella pietra dei suoi monti in cui si aggira Tino Aime pittore.

Sulla piccola folla che già di buon mattino ammirava le opere del pittore piemontese aleggiava un senso di mistero che Aime ha speso con l'inchiostro, quasi a graffito, nelle sue incisioni in bianco e nero, ascoltavano il messaggio di quiete che emana da quelle a colori, nature morte con fiori secchi in bricchi come vasi e dagli acquerelli che, pur portando una nota più viva, nulla hanno dello squillante, delirante paesaggio ligure della Mortola e dei ronchioni a strapiombo dei Balzi Rossi. C'è anche in questi paesaggi marini un messaggio di malinconia come se le sedie a sdraio e gli ombrelloni fossero il segno dell'inarrestabile fuga del tempo. Le agavi secche puntate come lance contro il cielo di un azzurro pallido, e rizzate simili a quinte contro le case dalle facciate rosa sulla Riviera Ligure e sulla Costa Azzurra, sono l'espressione del mondo pacato di Tino Aime.

La tavolozza di Tino Aime non squilla mai, suggerisce toni un po' crepuscolari, con il sole che sorge fra sterpi e fra campi di frumento, sempre un po' sbiadito come offuscato da vapori inquietanti. Anche nelle tele, non presenti alla mostra di Bordighera, Tino Aime [illegible] quel tono di sofferenza della natura e lo rivela con pennellate precise che suggeriscono l'interno travaglio dell'artista.

In alcune incisioni in bianco e nero le betulle, i salici, le querce decapitate dalla potatura hanno la durezza del graffito che, in certi punti, ricordano Buffet; in altre a colori par di cogliere il segno preciso malinconico, quasi calligrafico dei giapponesi. E' una bellissima mostra, che si guarda con avidità, come a rubare il segreto da cui scaturisce la pittura a volte aspra, a volte pensosa di Tino Aime.

Francesco Rosso

[illegible] attesa [illegible] collaudo nel piano più basso del mercato dei fiori di corso Garibaldi

Sanremo, un parcheggio fantasma

A 4 anni [illegible] gara d'appalto, il garage sotterraneo è ancora largamente inutilizzato - La controversa vicenda [illegible] finanziamenti - In progetto altri [illegible] impianti: in via Borea e in piazza Colombo

SANREMO — Per trasformare il piano più [illegible] [illegible] mercato [illegible] fiori di corso Garibaldi in parcheggio, l'amministrazione comunale ha speso oltre mezzo miliardo. I lavori [illegible] stati eseguiti, ma a distanza [illegible] quattro anni dalla gara d'appalto, non sono stati ancora collaudati. E così il parcheggio funziona soltanto in alcune [illegible] della giornata (mai di [illegible] [illegible] [illegible] sempre chiuso (ragioni [illegible] sicurezza) quando nei piani [illegible] vrastanti si svolge qualche manifestazione con [illegible] pubblico, tipo Moac, Festa dell'Unità, esposizione Hi-Fi e altri spettacoli.

[illegible] vicenda non [illegible] delle più chiare. Il finanziamento — 575 milioni, tutto compreso — viene stanziato dal Consiglio comunale il 28 luglio 1982. La somma deve servire per dotare [illegible] futuro parking di tutti gli impianti [illegible] sicurezza obbligatori per legge: aerazione, [illegible] illuminazione, antincendio e pioggia.

La gara d'appalto è quasi immediata e viene vinta da una ditta [illegible] nel settore, la Ercole Marelli Componenti spa di Sesto San Giovanni.

Nel [illegible] dei lavori [illegible] «Marelli» presenta due perizie di variante suppletiva: «Lavori non previsti nel capitolato iniziale sulle quali non si poteva derogare», affermano i tecnici della ditta lombarda. Entrambe vengono approvate.

Nel frattempo cade l'amministrazione comunale travolta dallo scandalo casinò. I lavori vanno a rilento. La ditta sollecita [illegible] pagamenti che tardano ad arrivare. L'ultimo «certificato di acconto» viene versato alla «Marelli» [illegible] scorso mese di lug[illegible].

Ora finalmente l'impianto può essere sottoposto al col[illegible] dei Vigili [illegible] fuoco? Sembra di no. Nel frattempo, infatti, dopo la tragedia [illegible] cinema Statuto a Torino, le disposizioni [illegible] legge nel campo della prevenzione antin[illegible] [illegible] diventate più rigorose con l'inserimento di nuove norme di sicurezza. [illegible] Sanremo l'impianto non [illegible] stato ancora aggiornato e, di conseguenza, occorrerà attendere ancora per avere il posteggio disponibile a tempo pieno.

Quello [illegible] corso Garibaldi non è l'unico parcheggio sanremese al centro delle polemiche [illegible] questa estate caratterizzata [illegible] una grave [illegible] politico-amministrativa e da un traffico con code e ingorghi, [illegible] non lo si vedeva da anni. Da tempo si parla di altri due impianti: uno in via Borea, nei pressi dell'ospedale; l'altro davanti alla stazione delle autolinee in piazza Colombo.

Entrambe [illegible] opere [illegible] state appaltate: il primo alla ditta Principe di Imperia che [illegible] proposto un ribasso d'asta record del 48%; il secondo all'impresa Pontello di Firenze che lo costruirà a sue spese e lo gestirà per [illegible] certo numero [illegible] di anni. Nonostante ciò i lavori ritardano.

g. p. m.

E' morto il dottor Lucidi

IMPERIA — E' morto ieri, dopo lunga malattia, il dott. Giuseppe Lucidi, per molti anni medico [illegible] chirurgo [illegible] Imperia.

Aveva fatto parte, per qualche legislatura, del Consiglio comunale del Capoluogo come esponente del psi.

Buon giocatore [illegible] scacchi, era stato socio dalla fondazione del Circolo scacchistico imperiese, [illegible] cui era stato presidente per vari anni.

(b. v.)

Sanremo: l'operazione delle Fiamme Gialle scatterà nei prossimi giorni

Indagine della Finanza a Bussana Vecchia
Chi sono gli antichi proprietari del paese?

SANREMO — La Guardia di Finanza radiografera Bussana Vecchia, i suoi abitanti, le sue attività. Nei prossimi giorni scatterà fra i ruderi dell'antico Borgo terremotato un autentico [illegible], dopo anni di incertezza, di dubbi e polemiche [illegible] la proprietà degli immobili distrutti dal [illegible] del 1887, lo Stato vuole vederci chiaro. L'operazione non si limiterà al solo controllo delle proprietà degli immobili, è probabile che le Fiamme [illegible] vadano [illegible] a fondo, verificando anche l'aspetto fiscale del business-Bussana Vecchia.

Nei giorni scorsi l'Intendenza di Finanza [illegible] Imperia aveva già trasmesso una ventina [illegible] ordinanze di sgombero: «E' gente che non può dimostrare [illegible] proprietà legittima dell'immobile occupato», spiegano all'ufficio finanziario del capoluogo. E aggiungono [illegible]: «Avevano presentato ricorso, l'hanno perso. Ora debbono lasciare libera la proprietà non loro».

Tre le indagini [illegible] corso, una penale [illegible] pretura (per verificare l'eventuale [illegible] di occupazione abusiva), una della Curia (relativa alle vecchie proprietà ecclesiastiche), la terza dell'Intendenza di finanza, riguardante immobili e terreni «di nessuno».

Al centro delle inchieste i ruderi distrutti il 23 febbraio di cento [illegible] fa, rioccupati negli ultimi trent'anni dai membri della Comunità internazionale degli artisti e trasformati in eleganti alloggi, laboratori artigianali e boutiques.

Ma a chi appartengono in realtà [illegible] case [illegible] Bussana Vecchia?

«A chi è in grado di dimostrarne la proprietà», affermano in Comune. In pratica a chi attraverso atti notori dell'epoca, o altri documenti, può dimostrare [illegible] essere il legittimo erede.

Per [illegible] [illegible] gli altri, secondo l'Intendenza di Finanza e l'avvocatura dello Stato non ci sono [illegible]: appartengono al demanio indipendentemente dai lavori eseguiti e dagli anni di occupazione più o meno abusiva.

Spiegano all'Intendenza di Finanza di Imperia: «Due precise norme del codice civile dovrebbero chiarire il contenzi[illegible] che si trascina ormai da anni. La prima dice che tutte le proprietà di nessuno appartengono allo Stato; [illegible] [illegible] afferma che lo Stato [illegible] può rinunciare in nessun caso a proprietà che gli appartengono».

Questo per quanto riguarda [illegible], magazzini, terreni. Le chiese, anche sconsacrate, appartengono alla Curia mentre strade e piazze sono beni del patrimonio [illegible] le e sono, quindi, inalienabili e non possono passare [illegible] Stato.

Ma a Bussana Vecchia non sono d'accordo: «I ruderi sono stati rivalutati e valorizzati da noi che vi abitiamo e vi lavoriamo. Le ordinanze [illegible] sgombero sono ingiuste. Ledono i nostri diritti», dicono gli abitanti dell'antico borgo minacciando clamorose azioni di protesta.

Gian Piero Moretti

Ha compiuto [illegible] anni a Imperia

IMPERIA — E' nata il 11 agosto [illegible], 102 anni or sono, la più vecchia abitante di Imperia. E' Edelvina Gatti, vedova Berio, ed abita [illegible] le figlie Olga e Laura in via Amendola. [illegible] vecchia stirpe locale Edelvina Berio, rimasta vedova dal 1934, mantiene tuttora una invidiabile freschezza mentale.

E' quello che le permette non soltanto di ricordare fasi ed episodi di un'epoca ormai lontana, ma di seguire i fatti di [illegible].

La sua è stata una vita attiva a fianco del marito che aveva gestito per molti anni una nota ditta olearia. Per celebrare il compleanno della Gatti-Berio, che ha tre [illegible] e numerosi nipoti e pronipoti, due consiglieri comunali, Enrico Lupi e Sergio Lanteri, le hanno consegnato ieri un grande mazzo di fiori. (b. v.)

Un incendio in regione Collarine

IMPERIA — Ieri mattina nell'immediato entroterra si è reso necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco per domare [illegible] incendio boschivo. Le [illegible], propagate da un vento insistente, [illegible] attaccato una pineta di regione Collarine, distante qualche centinaio [illegible] metri [illegible] alcune abitazioni. (f. d.)

[illegible] ferisce a [illegible]

DIANO MARINA — Giuseppe [illegible] Francesco, 20 anni, [illegible] Diano Castello (Via S. Pietro n. 4), è rimasto coinvolto in [illegible] incidente stradale accaduto a Diano Marina. Nello scontro ha riportato trauma cranico, ferite lacero-contuse ed escoriazioni in varie parti [illegible] corpo. I sanitari dell'ospedale di Imperia lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. (f. d.)

Arrestato per spaccio di droga

DIANO MARINA — Un operaio [illegible] Giulio Piazza, 35 anni, colpito da ordine di carcerazione [illegible] dalla procura di Genova per spaccio di stupefacenti, è stato arrestato dai carabinieri durante un'operazione di controllo. L'uomo dovrà [illegible] 10 [illegible] e 18 giorni di reclusione. (f. d.)

Sanremo: una zona chiusa al traffico

SANREMO — Dalle 7 di [illegible] fino alla [illegible] del 22 agosto, l'area-parcheggio di Pian di Nave (dietro alle [illegible]eri) sarà chiusa al traffico. Di conseguenza, per 48 ore, sarà anche vietata la sosta in uno degli unici posteggi disponibili nel centro. Il provvedimento è stato disposto dalla Capitaneria di Porto per consentire [illegible] svolgimento delle manifestazioni socio-culturali organizzate dalla [illegible] Nomadelfia. [illegible] auto trovate [illegible] sosta verranno rimosse [illegible] il carro attrezzi. (c. d.)

Sul problema interviene il vicesindaco

A Diano molte proteste per la nettezza urbana

DIANO MARINA — Il ser[illegible] [illegible] nettezza urbana di Diano Marina lascia molto a desiderare, soprattutto nel periodo di maggior affluenza turistica; per questo l'Amministrazione comunale dovrà decidere [illegible] quale nuovo tipo [illegible] gestione ricorrere non appena scadrà [illegible] contratto in corso [illegible] la ditta appaltatrice.

La precisazione è del vicesindaco Ricciotti Garibaldi che ha [illegible] risposto ad una dichiarazione [illegible] Walter Lanteri, consigliere [illegible] minoranza del gruppo repubblicano. Lanteri, nei giorni scorsi, aveva, in una lettera resa pubblica, polemicamente chiesto ai v[illegible] urbani dianesi [illegible] di «fornirgli una scorta» per aiutarlo a portare davanti al palazzo comunale [illegible] bidone di spazzatura maleodorante: «Una vera vergogna; [illegible] [illegible] città piena [illegible] turisti l'impresa appaltatrice [illegible] [illegible] cura di lavare adeguatamente e periodicamente i bidoni, quando lo fanno, trascurano i coperchi e le [illegible] sono disgustose. Perché l'Amministrazione comunale non si interessa per fare rispettare dalla ditta appaltatrice le clausole del contratto?».

L'accusa di disinteressamento è respinta da Garibaldi: «Nei confronti della ditta sono già stati elevati numerosi verbali per inadempienza che si convertiranno in altrettante contravvenzioni di diverse centinaia di migliaia di lire. Insisteremo perché la situazione migliori».

«La pulizia cittadina costa al Comune circa un miliardo e 150 milioni l'anno ma, purtroppo, i risultati non sono adeguati.

«Molti inconvenienti derivano dal fatto che mentre d'inverno Diano Marina ha [illegible] abitanti, d'estate ne ha oltre 40.000.

b. v.

CALCIO INQUIETO Tanti giocatori [illegible] alla finestra, infuocate polemiche [illegible] Sanremo sul modo di condurre la società

Ricchi di fama e disoccupati

Alla Sanremese e [illegible] Savona [illegible] [illegible] dozzina [illegible] ottimi elementi che rischiano [illegible] «saltare» il prossimo campionato - Le [illegible] [illegible] mercato: colpa [illegible] svincolo e [illegible] [illegible] ridimensionati

[illegible] campionato è ricco: portieri, difensori, centrocampisti, attaccanti. Gente d'esperienza, con un passato anche prestigioso [illegible] ce n'è per tutti i gusti. Mancano [illegible] solo (ahimè) gli acquirenti. Il calcio della riviera di ponente non fa eccezione dal resto dell'Italia pallonara. I maggiori club della zona (Sanremese e Savona) abbondano di atleti — anche ricchi di fama e con buona quotazione — in attesa di trovare una sistemazione per la prossima stagione. Proprio come accade anche per assi celebrati disoccupati di [illegible] sa come Collovati o Bordon: quest'ultimo guarda caso allenatosi in [illegible] proprio con il Savona in attesa di accasarsi.

C'è chi dice che è colpa dello svincolo; altri se la prendono [illegible] bilanci che non permettono più pazzie. L'unico dato certo è che l'elenco resta lungo e finora intatto.

La Sanremese, ad esempio, ha molti uomini da piazzare, quasi tutti di età non più verdissima: un portiere (Bobbo), due difensori (Arecco e Giusto), un libero (Lancetti o Oddone, [illegible] dei due partirà), un centrocampista (Biangero), un attaccante (Pantinato) oltre naturalmente a Salvatore Prolunio, il «gioiello», per il quale però sarebbe già pronto un contratto al Pescara.

Il loro destino è ancora in [illegible] [illegible] che aveva detto [illegible] alla Via Pesaro, vuole almeno una sistemazione in C1 [illegible] vuol avvicinarsi a casa sua nel Veneto; Pantinato cerca una squadra nella speranza di quel rilancio clamorosamente mancato a Sanremo.

«Facciamo il possibile per accontentarli, ma non è facile. Il mercato è estremamente difficile», dice Renato Cavalleri, general manager della Sanremese.

Non si tratta di giocatori qualunque: Biangero ha giocato per lunghi anni in [illegible] B; Bobbo, nello Spezia, ha addirittura stabilito un record di imbattibilità tra i pali, Arecco ha [illegible] la serie A con la Sampdoria; Pantinato è un'eterna promessa mai sbocciata. Giusto è stato sicuramente il migliore della Sanremese nell'ultima stagione, quella della retrocessione dalla C1 alla C2.

[illegible] situazione a Savona. Anche qui [illegible] retrocessione dalla C2 all'Interregionale ha creato un piccolo elenco di «disoccupati» da piazzare.

Arecco, De Luca e Bobbo sono tre dei giocatori ancora alla ricerca di una squadra (Telefoto)

Sono [illegible] giocatori in tutto, il cui cartellino appartiene a Franco Bartoli, [illegible] numero uno della società di piazza Diaz che si sta dando da fare per cercare di piazzarli.

Qui il nome più illustre è quello di Maurizio De Luca, centrocampista di 28 anni, scuola juventina, una vita in C1 tra Sanremese e Rimini. Per lui, però, si dice sia pronta una soluzione sanremese: raggiungerebbe il suo [illegible]chio presidente Gianni Borra al Sanremo [illegible], ambiziosa squadra di Promozione. De Luca, insomma, penserebbe soprattutto al dopo-calcio che per lui è a Sanremo. [illegible] altri [illegible] da piazzare [illegible] due portieri (Durando e Massimo Conti, quest'ultimo alle [illegible] con un interminabile infortunio), il terzino Pampaloni, [illegible] stopper Gabbana e l'attaccante Quagliaroli. Anche [illegible] [illegible] che il mercato si muova.

Possibilità di recupero per qualcuno? Nel nuovo corso di Sanremese e Savona non sembra ci sia troppo posto per loro, ma non sono esclusi recuperi in extremis. Lancetti e Arecco, alla Sanremese, per esempio, hanno un contratto biennale: la società li deve [illegible] e, quindi, potrebbe utilizzarli [illegible] [illegible] riuscisse a piazzarli [illegible] vuole. Se Lancetti dovesse rimanere («Sarei felicissimo [illegible] farlo», dice il giocatore) allora partirebbe l'altro libero Oddone. L'ex imperiese era già stato ceduto all'inizio di luglio al Monopoli. Poi un rimpasto societario nel club pugliese aveva mandato a monte l'affare.

b. m.

C'è un coro di voci anti-Sciolli i tifosi diserteranno lo stadio?

Il benservito [illegible] Cavalleri e Cichero è la [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] «guerra» - La replica [illegible] presidente - Domani l'assemblea dei club

SANREMO — Sciolli e tifosi: è di [illegible] guerra. E' bastata una scintilla per ridar fuoco alle polveri in una Sanremese [illegible] [illegible] sembra trovare pace, impegnata [illegible] in una amichevole, a [illegible] Montenotte, contro [illegible] Savona. Le dichiarazioni del presidente biancazzurro, su queste colonne, con cui, in pratica, si è dato il benservito alla coppia Cavalleri-Cichero (che in giugno avevano avuto pieni poteri nella guida della società) riaffidando la società ad un consiglio direttivo, ovviamente presieduto [illegible] [illegible] ha [illegible] le [illegible] della tifoseria organizzata. Un coro di voci anti-Sciolli, a conferma che il presidente, nell'ambiente dei supporter più accaniti, non gode di un alto indice di gradimento.

Qualche esempio, raccolto ieri tra i tifosi in piazza Colombo, [illegible] della città: «Sciolli, in Comune, aveva dichiarato di lasciare la Sanremese a Cavalleri e Cichero. Avevamo capito benissimo. E' inutile che ora dica il contrario», dice Maurizio Gagliardi. «Non [illegible] può andare avanti così. L'attuale presidenza deve lasciare, Cavalleri e Cichero andavano benissimo. Se Sciolli insiste, più nessuno [illegible] guirà la Sanremese, sarà [illegible] Sanremo [illegible] la [illegible] squadra della città», replica Paolo Stallari. «Sciolli [illegible] [illegible] all'altezza di fare il presidente. Qui si rischia un'altra retrocessione», è il parere [illegible] Giuliano Rocca.

[illegible] ci eravamo impegnati a sostenere [illegible] società perché c'erano Cavalleri e Cichero. Ora rivedremo le nostre posizioni. Sono due anni che Sciolli promette [illegible] squadra competitiva, ma sono sempre solo chiacchiere. Ci sentiamo presi in giro. Oltretutto mi risulta che gli acquirenti per la Sanremese (un gruppo di Omegna, n.d.r.) [illegible] mancherebbero, ma che Sciolli alzi il prezzo [illegible] ogni trattativa. E pensare che [illegible] [illegible] pronti ben 100 abbonamenti per la prossima stagione, proprio nel clima di collaborazione [illegible] volevamo instaurare», aggiunge Roberto Ornea, presidente del [illegible] Club Boasso.

E' un autentico tiro [illegible] bersaglio contro il contestatissimo presidente. Domani sera i rappresentanti dei club si riuniranno in assemblea. Spiega Ornea: «Chiederemo che Sciolli [illegible] se ne vada. In caso contrario, [illegible] andremo più allo stadio. Magari ci metteremo a seguire il Sanremo 80».

A Dino Sciolli le notizie sulle reazioni dei tifosi [illegible] sue dichiarazioni [illegible] arrivate a Diano Marina fin da ieri mattina. Ha replicato con una calma polemica: «Ancora una volta non sono stato capito. Non ci sarò solo Sciolli alla guida della Sanremese, ma un consiglio direttivo. Per quanto mi riguarda, sono pronto ad andarmene anche subito, ma deve presentarsi qualcuno disposto a pagare gli stipendi a fine mese ed a garantire tutte le fideiussioni finanziarie necessarie».

I problemi, comunque, non [illegible] solo i tifosi. In corso Mazzini non tutto lo staff dirigenziale si muove all'unisono. Zara, l'allenatore, [illegible] ha ancora firmato il contratto (ma [illegible] [illegible] non aveva comunicato che era tutto a posto?). Cavalleri, per ora, [illegible] prende posizione, ma si limita a puntualizzare: «Ho preso atto di quanto ha detto Sciolli. Ho un contratto con la Sanremese fino al [illegible] e, [illegible] buon professionista, intendo rispettarlo. Ma farò solo il direttore sportivo».

La guerra tifosi-Sciolli ha, ovviamente, tenuto banco anche nella riunione di [illegible] siglio direttivo svoltasi ieri sera a tarda ora. C'erano anche Cavalleri e Cichero, quest'ultimo, [illegible] dice, con le dimissioni in tasca dalla carica di addetto-stampa.

Bruno Monticone

Stasera rientrano Pepi, Guerra [illegible] Gandolfo

Livorno, test per l'Entella Baveni vieta altre cessioni

CHIAVARI — Secondo collaudo in terra toscana per l'Entella: stasera (ore 21), all'«Armando Picchi», i biancocelesti affrontano il Livorno. Dopo Genoa e Pietrasanta, è la volta di un avversario di pari categoria, o quasi: [illegible] stimolo in più per i ragazzi di Baveni, che pure [illegible] [illegible] impegnando allo spasimo in questo ultimo, caldissimo scorcio di agosto.

Baveni ribadisce quanto detto fin dal primo giorno della presa di possesso della panchina chiavarese: [illegible] amichevoli e Coppa Italia servono esclusivamente per prepararsi in vista del campionato.

Già dal provino di Pietrasanta, il tecnico aveva tratto utili indicazioni: abbastanza in palla e in possesso di qualcosa [illegible] più di una bozza di gioco, l'Entella aveva fallito moltissimo sotto rete. Adesso Baveni si aspetta un tantino più di concentrazione, ma il tecnico biancoceleste non è tipo da affrettare i tempi. In campo dovrebbero scendere gli stessi che [illegible] sono battuti contro i dilettanti del Pietrasanta, cioè: Reali, Gozzi, Di Fraia, Stabile, Mariani, Palazzotto, Spalletti, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini.

Riflettori puntati [illegible] Marcellino, che sin dalle prime battute ha mostrato di avere personalità e doti tecniche di rilievo.

Domenica scorsa mancavano all'appello l'atalantino [illegible], Guerra e Gandolfo, tutti bloccati da malanni di lieve entità. Dovrebbero rientrare nei ranghi ed esser nuovamente a disposizione [illegible] mister. Per Marco Guerra il discorso però è più complicato: proprio in queste [illegible] si [illegible] il destino del biondo difensore, pezzo pregiato della corte del presidente Barbieri, l'unico biancoceleste ad essere rimasto sul mercato. Per lui [illegible] aperta una specie di [illegible] tra Carrarese [illegible] Spezia. I dirigenti degli aquilotti per il momento [illegible] hanno fatto molti discorsi (contattando direttamente anche altri giocatori chiavaresi, e questo non è piaciuto affatto all'Entella), la Carrarese si è dimostrata più pratica, parlando subito di quattrini.

L'Entella ha dal canto suo rivisto certe pretese: molto probabile, quindi, [illegible] [illegible] platea del «Comunale» perda uno dei suoi beniamini, Marco Guerra, appunto. Verrebbe rimpiazzato da Claudio Moro dell'Alessandria, di tre anni più giovane. Guerra ha giocato le ultime [illegible] stagioni a livelli difficilmente avvicinabili, [illegible] su Moro i responsabili dell'Entella sono tutti d'accordo: è il meglio che la piazza possa offrire.

Spalletti e Stabile rimangono invece a Chiavari. Su di loro Baveni ha posto il veto: non si demolisce [illegible] squadra all'ultimo momento, [illegible] la possibilità di sostituzioni.

I tifosi biancocelesti possono dormire sonni tranquilli. [illegible] pura fantasia la voce che vorrebbe Scarpa allenatore-giocatore a Cairo Montenotte. Il trentanovenne capitano disputerà ancora questo campionato: poi, se vorrà, potrà iniziare la carriera dirigenziale sempre sotto il vessillo dell'Entella.

Stefano Bonali

Binacchi li impiegherà [illegible] [illegible] servizio nell'amichevole di Cairo [illegible] [illegible] Sanremese

Carlinho e Trudu, novità del Savona

Stasera sarà invece assente Barlassina, fermato da una quasi certa lesione [illegible] menisco - Altri ingaggi?

SAVONA — *Stasera (ore 21) torna [illegible] campo [illegible] Savona, nuovamente a Cairo Montenotte, e [illegible] di fronte alla Sanremese. E' la terza amichevole stagionale dei biancoblù, dopo lo 0-1 di Sanremo e lo 0-0 [illegible] venerdì scorso con l'Alessandria. La squadra di Quartaroli* e *Binacchi sta prendendo forma, e stasera c'è la possibilità di vedere all'opera il brasiliano Carlinho.*

Proprio lo straniero [illegible] Savona dovrebbe [illegible] la novità principale rispetto alla compagine anti-Alessandria. Binacchi infatti afferma: «Il brasiliano mi sembra in [illegible] [illegible] di giocare una parte [illegible] gara. Certo non tutta, [illegible] do ancora a corto [illegible] preparazione. E spero [illegible] poter mettere in campo anche Trudu, ovviamente [illegible] lui solo partire».

Quindi, oltre ai già noti Fri[illegible], Romei, Santini, Miriola e Musiello, ecco la «prima volta» di altri due importanti tasselli del mosaico biancoblù. Il tutto ovviamente col mitico contorno di giovani, la cui qualità è ormai un dato di fatto incontestabile, specie per quanto riguarda Saghi, Panucci e Persenda.

La squadra si è allenata due volte ieri, mentre la [illegible] cietà ancora [illegible] l'ingaggio [illegible] [illegible] punte e di un centrocampista (i nomi sono top secret), per i quali Binacchi afferma: [illegible] [illegible] ancora delle distanze da colmare per poter concludere questi due affari. Vedremo».

Non sarà ovviamente della partita di stasera Lorenzo Barlassina che, dopo il presunto interessamento della Cairese, è adesso alle prese con un ginocchio malandato. Il dott. Stellatelli, che col collega Alluto è il medico sociale [illegible] Savona, ha spiegato il problema. Dice: «Durante l'amichevole con l'Alessandria, Renzo ha preso un colpo al ginocchio destro. Il giorno dopo la gara, gli è stata praticata un'artrografia, che ha denotato una quasi certa lesione del menisco esterno. Ma [illegible] e [illegible] infortunio tale [illegible] imporre l'immediata operazione.

In pratica, si tratta di una lesione che [illegible] solo [illegible] blocca [illegible] carriera del centrocampista, ma neppure gli impedisce [illegible] allenarsi e giocare. Dovrebbe esser lui, [illegible] volta in volta, a dire se sente dolore o [illegible]. [illegible] «crac» può esser questione di giorni, come di [illegible]. Comunque l'ex interista verrà [illegible] più presto visitato anche dal prof. Chiappuzzo.

Certo, adesso bisognerà vedere quale [illegible] l'atteggiamento della società [illegible] Barlassina. Il malanno, proprio perché [illegible] è prevedibile [illegible] intervento, lascia in sospeso la situazione. Il giocatore e [illegible] tecnico Binacchi si [illegible] [illegible] parlati, [illegible] probabilmente [illegible] vedranno nuovamente per prendere una decisione. Nel frattempo, Lorenzo si fermerà per precauzione almeno alcu[illegible] giorni. Intanto, l'ex numero [illegible] biancoblù Franco Bartoli, dopo [illegible] ceduto Baldi e Vergari al Cuneo, deve ancora piazzare sei suoi [illegible] giocatori.

Roberto Baglietto

La Cairese smentisce Scarpa [illegible] interessa

CAIRO M. — Soltanto dopo il 26 agosto, data [illegible] cui il vertice [illegible] direttivo [illegible] Cairese avrà stabilito le cariche ufficiali, si potrà avere [illegible] quadro più chiaro [illegible] ambizioni gialloblù. E' quanto emerge dalle dichiarazioni dei responsabili cairesi, d[illegible] i primi due giorni di preparazione della squadra.

Afferma [illegible] il direttore sportivo Luciano Spinello: «*Per il momento, andiamo avanti [illegible] questi effettivi, 19 elementi che ci garantiscono un'adeguata copertura tecnica. Dopo che la società avrà stab*[illegible] [illegible] [illegible] *allora vedremo. Attualmente è inutile fare nomi, sia per quanto riguarda un eventuale allenatore-giocatore, sia per i possibili acquisti*».

L'unica cosa certa è l'imminente incontro col Varazze per definire il passaggio alla Cairese della [illegible] Calcagno. Il [illegible] è gratuito, e Spinello commenta: «*Oltre al nome di Barlassina, è stato fatto quello [illegible] Scarpa come tecnico e giocatore. Smentisco che ci interessi l'elemento dell'Entella*». [illegible] stesso fanno a Chiavari, dove sottolineano [illegible] ottimi rapporti tra [illegible] [illegible] piata e il presidente Barbieri.

Si continua, quindi, con Italo Ghizzardi a guidare le prime fatiche di una truppa al gran [illegible]pleto, ora che anche il portiere Pallavicini si è aggregato. Si allena [illegible] i gialloblù anche il giovane mediano del Boys Vado Guido Grimaudo, un elemento che gode molta stima a Cairo e che dovrebbe entrare al più presto nell'organico per l'Interregionale.

r. [illegible]

I savonesi superano in finale la Spotornese Bar Gigi nel Trofeo Agenzia Spiga

Quattro ore di lotta, poi vince La Boccia

A Varazze la Roverino Ventimiglia cede in finale agli acquesi - Terza la San Nazario - 32 le quadrette in gara

Due importanti manifestazioni boccistiche si sono concluse nei giorni scorsi a Spotorno e a Varazze organizzati rispettivamente da Polisportiva Spotornese e Polisportiva [illegible] Nazario Varazze. Erano il 3° Trofeo Agenzia Spiga e il 2° Trofeo Città di Varazze.

A Spotorno dopo sei sere di gare il successo è andato alla quadretta de La Boccia Savona formata da Prasano, Be[illegible], Costa e Rossello, che in finale ha battuto per 13-12 dopo quasi 4 ore di battaglia, il quartetto della Spotornese Bar Gigi composto da Falabella, Dagnino, Tripodi ed Emanuele Beiso.

Al terzo posto, la Familiare Savona con Vig[illegible], Gi[illegible]gia, Nigro e Damotti; [illegible] quarta la Spotornese Agenzia Spiga, che [illegible] [illegible] Sava, Rossi, Formento e Castagnino. Alla gara hanno preso parte 16 formazioni di B e C, tra le quali anche tre formate da villeggianti di Torino, [illegible]ria e Biella. Tra i «foresti», i migliori sono stati i torinesi, usciti però di scena nei quarti di finale.

Notevole il successo di pubblico ai campi [illegible] Spotor[illegible], con i dirigenti locali capaci [illegible] allestire un montepremi di grande qualità, e di offrire anche numerosi premi [illegible] sorteggio [illegible] gli spettatori. La manifestazione è [illegible] una classica dell'estate.

A Varazze, la S. Nazario ha messo [illegible] calendario la seconda edizione del «Città di Varazze», grazie anche alla collaborazione del Comune, [illegible] [illegible] particolare del [illegible] sindaco ed [illegible] allo Sport, Stefano Baglietto. Ben 32 le quadrette iscritte, provenienti [illegible] da Biella, Alessandria, Vercelli e Ventimiglia, per una manifestazione nazionale di propaganda, aperta cioè a tutte le categorie.

Ha vinto l'Iperalpa La Boccia di Acqui, che con Ressia, Ravina, Grillo e Sacco ha superato [illegible] una combattutissima finale (15-11) la Roverino Ventimiglia, forte di Ferraro, Bruni, Arena e Giribone. Terza la S. Nazario (G.B Bruzzone, Spotorno, Sava e Rebagliati), sconfitta in semifinale per 4-13 dagli acquesi. Quarta la Cairese (Fanti[illegible], Ghiso, Colombo, Dalmas[illegible]), che ha ceduto il passo in semifinale, [illegible] 3-13, alla Roverino.

Anche qui è stato molto confortante il successo di pubblico, che ha fatto il paio con la prima edizione del torneo, conclusosi appena quindici giorni prima.

r. bg.

■ Golf, i vincitori a Garlenda

GARLENDA — Prosegue sui campi di Garlenda la stagione del grande golf estivo. Ecco i vincitori delle ultime gare (18 buche): «Coppa Severi Gioielli»: Barbara Neirotti, Torino; Stefano Gramigna, Genova; Giovanni Geddo, Alassio; Giorgio Juannes, Torino; Mirella Teal, di Milano. «Coppa Gioielleria Gnocchi»: Manela Gear, Genova; Giuseppe Occhetti, Arenzano; Barbara Neirotti, Charles Gear, Genova; Emanuele Preve, Genova. «Coppa Beauty Box»: Arama Ghilardi, M[illegible] (m. f.)

Tennis a Finale da ieri [illegible] i «sedicesimi»

FINALE LIGURE — Si sono iniziati ieri sera sui campi di Finalpia i sedicesimi di finale del torneo nazionale di tennis riservato a giocatori di B, C1 e C2. Nel prologo della manifestazione, conclusasi lunedì, sono stati resi noti i nomi degli otto giocatori ammessi dopo le qualificazioni. Teste di serie della competizione finalese, che si disputa in notturna, sono Mariano Vantini, Edoardo Arialdi, Fabio Visolli e Stefano Mastrogiacomo. Gli organizzatori del torneo, allestito dal tennis club Finalpia con il patrocinio di Comune ed Azienda Autonoma, hanno concesso la wild card ai giocatori locali Massimo Attolini (B4) e Roberto Cosenzio (C1). (a. d.)

ATLETICA - Buoni risultati al meeting di Celle

[illegible] e [illegible] [illegible] «europei»

I [illegible] atleti quasi certamente figureranno tra gli azzurri Uisp a Terni

CELLE L. — Ottimi risultati tecnici hanno caratterizzato il terzo meeting di Ferragosto di atletica leggera, organizzato sabato scorso dal Centro Atletica Celle nell'ambito del locale «Festival de l'Unità».

Al centro della manifestazione, lo sprint, con l'inconsueta specialità delle 100 yards. In tutto erano in gara oltre 250 atleti, in rappresentanza di 40 società di sette regioni.

E [illegible] subito alle 100 yards senior, dove è arrivato il nuovo limite nazionale elettrico. [illegible] da uno scatenato Francesco Bosi (Amatori Atletica Genova), con 9"80. Bosi ha battuto l'idolo locale Marco Fiabane (10"01), che in batteria aveva fatto segnare il temporaneo limite in 10"07. Terzo in finale il romano Malacco in 10"18.

Tra le ragazze, vittoria per la sempre brillante Giuliana Bargioni (Alba Docilia) in 11"60, tempo [illegible] valore [illegible] non di assoluta eccellenza.

Uno sguardo al resto delle gare, che hanno portato sulle tribune della «Natta» un buon pubblico. Sui 110 hs, il toscano Gori ha vinto in 14"56, nonostante un vento contrario di quasi due metri al secondo. Sergio Lafasciano (Cus Torino) ha vinto i 400 in 49"33, mentre in un 1500 tattico si è imposto (3'56"24) l'ociano Simeoni in volata sul romano Ezio Martina. Ottimo il lungo, col 7,25 dello spezzino Sozzi, e nell'alto va segnalato l'1,97 del vercellese Nicola, che ha superato il savonese Mario Cavenaghi (1,90).

In campo femminile, 5,71 della massese Maggiani nel lungo, dove ha ben figurato la cellese Michela Castello (5,19). Doppietta infine [illegible] Elsa Arecco (CA Celle) su 100 hs e alto. La stessa atleta, al fianco di Fiabane, dovrebbe far parte della rappresentativa nazionale Uisp che gareggerà [illegible] campionati europei del settore, in programma a Terni il 5 e il 6 settembre.

r. bg.

[illegible] ELASTICO - In serie [illegible]

[illegible] derby [illegible] Imperia [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]

Questa [illegible], penultima [illegible] del torneo cadetto di pallone elastico, è per i colori liguri è tempo [illegible] derby. Si affrontano Juventus Imperia e Taggese, uno scontro che si prevede al calor bianco per i numerosi contenuti tecnici.

Al di là del valore campanilistico [illegible] match, tra i due giovani emergenti, Giuseppe Baria (Juventus Imperia Hotel Ambassador) e Giuseppe Novaro (Taggese - Comunità Montana Argentina) è infatti in palio il punto che può sancire matematicamente l'ammissione [illegible] poule-promozione, oppure lo spareggio. [illegible] classifica divide [illegible] due quadrette [illegible] [illegible] solo punto [illegible] vantaggio [illegible] imperiesi, padroni di casa, ma [illegible] spalle preme una Cassa Rurale Caraglio che ha tutt'altro che riposto le sue speranze di aggancio sulla quarta poltrona, ultima valida per la poule.

Nell'ultimo [illegible] [illegible] domenica, la Juventus renderà visita al Cortemilia, grande protagonista [illegible] torneo, mentre la Taggese riceverà [illegible] Peveragnese. Questo il quadro della giornata odierna: Atpe-Monferrina; Maglianese-Cortemilia; Peveragnese-Cassa Rurale e Juventus Imperia-Taggese.

La classifica dopo 16 giornate: Cortemilia p. 15, Atpe 13, Juventus 12, Taggese 11, Cassa Rurale 10, Peveragnese 4, [illegible] e Eda 4, Doglianese e Maglianese 2.

a. d.

Il [illegible] ministeriale che apre il commercio anche di libri e dischi - Negli Usa

Al cinema gli shop per videocassette
Vedi il film nuovo, compra il vecchio

TORINO — Le videocassette hanno compiuto un altro passo avanti nella loro marcia verso la *leadership* dello spettacolo: da settembre abiteranno anche al cinema. Gli spettatori non potranno però comprare la copia del film appena visto: continua a valere l'accordo Agis-Anica, secondo il quale è consentito riprodurre una pellicola, e commercializzarla, dopo un anno da che la pellicola stessa è uscita. Dopo aver visto *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen, insomma non ci si potrà portare immediatamente a casa [illegible] copia del film, [illegible] nello shop del cinema si troveranno *Manhattan* o *La rosa purpurea* [illegible] *Cairo*.

La vendita, nei cinema e nei teatri, di materiale «inerente allo spettacolo», video[illegible] appunto, e poi dischi, libri, poster è stata consentita da un decreto del ministero dell'Industria e Commercio. Che cosa significa questa disposizione? A Roma è ancora tempo di vacanza, per i dirigenti di Anica e Agis. Abbiamo parlato, a To[illegible] con Roberto Morano, segretario dell'Agis per il Piemonte.

Morano sottolinea innanzi tutto che il vincolo dell'anno non è tassativo. E' la norma, ma esiste la deroga. E' il caso di *Rambo II*, posto in vendita otto mesi dopo la sua uscita. Come mai? «*Può accadere quando i lavori* [illegible] *molto bene o molto male. Rambo II, distribuito a tappeto nelle sale, era già* [illegible]*o completamente sfruttato, e non avrebbe più avuto senso tenerlo fermo in magazzino. Può accadere il contrario che un film stia andando male, e un produttore chieda di poterlo vendere su cassetta prima che sia passato il famoso anno*».

[illegible] sale cinematografiche, non ci [illegible] più le riedizioni, quel piacevole recupero, spesso estivo, di [illegible] di qualità passati inosservati o sottovalutati? «*Forse* [illegible] *un po' limitate,* [illegible] *non spariranno. Anzi, si andrà* [illegible] *più alla riscoperta di certe chicche destinate altrimenti a restare chiuse nel cassetto: perché resta il fatto fondamentale che vedere un film al cinema non è come vederlo in tv. Noi* [illegible] *diamo in questa iniziativa, non la vediamo in termini concorrenziali, pensiamo che aiuterà anzi ad analizzare meglio i film che escono, a valorizzare i non commerciali*».

Ma il decreto ministeriale servirà soprattutto ad aumentare il controllo [illegible] mercato, ad arginare, cioè, il fenomeno [illegible] pirateria. Nell'articolo 21 si prevede che i venditori e i noleggiatori di videocassette siano sottoposti agli stessi obblighi [illegible] chi [illegible] in materiale cinematografico. Quindi, obbligo di tenere cataloghi sempre aggiornati del materiale a disposizione, obbligo [illegible] registrare ogni passaggio di copia, anche a noleggio.

«*Speriamo che finalmente questo significhi controllo capillare per i negozi* — continua Morano — *in mancanza di una* [illegible] *regolamentazione, l'anarchia è completa. Acquistare una cassetta regolare costa dalle 80 alle* [illegible] *mila lire. Per le pirata la media è di 20 mila lire, ma ce ne sono anche* [illegible] [illegible]. *Il noleggio, poi: certe case addirittura lo vietano, ma l'operazione* [illegible] *compie tranquillamente lo stesso. Per cifre a volte irrisorie,* [illegible] *5000* [illegible] *il weekend, a 10 mila la settimana.*

«*In Giappone* — racconta Morano — *avevano tentato* [illegible] *risolvere il problema* [illegible] *pirateria vendendo le cassette* [illegible] *contemporanea al film. L'idea era: andare incontro* [illegible] *spettatore mettendogli a disposizione un prodotto più fresco. Il risultato? Un aumento folle dei falsi. I pirati* [illegible] *il vantaggio di realizzare copie di qualità elevata (perché registrate da un originale), e di venderle poi ad un costo irrisorio. Grazie al decreto, noi* [illegible] *offriremo l'immediatezza, ma la qualità*».

Come saranno organizzate le vendite nel cinema? «*Questo dipenderà dalla sensibilità dei gestori. E non mi riferisco soltanto alle videocassette, ma anche ai* [illegible]. *Quante volte non* [illegible] *trovano nei negozi le colonne sonore? Vengono* [illegible] *in commercio soltanto quelle dei film più pubblicizzati, ma non è detto che siano le migliori e le più interessanti*».

Alessandra Comazzi

In America si [illegible] pellicole [illegible] 4 mesi

NEW [illegible] — Negli Stati Uniti le videocassette non si vendono al cinema, ma solo nei negozi specializzati e in alcuni supermercati. Il mercato è di giorno in giorno più florido. Qualche mese fa l'in[illegible] per la vendita e il noleggio [illegible] film in videocassetta aveva per la prima volta superato l'incasso totale della vendita dei [illegible] [illegible] botteghini delle sale cinematografiche d'America. In questa situazione prosperano i negozi di noleggio, attualmente sono [illegible] mila.

Alcune [illegible] [illegible] produzione cinematografica hanno [illegible]tato la politica di accorciare i tempi tra [illegible] distribuzione di un film nelle sale e la sua disponibilità in videocassetta. Di regola [illegible] [illegible] film [illegible] disponibile in video solo dopo un periodo di sei, otto mesi [illegible] prima cinematografica, ora raramente trascorrono più di quattro mesi. Ciò naturalmente [illegible] malcontento tra gli esercenti delle sale, soprattutto tra le migliaia dei più piccoli.

Attraverso i rappresentanti della loro associazione hanno fatto presente che i possessori [illegible] videoregistratori non hanno più alcun interesse a portare [illegible] famiglia al cinema a vedere l'ultimo film, al costo di cinque dollari [illegible] al [illegible]letto, q[illegible] con soli due dollari e [illegible] lo stesso film è noleggiabile dalla vicina rivendita. Il problema è decisamente serio, soprattutto se [illegible] considera che nel 1987 in America ci [illegible] circa 50 milioni di videoregistratori. **r. st.**

Protagonista [illegible] un serial europeo in tredici puntate

Gemma corre nel Rally tv

SANREMO — Giuliano Gemma sarà il protagonista di un serial televisivo europeo in tredici puntate che ha come argomento l'ambiente delle corse e che s'intitolerà «Rally»: coprodotto dal «Comitato delle televisioni europee consorziate», cui aderiscono la [illegible] italiana e [illegible] tv [illegible] Francia, [illegible] Bretagna, Austria, Svizzera e Germania, sarà mandato in onda da tutti i Paesi: Raiuno lo trasmetterà nella prima serata della domenica.

Le prime due puntate saranno ambientate a Sanremo e verranno girate durante [illegible] Rally automobilistico del[illegible] città della Riviera, nei giorni in cui si disputerà la ventottesima edizione della competizione sanremese, dal 12 [illegible] 15 ottobre prossimi. (Ansa)

FILM TV: «Proibito» di Capra su Raiuno

«Matrimonio» in Usa feroce satira di Altman

Kim Basinger esordì in «Mother Lode», il film di Charlton Heston in onda su Canale 5

UN MATRIMONIO di Robert Altman (1978, [illegible] due, [illegible] 21,40). In una casa lussuosa, alla periferia borghese di Chicago, si cele[illegible] in pompamagna le nozze tra la figlia di un camionista arricchito e il rampollo di un'illustre casata italiana. Il padre del giovane è Vittorio Gassman, lo zio, parente povero venuto dall'Italia, Gigi Proietti.

La cerimonia nuziale è al tempo stesso grottesca, allucinante ed esilarante per lo straordinario carosello di situazioni che la compongo[illegible] e per l'assortimento [illegible] personaggi e macchiette che partecipano al rito come congiunti o invitati. Mia Farrow è la sorella della sposina impersonata da Amy Stryker; non mancano un vescovo arteriosclerotico, una ninfomane, gay e lesbiche, un drogato e un epilettico, nonché una ultra ottantenne matriarca, caratterizzata a meraviglia da Lilian Gish, immortale star dei film di Griffith.

Non sempre governato da Altman con il necessario rigore, il film è in più punti debordante, tuttavia la presa in giro beffarda e cinica d'una certa borghesia americana è, abbastanza spesso, azzeccata.

MOTHER LODE di e con Charlton Heston (1982, Canale 5, ore 21,30) Il sottotitolo *I predatori della* [illegible] *d'oro*, rivela il contenuto d'un film av[illegible], nel quale la morte d'un uomo che era al servizio di una compagnia mineraria canadese è l'inizio di una storia, il cui scopo è quello di ritrovare un aureo giacimento. Niente di particolare come tema; interessante è invece l'esordio, in questa pellicola di serie B, della oggi notissima Kim Basinger, ammirata in *Nove settimane e mezzo*.

PROIBITO di Frank Capra (1932, Raiuno, ore 13,45). Si replicano in tv i film con Barbara Stanwyck: oggi è la volta di *Forbidden*, che 54 anni fa portò l'attrice protagonista sullo schermo al primo Festival del Lido con la storia della relazione colpevole [illegible] giovane povera con un ricco uomo politico.

LONTANO DA DOVE di Stefania Casini e Francesca Marciano (1983, Raidue, ore 17). Fragile commediola ambientata a New York, dove nell'eterogeneo ambiente degli immigrati di varie estrazioni e nazionalità si sviluppa una vicenda poco persuasiva.

MASH LA GUERRA PRIVATA DEL SERGEN- [illegible] **di Frank Tashlin (1975, Eurotv, ore 21,30).** Gina Lollobrigida attrice hollywoodiana, accanto a Bob Hope, in un film di guerra *Scacchiere del Pacifico* con soldati giù di morale perché senza il conforto di donne ardenti e di birra in ghiaccio.

I PAGLIACCI di G. Fatigati (1942, Canale 5, ore 14,30). Beniamino Gigli in un film ispirato all'opera di Leoncavallo (della quale si ripropongono i brani più famosi). C'è anche Alida Valli che non canta e interpreta la ragazza adottata da una nobile famiglia alla quale è legata dopo che suo padre venne incarcerato.

L'ULTIMA CHANCE di Maurizio Lucidi (1973, Rai[illegible], ore 23,55). Ladro di gioielli, appena fuori di galera, si associa ad un [illegible] pari per il colpo in un'oreficeria. Di rilievo gli interpreti: Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach.

L'ALBERGO DEGLI AS[illegible]faello Matarazzo (1938, Raitre, ore 20,30). Prigione alberghiera per i sequestrati ad opera di un racket. Tra le vittime del gangsters la dama di compagnia, rapita per errore, di una miliardaria. Interpreti: Paola Barbara e Carla Candiani.

ZUCCHERO-UN DOLCE IMBROGLIO di Jacques Rouffio (1978, Retequattro, ore 0,10) Depardieu e Michel Piccoli intrigati nell'in[illegible] in uno zuccherificio dei beni di un'ereditiera.

IL SENTIERO DELLA VIOLENZA di Phil Karlson (1958, Italia 1, ore 9,30). Western con [illegible] centro un allevatore di bestiame padre di due figli: l'uno impulsivo, l'altro remissivo. Liti in casa e fuori.

La balena franca a «Big Bang»

ROMA — «Big bang estate-le meraviglie del mondo», condotto da Jas Gawronski, in onda stasera alle 20,30 su Canale 5, propone la ricerca nelle acque artiche di un animale ormai quasi estinto: la balena franca, enorme cetaceo che può raggiungere i 21 metri di lunghezza e dal cui corpo si possono trarre 18 tonnellate di grasso, 35 tonnellate di [illegible] 12 di [illegible] 5 di sangue, 4 di organi interni e una lingua di 2 tonnellate.

Un secondo filmato, la cui realizzazione ha richiesto quattro anni di lavoro a due naturalisti americani, è dedicato alla vita e alle abitudini dei castori. Nella terza parte sarà mostrata un'immersione nelle profondità marine per una spedizione speleologica e archeologica. L'ultimo servizio rivelerà i segreti del misterioso mondo dell'invisibile.

Nella commissione [illegible] trattare [illegible] la Cee, il produttore De Laurentiis, Scaparro, il regista Andermann

Satelliti tv, Italia in ritardo perché all'avanguardia

Per Francia [illegible] Germania il loro avvento coincide con l'apertura [illegible] privati: noi abbiamo da 10 anni più reti, e questo condiziona le scelte

Cosa può indurre [illegible] pubblico viziato da tanti programmi televisivi come quello italiano a spendere dei sol[illegible] per vedere altri canali trasmessi [illegible] satellite? Questa domanda-chiave ha paralizzato per anni ogni decisione politica sull'opportunità di un satellite made in Italy. In Francia e in Germania, l'avvento dei satelliti a diffusione diretta coincide con l'apertura della televisione ai privati e la spartizione dei mercati interno e internazionale s'intrecciano. Da noi è diverso: la concorrenza esiste da dieci anni e condiziona le scelte.

Così, dopo [illegible] sperimentazione che la Rai comincerà sul canale affittato [illegible] satellite europeo Olympus, c'è il vuoto. Il lavoro compiuto due [illegible] fa dalla commissione presieduta dal sottosegretario alle Poste, Giorgio Bogi, ha messo in luce i [illegible] [illegible] trasti tra Rai e privati, industrie della tv e dello spazio, ministeri della Ricerca e delle Poste. Quei dissidi si stanno oggi componendo e Bogi dà per scontato che un satellite italiano si farà perché, dice, «per motivi industriali e culturali non possiamo non essere presenti in Europa».

Intanto però a prendere il via, prima della chiusura estiva, [illegible] state [illegible] [illegible] commissioni tecniche che la[illegible] intorno alle questioni più spinose: i programmi e il nuovo standard. Anche in vista di trattative diplomatiche imminenti che dovranno coordinare l'iniziativa nazionale con quella [illegible] altri Paesi europei e della Cee.

Della commissione programmi fanno parte per la prima volta personaggi del mondo dello spettacolo: il produttore Luigi De Laurentiis, il direttore del Teatro di Roma, Maurizio Scaparro, il regista e produttore Andrea [illegible], attivi tutti nel campo delle [illegible] tecnologie audiovisive. I commissari viaggeranno in Europa e Stati Uniti e studieranno nuove formule produttive e distributive che prevedano utili alleanze internazionali e inventino programmi attraenti per i super-canali.

Più delicato [illegible] problema dello [illegible] al quale lavora l'altra commissione. Alle Poste matura la convinzione che, date [illegible] caratteristiche della situazione italiana e il ritardo con cui il nostro satellite arriverà comunque in Europa, la carta vincente potrà essere solo l'alta definizione. Ma quale alta definizione? La Rai puntava allo standard giapponese, incurante del fatto che l'appartenere a un mercato elettronico e pubblicitario [illegible] dimensioni europee rende difficili decisioni isolate. Ma la scelta franco-tedesca a favore della norma [illegible] Mac D-2, di una qualità poco migliore dell'attuale, [illegible] altrettanto esclusiva.

Le ultime direttive Cee hanno di fatto congelato fino al '90-'91 l'obbligo di un'opzione comune. Il Giappone pre[illegible] e l'accordo stipulato [illegible] [illegible] Usa a fine luglio nel campo dei microcircuito [illegible] rende [illegible] più temibile. L'Europa elettronica, intanto, ha moltiplicato gli sforzi per arrivare all'appuntamento [illegible] uno standard proprio, insieme [illegible] il Giappone e contro [illegible] esso.

La televisione ad alta definizione è diventata un progetto di ricerca Eureka [illegible] 180 milioni di Ecu [illegible] [illegible]di di lire) al quale parteciperà anche l'industria italiana e molto probabilmente [illegible] stessa Rai.

I caratteri [illegible] della tv europea del futuro dovranno essere decisi nel prossimo in[illegible] tra i partner, fissato il 4 e il 5 settembre. **m. g. b.**

[illegible] Baudo il [illegible] «Tindari»

MESSINA — Il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo, l'imprenditore messinese Nino Porcino e il presentatore Pippo Baudo hanno ricevuto i premi «Tindari», che riproducono [illegible] oro l'omonimo promontorio siciliano.

Nella motivazione del premio al cardinale Pappalardo si sottolinea «l'alto magistero pastorale che attraverso la sua persona [illegible] è espresso e sostanziato in questi difficili anni che abbiamo attraversato».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,15; 0,15
11,15 **Televideo**
13 — [illegible] **d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate [illegible] balletto [illegible] giorno [illegible] **da sogno** [illegible] **una** [illegible] [illegible] [illegible] **estate**, coreografia [illegible] G. Balanchine, musica [illegible] Felix Mendelssohn-Bartholdy, con il New York City [illegible]. Titania Suzanne Farrel, Oberon Edwar Villella
13,45 **Pomeriggio** [illegible] **cinema: Proibito** (1932), film di Frank Capra, [illegible] Bar[illegible] Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy, Dorothy Peterson
15,15 **Muppet show**, cartoni
15,45 **Storie** [illegible] **ieri, di oggi,** [illegible] **sempre: La nonna di Mandy**, telefilm
16,15 **Trollkins**, [illegible] [illegible] [illegible] Hanna & Barbera. **L'orso Troller** [illegible] **zoo; Evasione da Alcatroll; Il super Trolltreno; Il mostro di Trollness**
17 — **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. **Salviamo il passato**
17,50 **Tom story, cartoni animati**
18,20 **Guerra** [illegible] **pace**, sceneggiato in 9 puntate, dal romanzo [illegible] Leone Tolstoj, regia di John Davies
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo** [illegible]
20,30 **Professione: pericolo**, telefilm. **Oasi e lattuga**, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post
21,25 **Destinazione uomo: Due tracce sulla pista**
22,25 **Mercoledì sport. Pizzo Calabro: Crudeli-Boelo**, campionato italiano [illegible] mediomassimi - Eurovisione Spagna, Madrid, nuoto: **Campionati del** [illegible] [illegible] a squadre

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 23,45
11,15 **Televideo**
13,15 **Saremo famosi**, telefilm: **Concerto**, con Debbie Allen, Valery Landsburg, Carlo Imperato
14,10 **L'avventura**, un programma di Bruno Modugno, regia [illegible] Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe. **Mestballs e spaghetti**, [illegible] animati; **Alleni: la famiglia Piedigrosso; Il** [illegible] **della settima strada**, telefilm: **Piccolo granduca**
17 — **Lo schermo in casa**, commedie dei due mondi: **Lontano da dove** (1983), [illegible] [illegible] Stefania Casini e Marciano, [illegible] Claudio Amendola, Monica Scattini, Victor Cavallo, Luisella [illegible]ni, Stefania Casini
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **C'era** [illegible] **volta un samurai**, telefilm
19,40 **Meteo 2**
20,30 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Crazy Boat**, di Ferruccio Fantone, Verde Jr., Romolo Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Marisa Merlini, Gianni Nazzaro, musiche di Bruno Canfora, coreografia [illegible] [illegible] Stramacci, programma a cura di Wolfango Vaccaro, regia di Romolo Siena
21,40 **Il grande sogno**, registi americani tra realtà e fantasia, a cura [illegible] Claudio G. Fava (VIII). **Un matrimonio** (1978), film-commedia satira [illegible] Robert Al[illegible] [illegible] [illegible] Farrow, Vittorio Gassman, Carol Burnett, Paul Dooley, Geraldine Chaplin
23,55 **Cinema di notte. Ultima chance**, film drammatico [illegible] Maurizio Lucidi, con Fabio Testi, Ursula Andress, [illegible] Wallach, Massimo Girotti, Howard Ross, Barbara Bach, Carlo De Mejo

RAITRE

Telegiornale 19; 22,45
11,15 **Televideo**
18 — Madrid. **Mondiali di nuoto: tuffi femminili**
19,25 **Sembra ieri: Attentato alla sinagoga**, di N. De Stefano e S. Eichberg, [illegible] Lucia Borgia
20 — **L'Artico: La caccia alle decree**, regia [illegible] Matti Karbi, Ove Lind, Thorall Thorenson
[illegible] **Non solo tormenti. Omaggio a Raffaello Matarazzo (1909-1966)**, a [illegible] [illegible] Enrico Ghezzi e Sergio Germani: **L'albergo degli assenti** (1938), [illegible] di Raffaello Matarazzo, con [illegible] Barbara, Carla Candiani, Camillo Pilotto, Franco Coop
21,45 **Un problema, una pillola, un problema**, di Anna Baldazzi
23,10 **Solo per la musica**, sei ritratti di solisti italiani: **Uto Ughi.** Musiche di Mozart, Brahms, Bach, Mendelssohn, Paganini

Oggi [illegible]

RAIUNO (ore 13) — Per Maratona d'Estate «Sogno [illegible] una notte [illegible] mezza estate» di Mendelssohn-Bartholdy, coreografie di Balanchine, con il New York City Ballet.

RAITRE (ore 23,10) — Uto Ughi esegue musiche di Brahms, Mozart, Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Paganini.

RADIO TRE (ore 21,10) — Musiche [illegible] Mozart da «La clemenza di Tito» (Ouverture K. 621) e altri brani mozartiani eseguiti dai pianisti Lapegna e Martucci con l'orchestra A. Scarlatti della [illegible] per il XXIX Luglio musicale a Capodimonte.

Le protagoniste di «Yellow Rose»: l'ottava puntata dello sceneggiato con David Soul e Sam Elliott va in onda alle 20,30 su Rete [illegible]

Italia 1

8,45 **Daniel** [illegible]
9,30 **Il sentiero della violenza**, [illegible]
11 — [illegible] **& Son**
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 **L'impiccato non confessa**, telefilm
13,30 **T.J. Hooker**
14,15 **Deejay Television Videomatch**
15 — [illegible]
16 — [illegible] [illegible] **bam. Tarzan, il signore della giungla: «Il ritorno della città d'oro»**, cartoni
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Una guerra privata**, telefilm
19,15 **Cieli di morte**
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni
20,30 **Trofeo Joan Gamper:** [illegible] **Eindhoven; Milan-Barcellona**
[illegible] **Madigan** in alternativa agli incontri [illegible] calcio.
20,30 **Totò contro Maci[illegible]** film
22,55 **Gli incensurati**, film
0,35 **Hec Ramsey**
1,50 **Kazinski**, telefilm

Canale 5

8,25 **Che** [illegible] **ménage**
8,45 **Maude**, telefilm
9,15 **Chi mi** [illegible] **mi se**[illegible] telefilm
9,40 **Alice**, [illegible] L. Lavin
10 — **Una** [illegible] **speciale**, telefilm
11 — **Navy**, telefilm
11,45 **L'incompreso**
12,40 **Un'avventura** [illegible] **maniaca**, [illegible]
13,30 **Navy**, telefilm
14,30 **I pagliacci**, film di Giuseppe Fatigati (Italia, '42), con Alida Valli
16,30 **Due terribili** [illegible] **d'acqua**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero** [illegible] [illegible]**te**, telefilm
18,30 **Divorzio** [illegible] **ufficio**
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **Big bang estate. Le meraviglie del mondo: Gli animali delle acque artiche: le balene**
21,30 **Mother Lode. I predatori della vena d'oro**, film
23,30 **Tre pistole per New York**, telefilm
1 — [illegible]

Rete quattro

8,30 **Sull'orlo del vulcano**, con Ben Gazzara, telefilm
[illegible] **Black out**, telefilm
10,10 **La sorellina**, di Steven Hilliard Stern, con Pamela Dolwood, film
11,50 **Il** [illegible] **trucco dei diamanti**, telefilm
12,45 **Ciao ciao: Speedy Buggy**, [illegible]
14,15 **Casalinga è bello**, telefilm
14,45 **Un diverso amore**, [illegible]
15,15 **Charleston**, telefilm
15,45 [illegible] **prima** [illegible]**na di Toby**, film
17,50 **Dov'è Mary?**, telefilm
18,40 **I giardini del diavolo**, telefilm
19,30 **Westgate**, telefilm
20,30 **Yellow Rose**, sceneggiato
22,20 **Detective per amore**, telefilm
23,10 **Il povero Rafflin**, telefilm
23,40 **La sorpresa**, telefilm
0,10 **Zucchero. Un dolce imbroglio**, film

Eurotv

13,30 **Charlotte**, cartoni
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — [illegible] **come** [illegible]
16,30 **Thailandia: Viaggio in fondo** [illegible] **mare**
18 — **I predatori del tempo**, cartoni
19,30 [illegible] **e Mindy**
20 — [illegible] **in** [illegible]
20,30 **Cinema**, [illegible]
21,30 **Mash** [illegible] **guerra privata** [illegible] **sgt. O'Farrell**, di Frank Tashlin
24 — **Notte al cinema**

Rete A

9 — **Proposte per** [illegible] **la famiglia**
14 — **E...** [illegible] **con noi.** Giochi e promozioni per tutta la famiglia
19,30 **Felicità... dove sei**, telenovela
20,30 **Il segreto**, telenovela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela con Veronica Castro
22,30 **L'idolo**, telenovela
23,30 **Proposte d'arredamento**

Montecarlo

Telegiornale 19,30; [illegible]
13,45 [illegible] **Sì** [illegible]
14 — [illegible] **rubato**
14,45 [illegible] **notte in paradiso**
16,30 **L'amico Gipsy**
17,40 [illegible] **Vittoria**
18,30 **Silenzio...** [illegible] **ride**
18,45 **Happy** [illegible]
19,45 **Pistola veloce**
21,30 **Occhio per occhio**
22,30 **Brasile in musica**
[illegible] [illegible] [illegible] **nuoto da Madrid**
24 — **Gli intoccabili**, telefilm

Capodistria

Telegiornale 18,55
17 — **Lamù la ragazza dello spazio**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Telefilm**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Body Body**, rubrica
20,30 **Ragazze violente**, film
22,10 **Un reietto delle isole**, sceneggiato
23 — **Mondiali di nuoto**

Svizzera

Telegiornale: [illegible], 20; 22; 23,45
18,05 **Animali in primo piano**, «Predatori»
18,30 **Gli anni folli**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Aida**. Opera in 4 [illegible] [illegible] Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi
23,30 **Berna: «Meeting» d'atletica - Madrid: Campionati mondiali di nuoto**, sintesi

Alla radio

RADIOUNO. [illegible] 14,57, 16,57, 18,57, 20,57. Giornali [illegible] 7, 8, 12, 13, 19, 23 — 9 Viaggio tra i [illegible]

RADIODUE. [illegible]

Grave bilancio dell'uragano che si è scatenato lunedì sera su Novara

Miliardi di danni per il tornado

La grossa nube nera ha oscurato il cielo - Tetti spazzati via, centinaia di alberi sradicati, auto «bombardate» dalla violenza della grandine: alcuni chicchi pesavano tre etti - In corso della Vittoria scoperchiati i magazzini di una ditta di giocattoli - Molte zone sono rimaste al buio per tutta la notte - Riso e mais distrutti a Cameri, Galliate e Trecate

Novara. I danni provocati dalla tromba d'aria: a sinistra gli alberi sradicati. A destra parte del tetto caduto nel cortile in via Campano (Foto Finotti)

NOVARA — *«Non ricordo di aver mai visto chicchi di grandine così grossi in città e una tromba d'aria così violenta come quella dell'altro pomeriggio»*. Chi parla è Gaudenzio Spadini, 82 anni, novarese puro sangue come dimostra il suo nome, incontrato subito dopo il tornado che si è abbattuto sulla città lunedì sera.

Sono stati per i novaresi i dieci minuti più lunghi della loro vita quelli trascorsi l'altro ieri. Quando, verso le 17,40 circa, la grossa nuvola nera ha coperto la città c'era veramente da spaventarsi. La tromba d'aria ha attraversato Novara a oltre 80 chilometri l'ora, portandosi dietro la tremenda grandinata. Chicchi più grossi di un uovo sono caduti su una fascia larghissima, da poco prima di Vignale alla zona di viale Roma, distruggendo antenne televisive, tetti, tendaggi, tapparelle e auto. Specialmente nella zona di S. Rita, corso Risorgimento e parte di viale Volta tutte le auto che si trovavano in strada sono state seriamente danneggiate nella carrozzeria, quando non sono stati addirittura frantumati i cristalli.

Dieci minuti di terrore con alberi di grosso fusto sradicati in città e allagamenti di strade e scantinati. Ancora una volta i vigili del fuoco sono stati posti sotto pressione e hanno dovuto lavorare tutta la notte, come era già accaduto all'alba dell'8 agosto, quando la violenta grandinata si era abbattuta sulla parte sud della città e nella frazione di Lumellogno.

Centinaia le chiamate per tetti scoperchiati, grondaie pericolanti, alberi tranciati e gli immancabili allagamenti. Solo ieri mattina, però, è stato possibile fare un primo bilancio, anche se incompleto, del disastro. In via Campano, la strada che costeggia sulla destra la ferrovia Milano-Torino verso l'Agogna, il tetto intero di un caseggiato posto al numero civico 30 è stato spazzato via come un fuscello e scaraventato sulla massicciata ferroviaria per fortuna senza altri danni. Alcune travi sono cadute nel cortile distruggendo tre furgoni che si trovavano parcheggiati. Si trattava, fortunatamente, di una casa in fase di ristrutturazione e quindi disabitata.

Tutto attorno, nella zona di S. Rita, una buona percentuale di tetti sono stati danneggiati e i piccoli orticelli dei contadini, quel gruppetto che per tre giorni alla settimana si trovano ancora al mercato a vendere la merce, sono andati completamente distrutti.

La tromba d'aria ha poi proseguito la sua corsa nella zona di S. Andrea con la stessa violenza. Piante divelte, tegole che volavano come fuscelli e auto seriamente ammaccate da chicchi di grandine del peso di circa 3 etti. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro, dopo la nottata in bianco per gli interventi più urgenti. In corso della Vittoria i magazzini della ditta Francone, un grosso emporio di giocattoli, erano stati completamente scoperchiati con un danno che si aggira sul miliardo. Qui i vigili del fuoco sono stati impegnati più ore per togliere le infrastrutture pericolanti.

Il traffico è stato sospeso per oltre mezz'ora davanti alla stazione ferroviaria per l'acqua alta che non riusciva a defluire attraverso i tombini, come in altre zone della periferia rimaste al buio per tutta la notte. In città la sorte peggiore è toccata agli alberi: in via Solferino, davanti alla piscina comunale, un muro di-sastro con una fila di piante spezzate come si trattasse di fiammiferi. Stessa cosa in viale Dante, viale Buonarroti, baluardo Partigiani e Quintino Sella. Seriamente danneggiate anche le zone sportive della «Cavallotta» e dell'Enel di via Visconti, dove gruppi di bagnanti sono stati sorpresi dal nubifragio mentre erano in piscina.

Danni anche sulla fascia dell'Ovest-Ticino per quanto riguarda le località di Cameri, Galliate e Trecate, con maggior riferimento all'agricoltura: intere risaie distrutte e campi di mais praticamente scomparsi. Dalla collina novarese le notizie sono per fortuna confortanti. Questa volta la grandine ha risparmiato i vigneti, già duramente colpiti nell'ultima occasione.

Un conto preciso dei danni sarà fatto più tardi, anche se possiamo già dire che si tratta, nel complesso, di miliardi.

A Roma il ministro Franco Nicolazzi e il senatore Maurizio Pagani sono intervenuti presso la Protezione Civile per l'eventuale stanziamento di fondi speciali attraverso la legge approvata il 7 agosto scorso.

Liliano Laurenzi

A Santa Maria riscoperta dei grandi maestri

La Val Vigezzo rilancia la scuola delle belle arti

Visite guidate agli studi dei pittori Carlo Fornara e Severino Ferraris - Una mostra dedicata ai più celebri artisti vigezzini

Santa Maria Maggiore. L'edificio che ospita la scuola di belle arti

SANTA MARIA MAGGIORE — La «valle dei pittori» riscopre i grandi maestri del passato. Opere di Cavalli, Ciolina, Fornara, Besana, Belcastro, Ferraris saranno esposte a partire da sabato alla scuola di belle arti «Rossetti Valentini» di Santa Maria Maggiore.

Nella stessa giornata ci sarà la possibilità di una visita guidata agli studi dei pittori Carlo Fornara e Severino Ferraris. Quest'ultimo ha lasciato alla scuola di Santa Maria una ventina di opere e la proprietà dell'ampio salone di Prestinone nel quale era solito lavorare. La mostra dedicata ai più celebri pittori vigezzini resterà aperta sino al 7 settembre. Ai grandi nomi del passato, si affiancherà una sezione riservata ai pittori contemporanei della Valle Vigezzo.

L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura dell'Amministrazione provinciale ed è la prima di una serie di manifestazioni che si propongono di rivalutare le tradizioni artistiche delle valli novaresi. Hanno collaborato all'allestimento della mostra la Comunità Montana e l'Amministrazione della Scuola di belle arti. «Con questa rassegna — ha detto il professor Cesura, autore di studi e pubblicazioni sui grandi maestri vigezzini — si si propone di fornire al visitatore una rappresentazione sommaria, ma significativa, di un gruppo di pittori vigezzini che frequentarono la Scuola sotto la guida di Enrico Cavalli, dal 1881 al 1892. La contemporanea fioritura di un gruppo così nutrito e valente di artisti in una valle di montagna allora sperduta nelle Prealpi costituisce un episodio probabilmente unico nella Storia della pittura italiana dell'Ottocento. Esso fu determinato dal fortunato incontro fra un maestro geniale, Enrico Cavalli, e alcuni giovani vigezzini con forti inclinazioni naturali all'arte. Si può così parlare a buon diritto di una "Scuola Vigezzina" fondata sulla luminosità del paesaggio. La mostra presenta un numero limitato di opere, messe a disposizione in maggioranza da collezionisti privati, per ogni pittore con una eccezione per Enrico Cavalli al quale era doveroso dare il maggior spazio possibile».

«C'è stata qualche critica — ha detto l'assessore provinciale alla Cultura Pier Luigi Gallarini — per la decisione di ospitare tutti i pittori, professionisti e dilettanti, nella sezione riservata agli artisti contemporanei. Ma siamo convinti che il nostro compito fosse quello di proporre un panorama artistico il più ampio possibile e non quello di selezionare. Ci auguriamo che la mostra serva a un rilancio della grande tradizione pittorica vigezzina e a una significativa ripresa della Scuola di belle arti, l'unica di questo tipo esistente in provincia di Novara».

La Scuola di pittura di Santa Maria Maggiore, fondata nel 1878 da Gian Maria Rossetti Valentini, uno dei tanti pittori vigezzini che aveva fatto una certa fortuna emigrando, è una delle più antiche istituzioni della valle. La scorsa estate ha riaperto i battenti. «C'è stata una lunga parentesi di inattività in questi anni — spiega l'attuale presidente della commissione amministratrice Anselmo Gnuva — dovuta soprattutto all'esigenza di rendere più attuali le tavole statutarie per garantire il funzionamento del Consiglio d'Amministrazione. Ora questo problema è stato finalmente risolto. L'estate scorsa i primi allievi sono tornati a frequentare la scuola. Quest'inverno c'è stata una breve sospensione per alcuni lavori ma le lezioni sono riprese regolarmente all'inizio dell'estate. Attualmente la Scuola di belle arti accoglie una cinquantina di allievi, quasi tutti figli di villeggianti che soggiornano in valle, che imparano i primi rudimenti del disegno e della pittura. Nei mesi invernali si saranno corsi serali per i residenti in Valle Vigezzo. Per ora i frequentatori sono tutti ragazzini alle prime armi».

Adriano Velli

Un ragazzo di 17 anni di Varzo

Fa il bagno di notte e annega nel lago

Si era tuffato nelle acque a Mergozzo

VERBANIA — Un giovane ossolano è annegato nella notte tra lunedì e martedì nelle acque del lago di Mergozzo. E' Giorgio Rossetti, 17 anni, residente con i genitori a Varzo, a poca distanza dal confine svizzero.

Il ragazzo era sceso sui laghi nella serata precedente in compagnia di alcuni amici e verso le due di notte assieme a loro aveva deciso di gettarsi in acqua nei pressi dell'abitato di Mergozzo, prima di rientrare verso casa. Probabilmente a causa di una congestione (i giovani in precedenza avevano mangiato alcuni panini e bevuto un paio di birre), il Rossetti è in breve scomparso sul fondo e a nulla sono serviti gli sforzi degli amici che nuotavano intorno a lui.

Dato l'allarme, sono intervenute le autorità militari e civili ed è toccato, verso le 3,30, a un sommozzatore dei sub di Verbania il compito di recuperare il corpo del giovane ossolano. E' stata disposta un'indagine per ricostruire l'intera vicenda.

La morte del giovane ha impressionato la popolazione del piccolo centro dell'Alto Ossola dove abitava. I genitori infatti risiedono in frazione Calilagna, il padre Santino è sconvolto. E' stato subito messo in allarme anche il fratello dell'annegato che sta svolgendo il servizio militare in qualità di guardia carceraria. Potrà partecipare nei prossimi giorni ai funerali che si svolgeranno non appena sarà concesso il nullaosta dalle autorità inquirenti. r. c.

Proteste in Valle Cannobina

Spoccia e Orasso senza elementari

VERBANIA — Non ci saranno più le scuole elementari a Spoccia e a Orasso in Val Cannobina. Così è stato deciso (almeno per la stagione scolastica che sta per iniziare) e le proteste dei due piccoli centri dell'Alto Verbano sono ora vibranti.

Il sindaco di Cursolo-Orasso, Giovanni Mazza, si fa interprete di queste proteste: *«Ho inviato al provveditorato agli studi di Novara, al ministero della Pubblica istruzione e al prefetto una lettera nella quale spiego i motivi del grave torto che viene in questo caso esercitato nei confronti dei nostri bambini. Mandarli a scuola lontano (si tratta di parecchi chilometri e d'inverno su strade pericolose, a volte di difficilissimo percorso) è inimmaginabile per gli stessi genitori, i quali sono addirittura disposti a rinunciare all'insegnamento scolastico pur di cercare e trovare una soluzione in fretta. Inoltre, il bilancio del nostro piccolo Comune non permette di assicurare il trasporto dei bambini. Come se ciò non bastasse* — continua il sindaco —, *le strade della valle rischiano di rimanere chiuse per le nevicate e il pericolo di slavine e valanghe non manca quasi mai. Bisogna ricordare a chi ancora non lo sa che qui da noi l'inverno è rigido e lunghissimo...»*.

Il problema, dunque (che per la verità era già sorto alcuni anni or sono), è di quelli gravi pur se comprensibilmente di difficile soluzione. Da un lato esigenze di bilancio sia per il provveditorato sia per i due piccoli Comuni interessati, dall'altro l'inderogabile necessità di trovare una scuola e un insegnante a tutti i piccoli alunni della Val Cannobina. r. c.

All'Ospedale Maggiore sta nascendo il reparto

La cardiochirurgia in ottobre a Novara

NOVARA — Università e Cardiochirurgia sono le due grosse novità che si profilano nell'immediato futuro dell'Ospedale Maggiore. Ma a parte la prevista trasformazione di alcuni reparti in cliniche universitarie, è in particolare la nuova divisione di chirurgia cardiaca che accrescerà il prestigio del nosocomio novarese, secondo in Piemonte solo alle Molinette di Torino. *«Sarà un reparto modernissimo, realizzato con i criteri e le attrezzature più recenti»*, spiega il vicedirettore sanitario Emilio Jodice impegnato personalmente a seguire i complessi lavori che sono già in fase avanzata.

Il dottor Jodice aggiunge che l'impegno non è facile proprio per le caratteristiche particolari che debbono avere non solo le sale operatorie e quelle post-operatorie di rianimazione, ma anche le stesse camere di degenza e tutti i vari locali di supporto. *«Sono necessari accorgimenti speciali proprio per la delicatezza degli interventi che verranno eseguiti nella divisione. Le due sale operatorie sono già pronte nella piastra Braga. Lo stesso dicasi per la rianimazione»*.

Tale reparto, capace di 25 posti letto, sta sorgendo nel padiglione «B», dove prima c'era la divisione di oculistica trasferita in un'altra zona dell'ospedale. La ristrutturazione in atto sta trasformando radicalmente il vecchio impianto: le camere di degenza ospiteranno due soli malati, saranno fornite di servizi adeguati e di apparecchiature sofisticate per il controllo costante delle condizioni dei pazienti. *«Oltre a noi della direzione sanitaria»*, dice Emilio Jodice, *«seguono i lavori lo stesso prof. De Gasperis, primario della nuova divisione, e la sua équipe»*.

Direzione sanitaria ed équipe di Carlo De Gasperis intendono realizzare una divisione-modello e stanno trascorrendo l'estate seguendo con la massima attenzione tutte le fasi dei lavori.

Cardiochirurgia entrerà in funzione nel prossimo autunno (ottobre-novembre). Già una parte del personale paramedico ha seguito dei corsi di specializzazione a Milano e Torino. Quanto alle attrezzature, gli appalti-concorso sono già stati fatti e il materiale dovrebbe arrivare in ospedale all'inizio di settembre.

Marcello Sanzo

CALCIO Queste le amichevoli in programma oggi

Gioca Scienza questa sera nel Novara

Fabio Scienza

NOVARA — Il «nuovo» Novara si presenterà ufficialmente stasera ai suoi tifosi ospitando, alle 20,45, al «comunale» di viale Kennedy la Cremonese, una squadra di categoria superiore, quindi validissimo banco di prova per gli azzurri. Per quanto riguarda la formazione l'allenatore novarese impegnerà a metà uno dei giocatori più attesi: Fabio Scienza. I documenti del suo passaggio dall'Ancona al Novara non sono stati completati e quindi Scienza non potrà schierarsi con i compagni nelle prime gare di «Coppa Italia». Per il resto Danova pare intenzionato a ribadire l'undici di Borgoticino con la sola variante dell'ingresso di Cortesi. l. l.

L'Iris Borgoticino si presenta il test è contro la Pro Vercelli

BORGOTICINO — Un Iris Borgoticino profondamente rinnovato in tutti i reparti affronta oggi alle 18, a Bogogno, la Pro Vercelli, in una prova considerata particolarmente indicativa dell'assetto che la formazione assumerà nel prossimo campionato interregionale.

«Lo 0-6 che abbiamo subito la settimana scorsa dal Novara a Nebbiuno non fa storia, né per noi né per loro in quanto eravamo tutti a corto di preparazione: è stata una partita giocata più che altro per onor di firma», afferma il presidente del Borgo, Vetilio Manzetti.

Ben altro significato avrà invece l'incontro odierno. Pierino Podestà, il nuovo allenatore, presenterà tutti i nuovi (*«anche se di formazione-tipo è presto per parlarne; semmai fra una settimana»*, spiega il presidente), i quali sono ben sei, a cominciare dal portiere Boldini, che giunge dal Novara a sostituire Balzano.

Chicco Ferraris

Manzetti tiene a sottolineare che le reclute dell'Iris *«sono tutte giovani o giovanissime»*: dai ventunenni Pegazzi (mediano di spinta, proveniente dal Rosignano Solvay di C2) e Borrini (marcatore, dalla Sunese), alla mezza punta Tamburini della Solbiatese, al centrocampista Bizzarro che il Borgo ha riscattato dai ragazzi dell'Inter. Per non dire infine di Vinicio Zardi, aronese dell'Imperia, cui sarà affidato il compito di sostituire Tosetto, passato ad altri lidi insieme con Volpi e Galeazzi, quest'ultimo ceduto alla Juve Domo.

Da Zardi, che insieme con Ferrari (il quale sembra finalmente recuperato a tempo pieno), Spinelli e Donna costituiranno l'attacco, la tifoseria ticinese si aspetta «gol a grappoli». Questo Iris, così come si presenta sulla carta, pare infatti squadra votata all'offensiva, anche se pedine come Migliano, Gabban e l'intramontabile Tresoldi sono buone garanzie per il reparto arretrato. Ed ancora, Antonelli, che negli auspici della dirigenza *«quest'anno dovrebbe esplodere come regista»*.

Infine vi sono Fabris, Porta e Romito (appunto tre difensori) tuttora in lista di trasferimento: l'impressione è che la società stia temporeggiandone l'eventuale cessione nella prospettiva di tentare uno se non un paio di colpi grossi per rinforzare anche il reparto difensivo. Pronostici nessuno; soltanto la conferma che Manzetti, pur rinnovando e ringiovanendo, non ha voluto rinunciare alla prospettiva di primeggiare.

L'anno scorso fu un campionato particolarmente deludente: *«Quest'anno — dice Manzetti — sarà tutto un altro discorso; abbiamo una squadra decisamente più forte, più tecnica, ma soprattutto elementi volonterosi e motivati. Ed è questo che conta»*. m. b.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Sogno d'amore.
ELDORADO: Le monaco nel peccato.
VITTORIA: Blue Brothers.
STADIO COMUNALE: La bella addormentata nel bosco.

BORGOMANERO
MODERNO: Diamond Baby.
NUOVO: Nudo e selvaggio.

DOMODOSSOLA
CINEURO: Nove settimane e mezzo.

VERBANIA
APOLLO: L'intimità di Annette.
ARISTON: riposo.
VIP: Commando.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Gung Ho.

A Orta concerto dell'orchestra Rai di Torino

ORTA — Nel quadro delle manifestazioni di «Lungoestate 86» si terrà questa sera alle ore 21 a Villa S. Francesco, nella frazione Negro, un concerto del gruppo di strumenti a fiato dell'orchestra della Rai di Torino organizzato dalla Riserva naturale speciale del Sacro Monte.

Sempre a Villa S. Francesco domani sera si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «Alpinismo e incoscienza». Partecipano il Past President nazionale del Cai ingegner Giacomo Priotto ed il fotografo alpinista Renato Andorno.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Aperte mercoledì 20 agosto
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Bertolotti**, corso Cavour; dalle 8,45 alle 20,15: **Villa Rosa**, via Torelli.

IN PROVINCIA
Domodossola: Samorini. **Premosello:** Rossi. **Macugnaga:** Grandi. **Verbania:** Rapp. **Arona:** Negri. **Borgoticino:** Gallarati. **Nebbiuno:** Moni. **Baceno:** Marmona. **Villadossola:** Simonetta. **S. Maria Maggiore:** Zanana. **Vanzone:** Fabris. **Suna di Verbania:** Lambrini. **Dormelletto:** Reposi. **Castelletto T.:** Picchio. **Colazza:** Bono.

EDICOLE APERTE
Fino al 26 agosto
Bello, corso Trieste; Notaro, piazza Gramsci; Burocco, viale Dante; Pescina, corso Vercelli; Biesio, corso Italia; Milani, piazza del Popolo; De Gregori, corso XXIII Marzo; Stecca, corso Milano; Santamaria, viale Roma; Topini, corso Cavallotti; Mattioli, via delle Rosette; Avanzi, largo Mecca; Zanoni, largo Costituente; Saleri, via Verbano; Arioli, corso Risorgimento; Angioni, viale G. Cesare; Zaccone, corso della Vittoria; Novarina, Citadella; Piva, corso XXIII Marzo; Carlini, piazza Cavour.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21150; **Taxi** 21735.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Ricerca sull'opposizione al fascismo nel Cuneese tra il '26 e il '43

E gli studenti in galera

Accadde agli allievi del «Pertinace» di Alba per «disfattismo» e «offese al duce» - In 17 anni 233 persone confinate o deferite al Tribunale speciale - I morti in carcere - Nomi famosi della guerra partigiana

CUNEO — La documentazione storica della resistenza armata in questa provincia è senz'altro ricca: non altrettanto si può dire di quella relativa all'opposizione al fascismo nel periodo che va dal 1926, anno in cui entrarono in vigore le leggi speciali, al 1943 che segnò il crollo del regime. Eppure fu una dissidenza consistente più che in altre zone del Nord Italia dove il movimento operaio era già molto forte: costò condanne per secoli di galera e di confino, sacrifici e morti.

Lo confermano i dati della sezione provinciale dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) desunti con meticoloso lavoro dall'opera di Adriano Dal Pont «L'Italia al confino» e «L'Italia dissidente antifascista» e che si riferiscono ai perseguitati cuneesi. Ora, partendo da quei nomi e da quelle date, spingendo oltre la ricerca, Emma Mana e Sergio Soave hanno ricostruito, sia pure nelle sue grandi linee, il quadro dell'antifascismo della provincia in quel periodo soffermandosi sulle vicende dei maggiori protagonisti. Il lavoro dei due studiosi uscirà sul notiziario dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo nel prossimo settembre con l'elenco completo dei cuneesi colpiti dalle leggi speciali fasciste.

Nei 17 anni che vanno dal 1927 al 1943, la provincia presenta una situazione di tranquillo adeguamento alle direttive del governo centrale: allontanati dalla vita pubblica o resi inoffensivi gli esponenti liberali e popolari più in vista, l'opposizione dei due partiti che avevano dominato la scena politica locale diventa sterile, limitata a piccoli gruppi e comunque solo passiva; nel '34 poi, cessa anche l'attività del gruppo cuneese di Giustizia e Libertà che riprenderà invece nel '42 e '43 attorno a Duccio Galimberti; le sinistre sono decimate dagli arresti dei capi e dei sindacalisti, ricattate nella base dalla minaccia del licenziamento. E tuttavia in questo clima di diffuso conformismo la dissidenza anche solo sotto forma di protesta e contestazione non cessa e soprattutto i comunisti e i socialisti reagiscono con rabbia alla rassegnazione quasi generale.

Questi i dati assai significativi. In 17 anni i cuneesi confinati o perseguiti dal Tribunale speciale sono 233: ai 135 confinati (qualcuno più di una volta) vengono affibbiati 404 anni di forzato esilio, sono 103 i deferiti al Tribunale speciale in parte prosciolti o rinviati alla Magistratura ordinaria. 35 di essi compaiono davanti ai giudici della famosa aula IV di Roma e 22 vengono condannati per un totale di 90 anni. Tre i principali capi di accusa: «Offese al Capo del governo», «Propaganda o attività comunista», e negli anni di guerra «Disfattismo».

I perseguitati appartengono a varie categorie sociali, in maggioranza però sono operai e contadini, poi impiegati, professionisti, studenti e quattro sacerdoti; due donne vengono giudicate dal Tribunale speciale e altre sette sono condannate a complessivi 21 anni di confino. Fa scalpore il processo del 1941 contro un gruppo di studenti dell'Istituto magistrale «Pertinace» di Alba, accusati di «*disfattismo, propaganda antinazionale, offese al duce, vilipendio alla milizia*» per essersi rifiutati di rispondere al quotidiano «*saluto al duce*» imitati dai compagni di altre scuole. Compaiono in undici nell'aula IV di Roma, cinque sono assolti, gli altri condannati a pene da dieci anni a sei mesi.

Purtroppo per tanti antifascisti il carcere o il confino significherà morte. L'operaio Giuseppe Prato di Cameriana, condannato nel '28 a sette anni, muore nel '29 a Pianosa. Le vittime del confino sono sei: Battista Brignolo, di Roddi d'Alba, confinato nel '37 e deceduto nel '40 in manicomio; Giovanni Novarino, di Montou Roero; Luigi Renaudo, di Cuneo; Celestino Venturino, di San Michele Mondovì e due fratelli di Elva, Antonio e Costanzo Reina. Particolarmente atroce il loro destino: inviati al confine nel 1930 per favoreggiamento di espatrio clandestino, forse per aver aiutato qualche antifascista riparato in Francia, non reggono ai disagi dell'isolamento lontani dalla famiglia e si impiccano l'anno successivo, Antonio a Messina e Costanzo a Lipari.

Nel lungo elenco dei perseguitati della provincia si leggono i nomi di antifascisti che diventeranno poi grandi protagonisti della lotta armata come Giovanni Battista Barale, partigiano comunista ucciso con il figlio dai nazisti a Boves nel gennaio del '44; Giorgio Giraudo, Mario Andreis, Giuseppe Gillo, Giovanni Ghinamo, Ernesto Bortonero, i coniugi Mario e Giuseppe Airau. Quanto sia stato importante il loro esempio di uomini liberi e quanto efficace la loro azione lo si scoprirà dopo l'8 settembre '43 quando l'opposizione irriducibile di pochi coraggiosi diventerà lotta di popolo.

Bruno Marchiaro

Cittadini!

Tutti coloro che per vent'anni hanno resistito alle minaccie e alle lusinghe e nell'ombra hanno mantenuta viva la fede nella libertà, oggi si sono riuniti, senza distinzione di partito, per salutare l'alba del Patrio riscatto.

A dirigere il movimento che deve consentire un ordinato trapasso ad un regime di libertà, si è costituito un comitato provvisorio locale, che raggruppa uomini di ogni opinione politica, rappresentanti nuovi e vecchi partiti.

Cittadini!

Il comitato vi invita a radunarvi oggi alle 17 in Piazza Vittorio per una compatta manifestazione che si svolgerà in composto corteo, diretto al monumento di Garibaldi, assunto a simbolo del nuovo risorgimento.

Cuneo, 26 Luglio 1943.

IL COMITATO PROVVISORIO

«Moncalversi», ecco i finalisti

MONCALVO — La giuria dei «Moncalversi» (la rassegna moncalvese di poesia) ha reso noti i nomi dei quindici finalisti che prenderanno parte domenica 14 settembre alla fase conclusiva al teatro Comunale. Si tratta di concorrenti scelti su di un lotto di 114 partecipanti.

Tra i 114 partecipanti (10 dal Sud, 28 dal Centro Italia ed i rimanenti del Nord) figurano professionisti, impiegati, insegnanti e persino magistrati, come ad esempio il dottor Marcello Vitale, procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro) che è anche uno dei finalisti.

In finale sono giunti anche due moncalvesi: Tiziano Brunero e Renato Mombellardo.

Gli altri finalisti sono: Luigi Cattaneo (Asti), Lorenzo Cattaneo (Torino), Gloria De Poli (Milano), Maria Luisa Fara (Casale), Mirka Invernali (Monza), Lea Luzzati Segra (Torino), Ettore Mingolla (Torino), Mario Parodi (Torino), Bruno Spesso (Piossasco), Giuseppe Tribuadino (Diano Marina), Franco Trinchero (Torino), Giuseppe Vetromile (Madonna dell'Arco).

f. b.

Una donna in Sardegna

Trova portafogli con mezzo milione e lo restituisce a giovane di Gavi

CARBONIA — Non capita tutti i giorni che una persona si presenti alla polizia e consegni un portafogli con 500 mila lire trovato in una cabina telefonica. L'onestà si ha dentro e rimane per sempre come il colore degli occhi. E' successo ieri mattina a Carbonia quando una donna di 53 anni, Giovanna Caddeo Calvia si è presentata al funzionario, dottor Bruno Mereu, con un portafogli in mano: «L'ho trovato in una cabina telefonica... ci sono soldi e documenti... veda lei».

L'aveva perso Giacomo Bassano, 21 anni, che risiede a Gavi Ligure. Era entrato nella cabina per fare una telefonata, ha posato il portafogli sulla mensolina e preso il numero che aveva in uno scomparto. Ha chiacchierato a lungo poi ha riappeso il ricevitore e se n'è andato lasciando il portafogli aperto sul piccolo ripiano. Fortuna ha voluto che la successiva utente fosse la signora Caddeo Calvia: «Dai portafogli spuntavano biglietti da diecimila, ho cercato lì attorno se c'era il proprietario. Niente, allora sono venuta qui alla polizia» ha raccontato.

Il problema per gli agenti era come rintracciare Giacomo Bassano. E' stato lo stesso giovanotto a correre in commissariato per denunciare lo smarrimento del fornito portamonete. Nel suo volto era dipinta la rabbia, pensava già di dover tornare a casa, era completamente in bolletta. E per poco non è svenuto a terra vinto dall'emozione quando il dottor Mereu gli ha detto: «E' questo?». Giacomo Bassano non ha potuto trattenersi dalla gioia: «Io sarò fortunato, ma voi sardi siete onesti» è stato il suo commento.

Il giovane è sull'isola da alcuni giorni con amici e alloggia in una pensione di S. Antioco. I suoi compagni avevano già deciso di ridurre la permanenza in Sardegna e con il denaro risparmiato pagare il viaggio di ritorno al loro distratto amico. Tutti hanno voluto stringere la mano alla signora Giovanna Caddeo Calvia: «Grazie alla sua onestà, non ci siamo rovinati le ferie.

al. pop.

La lunga storia dell'Aeroclub di Casale

Pionieri del volo eroi o temerari?

Nomi famosi nell'albo d'oro dell'aeroporto: Natale e Italo Palli, Umberto e Francesco Cappa e Guglielmo Cassinelli

Casale. L'idrovolante che ha partecipato alla passata edizione di «Incontri con il volo»

CASALE — Erano pionieri e anche un po' eroi. Si chiamavano Natale e Italo Palli. Più tardi arrivarono Umberto e Francesco Cappa; poi ancora il campione del mondo, quel Guglielmo Cassinelli che nel 1932, alla guida di un idrovolante, riuscì a battere tutti i record. La storia dell'Aeroclub casalese da sempre si intreccia con quella dell'aeroporto «Francesco Cappa», che si trova alla periferia Sud della città. Al lontano 1937 si fa risalire la prima «Giornata dell'aria», mentre nel 1940, grazie ai corsi dell'Aeroclub, i primi piloti conseguivano il brevetto di volo.

Dice Marco Mazzucco, ingegnere aeronautico e socio fondatore dell'Aeroclub: «*Fino al 1983 l'aeroporto era di proprietà dell'Aeronautica militare, utilizzato anche durante la guerra come base d'appoggio per gli aerei in avaria. Furono poi minate la pista e la palazzina e completamente distrutto l'ampio hangar che occupava il piazzale*».

Dal dopoguerra il «Francesco Cappa» è stato utilizzato come aeroporto turistico. La pista erbosa è lunga 1100 metri: sono in funzione due hangar, un'officina per la manutenzione e la piccola torre di controllo con postazione radio e «meteosat». La scuola di volo, organizzata dall'Aeroclub, consente l'acquisizione dei brevetti di pilota civile di primo e secondo grado; le lezioni in volo sono tenute dai comandanti Pier Luigi Ventura e Fulvio Patono; quelle teoriche dall'ing. Mazzucco e da Paolo Stefano.

Dice ancora Marco Mazzucco: «*Per i corsi sono previste 20 ore di lezione. Per il brevetto di primo grado si studia soprattutto la tecnica di pilotaggio, mentre per il conseguimento del secondo grado si approfondisce l'addestramento per la navigazione, con l'uso della radio-assistenza a terra*».

Sono circa un centinaio i piloti iscritti e ogni anno si compiono circa 1000 ore di volo. Dal 1980 l'Aeroclub casalese organizza la manifestazione «Incontro con il volo», che ha sempre suscitato molto interesse. La rassegna comprende una mostra statica e le esibizioni in volo di aeroplani ed elicotteri civili e militari. Nelle ultime tre edizioni si è svolto anche un raduno internazionale di mongolfiere.

Conclude Marco Mazzucco: «*Su incarico del Comune, dopo gli incontri con la direzione generale dell'Aviazione civile e l'Aeroservizi, l'Avianord sta svolgendo uno studio sull'aeroporto casalese, per valorizzarne l'attività, dopo l'istituzione di una società per la gestione degli impianti. In progetto vi è una base di aerotaxi, per le aziende della zona, le agenzie turistiche e per l'eventuale supporto logistico della protezione civile*».

Affiancata all'Aeroclub è l'Accademia paracadutistica italiana (la cui squadra ha vinto a fine luglio i campionati nazionali a Siena) e la sezione aeromodellistica, rappresentata dal casalese Roberto Bo, mentre affiliati sono anche i soci di un club astigiano per il volo libero su deltaplano.

Gino Defrancisci

Uno strano fenomeno che preoccupa i contadini del Vercellese

Le libellule sono scomparse e con loro storie e leggende

STROPPIANA — Le libellule sono scomparse. Lo strano fenomeno si è verificato all'improvviso e per ora se ne ignorano le cause. Negli anni scorsi, di questa stagione, almeno per ciò che riguarda il Vercellese, sciamavano in grande quantità nelle risaie, negli orti e nei giardini.

Gli anziani contadini sono concordi: se non si è ancora individuato il motivo dell'abbandono delle nostre campagne, è certo purtroppo che gli effetti si faranno sentire. Le libellule sono formidabili divoratrici di zanzare, per cui il calcolo è presto fatto: meno libellule, più zanzare.

La specie sparita dalla circolazione è quella che gli entomologi classificano come «Crocothemis erythraea». Oramai si vede in giro soltanto qualche esemplare di «Calopteryx» dal corpo affusolato e dalle ali azzurro scuro. Poiché le libellule migrano in numero elevato durante il periodo riproduttivo, si spera che la fuga dalla zona della risaia vercellese sia soltanto momentanea e non l'inizio di una vera e propria estinzione.

Le uova vengono depositate all'interno delle piante acquatiche e le rane ne sono particolarmente ghiotte. Questo potrebbe essere uno dei motivi della scomparsa graduale delle libellule. La «sgnureta» (così è chiamato l'insetto in dialetto vercellese), nelle campagne è stata spesso circondata da un alone di leggenda. I bambini davano la caccia agli esemplari più colorati, ricercatissimi quelli con le ali chiazzate di marrone, tinta caffè.

C'era poi un'altra specie, anche questa sparita dai territori del basso Vercellese, di dimensioni gigantesche («Anax imperator», con dieci centimetri di apertura d'ali) il cui morso lasciava il segno per giorni e giorni. Per attirare le libellule si canticchiava una filastrocca che diceva pressappoco: «*Sgnura, sgnureta, vola su la bacheta*» (libellula vola sul bastoncino). Venivano poi afferrate per le ali e immobilizzate poiché se si fossero tenute per la coda, si sarebbero attorcigliate alle dita dei giovani cacciatori. Oltre al divertimento, fine a se stesso, di catturare le libellule, qualche ragazzino, dallo stomaco robusto, ne mangiava l'addome. Pure avesse sapore di tonno.

g. b.

E' andata deserta la seconda asta di Macugnaga

MACUGNAGA — E' andata deserta anche la seconda asta che si è tenuta per aggiudicare al miglior offerente il trofeo di stambecco fatto imbalsamare dal Comune.

Solo cinque «curiosi» erano presenti nella sala del Municipio, ma nessuno era venuto con l'intenzione di presentare offerte in rialzo ai 2 milioni e mezzo fissati dal Comune come base. Al sindaco Creda non è rimasto che dichiarare chiuso con esito negativo anche questo secondo esperimento di vendita.

Scatta sabato la quindicesima edizione del torneo internazionale juniores

Cuneo, festival per promesse del calcio

Sono sei le squadre partecipanti: Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Mancano pochi giorni al via della quindicesima edizione del torneo internazionale «Città di Cuneo». Sabato ci sarà la presentazione ufficiale e la consegna del «Taccuini d'argento» e della targa all'«Allenatore dell'anno», poi domenica prenderanno il via i primi confronti. Sarà una settimana molto intensa e molto interessante sotto il profilo tecnico. Le sei squadre juniores che si contendono la palma di campione sono fra le formazioni più prestigiose del panorama internazionale.

In campo scenderanno Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria. Tre squadre italiane molto blasonate (la Juventus ha già vinto tre edizioni di questo torneo) e tre formazioni europee che sanno farsi rispettare, soprattutto l'undici cecoslovacco del Banik Ostrava.

I bianconeri, guidati da Salvatore Jacolino, cercheranno il «*poker*» già riuscito al Torino, ma per quest'anno non ci sarà derby perché al torneo giovanile «Città di Cuneo» tornano i bianconeri, ma i granata rimangono a casa.

«*Siamo giunti alla quindicesima edizione* — spiega Vincenzo Musella, vicepresidente dell'Associazione Calcio Cuneo che organizza la manifestazione sportiva — *e come biglietto da visita citiamo Galderisi, Dell'Anno, Righetti, Grun, Comi, Friman, Caffarelli e Cravero. Questi calciatori, ormai finiti nell'Olimpo della serie A, sono alcuni dei giocatori lanciati dal nostro torneo*».

Le sei formazioni che scenderanno al «Paschiero» (ripristinato a tempo di record) sono state suddivise in due gironi: nel girone A la Juventus, che nell'85 sconfisse in finale l'Inter, troverà come avversari i forti cecoslovacchi del Banik Ostrava, protagonisti assoluti nel loro Paese, e il Nice Entent St. Sylvestre, squadra campione della Lega mediterranea francese.

Nel girone B ci saranno l'Inter, guidata da Mariolino Corso, lanciatissima dall'affermazione nel torneo di Viareggio; la Sampdoria, formazione molto giovane e piena d'entusiasmo, e gli jugoslavi del Rijeka, dall'ottimo collettivo. «*Lo spettacolo è garantito* — assicura Musella — *Alla grande festa del calcio mancherà soltanto il Torino, che ha vinto 4 edizioni consecutive del torneo e tornerà sicuramente nell'87*».

Quest'anno i tradizionali riconoscimenti, assegnati dal comitato organizzatore a illustri personaggi del calcio italiano, andranno al nuovo allenatore della Juventus Rino Marchesi, all'arbitro internazionale Carlo Longhi, al giornalista della Gazzetta dello Sport Angelo Rovelli e al responsabile della redazione sportiva di Raiuno, Tito Stagno.

Fiorenzo Panero

Giuseppe «Nanu» Galderisi — Ubaldo Righetti

CALENDARIO

Ecco i primi appuntamenti con il torneo «Città di Cuneo».

SABATO 23
Salone d'onore del Comune: premiazione «Taccuino d'argento» e «Allenatore dell'anno».

DOMENICA 24
ore 16: Juventus-Nice
ore 18: Samp-Rijeka

LUNEDI' 25
ore 20,30: Nice-Banik
ore 22: Inter-Sampdoria

MARTEDI' 26
ore 20,30: Banik-Juve
ore 22: Rijeka-Inter

Violente grandinate e trombe d'aria soprattutto nella zona di Cigliano

Nubifragi in tutto il Vercellese danni ai raccolti a Borgo d'Ale

Alberi sradicati dal vento, tetti e auto danneggiate - Colpiti anche il capoluogo, Santhià e Villata

VERCELLI — Campi spazzati dalla grandine, vetri infranti, scantinati allagati, muri crollati: il nubifragio che si è abbattuto sul Novarese e sul Milanese ha provocato ingenti danni anche nel Vercellese.

I guai maggiori li ha provocati a Cigliano e a Borgo d'Ale una tromba d'aria, mentre la grandine ha flagellato risaie e campi di mais. Il centralino della caserma dei vigili del fuoco di Vercelli ha squillato ininterrottamente dalle 14,30 alle 20 per chiedere l'intervento dei pompieri.

In città i soccorsi sono stati richiesti per una cantina allagata in via Aries, poi i vigili del fuoco sono accorsi in via Dante, dove i muri di una vecchia casa, scossi dal vento, minacciavano di cadere in strada. E' caduto anche un albero in corso Salamano, ma fortunatamente senza provocare danni.

Numerose le chiamate da Santhià, per i cornicioni pericolanti, e da Villata, dove alcuni alberi sradicati dalla furia del vento hanno bloccato la strada che porta a San Nazzaro Sesia.

Ma è sul Ciglianese che il nubifragio ha raggiunto la massima violenza poco dopo le 16,30. A Cigliano una tromba d'aria ha «risucchiato» una coltivazione di actinidie su una superficie di quasi 2500 metri quadrati, sradicando anche i pali che sostengono i filari e l'ha tenuta sospesa per qualche istante, come fosse un enorme tappeto. Quando il vortice si è allontanato, della coltivazione è rimasto ben poco.

La tromba d'aria si è poi spostata ed ha investito Borgo d'Ale: anche qui ha spazzato campi coltivati, poi ha risucchiato tre balle di paglia dal cortile di una cascina e le ha scaraventate su una vicina tettoia. Le conseguenze più gravi le hanno sopportate le coltivazioni di pesche: la grandine ha flagellato le piante, distruggendo il raccolto. Sempre a Borgo d'Ale la furia della tempesta ha abbattuto un tratto del muro di cinta della casa di riposo «La Consolata»; stessa sorte ha subito la recinzione di una cascina della frazione Bocchetina.

La grandine si è abbattuta con violenza anche sull'autostrada provocando danni rilevanti alle carrozzerie di alcune auto e spaccando i cristalli dei veicoli in transito.

Nella Bassa e nel Crescentinese i danni sono stati limitati: nella zona di Asigliano, Stroppiana e Pezzana il vento ha abbattuto qualche albero e smosso le tegole delle tettoie. Immancabili invece le interruzioni di corrente. Il problema si ripropone al primo accenno di temporale: la rete elettrica è arrivata al limite della sopportazione, ma di sostituzioni non se ne parla ancora.

A Gattinara l'oscurarsi del cielo ha fatto temere il peggio per i vigneti, ma il temporale è passato senza provocare disastri. La tempesta si è scatenata invece a pochi chilometri dal centro vignaiolo, da Lenta in giù.

Daniele Cabras

E la tormenta blocca sul Rosa quattro escursionisti: salvati

ALAGNA — Brutta avventura a lieto fine ieri sul Monte Rosa: quattro alpinisti dati per dispersi sul colle del Lys, sono stati ritrovati nella notte, sani e salvi, al rifugio Balmenhorn a quota 4231 metri.

I quattro, Gianni Alessandrini, 27 anni, Flavia Piermattei, sua coetanea, entrambi di Ravenna, Daniela Cinotti, 25 anni, di Cesena e Riccardo Gasperoni, 23 anni, pure di Cesena, avevano lasciato in mattinata una comitiva di amici e parenti al rifugio Mantova con l'intenzione di salire alla capanna Margherita a quota 4559.

Durante la giornata il tempo si è guastato e sul massiccio del Rosa si è abbattuto un violento temporale con neve alle alte quote. Verso le 18, gli amici rimasti al rifugio, non vedendoli rientrare, hanno dato l'allarme.

Poco dopo due finanzieri, Boldano Sperandio e Silvio Mondinelli, in compagnia della guida Osvaldo Antonietti sono partiti verso la zona del colle del Lys. Il tempo stava migliorando e i tre hanno potuto iniziare subito le ricerche.

Verso le 22 i soccorritori hanno notato delle tracce che portavano alla capanna Balmenhorn e sono andati a vedere: i quattro erano lì. Stavano cercando di riscaldarsi sotto le coperte.

Il maltempo li aveva effettivamente sorpresi per strada mentre scendevano dalla capanna Margherita. Per difendersi dalla tormenta, avevano scavato un buco nella neve, aspettando che passasse il temporale. Dopo qualche ora, il tempo era migliorato e i quattro si erano rimessi in cammino, cercando di raggiungere il rifugio più vicino, appunto la capanna Balmenhorn.

Erano arrivati da poco, quando sono stati trovati dalla pattuglia dei soccorritori. Dopo essere stati rifocillati, i quattro hanno potuto scendere con le guide al rifugio Mantova. Provati ma felici, hanno detto: «Sembrava che la tormenta non passasse più. Anche se eravamo ben equipaggiati non ci piaceva l'idea di dover passare una notte in un buco nella neve. Così appena il tempo ce lo ha permesso siamo scesi al rifugio più vicino».

m. al.

Contestati i criteri della scelta (che però viene considerata giusta)

Meno cacciatori in montagna centinaia di esclusi protestano

La Provincia consente la presenza di una doppietta ogni 60 ettari nella «zona Alpi»

BIELLA — Da alcuni giorni sono in distribuzione nell'ufficio della Provincia di via Quintino Sella 12, i tesserini di abilitazione all'esercizio della caccia per la stagione 1986-87.

Il territorio della Provincia è stato come di consueto suddiviso in tre zone: la pianura, il comparto alpino «valli Biellesi e bassa Valsesia» e il consorzio riserve comunali alpine della Valsesia. Per tutti la caccia si aprirà il 21 settembre.

Riserve a parte, la zona di caccia più esclusiva è diventata il comparto alpino. Sono 37.000 ettari dei comuni di Donato, Netro, Graglia, Muzzano, Sordevolo, Occhieppo Superiore, Pollone, Biella, Pralungo, Tollegno, Miagliano, Tavigliano, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Quittengo, Campiglia Cervo, Rosazza, Piedicavallo, Andorno Micca, Callabiana, Camandona, Veglio Mosso, Pistolesa, Mosso S. Maria, Trivero, Portula, Coggiola, Pray, Caprile, Ailoche, Postua, Guardabosone, Crevacuore, Borgosesia, Valduggia, Cellio, Breia, Quarona, Seive, Marcone, Pettinengo, Valle S. Nicolao, Bioglio, Valle Mosso, Vallanzengo e Piatto. Avendo stabilito che il patrimonio faunistico della zona poteva sopportare la presenza di un cacciatore ogni 60 ettari, i cacciatori ammessi alla zona Alpi sono stati 622. Ma le domande di ammissione sono state circa un migliaio.

Per stare nel numero di cacciatori prestabilito, è stata fatta una rigida selezione, privilegiando i cacciatori residenti in zona. E gli esclusi ci sono rimasti molto male.

Dice Giuliano Forzani di Biella, portavoce degli esclusi: «Pur riconoscendo la necessità di regolamentare meglio e di limitare la pressione venatoria in zona Alpi, non possiamo condividere i criteri che sono stati adottati. Sono ingiusti e discriminanti nei confronti di tutti i cacciatori esclusi ed in particolare per i residenti nei Comuni biellesi fuori dalla zona Alpi».

Aggiunge Forzani: «Quale giusto principio può sostenere che il cacciatore di Occhieppo Superiore possa essere ammesso alla caccia ed il residente a Occhieppo Inferiore no? Perché il cacciatore di Biella è ammesso, ma non chi abita a Curino, Mezzana, Mongrando o Strona, centri che hanno tutti il territorio ad una altitudine media superiore a Biella? E soprattutto perché un cacciatore della zona Alpi può andare in pianura o nei nostri comuni, e non viceversa? Tra l'altro abbiamo contribuito anche noi alla spesa di 85 milioni per il ripopolamento».

Comunque, polemiche a parte, dal 21 settembre si sparerà in tutto il territorio della provincia.

Nel comparto alpino la caccia sarà consentita per due giorni alla settimana, al mercoledì e alla domenica.

La caccia al camoscio si aprirà invece il 5 ottobre, mentre ai cinghiali si potrà sparare dal 2 novembre al 14 dicembre.

Maurizio Alfisi

E' tornata la «giostra benefica»

VERCELLI — La giostra benefica che Devinci Caroselli fa girare a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori è tornata nel Vercellese.

Dopo aver raccolto 90 mila lire in un pomeriggio a San Germano, il giostraio di Orio Canavese ci riprova oggi, dalle 18, a Cavaglià.

«Il mio sogno — spiega — è quello di allestire una giornata nazionale dei giostrai a favore della Lega che lotta contro il cancro. Sono ormai diversi i colleghi che, in ogni parte d'Italia, riservano l'incasso di un intero pomeriggio a questa causa benefica».

La destinataria di tutti i fondi sinora raccolti da Caroselli è la sezione vercellese della Lega perché fu proprio partecipando, a Biandrate, ad una serata scientifica organizzata dalla Lega vercellese che Caroselli decise di sposare questa causa.

Due sacerdoti biellesi hanno celebrato una funzione in cima al Bianco

Messa sul tetto d'Europa

L'impresa del vicario della diocesi e del parroco del rione S. Paolo

BIELLA — Due sacerdoti biellesi hanno voluto ricordare a modo loro il bicentenario della conquista del Monte Bianco, celebrando la messa sul tetto d'Europa, a quota 4810 metri. L'impresa è stata portata a termine dal vicario generale della diocesi di Biella, monsignor Ferdinando Marchi, e dal parroco del rione San Paolo, don Tullio Vitale.

Entrambi da sempre appassionati di montagna, l'11 agosto scorso hanno raggiunto in compagnia del vicepresidente del Cai di Biella, Luciano Chiappo, il versante [illegible] Monte Bianco, e sono saliti al rifugio Gouter. Lì sono rimasti tutto il giorno 12, bloccati dal maltempo. Ma durante la notte la perturbazione si è dissolta, e poco dopo le tre del mattino del 13 agosto Luciano Chiappo e i due sacerdoti hanno incominciato a salire verso la vetta.

Racconta Chiappo: «Siamo arrivati in punta alle 8,15. C'era un vento fortissimo, e così abbiamo allestito il piccolo altare nella neve al riparo della trincea che ha scavato Mario De Marco, l'alpinista che sta tentando un record di permanenza sul Bianco. In vetta abbiamo trovato un centinaio di alpinisti francesi che alla fine del rito religioso ci hanno invitati a brindare con loro».

Durante la messa sono stati ricordati tutti i caduti della montagna, e in particolare la giovane Eleonora Torchio.

Parlando con i compagni alla fine della celebrazione monsignor Marchi è apparso commosso: «E' stata una grande emozione, come il giorno della mia prima messa», *ha detto.*

A quanto dicono a Courmayeur e a Chamonix, l'impresa dei due sacerdoti pare debba entrare tra i primati del bicentenario. Nessuno, prima di loro, almeno recentemente, ha celebrato una messa sulla [illegible] rupe.

m. al.

Don Tullio Vitale e monsignor Ferdinando Marchi (a capo scoperto) durante la funzione celebrata sul Monte Bianco

I fusti non emanano più l'abituale odore di vernice

Forse si sono svuotati da tempo i 40 bidoni tossici di Masserano

MASSERANO — I quaranta bidoni colmi di residui di vernice tossica, scaricati abusivamente più di due anni fa nella baraggia di Masserano, *forse ormai sono vuoti.*

I contenitori, arrugginiti, tutti anneriti da un furioso incendio che lo scorso anno aveva devastato la zona, potrebbero infatti aver ceduto da tempo all'aria o alla terra il loro carico di sostanze velenose.

Ad avanzare questo sospetto è il sindaco di Masserano, Luigi Oiletti, 61 anni, che in tutto questo tempo si è battuto come un leone contro il «mostro» della burocrazia italiana, senza però trovare un sistema per riuscire a far rimuovere la discarica abusiva.

Racconta il primo cittadino: *«Quando nel giugno del 1984 fu scoperto il deposito abusivo dei fusti, mi premurai di far recintare la zona con filo spinato e denunciai il fatto al pretore. Si mise così in moto una macchina di una complessità incredibile».*

Oiletti ricorda le varie «tappe» della vicenda: *«Prima furono fatti degli esami per accertare che cosa contenevano i bidoni e si accertò che erano in effetti dei residui di vernice. Poi, in stretto contatto con gli amministratori della Provincia e della Regione e con la pretura, si decise a chi toccava il compito di provvedere a rimuovere la piccola discarica abusiva».*

Aggiunge il sindaco Oiletti: *«Siccome si stabilì che questo compito spettava a Masserano, prendemmo contatto con diverse ditte specializzate nel recupero di questi materiali, ma tutte, alla resa dei conti, rifiutarono di prendere in consegna i bidoni».*

Gli amministratori, però, continuarono la ricerca: *«Alla fine — prosegue il sindaco — trovammo la ditta Icodeco di Giussano, con la quale ci accordammo. L'operazione sarebbe costata tre milioni. Il Consiglio deliberò la spesa, ma quando sembrava che tutto fosse finito, la Regione bloccò tutto: la Icodeco, che aveva tutte le autorizzazioni per il trasporto di prodotti tossici per la Lombardia, non aveva invece le carte in regola per operare in Piemonte».*

Luigi Oiletti a questo punto ha perso la pazienza e ha posto un ultimatum a Regione e Provincia: *«O mi fornite un elenco delle ditte autorizzate a operare in Piemonte, oppure mi lavo le mani della questione e non mi occuperò più di questo problema».*

Prosegue il sindaco: *«Incredibilmente i responsabili della Regione nella lettera di risposta mi ricordano solamente che per il trasporto bisogna osservare le disposizioni in materia, mentre dalla Provincia mi dicono di far intervenire proprio la Icodeco di Giussano, che in questi giorni, oltretutto, è anche chiusa per ferie».*

Intanto il deposito abusivo è controllato quasi tutti i giorni dal vigile del paese, Giovanni Davanzo.

Ed è appunto durante una delle ultime visite fatte dal vigile Davanzo per sostituire il telone che copriva i fusti (che era stato rubato), che non è stato più avvertito il caratteristico odore pungente di vernice che impregnava la zona ormai da anni.

Conclude il sindaco: *«Noi non abbiamo toccato i bidoni, ma abbiamo avuto la netta impressione che non contenessero più la vernice. E se l'incendio dello scorso anno avesse bruciato quei residui? Sarebbe veramente il colmo».*

m. al.

Arrestato e condannato per furto

BIELLA — Il servizio di prevenzione furti disposto dalla polizia ha dato buoni frutti. L'altro giorno gli agenti hanno arrestato un giovane di Ravenna, Gian Luca Morselli, 21 anni, per tentato furto.

Una telefonata ha avvisato il commissariato che in via Amendola c'era un giovanotto che stava armeggiando con delle chiavi nella saracinesca del negozio di abbigliamento Rosanna, di Rosanna Calciati.

Una volante si recava subito sul posto: il giovane si era già allontanato ma sul vetro della vetrina era visibile un buco praticato con una spranga. Veniva immediatamente dato l'allarme e poco dopo una delle squadre in servizio antifurto bloccava un giovane con chiavi false in tasca e una spranga di legno, e lo identificava per Gian Luca Morselli.

Arrestato, è stato prima interrogato dal pretore e poi processato ieri mattina con rito direttissimo. Il Morselli è stato condannato a 20 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa con i doppi benefici di legge. Dopo la lettura della sentenza il giovane è stato rimesso in libertà.

Una volata decisa dai millimetri

La volata contestata fra Daniele Gasperini (a sinistra) e Davide Perona (Foto Mantovan)

SALA — Ecco l'unica immagine della contestata volata che ha concluso il campionato regionale di ciclismo della categoria juniores. Daniele Gasperini è il corridore a sinistra: lo affianca Davide Perona.

La foto è stata scattata frontalmente, ma si nota che la ruota del corridore di sinistra, impegnato nel classico colpo di reni, è leggermente più vicina al traguardo. E' una questione di millimetri ma pare proprio che la giuria abbia visto bene nell'assegnare la vittoria a Gasperini.

E' strano comunque che per una gara così importante non fosse stato predisposto un servizio di fotofinish. Scarsa anche la vigilanza negli ultimi chilometri. Secondo quanto hanno affermato alcuni direttori sportivi, il vincitore sarebbe riuscito a rientrare nel gruppetto di testa sfruttando le scie delle moto.

m. al.

Gli azzurri di hockey in municipio

Vercelli. Foto di gruppo per gli azzurri di hockey su pista nell'aula del Consiglio comunale

VERCELLI — Ieri mattina, la Nazionale di hockey su pista che si sta preparando a Vercelli per i Mondiali di settembre in Brasile, è stata ricevuta in municipio dal vicesindaco Angelo Fragonara e dagli assessori Carlo Ranghino, Carlo Robutti e Luigi Taverna.

Ai giocatori, al commissario unico Giovambattista Massari e ai dirigenti sono state consegnate targhe con gli auguri di conquistare il titolo iridato.

Dal «raduno» degli azzurri è intanto trapelata una notizia-bomba: il Novara è riuscito a «soffiare» all'Amatori Francesco Amato, del Giovinazzo, il cui arrivo a Vercelli pareva certo.

Ora l'Amatori pare orientato a rivolgersi a Mariotti: intanto il Novara non vuole più Marsella, mentre Girardelli dovrebbe quasi sicuramente tornare con i giallo-verdi.

f. l.

CALCIO - Proseguono le amichevoli in attesa della Coppa Italia

Biellese e Pro, ultimi collaudi

I bianconeri affrontano il Crescentino senza Vignati e Bignotti - I vercellesi (forse con qualche novità) giocano a Bogogno contro l'Iris Borgoticino

BIELLA — *La Biellese sta completando la preparazione in vista del primo impegno ufficiale di Coppa Italia a settembre, e questa sera giocherà in amichevole a Crescentino.*

La settimana scorsa la squadra sponsorizzata da Ormessano ha pareggiato per 1 a 1 con la Valenzana.

La partita era stata molto dura, a tratti anche cattiva. Tutto è iniziato con il gol del vantaggio bianconero messo a segno da Rigamonti e contestato a lungo dai giocatori locali per una presunta irregolarità commessa dal bomber laniero.

Proteste incomprensibili dato il tenore amichevole della contesa. Ma evidentemente a nessuno piace perdere, e così il gioco si è fatto duro con interventi pesanti.

Nonostante le ammonizioni impartite dall'arbitro, alla fine a farne le spese è stato Scaramuzzi, colpito duramente alla schiena. L'allarme per il giocatore bianconero è rientrato solo il giorno dopo, quando gli esami hanno evidenziato solo una forte contusione.

Per la gara di questa sera (inizio ore 20,45) l'allenatore Roberto Gori dovrà fare a meno di due pedine importanti del centrocampo bianconero: Vignati e Bignotti. Il primo lamenta una contrattura muscolare e precauzionalmente resterà a riposo; Bignotti, invece, sta finendo il servizio militare. Sarà congedato venerdì, ma ha dovuto rientrare in caserma.

Ci saranno invece tutti gli altri, compresi i giovani promettenti Mazzia, Antonielli e Sarasso. Dice Gori: «Siamo arrivati a buon punto della preparazione. Continuiamo ad allenarci a Viverone, ma ormai stiamo lavorando sulla velocità. Conto di arrivare con la squadra al 90 per cento della forma per la Coppa Italia».

Iniziando la preparazione quindici giorni prima di tutte le altre squadre, la Biellese tenterà una partenza lanciata in campionato con l'obiettivo di prendere subito un buon margine di vantaggio.

Intanto sul fronte della campagna acquisti e vendite, non è stato ancora risolto il problema Conforto. Il forte centrocampista è vincolato anche per l'attuale stagione alla Salernitana, e non si è ancora trovato il modo di superare l'ostacolo senza rimetterci una forte penale.

Sono in lista cessioni ma non ancora piazzati il portiere Morone (che vorrebbe restare vicino a casa), De Fraia, Saporito e i giovani Cracchiolo e Gilardi.

m. al.

VERCELLI — Sul campo di Bogogno (piccolo centro a metà strada fra Borgomanero e Mezzomerico), la Pro incontra oggi in amichevole l'Iris Borgoticino, che milita in Eccellenza. La gara incomincerà alle 18: si gioca a Bogogno perché il terreno dei novaresi non è disponibile. Un «provino» dal quale Giuliano Zoratti si aspetta nuove indicazioni e sul quale si appunta l'attenzione dei tifosi perché da via Massaua è trapelato che oggi tra le file della Pro potrebbe esserci qualche novità.

Nella tarda mattinata di ieri, il direttivo si è riunito per esaminare la possibilità di ingaggiare alcuni rinforzi. Si attendeva una comunicazione ufficiale da parte del presidente Giuseppe Celoria e dei suoi collaboratori, ma non è venuta.

Nei giorni scorsi si era fatto un gran parlare dell'ex juventino Koetting, in forza lo scorso anno all'Anconetana. Koetting si sta allenando infatti con i vercellesi ma solo — come hanno precisato i dirigenti di via Massaua — su richiesta della sua società. La Pro ha sondato il terreno per l'ingaggio ma la cifra richiesta è stata tale da costringere Celoria ed i suoi collaboratori a battere subito in ritirata.

La Pro non sta comunque ferma e da più parti (con l'aiuto di un consistente numero di informatori e osservatori) cerca di piazzare quel paio di «colpi» che la potrebbero rendere competitiva nell'imminente stagione agonistica.

Per ora, dirigenti e tecnici non lanciano proclami. Si lavora in pace sotto la direzione di Zoratti e l'amichevole odierna costituirà un utile banco di prova in vista della Coppa Italia: il «battesimo» per le bianche casacche è previsto domenica sera (ore 20,45) al «Robbiano» con la Pro Patria. Solo con i prossimi impegni ufficiali sarà possibile accertare la reale consistenza della nuova e ringiovanitissima Pro di Zoratti.

Se non dovessero esserci novità, è assai probabile che anche il mister friulano — come ha fatto a Ronsecco — decida di far giocare due formazioni in campo. Nel primo tempo potrebbero giocare: Vercellone; Tumelero, Re; Sora, Longo, Ricci; Carbone, Olivieri, Di Napoli, Mulatero (Vittone), Peria. Nella ripresa: Vercellone (Bernaudo); Barbero, Eusebione; Oallo, Buratti, Ricci; Riberto, Olivieri, Di Napoli, Leone, Merlimeno.

f. l.

A settembre il torneo «Mario Varese» per esordienti

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 17, all'assessorato allo sport del Comune verrà presentata ufficialmente la terza edizione del torneo di calcio per esordienti intitolato alla memoria di Mario Varese.

Il torneo si svolgerà dal 4 al 7 settembre sul campo di corso Rigola con la partecipazione di otto squadre: l'Inter, il Milan, il Casale, il Villaggio Lamarmora, la Pro Vercelli, il Piemonte Sport, le Scuole Cristiane e la Veloces.

(f. l.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): Amore e sangue. BELVEDERE: chiuso per ferie. NUOVO ITALIA: chiuso per ferie. PRINCIPE: chiuso per ferie. VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso. Leone: chiuso.

FARMACIE

Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.584; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bellini; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tesoco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto Sip [illegible] di corso Mario Abbiate 65 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti. IMPERO: Nightmare 2, la rivincita. MAZZINI: riposo. ODEON: chiusura estiva. SOCIALE: chiusura estiva. BIELLA-Estate Cinema: Doppio taglio.

VARALLO

BOTTORIVA: ore 10 La Bella addormentata nel bosco; ore [illegible] Troppo forte.

FARMACIE

Usel 47 - Biella: Pacemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Tollegno, Occhieppo Inferiore, Viverone.

Usel 48 - Cossato, Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Mosso S. Maria, Coggiola.

Usel 49 - Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale, tel. 22.288. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.846 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.29.01; Mongrando 66.60.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 26, tel. 28.181 - 24.279.

Ricerca sull'opposizione al fascismo nel Cuneese tra il '26 e il '43

E gli studenti in galera

Accadde agli allievi del «Pertinace» di Alba per «disfattismo» e «offese al duce» - In 17 anni 233 persone confinate o deferite al Tribunale speciale - I morti in carcere - Nomi famosi della guerra partigiana

CUNEO — La documentazione storica della resistenza armata in questa provincia è senz'altro ricca; non altrettanto si può dire di quella relativa all'opposizione al fascismo nel periodo che va dal 1926, anno in cui entrarono in vigore le leggi speciali, al 1943 che segnò il crollo del regime. Eppure fu una dissidenza consistente più che in altre zone del Nord Italia dove il movimento operaio era già molto forte: costò condanne per secoli di galera o di confino, sacrifici e morti.

Lo confermano i dati della sezione provinciale dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) desunti con meticoloso lavoro dall'opera di Adriano Dal Pont «L'Italia al confino» e «L'Italia dissidente antifascista» e che si riferiscono ai perseguitati cuneesi. Ora, partendo da quei nomi e da quelle date, spingendo oltre la ricerca, Emma Maina e Sergio Soave hanno ricostruito, sia pure nelle sue grandi linee, il quadro dell'antifascismo della provincia in quel periodo soffermandosi sulle vicende dei maggiori protagonisti. Il lavoro dei due studiosi uscirà sul notiziario dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo nel prossimo settembre con l'elenco completo dei cuneesi colpiti dalle leggi speciali fasciste.

Nei 17 anni che vanno dal 1927 al 1943, la provincia presenta una situazione di tranquillo adeguamento alle direttive del governo centrale: allontanati dalla vita pubblica o resi inoffensivi gli esponenti liberali e popolari più in vista, l'opposizione dei due partiti che avevano dominato la scena politica locale diventa sterile, limitata a piccoli gruppi e comunque solo passiva; nel '34 poi, cessa anche l'attività del gruppo cuneese di Giustizia e Libertà che riprenderà invece nel '42 e '43 attorno a Duccio Galimberti; le sinistre sono decimate dagli arresti dei capi e dei sindacalisti, ricattate nella base dalla minaccia del licenziamento. E tuttavia in questo clima di diffuso conformismo la dissidenza anche solo sotto forma di protesta e contestazione non cessa e soprattutto i comunisti e i socialisti reagiscono con rabbia alla rassegnazione quasi generale.

Questi i dati assai significativi. In 17 anni i cuneesi confinati e perseguiti dal Tribunale speciale sono 233; ai 135 confinati (qualcuno più di una volta) vengono affibbiati 404 anni di forzato esilio; sono 107 i deferiti al Tribunale speciale in parte prosciolti o rinviati alla Magistratura ordinaria. 35 di essi compaiono davanti ai giudici della famosa aula IV di Roma e 22 vengono condannati per un totale di 90 anni. Tre i principali capi di accusa: «Offese al Capo del governo», «Propaganda o attività comunista», e negli anni di guerra «Disfattismo».

I perseguitati appartengono a varie categorie sociali. In maggioranza però sono operai e contadini, poi impiegati, professionisti, studenti e quattro sacerdoti; due donne vengono giudicate dal Tribunale speciale e altre sette sono condannate a complessivi 24 anni di confino. Fa scalpore il processo del 1941 contro un gruppo di studenti dell'Istituto magistrale «Pertinace» di Alba, accusati di «*disfattismo, propaganda antinazionale, offese al duce, vilipendio alla milizia*» per essersi rifiutati di rispondere al quotidiano «saluto al duce» imitati dai compagni di altre scuole. Compaiono in undici nell'aula IV di Roma, cinque sono assolti, gli altri condannati a pene da dieci anni a sei mesi.

Purtroppo per tanti antifascisti il carcere o il confino significherà morte. L'operaio Giuseppe Prato di Camerana, condannato nel '28 a sette anni, muore nel '29 a Pianosa. Le vittime del confino sono sei: Battista Brignolo, di Roddi d'Alba, confinato nel '37 e deceduto nel '40 in manicomio; Giovanni Novarino, di Monteu Roero; Luigi Renaudo, di Cuneo; Celestino Venturino, di San Michele Mondovì e due fratelli di Elva, Antonio e Costanzo Reina. Particolarmente atroce il loro destino: inviati al confino nel 1930 per favoreggiamento di espatrio clandestino, forse per aver aiutato qualche antifascista riparato in Francia, non reggono ai disagi dell'isolamento lontani dalla famiglia e si impiccano l'anno successivo, Antonio a Messina e Costanzo a Lipari.

Nel lungo elenco dei perseguitati della provincia si leggono i nomi di antifascisti che diventeranno poi grandi protagonisti della lotta armata come Giovanni Battista Barale, partigiano comunista ucciso con il figlio dai nazisti a Boves nel gennaio del '44; Giorgio Giraudo, Mario Andreis, Giuseppe Gillo, Giovanni Ghinamo, Ernesto Bortonero, i coniugi Maria e Giuseppe Almo. Quanto sia stato importante il loro esempio di uomini liberi e quanto efficace la loro azione lo si scoprirà dopo l'8 settembre '43 quando l'opposizione irriducibile di pochi coraggiosi diventerà lotta di popolo.

Bruno Marchiaro

Cittadini!

Tutti coloro che per vent'anni hanno resistito alle minaccie e alle lusinghe e nell'ombra hanno mantenuta viva la fede nella libertà, oggi si sono riuniti, senza distinzione di partito, per salutare l'alba del Patrio riscatto.

A dirigere il movimento che deve consentire un ordinato trapasso ad un regime di libertà, si è costituito un comitato provvisorio locale, che raggruppa uomini di ogni opinione politica, rappresentanti nuovi e vecchi partiti.

Cittadini!

Il comitato vi invita a radunarvi oggi alle 17 in Piazza Vittorio per una compatta manifestazione che si svolgerà in composto corteo, diretto al monumento di Garibaldi, assunto a simbolo del nuovo risorgimento.

Cuneo, 26 Luglio 1943.

IL COMITATO PROVVISORIO

«Moncalversi», ecco i finalisti

MONCALVO — La giuria del «Moncalversi» (la rassegna moncalvese di poesia) ha reso noti i nomi dei quindici finalisti che prenderanno parte domenica 14 settembre alla fase conclusiva al teatro Comunale. Si tratta di concorrenti scelti su di un lotto di 114 partecipanti.

Tra i 114 partecipanti (10 dal Sud, 28 dal Centro Italia ed i rimanenti del Nord) figurano professionisti, impiegati, insegnanti e persino magistrati, come ad esempio il dottor Marcello Viale, procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro) che è anche uno dei finalisti.

In finale sono giunti anche due moncalvesi: Tiziana Brunoro e Renato Mombellardo.

Gli altri finalisti sono: Luigi Cattaneo (Asti), Lorenza Cattaneo (Torino), Gloria De Poli (Milano), Maria Luisa Fara (Casale), Mirko Invernali (Monza), Lea Luzzati Segre (Torino), Ettore Mingolla (Torino), Mario Parodi (Torino), Bruno Spesso (Piossasco), Giuseppe Tribaudino (Diano Marina), Franco Trinchero (Torino), Giuseppe Vetromile (Madonna dell'Arco).

f. b.

Una donna in Sardegna

Trova portafogli con mezzo milione e lo restituisce a giovane di Gavi

CARBONIA — Non capita tutti i giorni che una persona si presenti alla polizia e consegni un portafogli con 500 mila lire trovato in una cabina telefonica. L'onestà si ha dentro e rimane per sempre come il colore degli occhi. E' successo ieri mattina a Carbonia quando una donna di 53 anni, Giovanna Caddeo Calvia si è presentata al funzionario, dottor Bruno Mereu, con un portafogli in mano: «L'ho trovato in una cabina telefonica... ci sono soldi e documenti... veda lei».

L'aveva perso Giacomo Bassano, 22 anni, che risiede a Gavi Ligure. Era entrato nella cabina per fare una telefonata, ha posato il portafogli sulla mensolina e preso il numero che aveva in uno scomparto. Ha chiacchierato a lungo poi ha riappeso il ricevitore e se n'è andato lasciando il portafogli aperto sul piccolo ripiano. Fortuna ha voluto che la successiva utente fosse la signora Caddeo Calvia: «Dal portafogli spuntavano biglietti da diecimila, ho cercato lì attorno se c'era il proprietario. Niente, allora sono venuta qui alla polizia» ha raccontato.

Il problema per gli agenti era come rintracciare Giacomo Bassano. E' stato lo stesso giovanotto a correre in commissariato per denunciare lo smarrimento del fornito portamonete. Nel suo volto era dipinta la rabbia, pensava già di dover tornare a casa, era completamente in bolletta. E per poco non è scivolato a terra visto dall'emozione quando il dottor Mereu gli ha detto: «E' questo?». Giacomo Bassano non ha potuto trattenersi dalla gioia: «Io sarò fortunato, ma voi sardi siete onesti» è stato il suo commento.

Il giovane è sull'isola da alcuni giorni con amici e alloggia in una pensione di S. Antioco. I suoi compagni avevano già deciso di ridurre la permanenza in Sardegna e con il denaro risparmiato pagare il viaggio di ritorno al loro distratto amico. Tutti hanno voluto stringere la mano alla signora Giovanna Caddeo Calvia: «Grazie alla sua onestà, non ci siamo rovinati le ferie».

al. pop.

La lunga storia dell'Aeroclub di Casale

Pionieri del volo eroi o temerari?

Nomi famosi nell'albo d'oro dell'aeroporto: Natale e Italo Palli, Umberto e Francesco Cappa e Guglielmo Cassinelli

Casale. L'idrovolante che ha partecipato alla passata edizione di «Incontri con il volo»

CASALE — Erano pionieri e anche un po' eroi. Si chiamavano Natale e Italo Palli. Più tardi arrivarono Umberto e Francesco Cappa; poi ancora il campione del mondo, quel Guglielmo Cassinelli che nel 1933, alla guida di un idrovolante, riuscì a battere tutti i record. La storia dell'Aeroclub casalese da sempre si intreccia con quella dell'aeroporto «Francesco Cappa», che si trova alla periferia Sud della città. Al lontano 1937 si fa risalire la prima «Giornata dell'aria», mentre nel 1940, grazie ai corsi dell'Aeroclub, i primi piloti conseguivano il brevetto di volo.

Dice Marco Mazzucco, ingegnere aeronautico e socio fondatore dell'Aeroclub: «*Fino al 1953 l'aeroporto era di proprietà dell'Aeronautica militare, utilizzato anche durante la guerra come base d'appoggio per gli aerei in avaria. Furono poi minate la pista e la palazzina e completamente distrutto l'ampio hangar che occupava il piazzale*».

Dal dopoguerra il «Francesco Cappa» è stato utilizzato come aeroporto turistico. La pista erbosa è lunga 1100 metri; sono in funzione due hangar, un'officina per la manutenzione e la piccola torre di controllo con postazione radio e «meteosat». La scuola di volo, organizzata dall'Aeroclub, consente l'acquisizione dei brevetti di pilota civile di primo e secondo grado: le lezioni in volo sono tenute dai comandanti Pier Luigi Ventura e Fulvio Patono; quelle teoriche dall'ing. Mazzucco e da Paolo Stefano.

Dice ancora Marco Mazzucco: «*Per i corsi sono previste 20 ore di lezione. Per il brevetto di primo grado si studia soprattutto la tecnica di pilotaggio, mentre per il conseguimento del secondo grado si approfondisce l'addestramento per la navigazione, con l'uso della radio-assistenza a terra*».

Sono circa un centinaio i piloti iscritti e ogni anno si compiono circa 1000 ore di volo. Dal 1980 l'Aeroclub casalese organizza la manifestazione «Incontro con il volo», che ha sempre suscitato molto interesse. La rassegna comprende una mostra statica e le esibizioni in volo di aeroplani ed elicotteri civili e militari. Nelle ultime tre edizioni si è svolto anche un raduno internazionale di mongolfiere.

Conclude Marco Mazzucco: «*Su incarico del Comune, dopo gli incontri con la direzione generale dell'Aviazione civile e l'Aeroservizi, l'Arianord sta svolgendo uno studio sull'aeroporto casalese, per valorizzarne l'attività, dopo l'istituzione di una società per la gestione degli impianti. In progetto ci è una base di aerotaxi, per le aziende della zona, le agenzie turistiche e per l'eventuale supporto logistico della protezione civile*».

Affiancata all'Aeroclub è l'Accademia paracadutistica italiana (la cui squadra ha vinto a fine luglio i campionati nazionali a Siena) e la sezione aeromodellistica, rappresentata dal casalese Roberto Bo, mentre affiliati sono anche i soci di un club italiano per il volo libero su deltaplano.

Gino Defrancisci

Uno strano fenomeno che preoccupa i contadini del Vercellese

Le libellule sono scomparse e con loro storie e leggende

STROPPIANA — Le libellule sono scomparse. Lo strano fenomeno si è verificato all'improvviso e per ora se ne ignorano le cause. Negli anni scorsi, di questa stagione, almeno per ciò che riguarda il Vercellese, sciamavano in grande quantità nelle risaie, negli orti e nei giardini.

Gli anziani contadini sono concordi: se non si è ancora individuato il motivo dell'abbandono delle nostre campagne, è certo purtroppo che gli effetti si faranno sentire. Le libellule sono formidabili divoratrici di zanzare per cui il calcolo è presto fatto: meno libellule, più zanzare.

La specie sparita dalla circolazione è quella che gli entomologi classificano come «Crocothemis erythraea». Oramai si vede in giro soltanto qualche esemplare di «Calopteryx» dal corpo affusolato e dalle ali azzurro scuro. Poiché le libellule migrano in numero elevato durante il periodo riproduttivo, si spera che la fuga dalla zona della risaia vercellese sia soltanto momentanea e non l'inizio di una vera e propria estinzione.

Le uova vengono depositate all'interno delle piante acquatiche e le rane ne sono particolarmente ghiotte. Questo potrebbe essere uno dei motivi della scomparsa graduale delle libellule. La «sgnureta» (così è chiamato l'insetto in dialetto vercellese), nelle campagne è stata spesso circondata da un alone di leggenda. I bambini davano la caccia agli esemplari più colorati, ricercatissimi quelli con le ali chiazzate di marrone, tinta caffè.

C'era poi un'altra specie, anche questa sparita dai territori del basso Vercellese, di dimensioni gigantesche («Anax imperator», con dieci centimetri di apertura d'ali) il cui morso lasciava il segno per giorni e giorni. Per attirare le libellule si canticchiava una filastrocca che diceva press'a poco: «*Sgnura, sgnureta, vola su la bacheta*» (libellula vola sul bastoncino). Venivano poi afferrate per le ali e immobilizzate poiché se si fossero tenute per la coda, si sarebbero attorcigliate alle dita dei giovani cacciatori. Oltre al divertimento, fine a se stesso, di catturare le libellule, qualche ragazzino, dallo stomaco robusto, ne mangiava l'addome. Pare avesse sapore di tonno.

g. b.

E' andata deserta la seconda asta di Macugnaga

MACUGNAGA — E' andata deserta anche la seconda asta che si è tenuta per aggiudicare al miglior offerente il trofeo di stambecco fatto imbalsamare dal Comune.

Solo cinque «curiosi» erano presenti nella sala del Municipio, ma nessuno era venuto con l'intenzione di presentare offerte in rialzo ai 2 milioni e mezzo fissati dal Comune come base. Al sindaco Creda non è rimasto che dichiarare chiuso con esito negativo anche questo secondo esperimento di vendita.

Scatta sabato la quindicesima edizione del torneo internazionale juniores

Cuneo, festival per promesse del calcio

Sono sei le squadre partecipanti: Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Mancano pochi giorni al via della quindicesima edizione del torneo internazionale «Città di Cuneo». Sabato ci sarà la presentazione ufficiale e la consegna dei «Taccuini d'argento» e della targa all'«Allenatore dell'anno», poi domenica prenderanno il via i primi confronti. Sarà una settimana molto intensa e molto interessante sotto il profilo tecnico. Le sei squadre juniores che si contendono la palma di campione sono fra le formazioni più prestigiose del panorama internazionale.

In campo scenderanno Juventus, Nice, Banik Ostrava, Inter, Rijeka e Sampdoria. Tre squadre italiane molto blasonate (la Juventus ha già vinto tre edizioni di questo torneo) e tre formazioni europee che sanno farsi rispettare, soprattutto l'undici cecoslovacco del Banik Ostrava.

I bianconeri, guidati da Salvatore Jacolino, cercheranno il «poker» già riuscito al Torino, ma per quest'anno non ci sarà derby perché al torneo giovanile «Città di Cuneo» tornano i bianconeri, ma i granata rimangono a casa.

«*Siamo giunti alla quindicesima edizione* — spiega Vincenzo Musella, vicepresidente dell'Associazione Calcio Cuneo che organizza la manifestazione sportiva — *e come biglietto da visita citiamo Galderisi, Dell'Anno, Righetti, Grua, Comi, Frimas, Cafferelli e Cravero. Questi calciatori, ormai finiti nell'Olimpo della serie A, sono alcuni dei giocatori lanciati dal nostro torneo*».

Giuseppe «Nanu» Galderisi — Ubaldo Righetti

Le sei formazioni che scenderanno al «Paschiero» (ripristinato a tempo di record) sono state suddivise in due gironi: nel girone A la Juventus, che nell'85 sconfisse in finale l'Inter, troverà come avversari i forti cecoslovacchi del Banik Ostrava, protagonisti assoluti nel loro Paese, e il Nice Entent. St. Sylvestre, squadra campione della Lega mediterranea francese.

Nel girone B ci saranno l'Inter, guidata da Mariolino Corso, lanciatissima dall'affermazione nel torneo di Viareggio; la Sampdoria, formazione molto giovane e piena d'entusiasmo, e gli jugoslavi del Rijeka, dall'ottimo collettivo. «*Lo spettacolo è garantito* — assicura Musella — *Alla grande festa del calcio mancherà soltanto il Torino, che ha vinto 4 edizioni consecutive del torneo e tornerà sicuramente nell'87*».

Quest'anno i tradizionali riconoscimenti, assegnati dal comitato organizzatore a illustri personaggi del calcio italiano, andranno al nuovo allenatore della Juventus Rino Marchesi, all'arbitro internazionale Carlo Longhi, al giornalista della Gazzetta dello Sport Angelo Rovelli e al responsabile della redazione sportiva di Raiuno, Tito Stagno.

Florenzo Panero

CALENDARIO

Ecco i primi appuntamenti con il torneo «Città di Cuneo».

SABATO 23
Salone d'onore del Comune: premiazione «Taccuino d'argento» e «Allenatore dell'anno».

DOMENICA 24
ore 16: Juventus-Nice
ore 18: Samp-Rijeka

LUNEDI' 25
ore 20,30: Nice-Banik
ore 22: Inter-Sampdoria

MARTEDI' 26
ore 20,30: Banik-Juve
ore 22: Rijeka-Inter